2016.03.
31
17:58:28
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 31 MARZO 2016 | n. 35



**Atti regionali**
**Atti e comunicazioni degli Enti Locali**
**Appalti - Bandi**
**Concorsi**
**Avvisi**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

***Atti regionali***

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2016, n. 188
**Misure sanitarie straordinarie di controllo del rischio per diossina e PCB nelle produzioni di mitili di Taranto.** . . . 15667

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2016, n. 167
**DPGR n. 65/2015 - Nomina Comitato Tecnico Regionale Faunistico - Venatorio. Art. 5 L.R. 27/98. Integrazione componenti.** . . . . . 15669

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2016, n. 170
**Legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 "Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali" - Acquisizione alla Regione Puglia del bene immobile denominato "Masseria Dolce Morso" in Mottola (Ta) alla contrada Dolce Morso posta sulla SS. 100 km. 54+400 - appartenente alla ex Comunità Montana della Murgia tarantina.** . . . . . 15671

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2016, n. 177
**Nomina Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia - "AREM".** . . . . . 15693

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2016, n. 186
**L.R. 22 .2.2005 n.3 art.17 commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di BRINDISI.** . . . . . .15695

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2016, n. 187
**Istituto Banco di Napoli. Fondazione. Consiglio Generale. Designazione** . . . . . 15698

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 21 marzo 2016, n. 95
**Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - Disciplinare di Produzione Integrata Regione Puglia – Anno 2016.** . . . . . .15699

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI 23 marzo 2016, n. 68
**L.R. 24/2015 e r.r. 27/2011: "Obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita". Art. 9, comma 2: Pubblicazione aggiornamento dati rete di vendita.** . . . . . 15887

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CACCIA E PESCA 17 marzo 2016, n. 41
**Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 3.1 "Azioni Collettive". Rettifica parziale della D.D. n. 22 del 20/03/2013.** . . . . . 15895

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 22 marzo 2016, n. 556
**FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: LA PINETA S.R.L.** . . . . . 15909

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 22 marzo 2016, n. 557
**FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: AREA CASA S.R.L.** . . . . . 15936

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 25 marzo 2016, n. 583
**FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: MARTINUCCI S.r.l.** . . . . . 15964

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 23 marzo 2016, n. 57
**Lavori di difesa e consolidamento costa in località Arenosa - Marina di Marittima. Richiesta deroga al parere di competenza.** . . . . . .15996

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 23 marzo 2016, n. 59
**PSR 2007-2013 – Misura 121 "cambio di destinazione d'uso da magazzino a caseificio" – Comune di Mottola (TA) - Proponente: Ditta NOTARNICOLA Giuseppe. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5166.** . . . . . .16002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 24 marzo 2016, n. 206
**Avviso n. 1/2016 - "DIRITTI A SCUOLA": POR PUGLIA FESR- FSE 2014-2020: D.G.R. n.165 del 29/02/2016 - APPROVAZIONE GRADUATORIE E IMPEGNO DI SPESA.** . . . . . 16008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 25 marzo 2016, n. 196
**Indizione avviso di selezione pubblica per il conferimento presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente – Sezione Caccia e Pesca di n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale di natura occasionale per l'espletamento di attività connesse alla Valutazione Ambientale Strategica e alla redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2015 - 2020** . . . . . 16032

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 3 marzo 2016, n. 57
**Modifica A.D. n. 1044 del 18.05.2015 avente ad oggetto "Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani. Approvazione Modello di convezione e progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini.** . . . . . 16043

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 24 marzo 2016, n. 109
**Revoca parziale A.D. n. 57 del 3.03.2016 avente ad oggetto "modifica A.D. n. 1044 del 18.05.2015 avente ad oggetto "Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani. Approvazione Modello di convezione e progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini".** . . . . . 16052

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 23 marzo 2016, n. 58
**L.r. 37/85 e s.m.i. _ Autorizzazione coltivazione cava di calcare da taglio – località "COPPACCHIE" – Comune di APRICENA (FG) – Foglio 40 particelle 577-578p-579-580p-581-582-583-584 - Ditta GALULLO VINCENZO – Apricena (FG).** . . . . . .16061

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 24 marzo 2016, n. 60
**Art. 8 L.R. 37/85 – Ampliamento cava di calcare, in località "Puledri" in catasto la foglio 6 di Villa Castelli p.lle 31-32 e 66/p, autorizzata alla coltivazione e sistemazione finale con Determina Dirigenziale n. 11 del 19.01.2015 di Ampliamento sulle p.lle 13-14-15-16 e 67/p e Proroga sulle particelle 17-18-64-65 e 67 del foglio 6 del Comune di Villa Castelli. Ditta: Carlucci Salvatore – Sede Legale Via per Ceglie, 102 – 72029 Villa Castelli(BR) con P.IVA n. 01893720746.** . . . . . .16068

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA ARO 2/LE 11 marzo 2016, n. 1
**DGR 1169/2014 - Procedure sostitutive. Costituzione dell'ARO 2/LE e provvedimenti successivi.** . . . . . .16076

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 21 marzo 2016, n. 70
**Conclusione indagine di mercato telematica ex art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici per l'affidamento della fornitura di stampati e altri prodotti con stampa del Brand Puglia da destinare agli incontri con gli operatori territoriali che si terranno per la elaborazione del Piano Strategico per il Turismo. Affidamento della fornitura. CIG ZDB1900D1A.** . . . . . 16140

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 25 marzo 2016, n. 73
**Indagine di mercato telematica ex art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici per l'affidamento del servizio di ripresa audio-video, diffusione streaming, produzione di video report e altri servizi it per le attivita' del Piano Strategico del Turismo "PUGLIA 365". CIG: ZAA19288F7.** . . . . . .16146

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 25 marzo 2016, n. 74
**Indagine di mercato telematica ex art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici per l'affidamento del servizio di gestione dell'organizzazione logistica necessaria per lo svolgimento degli incontri territoriali previsti nel programma di elaborazione del Piano Strategico del Turimo. CIG: Z381929F2F.** . . . . . 16169

***Atti e comunicazioni degli Enti Locali***

COMUNE DI GALLIPOLI
**Estratto delibera Commissario Straordinario 2 marzo 2016, n. 79**
**Approvazione definitiva piano lottizzazione.** . . . . . 16191

COMUNE DI TERLIZZI
**Decreto 23 marzo 2016, n. 1**
**Esproprio.** . . . . . 16194

***Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi***

***Appalti***

INNOVAPUGLIA
**Gara telematica per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la Diagnostica per Immagini.** . . . . . 16197

***Concorsi***

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO MOBILITA' QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO - SEZIONE LAVORI PUBBLICI
**Avviso per la nomina di un Tecnico per il Collegio ex art. 16 l.r. n. 3/2005 e d.p.r. n. 327/2001 art. 21 commi 2 e 3.** . . . . . 16200

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG
**P.O.R. Puglia 2007/2013 – Diffida all'Ente di Formazione EN.A.IP. Puglia, a seguito procedimento di revoca dei progetti assegnati, alla restituzione dei finanziamenti percepiti.** . . . . . 16202

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO
**Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico, disciplina Neurochirurgia, di cui n. 1 posto con la procedura riservata prevista dal D.P.C.M. 6/3/2015 e n. 1 posto riservato ai sensi dell'art. 35, co. 3-bis del D. Lgs. n. 165/2001, inserito dall'art. 1 co. 401 della Legge n. 228/2012.** . . . . . 16206

***Avvisi***

COMUNE DI COPERTINO
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Fase di consultazione.** . . . . . 16223

COMUNE DI MESAGNE
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.** . . . . . 16224

ENEL
**Autorizzazione costruzione ed esercizio di un elettrodotto. Pratica 926864.** . . . . . 16225

ENEL
**Autorizzazione costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea. Pratica 956676.** . . . . . 16227

SOCIETA'MANZI MARMI
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.** . . . . . .16241

SOCIETA' MOLINO CASILLO
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.** . . . . . .16242

SOCIETA' Q.M.DUE
**Procedimento coordinato di valutazione di impatto ambientale e autorizzazione unica.** . . . . . .16243

SOCIETA'WHITE BEACH
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.** . . . . . .16244

PARTE SECONDA

*Atti regionali*

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2016, n. 188

**Misure sanitarie straordinarie di controllo del rischio per diossina e PCB nelle produzioni di mitili di Taranto.**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:**

**Visto** il Reg. CE n. 852/2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;

**Visto** il Reg. CE n. 853/2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

**Visto** il Reg. CE n. 854/2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

**Visto** il Reg. CE n. 882/2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

**Vista** l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le "Linee guida per l'applicazione del Reg. CE 854/2004 e del Reg. CE 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi";

**Visto** il D.Lgs n. 193/2007, attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;

**Visto** l'art. 32 della la legge 23/12/1978 n.833;

**Visti** gli artt. 10 della Legge regionale 20/07/1984, n. 36 e art. 3 della Legge regionale 22/08/1989 n. 13;

**Visto** l'articolo 42 della legge regionale 12/05/2004, n. 7

**Visti** gli esiti del monitoraggio espletato dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto per la ricerca di PCB e diossina sui molluschi bivalvi allevati in provincia di Taranto;

**Visti** gli esiti non conformi dei campioni di mitili allevati nel I Seno di Mar Piccolo di Taranto;

**Viste** le risultanze della relazione di ARPA Puglia sul monitoraggio effettuato dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto sui molluschi bivalvi allevati in provincia di Taranto;

**Riconosciuta** la necessità di applicare ulteriori misure di controllo a garanzia della sicurezza alimentare

**ORDINA**

**Art. 1**

Il blocco del prelievo e della movimentazione di tutti i mitili presenti nel I Seno di Mar Piccolo di Taranto.

**Art. 2**

In deroga all'art. 1 della presente ordinanza, è consentita, entro il 31 marzo di ogni anno, la movimentazione del novellame riferito alla produzione dell'anno precedente, presente nel I Seno del Mar Piccolo di Taranto, sotto vincolo sanitario e previo esito conforme ad un campionamento ufficiale per i parametri chimici diossina e PCB.

**Art. 3**

Il sequestro e la distruzione di tutti i mitili presenti nel I Seno di Mar Piccolo di Taranto che presentino almeno una delle seguenti condizioni:

1. abbiano raggiunto una lunghezza delle valve pari o superiore a 3 cm e non siano stati movimentati entro il 31 marzo di ogni anno;
2. abbiano mostrato, a seguito di campionamento ufficiale, il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente per PCB e Diossine;
3. siano allevati in assenza di registrazione ai sensi del Reg. CE n. 852/2004.

**Art. 4**

In caso di sequestro e distruzione dei mitili, di cui all'art. 3 della presente, tutte le spese imputabili sono da intendersi a carico degli allevatori.

**Art. 5**

Il Sindaco di Taranto, gli agenti di Polizia Urbana, il Corpo dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, ogni altra Forza Pubblica in generale ed il personale di vigilanza del Dipartimento di Prevenzione della ASL TA sono incaricati dell'osservanza e della esecuzione della presente ordinanza.

**Art. 6**

La presente ordinanza entra in vigore il giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ed ha validità di 30 mesi a decorrere dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

Data a Bari, addì 2 MAR. 2016

EMILIANO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2016, n. 167

**DPGR n. 65/2015 - Nomina Comitato Tecnico Regionale Faunistico - Venatorio. Art. 5 L.R. 27/98. Integrazione componenti.**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:**

VISTO l'art. 5 della L.R. n. 27/98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria", che prevede l'istituzione del Comitato Tecnico Regionale Faunistico-Venatorio per la tutela faunistico-ambientale, quale organo tecnico-consultivo-propositivo della Regione;

PREMESSO che con DPGR n. 65 del 19.02.2015, è stato nominato il Comitato Tecnico Regionale Faunistico —Venatorio;

RILEVATO che, all'epoca, non era pervenuta la designazione di due Consiglieri regionali eletti dal Consiglio Regionale, di cui uno della minoranza, e che con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 2 del 3 novembre 2015 sono stati nominati i Sigg.ri Ernesto ABATERUSSO e Giovanni Francesco STEA quali rappresentanti del Consiglio Regionale nel Comitato di che trattasi;

CONSIDERATO che i citati Consiglieri regionali, a seguito della designazione di cui sopra, devono essere nominati quali componenti del Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio;

ATTESO che con il citato DPGR n.65 del 19.02.15 ci si riservava di provvedere a nominare gli altri membri del citato Comitato ad avvenuta designazione; CONSIDERATO, altresì, in data 12 gennaio 2016 è stato eletto il nuovo Presidente della 2° Commissione Consiliare Permanente competente, tra l'altro, nella materia venatoria, nella persona del Sig. Cosimo BORRACCINO, giusto verbale n. 8 della precitata Commissione, e che detto Consigliere deve essere nominato componente il Comitato in parola, ai sensi di quanto previsto all'art. 5 comma 3 lett. b) della L.R. n. 27/98;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

**DECRETA**

- di nominare i Sigg.ri Ernesto ABATERUSSO e Giovanni Francesco STEA componenti del Comitato Tecnico Regionale Faunistico-Venatorio, quali Consiglieri regionali;
- di nominare il Sig. Cosimo BORRACCINO componente del Comitato in parola, quale Presidente della Commissione Consiliare Permanente competente in materia venatoria;
- di dare atto che il presente provvedimento è adottato ad integrazione del DPGR n. 65 del 19.02.2015;
- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia;
- Di dare atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente G.R. ai sensi dell'art. 4 lett. K L.R. 7/97 e art. 5 L.R. 27/98;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del

12.04.1994.

Bari, addì 22 MAR. 2016

EMILIANO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2016, n. 170

**Legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 "Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali" - Acquisizione alla Regione Puglia del bene immobile denominato "Masseria Dolce Morso" in Mottola (Ta) alla contrada Dolce Morso posta sulla SS. 100 km. 54+400 - appartenente alla ex Comunità Montana della Murgia tarantina.**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** l'art.5 - comma 1 - della Legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 in materia di soppressione delle Comunità Montane;

**VISTO** l'art. 5 - comma 8 - della legge regionale innanzi richiamata che ha stabilito l'acquisizione al patrimonio della Regione Puglia dei beni immobili appartenenti alle stesse Comunità Montane;

**VISTO** l'art. 5 bis - comma 4 - della medesima legge regionale di disciplina del procedimento acquisitivo che prevede l'emanazione di apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale quale titolo per l'espletamento degli adempimenti ipotecari e catastali finalizzati alla formale attribuzione in proprietà di beni a favore della Regione Puglia;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 1634 del 29.07.2014 che ha approvato, tra l'altro, l'elenco modificativo e integrativo dei beni immobili oggetto di trasferimento, trasmesso dai Commissari liquidatori delle Comunità Montane ai sensi dell'art. 5 bis - comma 2 - della legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36;

**tra cui** figura l'immobile attualmente di proprietà della soppressa Comunità Montana della Murgia tarantina denominato **"Masseria Dolce Morso" sita alla contrada Dolce Morso SS.100 al km.54+400- Mottola (Ta) e** identificato in Catasto Fabbricati del comune di Mottola al foglio di mappa 38 particella 3 subalterni

**EVIDENZIATO** che l'immobile in parola, presentando l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii giusta Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia n. 211 del 25.11.2015, rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo;

**CONSIDERATO** che occorre procedere alla formale acquisizione gratuita di detto immobile al patrimonio regionale visto il nulla osta al trasferimento ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 62 - giusta autorizzazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia concessa con nota del 17 febbraio 2016 prot. n. 1866 - pertanto, alla emanazione del Decreto del Presidente della Regione, per le formalità connesse alla pubblicità immobiliare;

**DECRETA**

**Art.1**

L'immobile della soppressa Comunità Montana della Murgia tarantina denominato "Masseria Dolce Morso" sito in Mottola (Ta), ai sensi dell'art. 5 — comma 8 — della legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 è trasferito nell'intera consistenza al patrimonio della Regione Puglia.

**Art. 2**

Il trasferimento in proprietà del predetto immobile avviene a corpo a non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova alla data del presente decreto, con i pesi e i gravami insistenti, comprese le pertinenze,

accessori, frutti, oneri, ragioni, azioni ed eventuali servitù attive e passive. In relazione alla normativa urbanistica ed edilizia vigente, si precisa che

l'immobile localizzato lungo la SS. 100 al km. 54+400 in contrada Dolce Morso di Mottola, si estende su tre corpi di fabbrica tutti al piano terra fatta eccezione per quello composto da piano terra e primo piano, tutti realizzati anteriormente all'1 settembre 1967. Tale complesso immobiliare è dotato di corte, il tutto entrostante a un terreno. Dal certificato urbanistico, rilasciato dal comune di Mottola il 17 dicembre 2013 prot. 17978, l'area è tipizzata in **"**E1 zona agricola normale" del piano urbanistico vigente.

**Art.3**

E' disposto l'invio del presente Decreto all'Agenzia delle Entrate - Ufficio del territorio competente ai fini dell'espletamento delle formalità ipotecarie e catastali connesse al disposto passaggio di proprietà dalla soppressa Comunità Montana della Murgia tarantina alla Regione Puglia, dell'immobile denominato **"Masseria Dolce Morso" insistente sulla SS.100 al km. 54+400 della contrada Dolce Morso** in **Mottola (Ta)** e così identificato:

- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 1 categoria A/7 rendita € 2.582,28;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 2 categoria A/7 rendita € 774,69;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 3 categoria A/3 rendita € 201,42;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 4 categoria A/3 rendita € 268,56;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 5 categoria A/3 rendita € 201,42;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 6 categoria A/3 rendita € 201,42;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 7 categoria A/3 rendita € 134,28;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 8 categoria A/3 rendita € 67,14;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 9 categoria C/2 rendita € 258,33;**
- **Catasto fabbricati - foglio di mappa 38 - particella 3 subalterno 10** unità afferenti edificate su aree di corte.

Il complesso immobiliare è confinante: a nord con ditte Locorotondo Francesco e Locorotondo Pietro e Miccolis Rosa; a est con ditta Pulignano Elisabetta; a sud con ditta Lavarra Gregorio; a ovest con Regione Puglia e con ditte Locorotondo Francesco e Locorotondo Pietro e Miccolis Rosa.

**Art. 4**

Il presente decreto è dichiarato immediatamente esecutivo e costituisce titolo per la trascrizione e la voltura in favore della Regione Puglia dell'immobile così come sopra individuato, con espresso esonero per il competente Conservatore dei RR.II. di ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

**Art. 5**

Il presente atto, sussistendo i previsti requisiti soggettivi e oggettivi, a mente dell'art.3 primo comma del Digs. 31 ottobre 1990 n. 346 è esente dall'imposta di successione e di donazione ma è soggetto all'imposta in misura fissa ai sensi dell'art. 59 del decreto legislativo medesimo, è altresì esente dall'imposta ipotecaria e catastale ai sensi dell'art. 1 secondo comma e art. 10 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347, nonché è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto ai sensi del punto 16 dell'allegato di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e non costituisce per la Regione Puglia, agli effetti dell'Iva, operazione svolta nell'esercizio di attività commerciale o imprenditoriale. Il presente atto di trasferimento è altresì esente da tasse e tributi in sede di trascrizione a mente delle *Disposizioni* di cui all'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23.

**Art. 6**

La Sezione Demanio e Patrimonio è incaricata all'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del trasferimento di proprietà disposto dal presente decreto, nonché all'osservanza dell'obbligo di utilizzare il bene esclusivamente secondo le modalità e per i fini previsti dal Titolo II della Parte II del D.Lgs. n. 42/04

con efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

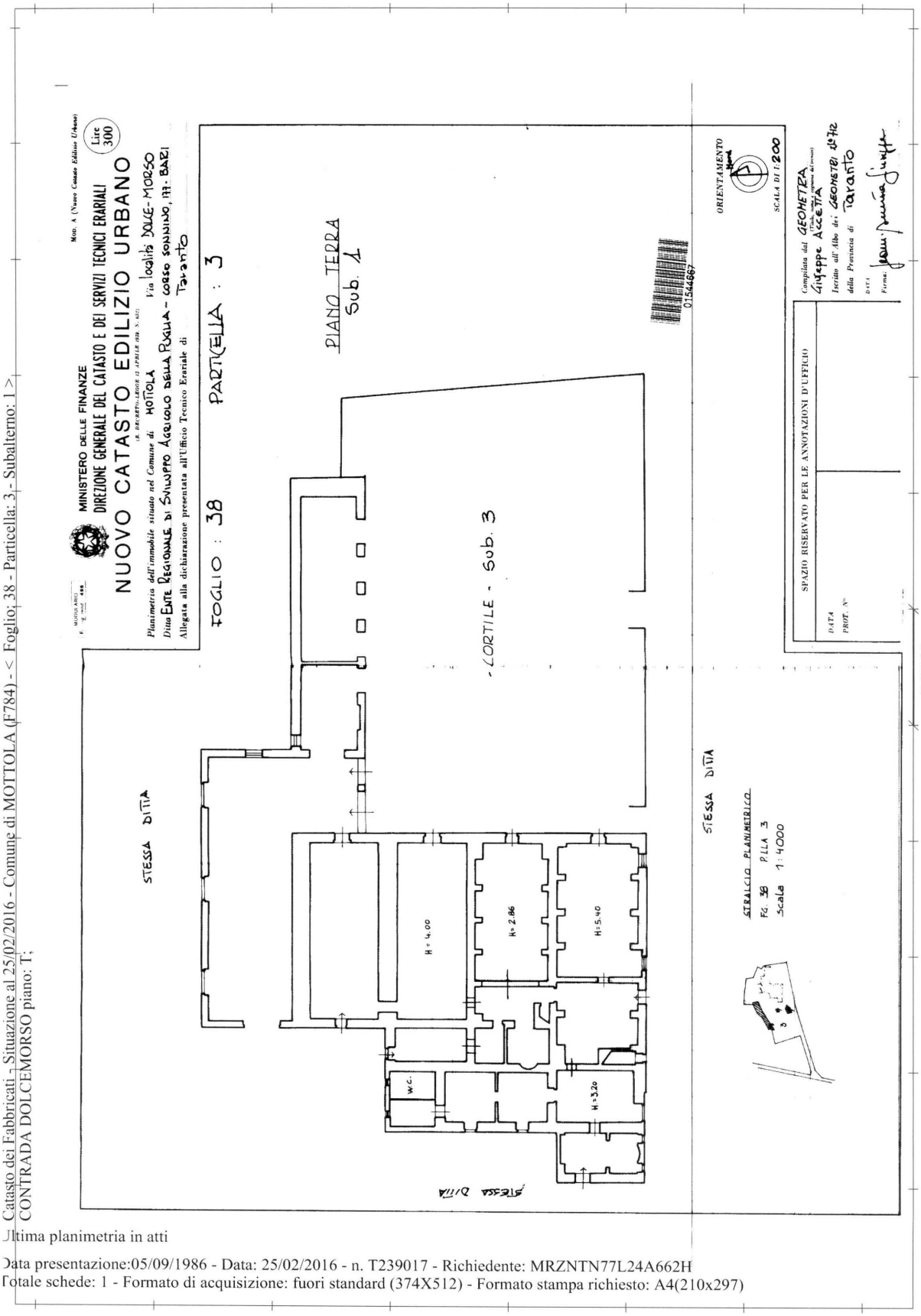
**Art. 7**

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, 23 marzo 2016

EMILIANO

Data presentazione:05/09/1986 - Data: 25/02/2016 - n. T239017 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H




Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Subalterno: 1 >
CONTRADA DOLCEMORSO piano: T;

Ultima planimetria in atti

Data presentazione:05/09/1986 - Data: 25/02/2016 - n. T239017 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: fuori standard (374X512) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Data presentazione:05/09/1986 - Data: 25/02/2016 - n. T239018 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H

MODULARIO F. - rig. rend. - 497

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Mod. B (*Nuovo Catasto Edilizio Urbano*)

Lire 200

# NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

(R. DECRETO-LEGGE 13 APRILE 1939, N. 652)

*Planimetria dell'immobile situato nel Comune di* MOTTOLA *Via* località DOLCE - MORSO

*Ditta* ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO DELLA PUGLIA - CORSO SONNINO - 177 - BARI

**Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di** Taranto

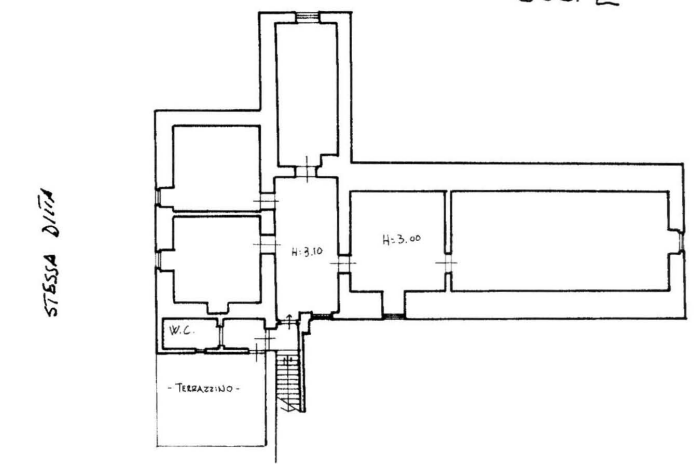
FOGLIO : 38

PARTICELLA : 3

STESSA DITTA

PIANTA PRIMO PIANO

Sub. 2

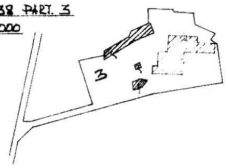



STESSA DITTA

STESSA DITTA

10 metri

STRALCIO PLANIMETRICO
FOGLIO 38 PART. 3
SC. 1:4000




01544675

ORIENTAMENTO Nord

SCALA DI 1:200

| SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO | |
|---|---|
| DATA<br>PROT. N° | |

*Compilata dal* GEOMETRA (Titolo, nome e cognome del tecnico) Giuseppe ACCETTA

*Iscritto all'Albo dei* GEOMETRI *n.* 712

*della Provincia di* Taranto

DATA

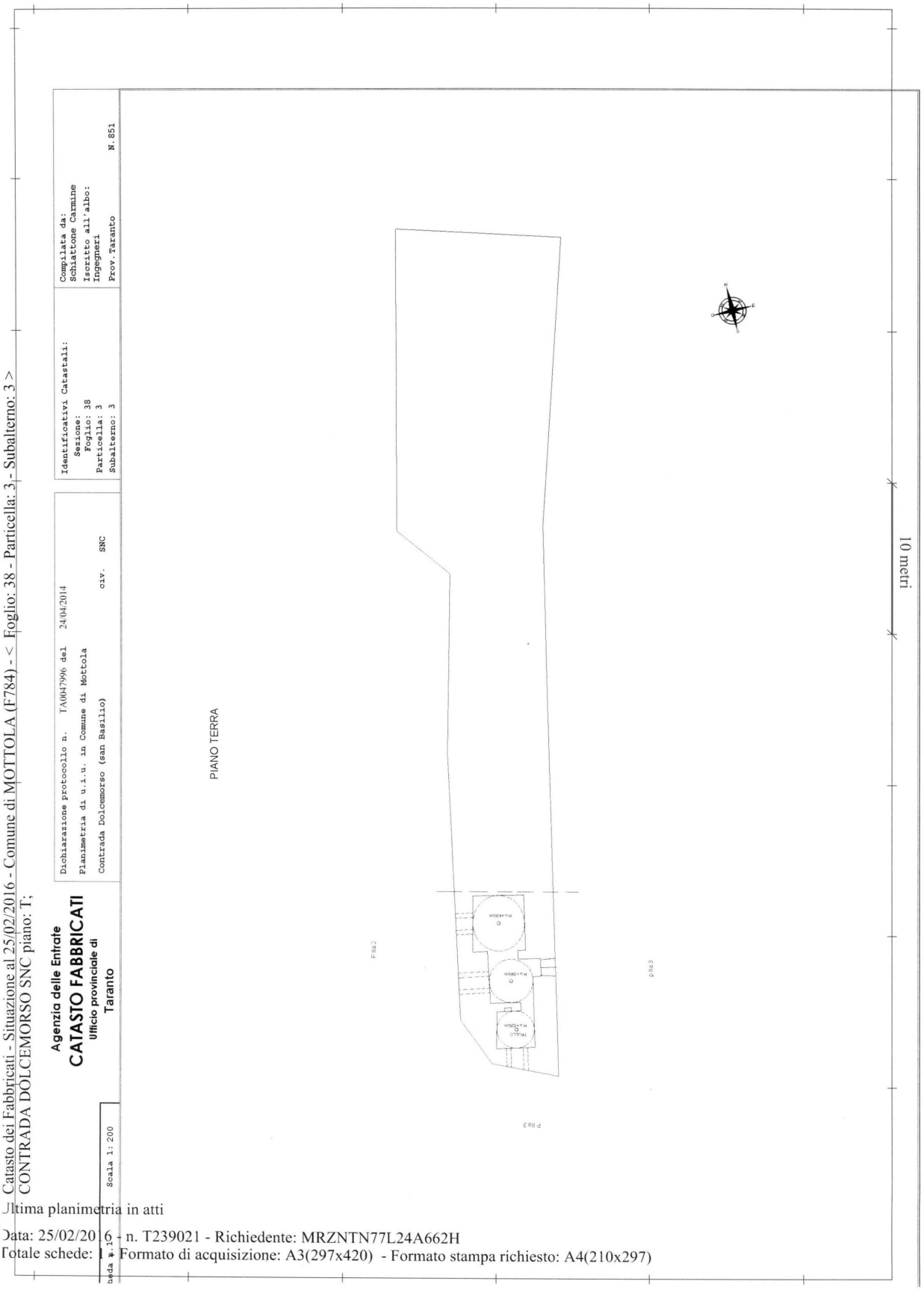
*Firma:* Geom. Giuseppe Accetta

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Subalterno: 2 >
CONTRADA DOLCEMORSO SNC piano: 1;

Ultima planimetria in atti

Data presentazione:05/09/1986 - Data: 25/02/2016 - n. T239018 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: fuori standard (297X375) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Data: 25/02/2016 - n. T239021 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H



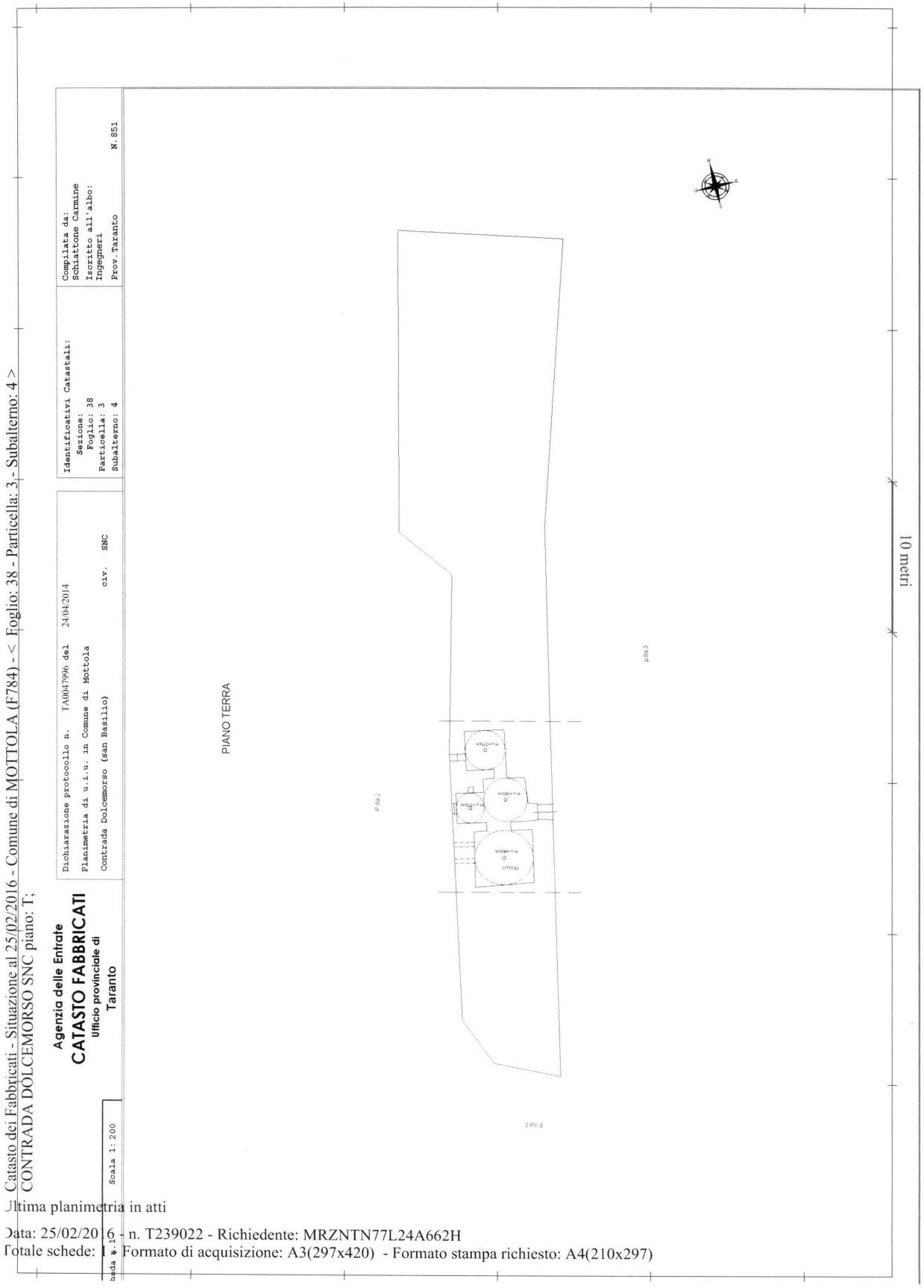

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Subalterno: 3 >
CONTRADA DOLCEMORSO SNC piano: T;

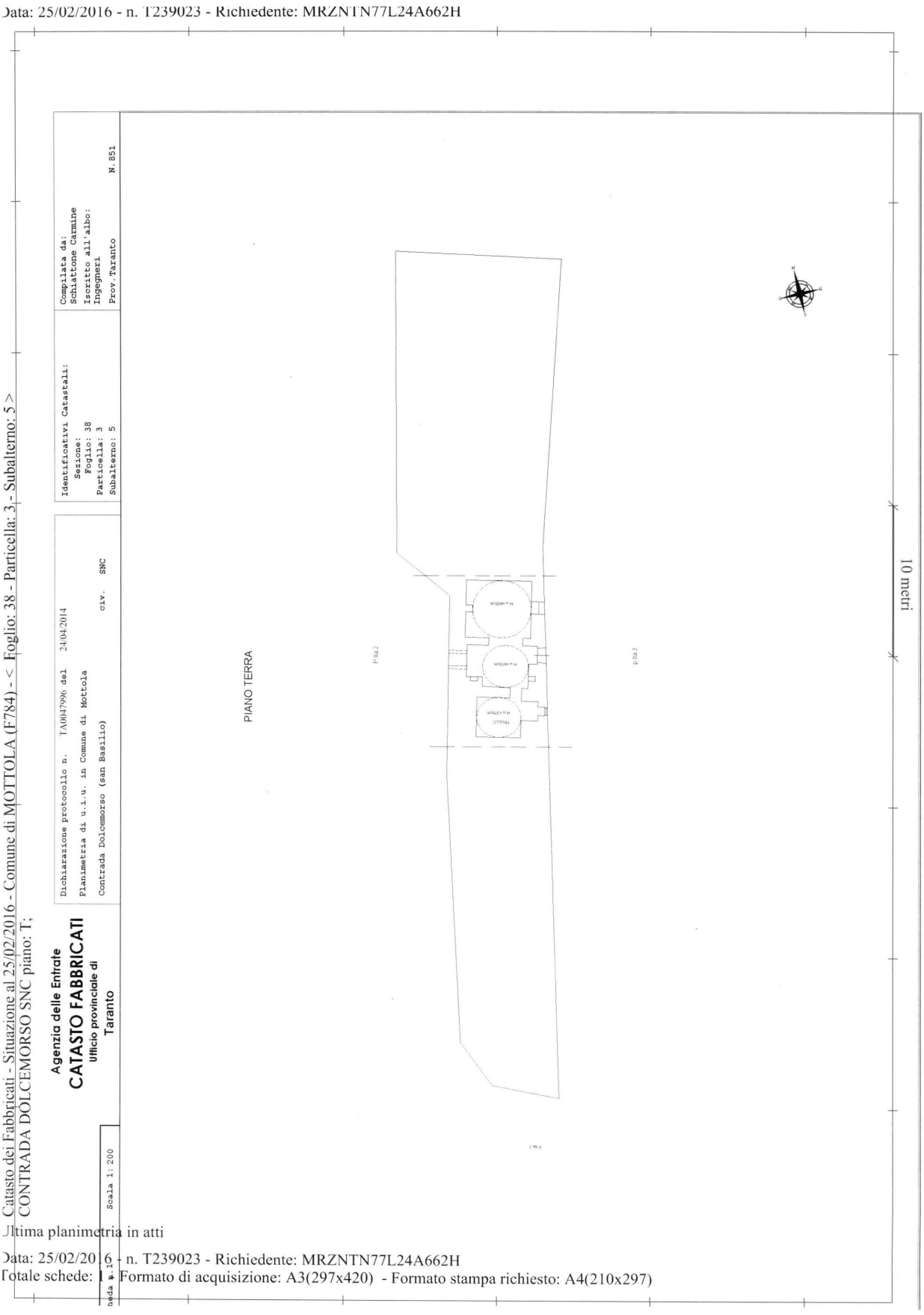
Ultima planimetria in atti

Data: 25/02/2016 - n. T239021 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Scheda n. 1

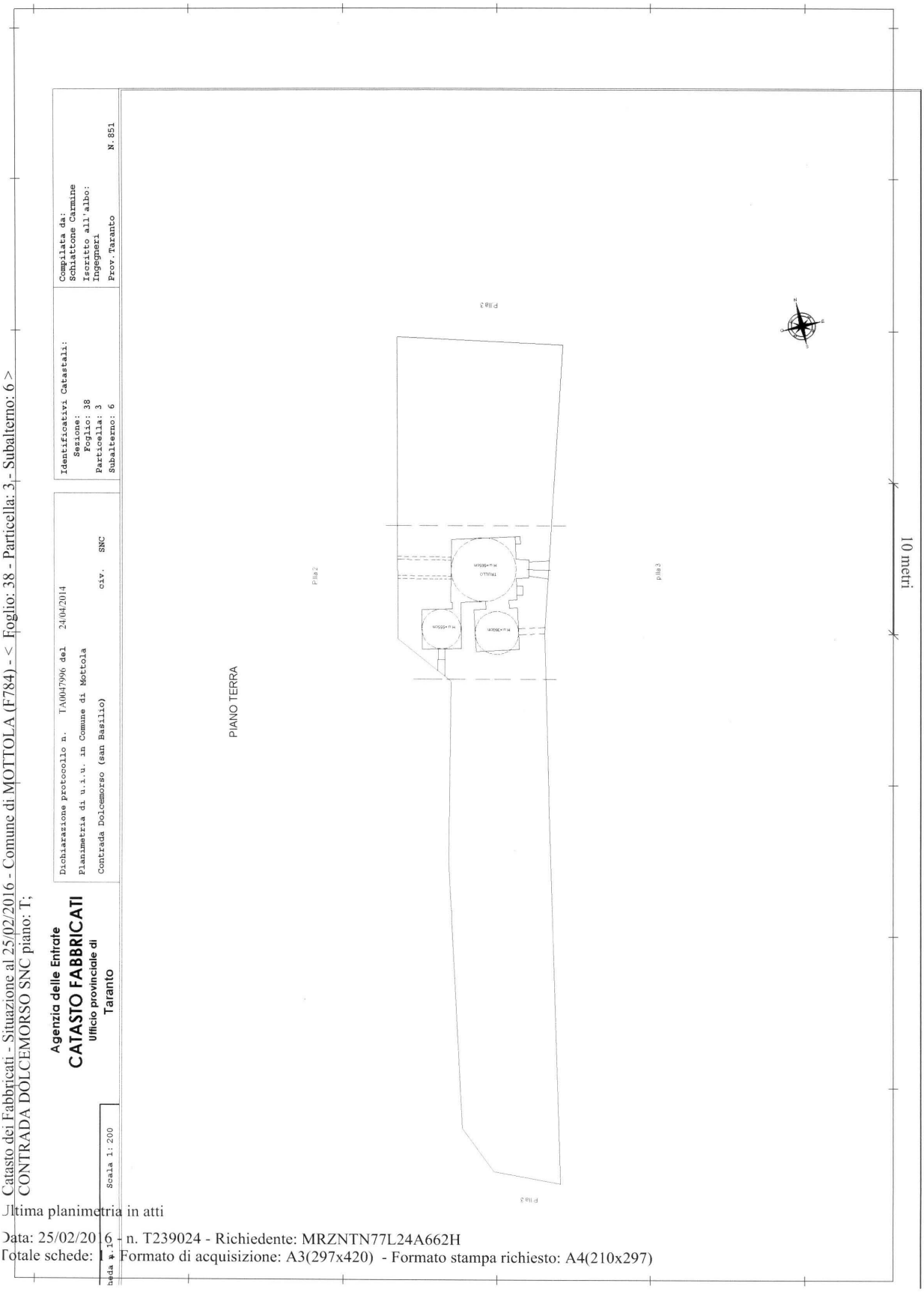
Data: 25/02/2016 - n. T239022 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H




Data: 25/02/2016 - n. T239023 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Subalterno: 5 >
CONTRADA DOLCEMORSO SNC piano: T;
Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Taranto
Dichiarazione protocollo n. TA0047996 del 24/04/2014
Planimetria di u.i.u. in Comune di Mottola
Contrada Dolcemorso (san Basilio) civ. SNC
Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 38
Particella: 3
Subalterno: 5
Compilata da:
Schiattone Carmine
Iscritto all'albo:
Ingegneri
Prov. Taranto N. 851
Scala 1: 200
PIANO TERRA
Pila 2
Pila 3
10 metri
Ultima planimetria in atti
Data: 25/02/2016 - n. T239023 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

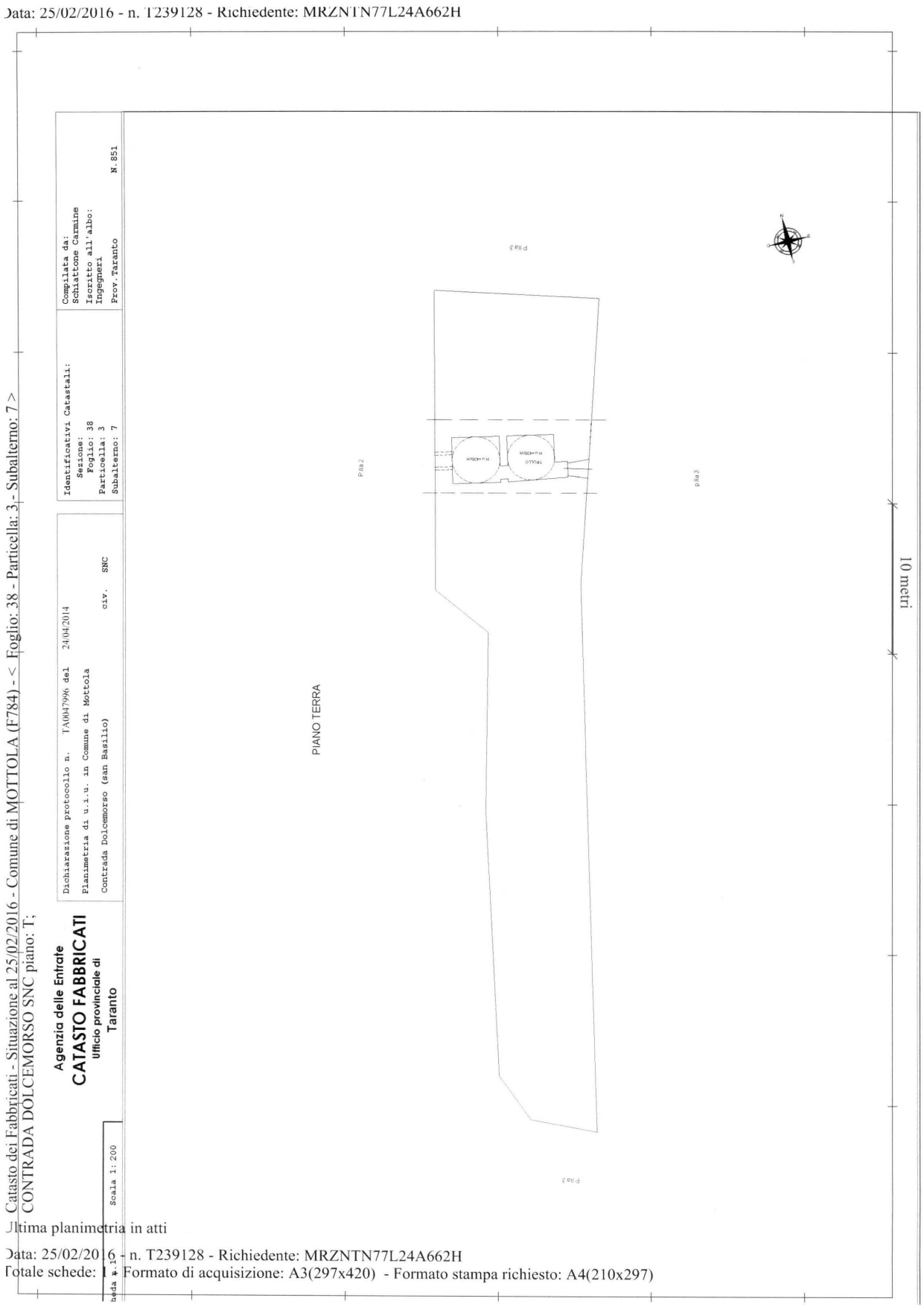
Data: 25/02/2016 - n. T239024 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Subalterno: 6 >
CONTRADA DOLCEMORSO SNC piano: T;

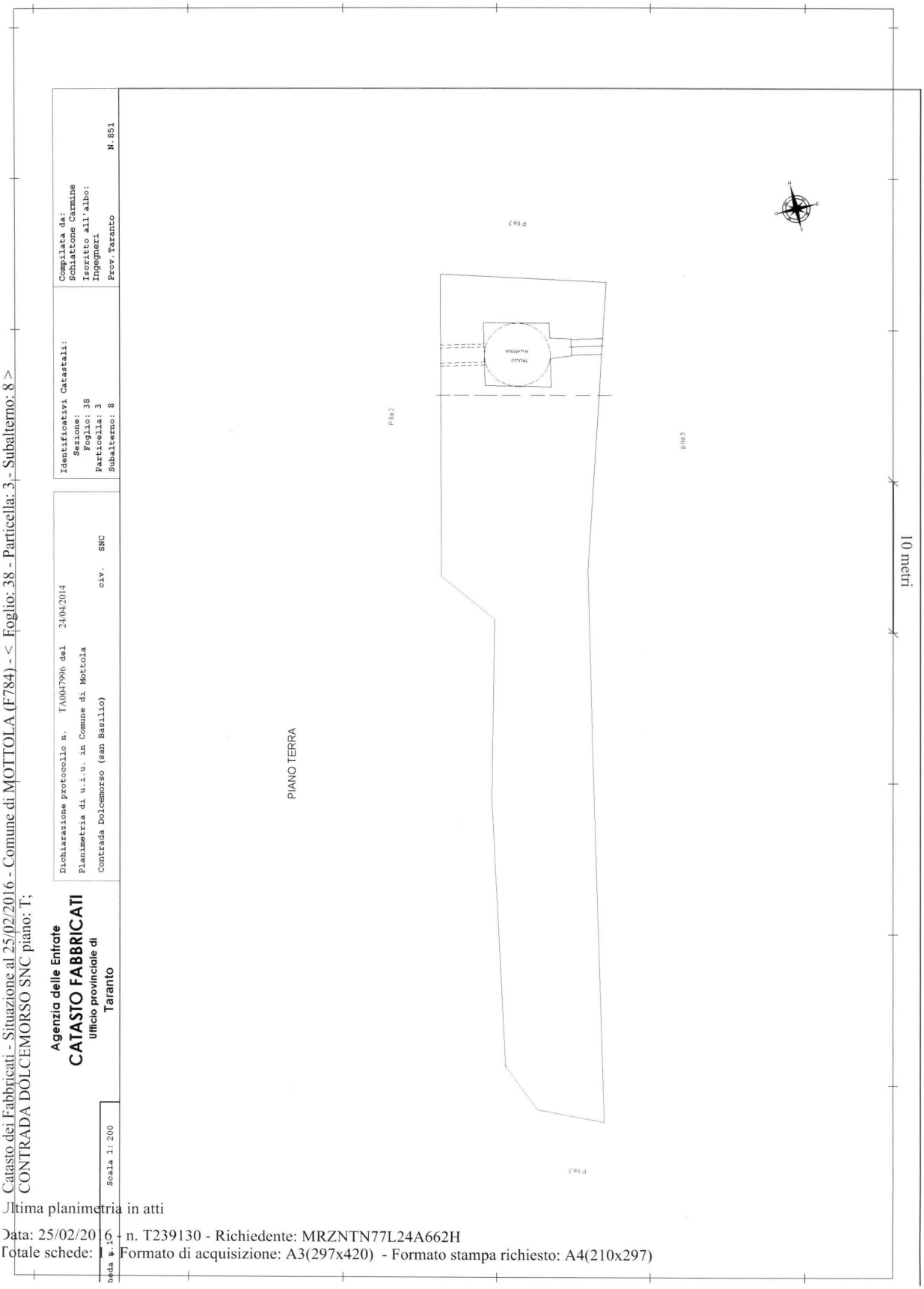



Ultima planimetria in atti

Data: 25/02/2016 - n. T239024 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)


Data: 25/02/2016 - n. T239128 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Subalterno: 7 >
CONTRADA DOLCEMORSO SNC piano: T;
Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Taranto
Dichiarazione protocollo n. TA0047996 del 24/04/2014
Planimetria di u.i.u. in Comune di Mottola
Contrada Dolcemorso (san Basilio) civ. SNC
Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 38
Particella: 3
Subalterno: 7
Compilata da:
Schiattone Carmine
Iscritto all'albo:
Ingegneri
Prov.Taranto N. 851
Scala 1: 200
PIANO TERRA
Fila 2
Fila 3
TRULLO
10 metri
Ultima planimetria in atti
Data: 25/02/2016 - n. T239128 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Data: 25/02/2016 - n. T239130 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H




Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Subalterno: 8 >
CONTRADA DOLCEMORSO SNC piano: T;
Ultima planimetria in atti
Data: 25/02/2016 - n. T239130 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)
Scheda n. 1

Data: 25/02/2016 - n. T239131 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H

**Agenzia delle Entrate**
**CATASTO FABBRICATI**
**Ufficio Provinciale di**
**Taranto**

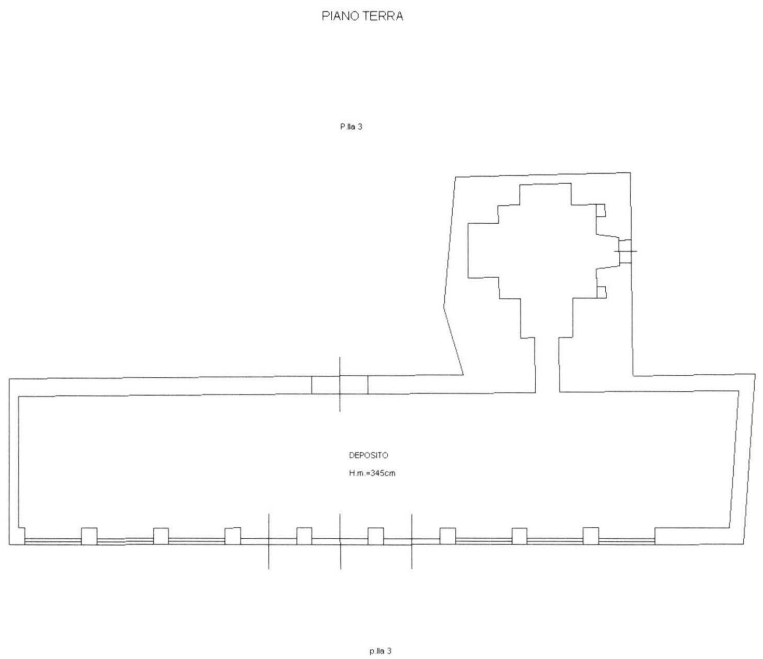
Dichiarazione protocollo n. TA0047996 del 24/04/2014

Planimetria di u.i.u. in Comune di Mottola

Contrada Dolcemorso (san Basilio) civ. SNC

| Identificativi Catastali: | Compilata da: |
|---|---|
| Sezione: | Schiattone Carmine |
| Foglio: 38 | Iscritto all'albo: Ingegneri |
| Particella: 3 | |
| Subalterno: 9 | Prov. Taranto N. 851 |

Scheda n. 1 Scala 1:200




10 mt

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Subalterno: 9 >
CONTRADA DOLCEMORSO SNC piano: T;

Ultima planimetria in atti

Data: 25/02/2016 - n. T239131 - Richiedente: MRZNTN77L24A662H
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/02/2016 - Comune di MOTTOLA (F784) - < Foglio: 38 - Particella: 3 - Elaborato planimetrico >

Ultima planimetria in atti

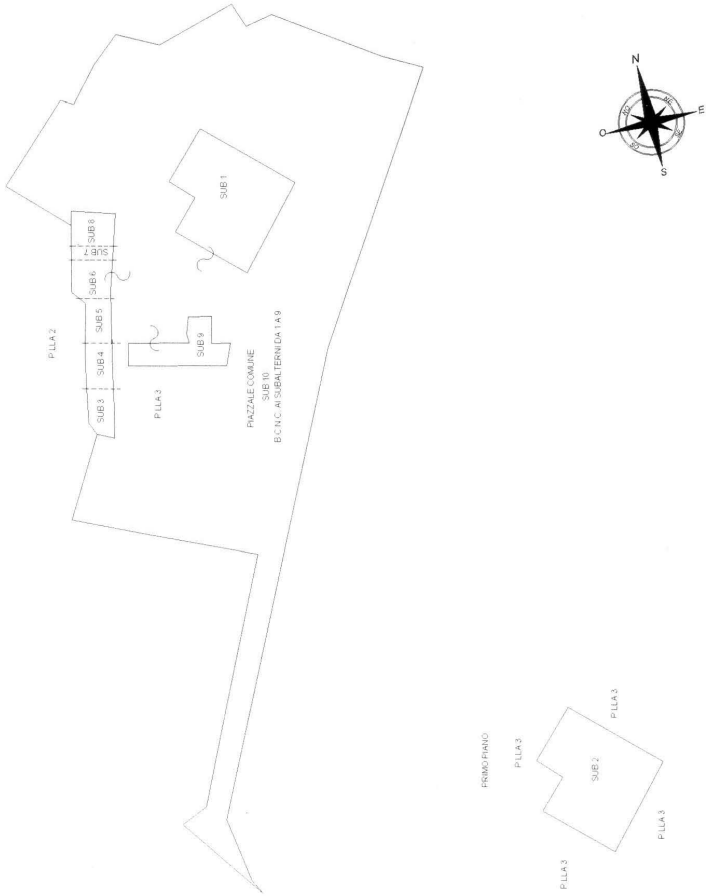
Data: 25/02/2016 - n. T244355 - Richiedente: Telematico

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Taranto

| ELABORATO PLANIMETRICO | Compilato da: Schiattone Carmine | Iscritto all'albo: Ingegneri | Prov. Taranto | N. 851 |
|---|---|---|---|---|
| Comune di Mottola | Sezione: | Foglio: 38 | Particella: 3 | Protocollo n. 24/04/2014 del |
| Dimostrazione grafica dei subalterni | | | Tipo Mappale n. 35553 del 27/03/2014 | Scala 1 : 1000 |

ELABORATO PLANIMETRICO



I: verifica interesse culturale - https://webmail.regione.puglia.it/webmail/src/printer_friendly_bott...

Da: "md.marseglia@libero.it" <md.marseglia@libero.it>
Oggetto: I: verifica interesse culturale -
Data: Mar, 19 Gennaio 2016 11:26 am
A: a.gambatesa@regione.puglia.it

19 GEN. 2016
ARRIVO

Gent.mo Dott. Gambatesa
In allego invio quanto richiesto.
Cordiali Saluti
Domenico Marseglia

----Messaggio originale----

Da: Segretariato Regionale per la Puglia <sr-pug@beniculturali.it>

Data: 1-dic-2015 8.45

A: <md.marseglia@libero.it>

Ogg: verifica interesse culturale -

ASSEGNATO A Dott. Gambatesa
(ART. 4 L. 241/1999) Il Dirigente del Servizio
data
ASSEGNATO A
(ART. 4 L. 241/1999) Il Dirigente dell'Ufficio
data

v\:* {behavior:url(#default#VML);}
o\:* {behavior:url(#default#VML);}
w\:* {behavior:url(#default#VML);}
.shape {behavior:url(#default#VML);}

REGIONE PUGLIA
Prot. AOO 109, 19.01.16 n° 688

--> Le Segreteria del Segretario Regionale Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della PugliaStrada dei Dottula, is. 49 - 70122 - BARIUfficio: 0805281137Fax: 0805281114

**Allegati:**

| **doc04353020151201084810.pdf** | |
|---|---|
| Dimensione: | 3.3 M |
| Tipo: | application/pdf |

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA
La Commissione Regionale per il patrimonio culturale della puglia

Bari 25. 11. 2015

Alla Comunità Montana Murgia Barese
Viale Turi snc
74017 MOTTOLA (TA)
*palazzo1951@pec.it*

Risposta al Foglio del .....

Servizio.....N.....

Prot. N. 9679 Allegati.....
Cl' 34. 07.07/21.1

OGGETTO: MOTTOLA (TA) – Immobile denominato "Masseria Dolce Morso" (Fg 38 p.lla 3 subb 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10;).
Trasmissione D.C.P.C. n. 211 Art. 12 del 25.11.2015. Notifica ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 42/04.-

Al Sindaco del Comune di MOTTOLA (TA)
*segreteria@pec.comune.mottola.ta.it*

Alla Soprintendenza belle arti e per il paesaggio per province di Lecce, Brindisi e Taranto – LECCE

Alla Soprintendenza Archeologia per la Puglia – TARANTO

Alla Regione Puglia
Servizio Assetto del Territorio
Via Delle Magnolie Z.I. –MODUGNO (BA)

Si notifica copia conforme del D.C.P.C. n. 211 del 25.11.2015, con il quale l'immobile in oggetto, a seguito della verifica ex art. 12 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, è stato sottoposto alle disposizioni di tutela di cui al predetto Decreto Legislativo.

La Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Lecce Brindisi e Taranto - Lecce - comunicherà alla scrivente l'avvenuta trascrizione del presente decreto presso l'Agenzia del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare.

Altra copia dell'atto di cui trattasi viene inviata, altresì, agli Uffici in indirizzo per conoscenza e alla Regione Puglia al fine di consentire l'aggiornamento della Carta dei Beni Culturali.

Il Segretario regionale
Dirigente
(Dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO)
Eugenia Vantaggiato

NM

Segretariato regionale per la Puglia
Strada Dottula – isolato 49 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.

D.C.P.C. n. 211

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

## Segretariato regionale per la Puglia

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA PUGLIA

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;
**VISTO** l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;
**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;
**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 recante il *"Regolamento di Organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;
**VISTO** il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale sui beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;
**VISTO** il D.D.G. del 9/3/2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dr.ssa Eugenia Vantaggiato l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo della Puglia;
**VISTA** la nota prot. n. 218 del 12/06/2015 con la quale la Comunità Mantana della Murgia Tarantina sita a Mottola (TA), ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n: 42 per l'immobile appresso descritto;
**VISTO** il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Lecce Brindisi e Taranto espresso con nota prot. 1335 del 06.11.2015;
**VISTO** il parere positivo reso dalla Commissione Regionale per il patrimonio culturale riunitasi il 12.11.2015, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. n. 171 del 29.8.2014;

Ritenuto che l'immobile

| | |
|---|---|
| Denominato | MASSERIA DOLCE MORSO |
| Regione | PUGLIA |
| Provincia di | TARANTO |
| Comune di | MOTTOLA |
| Strada | SS 100 Contrada Dolce morso snc Km 54+400 |

distinto in catasto al Foglio 38 p.lla 3 subb 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, come dalla allegata planimetria catastale, presenta l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;
VISTO il parere positivo reso dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia riunitasi il 12.11.2015, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. n. 71 del 29.8.2014;

Segretario regionale per la Puglia
Strada Dottula – isolato 49 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE
(Sig. Nicola MACINA)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per la Puglia

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA PUGLIA

Il Segretariato regionale

DECRETA

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, l'immobile denominato MASSERIA DOLCE MORSO sito a Mottola (TA) alla C.da dolce morso alla SS 100 snc Km 54+400, distinto in catasto al Fg. 38 p.lla 3 subb 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, di proprietà della Comunità Montana Murgia tarantina sita in Mottola (TA), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di Mottola (TA) dal Segretario regionale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo per la Puglia.

A cura della competente Soprintendenza belle arti e Paesaggio delle province di Lecce, Brindisi e Taranto il provvedimento verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali e del Turismo– Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio- ROMA– ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li 25 Novembre 2015

MINISTERO DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA - BARI

IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
(Dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO)
Eugenia Vantaggiato

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE
(Sig. Nicola MACINA)

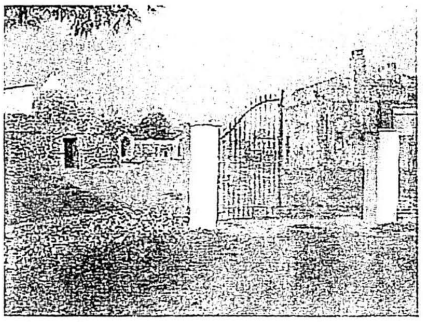
Segretario regionale per la Puglia
Strada Dottula – isolato 49 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.

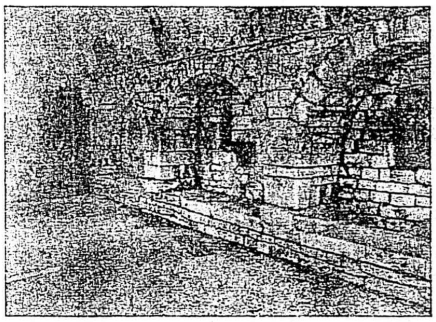
*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO

RELAZIONE STORICO ARTISTICA
( D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 )

| | |
|---|---|
| Denominazione: | Masseria Dolce Morso |
| Ubicazione: | Mottola (TA) – Contrada Dolcemorso SS 100 Km 54+400 |
| Dati catastali: | Foglio 38, p.lla 3 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e10 (Catasto Fabbricati) |
| Proprietà: | Comunità Montana Murgia Tarantina con sede in Mottola |





La masseria padronale e nobiliare dei Duchi Caracciolo si articola su 2 piani per quanto riguarda la zona padronale, mentre una serie di trulli ed un deposito sono adibiti ai servizi annessi.

Questi ultimi caratterizzano in maniera prevalente il complesso, consistendo in una fitta presenza di coni, singolare per numero, qualità d'esecuzione e di conservazione, nell'agro di Mottola.

L'edificio padronale, isolato rispetto alla aggregazione dei trulli, presenta una semplice articolazione, costituita da volumi squadrati e privi di elementi decorativi. I prospetti sono caratterizzati da aperture rettangolari prive di scorniciature. Gli interni presentano volte a botte intonacate e scialbate.

Gli immobili costituenti la masseria sono costruiti con struttura portante in muratura, a vista per i trulli, e con superfici trattate a strati di calcina per la restante parte.

Agli albori il nucleo si è conformato e sviluppato come centro del latifondo agrario detenuto dai Caracciolo. Il massimo splendore si è avuto agli inizi del 900 e durante il periodo fascista. Con lo scioglimento del latifondo la masseria ha subito una fase di declino e decadenza sino ai nostri giorni. Dal 2000 è in proprietà della Comunità Montana Murgia Tarantina.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE
(Sig. Nicola MACINA)

MINISTERO DEI BENI DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO - BARI - SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA

Per gli aspetti architettonici e documentali, il complesso in oggetto, riveste particolare interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.lgs.42/04 ed è quindi meritevole di salvaguardia e tutela.

Il funzionario responsabile del territorio
arch. Augusto Ressa

Il responsabile del procedimento dell'Ufficio Vincoli
arch. Antonio Zunno

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria PICCARRETA

MINISTERO DEI BENI DELLE ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO - BARI - SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA

IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
*dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO*

Il funzionario tecnico
Geom. Achille Cicciò

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE
*(Sig. Nicola MACINA)*

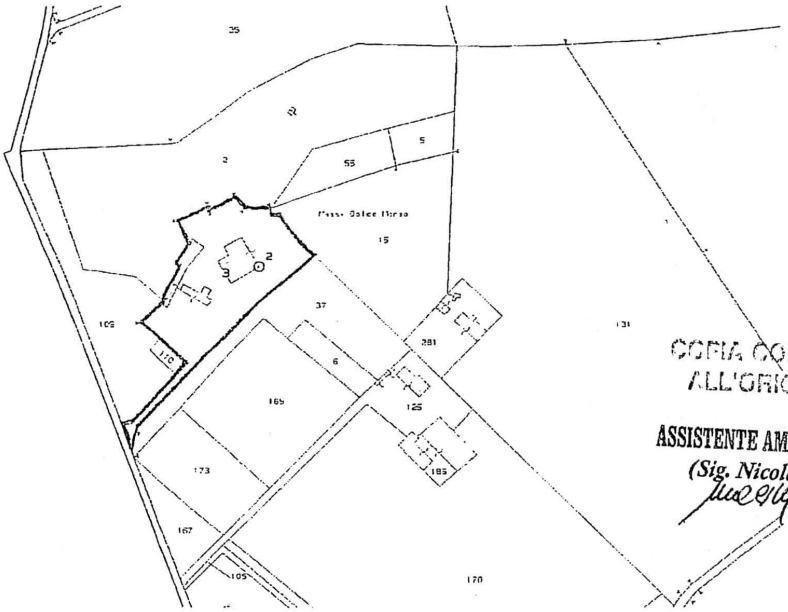
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Soprintendenza belle arti e paesaggio*
*per le province di Lecce, Brindisi e Taranto*

STRALCIO PLANIMETRICO
( D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 )

| | |
|---|---|
| Denominazione: | MASSERIA DOLCE MORSO |
| Ubicazione: | Mottola (TA) – Contrada Dolcemorso SS 100 Km 54+400 |
| Dati catastali: | Foglio 38, p.lla 3 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e10 (Catasto Fabbricati ) |
| Proprietà: | Comunità Montana Murgia Tarantina con sede in Mottola |




COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
ASSISTENTE AMM.VO GESTIONALE
(Sig. Nicola MACINA)

Perimetro del vincolo

Il funzionario responsabile del territorio
arch. Augusto Ressa

IL SOPRINTENDENTE
arch. Maria PICCARRETA

Il responsabile del procedimento dell'Ufficio Vincoli
arch. Antonio Zunno

Il funzionario tecnico
Geom. Achille Cicciò

MINISTERO DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA - BARI

IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO

**serviziodemaniopatrimonio.bari**

| | |
|---|---|
| **Da:** | Per conto di: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it [posta-certificata@telecompost.it] |
| **Inviato:** | giovedì 18 febbraio 2016 08:44 |
| **A:** | cmmontidaunimeridionali@pec-aser.net; serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it; mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it |
| **Oggetto:** | POSTA CERTIFICATA: mottola - immobile masseria dolce morso - trasmissione nota prot 1866 del 17 feb 2016 |
| **Allegati:** | postacert.eml (189 KB); daticert.xml |
| **Firmato da:** | posta-certificata@telecompost.it |

Messaggio di posta certificata
Il giorno 18/02/2016 alle ore 08:43:50 (+0100) il messaggio
"mottola - immobile masseria dolce morso - trasmissione nota prot 1866 del 17 feb 2016" è stato inviato da "mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it"
indirizzato a:
mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it
cmmontidaunimeridionali@pec-aser.net
serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: F32BED7F-A7A9-2456-8B2B-4F88A6725C1A@telecompost.it

ASSEGNATO A... Serv. Patrim.
(Art. 4 L. 241/1999)
Il Dirigente del Servizio
data.....
ASSEGNATO A... Gambatesa/Cascarano
(Art. 4 L. 241/1999)
Il Dirigente dell'Ufficio
data.....

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
Sezione Demanio e Patrimonio
18 FEB. 2016
ARRIVO

REGIONE PUGLIA
Prot. AOO 108/24-2-16 n° 2519

MOD. 304

MODULARIO
B. C. - 255

Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Regionale per la Puglia

Bari, 17-02-2016

Alla Comunità Montane Puglia
Ufficio del Commissario Liquidatore Unico
Presso Cessata CM Monti Dauni Meridionali
Località Tiro a Segno
BOVINO (FG) - 71023

Risposta al Foglio del

Servizio ..... N...

Prot. N. 1866 Allegati .....
Cl. 34.25.04/38.1

OGGETTO: MOTTOLA (TA) – trasferimento proprietà immobile "Masseria Dolce Morso" in favore della Regione Puglia ai sensi della Legge regionale n. 36/2008. Richiesta trasferimento ex. art. 54 comma 3 del D.lgs. 62/08.

e p.c. Alla Regione Puglia
Servizio Demanio e Patrimonio
Via Gentile, 52
BARI - 70125

Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
LECCE

Con riferimento alla preventiva richiesta, di cui all'oggetto, inoltrata dalla Comunità Montane Pugliesi, nulla osta al trasferimento alla Regione Puglia dell'immobile succitato di proprietà di codesto Ente Locale.

Tanto ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D.lgs. n. 42/04 come modificato dal D.lgs. 62 del 26/3/2008.

Tuttavia corre l'obbligo da parte di codesto Ufficio dell'osservanza degli adempimenti di cui agli art. 59 del D.lgs. 42/04.

Resta a carico della Regione, cui la presente è diretta per conoscenza, l'obbligo di utilizzare il bene esclusivamente secondo le modalità e per i fini previsti dal Titolo II della Parte II del D.lgs. n. 42/04.

Tanto si comunica alla Soprintendenza per le finalità di cui all'art. 18 e 19 del D.lgs. 62/08.

**Il Segretario Regionale**
**Dirigente**
(dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO)

Il funzionario responsabile
Dr.ssa Antonella Pascazio

Via Dottula, Isolato 49 – 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: sr-pug@beniculturali.it

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2016, n. 177
**Nomina Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia - "AREM"**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il D.P.G.R. Puglia n. 443 del 31/07/2015;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 1518 del 31/07/2015 la quale dispone, nelle premesse, che si intende trasformare alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "Strategiche", espressamente individuando fra le agenzie oggetto di tale trasformazione l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia — "AREM";

**VISTA** ancora la citata D.G.R. 1518 del 31/07/2015 la quale espressamente ha previsto *"allo scopo di agevolare il raggiungimento dell'obiettivo di riforma del sistema delle agenzie oltre che per la raccolta imparziale dei dati sulla attività svolta, delle criticità riscontrate nell'attuale assetto e per la proposizione di schemi organizzativi scevri da condizionamenti ambientali, il governo regionale, potrà procedere al commissariamento delle singole agenzie regionali oggetto di trasformazione";*

**CONSIDERATO** che la richiamata D.G.R. 1518/15 nel deliberato espressamente demanda *"a successivi DPGR l'eventuale commissariamento delle Agenzie Regionali esistenti finalizzato all'esame imparziale delle pregresse criticità, alla raccolta delle informazioni necessarie alle procedure di razionalizzazione oltre che alla predisposizione delle proposte di modifica di statuto e di regolamento delle stesse";*

**ATTESO** che, l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia — "AREM", istituita con L. R. 18/02, è attualmente retta in regime *di prorogatio,* a seguito dell'intervenuta scadenza dell'incarico del Direttore Generale ing. Antonio Marra, nominato con D.P.G.R. n. 468 del 05/06/2012 per la durata della passata legislatura regionale;

**CONSIDERATO** che, alla luce dell'attivazione delle procedure di trasformazione delle agenzie di cui alla più volte richiamata D.G.R. 1518/15, apparirebbe ultronea la nomina di un nuovo Direttore Generale a cui dovrebbe seguire il relativo procedimento di commissariamento finalizzato *"all'esame imparziale delle pregresse criticità, alla raccolta delle informazioni necessarie alle procedure di razionalizzazione oltre che alla predisposizione delle proposte di modifica di statuto e di regolamento delle stesse";*

**RITENUTO** pertanto, di dover procedere alla nomina di un Commissario Straordinario per l'amministrazione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia — "AREM", per provvedere, oltre che ai compiti di ordinaria amministrazione, *"all'esame imparziale delle pregresse criticità, alla raccolta delle informazioni necessarie alle procedure di razionalizzazione oltre che alla predisposizione delle proposte di modifica di statuto e di regolamento delle stesse".*

**DECRETA**

1. È nominato Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia — "AREM" la dott. Carmela Iadaresta nata a Barletta il 04/11/1964, dirigente regionale, di cui si è provveduto ad assumere la prescritta dichiarazione di non inconferibilità/incompatibilità di cui al d. lgs 39/2013;

2. Il commissariamento avrà durata di 120 giorni, prorogabili una sola volta in costanza di comprovati motivi giustificativi, e sarà finalizzato, oltre che ai compiti di ordinaria amministrazione, all'esame imparziale delle pregresse criticità, alla raccolta delle informazioni necessarie alle procedure di razionalizzazione

oltre che alla predisposizione delle proposte di modifica di statuto e di regolamento della Agenzia giusto quanto previsto dalla D.G.R. 1518 del 31/07/2015;

3. In conformità a quanto previsto dall'art. 24 co. 3 del d. Igs. 165/2001, l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia provvederà a riversare gli emolumenti spettanti al Commissario Straordinario, in misura pari all'indennità lorda già riconosciuta al Direttore Generale dell'Agenzia, alla sua amministrazione di appartenenza;

4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi delle lettere a — i dell'art. 6 della L. R. n. 13/94;

5. Il presente decreto è esecutivo dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. ed è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Bari, 23 MAR. 2016

EMILIANO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2016, n. 186
**L.R. 22 .2.2005 n.3 art.17 commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di BRINDISI.**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:**

**VISTA** la L.R. 22.2.2005 n.3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

**VISTO** l'art.17 —commi 1 e 2- della predetta L.R. n.3/2005, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta Regionale;

**RILEVATO** che il richiamato comma 2 ex art.17 L.R. n.3/2005 definisce la composizione di ciascuna Commissione, come di seguito riportato:
- Presidente della Provincia, o suo delegato, che la presiede (lett. a);
- Ingegnere Capo della competente Agenzia del Territorio, o suo delegato (lett. b); Dirigente della struttura tecnica periferica regionale competente per territorio o suo delegato (lett. c);
- Presidente Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) o un suo delegato (lett. d);
- Due esperti in materia urbanistica ed edilizia (lett. e); Tre esperti in materia di agricoltura e foreste (lett. f);

**VISTO** il Regolamento Regionale n.12 emanato il 21.8.2006 in attuazione dell'art.17 comma 4 - 2^ parte- della L.R. n.3/2005, pubblicato sul BURP n.109 del 28.8.2006 e successivo di modifiche ed integrazioni n.28 del 18.11.2009, pubblicato sul BURP n.186 del 20.11.2009, recanti norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

**RILEVATO** che l'art.1, comma 2, del predetto Regolamento n.12/2006 e s.m. dispone che le Commissioni Provinciali Espropri svolgono la loro attività per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al loro rinnovo a cura del Presidente subentrante;

**RILEVATO,** altresì, che il successivo comma 3 della medesima norma regolamentare dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia;

**VISTO** il DPGR n. 106 del 6.2.2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Brindisi;

**VISTO** il DPGR n.1199 del 11.11.2010 con il quale è stata rinnovata la stessa Commissione, a seguito delle elezioni regionali tenutesi nel marzo 2010;

**RITENUTO** che a seguito della elezione del nuovo Governatore conseguente alle elezioni regionali svoltesi nel mese di Maggio 2015, occorre rinnovare anche la predetta CPE mediante la nomina del Presidente e di 8 componenti come innanzi precisato;

**VISTE** le note n. 21156, n.21137 e n.21126 tutte in data 7.9.2015 con le quali il Dirigente del Servizio Regionale LL.PP., oggi denominato Sezione Lavori Pubblici, ha invitato i Presidenti delle Province e Città Metropolitana nonché il Direttore di ciascun Ufficio Territoriale Provinciale dell'Agenzia delle Entrate ed il Commissario Straordinario di ciascuna Agenzia Regionale per la Casa e l'Ambiente (ARCA) di formalizzare o meno la facoltà di delega prevista dall'art.l co 3 del R.R. n.12/2006 e s. m. ;

**VISTE** le note n. 56683/pec del 19.11.2015, pec del 24.9.2015 e n. 6889 del 22.9.2015 con le quali

rispettivamente il Presidente della Provincia di Brindisi, Il Direttore dell'Ufficio Provinciale Territorio di Brindisi ed il Commissario Straordinario dell'ARCA NORD SALENTO hanno individuato ciascuno il proprio delegato nell'ambito della Commissione Provinciale Espropri di Brindisi.

**RILEVATO** che per l'individuazione dei componenti esperti di cui alle lettere e) e f) dell'art.17 co 2 della L.R. n.3/05, si è provveduto a seguito di una scelta fra una terna di professionisti proposta da ciascun Ordine Professionale Provinciale, sulla base, essenzialmente, dei rispettivi curricula concernenti le attività svolte in ambito urbanistico-edilizio con particolare riferimento alle attività di stima dei valori di immobili e/o fabbricati.

**RILEVATO,** altresì, che la Sezione LL.PP. - Servizio Tecnico ed Espropri - ha accertato l'iscrizione quinquennale ai rispettivi Ordini Professionali ed ha riassunto i pervenuti curricula delle terne di ingegneri e di architetti nonché della terna di dottori agronomi e forestali i quali, peraltro, non tutti hanno riferito in merito alle intervenute stime di immobili.

**RITENUTO,** pertanto, di dover nominare quali componenti esperti nelle materie di edilizia di urbanistica nonché di agricoltura e foreste, i seguenti professionisti:
- dott. ing. Lorenzo BUDANO, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia
- dott. arch. Antonio D'APRILE, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia
- dott. agr. Giovanni GALEONE, in qualità di componente esperto in agricoltura
- dott. agr. Angelo Giorgio MUTINATI, in qualità di esperto in materia di agricoltura
- dott. for. Tommaso GIORGINO, in qualità di esperto in materia forestale

**CHE** Conseguentemente, in attuazione dell'art.17, commi 1 e 2 della L.R. n.3/2005 e dell'art.l co 2 del R.R. n.12/2006 e s.m. può provvedersi al rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Brindisi.

**DECRETA**

**ART. 1 -** Ai sensi e per gli effetti dell'art.17 comma 1 della L.R. 22.2.2005 n.3 e dell'art.1 co 2 del Regolamento Regionale n.12/2006 e s. m. *è* rinnovata la Commissione Provinciale Espropri di BRINDISI, la cui composizione è qui di seguito indicata :
- Arch. Giovanni CAMASSA, dipendente della Provincia di Brindisi, in qualità di Presidente, delegato dal Presidente della stessa Provincia
- ing. Gianmaria MIGLIETTA, funzionario dell'Ufficio Provinciale di Brindisi — Territorio-, in qualità di componente delegato dal Direttore dell'Agenzia Entrate — Ufficio provinciale di Brindisi/Territorio-
- geom. Quintino PELLEGRINO, dipendente regionale, in qualità di componente delegato dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, a seguito della nuova organizzazione e denominazione della Struttura Tecnica Periferica di Foggia.
- Ing. Mario QUARTA, Dirigente e Direttore Generale dell'ARCA Nord Salento, in qualità di componente, delegato dal Commissario Straordinario della stessa Agenzia
- ing. Lorenzo BUDANO in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia
- arch. Antonio D'APRILE in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia
- dott. agr . Giovanni GALEONE in qualità di componente esperto in materia di agricoltura
- dott. agr. Angelo Giorgio MUTINATI in qualità di componente esperto in materia di agricoltura
- dott. for. Tommaso GIORGINO in qualità di componente esperto in materia di forestale.

**ART. 2 -** La rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Brindisi rimarrà in carica per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al suo rinnovo a cura del Presidente subentrante.

**ART. 3 -** Il Presidente delegato della rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Brindisi decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il presidente della Provincia di Brindisi decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art..2, ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

**ART. 4 -** La Commissione Provinciale Espropri di Brindisi sarà organizzata e svolgerà le proprie attività nel rispetto delle disposizioni normative recate dall'art.17 della L.R. n.3/2005 e dal R.R. n.12/2006 e successiva modifica, nonchè in conformità degli atti di indirizzo amministrativo adottati o adottandi dalla Giunta Regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità.

**ART. 5 -** Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato a ciascun componente la rinnovata Commissione a cura della Sezione Lavori Pubblici -Servizio Tecnico ed Espropri-.

**ART. 6 -** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**ART. 7 -** Il presente provvedimento, composto da n.3 facciate, è adottato in unico originale.

Data a Bari, addì 23 marzo 2016

Michele Emiliano

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2016, n. 187
**Istituto Banco di Napoli. Fondazione. Consiglio Generale. Designazione**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** l'art. 42 dello Statuto della Regione Puglia (l.r . 12 maggio 2004, n. 7 e s.m.i.);

**VISTA** la richiesta del Presidente della Fondazione Banco di Napoli del 9 dicembre 2015, con la quale chiede di voler designare in rappresentanza della Regione Puglia un componente in seno al Consiglio Generale dell'Istituto;

**VISTO** l'art.9 co.1 dello Statuto della Fondazione, che attribuisce al Presidente della Regione Puglia il potere di designazione;

**VISTI** gli artt. dal 27 al 32 del medesimo Statuto, concernenti le cause di incompatibilità e decadenza, nonché i requisiti dei componenti il Consiglio Generale;

**INDIVIDUATO** il profilo adeguato nella persona dell'avv. Luigi Valentino Damone, che risulta possedere i requisiti statutari richiesti, come da curriculum agli atti;

**RITENUTO**, pertanto, di provvedere in merito.

**DECRETA**

Per quanto espresso in narrativa, che qui di seguito s'intende integralmente riportato;

di designare, ai sensi dell'art.9 comma 1 dello Statuto, componente del Consiglio Generale della Fondazione Istituto Banco di Napoli, in rappresentanza della Regione Puglia, l'avv. Luigi Valentino Damone, nato a San Severo il 14/02/1968;

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale;

di dare mandato al Gabinetto del Presidente di provvedere alla notifica del presente decreto al designato ed alla Fondazione Istituto Banco di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nel B.U.R.P.

Data a Bari, addì 25 marzo 2016

EMILIANO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 21 marzo 2016, n. 95

**Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - Disciplinare di Produzione Integrata Regione Puglia – Anno 2016.**

L'anno 2016, il giorno 21 del mese di marzo in Bari, presso la sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Lungomare Nazario Sauro 45/47,

**Il Dirigente a.i. del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio, riferisce:**

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la legge n. 4 del 3 febbraio 2011 recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari che all'art 2 comma 3, istituisce il sistema di qualità nazionale di produzione integrata;

Visto l'accordo raggiunto in sede di conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 75/CSR del 20 marzo 2008 concernente le procedure per l'istituzione del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata;

Visto il Decreto ministeriale n. 2722 del 17 aprile 2008 con quale viene istituito il Comitato di produzione integrata (CPI), organizzato in gruppi specialistici, con il compito di definire le Linee guida nazionali di produzione integrata (LGNPI), verificare la conformità dei disciplinari regionali alle predette Linee guida nazionali e definire le Linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo;

Visto il Decreto 8 maggio 2014, Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);

Visto le linee guida "Principi e criteri generali per le pratiche agronomiche della produzione integrata" redatte dal Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA) e approvate in data 3.12.2015 dall'Organismo Tecnico Scientifico (OTS) di cui all' art. 3 del DM 4890 dell'8 maggio 2014;

Dato atto che il "Disciplinare di Produzione Integrata", oggetto del presente provvedimento, e le "Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie" predisposte dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale, contengono le specifiche "norme tecniche" definite dalla produzione integrata, così come regolata dalle norme citate;

Considerato che con nota prot. n. A00030 n. 0006597 del 29/1/2016 è stata inviata al MIPAAF – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, Segreteria Comitato Produzione Integrata, la richiesta del parere di conformità del Disciplinare di Produzione Integrata Regione Puglia alle Linee guida nazionali;

Dato atto che la Parte Speciale del ridetto Disciplinare di Produzione Integrata contiene le seguenti nuove specie: fico, mandorlo, avena, farro, triticale, fava, favino, orzo, cavolo, cavolo broccolo, cima di rapa, insalate e patata precoce, in aggiunta a quelle già presenti (agrumi, albicocco, ciliegio, olivo da olio, pesco, uva da tavola, carciofo, pomodoro da industria, frumento duro);

Preso atto del parere di conformità espresso in data 19/02/2016 dal Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA) e comunicato dal MIPAAF – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, Segreteria Comitato Produzione Integrata con nota del 29/01/2016 prot. n. 0002705, acquisita al prot. n. 0018132 del 3.3.2016;

Si propone per quanto sopra, di approvare il "Disciplinare di Produzione Integrata Regione Puglia – Anno 2016." composto da n. 182 facciate, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

**VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03**
**(Garanzie alla riservatezza)**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

**Adempimenti contabili**
**(di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni)**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, degli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

*Il funzionario Istruttore (dott. Vitantonio Priore)*

*Il dirigente a.i. del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura*
*(dott. Luigi Trotta)*

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE**

**VISTI** gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/1997

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

**VISTI** gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la D.G.R. 2514/2013;

**RITENUTO**, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

**DETERMINA**

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare il **Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Puglia - Anno 2016,** riportato in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di incaricare il Dirigente a.i. del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto di composto da 4 (quattro) facciate e dall'Allegato composto da 182 facciate, vidimate e timbrate, è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti della Sezione Agricoltura. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato della Giunta Regionale. Non si invia copia al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione – Sezione Bilancio e Ragioneria in mancanza di adempimenti contabili. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia al Servizio proponente. Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio proponente.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE AGRICOLTURA
*(dott. Giuseppe D'ONGHIA)*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE AGRICOLTURA**

**Servizio Innovazione e conoscenza in agricoltura**

# DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA 2016

# DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**PARTE GENERALE**


| | | | |
|---|---|---|---|
| **1.** | **Introduzione** | pag. | 3 |
| **2.** | **Scopo e campo di applicazione** | pag. | **4** |
| **3.** | **Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità** | pag. | 4 |
| **4.** | **Mantenimento dell'agroecosistema naturale** | pag. | 5 |
| **5.** | **Scelta varietale e materiale di moltiplicazione** | pag. | 5 |
| **6.** | **Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina** | pag. | 6 |
| **7.** | **Avvicendamento colturale** | pag. | 7 |
| **8.** | **Semina, trapianto, impianto** | pag. | 8 |
| **9.** | **Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti** | pag. | 8 |
| **10.** | **Gestione dell'albero e della fruttificazione** | pag. | 9 |
| **11.** | **Fertilizzazione** | pag. | 9 |
| 11.1 | Norme e indicazioni per la fertilizzazione | pag. | 10 |
| 11.2 | Analisi del terreno | pag. | 11 |
| 11.3 | Istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi | pag. | 12 |
| 11.4 | La caratteristiche del terreno | pag. | 13 |
| 11.5 | Piano di Concimazione Aziendale | pag. | 18 |
| 11.5.1 | Concimazione azotata delle colture erbacee | pag. | 18 |
| 11.5.2 | Concimazione azotata delle colture arboree | pag. | 23 |
| 11.5.3 | Impiego dei fertilizzanti contenenti azoto | pag. | 25 |
| 11.5.4 | Concimazione fosfatica delle colture erbacee annuali e pluriennali e colture arboree in produzione | pag. | 28 |
| 11.5.5 | Concimazione potassica delle colture erbacee annuali e pluriennali e colture arboree in produzione | pag. | 30 |
| 11.5.6 | Concimazione di fondo con fosforo e potassio | pag. | 32 |
| 11.5.7 | Fertilizzazione organica | pag. | 33 |
| **12** | **Biostimolanti e corroboranti** | pag. | 36 |
| **13** | **Irrigazione** | pag. | *37* |
| **14** | **Altri metodi di produzione e aspetti particolari** | pag. | 39 |
| **15** | **Raccolta** | pag. | 42 |
| *15.1* | Epoca di raccolta | pag. | 42 |
| 15.2 | Modalità di raccolta | pag. | 42 |


**PARTE SPECIALE**


| | | | |
|---|---|---|---|
| **16** | **Criteri per l'utilizzazione delle schede a dose standard** | pag. | 44 |
| | **16.1** *Azoto* | pag. | 44 |
| | **16.2** *Fosforo e Potassio* | pag. | 46 |
| **17** | **Indice colture** | pag. | 53 |

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

# PARTE GENERALE

## 1. INTRODUZIONE

Per produzione integrata si intende quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.
Al fine di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecnico-economiche dei moderni sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori, si definiscono i seguenti criteri generali in materia di tecniche agronomiche.

Norme di riferimento:

- DECRETO 7 aprile 2006 n. 152 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152".
- LEGGE 3 febbraio 2011, n. 4: "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualita' dei prodotti alimentari
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1/10/2013, n. 1787 "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Nuova perimetrazione e designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola";
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1/10/2013, n. 1788 "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Adozione della proposta di programma d'azione di seconda generazione, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. P.O. Puglia FESR 2007-2013, Asse II, Linea d'intervento 2.1, Azione 2.1.4";
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 363 "Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 nelle zone ordinarie".
- DECRETO 22 gennaio 2014. Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».
- DECRETO 8 maggio 2014. Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).
- DM n.180 del 23 gennaio 2015, che reca la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 (regolamento orizzontale)";
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 911 Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condiziona- lità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei

beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2014, n. 1783.
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1149: "DGR n. 911 del 6/05/2015 "Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca DGR 6 agosto 2014, n. 1783, n. 1783". Rettifica.
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020 (Reg. Ce 1305/2013), misura 10 – Pagamenti Agroambientali - Operazione 1 "Produzione Integrata";
- Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie – Regione Puglia;

L'applicazione del presente Disciplinare di Produzione Integrata (in seguito DPI) prevede, oltre il rispetto della normativa sopra elencata, anche il rispetto della normativa obbligatoria di settore. In caso di contrasto devono essere applicate le norme e indicazioni più restrittive.

Le presenti norme sono oggetto di continua revisione e aggiornamento, le aziende aderenti sono tenute all'applicazione delle norme tecniche aggiornate.
Il testo che segue è suddiviso in due parti:
1. Principi generali
2. Parte speciale
L'insieme dei Principi Generali e delle Norme tecniche delle singole specie contenute nella parte speciale, costituisce il Disciplinare di Produzione Integrata di ogni singola coltura. Pertanto le indicazioni contenute nella parte generale costituiscono parte integrante di quelle contenute nella parte speciale.

Per maggiore chiarezza di lettura, all'interno del testo in **grassetto ombreggiato sono indicati i vincoli**; le restanti indicazioni, in carattere normale non sono obbligatorie ma sono da considerarsi funzionali all' applicazione dei suddetti vincoli, e comunque idonee al raggiungimento degli obiettivi tecnico–ambientali che il presente Disciplinare intende perseguire.

**Ai fini dell'evidenza dell'applicazione delle norme è obbligatoria una tenuta documentale in appositi registri.**

## 2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione comprende le fasi agronomiche che vanno dalla coltivazione fino alla raccolta delle colture che si intendono assoggettare al metodo di produzione integrata; essi integrano i Principi e criteri generali relativi alla difesa e al controllo delle infestanti.

## 3. SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze delle colture interessate.
La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

## 4. MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE

La biodiversità rappresenta la risorsa naturale maggiormente presente nei sistemi agricoli e più di altre contribuisce a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi salvaguardando i principali organismi utili al contenimento naturale delle avversità, a tutelare le risorse ambientali ed a rispettare l'agroecosistema naturale.

È di fondamentale importanza, per la salvaguardia del livello di naturalità e la salvaguardia delle risorse ambientali, l'adozione di tecniche ed interventi finalizzati ad innalzare il livello di biodiversità e quindi a rendere più 'complesso' l'agroecosistema. I seguenti 'accorgimenti' possono contribuire a creare e conservare le condizioni per una elevata biodiversità:

- salvaguardare o creare in aree aziendali siepi, alberature, zone umide, muretti a secco, ecc. In generale ad essi dovrà essere destinata una superficie non inferiore al 5% della SAU, privilegiando le specie autoctone. Negli impianti di colture perenni esistenti tale superficie potrà essere ridotta al 3%;
- creare e/o mantenere buoni livelli di fertilità del terreno, attraverso un'attenta gestione della sostanza organica;
- evitare o ridurre fenomeni erosivi al fine di conservare il suolo, proteggendolo da agenti fisici degradativi, quali il vento e l'acqua;
- valorizzare e scegliere le varietà coltivate più adatte all'ambiente considerato;
- utilizzare in maniera ottimale le risorse naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica;
- condurre in maniera razionale le pratiche colturali.

Le aziende aderenti al sistema della produzione integrata potranno effettuare le scelte di maggiore interesse rispetto alle specifiche caratteristiche produttive/ambientali.

**Non è ammessa la bruciatura delle stoppie.**

## 5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

**Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).**

Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.

Sono da preferire le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, tenendo conto delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili.
Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico; deve offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica.

**Per le colture ortive, sia per la semina diretta che per il trapianto, è fatto obbligo di utilizzare sementi e materiale vivaistico di categoria C.A.C. (Conformitas Agraria Communitatis) prodotti da vivai accreditati di cui al D.M. 14/04/1997.**

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

L'utilizzo di materiale sano permette di tutelarsi preventivamente, nella maniera più efficace, da virosi, batteriosi, micosi, fitoplasmosi e malattie provocate da insetti. Pertanto si consiglia l'utilizzo di piantine dotate di certificazione fitosanitaria che garantisca l'esenzione dai principali virus.

**Il materiale di propagazione deve essere accompagnato dal Documento di Commercializzazione secondo quanto previsto dalla normativa CE, recepita con D.M. 14/04/1997, e dal Passaporto delle Piante se previsto (D.Lgs. 214 del 19/08/2005 e successive modificazioni).**
**Per le colture arboree è obbligatorio utilizzare materiale di propagazione - portinnesti, nesti ed astoni, - di categoria "certificato" prodotto nell'ambito di programmi nazionali di certificazione del materiale di propagazione. Il materiale di propagazione deve essere inoltre accompagnato da:**

- **Documento di commercializzazione C.A.C. (Conformitas Agraria Communitatis) secondo quanto previsto dalle norme CE sulla commercializzazione, recepite con D.M. 14/4/1997;**
- **Passaporto delle Piante CE (D.M. 31/1/1996 e successive modificazioni).**

La pratica dell'auto approvvigionamento del materiale di propagazione non è consentita. Di conseguenza, a meno di documentazione attestante l'origine di portinnesto e marze, è vietata la pratica dell'innesto o reinnesto in campo su portinnesti o impianti in precedenza messi a dimora.

| | |
|---|---|
| **Categoria Certificato** | **Oltre la categoria obbligatoria (C.A.C.), in Italia c'è la disponibilità di piante certificate, prodotte nell'ambito del Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria del Mipaaf (DM 24/7/2003 e DM 20/11/2006)**<br>**Per MATERIALE CERTIFICATO s'intende quanto deriva da piante capostipiti ottenute per selezione sanitaria e clonale (se necessaria) ed eventualmente risanate, singolarmente saggiate per l'esenzione da agenti trasmissibili attraverso il materiale di propagazione e sottoposte a verifiche per la corrispondenza varietale.** |

## 6. SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado e vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Devono inoltre contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.
Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione.
Quando la preparazione del suolo comporta tecniche di lavorazione di particolare rilievo sull'agroambiente naturale come lo scasso, il movimento terra, la macinazione di substrati geologici, le rippature profonde, ecc., queste operazioni devono essere attentamente valutate oltre che nel rispetto del territorio anche della fertilità al fine di individuare gli eventuali interventi ammendanti e correttivi necessari.

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

## 7. AVVICENDAMENTO COLTURALE

Una successione colturale agronomicamente corretta rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, per prevenire le avversità e per salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

**La regola generale prevede che le aziende adottino un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture e che preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura.**

Ad integrazione di quanto indicato si precisa che:
- i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio;
- le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali;
- gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale;
- le colture erbacee poliennali avvicendate e il maggese vengono considerati ai fini del conteggio dell'avvicendamento come una singola coltura;
- le colture erbacee foraggere di durata pluriennale devono essere seguite da una coltura diversa.le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o adottati altre pratiche non chimiche di contenimento delle avversità;
- per le colture orticole pluriennali (es. carciofo, asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore;per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento;
- le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale (fatta eccezione per il riso); qualora il loro ciclo (da emergenza a interramento inclusi) sia superiore ai 120 giorni rientrano invece tra le colture avvicendate.

Ai fini del reimpianto di colture arboree è opportuno:
- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare una concimazione con sostanza organica sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;
- utilizzare portainnesti adatti allo specifico ambiente di coltivazione.

Ulteriori indicazioni sono riportate nei disciplinari delle singole colture.

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

## 8. SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO

Le modalità di semina e trapianto (per esempio epoca, distanze, densità) per le colture annuali devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.
Nel perseguire le medesime finalità, anche nel caso delle colture perenni devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerate.
Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche sostenibili, devono poter limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi, in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o pigmentare le produzioni vegetali.

## 9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nel rispetto di queste finalità, fatte salve specifiche situazioni pedologiche e colturali, dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni:

- **negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite, per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura**. **Per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente, mentre nella gestione ordinaria è consentito l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci**;

- **negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%,** oltre alle tecniche sopra descritte **sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione**; **negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri** o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; **per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).** In condizioni di scarsa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura a una profondità massima di dieci cm o la scarificatura;

- **nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale** per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni;
- sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interramento dei concimi individuati come i meno impattanti.

**I trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e quelli per il controllo delle erbe infestanti sono disciplinati dalle Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie**.

Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

## 10. GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Le cure destinate alle colture arboree quali potature, piegature e altre pratiche quali l'impollinazione e il diradamento devono essere praticate con le finalità di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura; tali modalità di gestione devono puntare a ridurre il più possibile l'impiego di fitoregolatori. **L'eventuale loro impiego è limitato a quanto previsto dalle Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie.**

## 11. FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.
Una conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri sotto indicati, unitamente alla gestione delle successioni secondo quanto stabilito al capitolo "avvicendamento colturale", consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.

Una corretta gestione della fertilizzazione, deve:

- **prevedere un piano di fertilizzazione aziendale**, **contenente la definizione dei quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale,** determinati sulla base di una serie di valutazioni tra le quali rientrano: le asportazioni, le disponibilità di macroelementi nel terreno, le perdite tecnicamente inevitabili dovute a percolazione ed evaporazione, l'avvicendamento colturale e le tecniche di coltivazione adottate compresa la fertirrigazione.

  **In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura**.

Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto;

- **prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata**; **è richiesta l'effettuazione di un' analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso sia in termini di avvicendamento colturale che di pratiche colturali di rilievo**). Sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti l'inizio dell'impegno.

  **L'analisi fisico-chimica del terreno deve contenere almeno le informazioni relative alla granulometria (tessitura), al pH, alla CSC, alla sostanza organica, al calcare totale e al calcare attivo, all'azoto totale, al potassio scambiabile e al fosforo assimilabile e Rapporto C/N**; i parametri analitici si possono desumere da carte pedologiche o di fertilità;

  Per le aree omogenee (così come definite al successivo paragrafo 11.3), che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superfici inferiori a:
  - $m^2$ per le colture orticole;
  - 5.000 $m^2$ per le colture arboree;
  - 10.000 $m^2$ per le colture erbacee;

  non sono obbligatorie le analisi del suolo. In questi casi nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento dei livelli di dotazione in macroelementi elevati.

- prevedere l'impiego preferenziale dei fertilizzanti organici, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Sono inoltre impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 relativo ai metodi di produzione biologica.

  Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi.

### 11.1. NORME E INDICAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE.

Al fine di agevolare la definizione delle norme di fertilizzazione di seguito vengono riportati alcuni standard tecnici di riferimento:

- le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione, pertanto é necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso. E' comunque ammissibile, per il primo anno di adesione, una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione, da "correggere" una volta che si dispone dei risultati delle analisi; in questo caso si prendono a riferimento i livelli di dotazione elevata;
- il piano di fertilizzazione è riferito ad una zona omogenea a livello aziendale o sub-aziendale o alla singola coltura nell'ottica di una razionale distribuzione dei fertilizzanti (naturali e/o di sintesi);

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

- **i fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (dati ISTAT o medie delle annate precedenti per la zona in esame o per zone analoghe) e devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio anche nella forma semplificata (secondo le schede a dose standard per coltura).** Nella determinazione dei nutrienti occorre applicare il criterio di evitare di apportare al sistema terreno-pianta attraverso le concimazioni, quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture, pur maggiorandoli delle possibili perdite e fatti salvi i casi di scarse dotazioni di fosforo e potassio evidenziati dalle indagini analitiche.
- **Nelle aree definite "vulnerabili" devono in ogni caso essere rispettate le disposizione derivanti dai programmi d'azione obbligatori di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CE del 12 dicembre 1991**.
- nel caso di doppia coltura (es. principale e intercalare) o di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale. Nel calcolo occorre tenere conto delle sole asportazioni e precessioni colturali ma non dei parametri di dilavamento o altri aspetti che hanno valenza solo per la coltura principale.
- **Nel caso delle colture di IV gamma per tutto l'arco dell'anno, non si devono superare le quantità massime di 450 unità di azoto, 350 unità di** $P_2O_5$ **e 600 unità di** $K_2O$.

**L'impostazione del piano di fertilizzazione deve prendere in considerazione:**
- **Dati identificativi degli appezzamenti;**
- **Caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi;**
- **Individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista;**
- **Fertilizzanti impiegabili**
- **Modalità ed epoche di distribuzione.**

Non è richiesta la stesura del piano di fertilizzazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale indicazione va riportata nelle "note" del registro delle operazioni di produzione, per l'annata agraria in corso specificando la/e coltura/e non fertilizzata/e.

**In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura**. I criteri per la redazione delle schede standard sono riportati nella parte speciale del documento.
La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione, pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si è in presenza di:
- una maggiore produzione rispetto a quella definita come standard,
- scarsa dotazione di sostanza organica,
- casi di scarsa vigoria,
- dilavamento da forti piogge,
- cultivar tardive, ecc.

Diversamente, si eseguono riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportano ammendanti, si

osserva eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, si è in presenza di elevato tenore di sostanza organica ecc.

### 11.2. ANALISI DEL TERRENO

Le analisi fisico-chimiche costituiscono un importante strumento per una migliore conoscenza delle caratteristiche del terreno e bisogna quindi effettuare opportune analisi di laboratorio valutando i parametri e seguendo le metodologie più avanti specificate.
In generale, si valuta che le analisi possano conservare la loro validità per un periodo massimo di 5 anni scaduto il quale occorre procedere, per la formulazione del piano di fertilizzazione, a nuove determinazioni.
Basandosi su questo principio è ammesso, quando si aderisce ai disciplinari di produzione integrata, di utilizzare le analisi eseguite in un periodo antecedente purché non superiore a 5 anni.
Per le colture arboree occorre effettuare le analisi prima dell'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. In entrambi i casi (analisi in pre impianto o con impianto in essere) e analogamente a quanto indicato per le colture erbacee, è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente purché non superiore ai 5 anni. Successivamente a tale prima verifica, i risultati analitici possono conservare la loro validità per l'intera durata dell'impianto arboreo.
Se per i terreni in oggetto sono disponibili carte pedologiche o di fertilità i parametri analitici da valutare si possono sostituire o ridurre in parte.
Dopo cinque anni dalla data delle analisi del terreno, occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile); mentre per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale, CSC) non sono richieste nuove determinazioni. Qualora vengano posti in atto interventi di correzione del pH, quest'ultimo valore andrà nuovamente determinato.
Nel caso in cui non siano previsti apporti di fertilizzanti non è neppure richiesta l'esecuzione delle analisi.
**Le determinazioni e l'espressione dei risultati analitici devono essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" approvati con D.M. del 13 settembre 1999 (e pubblicati sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21/10/99) o ad altri metodi riconosciuti a livello internazionale.** In questo caso i disciplinari dovranno contenere le relative tabelle di interpretazione dei risultati analitici.
Per determinate colture, in particolare per le colture arboree, l'analisi fogliare o altre tecniche equivalenti (come ad esempio l'uso dello "SPAD" per stimare il contenuto di clorofilla) possono essere utilizzate come strumenti complementari. Tali tecniche sono utili per stabilire lo stato nutrizionale della pianta e per evidenziare eventuali carenze o squilibri di elementi minerali.
In caso di disponibilità di indici affidabili per la loro interpretazione, i dati derivati dall'analisi delle foglie o dalle tecniche equivalenti, possono essere utilizzati per impostare meglio il piano di concimazione.

### 11.3. ISTRUZIONI PER IL CAMPIONAMENTO DEI TERRENI E L'INTERPRETAZIONE DELLE ANALISI

**Modalità di campionamento**

**Epoca di campionamento**

Deve essere scelta in funzione dello stato del terreno, che non dovrà essere né troppo secco né troppo umido. È opportuno intervenire in un momento sufficientemente lontano dagli interventi di

lavorazione e di fertilizzazione; per le colture erbacee l'epoca ottimale coincide con i giorni successivi alla raccolta, oppure almeno due mesi dopo l'ultimo apporto di concime.

**Individuazione dell'unità di campionamento**

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento. Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la sua omogeneità dal punto di vista pedologico e agronomico, intesa sia in termini di avvicendamento che di pratiche colturali di rilievo. È necessario pertanto individuare correttamente l'unità di campionamento che coincide con l'area omogenea, ossia quella parte della superficie aziendale per la quale si ritiene che per elementi ambientali (tessitura, morfologia, colore, struttura) e per pratiche colturali comuni (irrigazione, lavorazioni profonde, fertilizzazioni ricevute e avvicendamenti) i terreni abbiano caratteristiche chimico fisiche simili. Per ciascuna area omogenea individuata deve essere effettuato almeno un campionamento.

Si consiglia di delineare le ripartizioni individuate in tal senso in azienda utilizzando copie dei fogli di mappa catastali o, se disponibili, di Carte Tecniche Regionali.

Qualora si disponga della cartografia pedologica, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

**Prelievo del campione**

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il prelevamento per le colture erbacee deve essere eseguito come segue:

- procedendo a zig zag nell'appezzamento, si devono individuare, a seconda dell'estensione, fino a 20 punti di prelievo di campioni elementari;
- nei punti segnati, dopo aver asportato e allontanato i primi 5 cm al fine di eliminare la cotica erbosa e gli eventuali detriti superficiali presenti, si effettua il prelievo fino ad una profondità di 30 cm;
- si sminuzza e mescola accuratamente la terra proveniente dai prelievi eseguiti e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche grossolane (radici, stoppie e residui colturali in genere, ecc.), si prende dal miscuglio circa 1 kg di terra da portare al laboratorio di analisi.

Nei casi di terreni investiti a colture arboree o destinati allo scasso per l'impianto di tali colture, si consiglia di prelevare separatamente il campione di "soprassuolo" (topsoil) e quello di "sottosuolo" (subsoil). Il soprassuolo si preleva secondo le norme già descritte per le colture erbacee (cioè fino a 30 cm), il sottosuolo si preleva scendendo fino a 60 cm di profondità. Se il campione viene effettuato con coltura arborea in atto è possibile preparare un unico campione tra 0 e 50 cm.

I campioni di terreno prelevati devono:

- essere posti in sacchetti impermeabili mai usati;
- essere muniti di etichetta di identificazione posta all'esterno dell'involucro, con l'indicazione per le colture arboree se trattasi di campioni da 0 a 30 cm o da 30 a 60 cm di profondità (i due campioni vanno posti in due sacchetti separati).

### 11.4. LE CARATTERISTICHE DEL TERRENO

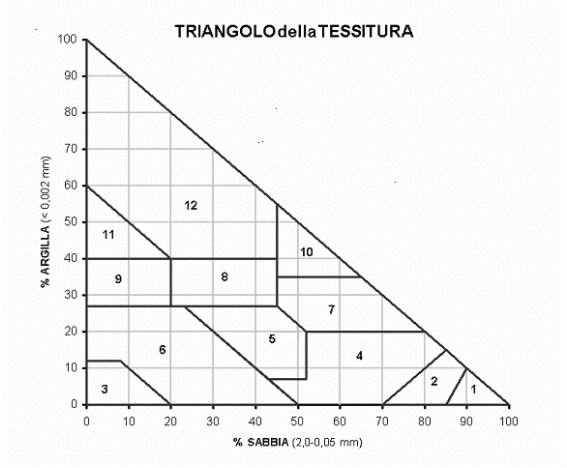
**Tessitura o granulometria**

La tessitura o granulometria del terreno fornisce un'indicazione sulle dimensioni e sulla quantità delle particelle che lo costituiscono. La struttura, cioè l'organizzazione di questi aggregati nel terreno, condiziona in maniera particolare la macro e la microporosità, quindi l'aerazione e la capacità di ritenzione idrica del suolo, da cui dipendono tutte le attività biologiche del terreno e il grado di lisciviazione del profilo pedogenetico.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Per interpretare i risultati relativi a sabbia, limo ed argilla, si consiglia di utilizzare il triangolo granulometrico proposto dall'USDA e di seguito riportato con le frazioni così definite:

- sabbia: particelle con diametro tra 0,05 e 2 mm;
- limo: particelle con diametro tra 0,002 e 0,05 mm;
- argilla: particelle con diametro minore di 0,002 mm.




| Legenda | Codice | Descrizione | Raggruppamento |
|---|---|---|---|
| 1 | S | Sabbioso | Tendenzialmente Sabbioso |
| 2 | SF | Sabbioso Franco | |
| 3 | L | Limoso | Franco |
| 4 | FS | Franco Sabbioso | Tendenzialmente Sabbioso |
| 5 | F | Franco | Franco |
| 6 | FL | Franco Limoso | |
| 7 | FSA | Franco Sabbioso Argilloso | |
| 8 | FA | Franco Argilloso | |
| 9 | FLA | Franco Limoso Argilloso | Tendenzialmente Argilloso |
| 10 | AS | Argilloso Sabbioso | |
| 11 | AL | Argilloso Limoso | |
| 12 | A | Argilloso | |

**Reazione del terreno (pH in acqua)**

Indica la concentrazione di ioni idrogeno nella soluzione circolante nel terreno; il suo valore dà un'indicazione sulla disponibilità di molti macro e microelementi ad essere assorbiti. Il pH influisce sull'attività microbiologica (ad es. i batteri azotofissatori e nitrificanti prediligono pH subacidi-subalcalini, gli attinomiceti prediligono pH neutri-subalcalini) e sulla disponibilità di elementi minerali, in quanto ne condiziona la solubilità e quindi l'accumulo o la lisciviazione.

| Valori | Classificazione |
|---|---|
| < 5,4 | fortemente acido |
| 5,4-6,0 | acido |
| 6,1-6,7 | leggermente acido |
| 6,8-7,3 | neutro |
| 7,4-8,1 | leggermente alcalino |

| | |
|---|---|
| 8,2-8,6 | alcalino |
| > 8,6 | fortemente alcalino |

Fonte SILPA

**Capacità di scambio cationico (CSC)**

Esprime la capacità del suolo di trattenere sulle fasi solide, ed in forma reversibile, una certa quantità di cationi, in modo particolare calcio, magnesio, potassio e sodio.
La CSC è correlata al contenuto di argilla e di sostanza organica, per cui più risultano elevati questi parametri e maggiore sarà il valore della CSC. Un valore troppo elevato della CSC può evidenziare condizioni che rendono non disponibili per le colture alcuni elementi quali potassio, calcio, magnesio. Viceversa un valore troppo basso è indice di condizioni che rendono possibili perdite per dilavamento degli elementi nutritivi. E' necessario quindi tenere conto di questo parametro nella formulazione dei piani di concimazione, ad esempio prevedendo apporti frazionati di fertilizzanti nei suoli con una bassa CSC.
Pertanto una buona CSC garantisce la presenza nel suolo di un pool di elementi nutritivi conservati in forma labile e dunque disponibile per la nutrizione vegetale.

| **Capacità Scambio Cationico (meq/100 g)** | |
|---|---|
| < 10 | Bassa |
| 10-20 | Media |
| > 20 | Elevata |

Fonte SILPA

**Sostanza organica**

Rappresenta circa l'1-3 % della fase solida in peso e il 12-15% in volume; ciò significa che essa costituisce una grossa parte delle superfici attive del suolo e, quindi, ha un ruolo fondamentale sia per la nutrizione delle piante (mineralizzazione e rilascio degli elementi nutritivi, sostentamento dei microrganismi, trasporto di P e dei microelementi alle radici, formazione del complesso di scambio dei nutrienti) e sia per la struttura del terreno (aerazione, aumento della capacità di ritenzione idrica nei suoli sabbiosi, limitazione nella formazione di strati impermeabili nei suoli limosi, limitazione, compattamento ed erosione nei suoli argillosi); spesso i terreni agricoli ne sono deficitari.
Comunemente il contenuto in sostanza organica viene stimato indirettamente moltiplicando la concentrazione di carbonio organico per un coefficiente di conversione pari a 1,724.

| Dotazione di Sostanza organica (%) | | | |
|---|---|---|---|
| Giudizio | Terreni sabbiosi (S-SF-FS) | Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA) | Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L) |
| basso | <0,8 | < 1,0 | < 1,2 |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| normale | 0,8 – 2,0 | 1,0 – 2,5 | 1,2 – 3,0 |
| elevato | > 2,0 | > 2,5 | > 3,0 |

Fonte: elaborazione GTA

**Calcare**

Si analizza come "calcare totale" e "calcare attivo".
Per calcare totale si intende la componente minerale costituita prevalentemente da carbonati di calcio e in misura minore di magnesio e sodio.
Se presente nella giusta quantità il calcare è un importante costituente del terreno, in grado di neutralizzare l'eventuale acidità e di fornire calcio e magnesio. Entro certi limiti agisce positivamente sulla struttura del terreno, sulla nutrizione dei vegetali e sulla mineralizzazione della sostanza organica; se presente in eccesso inibisce l'assorbimento del ferro e del fosforo rendendoli insolubili e innalza il pH del suolo portandolo all'alcalinizzazione.
Il calcare attivo, in particolare, è la frazione del calcare totale facilmente solubile nella soluzione circolante e, quindi, quella che maggiormente interagisce con la fisiologia dell'apparato radicale e l'assorbimento di diversi elementi minerali. Per la maggior parte delle piante agrarie, un elevato contenuto di calcare attivo ha l'effetto di deprimere, per insolubilizzazione, l'assorbimento di molti macro e micro-elementi (come fosforo, ferro, boro e manganese).

| Calcare totale (g/Kg) | | Calcare attivo (g/Kg) | |
|---|---|---|---|
| **<10** | **Non calcareo** | **<10** | **Bassa** |
| **10-100** | **Poco calcareo** | **10-50** | **Media** |
| **101-250** | **Mediamente calcareo** | **51- 75** | **Elevata** |
| **251-500** | **Calcareo** | **> 75** | **Molto elevata** |
| **>500** | **Molto calcareo** | | |

Fonte SILPA modificata dal GTA

**Azoto totale**

Esprime la dotazione nel suolo delle frazioni di azoto organico. Il valore di azoto totale può essere considerato un indice di dotazione azotata del terreno, comunque non strettamente correlato alla disponibilità dell'azoto per le piante ed ha quindi di per sé un limitato valore pratico nella pianificazione degli apporti azotati.
Un'eccessiva disponibilità di N nel suolo provoca un ritardo di fioritura, fruttificazione e maturazione, una minor resistenza al freddo e ai parassiti, un aumento dei consumi idrici e un accumulo di nitrati nella pianta.

| Azoto totale (g/Kg) | |
|---|---|
| <0,5 | Molto bassa |
| 0,5-1,0 | Bassa |
| 1,1-2,0 | Media |
| 2,1-2,5 | Elevata |
| >2,5 | Molto elevata |

Fonte Università di Torino

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

***Rapporto C/N***

Questo parametro, ottenuto dividendo il contenuto percentuale di carbonio organico per quello dell'azoto totale, è utilizzato per quantificare il grado di umificazione del materiale organico nel terreno.

Tale rapporto è generalmente elevato in presenza di notevoli quantità di residui vegetali indecomposti (paglia, stoppie, ecc.), dato il basso contenuto in sostanze azotate, e diminuisce all'aumentare dei composti organici ricchi d'azoto (letame, liquami), in caso di rapida mineralizzazione della sostanza organica o di un'ingente presenza di azoto minerale.

I terreni con un valore compreso tra 9 e 12 hanno una buona dotazione di sostanza organica, ben umificata ed abbastanza stabile nel tempo.

| **Rapporto C/N** | | |
|---|---|---|
| < 9 | Basso | Mineralizzazione veloce |
| 9 -12 | Equilibrato | Mineralizzazione normale |
| > 12 | Elevato | Mineralizzazione lenta |

*Fonte Regione Campania*

***Potassio scambiabile***

Il K è presente nel suolo in diverse forme: non disponibile (all'interno di minerali primari), poco disponibile (negli interstrati dei minerali argillosi) e disponibile (sotto forma di ioni scambiabili o disciolto nella soluzione del suolo); la sua disponibilità per le piante dipende dal grado di alterazione dei minerali e dal contenuto di argilla. La forma utile ai fini analitici è quella scambiabile, ossia quella quota di K presente nel suolo cedibile dal complesso di scambio alla soluzione circolante o da questa restituita e quindi più disponibile all'assorbimento.

Il K nella pianta regola la permeabilità cellulare, la sintesi di zuccheri, proteine e grassi, la resistenza al freddo e alle patologie, il contenuto di zuccheri nei frutti.

Spesso la carenza di K è solo relativa, nel senso che la pianta manifesta sintomi da carenza di K, ma in realtà la causa non è la bassa dotazione di tale elemento nel terreno, bensì l'antagonismo con il Mg (che se presente ad alte concentrazioni viene assorbito in grande quantità a discapito del K).

| **Dotazioni di K scambiabile (ppm)** | | | |
|---|---|---|---|
| **Giudizio** | Terreni sabbiosi (S-SF-FS) | Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA-L) | Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS) |
| basso | < 80 | < 100 | < 120 |
| medio | 80-120 | 100-150 | 120-180 |
| elevato | > 120 | >150 | >180 |

Fonte: elaborazione GTA

**Fosforo assimilabile**

Questo elemento si trova nel suolo in forme molto stabili e quindi difficilmente solubili (la velocità con cui il fosforo viene immobilizzato in forme insolubili dipende da pH, contenuto in Ca, Fe e Al, quantità e tipo di argilla e di sostanza organica).

Il fosforo è presente sia in forma inorganica (fosfati minerali), sia in forma di fosforo organico (in residui animali e vegetali); la mineralizzazione del fosforo organico aumenta all'aumentare del pH.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Agevola la fioritura, l'accrescimento e la maturazione dei frutti oltre che un miglior sviluppo dell'apparato radicale.
Si propone di utilizzare le classi di dotazione proposte dalla SILPA e riportate nella tabella sottostante. In alternativa le singole Regioni possono utilizzare i propri schemi interpretativi validati nelle specifiche realtà ed in linea con la proposta SILPA.

| **Dotazioni di P assimilabile (ppm)** | | |
|---|---|---|
| **Giudizio** | Valore P Olsen | Valore P Bray-Kurtz |
| molto basso | <5 | <12,5 |
| basso | 5-10 | 12,5-25 |
| normale | 11-30 | 25,1-75 |
| molto elevato | > 30 | >75 |

Fonte: elaborazione GTA

### 11.5. Piano di Concimazione Aziendale

#### 11.5.1. CONCIMAZIONE AZOTATA DELLE COLTURE ERBACEE

Per calcolare gli apporti di azoto da somministrare alla coltura, si applica la seguente relazione:

**Concimazione azotata (N) = fabbisogni colturali (A) – apporti derivanti dalla fertilità del suolo (B) + perdite per lisciviazione (C) +perdite per immobilizzazione e dispersione (D) -- azoto da residui della coltura in precessione (E).-- azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (F) ) – apporti naturali (G).**

**Fabbisogni colturali (A) (kg/ha)**

I fabbisogni colturali tengono conto della necessità di azoto della coltura, determinato sia sulla base degli assorbimenti colturali unitari che dalla produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

**A** = **assorbimenti colturali unitari x produzione attesa**

Gli assorbimenti unitari di riferimento sono riportati nella TAB. 16. Per assorbimento colturale unitario si intende la quantità di azoto assorbita dalla pianta e che si localizza nei frutti e negli altri organi (culmo, fusto, foglie e radici) per unità di prodotto.
In relazione a conoscenze più precise riferite a specifiche realtà è possibile utilizzare coefficienti diversi da quelli proposti nella TAB. 16; non sono comunque accettabili variazioni superiori a +/- il 30%.

**Apporti di azoto derivanti dalla fertilità del suolo (B) (kg/ha)**

Gli apporti di azoto derivanti dalla fertilità del suolo sono costituiti dall'azoto immediatamente disponibile per la coltura, definito come azoto pronto (b1) e dell'azoto che deriva dalla mineralizzazione della sostanza organica (b2).

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

2.a Azoto pronto (b1)
Si calcola sulla base della tessitura e del contenuto di azoto totale del suolo.

Tab. 1 Quantità di azoto prontamente disponibile (kg/ha)

| Tessitura | N pronto | Densità apparente |
|---|---|---|
| Tendenzialmente sabbioso | 28,4 x N totale ($^{o}/_{oo}$) | 1,42 |
| Franco | 26 x N totale ($^{o}/_{oo}$) | 1,30 |
| Tendenzialmente argilloso | 24,3 x N totale ($^{o}/_{oo}$) | 1,21 |

Fonte Regione Campania

2.b Azoto derivante dalla mineralizzazione della sostanza organica (b2)

Si calcola sulla base della tessitura, del contenuto di sostanza organica del suolo e del rapporto C/N, vedi tab. 2.

Tab. 2 Azoto mineralizzato (kg/ha) che si rende disponibile in un anno

| Tessitura | C/N | N mineralizzato (1) |
|---|---|---|
| tendenzialmente sabbioso | 9-12 | 36 x S.O. (%) |
| Franco | | 24 x S.O. (%) |
| tendenzialmente argilloso | | 12 x S.O. (%) |
| tendenzialmente sabbioso | <9 | 42 x S.O. (%) |
| Franco | | 26 x S.O. (%) |
| tendenzialmente argilloso | | 18 x S.O. (%) |
| tendenzialmente sabbioso | >12 | 24 x S.O. (%) |
| Franco | | 20 x S.O. (%) |
| tendenzialmente argilloso | | 6 x S.O. (%) |

Fonte Regione Campania

1) L'entità della decomposizione della sostanza organica varia dal 2 al 3% per i terreni sabbiosi, dal 1,7 al 2 % per i terreni di medio impasto e da 0,5 al 1,5 % per i terreni argillosi. Con un rapporto C/N < di 9 è stato utilizzato il valore più alto dell'intervallo, viceversa con un rapporto C/N > di 12 ed il valore medio con C/N equilibrato. I valori riportati in tabella sono calcolati considerando una profondità di 20 cm e che il contenuto di azoto nella sostanza organica sia del 5%. La quantità di azoto che si rende disponibile rimane costante per tenori di S.O. superiori al 3%

Gli apporti di azoto derivanti dalla mineralizzazione della sostanza organica sono disponibili per la coltura in relazione al periodo in cui essa si sviluppa, pertanto nel calcolo di questa quota è necessario considerare il coefficiente tempo. Per le colture pluriennali, ad esempio i prati, si considera valido un **Coefficiente tempo** pari a 1; mentre per altre colture con ciclo inferiore a dodici mesi, si utilizzano, anche in relazione al regime termico e pluviometrico del periodo di crescita della coltura, dei coefficienti inferiori all'unità (ad esempio se il ciclo colturale è pari a 6

mesi, il coefficiente tempo è 0,5). I coefficienti tempo proposti per le diverse colture sono riportati di seguito.

Quindi: b2 = azoto liberato in un anno x coefficiente tempo.

| COEFFICIENTE TEMPO DELLE COLTURE | |
|---|---|
| **Coltura** | **coefficiente** |
| Arboree in produzione | 1 |
| Colture a ciclo autunno vernino | 0,6 |
| Barbababietola | 0,67 |
| Canapa | 0,75 |
| Girasole | 0,75 |
| Lino | 0,67 |
| Lupino | 0,5 |
| Mais | 0,75 |
| Riso | 0,67 |
| Soia | 0,75 |
| Sorgo | 0,75 |
| Tabacco | 0,75 |
| Erba mazzolina | 0,75 |
| Prati | 1 |
| Orticole | 0,5 |
| Orticole con ciclo > di 1 anno | 1 |
| Orticole a ciclo breve (< 3 mesi) | 0,3 |

**Perdite per lisciviazione ( C)**

Devono essere stimate prendendo in considerazione l'entità delle precipitazioni (metodo c1) oppure le caratteristiche del terreno ed in particolare la facilità di drenaggio e la tessitura (metodo c2)..

3.a Metodo in base alle precipitazioni (c1)
Nelle realtà dove le precipitazioni sono concentrate nel periodo autunno-invernale, in genere, si considerare dilavabile quella quota di azoto che nel bilancio entra come "N pronto".
Mentre nelle situazioni con surplus pluviometrico significativo anche durante il periodo primaverile estivo e con suoli a scarsa ritenzione idrica si deve considerare perdibile oltre all'azoto pronto anche una frazione dell'azoto delle fertilizzazioni e di quello derivante dalla mineralizzazione della S.O.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita:

- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;

- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Per calcolare la % di N pronto che si considera dilavata in funzione delle precipitazioni si utilizza la seguente espressione:

x = (y – 150)
dove: x>0 = percentuale di azoto pronto perso;
y = pioggia in mm nel periodo ottobre - gennaio.

3.b Metodo in base alla facilità di drenaggio (c2)

Il calcolo delle perdite di azoto nel terreno per lisciviazione in base al drenaggio e alla tessitura possono essere stimate adottando il seguente schema.

Tab. 3 Quantità di azoto (kg/ha anno) perso per lisciviazione in funzione della facilità di drenaggio e della tessitura del terreno.

| Drenaggio(*) | Tessitura | | |
|---|---|---|---|
| | tendenzialmente sabbioso | Franco | tendenzialmente argilloso |
| Lento o impedito | 50 (**) | 40 (**) | 50 (**) |
| Normale | 40 | 30 | 20 |
| Rapido | 50 | 40 | 30 |

Fonte Regione Campania

(*) L'entità del drenaggio può essere desunta da documenti cartografici e di descrizione delle caratteristiche dei suoli ove disponibili o determinata con un esame pedologico

(**) questi valori tengono conto anche dell'effetto negativo che la mancanza di ossigeno causa sui processi di mineralizzazione della sostanza organica.

**Perdite per immobilizzazione e dispersione (D)**

Le quantità di azoto che vengono immobilizzate per processi di adsorbimento chimico-fisico e dalla biomassa, nonchè per processi di volatilizzazione e denitrificazione sono calcolate come percentuali degli apporti di azoto provenienti dalla fertilità del suolo (azoto pronto (b1) e azoto derivante dalla mineralizzazione (b2)) utilizzando la seguente formula che introduce i fattori di correzione (fc) riportati nella tabella che segue.

$$D = (b1+b2) \times fc$$

Tab. 4 Fattori di correzione da utilizzare per valutare l'immobilizzazione e la dispersione dell'azoto nel terreno

| Drenaggio | Tessitura | | |
|---|---|---|---|
| | tendenzialmente sabbioso | franco | tendenzialmente argilloso |
| lento o impedito | 0,30 | 0,35 | 0,40 |
| Normale | 0,20 | 0,25 | 0,30 |
| Rapido | 0,15 | 0,20 | 0,25 |

Fonte Regione Campania

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**Azoto da residui della coltura in precessione (E)**

I residui delle colture precedenti una volta interrati subiscono un processo di demolizione che porta in tempi brevi alla liberazione di azoto. Se però questi materiali risultano caratterizzati da un rapporto C/N elevato, si verifica l'effetto contrario con una temporanea riduzione della disponibilità di azoto. Tale fenomeno è causato da microrganismi che operano la demolizione dei residui e che per svilupparsi utilizzano l'azoto minerale presente nella soluzione circolante del terreno. Pertanto il contributo della voce "azoto da residui" non è sempre positivo.
Nella tabella 5 sono indicati per alcune precessioni i valori degli effetti residui.

Tab. 5 - Azoto disponibile in funzione della coltura in precessione (kg/ha)

| Coltura | N da residui (kg/ha) |
|---|---|
| Barbabietola | 30 |
| Cereali autunno-vernini | |
| - paglia asportata | -10 |
| - paglia interrata | -30 |
| Colza | 20 |
| Girasole | 0 |
| Mais | |
| - stocchi asportati | -10 |
| - stocchi interrati | -40 |

| | |
|---|---|
| Prati<br>- Medica in buone condizioni<br>- polifita con + del 15% di leguminose<br>o medicaio diradato<br>- polifita con leguminose dal 5 al 15%<br>- polifita con meno del 5% di leguminose<br>- di breve durata o trifoglio | <br>80<br><br>60<br>40<br>15<br>30 |
| Patata | 35 |
| Pomodoro, altre orticole (es.: cucurbitacee, crucifere e liliacee) | 30 |
| Orticole minori a foglia | 25 |
| Soia | 10 |
| Leguminose da granella (pisello, fagiolo, lenticchia, ecc.) | 40 |
| Sorgo | -40 |
| Sovescio di leguminose (in copertura autunno-invernale o estiva) | 50 |
| | |

Fonte AA vari

**Azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (F)**

L'azoto derivante dalla mineralizzazione dei residui di fertilizzanti organici che sono stati distribuiti negli anni precedenti varia in funzione delle quantità e del tipo di fertilizzante impiegato e nel caso di distribuzioni regolari nel tempo anche della frequenza (uno, due o tre anni). Il coefficiente di recupero si applica alla quantità totale di azoto contenuto nel prodotto ammendante abitualmente apportato nel caso di apporti regolari (tab. 6) o alla quantità effettivamente distribuita l'anno precedente per apporti saltuari (vedi "disponibilità nel 2° anno " di tab. 7).
Questo supplemento di N si rende disponibile nell'arco di un intero anno e va opportunamente ridotto in relazione al ciclo del singolo tipo di coltura.

Tale valore fornisce una stima della fertilità residua derivante dagli apporti organici effettuati gli anni precedenti e non include l'azoto che si rende disponibile in seguito ad eventuali fertilizzazioni organiche che si fanno alla coltura per la quale si predispone il bilancio dell'azoto.

In presemina/impianto delle colture erbacee pluriennali non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti.

**Tab. 6 - Apporti regolari di fertilizzanti organici: coefficiente % di recupero annuo della quantità di elementi nutritivi mediamente distribuita**

| Matrici organiche | tutti gli anni | ogni 2 anni | ogni 3 anni |
|---|---|---|---|
| Ammendanti | 50 | 30 | 20 |
| Liquame bovino | 30 | 15 | 10 |
| Liquame suino e pollina | 15 | 10 | 5 |

Fonte Regione Emilia Romagna

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**Tab. 7 – Apporti saltuari di ammendanti: coefficiente % di mineralizzazione**

| Disponibilità nel 2° anno |
|---|
| 20 |

Fonte Regione Emilia Romagna

**Azoto da apporti naturali (G)**

Con questa voce viene preso in considerazione il quantitativo di azoto che giunge al terreno con le precipitazioni atmosferiche e, nel caso di colture leguminose, anche quello catturato dai batteri simbionti azoto fissatori.
L'entità delle deposizioni varia in relazione alle località e alla vicinanza o meno ai centri urbani ed industriali. Nelle zone di pianura limitrofe alle aree densamente popolate si stimano quantitativi oscillanti intorno ai 20 kg/ha anno. Si tratta di una disponibilità annuale che va opportunamente ridotta in relazione al ciclo delle colture.

Per quanto riguarda i fenomeni di azoto fissazione occorre che siano valutati in relazione alle specifiche caratteristiche della specie leguminosa coltivata.

### 11.5.2. CONCIMAZIONE AZOTATA DELLE COLTURE ARBOREE

#### 11.5.2.1 Fase di piena produzione

Per calcolare gli apporti di azoto da somministrare ad una coltura arborea in piena produzione si applica la seguente relazione:

**Concimazione azotata (N) = fabbisogni colturali (A)– apporti derivanti dalla fertilità del suolo (B) + perdite per lisciviazione (C) + perdite per dispersione (D) - azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (F)) – apporti naturali (G) .**

**Fabbisogni colturali (A) (kg/ha)**

I fabbisogni colturali tengono conto della necessità di azoto della coltura, determinato sulla base degli assorbimenti colturali unitari e dalla produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

**A** = **assorbimento colturale unitario x produzione attesa**

Gli assorbimenti unitari di riferimento sono riportati TAB. 16. Per assorbimento colturale unitario si intende la quantità di azoto assorbita dalla pianta e che si localizza nei frutti e negli altri organi (fusto, rami, foglie e radici) per unità di prodotto.

Il fabbisogno della coltura può essere anche stimato calcolando solo l'effettiva asportazione operata con la raccolta dei frutti (vedi TAB. 16) a cui bisognerà però aggiungere una quota di azoto necessaria a sostenere la crescita annuale.

| QUOTA BASE DI AZOTO | |
|---|---|
| **Coltura** | **Quota base (kg/ha)** |
| Actinidia | **80** |

| | |
|---|---|
| Agrumi produzione medio/bassa | **45** |
| Agrumi produzione alta | **80** |
| Albicocco produzione medio/bassa | **40** |
| Albicocco produzione alta | **65** |
| Castagno | **0** |
| Ciliegio produzione medio/bassa | **35** |
| Ciliegio produzione alta | **50** |
| Kaki | **40** |
| Melo | **60** |
| Nettarine | **75** |
| Nocciolo | **30** |
| Noce da frutto | **30** |
| Olivo produzione medio/bassa | **40** |
| Olivo produzione alta | **80** |
| Pero produzione alta | **60** |
| Pero produzione media | **45** |
| Pesco | **75** |
| Susino | **60** |
| Vite ad uva da vino produzione medio/bassa | **15** |
| Vite ad uva da vino produzione alta | **25** |

**Apporti di azoto derivanti dalla fertilità del suolo (B) (kg/ha)**

Gli apporti di azoto derivanti dalla fertilità del suolo sono costituiti dall'azoto in forma minerale assimilabile dalle piante che si libera in seguito ai processi di mineralizzazione della sostanza organica. La disponibilità annuale è riportata in tabella 2 (vedi bilancio delle colture erbacee).
Si precisa che per tenori di S.O. superiori al 3% la quantità di azoto disponibile si considera costante.

**Perdite per lisciviazione (C)**

In relazione all'andamento climatico e alle caratteristiche pedologiche possono determinarsi delle perdite di azoto per lisciviazione.

Tali perdite vengono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni in determinati periodi dell'anno, generalmente nella stagione autunno invernale nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio, come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita:

- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdite per lisciviazione progressivamente crescenti da 0 a 30 kg/ha;

- con pioggia >250 mm: perdite per lisciviazione pari a 30 kg/ha.

Per calcolare la perdita di N quando le precipitazioni sono comprese tra 150 e 250 mm si utilizza la seguente espressione:

$$\text{Perdita (kg/ha)} = (30 \times (150-y)/100)$$

dove: y = pioggia in mm nel periodo ottobre - gennaio.

**Perdite per immobilizzazione e dispersione (D)**

Le quantità di azoto, che vengono immobilizzate per processi di adsorbimento chimico-fisico e dalla biomassa per processi di volatilizzazione e denitrificazione, sono calcolate come percentuali

degli apporti di azoto provenienti dalla fertilità del suolo (azoto derivante dalla mineralizzazione della sostanza organica) utilizzando la seguente formula che introduce i fattori di correzione (fc) riportati nella tabella 4.

$$D = B \times fc$$

**Azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (F)**

Vedi il bilancio delle colture erbacee.

**Apporti naturali (G)**

Vedi il bilancio delle colture erbacee.

**11.5.2.2 Fase di impianto e allevamento**

In pre impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti.
Nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità della zona di terreno occupata dagli apparati radicali e devono venire ridotti rispetto alla quantità di piena produzione.
Indicativamente non si deve superare il 40% il primo anno di allevamento ed il 50% negli anni successivi dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione.

**11.5.3. IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI AZOTO**

**Epoche e modalità di distribuzione**

Una volta stimato il fabbisogno di azoto della coltura in esame occorre decidere come e quando soddisfarlo. **Per ridurre al minimo le perdite per lisciviazione e massimizzare l'efficienza della concimazione occorre distribuire l'azoto nelle fasi di maggior necessità delle colture e frazionarlo in più distribuzioni se i quantitativi sono elevati.**

**Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.**

"I concimi organo minerali che indicano il tasso di umidificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.L n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti-), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta cessione."

**Le concimazioni azotate sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina in quantità contenute. In particolare sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina/pre-trapianto nei seguenti casi:**

- **colture annuali a ciclo primaverile estivo, purché la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina;**
- **uso di concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;**
- **colture a ciclo autunno vernino in ambienti dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti inferiori a 30 kg/ha;**
- **Nelle colture di IV gamma non si deve effettuare nessuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione**.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost) non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, comunque, operare in modo da incorporarli al terreno e devono comunque essere rispettate le norme igienico sanitarie.

Eventuali ulteriori specifiche sull'impiego dei fertilizzanti azotati possono venire indicate nelle norme dei disciplinari regionali di coltura.

**Efficienza dell'azoto apportato con i fertilizzanti**

**Efficienza dei concimi di sintesi**
Per i concimi minerali di sintesi si assume un valore di efficienza del 100%.

**Efficienza degli effluenti zootecnici**
Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.
Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla cultura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno.
Bisogna dapprima individuare il livello di efficienza (bassa, media e alta) in relazione alle modalità ed epoche di distribuzione, vedi tabella 9.
Successivamente si sceglie in funzione del tipo di effluente e della tessitura il valore del coefficiente da utilizzare, vedi tabella 8.
Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si potrebbe valutare, come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche la quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione.
In tabella 8abc è riportata una un'ulteriore disaggregazione che tiene conto del fattore dose.

Tab. 8a: Coefficienti di efficienza degli effluenti suinicoli

| | Tessitura grossolana | | | Tessitura media | | | Tessitura fine | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dose (2) | | | Dose (2) | | | Dose (2) | | |
| | bassa | media | alta | bassa | media | alta | bassa | media | alta |
| Efficienza(1) | | | | | | | | | |
| Alta | 79 | 73 | 67 | 71 | 65 | 58 | 63 | 57 | 50 |
| Media | 57 | 53 | 48 | 52 | 48 | 43 | 46 | 42 | 38 |
| Bassa | 35 | 33 | 29 | 33 | 31 | 28 | 29 | 28 | 25 |

Tab. 8b: Coefficienti di efficienza degli effluenti bovini

| | Tessitura grossolana | Tessitura media | Tessitura fine |
|---|---|---|---|
| | Dose (2) | Dose (2) | Dose (2) |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | bassa | media | alta | bassa | media | alta | bassa | media | alta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Efficienza(1) | | | | | | | | | |
| Alta | 67 | 62 | 57 | 60 | 55 | 49 | 54 | 48 | 43 |
| Media | 48 | 45 | 41 | 44 | 41 | 37 | 39 | 36 | 32 |
| Bassa | 30 | 28 | 25 | 28 | 26 | 24 | 25 | 24 | 21 |

Tab. 8c: Coefficienti di efficienza degli effluenti avicoli

| | Tessitura grossolana | | | Tessitura media | | | Tessitura fine | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dose (2) | | | Dose (2) | | | Dose (2) | | |
| | bassa | media | alta | bassa | media | alta | bassa | media | alta |
| Efficienza(1) | | | | | | | | | |
| Alta | 91 | 84 | 77 | 82 | 75 | 67 | 72 | 66 | 58 |
| Media | 66 | 61 | 55 | 60 | 55 | 49 | 53 | 48 | 44 |
| Bassa | 40 | 38 | 33 | 38 | 36 | 32 | 33 | 32 | 29 |

Fonte Decreto Ministeriale 7 Aprile 2006

1) La scelta del livello di efficienza (Alta, Media o Bassa) deve avvenire in relazione alle epoche/modalità di distribuzione (vedi tab. 9).
2) La dose (kg/ha di N) è da considerarsi: bassa < 125; media tra 250 e 125; alta > 250.

Tab. 9 – Livello di efficienza della fertilizzazione azotata con liquami ed altri fertilizzanti organici in funzione della coltura, epoca e modalità di distribuzione [1]

| **Gruppo colturale e ciclo** | **Modalità di distribuzione in relazione alla coltura e all'epoca** | **Efficienza** |
|---|---|---|
| Primaverili - estive (es. mais, sorgo, barbabietola) | Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo | bassa |
| | Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo [2] | media |
| | Prima della preparazione del terreno e semina nel medesimo anno | alta |
| | In copertura con fertirrigazione | media |
| | In copertura con fertirrigazione a bassa pressione | alta |
| | In copertura con interramento | alta |
| | In copertura in primavera senza interramento | media |
| | In copertura in estate senza interramento | bassa |
| Autunno – vernine (es. grano, colza) | Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno | bassa |
| | Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno [2] | media |
| | Presemina | bassa |
| | In copertura nella fase di pieno accestimento (fine imnverno) | media |
| | In copertura nella fase di levata | alta |
| Secondi raccolti | Presemina | alta |
| | In copertura con interramento | alta |

| Gruppo colturale e ciclo | Modalità di distribuzione in relazione alla coltura e all'epoca | Efficienza |
|---|---|---|
| | In copertura con fertirrigazione | media |
| | In copertura senza interramento | bassa |
| Pluriennali erbacee (es. prati, erba medica) | Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo | bassa |
| | Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno e impianto nell'anno successivo [2] | media |
| | Prima della preparazione del terreno e semina nel medesimo anno | alta |
| | Ripresa vegetativa e tagli primaverili | alta |
| | Taglie estivi o autunnali precoci | media |
| | Tardo autunno (> 15/10) | bassa |
| Arboree | Preimpianto | bassa |
| | In copertura in primavera su frutteto inerbito o con interramento | alta |
| | In copertura in estate su frutteto inerbito o con interramento | media |
| | In copertura nel tardo autunno (>15/10) | bassa |
| | In copertura sufrutteto lavorato senza interramento | bassa |

Fonte: Decreto 7 Aprile 2006.

1) I livelli di efficienza riportati in tabella possono ritenersi validi anche per i materiali palabili non compostati, ovviamente per quelle epoche e modalità che ne permettano l'incorporamento al terreno.
2) Per ottenere un'efficienza media la quantità di N non deve essere superiore ai 15 kg per t di paglia.

**Efficienza degli ammendanti organici**

Ai fini dell'utilizzazione agronomica si considerano ammendanti quei fertilizzanti, come ad esempio il letame bovino maturo, in grado di migliorare le caratteristiche del terreno e che diversamente da altri effluenti zootecnici come i liquami e le polline rilasciano lentamente ed in misura parziale l'azoto in essi contenuto. Come caratteristiche minime di riferimento si può assumere che detti materiali debbano avere un contenuto di sostanza secca > al 20% ed un rapporto C/N maggiore di 11.

Mediamente si considera che nell'anno di distribuzione circa il 40 % dell'ammendante incorporato nel suolo subisca un processo di completa mineralizzazione.

### 11.5.4. CONCIMAZIONE FOSFATICA DELLE COLTURE ERBACEE ANNUALI E PLURIENNALI E COLTURE ARBOREE IN PRODUZIONE

Per calcolare gli apporti di fosforo da somministrare alla coltura, si applica la seguente relazione:

***Concimazione fosfatica = fabbisogni colturali (A) +/- [apporti derivanti dalla fertilità del suolo (B) x immobilizzazione (C)]***

***Fabbisogni colturali (A) (kg/ha)***

I fabbisogni colturali tengono conto della necessità di fosforo della coltura, determinato sulla base

delle asportazioni colturali unitarie e della produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

**A= asportazione colturale unitaria x produzione attesa**

Per asportazione colturale unitaria si intende la quantità di fosforo assorbita dalla pianta e che esce dal sistema suolo/pianta con la raccolta dei prodotti
Nel caso delle colture arboree occorre tenere conto anche del fosforo che viene immobilizzato nelle strutture permanenti dell'albero.
I coefficienti di asportazione unitari di riferimento sono riportati nella TAB. 16.

**Apporti di fosforo derivanti dalla fertilità del suolo (B) (kg/ha)**
Le disponibilità di fosforo derivanti dalla fertilità del suolo sono stimate sulla base di quanto indicato nelle "Norme ed indicazioni di carattere generale" al punto "Fosforo assimilabile". In alternativa alle classi di dotazione proposte dalla SILPA si possono utilizzare i propri schemi interpretativi di maggior dettaglio e validati per le specifiche realtà. Di seguito si riportano, a titolo di esempio, gli schemi interpretativi attualmente utilizzati dalle Regioni Campania (Tab. 10) ed Emilia Romagna (Tab. 11).

- Se la dotazione è media o elevata, B = 0. In questo caso è ammesso effettuare una concimazione di mantenimento che copra le asportazioni delle colture.
- Se la dotazione è bassa o molto bassa, si calcola la quota di arricchimento (B1)
- Se la dotazione è molto elevata, si calcola la quota di riduzione (B2).

Per calcolare la quota di arricchimento (B1) e la quota di riduzione (B2), si tiene conto della seguente relazione:

PxDaxQ
dove:
P è una costante che tiene conto della profondità del terreno considerata e del rapporto dimensionale tra le grandezze. Assume il valore 4 per una profondità di 40 cm e 3 per una profondità di 30 cm;

Da è la densità apparente del terreno, pari a 1,4 per un terreno tendenzialmente sabbioso, 1,3 per un terreno franco, 1,21 per un terreno tendenzialmente argilloso.

**Immobilizzazione (C)**
Il fattore di immobilizzazione (C) tiene conto della quantità di fosforo che viene resa indisponibile ad opera di processi chimico fisici, qualora si debba procedere ad una concimazione di arricchimento, ed è calcolato nel seguente modo :

C = a+ (0,02 x calcare totale [%])

a= 1,2 per un terreno tendenzialmente sabbioso; 1,3 per un terreno franco; 1,4 per un terreno tendenzialmente argilloso.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Tab.10 Limite inferiore e superiore della classe di dotazione "normale" in $P_2O_5$ (mg/kg)

| Classe coltura | Tendenzialmente sabbioso | Franco | Tendenzialmente argilloso |
|---|---|---|---|
| frumento duro, frumento tenero, sorgo, avena, orzo | da 18 a 25 | da 23 a 28 | da 30 a 39 |
| mais ceroso, mais da granella, soia, girasole | da 1a a 21 | da 18 a 25 | da 23 a 30 |
| barbabietola, bietola | da 23 a 30 | da 30 a 39 | da 34 a 44 |
| tabacco, patata, pomodoro da industria, pisello fresco, pisello da industria, asparago, carciofo, cipolla, aglio, spinacio, lattuga, cocomero, melone, fagiolino da industria, fagiolo da industria, fragola, melanzana, peperone, cavolfiore | da 25 a 30 | da 30 a 35 | da 35 a 40 |
| medica e altri erbai | da 34 a 41 | da 41 a 50 | da 46 a 55 |
| Arboree | da 16 a 25 | da 21 a 39 | da 25 a 48 |

Fonte Regione Campania

Tab. 11 - Concentrazioni di fosforo assimilabile (ppm di $P_2O_5$ - metodo Olsen) nel terreno ritenute normali per le diverse colture in relazione alla tessitura del terreno.

| Colture o gruppi | Tessitura grossolana (Sabbia > 60 %) | Tessitura media | Tessitura fine (argilla >35 %) |
|---|---|---|---|
| **Poco esigenti**: cereali, foraggere di graminacee e prati stabili. | 16 – 27 | 18 – 30 | 21 – 32 |
| **Mediamente esigenti**: medica, soia, foraggere leguminose, orticole a foglia, cucurbitacee, altre orticole minori e arboree. | 25 – 37 | 27 – 39 | 30 – 41 |
| **Molto esigenti**: barbabietola, cipolla, patata, pomodoro e sedano. | 34 – 46 | 37 – 48 | 39 – 50 |

Fonte Regione Emilia Romagna

### 11.5.5. CONCIMAZIONE POTASSICA DELLE COLTURE ERBACEE ANNUALI E PLURIENNALI E COLTURE ARBOREE IN PRODUZIONE

Per calcolare gli apporti di potassio da somministrare alla coltura, si applica la seguente relazione:

**Concimazione potassica = fabbisogni colturali (E) + [apporti derivanti dalla fertilità del suolo (F) x immobilizzazione (G)] + lisciviazione (H)**

**Fabbisogni colturali (E) (kg/ha)**

I fabbisogni colturali tengono conto della necessità di potassio della coltura, determinato sulla

base degli asportazioni colturali unitarie e della produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

**A= asportazione colturale unitaria x produzione attesa**

Per asportazione colturale si intende la quantità di potassio assorbita dalla pianta e che esce dal sistema suolo pianta con la raccolta dei prodotti.
Nel caso delle colture arboree occorre tenere conto anche del potassio che viene immobilizzato nelle strutture permanenti dell'albero e che non ritorna nel terreno.

Le asportazioni unitarie di riferimento sono riportate nella TAB. 16.

**Disponibilità di potassio derivanti dalla fertilità del suolo (F) (kg/ha)**
Sono stimate sulla base della griglia riportata nelle "Norme ed indicazioni di carattere generale" al punto "Potassio scambiabile ". In alternativa alle classi di dotazione proposte dalla SILPA le Regioni possono utilizzare i propri schemi interpretativi e validati nelle proprie realtà. Di seguito si riportano, a titolo di esempio, gli schemi interpretativi attualmente utilizzati dalle Regioni Campania ed Emilia Romagna (Tab. 12).

- Se la dotazione è normale (giudizio = medio), F = 0. In questo caso è ammesso effettuare una concimazione di mantenimento che copra le asportazioni delle colture.
- Se la dotazione è più bassa del limite inferiore della normalità, si calcola la quota di arricchimento (F1)
- Se la dotazione è più alta del limite superiore della dotazione considerata normale, si calcola la quota di riduzione (F2).

Per calcolare la quota di arricchimento (F1) e la quota di riduzione (F2), si tiene conto della seguente relazione:

$$PxDaxQ$$

dove:
P è una costante che tiene conto della profondità del terreno considerata e del rapporto dimensionale tra le grandezze. Assume il valore 4 per una profondità di 40 cm e 3 per una profondità di 30 cm;
Da è la densità apparente del terreno: pari a 1,4 per un terreno tendenzialmente sabbioso; 1,3 per un terreno franco; 1,21 per un terreno tendenzialmente argilloso.
Q è la differenza tra il valore del limite inferiore o superiore di normalità del terreno e la dotazione risultante dalle analisi.

**Immobilizzazione (G)**
Il fattore di immobilizzazione (G) tiene conto della quantità di potassio che viene reso indisponibile ad opera di processi chimico fisici, qualora si debba procedere ad una concimazione di arricchimento, ed è calcolato nel seguente modo :

$$G = 1+ (0{,}018 \times \text{Argilla [\%]})$$

**Lisciviazione (H)**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

L'entità delle perdite per lisciviazione (kg/ha) possono essere stimate ponendole in relazione alla facilità di drenaggio del terreno o al suo contenuto di argilla.

Nel primo caso si utilizza lo schema sotto riportato:

| | Terreno | | |
|---|---|---|---|
| DRENAGGIO (**) | Tendenzialmente sabbioso | Franco | Tendenzialmente argilloso |
| Normale, lento od impedito | 25 | 15 | 7 |
| Rapido | 35 | 25 | 17 |

Fonte Regione Campania

(**) La facilità del drenaggio può essere desunta da documenti cartografici e di descrizione delle caratteristiche dei suoli ove disponibili o determinata con un esame pedologico

Nel secondo caso:

Valori di lisciviazione annuale del potassio in relazione all'argillosità del terreno.

| **Argilla %** | **$K_2O$ (kg/ha)** |
|---|---|
| Da 0 a 5 | 60 |
| Da 5 a15 | 30 |
| Da 15 a 25 | 20 |
| > 25 | 10 |

Fonte:Regione Emilia Romagna

tab.12 Limite inferiore e superiore della classe di dotazione "normale" in $K_2O$ (mg/kg)

| **Classe coltura** | **Tendenzialmente sabbioso** | **Franco** | **Tendenzialmente argilloso** |
|---|---|---|---|
| tutte le colture | da 102 a 144 | da 120 a 180 | Da 144 a 216 |

Fonte Regione Campania e Regione Emilia-Romagna.

### 11.5.6. CONCIMAZIONE DI FONDO CON FOSFORO E POTASSIO

**Colture pluriennali in pre impianto**

Considerata la scarsa mobilità di questi elementi, occorre garantirne la localizzazione nel volume di suolo esplorato dalle radici. Per questo motivo nelle colture pluriennali (es. arboree, prati, ecc.) in pre-impianto, in terreni con dotazioni scarse o normali, è possibile anticipare totalmente o in parte le asportazioni future della coltura.

Se la dotazione è elevata le anticipazioni con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente e risulta inferiore alle probabili asportazioni future che si realizzeranno durante l'intero ciclo dell'impianto.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti annuali superiori ai 250 kg/ha di $P_2O_5$ e a 300 kg/ha di $K_2O$.

**Colture pluriennali in fase di produzione**

Nella fase di allevamento degli impianti frutti-viticoli l'apporto di fosforo e potassio, al fine di assicurare un'adeguata formazione della struttura della pianta, può essere effettuato anche in assenza di produzione di frutti.

Se la dotazione del terreno è scarsa e in pre impianto non è stato possibile raggiungere il livello di dotazione normale apportando il quantitativo massimo previsto, è consigliato completare l'apporto iniziato in pre impianto. Pertanto, oltre alla quota annuale prevista per la fase di allevamento, è possibile distribuire anche la parte restante di arricchimento.

In condizioni di normale dotazione del terreno, devono essere apportati indicativamente i quantitativi riportati nella seguente tabella.

Tab. 13 - Apporti di fosforo e potassio negli impianti in allevamento (come % dell'apporto totale consentito nella fase di produzione).

| $P_2O_5$ | | $K_2O$ | |
|---|---|---|---|
| I° anno | II° anno | I° anno | II° anno |
| 30% | 50% | 20% | 40% |

**Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno.**

**Impiego dei concimi contenenti Fosforo e Potassio**

**Epoche e modalità di distribuzione**

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo si ammette la localizzazione alla semina e l'impiego fino alla fase di pre-emergenza dei concimi liquidi.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

In caso di avvicendamenti che includono colture particolarmente esigenti in P o K la quantità da distribuire può essere ridotta o annullata sulle colture meno esigenti e concentrata su quelle maggiormente esigenti, all'interno di un piano di fertilizzazione pluriennale..

Nelle colture pluriennali è raccomandato anticipare, almeno in parte all'impianto (rispettando i massimali annuali sopra indicati per l'arricchimento) le asportazioni relative all'intero ciclo; sono parimenti consentiti anche gli apporti in copertura.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### 11.5.7. FERTILIZZAZIONE ORGANICA

Tale pratica consiste nell'apportare sostanza organica (S.O.) di varia origine (letami, compost, liquami) per migliorare la fertilità del terreno in senso lato.
Le funzioni svolte dalla sostanza organica sono principalmente due: quella nutrizionale e quella strutturale. La prima si esplica con la messa a disposizione delle piante, degli elementi nutritivi in forma più o meno pronta e solubile (forma minerale), la seconda permette invece di migliorare la fertilità fisica del terreno. Le due funzioni sono in antagonismo fra loro, in quanto una facile e rapida degradabilità della sostanza organica da origine ad una consistente disponibilità di nutrienti, mentre l'azione strutturale si esplica in maggior misura quanto più il materiale organico apportato è resistente a questa demolizione. I liquami sviluppano principalmente la funzione nutrizionale mentre i letami quella strutturale.

**Funzione strutturale della materia organica**

L'apporto di ammendanti con lo scopo di mantenere e/o accrescere il contenuto di sostanza organica nei terreni è una pratica da favorire. D'altra parte apporti eccessivi effettuati con una logica di "smaltimento" aumentano i rischio di perdite di azoto e di inquinamento ambientale.
Si ritiene quindi opportuno fissare dei quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno. Vedi tabella 14

**Tab. 14 - Apporti di ammendanti organici in funzione della dotazione del terreno in sostanza organica**.

| Dotazione terreno in s.o. | Apporti massimi annuali (t s.s./ha) |
|---|---|
| Bassa | 13 |
| Normale | 11 |
| Elevata | 9 |

**Funzione nutrizionale della materia organica**

I fertilizzanti organici maggiormente impiegati sono i reflui di origine zootecnica (letame, liquami e i materiali palabili) e i compost. Questi contengono, in varia misura, tutti i principali elementi nutritivi necessari alla crescita delle piante. In tabella 15 sono riportati valori indicativi dei diversi fertilizzanti organici, utilizzabili qualora non si disponga di valori analitici.

**Tab. 15 - Caratteristiche chimiche medie di letami, materiali palabili e liquami prodotti da diverse specie zootecniche**.

| Residui organici | SS (% t.q.) | Azoto (kg/t t.q.) | P (kg/t t.q.) | K (kg/t t.q.) |
|---|---|---|---|---|

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Letame | | | | |
| - bovino | 20 - 30 | 3 - 7 | 1 - 2 | 3 - 8 |
| - suino | 25 | 5 | 2 | 5 |
| - ovino | 22 - 40 | 6 - 11 | 1 | 12 - 18 |
| Materiali palabili | | | | |
| - lettiera esausta polli da carne | 60 - 80 | 30 - 47 | 13 - 25 | 14 - 17 |
| - pollina pre-essiccata | 50 - 85 | 23 - 43 | 9 - 15 | 17 - 30 |
| Liquame | | | | |
| - bovini da carne | 7 - 10 | 3 - 5 | 2 - 4 | |
| - bovini da latte | 10 - 16 | 4 - 6 | 2 - 4 | 3 – 44 - 6 |
| - suini | 2 - 6 | 2 - 5 | 1 - 5 | 1 - 4 |
| - ovaiole | 19 - 25 | 10 - 15 | 9 - 11 | 4 - 9 |

L'effettiva disponibilità di nutrienti per le colture è però condizionata da due fattori:

1) i processi di mineralizzazione a cui deve sottostare la sostanza organica;
2) l'entità anche consistente che possono assumere le perdite di azoto (es. volatilizzazione) durante e dopo gli interventi di distribuzione.

Per gli ammendanti (letame, compost) è importante tenere conto del primo fattore e si deve fare riferimento a quanto detto nel capitolo "Efficienza ammendanti organici". Se ad esempio, si distribuisce del letame per un apporto ad ettaro equivalente a 200 kg di N, 120 kg di P2O5 e 280 kg di K2O, occorre considerare che nel primo anno si renderanno disponibili il 30% di queste quantità pari rispettivamente 60 kg di N, 36 di $P_2O_5$ e 84 di $K_2O$.

Per i concimi organici invece è più rilevante il secondo fattore e si deve fare riferimento ai coefficienti di efficienza riportati al capitolo "efficienza degli effluenti zootecnici".

L'elemento "guida" che determina le quantità massime di fertilizzante organico che è possibile distribuire è l'azoto. Una volta fissata detta quantità si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio.

Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- le quote di P e K apportate con la distribuzione dei fertilizzanti organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale.
- le quote di P e K da fertilizzanti organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.

**Epoche e modalità di distribuzione**

Per l'utilizzo degli ammendanti organici (letame e compost) non vengono fissate indicazioni specifiche riguardanti la distribuzione. Occorrerà, comunque, operare in modo da incorporarli adeguatamente nel terreno e dovranno essere rispettate le norme igienico sanitarie.
L'impiego di ammendanti è ammesso su tutte le colture, anche su quelle nelle quali non è previsto l'apporto di azoto. È ad esempio possibile letamare in pre-impianto un frutteto, un medicaio o una leguminosa annuale.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**Casi particolari**

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare i concimi organo minerali che contengono nella loro formulazione una matrice organica umificata.
La presenza della sostanza organica, che contrasta i fenomeni di immobilizzazione e di retrogradazione che si verificano nel terreno a carico in particolare del fosforo, determina una buona efficienza di detti concimi.
All'azoto della frazione organica vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale e quindi tali prodotti risultano caratterizzati da un titolo di azoto basso che però non è trascurabile.
Esistono delle situazioni in cui l'apporto di azoto non è previsto (stima di un fabbisogno nullo, epoca di distribuzione lontana da quella di intenso assorbimento, specie leguminosa in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc.) e quindi in questi casi l'impiego degli organo minerali sarebbe precluso.

In relazione alle considerazioni relative all'efficienza sopra esposte, l'impiego dei fertilizzanti organominerali è ammesso solo nelle situazioni in cui sia necessaria la concimazione fosfatica e/o potassica, con apporti massimi di 30 kg/ha di N.

**TAB. 16 - COEFFICIENTI DI ASSORBIMENTO E ASPORTAZIONE DELLE COLTURE PER N, P2O5 E K2O IN % (*)**

| Gruppo colturale | Coltura | N | P2O5 | K2O | Tipo coeff. (**) |
|---|---|---|---|---|---|
| arboree | Actinidia solo frutti | 0,15 | 0,04 | 0,34 | asp. |
| arboree | Actinidia frutti, legno e foglie | 0,59 | 0,16 | 0,59 | ass. |
| arboree | Albicocco solo frutti | 0,09 | 0,05 | 0,36 | asp. |
| arboree | Albicocco frutti, legno e foglie | 0,55 | 0,13 | 0,53 | ass. |
| arboree | Arancio solo frutti | 0,13 | 0,05 | 0,22 | asp. |
| arboree | Arancio frutti, legno e foglie | 0,28 | 0,13 | 0,39 | ass. |
| arboree | Castagno solo frutti | 0,84 | 0,33 | 0,86 | asp. |
| arboree | Ciliegio solo frutti | 0,13 | 0,04 | 0,23 | asp. |
| arboree | Ciliegio frutti, legno e foglie | 0,67 | 0,22 | 0,59 | ass. |
| arboree | Clementine solo frutti | 0,15 | 0,04 | 0,16 | asp. |
| arboree | Clementine frutti, legno e foglie | 0,28 | 0,13 | 0,43 | ass. |
| arboree | Fico solo frutti | 0,10 | 0,04 | 0,23 | asp. |
| arboree | Fico frutti, legno e foglie | 1,14 | 0,75 | 1,00 | ass. |
| arboree | Kaki solo frutti | 0,07 | 0,03 | 0,15 | asp. |
| arboree | Kaki frutti, legno e foglie | 0,58 | 0,20 | 0,60 | ass. |
| arboree | Limone solo frutti | 0,12 | 0,03 | 0,21 | asp. |
| arboree | Limone frutti, legno e foglie | 0,25 | 0,10 | 0,35 | ass. |
| arboree | Mandarino solo frutti | 0,10 | 0,03 | 0,18 | asp. |
| arboree | Mandarino frutti, legno e foglie | 0,28 | 0,13 | 0,94 | ass. |
| arboree | Mandorlo solo frutti | 2,97 | 1,06 | 0,79 | asp. |
| arboree | Mandorlo frutti, legno e foglie | 0,45 | 0,35 | 0,70 | ass. |
| arboree | Melo solo frutti | 0,06 | 0,03 | 0,17 | asp. |
| arboree | Melo frutti, legno e foglie | 0,29 | 0,08 | 0,31 | ass. |
| arboree | Nespolo solo frutti | 0,06 | 0,02 | 0,27 | asp. |
| arboree | Nespolo frutti, legno e foglie | 0,80 | | | ass. |
| arboree | Nettarine solo frutti | 0,14 | 0,06 | 0,34 | asp. |
| arboree | Nettarine frutti, legno e foglie | 0,64 | 0,14 | 0,53 | ass. |
| arboree | Nocciolo solo frutti | 2,82 | 0,43 | 1,25 | asp. |
| arboree | Nocciolo frutti, legno e foglie | 3,10 | 1,35 | 2,90 | ass. |
| arboree | Noce da frutto solo frutti | 1,48 | 0,50 | 0,47 | asp. |
| arboree | Noce da frutto frutti, legno e foglie | 3,20 | 1,00 | 1,30 | ass. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| arboree | Olivo solo olive | 1,00 | 0,23 | 0,44 | asp. |
| arboree | Olivo olive, legno e foglie | 2,48 | 0,48 | 2,00 | ass. |
| arboree | Pero solo frutti | 0,06 | 0,03 | 0,17 | asp. |
| arboree | Pero frutti, legno e foglie | 0,33 | 0,08 | 0,33 | ass. |
| arboree | Pesco solo frutti | 0,13 | 0,06 | 0,16 | asp. |
| arboree | Pesco frutti, legno e foglie | 0,58 | 0,17 | 0,58 | ass. |
| arboree | Pioppo | 0,55 | | | asp. |
| arboree | Pioppo da energia | 0,60 | | | asp. |
| arboree | Susino solo frutti | 0,09 | 0,03 | 0,22 | asp. |
| arboree | Susino frutti, legno e foglie | 0,49 | 0,10 | 0,49 | ass. |
| arboree | Uva da tavola solo grappoli | 0,05 | 0,01 | 0,15 | asp. |
| arboree | Uva da tavola grappoli, tralci e foglie | 0,51 | 0,06 | 0,48 | ass. |
| arboree | Vite per uva da vino (collina e montagna) solo grappoli | 0,27 | 0,07 | 0,30 | asp. |
| arboree | Vite per uva da vino (collina e montagna) grappoli, tralci e foglie | 0,57 | 0,26 | 0,67 | ass. |
| arboree | Vite per uva da vino (pianura) solo grappoli | 0,20 | 0,07 | 0,30 | asp. |
| arboree | Vite per uva da vino (pianura) grappoli, legno e foglie | 0,62 | 0,28 | 0,74 | ass. |
| erbacee | Avena | 1,91 | 0,67 | 0,51 | asp. |
| erbacee | Avena pianta intera | 2,12 | 0,93 | 2,19 | ass. |
| erbacee | Barbababietola da zucchero (pianta intera) | 0,31 | 0,14 | 0,33 | asp. |
| erbacee | Barbabietola da zucchero (radici) | 0,22 | 0,14 | 0,21 | asp. |
| erbacee | Canapa da fibra | 0,43 | 0,20 | 0,60 | asp. |
| erbacee | Cavolo abissino | 6,91 | | | asp. |
| erbacee | Cece | 3,68 | 1,08 | 1,74 | asp. |
| erbacee | Colza | 3,39 | 1,28 | 0,99 | asp. |
| erbacee | Colza pianta intera | 6,21 | 2,66 | 7,86 | ass. |
| erbacee | Farro | 2,57 | 0,87 | 0,52 | asp. |
| erbacee | Farro (pianta intera) | 2,70 | 0,98 | 1,53 | ass. |
| erbacee | Favino | 4,30 | 1,00 | 4,40 | ass. |
| erbacee | Girasole (acheni) | 2,80 | 1,24 | 1,15 | asp. |
| erbacee | Girasole (pianta intera) | 4,31 | 1,90 | 8,51 | ass. |
| erbacee | Grano duro (granella) | 2,28 | 0,83 | 0,56 | asp. |
| erbacee | Grano duro (pianta intera) | 2,94 | 1,04 | 1,90 | ass. |
| erbacee | Grano tenero (granella) | 2,10 | 0,80 | 0,50 | asp. |
| erbacee | Grano tenero (pianta intera) | 2,59 | 1,01 | 1,88 | ass. |
| erbacee | Grano tenero biscottiero (granella) | 1,70 | 0,80 | 0,50 | asp. |
| erbacee | Grano tenero biscottiero pianta intera | 2,30 | 0,97 | 1,87 | ass. |
| erbacee | Grano tenero FF/FPS (granella) | 2,41 | 0,80 | 0,50 | asp. |
| erbacee | Grano tenero FF/FPS (pianta intera) | 2,96 | 0,98 | 1,87 | ass. |
| erbacee | Lenticchia (granella) | 4,21 | 0,95 | 1,22 | ass. |
| erbacee | Lino fibra | 2,59 | 1,80 | 3,20 | ass. |
| erbacee | Lino granella | 3,63 | 1,40 | 1,30 | ass. |
| erbacee | Lupino | 4,30 | 1,00 | 4,40 | ass. |
| erbacee | Mais da granella (granella) | 1,56 | 0,69 | 0,38 | asp. |
| erbacee | Mais da granella (pianta intera) | 2,27 | 1,00 | 2,23 | ass. |
| erbacee | Mais dolce (spighe) | 0,85 | 0,42 | 0,23 | asp. |
| erbacee | Mais dolce (pianta intera) | 1,42 | 0,54 | 0,98 | ass. |
| erbacee | Mais trinciato | 0,39 | 0,15 | 0,33 | asp. |
| erbacee | Orzo (granella) | 1,81 | 0,80 | 0,52 | asp. |
| erbacee | Orzo (pianta intera) | 2,24 | 0,98 | 1,89 | ass. |
| erbacee | Panico | 1,49 | 0,39 | 4,79 | ass. |
| erbacee | Pisello proteico | 3,42 | 0,88 | 1,28 | asp. |
| erbacee | Pisello proteico + paglia | 4,55 | 1,16 | 4,23 | ass. |
| erbacee | Rafano (da sovescio) | 0,13 | 0,09 | 0,44 | ass. |
| erbacee | Riso (granella) | 1,38 | 0,70 | 0,55 | asp. |
| erbacee | Riso (granella+paglia) | 2,03 | 0,92 | 2,07 | ass. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| erbacee | Segale | 1,93 | 0,70 | 0,50 | asp. |
| erbacee | Segale pianta intera | 2,78 | 1,23 | 3,11 | ass. |
| erbacee | Soia (granella) | 5,82 | 1,36 | 2,01 | asp. |
| erbacee | Soia (pianta intera) | 6,30 | 1,76 | 3,05 | ass. |
| erbacee | Sorgo da foraggio | 0,30 | 0,10 | 0,35 | ass. |
| erbacee | Sorgo da granella (solo granella) | 1,59 | 0,73 | 0,43 | asp. |
| erbacee | Sorgo da granella (pianta intera) | 2,47 | 0,95 | 1,57 | ass. |
| erbacee | Tabacco Bright | 2,00 | 0,60 | 3,50 | asp. |
| erbacee | Tabacco Bright pianta intera | 2,62 | 1,04 | 4,09 | ass. |
| erbacee | Tabacco Burley | 3,37 | 0,30 | 3,70 | asp. |
| erbacee | Tabacco Burley pianta intera | 3,71 | 0,62 | 5,11 | ass. |
| erbacee | Triticale | 1,81 | 0,70 | 0,50 | asp. |
| erbacee | Triticale pianta intera | 2,54 | 1,10 | 3,00 | ass. |
| foraggere | Erba mazzolina | 1,89 | 0,47 | 2,81 | asp. |
| foraggere | Erba medica | 2,06 | 0,53 | 2,03 | asp. |
| foraggere | Erbai aut. Prim. Estivi o Prato avv. Graminacee | 2,07 | 0,55 | 2,45 | asp. |
| foraggere | Erbai aut. Prim. Misti o Prato avv. Polifita | 1,79 | 0,75 | 2,70 | asp. |
| foraggere | Festuca arundinacea | 2,04 | 0,65 | 1,22 | asp. |
| foraggere | Loglio da insilare | 0,90 | 0,40 | 0,80 | asp. |
| foraggere | Loiessa | 1,53 | 0,69 | 2,25 | asp. |
| foraggere | Prati di trifoglio | 2,07 | 0,60 | 2,45 | asp. |
| foraggere | Prati pascoli in collina | 2,27 | 0,39 | 2,30 | asp. |
| foraggere | Prati polifiti >50% leguminose | 2,48 | 0,47 | 2,30 | asp. |
| foraggere | Prati polifiti artificiali_collina | 2,25 | 0,51 | 2,04 | asp. |
| foraggere | Prati stabili in pianura | 1,83 | 0,72 | 1,81 | asp. |
| orticole | Aglio | 1,08 | 0,27 | 0,95 | asp. |
| orticole | Asparago verde (turioni) | 1,41 | 0,32 | 0,83 | asp. |
| orticole | Asparago verde (pianta intera) | 2,56 | 0,66 | 2,24 | ass. |
| orticole | Basilico | 0,37 | 0,13 | 0,39 | asp. |
| orticole | Bietola da coste | 0,27 | 0,19 | 0,51 | asp. |
| orticole | Bietola da foglie | 0,54 | 0,30 | 0,55 | asp. |
| orticole | Broccoletto di rapa (cime di rapa) | 0,41 | 0,16 | 0,49 | asp. |
| orticole | Broccolo | 0,52 | 0,17 | 0,57 | asp. |
| orticole | Cappuccio | 0,53 | 0,19 | 0,53 | asp. |
| orticole | Carciofo | 0,81 | 0,21 | 1,08 | asp. |
| orticole | Cardo | 0,59 | 0,11 | 0,53 | asp. |
| orticole | Carota | 0,41 | 0,16 | 0,69 | asp. |
| orticole | Cavolfiore | 0,47 | 0,15 | 0,56 | asp. |
| orticole | Cavolo Rapa | 0,44 | 0,19 | 0,41 | asp. |
| orticole | Cetriolo | 0,18 | 0,09 | 0,25 | asp. |
| orticole | Cicoria | 0,44 | 0,32 | 0,88 | asp. |
| orticole | Cipolla | 0,31 | 0,12 | 0,32 | asp. |
| orticole | Cocomero | 0,19 | 0,12 | 0,29 | asp. |
| orticole | Endivie (indivie riccia e scarola) | 0,47 | 0,32 | 0,85 | asp. |
| orticole | Fagiolino da industria | 0,75 | 0,25 | 0,75 | asp. |
| orticole | Fagiolino da mercato fresco | 0,75 | 0,20 | 0,68 | asp. |
| orticole | Fagiolo | 0,75 | 0,27 | 0,75 | asp. |
| orticole | Fagiolo secco | 6,60 | 3,55 | 5,95 | asp. |
| orticole | Fava | 0,74 | 0,21 | 0,42 | asp. |
| orticole | Finocchio | 0,58 | 0,11 | 0,81 | asp. |
| orticole | Fragola | 0,45 | 0,23 | 0,71 | asp. |
| orticole | Lattuga | 0,31 | 0,09 | 0,50 | asp. |
| orticole | Lattuga coltura protetta | 0,31 | 0,09 | 0,50 | asp. |
| orticole | Melanzana | 0,52 | 0,19 | 0,62 | asp. |
| orticole | Melone | 0,39 | 0,17 | 0,57 | asp. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| orticole | Patata | 0,42 | 0,16 | 0,70 | asp. |
| orticole | Peperone | 0,38 | 0,10 | 0,46 | asp. |
| orticole | Peperone in pieno campo | 0,38 | 0,14 | 0,50 | asp. |
| orticole | Pisello da industria (grani) | 0,73 | 0,27 | 0,44 | asp. |
| orticole | Pisello mercato fresco | 4,75 | 0,79 | 2,25 | asp. |
| orticole | Pomodoro da industria | 0,26 | 0,13 | 0,37 | asp. |
| orticole | Pomodoro da mensa a pieno campo | 0,26 | 0,12 | 0,41 | asp. |
| orticole | Pomodoro da mensa in serra | 0,26 | 0,10 | 0,40 | asp. |
| orticole | Porro | 0,38 | 0,14 | 0,36 | asp. |
| orticole | Prezzemolo | 0,24 | 0,14 | 0,45 | asp. |
| orticole | Radicchio | 0,46 | 0,30 | 0,45 | asp. |
| orticole | Rapa | 0,31 | 0,26 | 1,20 | asp. |
| orticole | Ravanello | 0,46 | 0,19 | 0,36 | asp. |
| orticole | Scalogno | 0,27 | 0,13 | 0,27 | asp. |
| orticole | Sedano | 0,54 | 0,20 | 0,75 | asp. |
| orticole | Spinacio da industria | 0,61 | 0,18 | 0,70 | asp. |
| orticole | Spinacio da mercato fresco | 0,59 | 0,17 | 0,69 | asp. |
| orticole | Verza | 0,55 | 0,20 | 0,57 | asp. |
| orticole | Verza da industria | 0,41 | 0,21 | 0,55 | asp. |
| orticole | Zucca | 0,39 | 0,10 | 0,70 | asp. |
| orticole | Zucchino da industria | 0,49 | 0,17 | 0,85 | asp. |
| orticole | Zucchino da mercato fresco | 0,44 | 0,16 | 0,78 | asp. |
| baby leaf | Lattuga | 0,27 | 0,08 | 0,47 | asp. |
| baby leaf | Rucola 1° taglio | 0,43 | 0,13 | 0,45 | asp. |
| baby leaf | Rucola 2° taglio | 0,54 | 0,15 | 0,60 | asp. |
| baby leaf | Spinacio | 0,34 | 0,13 | 0,71 | asp. |
| baby leaf | Valerianella | 0,49 | 0,15 | 0,58 | asp. |
| baby leaf | baby leaf generica | 0,39 | 0,12 | 0,57 | asp. |
| frutti minori | Lampone | 0,16 | 0,12 | 0,26 | asp. |
| frutti minori | Lampone biomassa epigea | 0,30 | 0,30 | 0,70 | ass. |
| frutti minori | Mirtillo | 0,14 | 0,07 | 0,19 | asp. |
| frutti minori | Mirtillo biomassa epigea | 0,30 | 0,20 | 0,50 | ass. |
| frutti minori | Ribes | 0,14 | 0,10 | 0,44 | asp. |
| frutti minori | Ribes biomassa epigea | 0,40 | 0,40 | 1,00 | ass. |
| frutti minori | uva spina biomassa epigea | 0,30 | 0,30 | 0,60 | ass. |
| frutti minori | Rovo inerme | 0,21 | 0,11 | 0,31 | asp. |
| frutti minori | Rovo inerme biomassa epigea | 0,40 | 0,40 | 0,70 | ass. |

*) I coefficienti di asportazione sono quelli che considerano le quantità di elemento che escono dal campo con la raccolta della parte utile della pianta; mentre sono considerati di assorbimento quando comprendono anche le quantità di elemento che si localizzano nelle parti della pianta non raccolte e che rimangono in campo.
**) la classificazione proposta è puramente indicativa ma può variare perché dipende da quali sono le parti di pianta effettivamente raccolte e allontanate dal campo.

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

## 12. BIOSTIMOLANTI E CORROBORANTI

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'attacco di fisiopatie e fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

- i biostimolanti che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;
- i corroboranti che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico-meccanico

Prodotti impiegati come corroboranti, potenziatori delle difese naturali dei vegetali

| Denominazione del prodotto | Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale | Modalità e precauzione d'uso |
|---|---|---|
| 1. Propolis | È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato). L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi, espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito | |
| 2. Polvere di pietra o di roccia | Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata. | Esente da elementi inquinanti |
| 3. Bicarbonato di sodio | Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo. | |
| 4. Gel di silice | Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari | |
| 5. Preparati biodinamici | Preparazioni previste dal regolamento CEE n. 834/07, art. 12 lettera c. | |
| 6. Oli Vegetali Alimentari (Arachide, Cartamo, Cotone, Girasole, Lino, Mais, Olivo, Palma Di Cocco, Senape, Sesamo, Soia, Vinacciolo) | Prodotti derivanti da estrazione meccanica e trattati esclusivamente con procedimenti fisici. | |
| 7. Lecitina | Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15% | |
| 8. Aceto | Di vino e frutta | |
| 9. Sapone Molle e/o di Marsiglia | Utilizzabile unitamente tal quale | |
| 10. Calce viva | Utilizzabile unitamente tal quale | |

Fonte: Allegato 1 del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 18354 del 27 novembre 2009, relativo all'elenco dei *"Prodotti impiegati come corroboranti, potenziatori delle difese naturali dei vegetali.*

## 13. IRRIGAZIONE

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. A questo proposito **le aziende devono disporre dei dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalla Rete Agrometeorologica Regionale, disponibile sul sito www.agrometeopuglia.it.**

**In generale è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento Per i nuovi impianti di colture arboree è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento ad eccezione di quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura. Negli impianti arborei già in essere e nelle colture erbacee l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi.**

**I volumi di irrigazione sono determinati in relazione a un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.**

Si consiglia di adottare, quando tecnicamente realizzabile, la pratica della fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e dell'acqua distribuita e ridurre i fenomeni di lisciviazione.
E' opportuno verificare la qualità delle acque per l'irrigazione, evitando l'mpiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti.
Pertanto è buona norma prevedere analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di irrigazione per valutarne l'idoneità all'uso.
Per l'approvvigionamento delle acque dalla falda acquifera vanno rispettate le norme previste dalla legislazione vigente.

È obbligatorio effettuare analisi chimiche e batteriologiche delle acque ad uso irriguo almeno ogni 5 anni, determinando i seguenti parametri:

| |
|---|
| pH: |
| Conducibilità elettrica |
| Salinità |
| SAR |
| Cloruri |
| Sodio |
| Boro |
| Nitrati |
| Coliformi fecali |
| Coliformi totali |

Per quel che riguarda la salinità, valutabile attraverso la determinazione della conducibilità elettrica, possono essere presi in considerazione i seguenti valori:

| Qualità acqua | Conducibilità elettrica (µS/cm) a 25 °C | Sali totali (ppm) | Sodio (% sali totali) |
|---|---|---|---|
| Molto buona | <250 | <175 | <20 |
| Buona | 250 – 750 | 175 – 525 | 20 – 40 |
| Mediocre | 750 – 2000 | 525 – 1400 | 40 – 60 |
| Da scartare | >2000 | >1400 | >60 |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Particolare attenzione va posta ai contenuti in boro, cloro e sodio per possibili problemi di fitotossicità

**Assenza irrigazione e interventi di soccorso**

In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. **Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.**

**In relazione alle esigenze aziendali ed alla disponibilità di strumenti tecnologici diversi, ogni azienda deve:**

- **essere in possesso di strumentazione meteo o dei dati di pioggia**
- **irrigare in epoche precise in funzione del tipo di coltura e delle sue esigenze idriche**
- **non distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli previsti per ogni coltura**
- **opportunamente documentare i punti precedenti.**

**Per ciascuna coltura l'azienda deve registrare sulle apposite schede:**

**1) DATA E VOLUME DI IRRIGAZIONE:**

- **irrigazione per aspersione e per scorrimento: data e volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento**; per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso la indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

**- microirrigazione: volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle sole date di inizio e fine irrigazione**

In caso di gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento i dati sopra indicati possono essere forniti a cura della struttura che gestisce la risorsa idrica.

2**) DATO DI PIOGGIA: ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Agrometereologico Regionale , disponibili sul sito www.agrometeopuglia.it.**

Sono esentati dalla registrazione di questo dato le aziende con superficie inferiore all'ettaro e quelle dotate di impianti di microirrigazione.

Le registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia non è obbligatoria per le colture non irrigate; mentre per i casi di irrigazione di soccorso, giustificati dalle condizioni climatiche, dovrà essere indicato il volume impiegato.

**3) VOLUME DI ADACQUAMENTO**:

L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nelle note tecniche di coltura.

**In assenza di specifiche indicazioni, i volumi massimi ammessi sono:**

| Tipo di terreno | Millimetri | Metri cubi ad ettaro |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| Terreno sciolto | 35 | 350 |
| Terreno medio impasto | 45 | 450 |
| Terreno argilloso | 55 | 550 |

L'irrigazione a scorrimento è considerata ammissibile solo secondo i criteri di razionalizzazione di impiego della risorsa idrica che si riportano di seguito:
- Il volume massimo per intervento è quello necessario a fare sì che la lama d'acqua raggiunga i ¾ di un appezzamento, dopo di che si dovrà sospendere l'erogazione dell'acqua poiché la restante parte del campo sarà bagnata per scorrimento della lama di acqua.
- Il tempo intercorrente tra una irrigazione e l'altra, verrà calcolato tenendo conto del valore di restituzione idrica del periodo e delle piogge.

## 14. ALTRI METODI DI PRODUZIONE E ASPETTI PARTICOLARI

### 14.1. COLTURE FUORI SUOLO

È ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo particolare attenzione alla **completa riciclabilità dei substrati e alla riutilizzazione agronomica delle acque reflue.**
**Il sistema di coltivazione senza suolo deve pertanto prevedere forme di recupero e riutilizzazione del drenato.**

Per la coltivazione senza suolo devono essere presi in considerazione gli aspetti relativi a:
- scelta dei substrati e loro riutilizzo o smaltimento;
- gestione della fertirrigazione;
- gestione delle acque reflue (drenato);
- gestione dell'ambiente protetto;
- approvvigionamento idrico.

**Substrati**
Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti:
- costituzione;
- struttura;
- caratteristiche idrologiche: capacità di ritenzione idrica, capacità per l'aria, acqua facilmente disponibile e acqua disponibile;
- pH;
- conducibilità elettrica;
- contenuto in specifici elementi nutritivi;
- potere isolante;
- sanità (in particolar modo quando si ricorre all'utilizzazione di compost);
- eventuale presenza di elementi indesiderati (metalli pesanti);
- facilità di reperimento e costi.

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici.
È opportuno rispettare rigorosamente le norme fitosanitarie durante la conduzione della coltivazione al fine di evitare la propagazione di eventuali malattie all'interno dell'apprestamento

protetto. Ciò garantisce la possibilità di poter riutilizzare per più cicli colturali il substrato di coltivazione.
Quando disponibile e di buona qualità, è opportuno ricorrere alla utilizzazione di compost dotato di caratteristiche chimico-fisiche compatibili con l'utilizzazione come substrato di coltivazione (ridotta conducibilità elettrica, pH neutro o sub-alcalino, buon rapporto C/N, dotazione nota di elementi nutritivi) soprattutto se rientra nella categoria degli "ammendanti compostati verdi".
Esaurito il ciclo o i cicli di coltivazione, i substrati organici possono essere utilizzati come ammendanti del terreno contribuendo a migliorarne la dotazione di sostanza organica e, contemporaneamente, fornendo elementi nutritivi utili per le colture presenti. I substrati inorganici (quali lana di roccia, perlite, pomice, ecc.) devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

**Fertirrigazione**

Nella tecnica di produzione nel fuorisuolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di:

- soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura,
- apporto degli elementi fertilizzanti;
- dilavamento del substrato (percolato)

Gli impianti di fertirrigazione utilizzati devono essere progettati in funzione delle dimensioni aziendali e della tipologia di specie da coltivare al fine di soddisfare adeguatamente il fabbisogno idrico e nutrizionale della coltura, l'apporto degli elementi fertilizzanti e l'eventuale dilavamento del substrato (percolato), evitando dannosi sovra dimensionamenti che comporterebbero oltre che spreco di acqua e nutrienti anche il possibile inquinamento del terreno.

È opportuno che la gestione della fertirrigazione venga effettuata seguendo criteri obiettivi basati sull'adozione di strumentazioni, anche molto semplici, per il monitoraggio dell'umidità del substrato di coltivazione (quali tensiometri, sonde di umidità, ecc.), della temperatura e dell'umidità all'interno dell'ambiente protetto.

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione di numerosi fattori: specie coltivata, fase fenologica, stagione, presenza di sali disciolti nell'acqua. Poiché ogni coltura presenta valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità, è fondamentale dotarsi di una analisi completa dell'acqua che consenta di tener conto nella preparazione della soluzione nutritiva della naturale dotazione di elementi nutritivi nell'acqua irrigua. Nel conteggio degli elementi nutritivi va anche tenuto conto delle quantità di acido aggiunta (se in forma di acido nitrico o fosforico) per ridurre il pH della soluzione nutritiva, in quanto apporta elementi nutritivi (azoto o fosforo a seconda del tipo utilizzato).

Per una ottimale gestione della coltivazione, inoltre, è necessario essere in possesso della strumentazione idonea a monitorare i parametri principali della soluzione nutritiva: pH e CE (conducibilità elettrica, utilizzando come unità di misura il dS/m o mS-µS/cm). È consigliabile, anche, ricorrere a sistemi di rilevazione del drenato rappresentativi dell'unità di coltivazione (almeno 2-3 punti ogni 1.000 $m^2$ di serra con caratteristiche omogenee) al fine di monitorare costantemente la percentuale di drenato (rapporto tra quantità di acqua che fuoriesce dai moduli di coltivazione e quantità erogata) e il pH e CE. In ogni caso, la percentuale di drenaggio andrebbe ridotta al minimo, in funzione del limite di CE specifico per la specie, in modo da evitare, da un lato, sprechi di fertilizzante e al tempo stesso limitare le quantità di nutrienti da immettere nel terreno.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Sarebbe anche opportuno dotare le tubazioni di distribuzione della soluzione nutritiva di contatori volumetrici per monitorare i volumi di acqua distribuiti.

L'azienda dovrebbe mantenere aggiornato un "diario" in cui sono periodicamente riportati i metri cubi d'acqua utilizzati, le percentuali di drenaggio (per poter effettuare dei bilanci di acqua e nutrienti utilizzati), il pH e la CE. Nel "diario" andrebbero anche riportate le quantità e il tipo di fertilizzante utilizzati nella preparazione delle soluzioni nutritive.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori di conducibilità elettrica della soluzione nutritiva "fresca" indicativi riferiti alle principali colture:

| CE | Pomodoro | Peperone | Cetriolo | Melone | Zucchino | Melanzana | Fagiolo | Fragola | Vivaio | Taglio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| mS/cm | 2.30 | 2.20 | 2.20 | 2.30 | 2.20 | 2.10 | 1.70 | 1.60 | 2.40 | 3.30 |

dati ricavati da *"Principi tecnico-agronomici della fertirrigazione e del fuori suolo"* edito da Veneto Agricoltura

**Gestione delle acque reflue (percolato)**
Le acque reflue derivanti dal percolato durante il periodo di coltivazione normale e dal dilavamento del substrato, qualora si riutilizzi l'anno successivo, hanno ancora un contenuto in elementi fertilizzanti significativo rispetto alla soluzione nutritiva distribuita e pertanto possono essere ancora utilizzate ai fini nutrizionali:

- opportunamente integrate degli elementi nutritivi assorbiti dalle piante e reimmesse come soluzione nutritiva nella coltivazione, previa verifica della idoneità dal punto di vista fitosanitario, sottoponendole se necessario a filtrazione (ad esempio mediante filtrazione lenta su filtri a sabbia) o trattamento con lampade UV;
- distribuite su colture con esigenze nutritive inferiori (colture a cascata);
- per la fertilizzazione di altre colture su terreno in pieno campo.

### 14.2. COLTURE DI IV GAMMA E COLTURE IN VASO

Per le coltivazioni di IV gamma ed in vaso la Regioni Puglia può adottare specifici disciplinari coerenti con i principi generali della produzione integrata e conformi ai punti applicabili delle Linee guida.

Nel caso in cui venisse praticata la solarizzazione, evitare le concimazioni azotate e la coltivazione di colture avide di azoto capaci di accumularne grosse quantità nei tessuti in considerazione della avvenuta degradazione di consistenti quantità di sostanza organica.

**Riscaldamento colture protette**
I combustibili ammessi sono preferibilmente quelli da impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili; tra questi, quelli utilizzati in appositi impianti a biogas o cogenerativi che utilizzino biomassa solida da residui della coltivazione o da colture dedicate, reperita sul territorio nel rispetto degli appositi piani di approvvigionamento aziendali. Secondariamente, **sono ammessi quali combustibili per il riscaldamento delle serre esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo**.

Infine, alcuni aspetti generali riguardano:

1) apprestamenti protetti

devono essere adottate tipologie di serre dotate di sufficienti finestrature laterali ed eventualmente di colmo, in grado di garantire l'ottimale circolazione d'aria all'interno della protezione. Ciò consente il controllo, entro certi limiti, delle condizioni di umidità relativa dell'aria e quindi può limitare l'insorgere di fitopatologie che altrimenti risulterebbe difficoltose da contrastare se non ricorrendo a ripetuti trattamenti fitosanitari.

2) difesa integrata

a tale scopo è innanzitutto fondamentale dotare le serre di sistemi di difesa passivi (reti anti-afide) che impediscano l'entrata di insetti direttamente dannosi alle piante e, spesso, vettori di virus. Inoltre, è opportuno porre in essere i sistemi di difesa attivi rappresentati dal lancio di insetti utili e, in ultima analisi, alla utilizzazione di principi attivi per la difesa a ridotta persistenza e specifici, che andranno opportunamente alternati per evitare l'insorgenza di fenomeni di resistenza. Anche di questi è opportuno che vi sia un "diario" per la registrazione dei prodotti fitosanitari utilizzati.
Laddove necessario, infine, è opportuno ricorrere a sistemi di impollinazione naturale mediante l'utilizzazione di insetti pronubi.

## 15. RACCOLTA

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione possono essere definite nell'ottica di privilegiare il mantenimento delle migliori caratteristiche dei prodotti.
**In ogni caso i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse**.

### 15.1. EPOCA DI RACCOLTA

Ove disponibili, possono essere indicati, nelle schede per coltura (PARTE SPECIALE), gli indici di maturazione e i parametri di qualità per la raccolta dei lotti destinati o meno alla lunga conservazione. In alternativa i parametri qualitativi possono essere fissati per il prodotto al termine della conservazione.

### 15.2. MODALITÀ DI RACCOLTA

Le modalità di raccolta che garantisce le migliori caratteristiche organolettiche (es. tenuto conto della scalarità di maturazione, se è opportuno effettuare più di una raccolta) nochè le precauzioni da adottare in fase di distacco dei frutti per non provocare contusioni e lesioni, di deposizione nei contenitori di raccolta e nel successivo trasferimento negli imballaggi, sono indicati, ove disponibili, nelle schede per coltura (PARTE SPECIALE). Inoltre, nelle stesse schede, dove necessari, possono essere indicati i tempi massimi per il trasferimento alla centrale di lavorazione e di conservazione.

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

# PARTE SPECIALE

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

## 16. CRITERI PER L'UTILIZZAZIONE DELLE SCHEDE A DOSE STANDARD

**In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.**

### 16.1 AZOTO

La modalità semplificata di determinazione degli apporti di azoto prevede livelli "standard" di impiego dei fertilizzanti, calcolati ipotizzando alcune condizioni di riferimento come: rese produttive medio/alte, dotazione normale di sostanza organica nel suolo, piovosità non elevata e conseguenti perdite di azoto per lisciviazione contenute, ecc. .

**L'entità dell'apporto standard viene definito utilizzando il metodo del bilancio.**

**Deve essere precisato l'aumento complessivo massimo ammesso che può essere anche inferiore alla somma di tutte le voci di incremento previste dalla scheda.**

I parametri considerati per modificare le condizioni di riferimento ed i rispettivi valori variano in funzione delle specie coltivate.

Di seguito, per fornire un'idea più precisa dello schema logico da seguire, si riportano la struttura delle schede per i diversi gruppi colturali (erbacee, orticole frutticole).

IPOTESI della struttura della Scheda per colture erbacee

| Parametri | Dose Standard | Incrementi | | Decrementi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Condizione | kg N/ha | Condizione | kg N/ha |
| Resa: | Medio/alta | + 20 % dello standard | (*) | - 20% dello standard | (*) |
| Tenore in S.O.: | Normale | Bassa | 20 | Alto | - 20 |
| Piovosità dal 1/10 al 31/1 | < = 300 mm | > 300 mm | 20 | | |
| Precessione: | | Cereale con Interramento Paglia | 20 | Leguminosa, sovescio | -20 |
| Apporto ammendanti | No | No | | Si | -20 |
| Data impianto | Normale | Anticipata | 10 | | |
| Tipo varietà | | Alto contenuto proteico | 20 | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

(*) Gli incrementi o i decrementi da conteggiare al variare della resa devono essere individuati tenendo conto dei coefficienti di assorbimento unitari e degli incrementi/decrementi di produzione.

Ipotesi della struttura della Scheda per colture orticole

| Parametri | Dose Standard | Incrementi | | Decrementi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Condizione | kg N/ha | Condizione | kg N/ha |
| Resa: | Medio/alta | + 20 % dello standard | (*) | - 20% dello standard | (*) |
| Tenore in S.O.: | Normale | Bassa | 20 | Alto | - 20 |
| Piovosità dal 1/10 al 28/2 | < = 300 mm | > 300 mm | 20 | | |
| Precessione: | | Cereale con Interramento Paglia | 20 | Leguminosa, sovescio | -20 |
| Apporto ammendanti | No | No | | Si | -20 |
| Data impianto | Normale | Anticipata | 10 | | |
| Vigoria / lunghezza ciclo | Media / Media | Scarsa / Breve | 10 | Elevata / Lunga | -10 |

(*) Gli incrementi o i decrementi da conteggiare al variare della resa devono essere individuati tenendo conto dei coefficienti di assorbimento unitari e degli incrementi/decrementi di produzione.

Ipotesi della struttura della Scheda per colture frutticole

| Parametri | Dose Standard | Incrementi | | Decrementi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Condizione | kg/ha | Condizione | kg/ha |
| Resa: | Medio/alta | + 20 % dello standard | (*) | - 20% dello standard | (*) |
| Tenore in S.O.: | Normale o alto | Bassa | 20 | | |
| Piovosità Dal 1/10 al 28/2 | < = 300 mm | > 300 mm | 20 | | |
| Apporto ammendanti | No | No | | Si | -20 |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| Parametri | Dose Standard | Incrementi | | Decrementi | |
|---|---|---|---|---|---|
| Sviluppo vegetativo | Equilibrato | Stentato: scarsa lunghezza dei germogli, mancato rinnovo del legno, fogliame pallido, scarso N fogliare | 20 | Eccessivo: presenza di succhioni, colore fogliame verde scuro colore frutti insufficiente | -20 |

(*) Gli incrementi o i decrementi da conteggiare al variare della resa devono essere individuati tenendo conto dei coefficienti di assorbimento unitari e degli incrementi/decrementi di produzione.

### 16.2 FOSFORO E POTASSIO

La struttura delle schede per il fosforo ed il potassio è del tutto simile a quella descritta per l'azoto; l'unica differenza rilevante consiste nel fatto che l' apporto standard varia in relazione alla dotazione del terreno. In caso di dotazione elevata l'apporto è nullo, tranne che per le colture orticole a ciclo breve per le quali si ammette una quantità contenuta come effetto "starter".

Di seguito, per fornire un'idea più precisa dello schema logico da seguire, si riporta un esempio per una coltura frutticola in produzione.

Bisogna tenere presente che i valori numerici riportati sono indicativi e possono subire variazioni nelle schede specifiche.

Es. Scheda "DOSE STANDARD" del piano di concimazione P e K delle colture frutticole

| ***Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre dalla dose standard.*** | ***Apporto di $P_2O_5$ in situazione normale per una produzione di 25 t /ha - Dose standard*** | ***Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto alla dose standard.*** |
|---|---|---|
| **10 kg** con produzioni inferiori del 20% (**) | **40 kg /ha** in situazione di normale dotazione del terreno | **10 kg** con produzioni superiori del 20%(**) |
| **10 kg** con apporto di ammendanti | **20 kg/ha** in situazione di elevata dotazione del terreno<br>**60 kg/ha** in situazione di scarsa dotazione del terreno | **10 kg** con basso tenore sostanza organica terreno |
| ***Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre dalla dose standard.*** | ***Apporto di $K_2O$ in situazione normale per una produzione di 25 t /ha - Dose standard*** | ***Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto alla dose standard.*** |
| **30 kg** con produzioni inferiori del 30% (**) | **60 kg /ha** in situazione di normale dotazione del terreno | **30 kg** con produzioni superiori del 30% (**) |

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| | | |
|---|---|---|
| **30 kg** con apporto di ammendanti | **30 kg/ha** in situazione di elevata dotazione del terreno<br><br>**90 kg/ha** in situazione di scarsa dotazione del terreno | |

(**) Gli incrementi o i decrementi da conteggiare al variare della resa devono essere individuati tenendo conto dei coefficienti di assorbimento unitari e degli incrementi/decrementi di produzione.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Di seguito si riportano le tabelle dei valori delle dotazioni di riferimento per le schede a dose standard.

| Legenda | Codice | Descrizione | Raggruppamento |
|---|---|---|---|
| 1 | S | Sabbioso | Tendenzialmente Sabbioso |
| 2 | SF | Sabbioso Franco | |
| 3 | L | Limoso | Franco |
| 4 | FS | Franco Sabbioso | Tendenzialmente Sabbioso |
| 5 | F | Franco | Franco |
| 6 | FL | Franco Limoso | |
| 7 | FSA | Franco Sabbioso Argilloso | |
| 8 | FA | Franco Argilloso | |
| 9 | FLA | Franco Limoso Argilloso | Tendenzialmente Argilloso |
| 10 | AS | Argilloso Sabbioso | |
| 11 | AL | Argilloso Limoso | |
| 12 | A | Argilloso | |

| **Dotazione di Sostanza organica (%) nei terreni** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Giudizio | **Giudizio (x schede a dose standard)** | **Tendenzialmente Sabbiosi** | **Franco** | **Tendenzialmente Argillosi** |
| molto bassa | bassa | <0,8 | < 1,0 | < 1,2 |
| bassa | normale | 0,8 – 1,4 | 1,0 – 1,8 | 1,2 – 2,2 |
| medio | | 1,5 – 2,0 | 1,9 – 2,5 | 2,3 – 3,0 |
| elevata | elevata | > 2,0 | > 2,5 | > 3,0 |

Fonte: SILPA modificato GTA

| **Dotazioni di P assimilabile (ppm)** | | | |
|---|---|---|---|
| Giudizio | **Giudizio (x schede a dose standard)** | **Valore P Olsen** | **Valore P Bray-Kurtz** |
| molto basso | molto basso | <5 | <12,5 |
| basso | basso | 5-10 | 12,5-25 |
| medio | **Normale** | 11-15 | 25,1-37,5 |
| elevato | | 16-30 | 37,6-75 |
| molto elevato | elevato | > 30 | >75 |

Fonte: SILPA modificato GTA

| **Dotazioni di K scambiabile (ppm)** nei terreni | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Giudizio | **Giudizio (x schede a dose standard)** | **Tendenzialmente Sabbiosi** | **Franco** | **Tendenzialmente Argillosi** |
| molto basso | basso | <40 | <60 | <80 |
| basso | | 40-80 | 60-100 | 80-120 |
| medio | normale | 81-120 | 101-150 | 121-180 |
| elevato | elevato | > 120 | >150 | >180 |

Fonte: SILPA modificato GTA

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

## 17. INDICE COLTURE

**COLTURE ARBOREE FRUTTICOLE**


| | | |
|---|---|---|
| Aspetti generali | pag. | 54 |
| agrumi | pag. | 55 |
| albicocco | pag. | 63 |
| ciliegio | pag. | 72 |
| fico | pag. | 82 |
| mandorlo | pag. | 88 |
| olivo da olio | pag. | 94 |
| pesco | pag. | 104 |
| uva da tavola | pag. | 113 |


**COLTURE ORTICOLE**


| | | |
|---|---|---|
| Aspetti generali | pag. | 120 |
| Cavolfiore, cavolo broccolo e cima di rapa | pag. | 121 |
| Carciofo | pag. | 128 |
| Insalata (cicoria, indivia liscia, indivia scarola, lattuga radicchio) | pag. | 133 |
| patata precoce | pag. | 143 |
| pomodoro da industria | pag. | 148 |


**COLTURE ERBACEE**


| | | |
|---|---|---|
| avena, farro, triticale | pag. | 153 |
| fava, favino | pag. | 161 |
| frumento duro | pag. | 165 |
| orzo | pag. | 175 |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### COLTURE ARBOREE FRUTTICOLE

### ASPETTI GENERALI

**Vocazionalità**
Al momento di avviare la coltivazione di una nuova specie arborea, a prescindere dagli aspetti produttivi, bisogna valutare una serie di parametri quali:

- ambiente di coltivazione;
- organizzazione aziendale;
- fattori tecnico-logistici (centrali ortofrutticole, impianti di condizionamento, facilità dei trasporti, ecc.);
- strutture tecniche di supporto ed assistenza tecnica.

**I terreni destinati alla coltivazione di fruttiferi devono essere ubicati ad una distanza non inferiore a 500 m da discariche.**

**Messa a dimora delle piante**
Il terreno non deve essere troppo umido, specie se argilloso. E' bene somministrare dell'acqua al momento della messa a dimora delle piante al fine di assestare naturalmente il terreno di riempimento della buca attorno alle radici, senza compattarlo meccanicamente. La profondità di trapianto deve rispettare quella delle radici in vivaio: il punto d'innesto non deve essere interrato per evitare fenomeni di affrancamento e di marciumi radicali della pianta.

**Concimazione d'impianto**
In relazione all'esito delle analisi del terreno, in questa fase possono essere apportati correttivi (calce, gesso, zolfo, ecc.) e ristabilito il giusto contenuto in sostanza organica. Con tale pratica si rifornisce il terreno di fosforo (P) e potassio (K) in maniera da soddisfare le esigenze del frutteto nella successiva fase di allevamento. In caso di limitata dotazione di sostanza organica, dovranno essere somministrati dai 500 ai 600 q/ha di letame maturo oppure dovrà essere realizzato del sovescio di leguminose concimato con 20-30 kg/ha di azoto. Prima della messa a dimora delle piante non vanno somministrati concimi azotati.

**Concimazione di allevamento**
Per evitare il rischio del dilavamento, durante la fase di allevamento, l'apporto di concimi azotati deve essere frazionato in più interventi. Nei primi anni d'impianto si consiglia di localizzare il concime lungo i filari.

**Concimazione di produzione**
L'apporto di concimi deve essere sempre modulato in relazione allo stato vegetativo della coltura, alla produzione e all'epoca di maturazione dei frutti. La somministrazioni di concimi fosfatici e potassici dovrà avvenire in autunno. Con la pratica della fertirrigazione (da favorire) le quantità dei nutrienti suggerite possono essere ridotte.
Si consiglia l'apporto di sostanza organica, anche con sovescio o in forma organo-minerale che, oltre ad arricchire il terreno di elementi nutritivi, migliora le condizioni strutturali e limita i fenomeni di stanchezza.
**Non dovranno essere superate, annualmente, le dosi indicate nelle schede a dose standard riportate per singola coltura**
Un ragionevole metodo di accertamento è dato dalla diagnostica fogliare, secondo collaudati protocolli, da ripetere almeno ogni 5 anni

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## AGRUMI

**ESIGENZE PEDOCLIMATICHE**

| Parametri Pedologici | |
|---|---|
| *Franco di coltivazione* | preferibilmente almeno cm 60/80 cm; |
| *Drenaggio* | buono, con rapido sgrondo delle acque superficiali; |
| *Tessitura* | franco, franco-argilloso e franco-sabbioso; |
| *pH* | 6,5-7,5 |
| *Salinità* | inferiore a 1,5 mS/cm; |

| Parametri climatici | |
|---|---|
| *Temperatura minima* | non inferiore a 0°C; |
| *Umidità relativa* | evitare le aree con forti umidità nel periodo della fioritura – allegagione; |
| *Vento* | evitare zone eccessivamente ventose. |

**SCELTA DEL PORTINNESTO**

Portinnesti consigliati:

- Citrus aurantium L. (arancio amaro);
- Citrange troyer;
- Cirange carrizo;
- Citrange C35
- Poncirus trifogliata (Arancio Trifogliato);
- Poncirus trifogliata var. Flying Dragon;
- Alemow (Citrus macrophylla) (utilizzato solo per il limone).

| Descrizione dei portinnesti consigliati | |
|---|---|
| **specie** | **descrizione** |
| **Arancio amaro (*Citrus aurantium)*** | L'arancio amaro è il portinnesto più usato nell'agrumicoltura pugliese. Infatti, ha un apparato radicale profondo e tollera bene i terreni calcarei. Necessita di terreni ben drenati, anche moderatamente argillosi, purché non presentino ristagno idrico.<br>E' tollerante alle infezioni di *Phytophtora* spp. E *Fusarium* spp. E relativamente tollerante ai danni da freddo, conferendo questa caratteristica al gentile.<br>L'affinità d'innesto è buona con tutte le specie e varietà di agrumi, ad eccezione del limone Monachello, che presenta una disaffinità ritardata nel tempo (10-15 anni)<br>Induce una buona produttività, associata ad ottima qualità dei frutti. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | |
|---|---|
| **Citrange troyer** | Ibrido di *Citrus sinensis* x *Poncirus trifoliata* dall'apparato radicale profondo ed espanso, si adatta bene a tutti i tipi di terreno, eccetto quelli molto calcarei, dove l'arancio amaro si comporta meglio.<br>E' meno tollerante alle infezioni di *Phytophtora* spp. E di *Fusarium* spp.<br>Presenta fenomeni di disaffinità con il limone Eureka e il Tangelo Mapo.<br>Induce produttività abbondante, con ottime caratteristiche dei frutti. |
| **Citrange Carrizo** | E' una selezione del precedente, da cui differisce per l'apparato radicale più contenuto. E' mediamente sensibile ai terreni calcarei, tollera bene il freddo, conferendo tale caratteristica al gentile. |
| **Citrange C 35** | Ibrido come i precedenti rispetto ai quali mostra una vigoria inferiore del 25%; molto produttivo, è più sensibile dei precedenti alla clorosi ferrica ed ai terreni calcarei, per cui è da sconsigliare il suo utilizzo in tali condizioni. |
| **Arancio Trifogliato (*Poncirus trifogliata*)** | Ha apparato radicale profondo, adatto a terreni di medio impasto e con basso contenuto di calcare. Ha elevata resistenza al freddo, come anche ad infezioni di *Phytophthora* spp. e *Fusarium* spp.<br>Meno vigoroso dell'arancio amaro, ha buona affinità con tutte le varietà e conferisce caratteristiche ottime per quantità e qualità delle produzioni. |
| ***Poncirus trifogliata* var. Flying Dragon** | Ha apparato radicale profondo e mal tollera i terreni calcarei.<br>Ha simili caratteristiche del precedente da cui differisce per il forte effetto nanizzante; può essere utilizzato per la costituzione di impianti fitti. |
| ***Alemow (Citrus macrophylla)*** | Presenta apparato radicale profondo e viene utilizzato quasi esclusivamente per il limone: presenta elevata resistenza ai terreni calcarei e salini oltre a buona resistenza a condizioni siccitose. E' mediamente tollerante a infezioni di *Phytophthora* spp. e *Fusarium* spp. Conferisce elevata vigoria associata ad una buona produttività |

E' permesso anche l'impiego di portinnesti diversi da quelli consigliati

**SCELTA VARIETALE**

Per le cultivar di agrumi sono da considerare le seguenti caratteristiche:

- produttività;
- caratteristiche organolettiche dei frutti;
- buona pezzatura;
- resistenza alle manipolazioni e condizionamento;
- epoca di maturazione
- suscettibilità a patogeni e parassiti.

Le caratteristiche di qualità dei frutti e la tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**MESSA A DIMORA DELLE PIANTE**

Al fine di ridurre fenomeni di "stress" di trapianto è consigliabile effettuare la piantagione in primavera. Nel caso si impiantino piantoni in fitocella o in contenitore è importante mantenere integra la zolla attorno all'apparato radicale. Nelle zone ventose si consiglia l'utilizzo di barriere frangivento vive o morte che proteggano l'impianto dai venti dominanti.

**SESTI E DENSITA' DI IMPIANTO**

La sistemazione dei singoli filari va fatta con orientamento nord-sud per una migliore intercettazione dell'energia luminosa.

Il sesto di impianto della coltura consigliato è di 3-5 m sulla fila e 4-6 m tra le file. Esso va determinato in relazione alla vigoria della specie ed all'habitus vegetativo della varietà.

Per le varietà apirene (in particolar modo clementine) bisogna prestare attenzione ad evitare nelle adiacenze dell'impianto la presenza di specie impollinatrici che, a causa della fecondazione incrociata, causerebbero la perdita totale o parziale dell'apirenia.

**FORME DI ALLEVAMENTO**

La forma di allevamento consigliata è quella a globo o a chioma piena, impostando le piante ad un'altezza non inferiore a 50 centimetri da terra. Queste forme di allevamento consentono di raggiungere, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

a) facilità delle operazioni colturali in particolare potatura e raccolta;
b) precoce entrata in produzione;
c) protezione di tronco e branche dall'eccessiva insolazione.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**POTATURA**

Gli agrumi, in particolare mandarino e clementine, presentano un'elevata tendenza a ramificare e a formare un grande numero di branche che spesso tendono a infoltire eccessivamente la chioma.

La potatura negli agrumi nella fase di allevamento riveste grande importanza, in quanto le specie coltivate assumono generalmente un habitus assurgente; gli interventi cesori andranno ridotti al minimo, e saranno finalizzati all'asportazione dei succhioni ed ad un leggero diradamento dei rametti che si sovrappongono, al fine di favorire la crescita e l'impalcatura delle branche principali.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

In fase produttiva si consiglia di praticare interventi annuali, ricordando che gli agrumi, con la sola eccezione del mandarino, in genere producono sui rami formatasi nell'anno precedente. Bisogna asportare i succhioni dal tronco e dalle branche ed effettuare tagli di alleggerimento della chioma (in special modo per specie vigorose come clementine e mandarini) finalizzati ad eliminare i rametti più interni che tendono ad esaurirsi per la scarsa illuminazione o quelli che si sovrappongono, mantenendo così un costante potenziale produttivo che preservi anche gli aspetti della qualità dei frutti.

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**AGRUMI (ARANCIO LIMONE) – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **24-36 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;<br>❒ **20 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |
| **Concimazione Azoto in allevamento** | | |
| 1° anno: max 15 kg/ha; 2° e 3° anno: max 30 kg/ha; 4° anno: max 60 kg/ha. | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### AGRUMI (ARANCIO LIMONE) – CONCIMAZIONE FOSFORO

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **24-36 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendanti. | ❒ **60 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **100 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **20 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha;<br>❒ **20 kg:** con basso tenore di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha. | | |

### AGRUMI (ARANCIO LIMONE) – CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **24-36 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendanti. | ❒ **100 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha. | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### AGRUMI (MANDARINO SIMILI) – CONCIMAZIONE AZOTO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **20-30 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendanti;<br>❒ **20% di N:** nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;<br>❒ **20 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |
| **Concimazione Azoto in allevamento** | | |
| 1° anno: max 15 kg/ha; 2° e 3° anno: max 30 kg/ha; 4° anno: max 60 kg/ha. | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### AGRUMI (MANDARINO SIMILI) – CONCIMAZIONE FOSFORO

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **20-30 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendanti. | ❒ **60 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **100 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **20 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** con basso tenore di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha. | | |

### AGRUMI (MANDARINO SIMILI) – CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **20-30 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendanti; | ❒ **100 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha. | | |

La quantità dell'azoto va frazionata dalla ripresa vegetativa fino alla pre-invaiatura, con un numero di interventi che varia in relazione al metodo irriguo utilizzato.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**FITOREGOLATORI**

**Sono consentiti limitatamente al clementine due trattamenti con acido giberellico all'inizio e piena fioritura per favorire l'allegagione**.

**IRRIGAZIONE**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

Parametri qualitativi acqua:

| PARAMETRO | VALORE |
|---|---|
| pH | 6,5-7,6 |
| Salinità | < 2.500 mS/cm$^2$ |
| Bicarbonato | < 5 meq/l |
| Solfati | < 2.200 meq/l |
| SAR | < 8 |
| Boro | 0,5 -1 |
| Cloro | 150 350 ppm |
| Coliformi fecali | Assenza |
| Coliformi totali | < 1000 UFC/100 ml |

Le esigenze idriche degli agrumi in ambienti meridionali prevedono un apporto medio di 3.000 ai 5.000 m$^3$/ha. Queste dipendono da diversi fattori: tipo di terreno, densità di impianto, fisiologia della pianta, stadio vegetativo, evapotraspirazione, fabbisogno della coltura.
In linea generale sono da evitare gli stress idrici (carenze ed eccessi) nel periodo tra la fioritura e la cascola di giugno, durante la fase di accrescimento dei frutti gli stress idrici possono influenzare negativamente la qualità della produzione.
E' opportuno mantenere la zona di umettamento lontano dal tronco per evitare possibili marciumi del colletto.

**RACCOLTA**

La raccolta va fatta a maturazione commerciale quando il terzo della superficie dei frutti ha raggiunto il colore tipico della varietà. I frutti devono presentare un accettabile rapporto zuccheri / acidi.
Gli agrumi vanno raccolti quando il frutto è asciutto, manualmente con l'uso di forbici, con cura e perizia, staccando il frutto con il calice (rosetta) e piccola porzione di peduncolo.
E' consentito l'impiego di cere e/o prodotti conservanti ammessi dalla legislazione nazionale e comunitaria, agenti esclusivamente all'esterno della buccia, senza alterare il sapore e l'odore tipico della varietà.

Le arance da destinare alla commercializzazione, in osservanza delle norme comuni di qualità, vigenti sull'intero territorio della Comunità Europea devono soddisfare i requisiti di qualità quali la pezzatura grossa ed omogenea, polpa mediamente succosa o succosa, il colore tipico della varietà su almeno un terzo della superficie, la grana medio fine e consiste della buccia, semi assenti o esigui, il gusto apprezzabile e l'assenza di alterazioni, ammaccature e lesioni cicatrizzate.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

# ALBICOCCO

### ESIGENZE PEDOCLIMATICHE

| Parametri pedologici | |
|---|---|
| Franco di coltivazione: | preferibilmente 60/80 cm |
| Drenaggio: | buono, con rapido sgrondo delle acque |
| Tessitura: | evitare terreni che favoriscono ristagno idrico ed eccessiva umidità |
| pH: | preferibilmente tra 5,5 e 7,5 |
| Conducibilità: | inferiore a 2 mS/cm |

| Parametri climatici | |
|---|---|
| Temperatura minima: | 0°C |
| Temperatura ottimale | Dalla caduta foglie alla ripresa vegetativa tra 0 e 7°C per il soddisfacimento del fabbisogno in freddo<br>Dalla fioritura alla raccolta tra i 20 ed i 30 °C |
| Umidità relativa | Evitare le zone ad elevata umidità |
| Fabbisogno in freddo | Dalle 200 alle 800 ore/anno di temperature ≤7°C in relazione alle diverse cultivar |

### SCELTA DEL PORTINNESTO

Portinnesti consigliati:

| Specie | Adattamento alle condizioni pedologiche | Comportamento agronomico |
|---|---|---|
| **Franco** (*P. persica*)<br>Missour<br>Montclar<br>Nemaguard | Adatto a terreni fertili e profondi, non asfittici e senza ristagni; pH 6.5 – 7.5; resistenza al calcare attivo <5%; Nemaguard è resistente ai nematodi galligeni *Meloidogyne spp*. | Vigoria elevata, per cultivar non troppo vigorose e con sesti d'impianto ampi, con positiva influenza su produttività e qualità dei frutti. Conferisce longevità agli alberi. |
| Manicot<br>(*P. armeniaca*) | Rustico in terreni calcarei, pietrosi e son scarsa disponibilità idrica, teme terreni pesanti ed argillosi, con scarso drenaggio.<br>Tollerante ai nematodi galligeni *Meloidogyne* spp., suscettibile a *Phytophthora cinammoni.* | Induce una vigoria minore del 20% rispetto al franco di pesco, induce elevata produttività e migliora la colorazione ed il tenore zuccherino dei frutti. |

| | | |
|---|---|---|
| Mirabolano 29C<br>*(P. cerasifera*) | Si adatta bene ai terreni calcarei e moderatamente siccitosi, manifestando anche una certa resistenza all'asfissia radicale; manifesta resistenza verso i nematodi galligeni *Meloidogyne* spp e *Agrobacterium tumefaciens*. | Vigoria <20% rispetto al franco, buon ancoraggio e ridotta attività pollonifera; conferisce precoce entrata in produzione, elevata pezzatura dei frutti e buona efficienza produttiva. |
| Mr.S 2/5<br>*(P. cerasifera*) | Adatto per terreni con ristagni idrici, purché non eccessivamente argillosi, con elevato tenore di calcare attivo. | Vigoria <10% del franco e <25% rispetto a GF 677, consigliato per impianti a sesti ridotti e forme di allevamento poco espanse; per cultivar vigorose e precoci; attività pollonifera modesta, conferisce maggiore colorazione ai frutti ed un anticipo di maturazione di alcuni giorni rispetto al franco. |
| Tetra<br>(*P. domestica*) | Rustico, adatto a terreni argillosi, asfittici e calcarei, con elevata resistenza all'asfissia radicale, resistente ai nematodi galligeni *Meloidogyne* spp., tollerante a *Pratylenchus* spp.; resistente a *Phytophthora cinammoni.* | Vigoria <20% rispetto al franco e <30% rispetto a GF 677, consigliato per impianti a sesti ridotti; attività pollonifera del tutto assente; 4-5 giorni di anticipo di maturazione rispetto al franco, induce elevata produttività e migliora la colorazione ed il tenore zuccherino dei frutti. |
| Penta<br>(*P. domestica*) | Per terreni argillosi, anche non irrigui, alta resistenza all'asfissia radicale, tollera fino al 10% di calcare attivo;<br>resistente ai nematodi galligeni *Meloidogyne* spp., ed a *Phytophthora cinammoni.* | Vigoria medio-alta: >10% rispetto al franco, <10% rispetto al GF 677 e <15% rispetto al Tetra;<br>elevata produttività; attività pollonifera assente. |

E' permesso anche l'impiego di portinnesti diversi da quelli consigliati

**SCELTA VARIETALE**

Per le cultivar di albicocco sono da considerare le seguenti caratteristiche:

- produttività;
- caratteristiche organolettiche dei frutti;
- buona pezzatura;
- resistenza alle manipolazioni e condizionamento;
- epoca di fioritura e maturazione
- suscettibilità a patogeni e parassiti.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Le caratteristiche di qualità dei frutti e la tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.
Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**MESSA A DIMORA DELLE PIANTE**
Per le piante a radice nuda, al fine di ridurre fenomeni di "stress", è consigliabile effettuare la piantagione in tardo autunno – fine inverno, quando gli astoni hanno naturalmente e completamente perso le foglie a vivaio e sono in fase di completa dormienza.
Per gli astoni in contenitore, la cui messa a dimora è possibile anche durante il periodo primaverile/estivo, è consigliabile l'irrorazione con prodotti antitraspiranti prima della messa a dimora di piante vegetanti; è inoltre indispensabile disporre dell'impianto di irrigazione già perfettamente a regime per immediate adacquature.

**SESTI E DENSITA' DI IMPIANTO**
I sesti d'impianto variano in funzione:
- della forma di allevamento prescelta
- dell'habitus vegetativo della cultivar;
- della fertilità del terreno;
- della tecnica colturale.

Essi devono, inoltre, tenere conto dell'organizzazione aziendale e delle attrezzature meccaniche disponibili.

**FORME DI ALLEVAMENTO**

| Forma di allevamento | Distanza (in metri) | | | | N. di piante/ha | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Tra le file | | Sulla fila | | | |
| | Min | Max | Min | Max | Min. | Max |
| **In Volume** | | | | | | |
| Vaso classico | 5,0 | 6,0 | 3,0 | 5,0 | 333 | 667 |
| Vaso semi-libero | 4.5 | 5.0 | 3.5 | 4.0 | 500 | 635 |
| **A parete** | | | | | | |
| Y trasversale* | 4.5 | 5.0 | 1.5 | 2.5 | 800 | 1480 |

*forma d'allevamento adatta per coltura condizionata, coperta con reti o film plastici per l'anticipo della maturazione.

Nel caso di impianti già costituiti qualsiasi forma di allevamento utilizzata è ammessa e riconosciuta.

**POTATURA D'ALLEVAMENTO**
La potatura cambia sostanzialmente a seconda della forma di allevamento prescelta.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**Forme in volume**

Per la forma d'allevamento a **vaso classico** subito dopo la messa a dimora, l'astone viene spuntato a circa 50 cm; quando i nuovi germogli avranno raggiunto una lunghezza di i 30-40 cm, se ne scelgono tre che distano tra loro circa 10 cm e orientati a 120° circa tra di loro, avendo cura di eliminare quelli sovrapposti e di spuntare gli altri eventualmente presenti; i tre germogli prescelti formeranno le branche principali.

In buone condizioni vegetative è possibile fin dalla prima vegetazione scegliere le branche secondarie di 1° e 2° ordine. Le branche di 1° ordine vanno scelte tra i rami anticipati inseriti lateralmente sulle branche principali, a partire da 40 cm circa del loro inserimento sul tronco; esse devono essere sullo stesso lato rispetto alle branche principali; il 2°ordine di branche secondarie sarà distanziato di circa 90 cm rispetto alle prime, ma disposte sul lato opposto rispetto a quelle principali. Lo sviluppo e la formazione della strutture scheletrica sarà facilitato da interventi di potatura verde al fine di eliminare i germogli concorrenti.

Con la forma d'allevamento a **vaso semi libero** la struttura scheletrica della pianta è meno regolare e voluminosa rispetto al vaso classico, il che consente densità d'impianto maggiori, favorendo la facilità degli interventi di formazione e le principali operazioni manuali – potatura, diradamento e raccolta.
Messo a dimora l'astone, si capitozza a 40-50 cm, attendendo lo sviluppo dei germogli al di sotto del taglio. Durante il mese di maggio si opera una prima selezione dei germogli, conservandone i 3-5 più vigorosi, ben posizionati e distanziati, che poi verranno cimati a 60-70 cm di lunghezza. Così facendo si favorisce il mantenimento di una minor altezza della pianta, impostando il primo palco molto vicino al suolo e la differenziazione a fiore delle gemme sui rami anticipati. Con la potatura invernale saranno eliminati i rami sovrapposti o troppo bassi.
Nell'estate del secondo anno la potatura verde servirà a limitare ed eliminare i germogli che si sviluppano nelle parti interne del vaso o quelli basali troppo vigorosi.
Con questo sistema, gestibile interamente da terra senza l'ausilio di carri raccolta, si raggiunge in poco tempo la forma di allevamento prescelta e l'entrata in produzione della pianta.

**Forme in parete**

Per ottenere la forma di allevamento ad **Y trasversale**, è necessario capitozzare l'astone a circa 40 cm dal terreno. Per tale motivo è fondamentale che gli astoni siano ricchi di gemme basali o di rametti anticipati. In questo caso è consigliabile mettere a dimora portinnesti innestati a gemma dormiente con due gemme. In entrambi i casi, i due germogli o rametti prescelti, con l'aiuto di tutori, saranno poi orientati verso l'interfilare a coprire l'infrastruttura costruita.

L'albicocco presentando ripetuti flussi vegetativi annuali, un'abbondante emissione di rami laterali ed una propensione naturale alla curvatura dei rami, coltivato con questa forma di allevamento richiede sistemi di sostegno.
La formazione ed il mantenimento della forma ad Y richiede, inoltre, continui e tempestivi interventi di potatura verde per mantenere la vegetazione e la zona produttiva lungo tutta la struttura.

**POTATURA DI PRODUZIONE**

L'obiettivo principale della potatura, oltre a mantenere la forma d'allevamento prescelta, è di predisporre la pianta ad una costante e soddisfacente fruttificazione, pertanto tutti gli interventi

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

devono favorire il mantenimento di un giusto equilibrio tra attività vegetativa e capacità produttiva della pianta.
L'albicocco produce frutti di qualità prevalentemente sui rami misti e sui dardi fioriferi, in generale rami anticipati e brindilli forniscono frutti di minor qualità.
Nell'esecuzione dei tagli, è consigliabile evitare l'ombreggiamento dei rami fruttiferi per non provocare un esile sviluppo dei germogli ed un'insufficiente differenziazione a frutto delle gemme.

La potatura verde è fortemente consigliata a completamento della potatura invernale per razionalizzare l'utilizzo di fattori di produzione (fertilizzanti, acqua) e per una migliore qualità dei frutti. Maggiore è la densità d'impianto, tanto più importante è l'accurata potatura verde, anche ripetuta più volte nel corso della stagione.

Una potatura pre-invernale è indispensabile per cultivar ad alta vigoria a maturazione tardiva. Infatti, l'esecuzione di tale intervento subito dopo la raccolta, favorisce una maggior intercettazione della luce e, di conseguenza, una miglior maturazione dei rami a frutto per l'anno seguente.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**ALBICOCCO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **10-16 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 75 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;<br>❒ **20 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |
| **Concimazione Azoto in allevamento:** | | |
| 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha. | | |

Epoca di somministrazione e quantità (% del totale) suggerite:

| **Fase Fenologica** | **% sul totale suggerito** | |
|---|---|---|
| | **Cv precoci** | **Cv medio-tardive e tardive** |
| Bottoni rosa | 25 | 15 |
| Post-fioritura | 30 | 25 |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| Post-diradamento | 25 | 40 |
| Post raccolta | 20 | 20 |

**ALBICOCCO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **10-16 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha. | ❒ **30 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **40 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **80 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br><br>❒ **15 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha. | | |

Epoca di somministrazione e quantità suggerite (% del totale):

| **Fase Fenologica** | **% sul totale suggerito** | |
|---|---|---|
| | **Cv precoci** | **Cv medio-tardive e tardive** |
| Bottoni rosa | 15 | 10 |
| Post-fioritura | 25 | **25** |
| Post-diradamento | 20 | 20 |
| Post raccolta | 40 | 45 |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### ALBICOCCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **$K_2O$** da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **$K_2O$** standard in situazione normale per una produzione di: **10-16 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **$K_2O$** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **90 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **35 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha. | | |

Epoca di somministrazione e quantità suggerite (% del totale):

| **Fase Fenologica** | **% sul totale suggerito** | |
|---|---|---|
| | **Cv precoci** | **Cv medio-tardive e tardive** |
| Bottoni rosa | 10 | 10 |
| Post-fioritura | 20 | 20 |
| Post-diradamento | 40 | 40 |
| Post raccolta | 30 | 30 |

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

Parametri qualitativi acqua irrigua:

| PARAMETRO | VALORI DI RIFERIMENTO |
|---|---|
| pH | 6,5-7,5 |
| Conducibilità | < 2.0 mS/cm |
| Bicarbonato | < 5 meq/l |
| Solfati | < 2.200 meq/l |
| SAR | < 10 |
| Coliformi fecali: | Assenza |

| | |
|---|---|
| Coliformi totali: | < 1000 UFC/100 ml |

Negli ambienti di coltivazione meridionali, i fabbisogni irrigui calcolati per l'albicocco sono compresi tra i 2.500 mc/ha per anno per le cultivar precoci e 3.500 mc/ha per anno per le cultivar tardive.
Si consiglia di evitare stress idrici durante le fasi di massimo accrescimento dei frutti, invaiatura e maturazione, nonché dopo la raccolta per le cultivar precoci (agosto-settembre), per il completamento della differenziazione delle gemme a fiore.

**INTERVENTI SUI FRUTTI**
Il diradamento dei frutti è una pratica necessaria normalmente per produrre frutti di qualità, per regolare la produzione e per una migliore gestione della pianta negli anni.
Con esso si ottiene una miglior pezzatura dei frutti ed un anticipo di maturazione; tali effetti sono più pronunciati quanto più si anticipa l'intervento. Il diradamento si effettua in post-allegagione, prima dell'indurimento del nocciolo, considerando che cultivar precoci necessitano e beneficiano più di altre di un intervento anticipato. Il diradamento deve essere praticato manualmente.

**RACCOLTA**
Per l'albicocco, il momento della raccolta rappresenta uno dei punti critici del processo produttivo. Infatti, esso è determinato dalle caratteristiche intrinseche alla specifica varietà, oltre che dalla sua definitiva utilizzazione, per mercati locali o per esportazione, per consumo fresco o per trasformazione industriale. Pertanto, l'individuazione del momento propizio per la raccolta deve tenere conto dei seguenti parametri:

- durezza (con penetrometro con puntale di 8 mm: 4 - 5 kg/cm$^2$);
- contenuto in solidi solubili (gradi °Brix);
- pezzatura.

I frutti devono essere raccolti in modo da limitare i danni meccanici, mantenendone inalterate le caratteristiche estetiche.
La raccolta deve essere effettuata a mano ed i frutti devono essere riposti in contenitori ben puliti, ognuno dei quali deve riportare le indicazioni previste per legge ed, in particolare, cultivar, data di raccolta e lotto di provenienza.
Immediatamente dopo la raccolta, prima dell'eventuale trasferimento del prodotto alla centrale di lavorazione, i frutti devono essere tenuti in zone fresche, arieggiate ed ombreggiate. Il trasporto del prodotto deve avvenire entro 6 ore dal momento della raccolta.
In caso contrario, si dovrà far ricorso a locali di stoccaggio e/o mezzi di trasporto dotati di impianti di refrigerazione.

**CONSERVAZIONE**
Non sono autorizzati trattamenti in post-raccolta con prodotti fitosanitari.
Le albicocche devono essere sottoposte ad operazioni di cernita, pre-refrigerazione ed eventuale lavaggio con acqua potabile.
L'intensità respiratoria dei frutti è notevole e, pertanto, per preservarne la qualità, è preferibile la prerefrigerazione a 4-5°C subito dopo la raccolta o, al massimo, nell'ambito della stessa giornata o comunque nel minor tempo possibile.
La prerefrigerazione deve essere effettuata con la tecnica dell'air-cooling o dell'hydro-cooling curando, in quest'ultimo caso, la clorazione dell'acqua impiegata.
Le albicocche dovranno essere conservate in locali refrigerati, con temperatura controllata (optimun 0°C) ed U.R. pari al 90-95%.

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

# CILIEGIO

**ESIGENZE PEDOCLIMATICHE**

| Parametri pedologici | |
|---|---|
| Franco di coltivazione | preferibilmente almeno 30 - 50 cm; |
| Drenaggio | buono, con rapido sgrondo delle acque; |
| Tessitura | da evitare terreni che favoriscono ristagno idrico ed eccessiva umidità; |
| pH | 6,5-8,2; |
| Conducibilità | inferiore a 2,5 mS/cm; |

| Parametri climatici | |
|---|---|
| Temperatura minima: | non inferiore a –2°C nel periodo di fioritura; |
| Temperatura ottimale | Da caduta foglie alla ripresa vegetativa tra 0 e 7°C per il soddisfacimento del fabbisogno in freddo;<br>Dalla fioritura alla raccolta tra i 20 ed i 30 °C; |
| Umidità relativa | Evitare le zone ad elevata umidità |
| Fabbisogno in freddo | Dalle 400 alle 800 ore/anno di temperature ≤ 7°C in relazione alle diverse cultivar; |

**MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE**

Ad integrazione di quanto previsto nei Principi Generali è consigliata l'adozione delle seguenti pratiche:

- impiego di organismi utili;
- favorire lo sviluppo di piante spontanee con fioriture scalari per incrementare la popolazione di api e altri insetti pronubi;
- favorire ed incrementare lo sviluppo e la diffusione di entomofauna utile.

**SCELTA DEL PORTINNESTO**

Portinnesti consigliati:

- *Prunus mahaleb* da seme (megaleppo o ciliegio di S. Lucia)
- SL 64 (*Prunus mahaleb propagato vegetativamente*)
- Gisela ® 6 - GI148-1
- MaxMa Delbard® 14 Brokforest

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

- Weiroot® 158
- MaxMa ® 60 - Broksec*

| Specie | Adattamento alle condizioni pedologiche | Comportamento agronomico |
|---|---|---|
| Magaleppo (*P. mahaleb*)<br><br>SL 64 | L'apparato radicale è di tipo fittonante, poco ramificato; si sviluppa molto in profondità. Attività pollonifera assente, ottimo ancoraggio.<br>Predilige terreni sciolti, ben drenati, leggeri, molto tollerante al calcare attivo. Buon comportamento agronomico in condizioni di scarsa disponibilità idrica. Molto sensibile all'asfissia radicale. Non adatto al ristoppio. Sensibile a *Phytophthora* spp, al marciume radicale fibroso (*Armillaria mellea*) ed al marcime radicale lanoso (*Rosellinia necatrix*). | Buona l'affinità verso le principali varietà di ciliegio dolce. La vigoria può variare dall'80 al 90% rispetto al franco (*P. avium*). Le epoche di fioritura risultano leggermente anticipate rispetto al franco. Induce una messa a frutto mediamente precoce. Buona produttività ed efficienza produttiva, conferisce ai frutti una buona pezzatura e un'elevata qualità. Soggetto idoneo a ceraseti specializzati, anche non irrigui, con densità d'impianto medio-elevate (500-800 piante/ha). |
| Gisela® 6 - GI148-1*<br>(Prunus cerasus (cv. Schattenmorelle) x Prunus canescens) | L'apparato radicale presenta radici di buon sviluppo, piuttosto superficiali. Attività pollonifera pressochè assente. Discreto l'ancoraggio.<br>Si adatta bene a diversi tipi di suolo, purchè fertili e irrigui. Risulta mediamente tollerante a condizioni di asfissia radicale, adatto a suoli clorosanti, non adatto a terreni siccitosi. Piuttosto sensibile alle carenze idriche. Risulta sensibile al marciume radicale fibroso (*Armillaria mellea*) ed al marciume del colletto (*Phytophthora cactorum*). | La vigoria indotta è inferiore del 60-80% rispetto al franco; modifica il portamento dell'albero rendendolo più aperto. Le epoche di fioritura e maturazione sono leggermente ritardate rispetto al franco. Messa a frutto molto precoce ed elevati livelli di fruttificazione con alta efficienza produttiva dell'albero. Conferisce ai frutti buona pezzatura e qualità, parametri comunque fortemente condizionati dal carico produttivo della pianta, dagli apporti idrici e nutrizionali e da adeguati interventi di potatura. Soggetto idoneo a ceraseti specializzati e irrigui con alte densità d'impianto (800 – 1.200 alb./ha). |
| MaxMa Delbard® 14 – Brokforest*<br><br>(Probabile ibrido di Prunus mahaleb x Prunus avium) | L'apparato radicale è ben sviluppato in ampiezza e profondità, con grosse radici, abbondantemente ramificate. Attività pollonifera scarsa ed ottimo l'ancoraggio. Si adatta bene a diversi tipi di suolo, compresi quelli tendenzialmente pesanti. Risulta resistente a terreni calcarei e a situazioni di scarsa disponibilità idrica. Non adatto a terreni siccitosi. | La vigoria indotta è in funzione della varietà e delle condizioni pedologiche e può variare dal 70 al 90% rispetto al franco (*Prunus avium*). Rispetto a quest'ultimo soggetto, tende a indurre una maggiore ramificazione alle piante. Le epoche di fioritura e di maturazione sono leggermente ritardate rispetto al franco. Induce una messa a frutto precoce ed elevati livelli di fruttificazione; buona l'efficienza produttiva. Soggetto idoneo a ceraseti specializzati con densità d'impianto medio-elevate (600-800 piante/ha). |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| MaxMa Delbard® 60 - Broksec*<br><br>(Probabile ibrido di Prunus mahaleb x Prunus avium) | L'apparato radicale è ben sviluppato in ampiezza e profondità, con grosse radici con folto cappillizio. Attività pollonifera nulla ed ottimo l'ancoraggio.<br>Si adatta bene a un'ampia gamma di tipi di suolo, compresi quelli tendenzialmente pesanti e quelli scheletrici. Risulta resistente a terreni calcarei ed in situazioni di scarsa disponibilità idrica. Mediamente adatto anche in suoli poveri. Risulta resistente a *Phytophthora cambivora* e *P. megasperma.* | La vigoria indotta è elevata, superiore (+10-20%) rispetto al franco (*Prunus avium*). La messa a frutto è simile a quella del franco mentre la produttività risulta superiore; scarsa l'efficienza produttiva, specie nei primi anni di fruttificazione. La qualità dei frutti risulta ottima. Soggetto idoneo a ceraseti specializzati densità d'impianto media (circa 500 piante/ha). |
| Weiroot® 158<br><br>(*P. cerasus*) | Bassa vigoria, attività pollonifera medio-scarsa, dal buon ancoraggio; predilige terreni fertili ma non pesanti e con ristagni idrici; | Questo portinnesto non è affine con tutte le varietà di ciliegio dolce.<br>La vigoria indotta è di circa il 40% inferiore al franco. Favorisce un maggior angolo d'inserzione delle branche I frutti sono di buona qualità con precocità di raccolta di qualche giorni rispetto a Gisela 5. Soggetto idoneo a ceraseti specializzati densità d'impianto medio-elevata (circa 800 piante/ha). |

E' permesso anche l'impiego di portinnesti diversi da quelli consigliati

**SCELTA VARIETALE**

Per il ciliegio sono da considerare le seguenti caratteristiche:

- soddisfacimento del fabbisogno in freddo in relazione all'areale di coltivazione;
- produttività;
- consociazione di varietà diverse per l'impollinazione;
- caratteristiche organolettiche;
- buona pezzatura;
- resistenza allo spacco da pioggia (craking)
- resistenza alle manipolazioni e condizionamento;
- epoca di fioritura e maturazione (quest'ultimo parametro per le diverse cultivar riveste un importantissimo valore. Infatti, con un'oculata scelta varietale è possibile sfuggire l'infestazione della mosca, con indubbi vantaggi sulle possibilità di operare nel contesto di metodiche a basso impatto ambientale);
- suscettibilità a patogeni e parassiti.

Le caratteristiche di qualità dei frutti e la tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Nella costituzione di un ciliegeto la presenza di piante della varietà impollinatrice non deve essere al di sotto del 30% del totale degli astoni impiantati con disposizione uniforme nell'appezzamento.

L'attuale cerasicoltura suggerisce la costituzione di impianti multivarietali, con piante di differenti varietà disposte su diversi filari. In tal modo viene esaltata l'impollinazione incrociata, specie se le varietà compatibili sono disposte su filari contigui.

Per una corretta impollinazione, (per il ciliegio esclusivamente entomofila), è auspicabile l'utilizzo di 3-5 alveari/ha, da disporre in maniera casuale nell'appezzamento.

**SESTI E DENSITA' DI IMPIANTO**

I sesti d'impianto variano in funzione:

- della forma di allevamento prescelta;
- dell'habitus vegetativo della cultivar;
- della fertilità del terreno;
- della tecnica colturale.

Essi devono, inoltre, tenere conto dell'organizzazione aziendale e delle attrezzature meccaniche disponibili.

**FORME DI ALLEVAMENTO**

La pianta di ciliegio lasciata libera di crescere senza alcun intervento cesorio, assume la tipica forma di un triangolo con il vertice verso il terreno, con la base +/- ampia in relazione all'habitus varietale.

L'evoluzione di questa forma libera è il "vaso" con le diverse varianti che, in generale, ben si adatta per la realizzazione di impianti protetti con teli o film plastici per la difesa dei danni da grandine e pioggia.

| Forma di allevamento | Distanza (in metri) | | | | N. di piante/ha | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Tra le file | | Sulla fila | | | |
| | Min. | Max | Min | Max | Min. | Max |
| Vaso basso multibranche | 5,0 | | 3,0 | | 667 | |
| Vaso multiasse | 4,5 | 5,5 | 3,0 | 3,50 | 520 | 740 |
| Fusetto | 4,0 | 5,0 | 1,5 | 2,5 | 800 | 1667 |

**Vaso basso multibranche**

Nel vaso multibranche, più comunemente conosciuto come **vasetto catalano**, le piante vengono implacate molto basse a circa 25-30 cm dal suolo e non superano l'altezza massima di 2,5 mt.

Questa forma di allevamento assicura diversi vantaggi:

- sviluppo contenuto della pianta
- rapida entrata in produzione
- ridotto fabbisogno di manodopera per potatura e possibilità di potatura meccanica (topping)
- raccolta dei frutti direttamente da terra

Al momento della messa a dimora è necessario effettuare il raccorciamento dell'astone a 25-30 cm dal terreno, lasciando un adeguato numero di gemme a legno.

Dei germogli che si svilupperanno verranno eliminati quelli basali, scegliendo i 4-5 più vigorosi che verranno successivamente cimati a circa 50 cm di lunghezza; nel corso della primo anno di

crescita, se le piante sono ben gestite, è possibile eseguire una o due cimature, sempre raccorciando i germogli a 40-50 cm di lunghezza.
Durante la primavera del secondo anno, andranno spuntati i rami dell'anno a 30-40 cm dall'ultimo taglio, lasciando integri tutti quelli che non hanno raggiunto tali dimensioni. E' necessario, inoltre, eliminare o raccorciare i germogli interni alla chioma per favorire una migliore illuminazione e arieggiamento.
A partire dal terzo anno potranno essere osservati i seguenti criteri generali:

- Varietà autofertili caratterizzate da precoce entrata in produzione: raccorciare i rami assurgenti durante la fioritura e non intervenire su quelli orizzontali che potranno già produrre.
- Varietà caratterizzate da ritardata entrata in produzione: leggero raccorciamento in primavera dei rami dell'anno ed eliminazione di quelli interni in sovrannumero.
- Varietà molto produttive con habitus assurgente: in considerazione della loro limitata ramificazione, è necessario raccorciare i rami verticali 1-2 volte durante la stagione vegetativa, al fine di conferire loro una giusta inclinazione.

Potature in post raccolta:

- potatura verde finalizzata alla eliminazione e/o accorciamento dei succhioni, al fine di favorire una buona illuminazione e arieggiamento della chioma;
- autunno, riduzione dell'altezza degli alberi a circa 2,3-2,5 m, intervenendo sulle branche principali, anche meccanicamente.

Si evidenzia che la potatura estiva permette:

- una rapida cicatrizzazione dei tagli, aspetto molto importante per il ciliegio considerata la suscettibilità del legno agli attacchi di patogeni fungini;
- la mancata emissione di ricacci vigorosi;
- una buona differenziazione a fiore delle gemme.

**Vaso multiasse**

Per la realizzazione del vaso multiasse non viene effettuata la cimatura delle branche (potatura "lunga"); questo consente insieme ad idonei interventi di piegatura dei rami e delle branche, un anticipo dell'entrata in produzione, grazie ad una più precoce ed intensa differenziazione dei dardi.
D'altra parte c'è il rischio di una eccessiva fruttificazione a scapito della qualità del prodotto, questo può determinare la richiesta di interventi di potatura finalizzati all'eliminazione e/o raccorciamento delle branchette fruttifere in eccesso. Nei casi in cui non sia sufficiente, la regolazione del carico di frutti può essere eseguita attraverso l'eliminazione manuale dei dardi in sovrannumero.
Al momento della messa a dimora si provvede al raccorciamento dell'astone a circa 30 cm, lasciando un adeguato numero di gemme a legno; tutti i germogli emessi vengono mantenuti per la formazione di altrettanti assi produttivi.
Nelle operazioni di curvatura-piegatura dei rami e delle branchette è necessario fare molta attenzione al vigore delle piante (proprio dalla varietà e/o indotto dal portinnesto), normalmente le piegature dovranno avere un angolo tanto maggiore, quanto più vigorosa sarà la varietà. Inclinazioni eccessive possono ridurre la crescita e sbilanciare l'equilibrio vegeto-produttivo a favore di un'eccessiva formazione di gemme a fiore e quindi di frutti. Nelle varietà con portamento assurgente, piegature eccessive possono inoltre favorire l'emissione di succhioni superflui in corrispondenza dei punti di massima curvatura.
Nella costituzione di ceraseti specializzati e intensivi con gestione delle piante prevalentemente da terra, l'adozione del vaso multi-asse trova migliori applicazioni con l'utilizzo di portinnesti semi-

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

nanizzanti (per es. MaxMa 14) o con l'utilizzo del magaleppo in terreni poveri e comunque senza eccessivi stimoli che incrementano la vigoria.

**Fusetto**

Nel fusetto la struttura scheletrica è costituita da un asse centrale permanente e da brachette disposte su 360° e distanziate tra di loro sull'asse di 30-50 cm, più lunghe alla base e man mano più corte verso l'apice.

Mettendo a dimora un astone ricco di gemme è opportuno non capitozzarlo; al contrario se c'è scarsità di gemme lungo l'asse, è necessario effettuare una capitozzatura a circa 30 cm, per ed allevare poi il germoglio più vigoroso. I rami anticipati con angolo di inserzione aperto si lasciano a partire da 40 cm circa dall'inserzione, eliminando quelli sovrapposti e diradando i rimanenti. Con la potatura verde del 2° anno si elimineranno i rametti assurgenti e quelli concorrenti con la cima e si tenderà ad aprire le branche con tagli di prolungamento delle stesse a favore di un ramo laterale con apertura adeguata. A partire dal 3° o 4° anno le piante avranno raggiunto il massimo sviluppo e potranno iniziarsi i tagli di ritorno e la normale potatura di produzione.

In considerazione dell'espansione della coltivazione del ciliegio anche in aree differenti da quelle tradizionali, caratterizzate spesso da terreni più fertili, possono essere adottati sistemi d'impianto a maggiore densità, che rendono più agevole l'istallazione di strutture per la protezione da pioggia e grandine.

Nel caso di impianti già costituiti qualsiasi forma di allevamento utilizzata è ammessa e riconosciuta

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**CILIEGIO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **7-11 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;<br>❒ **20 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |
| **Concimazione Azoto in allevamento** | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| |
|---|
| 1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha. |

| Fase Fenologica | % sul totale suggerito |
|---|---|
| Bottoni bianchi | 15 |
| Post-fioritura | 40 |
| Invaiatura | 25 |
| Post raccolta | 30 |

Epoca di somministrazione e quantità (% del totale) suggerite:

**CILIEGIO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **7-11 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha. | ❒ **30 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **40 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **60 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br><br>❒ **15 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha. | | |

Epoca di somministrazione e quantità (% del totale) suggerite:

| Fase Fenologica | % sul totale suggerito |
|---|---|

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | |
|---|---|
| Bottoni bianchi | 10 |
| Post-fioritura | 20 |
| Invaiatura | 35 |
| Post raccolta | 35 |

**CILIEGIO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **$K_2O$** da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **$K_2O$** standard in situazione normale per una produzione di: **7-11 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **$K_2O$** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **80 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **20 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha. | | |

Epoca di somministrazione e quantità (% del totale) suggerite:

| **Fase Fenologica** | **% sul totale suggerito** |
|---|---|
| Bottoni bianchi | 10 |
| Post-fioritura | 15 |
| Invaiatura | 35 |
| Post raccolta | 40 |

**IRRIGAZIONE**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

Parametri qualitativi acqua:

| PARAMETRO | VALORI GUIDA |
|---|---|
| pH | 6,5-8.0 |
| Conducibilità elettrica | < 1500 microS/cm |
| Salinità | < 1.0 g/l |
| SAR | < 6 |
| Cloruri | < 5 me/l * |
| Boro | < 1 ppm (limite massimo) |
| Coliformi fecali | Assenza |
| Coliformi totali | < 1000 UFC/100 ml |

* valore limite adottabile soltanto in sistemi irrigui che non bagnino la chioma

Negli ambienti di coltivazione meridionali, i fabbisogni irrigui calcolati per il ciliegio sono compresi tra 2.000 - 2.500 $m^3$/ha.

Si raccomanda di praticare l'irrigazione con turni brevi e con volumi di acqua modesti per assicurare un più facile e continuo assorbimento dell'acqua da parte della pianta.

Si consiglia di evitare stress idrici durante le fasi di massimo accrescimento dei frutti, dell'invaiatura e della maturazione, e nella fase di post-raccolta (giugno –luglio), quando avviene la differenziazione delle gemme a fiore.

**FITOREGOLATORI**

**E' vietato l'uso di fitoregolatori.**

**RACCOLTA**

La raccolta dei frutti va fatta a maturazione commerciale, quando la drupa ha raggiunto il colore tipico della varietà e presenta le migliori caratteristiche.

I parametri da tenere in considerazione sono il colore di fondo dell'epicarpo e la durezza della polpa.

Le ciliegie da mensa vanno raccolte manualmente staccando il frutto con il peduncolo nelle ore meno calde della giornata.

I frutti devono essere raccolti in maniera da ridurre al massimo i danni meccanici, garantendo le caratteristiche estetiche degli stessi. Immediatamente dopo la raccolta, prima del trasferimento alla centrale di lavorazione, che deve avvenire entro 2 - 4 ore, questi devono essere mantenuti in zone fresche, arieggiate ed ombreggiate.

Le ciliegie da destinare alla commercializzazione, in osservanza delle norme comuni di qualità vigenti sull'intero territorio della Comunità Europea, devono soddisfare i requisiti di qualità quali omogeneità di pezzatura, consistenza della polpa, il colore tipico della varietà, il nocciolo piccolo, il gusto apprezzabile e l'assenza di alterazioni.

Non sono ammessi trattamenti chimici in post-raccolta.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

# FICO

### ESIGENZE PEDOCLIMATICHE

**Parametri pedologici**

Il fico ha una discreta adattabilità ai diversi tipi di suolo, benché i migliori risultati produttivi si ottengono in terreni ben drenati, con discreto contenuto di humus, elementi nutritivi, calcio e ph 6 - 7,8. La specie tollera, inoltre, una certa presenza di calcare e di salinità.
I suoli compatti e freddi risultano i meno adatti, in quanto la pianta che è molto sensibile all'asfissia radicale.

**Parametri climatici**
La pianta richiede inverni miti, potendo essere danneggiata dalle basse temperature invernali, tollera la carenza idrica, grazie ad un apparato radicale piuttosto espanso e ramificato in profondità.
Privilegia le esposizioni soleggiate, anche se la prolungata siccità e le temperature elevate possono influenzare negativamente la pezzatura e la qualità dei frutti.
Piogge in fase di maturazione possono provocare spaccature e irrancidimenti, influendo negativamente sulla qualità della produzione.
Le gelate primaverili tardive e le brinate, risultano molto dannose, potendo causare aborti fiorali, spaccature nella corteccia oltre a determinare la riduzione della popolazione della blastofaga necessaria per l'impollinazione nelle cv caprificande.

### SCELTA DEL PORTINNESTO

Il fico viene quasi sempre moltiplicato per talea legnosa, grazie all'elevata capacità di radicazione, prelevando dalle piante madri rami o succhioni privi di gemme apicali a fine inverno, della lunghezza di almeno 50 cm e diametro alla base di 2-5 cm. Per motivi fitosanitari e per il crescente interesse rivolto ad impianti specializzati, è sempre più diffuso l'impiego di talee radicate ottenute per propagazione in vivai specializzati.
Anche l'utilizzo di polloni radicati, tecnica più usata in passato, dà buoni risultati, soprattutto se questi sono provvisti di radici proprie
In ogni caso, molta attenzione deve essere prestata per la scelta del materiale di propagazione, prelevato da piante madre immuni soprattutto dalle virosi (virus del mosaico), controllando lo stato sanitario della pianta da cui si preleva il materiale di propagazione, durante la fase vegetativa.
Qualora si voglia cambiare varietà è possibile ricorrere alla pratica dell'innesto: innesto a gemma vegetante, a zufolo, doppio spacco inglese o a corona.

### SCELTA VARIETALE

Le varietà di fico si distinguono in base a:
- colore della buccia: può presentarsi scura tendente al violaceo, oppure, chiara e verdognola tendente al giallo;

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

- numero di fruttificazioni: “unifera", "bifera" e "trifere"

Nella realizzazione di nuovi impianti è opportuno considerare la destinazione del prodotto:

- per il consumo fresco, sono da preferire fioroni e fichi veri di cultivar a frutto dolce, pezzatura grossa, buccia sottile e tenera ma resistente alle manipolazioni e ai trasporti e con acheni fini e vuoti. La precocità di maturazione è una caratteristica molto apprezzata soprattutto per i fioroni.

- per l’essiccazione, sono da preferire cultivar con fichi di pezzatura media, buccia intera, sottile ed elastica di colore giallo o verde chiaro, polpa dolce e mielata con acheni vuoti e fini;

- per la produzione di sciroppati, sono da preferire fichi a polpa consistente, ostiolo chiuso, buccia chiara, acheni vuoti e fini.

Le caratteristiche di qualità dei frutti e la tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

*Nel fico domestico ogni generazione di fiori porta alla formazione di fichi eduli. La prima generazione di fiori dà luogo ai “fioroni”, la seconda ai “fichi veri” o “forniti”. Talvolta, può verificarsi una terza generazione autunnale di “fichi veri”, soprattutto nelle varietà vernili.*
*I veri frutti botanici sono costituiti dai granelli diffusi nella polpa (acheni), all’interno dei quali c’è il vero seme.*
*I fioroni, prendono origine dalle gemme a frutto formatesi nell’anno precedente, portate dal legno di un anno, maturano a fine giugno-inizi di luglio, e alimentano quasi esclusivamente il mercato del fresco.*
*I forniti prendono origine invece dalle gemme a frutto che si formano sui germogli dell’anno e maturano nell’anno stesso: si formano all’ascella delle foglie, e dalle gemme miste situate sia nella parte centrale che centro apicale; essi sono destinati sia al mercato del fresco che a quello dell’essiccato*

**MESSA A DIMORA DELLE PIANTE**

La messa a dimora di talee o di piante a radice nuda, è preferibile effettuarla in autunno-inizio inverno, in quanto l'apporto idrico naturale stagionale, potrà favorire un buon attecchimento e approfondimento dell'apparato radicale. Sono sconsigliati pertanto gli impianti primaverili, ove non sia possibile effettuare apporti idrici.
Utilizzando piantine in fitocella si potrebbe trapiantare in quasi tutto l’arco dell’anno, nel periodo estivo sono necessarie, comunque, maggiori attenzioni. I periodi più favorevoli sono l’autunno e la primavera, ma è preferibile procedere alla messa a dimora in ottobre-novembre, dopo la caduta delle foglie.

**SESTI E DENSITA’ DI IMPIANTO**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

I sesti d'impianto variano in funzione:
- della forma di allevamento prescelta;
- dell'habitus vegetativo della cultivar;
- della fertilità del terreno;
- della tecnica colturale;
- disponibilità irrigua.

Essi devono, inoltre, tenere conto dell'organizzazione aziendale e delle attrezzature meccaniche disponibili.

I sesti e le distanze di impianto possono variare da m 6x4 a m 8x4 in funzione in funzione degli aspetti sopra richiamati.

L'impollinazione

Molte varietà di fico domestico producono fichi per via partenocarpica (autofertili), ma possono avvantaggiarsi dell'impollinazione producendo fichi di maggiore pezzatura.

L'impollinazione e la fecondazione sono assicurate dal piccolo imenottero Blastophaga psenes, specie che vive prevalentemente nel fico selvatico (caprifico) in cui si accresce, si sviluppa e si accoppia. Nei fichi delle varietà coltivate, spesso la blastofaga non riesce ad ovideporre, per cui per garantire l'impollinazione può essere conveniente piantare all'interno dell'impianto alcune piante di fico selvatico in cui si susseguono le generazioni di blastofaga.

**FORME DI ALLEVAMENTO**

La forma d'allevamento consigliata è il vaso basso, con piante impalcate ad un'altezza media di 40-50 cm. fino ad un massimo di 70-80 cm.

| |
|---|
| Nel caso di impianti già costituiti qualsiasi forma di allevamento utilizzata è ammessa e riconosciuta. |

**POTATURA D'ALLEVAMENTO**

La potatura di formazione ha lo scopo di conferire alle piante di fico la forma di allevamento prefissata, la quale deve garantire una struttura che consenta elevate produzioni, esalti l'efficienza fotosintetica della chioma, faciliti le operazioni colturali. Poste a dimora, le piantine vengono fatte crescere liberamente almeno per circa un anno, avendo cura di eliminare eventuali succhioni lungo il tronco. Alla fine del primo anno, se la pianta ha raggiunto l'altezza idonea ed ha emesso germogli tra 40 e 80 cm da terra, si potrà procedere alla selezione di quelli destinati a formare le future branche primarie eliminando quelli soprannumerari. Se la pianta ha superato l'altezza massima dell'impalcatura voluta, si procede al taglio per impalcarla ai prescritti 40-80 cm, il taglio favorisce l'emissione dei germogli laterali, che saranno spuntati nel secondo anno di vegetazione, alla lunghezza di 50-60 cm, questo faciliterà l'emissione di altri germogli.

**POTATURA DI PRODUZIONE**

Ha l'obiettivo di mantenere un giusto equilibrio tra produzione di frutti e vigoria della pianta, rinnovare la chioma, tenendola aperta e bassa per facilitare le operazioni di raccolta, eliminare le parti secche e malate. La potatura varia a seconda del tipo di fruttificazione e della destinazione

commerciale del prodotto. Per favorire la produzione di «fioroni», che si formano sui rami di un anno, conviene in inverno eliminare la gemma posta alla sua estremità in modo che il ramo possa dare origine a tanti germogli che diventeranno produttivi l' anno successivo. Se invece si vogliono ottenere abbondanti «fichi veri» (i cosiddetti «fòrniti») conviene, a fine inverno, accorciare ad un terzo i rami che hanno prodotto e stimolare così la formazione di germogli, produttivi nella primavera successiva. La potatura annuale si effettua solitamente a fine inverno, quando non c'è più pericolo di gelate.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**FICO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **15-22 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha;<br>❒ **15 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica ;<br>❒ **15 kg:** nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;<br>❒ **15 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha;<br>❒ **15 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **15 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |
| **Concimazione Azoto in allevamento:** | | |
| 1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno: 40 Kg/ha. | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**FICO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **15-22 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha. | ❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **100 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **130 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br><br>❒ **20 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha. | | |

**FICO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **15-22 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **60 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha. | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**IRRIGAZIONE**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

In annate caratterizzate da scarsa piovosità, si rendono necessari 2-3 interventi irrigui di soccorso. In prossimità dell'inizio della raccolta è consigliabile somministrare volumi ridotti, in quanto un apporto idrico eccessivo, soprattutto dopo un periodo di siccità estiva, potrebbe favorire la spaccatura dei frutti. Relativamente alla scelta dell'impianto irriguo questa ricade ormai esclusivamente su quello sottochioma con sistemi microirrigui.
Piogge estive battenti e irrigazioni con sistemi a pioggia durante la fase di maturazione, causano forti perdite di prodotto per spaccature, muffe e irrancidimenti.

**RACCOLTA**

Il momento della raccolta riveste grande importanza. Per la raccolta manuale, soprattutto per il prodotto fresco è necessario utilizzare manodopera esperta, poiché una pressione eccessiva delle dita sull'epidermide può causare annerimenti, inoltre, il frutto deve essere muniti del peduncolo al fine di evitare deprezzamento del prodotto. I fioroni, si raccolgono normalmente a turni di 2-3 giorni.
La raccolta di fichi da destinare all'essiccazione avviene quando il prodotto è leggermente appassito, normalmente si effettuano 3 a 5 passaggi. I frutti freschi possono essere refrigerati per 10-30 giorni, con temperature di 1-2.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## MANDORLO

**ESIGENZE PEDOCLIMATICHE**

| Parametri pedologici | |
|---|---|
| Franco di coltivazione: | preferibilmente 60/80 cm |
| Drenaggio: | buono, con rapido sgrondo delle acque |
| Tessitura: | evitare terreni che favoriscono ristagno idrico ed eccessiva umidità |
| pH: | preferibilmente tra 5,5 e 7,5 |
| Conducibilità: | inferiore a 2 mS/cm |

| Parametri climatici | |
|---|---|
| Temperatura minima: | Bassa resistenza ai freddi tardivi; molto dannose risultano le temperature inferiori a 0°C dal rigonfiamento delle gemme all'allegagione; Resistenza al freddo oltre -20°C durante il periodo di dormienza degli alberi |
| Temperatura ottimale | Particolarmente delicata è la fase della fioritura durante la quale sono ottimali temperatura tra gli 8 d i 10 gradi |
| Umidità relativa | Evitare le zone ad elevata umidità, ai climi umidi, preferisce gli ambienti ben arieggiati, ma non eccessivamente ventosi |
| Fabbisogno in freddo | Il fabbisogno in freddo di tutte le cultivar è da molto basso a basso. Il clima regionale in generale soddisfa le esigenze della specie |

**SCELTA DEL PORTINNESTO**

Portinnesti consigliati:

| Specie | Adattamento alle condizioni pedologiche | Comportamento agronomico |
|---|---|---|
| Franco | Scarsa sensibilità all'asfissia tolleranti alla siccità ed al calcare attivo (oltre il 10%) | Vigoria elevata, per cultivar non troppo vigorose e con sesti d'impianto ampi; Buona affinità; messa a frutto tardiva |
| Pesco franco | Elevata sensibilità all'asfissia, poco resistenti al calcare attivo (fino a 5%) | Vigoria elevata, per cultivar non troppo vigorose e con sesti d'impianto ampi; Media affinità; Messa a frutto Anticipata |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| GF 677 | Media sensibilità all'asfissia, tollerano il calcare attivo (fino al 10%) più del pesco da seme, ma meno del franco | Vigoria molto elevata, per cultivar non troppo vigorose e con sesti d'impianto ampi; Buona affinità; Messa a frutto media |

| |
|---|
| E' permesso anche l'impiego di portinnesti diversi da quelli consigliati |

**SCELTA VARIETALE**

Per le cultivar di mandorlo sono da considerare le seguenti caratteristiche:
- produttività;
- caratteristiche frutti (resa in sgusciato, percentuale di semi doppi, guscio tenero o duro, dimensione del seme, qualità del seme);
- epoca di fioritura;
- suscettibilità a patogeni e parassiti.

Le caratteristiche di qualità dei frutti e la tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**MESSA A DIMORA DELLE PIANTE**

Per le piante a radice nuda, al fine di ridurre fenomeni di "stress", è consigliabile effettuare la piantagione in tardo autunno – fine inverno, quando gli astoni hanno naturalmente e completamente perso le foglie e sono in fase di completa dormienza.
Per gli astoni in contenitore, è possibile la messa a dimora anche durante il periodo primaverile/estivo, è consigliabile prima della messa a dimora delle piante vegetanti l'irrorazione con prodotti antitraspiranti, inoltre, è indispensabile garantire immediate adacquature.

**SESTI E DENSITA' DI IMPIANTO**

I sesti d'impianto variano in funzione:
- della forma di allevamento prescelta;
- dell'habitus vegetativo della cultivar;
- vigoria portainnesto
- della fertilità del terreno;
- della tecnica colturale;
- disponibilità irrigua.

Essi devono, inoltre, tenere conto dell'organizzazione aziendale e delle attrezzature meccaniche disponibili, nonchè della disponibilità irrigua.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

*Distanze di piantagione (in metri) per un mandorleto in funzione della presenza di irrigazione, portinnesto e vigoria cultivar*.

| Irrigazione | Portinnesto | | Cultivar | |
|---|---|---|---|---|
| | | debole | medio vigore | vigorosa |
| Non irrigato | mandorlo | 6,0 x 5,0 | 6,0 x 5,5 | 6,0 x 6,0 |
| | *(alberi/ha n)* | *(333)* | *(303)* | *(277)* |
| | pesco x mandorlo | 6,0 x 5,5 | 6,0 x 6,0 | 7,0 X 6,0 |
| | *(alberi/ha n)* | *(303)* | *(277)* | *(238)* |
| Irrigato | mandorlo | 6,0 X 4,5 | 6,0 X 5,5 | 6,5 X 5,5 |
| | *(alberi/ha n)* | *(370)* | *(303)* | *(280)* |
| | Pesco x mandorlo | 6,0 X 6,0 | 6,0 X 6,0 | 6,5 X 6,6 |
| | *(alberi/ha n)* | *(277)* | *(277)* | *(256)* |
| | pesco | 5,5 X 4,5 | 5,5 X 5,0 | 6,0 X 5,0 |
| | *(alberi/ha n)* | *(404)* | *(364)* | *(333)* |

Fonte: Barbera e Monastra, 1989.

L'impollinazione

Per le cultivar autosterili, al fine di ottenere produzioni costanti negli anni e di buona qualità è necessaria un'ottimale impollinazione incrociata. Anche le cutivar autofertili si avvantaggiano della presenza di impollinatori.

I rapporti di consociazione tra le cultivar dovrebbero prevedere il 10-15% di piante impollinatrici, intercalate lungo la fila, mentre nel caso di filari monovarietali tale rapporto dovrebbe risultare almeno del 20%. Risulta indispensabile la presenza almeno di due diversi impollinatori.

**FORME DI ALLEVAMENTO**

La forma d'allevamento consigliata per il mandorlo è il vaso classico o semilibero, sia per la facilità di realizzazione che per la buona risposta alla raccolta meccanica, con particolare riferimento all'uso macchine vibratrici.

Nel caso di impianti già costituiti qualsiasi forma di allevamento utilizzata è ammessa e riconosciuta.

**POTATURA D'ALLEVAMENTO**

Per la forma d'allevamento a **vaso classico** subito dopo la messa a dimora, l'astone viene spuntato ad un'altezza variabile da 50 a 100 cm circa in funzione del tipo di raccolta prevista. Quando i nuovi germogli avranno raggiunto una lunghezza di i 30-40 cm, se ne scelgono tre che distano tra loro circa 10 cm e orientati a 120° circa tra di loro, avendo cura di eliminare quelli sovrapposti e di spuntare gli altri eventualmente presenti; i tre germogli prescelti formeranno le branche principali.
In buone condizioni vegetative è possibile fin dalla prima vegetazione scegliere le branche secondarie di 1° e 2° ordine. Le branche di 1° ordine vanno scelte tra i rami anticipati inseriti lateralmente sulle branche principali, a partire da 40 cm circa del loro inserimento sul tronco; esse devono essere sullo stesso lato rispetto alle branche principali; il 2°ordine di branche secondarie

sarà distanziato di circa 90 cm rispetto alle prime, ma disposte sul lato opposto rispetto a quelle principali. Lo sviluppo e la formazione della strutture scheletrica sarà facilitato da interventi di potatura verde al fine di eliminare i germogli concorrenti.
Nella forma d'allevamento a **vaso semi libero** la struttura scheletrica della pianta è meno regolare e voluminosa rispetto al vaso classico, il che consente densità d'impianto maggiori, favorendo la facilità degli interventi di formazione e le principali operazioni manuali.
Messo a dimora l'astone, si capitozza ad un'altezza variabile da 50 a 100 cm circa in funzione del tipo di raccolta previsto. Quando i nuovi germogli avranno raggiunto uno sviluppo adeguato (maggio-giugno) si opera una prima selezione, conservandone i 3-5 più vigorosi, ben posizionati e distanziati, che poi verranno cimati a 60-70 cm di lunghezza. Così facendo si favorisce il mantenimento di una minor altezza della pianta. Con la potatura invernale saranno eliminati i rami sovrapposti o troppo bassi.
Nell'estate del secondo anno la potatura verde servirà a limitare ed eliminare i germogli che si sviluppano nelle parti interne del vaso o quelli basali troppo vigorosi.

**POTATURA DI PRODUZIONE**
L'obiettivo principale della potatura, oltre a mantenere la forma d'allevamento prescelta, è quello di predisporre la pianta ad una costante e soddisfacente fruttificazione, pertanto tutti gli interventi devono favorire il mantenimento di un giusto equilibrio tra attività vegetativa e capacità produttiva della pianta.
Nell'esecuzione dei tagli, è consigliabile evitare l'ombreggiamento dei rami fruttiferi per non provocare un esile sviluppo dei germogli ed un'insufficiente differenziazione a frutto delle gemme.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**MANDORLO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **1-2,5 t**/ha di seme:<br><br>**DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica ;<br><br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); |
| **Concimazione Azoto in allevamento:** | | |
| 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 30 kg/ha; dal 3° al 6° anno 40 kg/ha | | |

**MANDORLO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: 1-2,5 **t/ha di seme:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha. | ❒ **60 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **100 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **130 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br><br>❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: max 10 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha. | | |

**MANDORLO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **1-2,5 t/ha di seme:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha;<br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **70 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha; | | |

**IRRIGAZIONE**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

Negli ambienti di coltivazione meridionali, i fabbisogni irrigui calcolati per il mandorlo si attestano intorno a 2.000 mc/ha/anno.

**RACCOLTA**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

L'indice di maturazione è rappresentato dalla deiescenza del mallo. Il momento migliore per la raccolta coincide con la deiscenza dei malli di tutti i frutti presenti sulla pianta. Si raccomanda di non anticipare troppo la raccolta, in quanto frutti possono risultare troppo leggeri, insipidi e meno conservabili. Dopo la smallatura si consiglia di essiccare le mandorle per ridurre l'umidità dei gusci e dei semi, fino a raggiungere un contenuto di umidità dei semi dell'8-8,5%.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## OLIVO DA OLIO

### ESIGENZE PEDOCLIMATICHE

**Parametri pedologici**

L'olivo è coltivato sull'intero territorio regionale. Tuttavia, quando si devono realizzare dei nuovi impianti è opportuno scegliere ambienti che soddisfino a pieno le esigenze della specie (ambienti vocati), sia per ottimizzare le produzioni, sia per razionalizzare tutti gli interventi colturali (gestione del suolo, concimazione, irrigazione e trattamenti antiparassitari, raccolta).
L'olivo prospera in una grande varietà di terreni: medio impasto, franco sabbiosi, franco-limosi, argillo-limosi o franco-limo-argillosi, aventi un pH compreso tra 6,8 e 7,5

**Parametri climatici**

Riguardo le esigenze climatiche, le temperature minime invernali rappresentano il fattore limitante più importante per l'olivo. Sono dannose sia le gelate tardive (aprile) che quelle precoci (novembre). La temperatura minima tollerata per brevi periodi è di -5°C, la massima di +40 °C. Se tali valori estremi si prolungano nel tempo si evidenziano danni notevoli all'attività vegeto-produttiva delle piante. Tuttavia la fotosintesi è ottimale con valori termici di 25°C, mentre già a 5°C essa del tutto. Altro evento meteorologico negativo sono le nebbie. Pertanto, al fine di massimizzare la capacità produttiva della coltura, i nuovi impianti dovrebbero essere preferibilmente insediati fino ad una altitudine di 350 m sul livello del mare. In questa fascia altimetrica la piovosità media varia da 500 a 700 mm annui di cui la metà concentrati nella stagione di riposo vegetativo. Questa piovosità non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico annuo della coltura che è di quasi 800 mm.

### SCELTA DEL MATERIALE VIVAISTICO

**Materiale di propagazione**

Attualmente sono disponibili sul mercato tre tipologie di piante di olivo:
- Piante da innesto;
- Piante da talea;
- Piante da micropropagazione.

La scelta di una tipologia rispetto a un'altra deve essere il frutto di considerazioni agronomiche rispetto all'ambiente di coltivazione da parte del tecnico che conduce e gestisce l'oliveto.

| **Piante da innesto** |
|---|
| Apparato radicale più fittonante nei primi anni, più adatto in terreni pietrosi o con scarso franco di coltivazione, capace di captare acqua da strati profondi;<br>Buon ancoraggio al terreno;<br>Anticipo nella formazione delle masse ovulari al colletto e dell'apparato radicale avventizio;<br>Possibilità di essere messe a dimora con scasso parziale o per singola buca, con scarse disponibilità idriche. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| Piante da talea e micropropagate |
|---|
| Apparato radicale fascicolato;<br>Difficoltà a esplorare suoli compatti, rocciosi, con scarso franco di coltivazione;<br>Necessità di un'adeguata preparazione del terreno (scasso totale) e disponibilità di irrigazione. |

**Scelta varietale**

La scelta delle varietà deve essere operata in relazione al prodotto che si intende produrre, all'ambiente e alle tecniche di coltivazione, con particolare riferimento alla gestione della pianta e alla raccolta.

Un orientamento può essere dato dalle varietà previste nella zonazione indicata nella DOP presenti sul territorio pugliese, riportate nel prospetto seguente:

**Varietà di olivo ammesse nella composizione degli oli DOP pugliesi**

| *Denominazione DOP* | *Menzioni geografiche* | *Varietà ammesse (%)* |
|---|---|---|
| **DAUNO** | Alto Tavoliere | Peranzana o Provenzale ≥ 80%.<br>Altre ≤ 20%. |
| | Basso Tavoliere | Coratina ≥ 70%.<br>Altre ≤30%. |
| | Gargano | Ogliarola Garganica ≥ 70%.<br>Altre ≤30%. |
| | Sub-Appennino | Ogliarola, Coratina, Rotondella presenti da sole o congiuntamente ≥ 70%.<br>Altre ≤30%. |
| **COLLINA DI BRINDISI** | | Ogliarola ≥ 70%<br>Cellina di Nardò, Coratina, Frantoio, Leccino, Picholine e altre varietà da sole o congiuntamente ≤30% |
| **TERRA DI BARI** | Castel del Monte | Coratina ≥ 80%;<br>altre ≤ 20% |
| | Bitonto | Cima di Bitonto (Ogliarola barese) e Coratina ≥ 80%<br>altre ≤ 50% |
| | Murge dei trulli e delle grotte | Cima di Mola ≥ 50%;<br>altre ≤ 50% |
| **TERRA D'OTRANTO** | | Cellina di Nardò e Ogliarola (localmente denominata Ogliarola Leccese o Salentina) ≥ 60%.<br>altre ≤40%. |

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**Ulteriori criteri di scelta varietale, pertanto, devono considerare la provenienza territoriale, nello specifico al livello regionale, degli areali di coltivazione meridionali e di altri areali delle zone olivicole italiane**.

**IMPIANTO**
La progettazione del nuovo impianto olivicolo, la scelta varietale, le forme di allevamento, la potatura e tutte le altre tecniche colturali devono adeguarsi alle esigenze della meccanizzazione, in particolare della raccolta con macchine scuotitrici di tronco e scavallatrici. E' consigliato, ove possibile, prevedere l'irrigazione.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

Particolare attenzione deve essere posta nei casi di terreni precedentemente coltivati con specie suscettibili a verticillosi come solanacee, cucurbitacee e carciofo

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**SESTI E DENSITÀ D'IMPIANTO**
Il sesto di impianto deve essere stabilito in funzione della forma di allevamento prescelta: considerando che la distanza fra le piante e forma di allevamento sono strettamente interdipendenti. Il sesto di impianto deve, inoltre, assicurare l'agevole movimentazione ed utilizzo delle macchine operatrici utilizzate, con particolare riferimento alle macchine per raccolta.
L'utilizzo delle macchine scuotitrici più diffuse, munite o meno di sistemi di intercettazione delle drupe (ombrello rovescio), richiede distanze non inferiori a m 6 tra le file e m 4 sulla fila, con densità di impianto che non dovrà superare 400 piante/ha, utilizzando la forma di allevamento a vaso (impianti intensivi).
L'impiego di macchine scavallatrici consente l'adozione di sesti più stretti e densità di impianto superiori a 1.200 piante/ha, utilizzando la forma di allevamento ad asse centrale definito (impianti superintensivi).
La densità di impianto deve tener conto, anche, della fertilità e disponibilità idrica del suolo, in generale in coltura asciutta è consigliabile non superare un investimento di 300 piante/ha nei sistemi di allevamento a vaso.
L'orientamento dei filari deve essere preferibilmente Nord-Sud.
Nel caso di impianti già costituiti qualsiasi sesto e densità di impianto è ammesso e riconosciuto.

**MESSA A DIMORA DELLE PIANTE**
Al fine di ridurre eventuali danni da freddo e consentire una più rapida attività vegetativa, è sconsigliabile eseguire la piantagione nei mesi invernali.

**FORME DI ALLEVAMENTO**
La forma di allevamento oltre a consentire elevate produzione, deve permettere la facile esecuzione degli interventi colturali, la scelta, pertanto, va effettuata in funzione delle diverse

variabili ambientali e aziendali in cui si opera, tra le quali grande importanza riveste il sistema di raccolta. In generale la forma di allevamento consigliata per i diversi areali di coltivazione è il vaso.
Il razionale utilizzo di macchine scuotitrici richiede l'adozione di piante a tronco singolo ponendo attenzione ai seguenti aspetti:

- altezza minima tronco 1-1,20 m. ed assenza ramificazioni laterali;
- branche primarie inserite con angolo di inserzione stretto (circa 30°).
- lunghe massima branca secondarie 80-100 cm.

Se la raccolta viene effettuata con l'ausilio di attrezzi agevolatori è buona norma contenere l'altezza complessiva della pianta al fine di consentire l'esecuzione delle operazioni da terra, in tal caso è buona norma avere un tronco breve di 30-40 cm.
Per gli impianti superintensivi il fusto deve essere lasciato libero da branche per un'altezza di 60-70 cm circa da terra, per consentire il passaggio degli organi intercettatori della macchina scavallatrice per la raccolta.
Nel caso di impianti già costituiti qualsiasi forma di allevamento utilizzata è ammessa e riconosciuta.

**POTATURA**
La potatura assume finalità diverse in funzione dell'età della pianta, superata la fase di allevamento, in generale, ha lo scopo di mantenere un giusto equilibrio fra vegetazione e produzione al fine di consentire elevate produzioni di qualità.

**Fase di allevamento**
La potatura di allevamento deve consentire la rapida crescita della chioma secondo la forma di allevamento prescelta e favorire una precoce entrata in produzione delle piante. Tali obiettivi si raggiungono attraverso potature leggere finalizzate principalmente ad equilibrare e correggere lo sviluppo della chioma. Potature eccessive stimolano la produzione di rami a legno e prolungano la fase improduttiva. Al momento della messa a dimora, utilizzando piante ben impostate rispetto alla forma di allevamento prescelta, è consigliabile non effettuare alcun taglio

**Fase di produzione**
La potatura di produzione va adeguata all'età della pianta, alla forma di allevamento, alle caratteristiche pedoclimatiche ed aziendali.
Gli interventi cesori finalizzati ad ottenere elevate produzioni di qualità, devono essere volti a mantenere la forma di allevamento adottata, con particolare riferimento al sistema di raccolta utilizzato, prevenire fenomeni di invecchiamento della chioma, eliminare parti danneggiate, migliorare la penetrazione della luce e circolazione dell'aria al fine di prevenire la diffusione di malattie e parassiti.
La potatura deve essere eseguita durante la fase di riposo vegetativo; durante la stagione vegetativa possono essere eliminati succhioni e polloni.
Intensità degli interventi deve tener conto dell'età, cv, caratteristiche pedoclimatiche, disponibilità idrica, alternanza di produzione, turno di potatura, ecc

La potatura di produzione va eseguita annualmente. La scarsa disponibilità di manodopera specializzata e l'elevato costo dell'operazione, impongono spesso l'adozione di intervalli più lunghi.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Considerando che l'olivo per la produzione di olio in condizioni pedo-climatiche idonee tollera turni più lunghi, tenendo conto della risposta vegeto-produttiva, potrebbe essere effettuata una potatura "biennale", prevedendo comunque un intervento finalizzato alla eliminazione dei "succhioni" nel corso dell'anno in cui non è previsto alcun intervento cesorio.
Negli oliveti secolari, quando la fertilità del suolo e le condizioni pedo-climatiche sono favorevoli, la potatura di produzione può essere eseguita adottando turni più lunghi (massimo 4-5 anni), in tali situazioni al fine di mantenere le piante in buone condizioni vegeto-produttivo, è necessario prevedere interventi annuali finalizzati alla eliminazione di polloni e succhioni, al mantenimento della forma di allevamento impostata e alla eliminazione delle porzioni di chioma eventualmente compromesse o danneggiate da infezioni, infestazioni o da fattori abiotici.

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **6-10 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;<br>❒ **20 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |
| **Concimazione Azoto in allevamento:** | | |
| 1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno 60 kg/ha | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **6-10 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha. | ❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **100 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **30 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha;<br>❒ **10 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha. | | |

**OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **6-10 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **120 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **180 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha. | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **3-5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendanti;<br>❒ **20% di N:** nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;<br>❒ **20 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |
| **Concimazione Azoto in allevamento:** | | |
| 1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno 50 kg/ha | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **3-5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha. | ❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **100 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **130 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br><br>❒ **20 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha. | | |

**OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **3-5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **60 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha. |
|---|

Si suggerisce il frazionamento degli apporti fertilizzanti di azoto secondo le percentuali riportate nella tabella che segue. Anche gli apporti fertilizzanti di fosforo e di potassio possono essere frazionati attraverso la fertirrigazione o i trattamenti fogliari.

**Ripartizione % ottimale degli apporti di N, P e K di impianti in produzione con l'utilizzo di tecniche di fertirrigazione e/o concimazione fogliare**

| Elemento | Ripresa vegetativa-pre-fioritura | Post-allegagione | Ingrossamento della drupa |
|---|---|---|---|
| **azoto** | 40% | 30% | 30% |
| **fosforo** | 25% | 40% | 35% |
| **potassio** | 35% | 30% | 35% |

Si consiglia l'apporto di sostanza organica, anche con sovescio o in forma organo-minerale che, oltre ad arricchire il terreno di elementi nutritivi, migliora le condizioni strutturali del suolo.

**IRRIGAZIONE**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

Parametri qualitativi acqua:

| ***PARAMETRO*** | ***VALORI GUIDA*** |
|---|---|
| pH | 6,0-8,5 |
| Conducibilità elettrica | < 1500 microS/cm |
| SAR | < 6 |
| Cloruri | < 100 mg/l * |
| Boro | < 2 mg/l |
| Coliformi fecali | < 1000 UFC/100 ml |
| Coliformi totali | < 5000 UFC/100 ml |

** valore limite adottabile soltanto in sistemi irrigui che non bagnino la chioma*

Negli impianti intensivi, con densità superiori a 300 piante per ettaro, il ricorso all'irrigazione è indispensabile.
Le esigenze idriche dell'olivo prevedono un apporto medio che non deve superare i 1.700-2.000 $m^3$/ha in relazione alle caratteristiche pedo-climatiche, alla tecnica colturale ed alle disponibilità idriche.

Si consiglia di evitare stress idrici durante le fasi di pre e post fioritura, al fine di favorire la formazione di "fiori perfetti", ridurre il fenomeno dell'aborto dell'ovario e favorire la percentuale di allegagione. Una buona disponibilità idrica durante il periodo luglio/agosto favorisce lo sviluppo dei germogli, indispensabili per la produzione dell'anno seguente e la crescita delle drupe. Particolarmente critica è la fase di indurimento del nocciolo (fine luglio-inizio agosto) caratterizzato da elevata aridità ambientale. L'apporto irriguo, influenzando il metabolismo della maturazione, influenza le caratteristiche organolettiche dell'olio (fruttato, amaro , piccante ecc.),

pertanto la gestione irrigua rientra tra le più importanti scelte imprenditoriali in funzione dell'obiettivo produttivo da raggiungere tanto da parlare di 'irrigazione qualitativa'.

***Impiego delle acque di vegetazione***

*In applicazione della normativa di riferimento (L. 574/96; D.M. 06/07/05; D.Lgs. 152/06) e fermi restando i volumi massimi ivi stabiliti (50 ed 80 $m^3$/ettaro/anno per le acque provenienti, rispettivamente, da impianti a ciclo tradizionale e continuo), lo spandimento delle acque di vegetazione nell'oliveto deve essere effettuato con attrezzatura spandiliquame, avendo cura di assicurare uniformità di distribuzione nell'appezzamento.*

**FITOREGOLATORI**

**E' vietato l'uso di fitoregolatori.**

**RACCOLTA**

L'epoca di raccolta deve consentire la produzione della maggiore quantità di olio, della qualità cercata in funzione delle strategie commerciali dell'azienda. In generale da raccolte precoci si ottengono oli più caratterizzati dal punto di vista sensoriale e più ricchi di sostanze antiossidanti, da raccolte effettuata in epoche intermedie e medio-tardive si ottengono oli con caratteristiche più standard.

Varietà come la Coratina, anche se raccolte in epoche intermedie e medio-tardive, danno oli con caratteristiche sensoriali caratterizzate.

In aree DOP devono essere rispettate le prescrizioni dei relativi disciplinare di produzione.

In nessun caso deve essere consentito il contatto delle olive con il terreno, per cui devono sempre essere impiegati reti o teli per l'intercettazione al suolo delle drupe. Nessuna indicazione particolare per la modalità di distacco da preferire ai fini della qualità dell'olio.

Dopo la raccolta al fine di salvaguardarne l'integrità, le olive devono essere convogliate in contenitori a pareti rigide per evitare ammaccature e ferite nella polpa, con conseguente avvio dei processi di degradazione enzimatica. I contenitori più comunemente usati sono cassette da plastica forate da 20-25 kg o i contenitori pallettizzati da 250-300 kg.

Il prodotto deve essere avviato in frantoio e lavorato entro 12-24 ore dalla raccolta, al fine di conservare inalterati le caratteristiche qualitative dell'olio.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## PESCO

**ESIGENZE PEDOCLIMATICHE**

| Parametri pedologici | |
|---|---|
| Franco di coltivazione: | preferibilmente 60/80 cm |
| Drenaggio: | buono, con rapido sgrondo delle acque |
| Tessitura: | evitare terreni che favoriscono ristagno idrico ed eccessiva umidità |
| pH: | preferibilmente tra 5,5 e 7,5 |
| Conducibilità: | inferiore a 2 mS/cm |

| Parametri climatici | |
|---|---|
| Temperatura minima: | 0°C |
| Temperatura ottimale | Da caduta foglie alla ripresa vegetativa tra 0 e 7°C per il soddisfacimento del fabbisogno in freddo<br>Dalla fioritura alla raccolta tra i 20 ed i 30 °C |
| Umidità relativa | Evitare le zone ad elevata umidità |
| Fabbisogno in freddo | Dalle 200 alle 800 ore/anno di temperature ≤7°C in relazione alle diverse cultivar |

**SCELTA DEL PORTINNESTO**

Portinnesti consigliati:

| Specie | Adattamento alle condizioni pedologiche | Comportamento agronomico |
|---|---|---|
| **Franco** (*P. persica*)<br>Missour<br>Montclar<br>Nemaguard | Adatto a terreni fertili e profondi, non asfittici e senza ristagni; pH 6.5 – 7.5; resistenza al calcare attivo <5%; Nemaguard è resistente ai nematodi galligeni *Meloidogyne spp*. | Vigoria elevata, per cultivar non troppo vigorose e con sesti d'impianto ampi, con positiva influenza su produttività e qualità dei frutti. Conferisce longevità agli alberi. |

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| | | |
|---|---|---|
| GF 677<br>(*P. persica* x *P. amygdalus*) | Idoneo per terreni calcarei, fino al 12%, e siccitosi, purché permeabili; adatto per i reimpianti; sensibile all'asfissia radicale. | Vigoria elevata, superiore al franco del 10% circa, ritarda la maturazione dei frutti per le cv precoci; conferisce pezzatura media. |
| Cadaman® Avimag<br>(*P. persica* x *P. davidiana*) | Adatto per terreni asfittici, tollerante alla clorosi e alla stanchezza; resistente al nematode galligeno *Meloidogyne incognita* | Vigoria elevata, simile al GF 677, rispetto al quale mostra una maggiore produttività e pezzatura dei frutti. |
| Garnem® - GxN 15<br>(*P. amygdalus* x *P. persica*) | Adatto al ristoppio ed in terreni calcarei, tollerante alla salinità ed alla clorosi; resistente ai nematodi galligeni *Meloidogyne spp.* | Vigoria elevata, simile al GF 677 seppur con un anticipo della ripresa vegetativa. |
| Mr.S 2/5<br>*(P. cerasifera*) | Adatto per terreni con ristagni idrici, purché non eccessivamente argillosi, con elevato tenore di calcare attivo. | Vigoria <10% del franco e <25% rispetto a GF 677, consigliato per impianti a sesti ridotti e forme di allevamento poco espanse; per cultivar vigorose e precoci; attività pollonifera modesta, conferisce maggiore colorazione ai frutti ed un anticipo di maturazione di alcuni giorni rispetto al franco. |
| Tetra<br>(*P. domestica*) | Rustico, adatto a terreni argillosi, asfittici e calcarei, con elevata resistenza all'asfissia radicale, resistente ai nematodi galligeni *Meloidogyne* spp., tollerante a *Pratylenchus* spp.; resistente a *Phytophthora cinammoni.* | Vigoria <20% rispetto al franco e <30% rispetto a GF 677, consigliato per impianti a sesti ridotti; attività pollonifera del tutto assente; 4-5 giorni di anticipo di maturazione rispetto al franco, induce elevata produttività e migliora la colorazione ed il tenore zuccherino dei frutti. |
| Penta<br>(*P. domestica*) | Per terreni argillosi, anche non irrigui, alta resistenza all'asfissia radicale, tollera fino al 10% di calcare attivo;<br>resistente ai nematodi galligeni *Meloidogyne* spp., ed a *Phytophthora cinammoni.* | Vigoria medio-alta: >10% rispetto al franco, <10% rispetto al GF 677 e <15% rispetto al Tetra;<br>elevata produttività; attività pollonifera assente. |

E' permesso anche l'impiego di portinnesti diversi da quelli consigliati.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**SCELTA VARIETALE**

Per le cultivar di pesco sono da considerare le seguenti caratteristiche:

- produttività;
- caratteristiche organolettiche dei frutti;
- buona pezzatura;
- resistenza alle manipolazioni e condizionamento;
- epoca di fioritura e maturazione
- suscettibilità a patogeni e parassiti.

Le caratteristiche di qualità dei frutti e la tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**MESSA A DIMORA DELLE PIANTE**

Per le piante a radice nuda, al fine di ridurre fenomeni di "stress", è consigliabile effettuare la piantagione in tardo autunno – fine inverno, quando gli astoni hanno naturalmente e completamente perso le foglie a vivaio e sono in fase di completa dormienza.

Per gli astoni in contenitore, la cui messa a dimora è possibile anche durante il periodo primaverile/estivo, è consigliabile l'irrorazione con prodotti antitraspiranti prima della messa a dimora con piante vegetanti; è inoltre indispensabile disporre dell'impianto di irrigazione già perfettamente a regime per immediate adacquature.

**SESTI E DENSITA' DI IMPIANTO**

I sesti d'impianto variano in funzione:

- della forma di allevamento prescelta
- dell'habitus vegetativo della cultivar;
- della fertilità del terreno;
- della tecnica colturale.

Essi devono, inoltre, tenere conto dell'organizzazione aziendale e delle attrezzature meccaniche disponibili.

**FORME DI ALLEVAMENTO**

| Forma di allevamento | Distanza (in metri) | | | | N. di piante/ha | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Tra le file | | Sulla fila | | | |
| | Min | Max | Min | Max | Min. | Max |
| **In Volume** | | | | | | |
| Vaso classico | 5,0 | 6,0 | 4,0 | 5,0 | 333 | 500 |
| Vaso ritardato | 5.5 | 6.0 | 3.5 | 4.5 | 370 | 520 |
| Vaso multibranche | 4,5 | 5,00 | 2,5 | 3,0 | 667 | 889 |
| **A parete** | | | | | | |
| Palmetta (e forme derivate) | 4.0 | 5.0 | 3.0 | 4.0 | 500 | 834 |
| Fusetto (e forme derivate) | 4,0 | 4,0 | 1,5 | 2,5 | 1000 | 1667 |
| Y trasversale* | 4.5 | 5.0 | 1.5 | 2.5 | 800 | 1480 |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**forma d'allevamento adatta per coltura condizionata, coperta con reti o film plastici per l'anticipo della maturazione.*

Nel caso di impianti già costituiti qualsiasi forma di allevamento utilizzata è ammessa e riconosciuta

**POTATURA D'ALLEVAMENTO**

La potatura varia sostanzialmente a seconda della forma di allevamento prescelta.

**Forme in volume**

Per la forma d'allevamento a **vaso libero**, subito dopo la messa a dimora, l'astone viene spuntato a circa 50 cm; quando i nuovi germogli avranno raggiunto una lunghezza di i 30-40 cm, se ne scelgono tre che distano tra loro circa 10 cm e orientati a 120° circa tra di loro, avendo cura di eliminare quelli sovrapposti e di spuntare gli altri eventualmente presenti; i tre germogli prescelti formeranno le branche principali.

In buone condizioni vegetative è possibile fin dalla prima vegetazione scegliere le branche secondarie di 1° e 2° ordine. Le branche di 1° ordine vanno scelte tra i rami anticipati inseriti lateralmente sulle branche principali, a partire da 40 cm circa del loro inserimento sul tronco; esse devono essere sullo stesso lato rispetto alle branche principali; il 2°ordine di branche secondarie sarà distanziato di circa 90 cm rispetto alle prime, ma disposte sul lato opposto rispetto a quelle principali. Lo sviluppo e la formazione della strutture scheletrica sarà facilitato da interventi di potatura verde al fine di eliminare i germogli concorrenti.

Per la forma d'allevamento a **vaso ritardato,** si mette a dimora un astone non spuntato completo dei rami anticipati, sul quale non si eseguono interventi di potatura fino alla fine della terza vegetazione. I tagli consentiti sono quelli relativi ai rami presenti nei primi 40 cm del fusto. L'asse centrale nei primi 2-3 anni favorisce la formazione di branche laterali naturalmente aperte, senza l'ausilio di tutori e/o divaricatori facilitando la potatura di formazione. Durante la potatura invernale del terzo anno, o anche nel corso della potatura verde dopo la raccolta dello stesso anno, l'asse centrale viene eliminato all'altezza di 1 m circa, per lasciare sul tronco 4-5 branche permanenti. Con questo sistema, gestibile interamente da terra senza l'ausilio di carri raccolta, si raggiunge in breve tempo la forma di allevamento prescelta e l'entrata in produzione della pianta.

Il **vaso multibranche,** più comunemente conosciuto come **vasetto catalano**, si basa sulla ripetuta potatura verde nella fase di formazione al fine di favorire la crescita di una folta chioma dell'altezza massima di 3 m circa. L'astone viene, pertanto, spuntato a circa 30 cm; si allevano 3-4 germogli che, raggiunta la lunghezza di 50 cm vengono spuntati a 30 cm; i nuovi germogli che si sviluppano dai tre spuntati, raggiunta una lunghezza di circa 50 cm vengono nuovamente spuntati a 30 cm. Si procede così fino al raggiungimento di un'altezza di circa 3 m. La struttura permanente del vaso multibranche sarà quindi costituita da 6-8 branche ben orientate ed aperte, conseguita senza alcun intervento di piegatura o legatura. Il mantenimento dell'altezza della pianta si esegue in estate, dopo la raccolta, a mano o a macchina, eliminando tutta la vegetazione che supera l'altezza stabilita.

**Forme in parete**

Per la **palmetta e le forme derivate** l'esperienza suggerisce di non adottare schemi eccessivamente rigidi nella costruzione della struttura e utilizzare i rami disponibili anche se non perfettamente posizionati e distanziati, al fine di giungere quanto prima alla costituzione della parete fruttifera; la

prima impalcatura va realizzata a circa 50-60 cm dal suolo, la seconda a 110-120 cm dalla prima e la terza a 90-100 cm dalla seconda.
L'astone va spuntato a 50 cm circa, ma potrebbe anche esser lasciato integro; ciò dipende dalle condizioni in cui si opera e dal materiale vivaistico a disposizione.
Spuntando a 50 cm, si favorirà la formazione di 4-5 germogli vigorosi, tra i quali se ne sceglieranno 3: due per la formazione della prima impalcatura ed il terzo per il prolungamento dell'astone.
La spuntatura è preferibile quando si prevede una modesta attività vegetativa nel 1° anno (terreni poco fertili, astoni sprovvisti di buone gemme nella parte basale, ambienti siccitosi, ecc.); la mancata spuntatura in queste condizioni, può causare un precoce invecchiamento della pianta e la formazione di una struttura scheletrica non ben equilibrata.
La potatura verde si limita all'eliminazione dei succhioni e dei germogli sovrapposti. Una volta terminata la formazione della struttura, di solito al 4° anno, è necessario eseguire tagli di ritorno sul fusto e sulle branche per contenere le dimensioni delle piante. I tagli di ritorno si eseguono sul legno dell'anno precedente e immediatamente sopra un buon ramo misto che possa poi ben svolgere la funzione di cima.
Nel **fusetto** la struttura scheletrica è costituita da un asse centrale permanente e da brachette disposte su 360° e distanziate tra di loro sull'asse di 30-50 cm, più lunghe alla base e man mano più corte verso l'apice.
Mettendo a dimora un astone ricco di gemme è opportuno non capitozzarlo; al contrario se c'è scarsità di gemme lungo l'asse, è necessario effettuare una capitozzatura a circa 30 cm, per ed allevare poi il germoglio più vigoroso. I rami anticipati con angolo di inserzione aperto si lasciano a partire da 40 cm circa, eliminando quelli sovrapposti e diradando i rimanenti. Con la potatura verde del 2° anno si elimineranno i rametti assurgenti, quelli concorrenti con la cima e si tenderà ad aprire le branche con tagli di prolungamento delle stesse a favore di un ramo laterale con apertura adeguata. A partire dal 3° o 4° anno le piante avranno raggiunto il massimo sviluppo e potranno iniziarsi i tagli di ritorno e la normale potatura di produzione.
Con la forma ad **Y trasversale**, si deve capitozzare l'astone a circa 40 cm dal terreno. Per tale motivo è essenziale che gli astoni siano ricchi di gemme basali o di rametti anticipati. In questo caso è consigliabile mettere a dimora portinnesti innestati a gemma dormiente con due gemme. In entrambi i casi, i due germogli o rametti prescelti, con l'aiuto di tutori, saranno poi orientati verso l'interfilare a coprire l'infrastruttura costruita.

**POTATURA DI PRODUZIONE**

L'obiettivo principale della potatura, oltre a mantenere la forma d'allevamento prescelta, è di predisporre la pianta ad una costante e soddisfacente fruttificazione, pertanto tutti gli interventi devono favorire il mantenimento di un giusto equilibrio tra attività vegetativa e capacità produttiva della pianta.
Il pesco produce frutti di qualità prevalentemente sui rami misti e sui dardi fioriferi. Infatti, rami anticipati e brindilli, in generale, forniscono frutti di minor qualità.
Nella scelta dei rami da eliminare con la potatura, è buona norma evitare l'ombreggiamento dei rami fruttiferi rimanenti, al fine non stimolare lo sviluppo di germogli esili ed un'insufficiente differenziazione a frutto delle gemme.

La potatura verde è fortemente consigliata a completamento della potatura invernale, al fine di razionalizzare l'utilizzo di fattori di produzione (fertilizzanti, acqua) e garantire una migliore qualità dei frutti. Maggiore è la densità d'impianto, tanto più importante ed accurata dovrà essere la potatura verde, che potrà essere ripetuta più volte nel corso della stagione.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Una potatura pre-invernale è indispensabile per cultivar ad alta vigoria a maturazione tardiva e per il percoco. Infatti, l'esecuzione di tale intervento a fine agosto-settembre, favorisce una maggior intercettazione della luce e, di conseguenza, una miglior maturazione dei rami a frutto per l'anno seguente.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**CONCIMAZIONI**

**Schede a dose standard**

**PESCO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **20-30 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **35 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **35 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).<br>❒ **20 kg:** in caso di cultivar medio-tardive e tardive. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| **Concimazione Azoto in allevamento:** 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha. |
|---|

Epoca di somministrazione e quantità (% del totale) suggerite:

| **Fase Fenologica** | **% sul totale suggerito** | |
|---|---|---|
| | **Cv precoci** | **Cv medio-tardive e tardive** |
| Bottoni rosa | 10 | 10 |
| Post-fioritura | 30 | 25 |
| Post-diradamento | 40 | 45 |
| Post raccolta | 20 | 20 |

**PESCO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **17-32 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 17 t/ha. | ❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **60 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **100 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br><br>❒ **20 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha. | | |

Epoca di somministrazione e quantità (% del totale) suggerite:

| **Fase Fenologica** | **% sul totale suggerito** | |
|---|---|---|
| | **Cv precoci** | **Cv medio-tardive e tardive** |
| Bottoni rosa | 10 | 10 |
| Post-fioritura | 30 | 30 |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| Post-diradamento | 30 | 30 |
| Post raccolta | 30 | 30 |

### PESCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **$K_2O$** da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **$K_2O$** standard in situazione normale per una produzione di: **17-32 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **$K_2O$** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **40 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 17 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **90 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **40 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha. | | |

Epoca di somministrazione e quantità (% del totale) suggerite:

| **Fase Fenologica** | **% sul totale suggerito** | |
|---|---|---|
| | **Cv precoci** | **Cv medio-tardive e tardive** |
| Bottoni rosa | 10 | 10 |
| Post-fioritura | 20 | 20 |
| Post-diradamento | 30 | 30 |
| Post raccolta | 40 | 40 |

**IRRIGAZIONE**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

Parametri qualitativi acqua irrigua:

| **PARAMETRO** | **VALORI GUIDA** |
|---|---|
| pH | 6,5-7,5 |
| Conducibilità | < 2.0 mS/cm |
| Bicarbonato | < 5 meq/l |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | |
|---|---|
| Solfati | < 2.200 meq/l |
| SAR | < 10 |
| Coliformi fecali: | Assenza |
| Coliformi totali: | < 1000 UFC/100 ml |

Negli ambienti di coltivazione meridionali, i fabbisogni irrigui calcolati per il pesco sono compresi tra i 2.500 mc/ha per anno per le cultivar precoci e 3.500 mc/ha per anno per le cultivar tardive.
Si consiglia di evitare stress idrici durante le fasi di massimo accrescimento dei frutti, invaiatura e maturazione, nonché dopo la raccolta per le cultivar precoci (agosto-settembre), per il completamento della differenziazione delle gemme a fiore.

**INTERVENTI SUI FRUTTI**

Il diradamento dei frutti è una pratica generalmente indispensabile per produrre frutti di qualità, per regolare la produzione e per una migliore gestione della pianta negli anni.

Con esso si ottiene una miglior pezzatura dei frutti ed un anticipo di maturazione; tali effetti sono più pronunciati quanto più si anticipa l'intervento. Il diradamento si effettua in post-allegagione, prima dell'indurimento del nocciolo, considerando che cultivar precoci necessitano e beneficiano più di altre di un intervento anticipato. Il diradamento deve essere praticato manualmente.

**RACCOLTA**

Per pesco, percoche e nettarine, il momento della raccolta rappresenta uno dei punti critici del processo produttivo. Infatti, esso è determinato dalle caratteristiche intrinseche alla specifica varietà, oltre che dalla sua definitiva utilizzazione, per mercati locali o per esportazione, per consumo fresco o per trasformazione industriale. Pertanto, l'individuazione del momento propizio per la raccolta deve tenere conto dei seguenti parametri:

- durezza (con penetrometro con puntale di 8 mm: 4 - 5 kg/$cm^2$);
- contenuto in solidi solubili (gradi °Brix);
- pezzatura.

I frutti devono essere raccolti in modo da limitare i danni meccanici, mantenendone inalterate le caratteristiche estetiche.

La raccolta deve essere effettuata a mano ed i frutti devono essere riposti in contenitori ben puliti, ognuno dei quali deve riportare le indicazioni previste per legge ed, in particolare, cultivar, data di raccolta e lotto di provenienza.

Immediatamente dopo la raccolta, prima dell'eventuale trasferimento del prodotto alla centrale di lavorazione, i frutti devono essere tenuti in zone fresche, arieggiate ed ombreggiate. Il trasporto del prodotto deve avvenire entro 6 ore dal momento della raccolta.

In caso contrario, si dovrà far ricorso a locali di stoccaggio e/o mezzi di trasporto dotati di impianti di refrigerazione.

**CONSERVAZIONE**

Non sono autorizzati trattamenti in post-raccolta con prodotti fitosanitari.

Le pesche devono essere sottoposte ad operazioni di cernita, pre-refrigerazione ed eventuale lavaggio con acqua potabile.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

L'intensità respiratoria dei frutti è notevole e, pertanto, per preservarne la qualità, è preferibile la prerefrigerazione a 4-5°C subito dopo la raccolta o, al massimo, nell'ambito della stessa giornata o comunque nel minor tempo possibile.

La prerefrigerazione deve essere effettuata con la tecnica dell'air-cooling o dell'hydro-cooling curando, in quest'ultimo caso, la clorazione dell'acqua impiegata.

Le pesche dovranno essere conservate in locali refrigerati, con temperatura controllata (optimun 0°C) ed U.R. pari al 90-95%.

## UVA DA TAVOLA

**ESIGENZE PEDOCLIMATICHE**

| **Parametri Pedologici** | |
|---|---|
| *Profondità utile:* | preferibilmente almeno 60 cm; |
| *Drenaggio:* | buono, con veloce sgrondo delle acque superficiali; |
| *Tessitura:* | franco, franco–sabbioso e franco limoso; |
| *pH:* | 6,5-7,5 |
| *Conducibilità:* | 1,0 mS/cm |

| **Parametri Climatici** |
|---|
| Per le esigenze eliotermiche della specie, i terreni destinati alla coltivazione in Puglia della vite da tavola devono essere ubicati in distretti con altimetria compresa tra 0 e 300 m s.l.m. |

**SCELTA DEL MATERIALE VIVAISTICO**

In caso di ricorso all'innesto a dimora è fatto obbligo utilizzare portinnesto e nesto (marze o gemme) di categoria "certificato". Per le varietà di *Vitis vinifera* di cui non è disponibile materiale di propagazione (marze o gemme) di categoria certificato, èpossibile utilizzare materiale di propagazione prelevato da piante prive di sintomi di arricciamento, accartocciamento fogliare, legno riccio, esca ed escoriosi, e di cui è stata accertata l'assenza dal virus delle malformazioni infettive della vite (GFLV), dal Closterovirus associato all'accartocciamento fogliare 1 e 3 (GLRaV 1 e GLRaV 3) e dai Vitivivirus A e B (GVA e GVB) da laboratori accreditati ai sensi del D.M. n. 290 del 2 luglio 1991 e D.M. del 14 aprile 1997. Si consiglia il prelievo di materiale di propagazione da vigneti di età non inferiore a tre anni.

**SCELTA DEL PORTINNESTO**

**È proibito utilizzare piante di varietà di vite da tavola autoradicate**.

I portinnesti consigliati appartengono ai gruppi *Berlandieri x Rupestis e Berlandieri x Riparia.*

| | **Caratteristiche vegetative dei portinnesti consigliati** | | |
|---|---|---|---|
| | | | RESISTENZA ALCALCARE ATTIVO |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| PORTINNESTO | IBRIDO | VIGORIA | RESISTENZA ALCALCARE ATTIVO | |
|---|---|---|---|---|
| | | | % | INDICE POTERE CLOROSANTE – (I. P.C.) |
| *140 Ruggeri* | *Berlandieri x Rupestris* | XXX | 40 | 90 |
| *1103 Paulsen* | *Berlandieri x Rupestris* | XXX | 17 | 30 |
| *775 Paulsen* | *Berlandieri x Rupestris* | XXX | 20 | 40 |
| *779 Paulsen* | *Berlandieri x Rupestris* | XXX | 19 | 50 |
| *110 Richter* | | | 17 | 30 |
| *Kober 5 BB ** | *Berlandieri x Riparia* | XX | 20 | 40 |
| *SO4* | | | 17 | 30 |
| *157.11* | *Berlandieri x Riparia* | XX | 20 | 30 |
| *225 Ruggeri* | *Berlandieri x Riparia* | XX | 40 | 60 |
| *34 E.M.* | *Berlandieri x Riparia* | X | 20 | 30 |
| *161.49 C* | *Berlandieri x Riparia* | X | 25 | 50 |
| *420 A* | *Berlandieri x Riparia* | X | 20 | 40 |

Legenda: XXX molto vigorosi; XX vigorosi; X mediamente vigorosi.

(*) Possono indurre disseccamento del rachide

E' permesso anche l'impiego di portinnesti diversi da quelli consigliati

**SCELTA VARIETALE**

Per le varietà di uva da tavola sono da considerare le seguenti caratteristiche:

- adattabilità alle condizioni pedoclimatiche.
- epoca di maturazione;
- fertilità reale delle gemme;
- produttività;
- conservabilità e resistenza alle manipolazioni in post raccolta;
- resistenza a fitopatie;
- caratteristiche organolettiche;
- dimensione, morfologia e giustamente spargolo del grappolo;
- uniformità di dimensione degli acini;
- affinità con il portinnesto;
- valutazione di eventuali aspetti negativi varietali che possono incidere sui costi di produzione (diradamento degli acini, sensibilità allo spacco, disarticolazione dell'acino, disseccamento del rachide, ecc.)

Premesso che, in linea di massima, può essere coltivata qualsiasi varietà di uva da tavola che soddisfi la domanda del mercato, si riporta elenco di quelle che al momento attuale siano più in grado di rispondere positivamente a detta domanda:

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**MESSA A DIMORA DELLE PIANTE**

La messa a dimora delle piante, previa corretta potatura delle radici, deve essere effettuata quando esse si trovano nello stadio di profondo riposo vegetativo, corrispondete al periodo autunno-vernino (dicembre-febbraio); la profondità di messa a dimora non dovrà eccedere i 30 cm. Curare immediatamente dopo la alla messa a dimora la compattazione del terreno attorno all'apparato radicale. L'impianto può essere fatto utilizzando barbatelle innestate oppure barbatelle franche da innestare successivamente a dimora.

L'innesto a dimora può essere effettuato a gemma dormente (majorchina o chip budding) nel periodo di agosto-settembre del primo anno di messa a dimora oppure a spacco (spacco semplice, spacco diametrale con due marze, doppio spacco inglese) nel febbraio-marzo dell'anno successivo a quello dell'impianto.

**SESTI E DENSITÀ DI IMPIANTO E FORME DI ALLEVAMENTO**

Il sesto di impianto della coltura dipende da diversi fattori:

- vigoria del portinnesto;
- vigoria della varietà.
- tecnica colturale;
- fertilità del terreno;
- indice della fertilità della cultivar

La forma di allevamento consigliata è il tendone a doppia impalcatura tipo "Puglia", predisposto per la copertura con sola rete (per la protezione dei danni da vento e grandine) oppure con film di plastica (per realizzare la semi-forzatura per anticipo della maturazione o in alternativa, per ritardo della raccolta), con il ceppo impostato su un numero di branche da due a quattro a seconda della fertilità del terreno e della varietà.

Si consiglia di utilizzare distanze d'impianto di 2,20 – 3,00 m tra le file e di 2,20 – 3,00 m sulla fila, con densità di 1.100 – 2.100 piante/ha, lasciando con la potatura una carica di 50.000 - 100.000 gemme/ha.

Per le varietà apirene, caratterizzate da una bassa fertilità delle gemme basali del tralcio, la potatura dei capi a frutto deve essere necessariamente allungata e la distanza delle piante sulla fila può pertanto raggiungere anche 3,50 m.

Sono consentite forme di allevamento diverse per particolari tipologie produttive.

**INTERVENTI SULLA PIANTA**

Con l'allevamento della vite a tendone a doppio impalco tipo "Puglia" si consiglia di non superare il numero di quattro capi a frutto per pianta potati a 10-12 gemme, ad eccezione di alcune varietà apirene caratterizzate da bassa fertilità delle gemme prossimali, per le quali diviene necessario aumentare il numero dei capi a frutto (6-8) e il numero di gemme per ciascun capo a frutto fino ad un massimo di 18-20, in modo particolare su cultivar come SUGRAONE, THOMPSON e CRIMSON.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

La potatura va eseguita in inverno e in primavera. La potatura primaverile serve a predisporre lo sviluppo dei tralci per la potatura invernale.
Gli interventi di potatura primaverile vengono eseguiti prima della fioritura (prima dell'indurimento della base del germoglio) e mirano a mantenere l'equilibrio tra la fase vegetativa e la fase riproduttiva e consistono in:

- asportazione dei germogli avventizi (polloni e succhioni) dal tronco e dalle branche;
- asportazione del doppio germoglio (nato da gemme pronte non schiuse nella primavera precedente) per favorire lo sviluppo di quello nato dalla gemma mista dormiente;
- rimozione di germogli non fertili o poco sviluppati.

Per le uve apirene si consiglia di lasciare anche i germogli non fertili sulle prime gemme, per poter poi scegliere il tralcio di sostituzione per l'anno successivo
Successivamente, va effettuata una adeguata sfogliatura, tenendo conto delle caratteristiche varietali, intorno alla fascia produttiva per consentire una maggiore efficacia dei trattamenti antiparassitari per una più agevole esecuzione degli interventi sui grappoli e per evitare possibili danneggiamenti degli acini.

**INTERVENTI SULLA FRUTTIFICAZIONE**
Gli interventi sulla fruttificazione mirano a creare le migliori condizioni per la produzione e si eseguono dall'allegagione in poi. Questi consistono in selezione dei grappoli, diradamento degli acini, ecc.
Con le operazioni di selezione si eliminano i grappoli in eccesso e mal posizionati, in modo da realizzare una equilibrata distribuzione della produzione lungo il tralcio e avere un prodotto di buona qualità. Col diradamento si eliminano gli acini soprannumerari e/o sottosviluppati per assicurare la giusta uniformità di crescita di quelli rimasti e la formazione di grappoli giustamente spargoli a maturazione. Vanno anche eliminati i racemi e i grappoli di seconda fioritura

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**VITE DA UVA DA TAVOLA – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **20-30 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **40kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;<br>❒ **20kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;<br>❒ **20kg:** in caso di eccessiva attività vegetativa. | | ❒ **40 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;<br>❒ **20kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20kg:** in caso di scarsa attività vegetativa;<br>❒ **15kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);<br>❒ **20kg:** in presenza di inerbimento permanente. |
| **Concimazione Azoto in allevamento:** | | |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| |
|---|
| 1° anno: 40kg/ha; 2°anno: 60kg/ha. |

**VITE DA UVA DA TAVOLA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **20-30 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **160kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br><br>❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10kg:** se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;<br><br>❒ **10kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo. |
| **Concimazione Fosforo in allevamento:** 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha. | | |

**VITE DA UVA DA TAVOLA – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **20-30 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| ❒ **35kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **130 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **160 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa.<br><br>❒ **60 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **35kg:** se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha. |
| **Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40kg/ha. | | |

**FITOREGOLATORI**
**E' vietato l'uso di fitoregolatori ad eccezione delle varietà apirene**.

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

Parametri qualitativi acqua:

| PARAMETRO | VALORI GUIDA |
|---|---|
| pH: | 6,5-8.0 |
| Conducibilità elettrica | < 2250 microS/cm* |
| Salinità: | < 1.4 g/l * |
| SAR: | < 9 ** |
| Cloruri | < 10 me/l *** |
| Boro | < 3 ppm (limite massimo) |
| Coliformi fecali: | Assenza |
| Coliformi totali: | < 1000 UFC/100 ml |

* da considerarsi valore limite. Acque con questi livelli di EC sono utilizzabili soltanto in terreni senza limitazioni di drenaggio. Anche con un drenaggio medio e in relazione alle caratteristiche del suolo, possono essere richieste pratiche per il controllo della salinità.
** da considerarsi valore limite, accettabile soltanto per acque utilizzate per l'irrigazione in terreni permeabili, con capacità di scambio non elevata e con efficiente drenaggio.
*** il valore indicato è riferito a sistemi di irrigazione che non bagnino la chioma.
N.B. - per le acque di falda vanno rispettate le norme previste dalla legislazione vigente.

Le esigenze idriche della vite ad uva da tavola prevedono un apporto medio che non deve superare i 2.000 $m^3$/ha in relazione alla varietà, alle caratteristiche pedo-climatiche, alla tecnica colturale ed alle disponibilità idriche.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Si consiglia di condurre l'irrigazione con turni che tengano conto della quantità di acqua utile che può essere trattenuta dal tipo di terreno nel quale si opera, evitando situazioni di stress idrico per la vite, particolarmente pericolose nei momenti critici che si verificano durante le fasi di accrescimento degli acini (dall'allegagione alla invaiatura, fino alla maturazione).
Si consiglia, infine, sospendere l'irrigazione almeno 15 giorni prima della presunta data di raccolta, al fine di mantenere alta la qualità del prodotto.

### COLTURE ORTICOLE

**ASPETTI GENERALI**

**Vocazionalità**
Al momento di avviare la coltivazione di una specie orticola è necessario valutare una serie di parametri quali:

- ambiente di coltivazione;
- organizzazione aziendale (meccanizzazione, metodo irriguo, ecc.);
- fattori tecnico-logistici (centrali ortofrutticole, impianti di condizionamento, facilità dei trasporti, destinazione finale del prodotto ecc.);
- strutture tecniche di supporto ed assistenza tecnica.

**Irrigazione**

L'irrigazione è fra le pratiche agronomiche che condiziona maggiormente la produzione e la qualità delle colture agrarie destinate in particolare alla coltivazione del prodotto fresco, come gli ortaggi. La coltivazione delle specie ortive, in particolare quelle a ciclo primaverile estivo in pieno campo, viene effettuata normalmente in regime irriguo, è pertanto indispensabile valutare la disponibilità e qualità dell'acqua irrigua.

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| **Parametri di valutazione della qualità dell'acqua irrigua** | | | |
|---|---|---|---|
| **Parametro** | **Rischio di tossicità per la maggior parte delle colture** | | |
| | **Nessuno** | **Crescente** | **Grave** |
| Alcalinità (meq/L HCO3-) | <1,5 | 1,5 – 8,5 | >8,5 |
| Conducibilità elettrica (dS/m) | < 0,7 | 0,7 - 3,0 | > 3,0 |
| Sodio (mg/L) | < 70 | 71 - 180 | > 180 |
| Cloruro (mg/L) | < 70 | 71 - 300 | > 300 |
| Boro (mg/L) | < 0,5 | 0,6 - 2,0 | > 2,0 |
| PH | 6,5-7,6 | | |
| Microrganismi patogeni | Assenza | | |
| Composti tossici (es. metalli pesanti) | Assenza | | |

*Fonte: Quaderno orticoltura, Autori vari- anno 2009*

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## CAVOLFIORE, CAVOLO BROCCOLO E CIMA DI RAPA

| Parametri Pedologici |
|---|
| Queste specie si adattano a tutti i tipi di terreno prediligendo però quelli di medio impasto, senza ristagni di umidità, con pH 6-7 e bassa salinità |

**Parametri climatici per cavolfiore e cavolo broccolo per fase vegetativa, induzione fiorale e fase riproduttiva**

| Specie | Fase vegetativa | | | Induzione fiorale | | Fase riproduttiva | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | T ottimale | Zero di vegetazione* | T letale | Cultivar | Esigenze in freddo | T ottimale | T letale |
| Cavolfiore | 18-22 | 6 | - 5 | precoci | 15 | 18-22 | < 0 |
| | | | | tardive | < 10 | | |
| Cavolo broccolo | 15-20 | 5 | - 5 | precoci | 15-20 | 15-20 | < 0 |
| | | | | tardive | < 10 | | |

*Fonte: Quaderno orticoltura, Autori vari- anno 2009*

**SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SCELTA VARIETALE**

Le varietà coltivate di cavolfiore, cavolo broccolo e cima di rapa vengono distinte principalmente in funzione della precocità, carattere di grande importanza dal punto di vista agronomico e commerciale.

Le cultivar di cavolfiore vengono distinte, inoltre, per le caratteristiche morfologiche del corimbo (forma convessa, conica, tipologia 'Romanesco') e per la colorazione (corimbo bianco, verde, violetto scuro)

Le cultivar del cavolo broccolo vengono distinte anche in funzione delle dimensioni, morfologia e grana della infiorescenza principale, capacità di emissione delle infiorescenze secondarie, colorazione del corimbo, ecc.

Negli ultimi anni, per cavolfiore e cavolo broccolo, si è verificata una progressiva sostituzione degli ecotipi locali e delle varietà ad impollinazione aperta con ibridi F1. L'utilizzo di ibridi F1 ha permesso produzioni più elevate ed uniformi per colorazione, forma e dimensione, infiorescenza primaria più grande ed assenza di infiorescenze secondarie nel broccolo.

Per la cima di rapa si parla, piuttosto che di varietà, di popolazioni locali ottenute dalla selezione realizzata dagli agricoltori nelle diverse aree di diffusione. Queste selezioni si differenziano principalmente per la durata del ciclo colturale, variabile da 45 giorni ad oltre 200 giorni.

Le caratteristiche di rusticità e tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

* *Zero di vegetazione è la temperatura alla quale si arresta la crescita della pianta.*

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**SEMINA SESTI E DENSITÀ DI IMPIANTO**

L`impianto di cavolfiore e cavolo broccolo, a seguito della diffusione ed utilizzo di ibridi F1, si effettua attualmente principalmente mediante trapianto di piantine allo stadio di 4-5 foglie vere. Rispetto alla semina diretta, il trapianto permette la riduzione del ciclo colturale e una maggiore uniformità colturale.

L'impianto della cima di rapa, avviene principalmente per semina diretta in fila continua (utilizzando 800-1.000 g di seme per ettaro), seguita da diradamento manuale. Per le popolazioni tardive si ricorre spesso al trapianto.

La scelta della densità di impianto dipende dalla cultivar utilizzata, dall'epoca di impianto e pezzatura del prodotto finale. Densità più elevate permettono rese maggiori ma una riduzione della pezzatura delle infiorescenze. La densità d'impianto si riduce, inoltre, passando dalle cultivar precoci a quelle tardive.

**Densità d'impianto (piante/ha) comunemente adottate in Puglia per la coltivazione di cultivar di cavolfiore, cavolo broccolo e cima di rapa in fila singola o binata**

| Tipo di fila | specie | Cavolfiore | | Cavolo broccolo | | Cima di rapa | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | cultivar | precoci | tardive | precoci | tardive | precoci | tardive |
| | Distanza tra le piante (cm) | | | | | | |
| Fila singola | tra le file | 60 | 100 | 45 | 80 | 40 | 80 |
| | sulla fila | 50 | 70 | 25 | 50 | 20 | 40 |
| | densità | 33.000 | 14.000 | 90.000 | 25.000 | 125.000 | 31.000 |
| Fila binata | tra bine | 130 | 170 | 100 | 120 | 90 | 120 |
| | sulla fila | 50 | 70 | 25 | 30 | 20 | 30 |
| | densità | 30.000 | 17.000 | 80.000 | 55.000 | 110.000 | 55.000 |

*Fonte: Quaderno orticoltura, Autori vari- anno 2009*

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**CONCIMAZIONI**

**Schede a dose standard**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### CAVOLFIORE PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE AZOTO

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **28- 42 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **40 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori 28 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di apporto di ammendante. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **30 kg:** in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente;<br>❒ **20 kg:** in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

### CAVOLFIORE PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE FOSFORO

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **28- 42 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di apporto di ammendante. | ❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **100 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;<br>❒ **10 kg:** in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. |

### CAVOLFIORE PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **28 - 42 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di apporto di ammendante. | ❒ **150 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **200 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha. |

### CAVOLO BROCCOLO e CIME DI RAPA PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE AZOTO

| **Note decrementi** | Apporto di **AZOTO** standard in | **Note incrementi** |
|---|---|---|
| Quantitativo di **AZOTO** da | situazione normale per una | Quantitativo di **AZOTO** che |

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | produzione di: **16- 24 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N** | potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di apporto di ammendante. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **30 kg:** in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente;<br>❒ **20 kg:** in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);<br>❒ **20 kg:** in caso di difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale sul terreno di coltivazione. |

**CAVOLO BROCCOLO e CIME DI RAPA PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **16- 24 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di apporto di ammendante. | ❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. |

**CAVOLO BROCCOLO e CIME DI RAPA PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **16 - 24 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di apporto di ammendante. | ❒ **100 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha. |

**FITOREGOLATORI**

| E' vietato l'uso di fitoregolatori |
|---|

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

Oltre agli interventi irrigui necessari a superare la crisi di trapianto, stress idrici possono determinare prefioritura, il mancato sviluppo delle infiorescenza e calo delle rese.

**RACCOLTA**
La raccolta, generalmente effettuata manualmente o con l'ausilio di macchine agevolatrici, richiede in genere più passaggi. Per il cavolo broccolo e cima di rapa, oltre alle infiorescenze primarie, spesso si esegue la raccolta di infiorescenze secondarie. A seconda delle esigenze dei mercati di destinazione, le infiorescenze sono accompagnate o meno dalle foglie.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## CARCIOFO

| Parametri Pedologici | |
|---|---|
| *Profondità* | almeno 50 cm |
| *Drenaggio* | buono, con veloce sgrondo delle acque superficiali |
| *Tessitura* | larga adattabilità |
| *pH* | preferibilmente tra 6,0 e 7,0 |
| *Conducibilità elettrica:* | inferiore a 2,0 mS/cm |

| Parametri Climatici | |
|---|---|
| *Temperatura minima* | 6–7 °C |
| *Intensità luminosa* | elevata |
| *Temperatura ottimale* | notturna: 11-14 °C; diurna: 20–22 °C |
| *Temperatura massima* | 30 °C |

**SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**

**Per la realizzazione dei nuovi impianti deve essere utilizzato almeno materiale di propagazione di categoria C.A.C. (Conformitas Agraria Communitatis) prodotto da vivai accreditati di cui al D.M. del 14/04/1997. L'auto-approvvigionamento è vietato. Qualora non siano disponibili materiali di propagazione C.A.C presso i vivaisti è consentito, in deroga, il prelievo da piante ubicate in carciofaie commerciali esenti dagli organismi di cui all'allegato II del D.M. del 14/04/1977 e sottoposti ad accertamenti di laboratorio per il virus latente del carciofo (ArLV), il virus italiano latente del carciofo (AILV) e per il virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro (TSWV).**

Il materiale da propagazione può essere costituito da:

- **carducci**
- **parti di ceppaia** (zampe, tozzetti)
- **ovoli (**ramificazioni quiescenti inserite sul rizoma)
- **piantine micropropagate**
- **piantine da seme**

I carducci sono germogli provenienti da gemme poste sul rizoma (parte sotterranea del fusto), provvisti di radici e foglie. Lo stadio ottimale per la messa a dimora dei carducci in campo si raggiunge quando l'apparato radicale è ben formato (con numerose radici di lunghezza non inferiore a 5-7 cm), con 4-5 foglie di lunghezza non inferiore a 15-20 cm.
Le parti di ceppaia ("zampe", "tozzetti") si ottengono al momento dell'estirpazione della vecchia carciofaia, solitamente in estate. La ceppaia viene suddivisa in frammenti contenenti ognuno almeno 2-3 gemme. Le piante che si ottengono con questo metodo sono spesso molto disformi.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Gli ovoli sono ramificazioni quiescenti inserite alla base del rizoma, hanno forma cilindrica, una lunghezza che può raggiungere i 15 cm e sono muniti di gemme. A fine primavera/estate le foglie dei carducci presenti sulle piante disseccano e rimane solo la parte sotterranea attaccata al rizoma.
Le piantine micropropagate sono ottenute da apici prelevati da carducci e allevati in ambienti sterili.
Le piantine da seme sono prodotte in vivaio e ricavate da acheni (frutti secchi indeiscenti).

**SCELTA VARIETALE**
Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**SESTI E DENSITÀ DI PIANTAGIONE**
La densità di piantagione non deve superare le 10.000 piante/ha. In funzione della tecnica colturale adottata la distanza tra le file può variare fra 100 e 140 cm e sulla fila fra 80 e 100 cm.

**TRAPIANTO**
Il trapianto delle piantine ottenute da carducci si può eseguire in autunno o in primavera.
Le piantine con foglie a margine intero sono da preferire per produzioni precoci, quelle con foglie settate per produzioni tardive.
La raccolta ed il trapianto delle "zampe" si effettuano solitamente nel periodo di luglio-agosto. Per migliorare l'uniformità della carciofaia si consiglia di utilizzare piantine allevate precedentemente in vivaio.
Le piantine derivanti da micropropagazione si trapiantano da settembre a novembre e sono tardive.
Le piantine ottenute da "seme" si trapiantano in luglio – agosto, allo stadio di 3–4 foglie vere.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**CARCIOFO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di**: 55.000 – 65.000 capolini ad ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 180 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **50 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica. | | ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CARCIOFO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **55.000 – 65.000 capolini ad ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di alto tenore di sostanza organica nel suolo. | ❒ **120 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **170 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **70 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. |

**CARCIOFO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **55.000 – 65.000 capolini ad ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha. | ❒ **150 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **200 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha. |

Distribuire l'azoto in modo frazionato in almeno 3 interventi, da eseguirsi:
- al risveglio vegetativo della carciofaia,
- al momento della scarducciatura,
- all'epoca dell'emissione dei primi capolini.

La distribuzione dei concimi fosfatici e potassici va effettuato all'impianto della carciofaia e, negli anni successivi, al risveglio vegetativo.
Si consiglia la somministrazione per fertirrigazione.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**FITOREGOLATORI**

**Limitatamente alle produzioni a raccolta anticipata, sono ammesse non più di 3 applicazioni di acido gibberellico (GA3) alla dose massima di 20 ppm per applicazione, a partire dallo stadio fenologico di 8-10 foglie e con intervalli di 2-3 settimane, ovviamente nel rispetto dell'intervallo di sicurezza (20 giorni).** È preferibile eseguire le applicazioni nelle ore più fresche della giornata, evitando miscele con prodotti fitosanitari e/o concimi fogliari.

**IRRIGAZIONE**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

Parametri qualitativi acqua irrigua:

| PARAMETRO | VALORE GUIDA |
|---|---|
| pH | 6,5-7,6 |
| Conducibilità elettrica | < 1,5 mS/cm* |
| Bicarbonato | < 5 meq/L |
| Solfati | < 2.200 meq/L |
| SAR | < 10 |
| Coliformi fecali | Assenza |
| Coliformi totali | ≤ 2 UFC |

** per le acque di falda vanno rispettate le norme previste dalla legislazione vigente.*

L'intervento irriguo mirante ad indurre il risveglio anticipato della carciofaia deve essere eseguito dopo almeno 1 mese di riposo della coltura.

**RACCOLTA**

La raccolta è scalare e comincia nel mese di agosto-settembre, per le colture precoci, e termina in maggio, con la raccolta dei capolini per l'industria.

I capolini devono essere raccolti con cura ed evitando danni meccanici, in tutte le fasi di raccolta, trasporto, consegna allo stabilimento di lavorazione e commercializzazione. Il prodotto commercializzato deve essere esente da parassiti.
La raccolta per il mercato fresco deve essere eseguita a mano, tagliando lo stelo (gambo) del capolino ad una lunghezza variabile in relazione al tipo di confezionamento e commercializzazione.

È consigliabile eseguire le operazioni di raccolta nelle ore più fresche della giornata ed è indispensabile evitare l'esposizione del prodotto al sole dopo la raccolta. Nel caso di prodotto da destinare alla trasformazione, si raccomanda che tra la raccolta e la consegna all'industria non trascorrano più di 24 ore.

**CONSERVAZIONE**

Non sono autorizzati trattamenti con prodotti fitosanitari in post-raccolta.
I capolini devono essere conservati in luoghi freschi, coperti, arieggiati, non soggetti a ristagni di umidità e adeguatamente separati da fonti aziendali di inquinamento biologico e/o chimico.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

I capolini possono essere sottoposti ad operazioni di cernita, pre-refrigerazione ed eventuale lavaggio con acqua potabile prima della commercializzazione.
L'intensità respiratoria dei capolini è notevole e, pertanto, per preservarne la qualità, è preferibile la prerefrigerazione a 3-4 °C subito dopo la raccolta o al massimo nell'ambito della stessa giornata. Tra le tecniche di prerefrigerazione sono da preferire quella ad aria e quella sottovuoto.

La temperatura ottimale di conservazione è pari a 1-2 °C con U.R. superiore al 90%; si consiglia di non prolungare la conservazione oltre 7 giorni.
Si consiglia altresì di controllare la temperatura all'interno delle celle almeno una volta al giorno o mediante sistemi automatici di rilevamento e allarme.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## INSALATE

(Cicoria, Indivia riccia, Indivia scarola, Lattuga, Radicchio)

| Parametri Pedologici | |
|---|---|
| *Profondità utile* | Terreni profondi e freschi |
| *Drenaggio* | Buono, con veloce sgrondo delle acque superficiali soprattutto nelle colture invernali |
| *Tessitura* | Terreni di medio impasto o tendenzialmente sciolti |
| *pH* | 6,5 e 7,8 |

| Temperature (°C) critiche e ottimali per lattuga ed indivia | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Specie** | **Minima crescita** | **Ottimale** | **Minima biologica** | **Massima biologica** | **Minima letale** | **Massima letale** |
| Lattuga | 4-6 | 6-12 (notte) 15-20 (giorno) | - | 27-30 (danni irreversibili alla pianta) | -2 (danni da gelo irreversibili) | > 30 |
| Indivia | 5 | 15-18 | -2 (foglie più esterne danneggiate) | - | -6/-7 (la pianta gela) | > 30 |

*Fonte: Quaderno orticoltura Autori vari ano 2009*

**SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SCELTA VARIETALE**
Per le insalate sono da considerare le seguenti caratteristiche:

- resistenza a fitopatie;
- caratteristiche agronomiche (produttività, precocità, la resistenza al freddo, contemporaneità di raccolta, ecc.)
- caratteristiche commerciali (morfologia e colore delle foglie, compattezza del cespo, ecc.);

Le caratteristiche di rusticità e tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**SEMINA SESTI E DENSITÀ DI IMPIANTO**

Il ricorso alla semina, sempre meno utilizzato per lattuga e indivia, è attualmente molto utilizzata per la produzione di ortaggi da taglio come il lattughino. Il trapianto, effettuato manualmente o con trapiantatrici, oltre a semplificare le operazioni colturali, consente di ridurre e meglio programmare il ciclo colturale. I sesti d'impianto variano in funzione del tipo di coltura, cultivar ed ambiente pedo-climatico. I più sesti più diffusi prevedono una distanza di 30-35 cm tra le file e 25-30 cm sulla fila, con una densità di impianto variabile a da 95.000 a 130.000 piante/ha.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CONCIMAZIONI**
**Schede a dose standard**

**LATTUGA (inclusa ROMANA e ICEBERG) – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di**: 26-38 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori 26 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di apporto di ammendante;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di successione a leguminosa annuale;<br><br>❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**LATTUGA (inclusa ROMANA e ICEBERG) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **26-38 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha;<br>❒ **10 kg:** in caso di apporto di ammendante;<br>❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | ❒ **70 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **90 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha;<br>❒ **10 kg:** in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;<br>❒ **20 kg:** per semine e/o trapianti effettuati prima del 5 maggio. |

**LATTUGA (inclusa ROMANA e ICEBERG) – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **26-38 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 Kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha;<br>❒ **30 kg:** in caso di apporto di ammendante;<br>❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | ❒ **150 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **220 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### INDIVIA E SCAROLA - CONCIMAZIONE AZOTO

| **Note decrementi** | | **Note incrementi** |
|---|---|---|
| Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di **28 - 40 t/ha**<br><br>**DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N** | Quantitativo di **Azoto** che potrà essere **aggiunto** alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di **40 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
| ❒ **20 kg**: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di apporto di ammendanti alla coltura in precessione;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **15 kg:** in caso di successione a leguminosa;<br>❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | | ❒ **20 kg**: se si prevedono produzioni superiori a 40 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **30 kg:** in caso di immediata successione a cereali autunno-vernini la cui paglia sia stata interrata;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### INDIVIA E SCAROLA - CONCIMAZIONE FOSFORO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ in situazione normale per una produzione di **28 - 40 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** con produzioni inferiori a 28 t/ha;<br>❒ **10 kg:** con apporto di ammendanti;<br>❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | ❒ **140 kg /ha**: in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **200 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **80 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **30 kg** con produzioni superiori a 40 t/ha;<br>❒ **10 kg** con basso tenore sostanza organica terreno |

### INDIVIA E SCAROLA - CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ in situazione normale per una produzione di **28 - 40 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** con produzioni inferiori a 28 t/ha;<br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti;<br>❒ **20 kg**: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | ❒ **140 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **200 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **70 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione | ❒ **30 kg** con produzioni superiori a 40 t/ha. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| | elevata. | |

### CICORIA - CONCIMAZIONE AZOTO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di **23 - 33 t/ha**<br><br>**DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di Azoto che potrà essere **aggiunto** alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di **40 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 23 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di apporto di ammendanti;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **15 kg:** in caso di successione a leguminosa;<br>❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 33 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **30 kg:** in caso di immediata successione a cereali autunno-vernini la cui paglia sia stata interrata;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### CICORIA - CONCIMAZIONE FOSFORO

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard.<br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ in situazione normale per una produzione di **23 - 33 t/ha**.<br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard. in funzione delle diverse condizioni:<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** con produzioni inferiori a 23 t/ha;<br>❒ **10 kg:** con apporto di ammendanti;<br>❒ **20 kg**: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | ❒ **140 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **200 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **30 kg:** con produzioni superiori a 33 t/ha;<br>❒ **10 kg:** con basso tenore sostanza organica terreno. |

### CICORIA - CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:.<br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ in situazione normale per una produzione di **23 - 33 t/ha**<br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| | | |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** con produzioni inferiori a 23 t/ha;<br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti;<br>❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. | ❒ **140 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **200 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **70 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** con produzioni superiori a 33 t/ha. |

**RADICCHIO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di**: 16-24 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **20 kg:** in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;<br>❒ **15 kg:** in caso di successione a leguminose annuali. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **30 kg:** in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno |

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| | | |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti. | | (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

**RADICCHIO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **16-24 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;<br>❒ **10 kg:** in caso di elevato tenore di sostanza organica nel suolo;<br>❒ **10 kg:** in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione. | ❒ **120 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **160 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;<br>❒ **10 kg:** in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. |

**RADICCHIO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **16-24 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha.<br><br>❒ **30 kg:** in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;<br><br>❒ **20 kg:** dal terzo ciclo in poi, in caso di cicli ripetuti. | ❒ **140 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **200 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **70 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha. |

E' buona norma effettuare la concimazione fosfo-potassica insieme al 50% di azoto alla preparazione del terreno per il trapianto. La parte restante parte dell'azoto andrà frazionata in copertura.

**FITOREGOLATORI**
**E' vietato l'uso di fitoregolatori**

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

Al trapianto è necessario mantenere il terreno costantemente e sufficientemente umido, per favorire un buon attecchimento. In particolare, le diverse specie si sono dimostrate sensibili ad anomale disponibilità idriche, con effetti negativi sulle caratteristiche quantitative-qualitative del prodotto. Il volume stagionale dipende dall'andamento meteorico e dall'epoca del trapianto, in generale si aggira intorno a 2.500 mc/ettaro.

**RACCOLTA**
Avviene in genere dopo 40-90 giorni dal trapianto secondo il periodo di coltivazione e viene effettuata quando le piante hanno raggiunto grandezza e compattezza idonea dal punto di vista commerciale Le piante vengono raccolte, con macchine o manualmente con taglio al colletto, effettuando la mondatura del cespo.
Dopo la raccolta, in particolare durante i periodi con temperature elevate, è necessaria la prerefrigerazione. Per una buona conservazione del prodotto, i cespi devono essere raccolti asciutti. E' opportuno che il tempo intercorso tra la raccolta e il trasferimento al magazzino sia il più breve possibile.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## PATATA PRECOCE*

* Il termine 'precoce' è riferito al ciclo colturale 'anticipato' rispetto al ciclo della patata comune.

| Parametri Pedologici | |
|---|---|
| *Profondità utile* | 50-60 cm |
| *Drenaggio* | buono, con veloce sgrondo delle acque superficiali |
| *Tessitura* | terreni di medio impasto o tendenzialmente sciolti, privi di scheletro grossolano |
| *pH* | terreni neutri o sub-acidi (pH 6-6,5). Terreni tendenzialmente alcalini o calcarei possono determinare difetti di suberizzazione |
| *Conducibilità elettrica* | ≤ 3,5-4 dS/m |
| *Umidità* | Evitare le zone ad elevata umidità |

| Parametri Climatici | |
|---|---|
| *Temperatura minima* | Minima biologica 2 ° C<br>Minima di germogliamento 8-9 °C |
| *Temperatura massima* | Massima (per l'accumulo di carboidrati) 30 °C<br>Massima (per la crescita vegetativa) 40 °C |
| *Temperatura ottimale* | Per il germogliamento 12-15 °C<br>Per stolonizzazione e inizio tuberizzazione 20 °C<br>Per la maturazione 18-20 °C |

*Fonte: Quaderno orticoltura, Autori vari- anno 2009*

**SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SCELTA VARIETALE**
Per la patata sono da considerare le seguenti caratteristiche:

- resistenza a fitopatie;
- caratteristiche agronomiche (precocità di maturazione, dormienza del tubero, produttività e distribuzione dei calibri);
- caratteristiche merceologiche (colore di polpa e buccia, forma e regolarità, profondità degli 'occhi', pezzatura), contenuto in sostanza secca, destinazione d'uso.

Le caratteristiche di rusticità e tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**SEMINA SESTI E DENSITÀ DI IMPIANTO**

La moltiplicazione della patata può avvenire per via gamica o agamica. La moltiplicazione per via agamica, attraverso l'utilizzo di tubero-seme, rappresenta la modalità principalmente utilizzata nelle normali condizioni di coltivazione.

Grande importanza, ai fini della buona riuscita della coltivazione, riveste la qualità del tubero-seme, con particolare riferimento alla purezza varietale, all'assenza di malformazioni, danneggiamenti e accrescimenti secondari, al calibro, stato fisiologico e numero di gemme, oltre che alla presenza di certificazione fitosanitaria.

La semina della patata precoce può realizzarsi da novembre a febbraio-marzo, in funzione delle caratteristiche pedo - climatiche della zona.

La durata del ciclo colturale può variare da 100 a 150 giorni, in funzione dell'epoca di semina, dell'andamento climatico stagionale e delle caratteristiche varietali.

Per le colture precoci e ciclo colturale breve, si consiglia l'utilizzo di tubero-seme con età fisiologica avanzata per favorire l'emergenza e l'anticipo della tuberificazione. Una maggior precocità può essere ottenuta ricorrendo alla tecnica del pre-germogliamento prima della messa a dimora, disponendo i tuberi-seme in cassette accatastabili in strati sottili, in ambienti ventilati, illuminati e sufficientemente caldi (8-9 °C), in modo da favorire la formazione di germogli di 10-15 mm.

In generale, le semine anticipate espongono la coltura al rischio di gelate ed abbassamenti termici durante le prime fasi di sviluppo, per le semine ritardate è necessario prevedere il ricorso all'irrigazione.

| Principali classi merceologiche tubero-seme | Caratteristiche |
|---|---|
| a) 28-35 mm | buona per la semina senza frazionamento |
| b) 35-45 mm (peso medio di 40 g) | buona per densità di semina ottimali |
| c) 45-60 mm (peso medio di 70-80 g) | richiede frazionamento |
| d) > 60 mm | richiede frazionamento elevato |

Densità di semina consigliata: 6-7 piante/mq, corrispondenti a circa 3 t/ha di tubero-seme.

Distanze di semina consigliate: 25-30 cm sulla fila, 65-80 cm tra le file, in funzione delle caratteristiche dei mezzi meccanici impiegati.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**CONCIMAZIONI**

**Schede a dose standard**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### PATATA – CONCIMAZIONE AZOTO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **34-50 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 170 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **40 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **80 kg:** nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;<br><br>❒ **40 kg:** negli altri casi di prati a leguminose o misti. | | ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **30 kg:** in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);<br>❒ **20 kg:** in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### PATATA – CONCIMAZIONE FOSFORO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **34-50 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha. | ❒ **110 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **160 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **60 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha;<br>❒ **20 kg:** con basso tenore di sostanza organica nel terreno. |

### PATATA – CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **34-50 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **50 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha;<br>❒ **30 kg:** con apporto di ammendanti. | ❒ **250 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **300 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **150 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **50 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha. |

**FITOREGOLATORI**
**E' vietato l'uso di fitoregolatori**

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

La patata è molto sensibile alla carenza idrica che può determinare effetti negativi sulla produzione e qualità del prodotto, oltre che sulla precocità. Il ricorso all'irrigazione varia in relazione all'andamento termo-pluviometrico, alle caratteristiche del terreno e disponibilità idrica.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Si raccomanda di evitare carenza idrica durante la prima metà del ciclo produttivo, per i riflessi sulla tuberificazione e produzione.

**RACCOLTA**

La raccolta della patata precoce può essere effettuata allo stadio di prodotto novello o maturo, in funzione dell'andamento di mercato.

La raccolta del prodotto precoce viene effettuata manualmente dopo scavatura dei tuberi mediante macchine scavatrici – andanatrici. L'operazione va effettuata con cura al fine di evitare danni esterni visibili (spaccature, tagli, spellature) o interni (imbrunimenti sottocutanei).

Circa 10-14 giorni prima della raccolta può essere effettuata, in particolare per il prodotto precoce, l'eliminazione della parte aerea mediante trinciatura meccanica, al fine di accelerare a maturazione della buccia, interrompere l'ingrossamento dei tuberi ridurre i danni alla raccolta e migliorare la conservabilità del prodotto.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## POMODORO DA INDUSTRIA

| Parametri Pedologici | |
|---|---|
| *Profondità utile* | almeno 25/30 cm |
| *Drenaggio* | buono, con veloce sgrondo delle acque superficiali |
| *Tessitura* | medio-impasto, franco-argilloso e franco–sabbioso |
| *pH* | 6-8,2 |
| *Conducibilità elettrica* | < 3 mS/cm |
| *Salinità* | la coltura sopporta valori fino a 3 g/L |

| Parametri Climatici | |
|---|---|
| *Temperatura minima* | non inferiore a –2 °C (nelle prime fasi vegetative) |
| *Temperatura massima* | non superiore a 45 °C (35°C nella fase di fioritura) |
| *Umidità relativa* | evitare le zone ad elevata umidità relativa |

**SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**

**Sia per la semina diretta (ormai superata) che per il trapianto è fatto obbligo di utilizzare sementi e materiale vivaistico di categoria C.A.C. (Conformitas Agraria Communitatis) prodotto da vivai accreditati di cui al D.M. 14/04/1997**. L'utilizzo di materiale sano permette di tutelarsi preventivamente, nella maniera più efficace, da virosi, batteriosi, micosi, fitoplasmosi e malattie provocate da insetti.

Pertanto si consiglia l'utilizzo di piantine dotate di certificazione fitosanitaria che garantisca l'esenzione almeno per i seguenti virus: Virus del mosaico del cetriolo (CMV), Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro (TSWV), Virus Y della patata (PVY), Virus X della patata (PVX), Virus del mosaico dell'erba medica (AMV), Virus dell'accartocciamento fogliare giallo del pomodoro (TYLCV), Virus del mosaico del tabacco (TMV).

**Il materiale di propagazione deve essere accompagnato dal Documento di Commercializzazione secondo quanto previsto dalla normativa CE, recepita con D.M. 14/04/1997, e dal Passaporto delle Piante (D.L. 214 del 19/08/2005 e successive modificazioni).**

**SCELTA VARIETALE**

Per il pomodoro da industria sono da considerare le seguenti caratteristiche:

- resistenza a fitopatie;
- produttività;
- bacche consistenti e resistenti alla sovramaturazione;
- omogeneità di maturazione;
- caratteristiche organolettiche;
- idoneità alla raccolta meccanica;

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

- idoneità alla trasformazione industriale secondo le diverse destinazioni.

Le caratteristiche di rusticità e tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.
Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**SESTI E DENSITÀ DI IMPIANTO**
L'impianto della coltura può essere a fila singola o binata. Si consiglia di utilizzare le seguenti distanze d'impianto:

- fila binata: cm 30-50 sulla fila e tra le file della bina, cm 160-180 tra gli assi delle bine.
- fila singola: cm 30-40 sulla fila, cm 100-130 tra le file.

Tipologia a frutto allungato: la densità d'impianto consigliata è di 27.000-30.000 piante/ha (per le varietà con vegetazione contenuta e compatta si consigliano 35.000-38.000 piante/ha).
Tipologia a frutto tondo: la densità d'impianto consigliata è di 30.000-35.000 piante/ha.
Tipologia cherry: la densità d'impianto consigliata è di 30.000-35.000 piante/ha.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**E' fatto divieto di coltivare pomodoro su terreni investiti precedentemente ad altre Solanacee (patate, melanzane e peperoni).**

Inoltre, è consigliabile evitare di coltivare nelle zone limitrofe a carciofaie, asparagiaie, oliveti e vigneti, al fine di prevenire la diffusione di virosi trasmesse da insetti.

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CONCIMAZIONI**

**Schede a dose standard**

**POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di**: 65-95 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **40 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori 65 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di apporto di ammendante alla precessione;<br><br>❒ **20 kg:** se si utilizzano varietà ad elevata vigoria;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di successione a leguminose annuali. | | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di forte dilavamento invernale (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);<br><br>❒ **20 kg:** se si utilizzano cultivar a bassa vigoria;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di terreni poco areati o compatti (difficoltà di |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| | | approfondimento dell'apparato radicale). |

**POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **65-95 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di apporto di ammendante. | ❒ **130 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **190 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **30 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;<br><br>❒ **10 kg:** in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. |

**POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **65-95 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **40 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di apporto di ammendante. | ❒ **200 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **250 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **120 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **50 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Si consiglia di distribuire:

- il 30% della dose totale di azoto nelle fasi successive all'attecchimento delle piantine e la parte rimanente durante l'intero ciclo colturale fino applicando quantità non superiori a 40 kg/ha per ogni intervento e non oltre 30 giorni dalla raccolta; l'apporto dei concimi azotati va ridotto a favore di quelli fosfatici nella fase precedente alla fioritura, per evitare eccessi di vigore vegetativo e scarsa fioritura;
- il concime fosfatico con la lavorazione principale, mentre all'impianto è consigliata l'applicazione di una quota starter per favorire lo sviluppo dell'apparato radicale, la crescita iniziale della coltura e un'abbondante fioritura;
- il potassio soltanto nel caso di terreni carenti di K2O disponibile, distribuendolo soprattutto in pre-trapianto.

**FITOREGOLATORI**
**E' vietato l'uso di fitoregolatori e di brachizzanti.**

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.
Parametri qualitativi acqua irrigua:

| PARAMETRO | VALORE GUIDA |
|---|---|
| pH | 6,5-7,6 |
| Conducibilità elettrica | < 5 meq/L |
| Salinità | < 2,5 g/L |
| SAR | < 10 |
| Bicarbonato | < 250 ppm |
| Solfati | < 2.200 ppm |
| Cloruri | < 3,9 mS/cm |

Le esigenze idriche del pomodoro sono elevate, l'apporto complessivo oscilla intorno ai 5.000-7.000 $m^3$/ha per la tipologia allungata e tonda, ed a 1.500–2.000 $m^3$/ha per il pomodorino.
Effettuare interventi irrigui nei momenti critici: subito dopo il trapianto per favorire l'attecchimento delle piantine, nella fase di espansione dell'apparato fogliare con la contemporanea emissione dei fiori per evitarne la cascola e nella fase che va dalla allegagione alla invaiatura per sostenere l'ingrossamento dei frutti.
Si consiglia di sospendere le irrigazioni almeno una settimana prima della raccolta.

**FERTIRRIGAZIONE**
Con la fertirrigazione è possibile apportare fosforo disponibile per le piante anche durante la fase di coltivazione; in genere si applica sotto forma di acido fosforico utile anche per la pulitura dell'impianto fertirriguo. In caso di fertirrigazione è utile l'applicazione di nitrato di potassio (titolo 13% di N e 44% di K2O), o di concimi completi a vario titolo, specie durante la fase di ingrossamento dei frutti. La fertirrigazione

consente la distribuzione più efficiente dell'azoto che può essere localizzato in prossimità dell'apparato radicale durante tutto il ciclo colturale e soddisfare le esigenze della coltura in funzione della fase fenologica.

**RACCOLTA**

La raccolta va effettuata manualmente o meccanicamente con macchine semoventi/trainate, purché il prodotto non risulti danneggiato con lesioni gravi. Il momento ottimale per la raccolta meccanica coincide con il raggiungimento alla maturazione dell'80% di prodotto in campo, mentre per la raccolta manuale si può raggiungere una maturazione del 90-95%. Durante la raccolta il prodotto deve essere selezionato, eliminando il prodotto verde, spaccato, marcio ed altre impurità.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## COLTURE ERBACEE

### AVENA, FARRO E TRITICALE

L'avena si caratterizza per una notevole rusticità, che la rende adattabile a diversi tipi di terreno, grazie alle notevoli dimensioni del suo apparato radicale è in grado di crescere in tutti i tipi di terreno. L'avena è meno resistente alle basse temperature rispetto al frumento e all'orzo e viene danneggiata dalle alte temperature.
Il farro e il triticale sono specie caratterizzate da una notevole rusticità, proprietà che consente di adattarsi agli ambienti marginali. In condizioni di prolungata siccità, queste specie, hanno, rispetto al frumento, una maggiore capacità di estrarre acqua dal suolo ed un minor consumo idrico

**SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SCELTA VARIETALE**
Nella scelta varietale importanti caratteristiche da considerare sono:
- resistenza o tolleranza alle basse temperature;
- resistenza o tolleranza alla siccità;
- resistenza all'allettamento;
- resistenza alle malattie;
- stabilità produttiva;
- caratteristiche merceologiche;
- qualitative della produzione.

Le caratteristiche di rusticità e tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale. Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**SEMINA SESTI E DENSITÀ DI IMPIANTO**
L'epoca di semina ottimale varia in funzione delle caratteristiche varietali, condizioni del terreno e soprattutto dalle condizioni climatiche della zona di coltivazione. Negli ambienti pugliesi in genere, il periodo ottimale per le semine del farro ricade dopo la metà novembre, per le varietà autunnali e fine gennaio/ inizio febbraio per le varietà primaverili.
Per il triticale, è opportuno effettuare la semina precocemente in autunno negli ambienti collinari e montani, utilizzando varietà precoci si consiglia di ritardare un po' la semina rispetto al frumento.
La semina dell'avena viene effettuata da ottobre a dicembre per le varietà autunnali, fine gennaio - inizio febbraio, per le varietà primaverili.
Come principio generale, la semina sarà tanto più anticipata quanto maggiore sarà la latitudine o l'altitudine; pertanto nelle zone collinari e di alta collina potrà essere anticipata alla metà di ottobre/primi di novembre, mentre nelle zone di pianura o di bassa collina, un ritardo delle

operazioni di semina alla fine di dicembre, metà gennaio, non compromette l'andamento della coltivazione.
La semina viene effettuata normalmente a fila continua, utilizzando una distanza tra le fila di 15-20 cm e una profondità di 2- 3 cm. La densità di semina è pari a circa 250-300 semi germinabili/mq. Nei terreni soffici o asciutti, alle operazioni di semina è consigliabile far seguire una leggera rullatura per una migliore aderenza dei semi al terreno.
È fondamentale per la buona riuscita della coltura far ricorso a seme sano, conciato, proveniente dalle ditte sementiere.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

È ammesso il diserbo chimico nei limiti previsti dalle "Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie".

L'interramento delle stoppie e della paglia è un'operazione consigliata per il rispetto dell'agroecosistema. Per favorire l'attacco microbico della paglia ed aumentarne il rendimento in humus, è necessario eseguire una trinciatura e, prima dell'interramento, somministrare circa 40 unità di azoto per ettaro.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

**CONCIMAZIONI**

**Schede a dose standard**

**AVENA – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **3,2-4,8 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 60 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **40 kg:** negli altri casi di prati a leguminose o misti; | | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### AVENA – CONCIMAZIONE FOSFORO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **3,2-4,8 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **12 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha. | ❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **70 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **90 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **12 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha; |

### AVENA – CONCIMAZIONE POTASSIO

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **3,2-4,8 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha;<br><br>❒ **50 kg:** si raccomanda di ridurre nel caso in cui si preveda l'interramento | ❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **70 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **90 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsissima;<br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| della paglia. | dotazione elevata. | |

**FARRO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **1,5-2,5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **40 kg:** negli altri casi di prati a leguminose o misti.<br><br>❒ **20 kg**: nel caso di apporto di ammendante alla precessione. | | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### FARRO – CONCIMAZIONE FOSFORO

| Note decrementi<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **1,5-2,5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | Note incrementi<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha. | ❒ **30 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **50 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha; |

### FARRO – CONCIMAZIONE POTASSIO

| Note decrementi<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **1,5-2,5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | Note incrementi<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha. | ❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **60 kg/ha**: in caso di terreni | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha. |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| | con dotazione scarsa;<br><br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | |

**TRITICALE – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **4,8-7,2 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD : 100 kg/ha di N;** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **40 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 4,8 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **80 kg:** nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;<br><br>❒ **40 kg:** negli altri casi di prati a leguminose o misti.<br><br>❒ **20 kg**: nel caso di apporto di ammendante alla precessione | | ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 7,2 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| | | specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

**TRITICALE – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **4,8-7,2 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 4,8 t/ha. | ❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **70 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 7,2 t/ha; |

**TRITICALE – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **4,8-7,2 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 4,8 t/ha.<br><br>❒ **50 kg:** se si prevede di lasciare in campo le paglie. | ❒ **100 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **150 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 7,2 t/ha. |

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

Avena, farro e triticale sono colture tipiche degli ambienti asciutti la loro coltivazione normalmente non prevede interventi irrigui, in quanto le loro esigenze idriche sono soddisfatte dagli apporti naturali. Tuttavia, laddove è possibile, si avvantaggia notevolmente di interventi irrigui, in particolare, durante la germinazione, se l'umidità del terreno non è sufficiente, per consentire l'emergenza in tempi brevi, successivamente potrebbe essere utile intervenire in corrispondenza delle fasi di botticella e di riempimento delle cariossidi.

**RACCOLTA**
Solitamente la raccolta viene fatta in un'unica soluzione, con mietitrebbiatura ad umidità della granella possibilmente intorno al 13-14%, così da evitare problemi di sgranatura e rottura delle spighe e delle cariossidi.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### FAVA E FAVINO

Sono specie caratterizzate da basse esigenze termiche, con buona tolleranza alle gelate invernali (-3/-4 °C) di breve durata nella fase iniziale della crescita, mentre diventano molto sensibili durante la fioritura, quando possono verificarsi fenomeni di cascola dei fiori. La temperatura minima di germinazione è di 4-6 °C, le temperature ottimali per la fioritura e l'allegagione sono comprese tra 15 e 20°C. Temperature superiori a 22°C favoriscono il rapido indurimento dei grani del baccello della fava, che perde le caratteristiche richieste per il consumo fresco. Entrambe le specie si adattano a diversi tipi di terreno, compreso quelli argillosi, purché ben drenati. I suoli più adatti sono quelli di medio impasto, con pH compreso tra 5,5 e 6,5, ben dotati di sostanza organica. Il favino, si adatta bene anche a quelli sub-alcalini (pH 7-8).

**SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SCELTA VARIETALE**
Per la scelta varietale, è importante considerare l'adattamento della varietà all'ambiente pedoclimatico e l'epoca di semina. Le caratteristiche richieste, varieranno in funzione della destinazione del prodotto: mercato fresco, industria della surgelazione o granella secca. Per il mercato fresco sono particolarmente richieste varietà precoci e produttive, baccelli lunghi e regolari con semi grossi di color verde tenero. Per la coltura da granella secca, caratteristiche apprezzate sono: l'alto contenuto proteico dei semi, la maturazione contemporanea, il portamento delle piante eretto a maturità, per evitare perdite eccessive di prodotto durante la mietitrebbiatura. Le caratteristiche di rusticità e tolleranza/resistenza alle avversità e alle orobanche sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale. Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**SEMINA SESTI E DENSITÀ DI IMPIANTO**
Fava e favino sono coltura da rinnovo con semina autunnale, effettuata dalla fine di settembre a fine ottobre. Normalmente, viene effettuata una semina a righe, con una distanza tra le file di 40 cm e sulla fila di 20 cm, in tal modo la densità di semina sarà di circa 12-15 pt/mq. Si suggerisce una profondità di semina non superiore di 5 cm, profondità superiori inducono un ritardo della fioritura e riduzione dello sviluppo vegetativo. Le quantità di seme necessaria a garantire la densità di semina ottimale, deriverà dalle dimensioni del seme e dalla % di germinabilità.
Anche per il favino si adotta la semina a righe con distanza tra le file di 30 cm e sulla fila di 6-7 cm in modo da ottenere una densità di semina di 50 pt/mq. La quantità di seme utilizzato varia da 200 a 250 Kg/ha, in funzione delle dimensioni del seme.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

Nell'avvicendamento, si alternano molto bene ai cereali autunno-vernini, in quanto capaci di lasciare nel terreno un ottimo livello di fertilità fisica e chimica (azotofissazione).

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**CONCIMAZIONI**

**Schede a dose standard**

Trattandosi di leguminose, non è necessario apportare grandi quantità di azoto, attraverso i batteri simbionti viene, infatti, assimilato azoto atmosferico. L'interramento dei concimi fosfatici va effettuata in presemina. Relativamente al potassio, la naturale dotazione dei terreni pugliesi di tale elemento, normalmente, riesce a soddisfare le esigenze della coltura

**FAVA E FAVINO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: 1,6 -2,4 **t/ha:**<br>**DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di apporto di ammendante alla precessione;<br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **15 kg:** negli altri casi di successione a leguminosa. | | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha;<br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **30 kg:** in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre- |

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| | | |
|---|---|---|
| | | febbraio). |

**FAVA E FAVINO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **1,6-2,4 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha.<br><br>❒ **10 kg:** in caso di apporto di ammendante alla precessione. | ❒ **70 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **90 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha;<br><br>r 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. |

**FAVA E FAVINO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: **1,6-2,4 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: |
|---|---|---|

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| | | |
|---|---|---|
| | | (barrare le opzioni adottate) |
| r **20 Kg**: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha.<br><br>r **30 kg:** in caso di apporto di ammendante alla precessione. | ❒ **80 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **120 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **40 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha. |

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

Le coltivazioni della fava e del favino si praticano principalmente in asciutto, in quanto le esigenze idriche non sono elevate, tuttavia in caso di siccità durante la fase di fioritura ed ingrossamento dei frutti è opportuno effettuare irrigazione di soccorso per non pregiudicare la produttività.

**RACCOLTA**
La raccolta dei baccelli destinati consumo fresco si effettua a mano. I semi immaturi per l'inscatolamento e la surgelazione vengono raccolti con macchine sgranatrici, quando hanno raggiunto il giusto grado tenderometrici. Valori tenderometrici ottimali, normalmente, variano fra 95 e 105 per le fave da surgelazione e fra 115 e 125 per le fave da inscatolamento.
La raccolta dei semi secchi viene effettuata quando la pianta è completamente secca, la raccolta di semi di grosse dimensioni mediante mietitrebbiatrici, non garantisce buoni risultati in particolare per la rottura dei semi.
Il favino viene normalmente raccolto utilizzando mietitrebbiatrici opportunamente tarate, quando il tenore di umidità del seme è mediamente pari al 12-15%.

# DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

## FRUMENTO DURO

**ESIGENZE PEDOCLIMATICHE**

Il frumento duro, benché si adatti a diverse tipologie di terreno, preferisce i suoli con buona struttura, di medio impasto o argillosi a condizione che non si verifichino ristagni idrici e ben dotati di elementi nutritivi e sostanza organica con pH compreso fra 6,5 e 7,8. Le esigenze termiche sono crescenti per le successive fasi fenologiche: per la germinazione e l'accestimento sono sufficienti 2-3 °C, 10 °C per la levata, 15 °C per la fioritura e 20 °C per la maturazione. Durante l'accestimento, il frumento duro può sopportare anche basse temperature (qualche grado sotto lo zero) ma successivamente, durante la levata, pochi gradi sotto lo zero possono causare danni agli internodi che si stanno allungando. In prossimità della fioritura, temperature inferiori a 0 °C possono causare la morte dei fiori nella spiga. La fase di riempimento delle cariossidi è favorita da temperature intorno ai 20-25 °C, eccessi di temperatura durante questa fase riducono l'accumulo di sostanze di riserva nelle cariossidi e aumentano il rischio dei fenomeni di "stretta da caldo".

**TECNICA COLTURALE**

**AVVICENDAMENTO COLTURALE**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

Una successione colturale agronomicamente corretta rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

La produzione del frumento duro di qualità si realizza all'interno di un programma di avvicendamento colturale che prevede l'impiego di colture miglioratrici e/o rinnovo della fertilità

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

del terreno, quali: pisello, fava, favino, favetta, lupino, cicerchia, lenticchia, cece, veccia, sulla, foraggere avvicendate ed erbai con presenza di essenze di leguminose, pomodoro, colza, ravizzone, girasole, barbabietola, altre orticole, maggese vestito. Per "maggese vestito" si intende una superficie a seminativo mantenuta a riposo con presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno. Le colture da rinnovo (es. pomodoro, barbabietola, etc...) sono ottime precessioni colturali per il frumento duro, perché migliorano il terreno grazie alla lavorazione profonda e alle abbondanti concimazioni, anche organiche (es. letame), e consentono un buon controllo delle erbe infestanti. Un possibile fattore da tenere in considerazione è l'epoca di raccolta della coltura da rinnovo, in relazione al tempo disponibile per la preparazione del terreno per la semina del frumento duro. Sulla base di quanto definito dalla D.G.R. n. 1928 del 2/10/2012 non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

**PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

La gestione del suolo e le tecniche di lavorazione per la preparazione del letto di semina devono essere finalizzate al suo mantenimento in buone condizioni strutturali preservando il contenuto in sostanza organica e la fertilità, nel contempo migliorando l'efficienza dei nutrienti, favorendo la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione mediante la riduzione delle perdite di acqua per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, prevenendo l'erosione del suolo .

Negli ultimi anni la revisione delle tecniche di lavorazione del terreno ha prodotto una forte riduzione della profondità di lavorazione ed una apprezzabile diffusione della tecnica della semina diretta "sodo" sul frumento duro. In generale, i lavori di preparazione del letto di semina devono essere eseguiti cercando prevenite possibili fenomeni erosivi e di degrado del suolo. A tal fine gli interventi devono essere programmati in funzione della tipologia del suolo, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Essi devono inoltre contribuire a mantenere la struttura del suolo e a ridurre i fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.
Diverse sono le modalità di lavorazione, che possono essere utilizzate senza alterazione dei livelli di produzione:

- minima lavorazione con erpice, a dischi o rotante, ad una profondità di 10-15 cm di profondità
- semina diretta (richiede la disponibilità di seminatrici specifiche).
- lavorazione ridotta a 25-30 cm di profondità .
- lavorazione a due strati, con discissura a 40-60 cm, aratura a 20-25 cm e/o frangizzollatura;
- aratura meno di 40 cm e successive operazioni di amminutamento delle zolle;

Per una buona riuscita della semina su sodo è importante sottolineare che la stessa va effettuata con un certo anticipo rispetto alla semina tradizionale.

**LAVORAZIONI**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.
Al fine di mantenere la struttura del suolo gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine. L'esecuzione delle lavorazioni deve avvenire in condizioni di umidità appropriata del terreno (stato di tempera ) .

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

La bruciatura delle stoppie, a causa degli effetti negativi sui livelli di sostanza organica presente nel suolo, sulla fauna selvatica ed sull' habitat, è una pratica vietata dal Reg. (CE) 73/09.

La Regione Puglia, in deroga al Reg. (CE) 73/09 e al D.M. 30125/2009, disciplina tempi, metodi e condizioni per l'accensione e la bruciatura delle stoppie sull'intero territorio regionale attraverso la L.R. n. 15 del 12/05/1997 "Norme in materia di bruciatura delle stoppie" e s.m.i e la D.G.R n. 1928 del 2/10/2012.

Tuttavia, tenuto conto dei su evidenziati effetti negativi derivanti dal ricorso a tale pratica, ai fini dell'adesione al presente Disciplinare essa non deve essere effettuata.

È ammesso il diserbo chimico nei limiti previsti dalle "Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie".

**SCELTA VARIETALE**

E' obbligatorio l'uso di seme certificato ENSE, conciato con prodotti regolarmente autorizzati dai servizi fitosanitari regionali e commercializzato solo da fornitori autorizzati.
Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).

Per ottenere una produzione di frumento duro di qualità è necessario scegliere la varietà con cura, programmando l'acquisto con sufficiente anticipo rispetto alla semina.
Il seme deve presentare requisiti fondamentali di purezza (varietale e da materiali estranei, soprattutto semi di infestanti), di germinabilità (stato fitosanitario e dimensioni delle cariossidi), in grado di garantire un investimento ottimale della coltura. Attualmente queste indicazioni non sono dettagliate in etichetta, pertanto è obbligatorio utilizzare seme certificato ENSE.
La scelta della varietà dipende dalle caratteristiche ambientali (pedo-climatiche) ed agronomiche in cui si realizza la coltura con particolare in riferimento all'area di coltivazione, all'epoca di semina, al tipo ed al livello di fertilità del terreno, dalla disponibilità di mezzi tecnici nella coltivazione e dalla qualità del prodotto che si vuole ottenere. In particolare la varietà deve possedere i seguenti requisiti:

- resa elevata e costante nel tempo;
- resistenza all'allettamento ed alla stretta;
- resistenza alle principali fisiopatie;
- elevato tenore proteico e un buon indice di glutine;
- buon peso ettolitrico ed elevato indice di giallo della semola.

E' consigliato fare riferimento, per un migliore orientamento nelle decisione, alla Rete Nazionale del frumento duro coordinata Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione (CRA), Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali di Roma e gestita in Puglia dal CRA Centro di Ricerca per la Cerealicoltura di Foggia, dall'Università degli Studi di Bari e dal CNR Istituto di Genetica Vegetale di Bari. I risultati vengono pubblicati ogni anno nel mese di Settembre sul supplemento "Speciale Frumento Duro" allegato alla rivista *L'Informatore Agrario* (www.informatoreagrario.it).

Si preferiscono per le zone calde e siccitose (Area 3) le varietà a ciclo precoce, mentre nelle aree più fresche del sub-appennino (Area 1) si preferiranno quelle a ciclo medio-tardivo che presentano minori rischi d'infezioni crittogamiche. Nelle zone contraddistinte da inverni rigidi bisogna scegliere varietà resistenti al freddo mentre, se ci si trova di fronte a terreni poco fertili, conviene

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

seminare varietà meno esigenti dal punto di vista nutrizionale o, meglio, quelle che elaborano e traslocano più soddisfacentemente i pochi elementi disponibili. A titolo esemplificativo, si riportano le seguenti varietà coltivate in Puglia, oggetto del più recente studio condotto dal CRA (Fonte: http://qce.entecra.it) sulle caratteristiche agronomiche e qualitative, prendendo in considerazione il periodo 1996-2012: ANCO MARZIO, AUREO, BIENSUR, CICCIO, CLAUDIO, CORE, CRESO, DUILIO, DYLAN, GRECALE, IRIDE, LATINUR, MAESTRALE, MONASTIR, NORMANNO, PIETRAFITTA, QUADRATO, RUSTICANO, SAN CARLO, SARAGOLLA, SIMETO, SVEVO, TIREX.
Di seguito si riportano le principali caratteristiche qualitative delle varietà di frumento duro valutate nell'ambito della Rete Nazionale del frumento duro (www.cerealicoltura.it):

- **Indice di resa**: esprime il comportamento produttivo di una varietà fatta 100 la media di campo. Indici di resa superiori a 100 indicano un comportamento varietale superiore alla resa media di campo.
- **Peso ettolitrico** (kg/hl): è in larga misura determinato dalle condizioni nelle quali si verifica la fase di "riempimento del seme" da parte della pianta. Nel giudizio dei trasformatori il peso ettolitrico rappresenta la corposità della cariosside intesa come un favorevole rapporto tra endosperma (parte utile) e crusca (scarto). Pertanto, a bassi valori di peso ettolitrico corrisponde una bassa resa di macinazione, un più alto contenuto di ceneri nella semola e, conseguentemente, un colore opaco della pasta. Tuttavia, gli studi inerenti non sempre hanno confermato questa regola.
- **Peso di 1000 semi** (g): viene influenzato in larga misura dalle caratteristiche varietali e dalle condizioni di produzione. E' da mettere in relazione al fenomeno dello striminzimento delle cariossidi che avviene in particolari condizioni climatiche.
- **Altezza delle piante (cm):** è un carattere che viene determinato alla fioritura misurando le piante dal suolo alla spiga, escludendo le reste.
- **Contenuto proteico** (% s.s.): è un parametro fortemente influenzato dall'ambiente di coltivazione e dalle pratiche agronomiche (concimazione azotata). In generale esiste una correlazione inversa tra produzione e contenuto proteico. In realtà più che il contenuto proteico è importante la qualità delle proteine che conferisce alla pasta la tenuta alla cottura e che è direttamente dipendente dalle caratteristiche varietali.
- **Epoca di spigatura**: espressa come numero di giorni dal 1 Aprile, coincide l'emergenza della spiga dalla guaina dell'ultima foglia.

La destinazione prevalente del frumento duro resta la produzione di semola per l'ottenimento di paste alimentari. E' fondamentale, perciò, una volta definito lo standard qualitativo richiesto dall'industria, orientare la scelta varietale verso quei genotipi capaci di rispondere meglio alle esigenze dei trasformatori.

**SEMINA**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

**EPOCA DI SEMINA**
Nei nostri areali l'epoca di semina ottimale è compresa tra l'inizio di Novembre e prima decade di Dicembre anticipando nelle zone con maggiore altitudine e nei terreni esposti a nord, posticipando

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

nelle zone più basse e nelle aree più siccitose. Tuttavia, essa varia notevolmente anche in funzione della piovosità e dalla temperatura.
La scelta del momento ottimale della semina, anche in rapporto alle condizioni meteorologiche, garantisce:

- una migliore uniformità di emergenza delle plantule;
- un maggiore accestimento;
- un migliore contenimento delle erbe infestanti;
- una riduzione della insediamento e diffusione del "*mal del piede";*
- un minor lussureggiamento della pianta.

In caso di semine ritardate si consiglia di utilizzare varietà a ciclo precoce.

**MODALITÀ DI SEMINA**
La semina del frumento viene eseguita con seminatrici a righe. La semina a spaglio è consentita solo in casi eccezionali disponendo di attrezzature di precisione in grado di assicurare la distribuzione uniforme del seme ed un corretto interramento. Nel caso della semina su terreno sodo si utilizzeranno macchine specifiche predisposte con organi a disco che effettuano un taglio verticale del suolo, mentre attraverso un collettore il seme è deposto a 3-5 cm di profondità. Nel caso di minima lavorazione, o anche di lavorazione ridotta, si possono utilizzare seminatrici combinate con attrezzi ad organi rotanti che preparano il letto di semina a cui sono collegati normali seminatrici dotate di tramoggia, oppure classiche seminatrici meccaniche o pneumatiche, le stesse che si utilizzano normalmente nella semina dopo lavorazioni profonde.
**Profondità di semina**: Nelle più comune condizioni la profondità di semina del frumento è pari a 3-5 cm di profondità. La profondità maggiore è consigliabile nei terreni soffici ed asciutti oppure in condizioni di eccessiva zollosità, quella minore nelle condizioni operative opposte. L'individuazione di una corretta profondità di semina, in relazione alle condizioni ambientali in cui si opera (caratteristiche del terreno, umidità, etc...) garantirà una pronta ed uniforme emergenza delle piante. In genere la semina troppo profonda (>5 cm) riduce il grado di accestimento della coltura. In questi casi, il risultato finale sarà un minore numero di culmi secondari d'accestimento ed una minore produzione di spighe per metro quadrato.

**Dose e densità di semina**
La quantità di seme da impiegare può variare per le diverse condizioni pedo-climatiche del territorio di coltivazione, della fertilità del terreno, dell'epoca di semina adottata, etc... e si può indicativamente raccomandare un investimento compreso tra i 250 ed i 450 semi germinabili a mq.

**Fertilità del terreno e della disponibilità di risorse idriche**

- Terreni più fertili richiedono investimenti più alti rispetto a terreni poveri e siccitosi;

- **Condizioni del letto di semina**
  - Eccessiva zollosità del terreno alla semina, presenza eccessiva di scheletro ed operazioni di affinamento eseguite in maniera errata richiedono un incremento significativo della dose di seme;

- **Epoca di semina**
  - Semine ritardate richiedono una dose maggiore di semente.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

In generale sono comunque da evitare sia le semine troppo rade che quelle troppo fitte. In quest'ultimo caso spesso si osserva un aumento della taglia e una maggiore predisposizione alle malattie fungine (es. Oidio) e all'allettamento.
Individuata la densità ottimale, la quantità di seme ad ettaro da utilizzare varia in funzione delle perdite probabili, della germinabilità della semente e del peso dei 1000 semi delle varietà scelta e viene calcolata applicando la seguente formula:

$$\textbf{Dose di Seme (Kg/ha)} = \frac{\textbf{densità (N. semi per mq) x peso di 1000 semi}}{\textbf{\% di germinabilità del seme}}$$

oppure facendo riferimento alla tabella 1.

Tabella 1. Dose (Kg) di semi per ettaro

| Densità (N°) | *Peso 1000 semi (g)* | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ***30*** | ***35*** | ***40*** | ***45*** | ***50*** | ***55*** | ***60*** |
| ***250*** | 79 | 92 | 105 | 118 | 132 | 145 | 158 |
| ***300*** | 95 | 111 | 126 | 142 | 158 | 174 | 189 |
| ***350*** | 111 | 129 | 147 | 166 | 184 | 203 | 221 |
| ***400*** | 126 | 147 | 168 | 189 | 211 | 232 | 253 |
| ***450*** | 142 | 166 | 189 | 213 | 237 | 261 | 284 |

*Germinabilità in campo: 95%*

Se si considera, ad esempio, una densità di semina di 350 semi per mq, un peso di 1000 semi pari a 50 g e una germinabilità pari al 95%, la dose di seme da distribuire ad ettaro è pari a = (50 x 350)/95 = 184 kg/ha.
Attualmente sulle confezioni di sementi non sempre viene riportato il peso dei 1000 semi, mentre i valori di germinabilità riportati indicano il livello minimo richiesto dalla legislazione per commercializzare le sementi (85%). In tal caso si possono pesare 200 cariossidi e moltiplicare poi il peso per 5 per ottenere il peso dei 1000 semi. Allo stesso modo, per calcolare la percentuale effettiva di germinabilità, è sufficiente prelevare casualmente dalla confezione 100 semi e dopo averli inumiditi abbondantemente con acqua conservarli tra due fogli di carta assorbente, al buio in un ambiente caldo (circa 20°C) , per 3-5 giorni. Al termine sarà sufficiente contare il numero di semi che avranno emesso completamente la radichetta e la piumetta per definire il valore di germinabilità esatto.

**FERTILIZZAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali"**.

Un apporto equilibrato di elementi fertilizzanti (Azoto, Fosforo e Potassio) nelle quantità e corretto nell'epoca di distribuzione è necessario per raggiungere gli obbiettivi soddisfacenti di resa unitaria e di qualità della granella.

L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno ricavabili da analisi di laboratorio. **L'esecuzione delle stesse deve essere eseguita ogni 5 anni**, in misura di un'analisi ogni 5-10 ettari (in funzione delle dimensioni aziendali e delle tipologie di

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

terreno presenti), allo scopo di verificarne il grado di fertilità e pianificare una corretta tecnica di concimazione.

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare un modello semplificato secondo le schede a dose standard di seguito riportate.

**CONCIMAZIONE**
**Schede a dose standard**

Fosforo (P): il frumento è poco esigente in fosforo e se le analisi del terreno evidenziassero una dotazione di almeno 20 ppm di P2O5, come frequentemente accade nei terreni tra il medio impasto e l'argilloso, tipici di molte aree pugliesi, la concimazione fosfatica potrebbe essere omessa.
Quando necessaria, la dose da somministrare prevede l'impiego di 50-70 kg/ha di P2O5. In considerazione della sua scarsa mobilità nel terreno, la concimazione fosfatica andrà eseguita al momento della preparazione del letto di semina oppure in forma localizzata alla semina o, ancora meglio, anticipata alle colture più esigenti in precessione al frumento (rinnovi, orticole, prati, ecc.); scelta tecnica che diventa indispensabile nel caso sia prevista per il frumento la lavorazione minima o la semina su sodo.

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **2,5-4,5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha. | ❒ **50 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **70 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha; |

Potassio (K): è generalmente presente in quantità più che sufficiente nei terreni italiani, ma, qualora le analisi ne riscontrassero la carenza (dotazione inferiore alle 100 ppm di $K_2O$) la distribuzione andrebbe eseguita durante la preparazione del letto di semina o, ancora meglio, anticipata alle colture più esigenti in precessione al frumento (barbabietola, orticole, oleifere); scelta tecnica che diventa indispensabile nel caso sia prevista per il frumento la lavorazione minima o la semina su sodo. Va ricordato oltretutto che il frumento ha modeste esigenze nei riguardi del potassio, ha inoltre un buon potere di scambio per cui riesce ad estrarre con facilità il potassio dal terreno ed infine che le perdite per dilavamento sono molto limitate, soprattutto nei terreni argillosi. In generale l'apporto di $K_2O$ varia in funzione della dotazione del suolo tra 0 (elevata) e 90 kg/ha (scandente).

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di **$K_2O$** da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **$K_2O$** standard in situazione normale per una produzione di: **2,5-4,5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di **$K_2O$** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha.<br><br>❒ **30 kg:** se si prevede di lasciare le paglie in campo. | ❒ **70 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **90 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **10 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha. |

Azoto (N): la concimazione azotata è un elemento chiave nella coltura del frumento per aumentarne la produttività. Non esiste una forma di concimazione adatta a tutte le situazioni, poiché i principi da seguire per stabilire dosi e modi della concimazione azotata dipendono da diversi fattori: caratteristiche varietali; condizioni climatiche e disponibilità di acqua; obiettivo produttivo e qualitativo; quantità di N presente nel terreno; intensità di mineralizzazione della sostanza organica; interramento dei residui (paglia) della coltura precedente; costo del concime; aspetti ambientali.
Negli areali pugliesi caratterizzati frequentemente da possibile precoce aridità primaverile-estiva e relativi rischi da stretta da caldo o comunque inadeguata disponibilità idrica, ipotizzando rese areiche tra 3 e 4,5 t/ha, la dose media complessiva di azoto nella stagione colturale dovrebbe orientarsi sui 110 kg/ha.

Tale dose *standard* andrebbe opportunamente modulata conoscendo le potenzialità degli specifici ambienti pedoclimatici di coltivazione e valutando il decorso stagionale, con eventuali decrementi di:
- 20-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha;
- 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica nei terreni;
- 50-60 kg: nel caso di successione a medicai o prati poliennali;
- 30-40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti o leguminose da granella;
- 20 kg dopo colture da rinnovo;

oppure con eventuali incrementi di:
+ 20-30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;
+ 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ;
+ 30 kg: in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente anche per favorirne la decomposizione microbica;
+ 15- 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in autunno-inverno.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **2,5-4,5 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: **30 kg/ha:**<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **80 kg:** nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;<br><br>❒ **40 kg:** negli altri casi di prati a leguminose o misti;<br><br>❒ **20 kg:** nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione. | | ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha;<br><br>❒ **20 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br><br>❒ **30 kg:** in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;<br><br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

Tenendo presenti gli imprevedibili successivi andamenti climatici e le possibili negative conseguenze sulla fisiologia della pianta, nonché i concreti rischi di inquinamento delle falde, il quantitativo massimo che si potrà aggiungere alla dose standard, anche nell'improbabile ipotesi che si verifichino contemporaneamente tutte le situazioni favorevoli, non dovrebbe superare comunque un incremento di 30 kg/ha.

In tabella 2 sono riportati, con finalità esclusivamente indicative, la quantità teorica di N (kg/ha) necessaria per livelli di resa crescenti e definiti in funzione dell'obiettivo qualitativo che si intende perseguire.

**Tabella 2 Fabbisogno di N teorico (kg/ha) in funzione della resa e del tenore proteico della granella presunti di frumento duro**

| ***Resa*** | ***Contenuto di proteine nella granella (%)*** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ***(q.li/ha)*** | ***11*** | ***12*** | ***13*** | ***14*** | ***15*** |
| **20** | 54 | 59 | 64 | 71 | 78 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ***30*** | 80 | 88 | 97 | 106 | 117 |
| **40** | 107 | 117 | 129 | 142 | 156 |
| **50** | 134 | 147 | 162 | 177 | 195 |
| **60** | 161 | 176 | 193 | 213 | 234 |
| **70** | 188 | 205 | 225 | 248 | 273 |

Considerata la forte mobilità che ha l'N nel terreno, è necessario somministrare la dose complessiva prevista frazionandola in tempi diversi in relazione alle esigenze della coltura, al fine di evitare sia fenomeni di volatilizzazione dell'elemento in forma ammoniacale sia problemi di dilavamento nelle falde acquifere.
In tutti i casi è importante considerare che l'assorbimento di N diventa molto intenso a partire dalla fine della fase di accestimento, per crescere in maniera esponenziale durante la fase di levata. Proprio per questa ragione è necessario assicurare alla pianta la giusta quantità di azoto proprio nella fase della "della spiga a 1 cm" che corrisponde all'inizio della levata durante la quale la pianta definisce il numero di semi per spiga.

La scelta del tipo di concime deve essere effettuata tenendo sia delle caratteristiche del suolo (natura del terreno, PH, Sostanza organica e Fertilità intrinseca dei suoli) sia climatici (Temperatura, Piovosità, etc...). Particolare attenzione va posta ai nuovi formulati come ad esempio quelli organico-minerali e quelli con azoto a lenta cessione. In situazioni particolari di stress delle piante, si possono effettuare interventi fogliari con concimi liquidi, idrosolubili ecc. con l'aggiunta di biostimolanti.

**RACCOLTA**

La raccolta è eseguita quando la granella ha raggiunto la piena maturazione e la sua umidità è inferiore al 13%, che rappresenta il limite ottimale per una lunga conservazione. Essenziale per una regolare esecuzione delle operazioni di raccolta è la perfetta messa a punto della mietitrebbia. Infatti gli elementi trebbianti, quali l'apparato trebbiante e quello di pulizia, devono presentare una buona regolazione al fine di evitare di produrre lesioni alle cariossidi.

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

### ORZO

L'orzo, come gli altri cereali autunno-vernini, si adatta bene a i diversi tipi di terreno, anche a quelli più poveri e sciolti, prediligendo, comunque, i terreni franchi, ben drenati e con un pH da neutro a sub-alcalino (7-8). Non tollera i suoli acidi, per altro scarsamente presenti nella regione, o umidi, in quanto particolarmente sensibile ai ristagni idrici. Rispetto al frumento mostra una maggiore resistenza alla salinità.

Si adatta ai climi più svariati, presenta una discreta sensibilità alle basse temperature, mentre tollera sufficientemente le alte. La resistenza alle alte temperature, le modeste esigenze idriche e la brevità del ciclo colturale consentono la coltivazione dell'orzo anche in ambienti caratterizzate da siccità primaverile-estiva. Il periodo di massima richiesta di acqua coincide con le fasi di fioritura e formazione della granella.

**SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SCELTA VARIETALE**
Per l'orzo sono da considerare le seguenti caratteristiche:
- resistenza a fitopatie;
- resistenza o tolleranza alle basse temperature;
- resistenza o tolleranza alla siccità e alla "stretta";
- resistenza all'allettamento;
- caratteristiche merceologiche e qualitative della granella.

Le caratteristiche di rusticità e tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale. Varietà troppo precoci sono di norma poco produttive e spesso

esposte al rischio dei ritorni di freddo tardivi (brinate primaverili, basse temperature alla fioritura), varietà eccessivamente tardive, invece, sono esposte al rischio di carenza d'acqua ("stretta") durante la fase di riempimento delle cariossidi

Per la scelta della varietà più idonea, si rimanda alle valutazioni dei principali caratteri agronomici, merceologici e qualitativi, che tengano conto degli areali di coltivazione e di dati e informazioni di natura tecnico-scientifica disponibili.

**SEMINA SESTI E DENSITÀ DI IMPIANTO**

L'epoca di semina dell'orzo dipende da una serie di fattori e principalmente dalla varietà, condizioni del terreno e soprattutto dalle condizioni climatiche della zona di coltivazione, in genere viene effettuata tra metà ottobre-inizi novembre, ma può prolungarsi fino anche alla prima decade di dicembre.
La semina avviene normalmente a fila continua, con una distanza tra le fila di 15-20 cm e ad una profondità di 2- 3 cm. La densità di semina è pari a circa 250-280 semi germinabili mq.

**AVVICENDAMENTI COLTURALI**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**SISTEMAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

**LAVORAZIONE DEL TERRENO**

**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

In generale l'orzo risponde bene anche a lavorazioni del terreno più superficiali, evitando in ogni caso la formazione di ristagni idrici, a cui l'orzo è particolarmente sensibile.
L'aratura più profonda può rendersi necessaria nel caso il terreno si presenti particolarmente compattato.
È ammesso il diserbo chimico nei limiti previsti dalle "Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie".
L'interramento delle stoppie e della paglia è un'operazione consigliata per il rispetto dell'agroecosistema. Per favorire l'attacco microbico della paglia ed aumentarne il rendimento in humus, è necessario eseguire una trinciatura e, prima dell'interramento, somministrare circa 40 unità di azoto per ettaro.

**CONCIMAZIONI**

**Schede a dose standard**

**ORZO – CONCIMAZIONE AZOTO**

| **Note decrementi** | | **Note incrementi** |
|---|---|---|
| Quantitativo di **AZOTO** da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: | Apporto di **AZOTO** standard in situazione normale per una produzione di: **5,2 -7,8 t/ha:** | Quantitativo di **AZOTO** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al |

**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016**

| (barrare le opzioni adottate) | **DOSE STANDARD: 125 kg/ha di N** | verificarsi di tutte le situazioni è di: 4**0 kg/ha:** (barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha;<br>❒ **15 kg:** in caso di elevata dotazione di sostanza organica;<br>❒ **80 kg:** nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;<br>❒ **40 kg:** negli altri casi di prati a leguminose o misti;<br>❒ **20 kg:** nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione. | | ❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha;<br>❒ **15 kg:** in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;<br>❒ **30 kg:** in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente;<br>❒ **15 kg:** in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 200 mm nel periodo ottobre-febbraio). |

**ORZO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

| **Note decrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:<br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: **5,2 – 7,8 t/ha:**<br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br>Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha. | ❒ **60 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br>❒ **90 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **15 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha; |

**ORZO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

## DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA ANNO 2016

| **Note decrementi**<br><br>Quantitativo di **$K_2O$** da sottrarre (-) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto di **$K_2O$** standard in situazione normale per una produzione di: **5,2 -7,8 t/ha:**<br><br>**DOSE STANDARD** | **Note incrementi**<br><br>Quantitativo di **$K_2O$** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:<br><br>(barrare le opzioni adottate) |
|---|---|---|
| ❑ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.<br><br>❒ **60 kg:** se si prevede di lasciare le paglie in campo. | ❒ **120 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale;<br><br>❒ **150 kg/ha**: in caso di terreni con dotazione scarsa;<br><br>❒ **0 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata. | ❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha. |

**IRRIGAZIONE**
**Vincoli, indirizzi generali e consigli contenuti nei "Principi Generali".**

L'orzo è un caratteristico cereale autunno-vernino e la sua coltivazione normalmente non prevede interventi irrigui, in quanto le sue esigenze idriche sono soddisfatte dagli apporti naturali. Tuttavia, laddove è possibile, si avvantaggia notevolmente di interventi irrigui, in particolare durante la germinazione se l'umidità del terreno non è sufficiente per consentire l'emergenza in tempi brevi, successivamente potrebbe essere utile intervenire in corrispondenza delle fasi di botticella e di riempimento delle cariossidi.

**RACCOLTA**
Solitamente la raccolta viene fatta in un'unica soluzione, con mietitrebbiatura ad umidità della granella possibilmente intorno al 13-14%, così da evitare problemi di sgranatura e rottura delle spighe e delle cariossidi.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI 23 marzo 2016, n. 68
**L.R. 24/2015 e r.r. 27/2011: "Obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita". Art. 9, comma 2: Pubblicazione aggiornamento dati rete di vendita.**

**IL DIRIGENTE DI SEZIONE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 7/97;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001;

Vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/7/98, concernente "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa - Direttive alle strutture organizzative regionali";

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Con la Legge regionale n.24 del 16/04/2015 la Regione Puglia ha approvato il "*Codice del Commercio"* abrogando, per espressa previsione dell'art.63, la precedente l.r. 11/2003 s.m.i. approvata ai sensi del Titolo V della Costituzione che ne ha assegnato alle regioni la competenza esclusiva.

La l.r.24/2015 prevede all'art.64 che, in attesa dell'approvazione dei provvedimenti attuativi, restano in vigore i regolamenti vigenti. Rimane in applicazione, pertanto, il r.r. 27/2011 concernente *"Obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita"* approvato ai sensi dell'articolo 2, lettera b), della l.r. 11/2003.

Detto regolamento tiene conto dei principi sulla libera prestazione dei servizi nel mercato interno, competitività ed equilibrio dei mercati introdotti dalla Direttiva 2006/123/CE (meglio conosciuta come "Direttiva Servizi" o "Direttiva Bolkestein") e dalle norme statali attuative approvate con il d. lgs 59/2010 recante *"Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno".*

Il regolamento in questione, nel rispetto dei principi sopra elencati, disciplina gli obiettivi per aperture, ampliamenti e trasformazioni delle grandi strutture di vendita per il triennio 2011 – 2014 ed è stato elaborato rispondendo sia ai principi della Direttiva 123/2006/CE che vieta vincoli di mercato ed obbliga ad una programmazione qualitativa nel rispetto di interessi imperativi di carattere generale, sia per tutelare i molteplici interessi pubblici, di rango costituzionale, che impongono alla Regione un ruolo programmatorio che impedisca alterazioni delle condizioni della rete di vendita che possano generare un danno al pubblico interesse generale.

A tal fine il regolamento stabilisce tre distinti parametri che definiscono la sostenibilità degli interventi e orientano i promotori verso scelte che consentano la *governance* della rete distributiva: razionalizzazione del servizio agli utenti, impatto territoriale e impatto ambientale.

In particolare il parametro n. 1, razionalizzazione del servizio agli utenti, ha, quali obiettivi principali, l'assicurazione agli utenti di un livello essenziale e uniforme di condizioni di accessibilità ai servizi sul territorio regionale, l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive, la riduzione della mobilità e del traffico e la

compatibilità dell'impatto degli insediamenti commerciali di maggiori dimensioni con il contesto economico-territoriale per il rispetto del diritto dei consumatori di avvalersi di una rete distributiva effettivamente articolata per tipologie e prossimità.

Per una corretta applicazione dei suddetti principi, in allegato al regolamento 27/2011, sono stati pubblicati anche i dati relativi alle superfici di vendita, espressi in mq, relativi alle grandi strutture di vendita esistenti in Puglia a quella data, la loro localizzazione sul territorio e le caratteristiche merceologiche. Tali dati sono poi stati aggiornati con gli atti dirigenziali n. 391/2012, 403/2012, 81/2013, 199/2013, 55/2014, 531/2014, 120/2015 e 310/2015.

L'articolo 9 del regolamento stabilisce che entro il 31 marzo ed entro 31 ottobre di ogni anno la Regione effettui un aggiornamento dei dati riferiti alle grandi strutture esistenti che includa le variazioni intervenute a seguito dei pareri espressi dalla Conferenza di servizi, prevista dall'articolo 17 co.7 della l.r. 24/2015.

È, pertanto, necessario provvedere a pubblicare l'aggiornamento delle superficie esistenti che, rispetto ai dati già pubblicati, tiene conto di quanto sotto riportato come comunicato dai Comuni interessati e come risultante agli atti d'ufficio:

Provincia di Bari

- Comune di Modugno: con nota comunale prot. n.59606 del 3.12.2015 è stato chiarito quanto comunicato con nota prot. n. 31023 del 29.06.2015, a firma del Responsabile del Servizio Attività Produttive, in ordine all'avvio del procedimento per il rilascio di una nuova autorizzazione a favore della Soc. Auchan S.p.a. in seguito a trasformazione della superficie di vendita, ai sensi del comma 5 dell'art.20 R.R. 7/2009. In seguito a tale trasformazione, la superficie complessiva di vendita è stata ridotta a mq. 11.617 ed, in particolare, quella destinata al non alimentare è stata ridotta a mq 3.117.

Provincia di Brindisi

- Comune di Brindisi: a seguito di deliberazione favorevole della conferenza di servizi riunita il 26.01.2016, su richiesta della Soc. Aliotto S.r.l., è in corso il rilascio da parte del Comune dell'autorizzazione aggiornata con l'inserimento del settore merceologico alimentare all'interno dell'area commerciale integrata Brin Park, ai sensi dell'art.19 co.1 e 3 del R.R. n.7/2009. L'aggiornamento dei dati della rete di vendita tiene conto sia della riduzione della superficie di vendita complessiva a mq.14.175 sia dell'introduzione del settore alimentare e misto per mq.1250.

Provincia di Foggia

- Comune di San Severo: a seguito di decisione della conferenza di servizi del 26.01.2016 e su richiesta della Soc. SIEM S.p.a. viene rilasciata dal Comune l'autorizzazione n.6 dell'08.03.2016 per l'apertura di un'area commerciale integrata piccola per una superficie complessiva di vendita di 3.638,54, di cui mq.1.024,54 alimentare e misto.

Provincia di Lecce

- Comune di Gallipoli: a seguito di decisione della conferenza di servizi del 30.10.2015 e su richiesta della Soc. Discoverde S.r.l. viene rilasciata dal Comune, con determinazione n.2073 del 18.11.2015, l'autorizzazione all'apertura di un'area commerciale integrata di interesse provinciale per una superficie complessiva di vendita di mq. 15.000, di cui mq.1.500 destinati ad alimentare e misto.

- Comune di Galatina: a seguito di sentenza del Tar Lecce n.102/2016 che ha accolto il ricorso presentato dalla Pantacom Srl per l'annullamento del provvedimento del 12.03.2015 con cui il Comune di Galatina ha

revocato l'autorizzazione n.17 del 7.11.2013 e le collegate autorizzazioni nn. 18-19-20-21-22-23-24-25 del 7.11.2013, l'aggiornamento dei dati della rete di vendita tiene conto anche di tale struttura.

Sulla base degli aggiornamenti sopra analiticamente riportati sono stati rielaborati gli allegati A e B del r.r. 27/2011 contenente i dati complessivi suddivisi per province e per settore merceologico. L'allegato A contiene, inoltre, la nuova media delle superfici di vendita esistenti in Puglia ricalcolata tenendo conto delle variazioni intervenute.

Si propone, pertanto, in applicazione dell'articolo 9, comma 2, del r.r. 27/2011 di aggiornare i dati riferiti alla dotazione provinciale di servizio di cui al punto 5 dell'art. 6, a seguito delle aperture, degli ampliamenti, delle cessazioni o trasformazioni autorizzate o intervenute.

I dati completi vengono riportati negli allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento, in sostituzione di quelli allegati al r.r. 27/2011, BURP n. 198 supplemento del 22/12/2011, aggiornati con atti dirigenziali n. 391/2012, n. 403/2012, 81/2013, 199/2013, 55/2014, 531/2014, 120/2015 e 310/2015.

I dati aggiornati contengono precisamente:

- **Allegato A**: i dati complessivi delle superfici di vendita distinti per provincia e per settore merceologico alimentare e non alimentare. L'allegato contiene, inoltre, la media delle suddette superfici rapportata alla popolazione residente provinciale secondo i dati ISTAT 2011 e calcolata ogni 1.000 abitanti;

- **Allegato B**: i dati analitici per comune e per provincia delle grandi strutture di vendita distintamente per settore alimentare e non alimentare con l'indicazione dell'insegna e dell'indirizzo degli esercizi.

**VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei responsabili.

Richiamato, in particolare, il disposto dell'art.6 della l.R. 4 febbraio 1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale.

**DETERMINA**

Per quanto nella premessa indicato che qui si intende integralmente riportato:

- di aggiornare, in applicazione dell'articolo 9, comma 2, del r.r. 27/2011, i dati riferiti alla dotazione provinciale di servizio di cui al punto 5 dell'art. 6, a seguito delle aperture, degli ampliamenti, delle cessazioni o trasformazioni autorizzate o intervenute come analiticamente riportati negli allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento in sostituzione di quelli allegati al r.r. 27/2011, BURP n. 198 supplemento del 22/12/2011, aggiornati con A.D. n. 391/2012, n. 403/2012, 81/2013, 199/2013, 55/2014, 531/2014, 120/2015, 310/2015 e precisamente:

- **Allegato A**: contenente i dati complessivi delle superfici di vendita distinti per provincia e per settore merceologico alimentare e non alimentare. L'allegato contiene, inoltre, la media delle suddette superfici rapportata alla popolazione residente provinciale secondo i dati ISTAT 2011 e calcolata ogni 1.000 abitanti;

- **Allegato B**: contenente i dati analitici per comune e per provincia delle grandi strutture di vendita distintamente per settore alimentare e non alimentare con l'indicazione dell'insegna e dell'indirizzo degli esercizi.
  - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
  - gli adempimenti relativi al presente provvedimento sono demandati alla Sezione Attività Economiche Consumatori;
  - il presente atto è esecutivo;
  - il presente provvedimento:
    a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it ;
    b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della G.R.;
    c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
    d) è composto da n. (5) cinque facciate ed è adottato in unico originale.

Bari, 23.03.2016

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

I sottoscritti attestano che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente,

L'istruttore Anna Rita Petronella

Il Dirigente di Sezione Teresa Lisi

ALLEGATO A

SUPERFICI DI VENDITA ESISTENTI
IN MQ

| | Alimentare | Non alimentare | Superficie totale |
|---|---|---|---|
| Foggia | 28.785 | 77.796,16 | 106.580,70 |
| BAT | 18.388 | 32.930 | 51.318 |
| Bari | 73.445 | 278.006,13 | 351.450,87 |
| Taranto | 23.070 | 36.472 | 59.542 |
| Brindisi | 20.250 | 64.538 | 84.788 |
| Lecce | 32.383 | 50.032 | 82.415 |
| Totale | 196.320 | 539.774,29 | 736.094,57 |

| | Alimentare | Non alimentare | Media provinciale |
|---|---|---|---|
| Foggia | 45 | 121 | 166 |
| BAT | 47 | 84 | 131 |
| Bari | 58 | 221 | 279 |
| Taranto | 40 | 63 | 103 |
| Brindisi | 50 | 160 | 210 |
| Lecce | 40 | 61 | 101 |
| Media regionale | 48 | 132 | 180 |

| **Popolazione residente al 1/1/2011 DATI ISTAT** | |
|---|---|
| 640.836 | Foggia |
| 392.863 | BAT |
| 1.258.706 | Bari |
| 580.028 | Taranto |
| 403.229 | Brindisi |
| 815.597 | Lecce |
| **4.091.259** | Totale |

ALLEGATO B
Obiettivi di presenza e di sviluppo della rete di vendita
Aggiornamento grandi strutture esistenti in Puglia: articolo 9, comma 2, r.r. 27/2011

## *PROVINCIA DI BARI*

| COMUNE | INSEGNA | INDIRIZZO | Sup. Vendita alimentare misto in mq | Sup. Vendita non alimentare in mq | Sup. Vendita totale in mq |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | Despar - Piazza Europa | Via Cacudi | 1.863,74 | 2.135,13 | **3.998,87** |
| BARI | H&M Ennes & Mauritz s.r.l. ex Rinascente | Via Piccinni 48 ang.Via Sparano | 30 | 3.398 | **3.428** |
| BARI | IKEA | Via Caduti del Lavoro Mungivacca | 200 | 14.800 | **15.000** |
| BARI | Mare Blu s.r.l. | PIP S. Caterina | 1.500 | 19.600 | **21.100** |
| BARI | Cartesio s.r.l. Innovazione Commerciale Srl Leroy Merlin Italia s.r.l. | PIP S. Caterina | 0 | 17.175 | **17.175** |
| BARI | Coop Estense | Santa Caterina | 9.800 | 8.138 | **17.938** |
| BARI | Sida Ipercoop Japigia | Via Toscanini-Via Loiacono | 10.000 | 7.030 | **17.030** |
| BARI | Klefin Italia s.p.a. Apulia Supermercati s.r.l. | via Pasteur n. 6 | 7.000 | 3.283 | **10.283** |
| BARI | Investimenti commerciali s.r.l. Tata Italia s.p.a. | Via De Blasio - Via La Rocca | 1.010 | 18.454 | **19.464** |
| BARI | Decathlon e Deodato | Via De Blasio 1 - zona ASI | 80 | 7.420 | **7.500** |
| BARI | Bari Immobiliare s.r.l. | Comparto C Area P.I.P. S. Caterina S.S. 16 Tang. di Bari | 0 | 9.630 | **9.630** |
| BARI | Unieuro ed altri | Via San Giorgio Martire - Zona ASI | 0 | 5.888 | **5.888** |
| CASAMASSIMA | Auchan | Via Noicattaro n. 2 c.s. | 14.000 | 18.699 | **32.699** |
| CASAMASSIMA | varie | Via Noicattaro n. 2 c.s. | 0 | 12.381 | **12.381** |
| CASAMASSIMA | Sud commerci s.r.l. | Via Noicattaro n. 2 | 0 | 25.750 | **25.750** |
| CORATO | Strippoli Mobili | S.P. 231 (ex S.S. 98) km. 50,000 | 0 | 3.500 | **3.500** |
| CORATO | Cannillo/ Di Meglio | Via Gravina, ang. Via Prenestina | 1.523 | 1.551 | **3.074** |
| GIOIA DEL COLLE | Coop | Via G. Pastore | 1.500 | 1.899 | **3.399** |
| MODUGNO | Primissimo | S.S. 98 km.50 | 0 | 2.660 | **2.660** |
| MODUGNO | Auchan s.p.a. | | 8.500 | 3.117 | **11.617** |
| MOLFETTA | Fashion district -Outlet | | 0 | 18.591 | **18.591** |
| MOLFETTA | Platone s.r.l. - Ipercoop | | 9.946 | 15.054 | **25.000** |
| MONOPOLI | Monopolis Lifestyle Center a nomeG.M.M. s.p.a | Via Aldo Moro, 43 | 2.500 | 24.980 | **27.480** |
| SAMMICHELE | Nazional Mobili | | 0 | 3.500 | **3.500** |
| TERLIZZI | Mercatone uno | | 0 | 8.365 | **8.365** |
| TRIGGIANO | Bari Blu | Contrada Cutizza - San Giorgio | 3.992 | 21.008 | **25.000** |
| **TOTALE** | | | **73.445** | **278.006,13** | **351.450,87** |

ALLEGATO B
Obiettivi di presenza e di sviluppo della rete di vendita
Aggiornamento grandi strutture esistenti in Puglia: articolo 9, comma 2, r.r. 27/2011

## *PROVINCIA BAT*

| COMUNI | INSEGNA | INDIRIZZO | Superficie Alimentare e misto | Superficie Non Alimentare | Totale Superficie |
|---|---|---|---|---|---|
| ANDRIA | Ipercoop | S.S. 170 Andria Barletta Via della libertà 150 | 9.850 | 9.234 | **19.084** |
| ANDRIA | Centro Commerciale Fidelis a nome Sviluppo Progetti Commerciali srl - Francesco Fuzio | Località: Strada Provinciale n.13 Andria/Bisceglie - C.da Carro dell'Arciprete | 1.488 | 14.981 | **16.469** |
| BARLETTA | Coop Estense - Ipercoop | Via Trani, 19 | 7.050 | 8.715 | **15.765** |
| **TOTALE** | | | **18.388** | **32.930** | **51.318** |

## *PROVINCIA DI BRINDISI*

| COMUNI | INSEGNA | INDIRIZZO | Superficie Alimentare e misto | Superficie Non Alimentare | Totale Superficie |
|---|---|---|---|---|---|
| BRINDISI | Degi Brindisi Srl | Strada Statale Appia km. 711 | 7.000 | 9.000 | **16.000** |
| BRINDISI | ALIOTTO | Viale Caduti di via Fani | 1.250 | 12.925 | **14.175** |
| FASANO | CONFORAMA | SS 16 km. 859 | 4.000 | 15.300 | **19.300** |
| FRANCAVILLA F. | Mercatone uno | | 0 | 2.634 | **2.634** |
| FRANCAVILLA F. | Centroesse casa | | 0 | 3.679 | **3.679** |
| MESAGNE | Auchan | | 8.000 | 21.000 | **29.000** |
| **TOTALE** | | | **20.250** | **64.538** | **84.788** |

## *PROVINCIA DI FOGGIA*

| COMUNE | INSEGNA | INDIRIZZO | Sup. Vendita alimentare misto in mq | Sup. Vendita non alimentare in mq | Sup. Vendita totale in mq |
|---|---|---|---|---|---|
| **CERIGNOLA** | MAVE s.r.l. | Via Manfredonia - zona PAP | 2.500 | 6.197 | **8.697** |
| **FOGGIA** | Mongolfiera- Ipercoop | Via degli Aviatori 126 | 10.100 | 12.125,16 | **22.225,16** |
| **FOGGIA** | Benetton | | 0 | 2.914 | **2.914** |
| **FOGGIA** | FINSUD S.R.L. - Antonio Sarni | Borgo Incoronata – Zona ASI | 4.490 | 15.437 | **19.927** |
| **FOGGIA** | Immobiliare Incoronata S.R.L. Andrea Maurizio Zamparini | Borgo Incoronata – Zona ASI | 1.600 | 21.596 | **23.196** |
| **MONTE S.ANGELO** | Leclerc | C.da Pace Località La Macchia | 5.250 | 7.003 | **12.253** |
| **SAN GIOVANNI ROTONDO** | Conad | Via Turbacci | 1.320 | 2.430 | **3.750** |
| **SAN SEVERO** | MDU SRL | Zona Asi | 2.500 | 7.480 | **9.980** |
| **SAN SEVERO** | SIEM SPA | Via Soccorso 372/374 | 1.024,54 | 2.614 | **3.638,54** |
| **TOTALE** | | | **28.784,54** | **77.796,16** | **106.580,70** |

ALLEGATO B
Obiettivi di presenza e di sviluppo della rete di vendita
Aggiornamento grandi strutture esistenti in Puglia: articolo 9, comma 2, r.r. 27/2011

## *PROVINCIA DI LECCE*

| COMUNE | INSEGNA | INDIRIZZO | Sup. Vendita alimentare misto in mq | Sup. Vendita non alimentare in mq | Sup. Vendita totale in mq |
|---|---|---|---|---|---|
| CASARANO | DISCOVERDE ED ALTRI | Viale Ferrari - Via Vanoni e prolungamento Via Salvemini | 2.500 | 3.940 | **6.440** |
| CAVALLINO | CONAD LECLERC | zona PIP | 6.960 | 1.418 | **8.378** |
| GALATINA | PANTACOM SRL | loc. Cascioni | 1.500 | 18.500 | **20.000** |
| GALLIPOLI | DISCOVERDE SRL | Area PPA - z.i. lotto 1 | 1.500 | 13.500 | **15.000** |
| LECCE | EMMELLE | Via dei Templari 13 | 3.953 | 0 | **3.953** |
| LECCE | COIN | | 3.650 | 0 | **3.650** |
| MELPIGNANO | DISCOVERDE ED ALTRI | Via Provinciale per Maglie | 2.700 | 600 | **3.300** |
| NOVOLI | Potì Arredamenti | Via S. Antonio | 0 | 2.900 | **2.900** |
| SURBO | Mongolfiera | S.S.-613 Km. 1.9 | 9.620 | 9.174 | **18.794** |
| **TOTALE** | | | **32.383** | **50.032** | **82.415** |

## *PROVINCIA DI TARANTO*

| COMUNE | INSEGNA | INDIRIZZO | Sup. Vendita alimentare misto in mq | Sup. Vendita non alimentare in mq | Sup. Vendita totale in mq |
|---|---|---|---|---|---|
| TARANTO | MONGOLFIERA | Via per Montemesola km. 10 loca. Torre Rossa | 9.750 | 21.845 | **31.595** |
| TARANTO | AUCHAN | Via per s. Giorgio Jonico | 8.690 | 8.690 | **17.380** |
| TARANTO | COIN | Via Di Palma 88 | 0 | 4.037 | **4.037** |
| TARANTO | Famila | Viale Magna Grecia 246 | 1.850 | 1.900 | **3.750** |
| TARANTO | Iperfamila | Viale Europa (Talsano) | 2.780 | 0 | **2.780** |
| **TOTALE** | | | **23.070** | **36.472** | **59.542** |

Il presente allegato (formato da All.ti A+B)
è composto complessivamente da nr. 4 pagine
Il Dirigente di Sezione
(Teresa Lisi)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CACCIA E PESCA 17 marzo 2016, n. 41

**Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 3.1 "Azioni Collettive". Rettifica parziale della D.D. n. 22 del 20/03/2013.**

Il giorno 17 marzo 2016, nella sede della Sezione Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via P. Lembo, 38/F - Bari. -

**Il Dirigente del Servizio**

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;
- Visti gli arti. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;
- Visto l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**Visto** il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

**Visto** il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

**Visto** il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

**Visto** il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

**Considerato** che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

**Visto** il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

**Considerato** che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

**Considerato** che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra Io Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

**Visto** il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

**Visto** l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

**Considerato** che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

a) approva **i piani** finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati

per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

**Visto** in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

**Considerato** che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

**Considerato** che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

**Vista** la D.G. R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

**Vista** la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) — Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia — Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

**Vista** la D.D.S. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile delle Misure "Socioeconomica e Interesse Comune" e della relativa Relazione, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca:

Alla luce dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli Atti ministeriali come precedentemente descritto, l'Amministrazione ha ritenuto di attivare bandi regionali per l'attuazione della **Misura 3.1 - "Azioni Collettive"** (art. 37 Reg. CE 1198/2006) escluse lett. m,n, di cui lo Schema è stato approvato con **Decreto** del MIPAF n. n. 29 del 08/05/09;

- Con propria **D.D.** n. **44** del **14/04/2011** è stato approvato il **Bando** per la presentazione delle domande di contributo relativo alla **Misura 3.1 "Azioni Collettive",** escluse lettere m) ed n), pubblicato sul **BURP** n. **86** del **01/06/011,** ed è stata **impegnata** la somma di **€ 4.000.000,00.** Con **D.D.** n. **22 del 20/03/2013** è stata **approvata la graduatoria** definitiva dei **Progetti ammessi** a finanziamento, pubblicata sul **BURP** n. **47** del **28/03/2013.** Ad integrazione del precedente impegno, con successiva **D.D.** n. **28 del 02/04/2013,** l'Amministrazione ha impegnato un ulteriore importo di € 3.276.516,19 permettendo, mediante lo **Scorrimento della Graduatoria,** di finanziare tutti i Progetti ritenuti ammissibili con la succitata D.D. n. 22/2013 **(Allegato "A").**

- Tra i progetti ammessi a finanziamento rientra il Progetto presentato da Circolo **ANAPI Puglia** di Monopoli (BA) denominato *"Recupero attrezzatura di pesca abbandonata e relitti"* — Cod. Progetto: **36/ACO/11 -** di complessivi **€ 288.800,00** interamente di **contributo pubblico;**

- Con **D.D.** n. **59** del **16/05/2013** è stato concesso il **contributo** pubblico di **€ 288.000,00 ed è** stata **liquidata** e pagata la somma di **€ 144.000,00** pari al 50% del contributo concesso, a titolo di 1^ **anticipazione.** Con successiva **D.D. n. 130** del **04/06/2015** è stata erogata la somma di € **86.640,00** a titolo di 2^ anticipazione.

- Con comunicazione del 06/08/2015, in atti con prot. n. **3445** del **07/08/2015, ANAPI Puglia** ha trasmesso la rendicontazione finale di spesa sostenuta da cui risulta un saldo pari ad € 569,62.

- Dalla verifica amministrativo/documentale propedeutica alla definizione del saldo è stato evidenziato un **errore materiale** di **trascrizione** nella Tabella riepilogativa della Graduatoria allegata alla succitata D.D. n. 22/2013. Nella stessa è stato riportato come contributo pubblico l'importo di € 288.800,00 invece di € 278.800,00, così come da Verbale di ammissibilità dell'11/09/2012.

- Considerato che la graduatoria non subisce cambiamenti, è fatto salvo il principio "legittimo affidamento", la posizione in graduatoria del Circolo **ANAPI Puglia** di Monopoli (BA) resta il 7°posto, con il presente atto si **rettifica** parzialmente la Graduatoria approvata con la D.D. n. 22 del 20/03/2013 (Allegato "A") e precisamente che al Progetto presentato dal Circolo **ANAPI Puglia** di Monopoli (BA) denominato *"Recupero attrezzatura di pesca abbandonata e relitti"* — Cod. Progetto: 36/ACO/11 - di complessivi € **288.800,00 si** riconosce un contributo pubblico di € **278.800,00** come da **Allegato "B"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Per quanto sopra riportato

**VERIFICA Al SENSI DEL DLGS 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

Nella pubblicazione dell'atto all'albo, sono state rispettate le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, ed è stata altresì rispettata la tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale N.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Inoltre la determina è stata redatta in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

**ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni**

| U.P.B. | Titolo del Programma |
|---|---|
| 1.1.2 | FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE I<br><br>Misura 3.1 "Azioni Collettive" art. 37, escluso lettera m, n del Reg. CE 1198/2006 |

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa

del Bilancio Regionale.

**Visto di attestazione disponibilità finanziaria**
Il Dirigente della Sezione Caccia e Pesca
Ing. Gennaro RUSSO

**DETERMINA**

di prendere atto errore materiale di trascrizione nella Tabella riepilogativa della Graduatoria allegata alla D.D. n. 22 del 20/03/2013 in cui è stato riportato quale contributo pubblico l'importo di € 288.800,00 invece di € 278.800,00, così come risulta dal Verbale di ammissibilità dell'11/09/2012.

di rettificare parzialmente la graduatoria approvata con la D.D. n. 22 del 20/03/2013 e precisamente che al Progetto presentato dal Circolo ANAPI Puglia di Monopoli (BA) denominato *"Recupero attrezzatura di pesca abbandonata e relitti"* — Cod. Progetto: 36/ACO/11 - di complessivi € 288.800,00 si riconosce un contributo pubblico di € 278.800,00 come da Allegato "B" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che qui si intende interamente riportata, comprensiva degli importi ammessi e la percentuale di contributo concedibile;

di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94 nel sito www.regione.puglia.it

1. Il presente provvedimento:
   a. sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e che non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. n. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 perché il provvedimento di riconoscimento del beneficio è antecedente all'entrata in vigore del D.Lgs n. 33/2013;
   b. sarà conservato e custodito presso il Servizio di competenza sotto la diretta responsabilità del dirigente dello stesso Servizio;
   c. saranno inviate due copie conformi all'originale, all'Assessorato al Bilancio — Servizio Ragioneria — per i successivi adempimenti, una delle quali sarà restituita a questo Servizio, corredata delle relative annotazioni contabili;
   d. sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari.
   e. Il presente atto, composto da n.17 facciate (di cui n. 7 facciate della determina e n. 10 facciate della scheda anagrafica contabile), viene adottato in un unico originale.

U.P.B.

Il Dirigente della Sezione
Ing. Gennaro Russo

**GRADUATORIA RETTIFICATA Allegato "B"**

## Misura 3.1 "Azioni Collettive" - Progetti Ammissibili -

| Cod Prg | ditta | Titolo Progetto | protocollo numero / data | Punteggio | Importo Totale progetto | Contributo concedibile | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 02/ACO/11 | Panacquacolture s.r.l. - Capofila - ATI: Coop. Piccola Pesca Madonna della Media – Comes Francesco e Paolo snc – C.A.M.I. srl – Ferretti Leonardi C sas-Bari - | *Gestione sostenibile e valutazione sui mercati nazionali ed internazionali del prodotto ittico di origine pugliese (SAS)* | 2922 del 04/08/2011 | 60 | 238.500,00 | 205.500,00 | si esclude la tipologie n. 9 in quanto non è chiaro il piano formativo che si intende mettere in atto.Si esclude anche la tipologia 2 in quanto nella relazione tecnica si parla" di adozione a livello pilota di metodi e tecniche per ridurre le catture accessorie" Con questa misura non possono finanziarsi progetti sperimentali . Per quanto riguarda la tipologia 5 le operazioni non devono essere orientate verso denominazioni commerciali né fare riferimento a zone geografiche o paesi specifici, fatta eccezione per i prodotti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari (Reg. 1198/2006, art. 40). |
| 04/ACO/11 | Gargamelle s.r.l. - Cagnano Varano (FG) | *X – Factor nella laguna di Varano una filiera per la raccolta e l'allevamento ecocompatibile di "Ruditapes decussatus e semidecussatus nel Gargano* | 2921 del 04/08/2011 | 55 | 204.313,47 | 193.878,27 | Nella tip. 2 non è ammissibile la spesa per la sorveglianza dell'impianto, le spese relative alle tipologie 4 e 5 non sono pertinenti in quanto trattasi di attrezzature per la crescita dei molluschi. Le spese della tip.10 sono quelle relative alla cooperazione con istituto di ricerca e non il pagamento di personale amministrativo, che rientra nelle spese tecniche e di progettazione. |
| 61/ACO/11 | Maricoltura Pugliese - Mattinatese (FG) | *Miglioramento delle risorse e delle condizioni di lavoro nella maricoltura.* | 2951 del 05/08/2011 | 55 | 251.900,00 | 239.200,00 | Con riferimento alla tipologia 10 si esclude solo l'attività denominata " Tecnologie per il controllo perimetrale" a cura dell'Università di Lecce per un importo di € 40.000,00. Trattasi di un attività per lo sviluppo di un prototipo non ammissibile nell'ambito di questa misura. |
| 53/ACO/11 | A.S.Q. srl ( ATI ) Lesina (FG) | *Gestione e conservazione della risorsa anguilla nella Regione Puglia – Ge.C.R.A.* | 2913 del 03/08/2011 | 50 | 240.000,00 | 240.000,00 | Si ritiene ammissibile il progetto con esclusione della tipologia 9 in quanto manca un piano formativo. |
| 10/ACO/11 | A.G.C.I. Agrital - Roma - | *Identificazione di misure per una migliore gestione e conservazione della risorsa vongola verace ne lago di Varano. I.Mi.Ge.Vo.* | 2920 del 04/08/2011 | 50 | 240.000,00 | 240.000,00 | Non è ammissibile la spesa di € 60.000,00 relativa alla tipologia 1 in quanto rientra nella tipologia 12 a) migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca. Il progetto dovrà avere durata biennale. |
| 21/ACO/11 | Cons.di Gestione Area Marina Protetta di Porto Cesareo - Partner: CONISMA – Roma; Consorzio di Gestione Torre Guaceto. - | *Sviluppo di iniziative di interesse collettivo nel settore della Pesca, con la partecipazione attiva degli stessi operatori, per il miglioramento la conservazione e la gestione sostenibile delle risorse nelle Aree Marine Protette - PESCAMICA* | 2908 del 03/08/2011 | 45 | 136.275,00 | 127.980,00 | Si esclude la tipologia 1, in quanto all'interno delle due aree marine protette, sono abilitati ad operare solo unità navali di piccola pesca costiera. Pertanto l'azione prevista al punto 1, ovvero l'utilizzo di sistemi innovativi per la marcatura di attrezzi da pesca dovrà necessariamente essere realizzata nell'ambito della tipologia 12 lettera a . Non si riconosce, inoltre, la spesa relativa alla tipologia 4, in quanto gli interventi previsti riguardano specificatamente la tipologia 3 che prevede la rimozione di attrezzi di pesca smarriti. |
| 38/ACO/11 | Circolo ANAPI Puglia - Monopoli (BA) | *Recupero attrezzatura di pesca abbandonata e relitti* | 2915 del 03/08/2011 | 45 | 288.800,00 | 278.800,00 | |
| 54/ACO/11 | Valle Verde snc - Lesina (FG) | *Miglioramento della gestione e conservazione delle risorse ittiche negli ambienti umidi della puglia Ge.Ri. Puglia* | 2916 del 03/08/2011 | 40 | 236.000,00 | 236.000,00 | Si evidenzia che la prooposta ha durata triennale. Il bando, al punto 3, prevede una durata massima di due anni, pertanto il gruppo di lavoro ha rivisto le voci di costo come segue: tip.1 da € 90.000,00 a € 60.000,00; tip. 9 da € 60.000,00 a € 40.000,00; tip. 10 da € 60.000,00 a € 46.000,00; tip. 12 € 90.000,00 confermato a 90.000,00; Totale complessivo 236.000,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 52/ACO/11 | FEDERPESCA - Roma - | *Pesca sostenibile* | 2918 del 03/08/2011 | 40 | 300.000,00 | 272.000,00 | si ammette il progetto perché, nonostante manchi la relazione tecnica descrittiva ( il progetto è stato corredato dell'allegato A2, erroneamente denominato relazione tecnico descrittiva del progetto, che contiene informazioni in ordine alla situazione anagrafica dell'impresa e delle attività aziendali), nell'allegato "A3" vi è una descrizione chiara degli obiettivi, delle strategie, dei risultati attesi e delle diverse fasi di attuazione degli interventi da realizzare. |
| 11/ACO/11 | Comune di Ugento - Parco Naturale di Ugento, A.T.I.: Soc. Coop. HYDRA, Soc. Coop. Pescatori "Padre Pio". | *Azioni collettive finalizzate all'implementazione di strumenti e politiche gestionali della pesca lungo la fascia costiera di Ugento - ACISPP* | 2935 del 04/08/2011 | 40 | 157.000,00 | 157.000,00 | Non si ammette l'importo di € 30.000,00 riferito alla tipologia 10 in quanto manca la relazione a firma congiunta dei richiedenti e di eventuali istituti/enti di ricerca o formativi individuati e/o coinvolti nei progetti che promuovono il partenariato tra scienziati ed operatori del settore della pesca, prevista al punto 7 del Bando. Non si ammette anche l'importo di € 48.000,00 perché riconosciuto per la tipologia 12 lett. D) |
| 56/ACO/11 | Soc. Coop. Marica - Manfredonia (FG) | *Sviluppo della filiera integrata della molluschicoltura* | 2948 del 04/08/2011 | 40 | 220.000,00 | 198.000,00 | si escludono le tipologie 2 , 4, 5, 6, 9 e 12, in quanto non prevedono interventi specifici alle predette tipologie ma sono ricadute indirette del progetto, tanto si evince anche dal quadro economico presentato. |
| 50/ACO/11 | Associazione Armatori da Pesca - Molfetta (BA) | *Un sistema per la gestione collettiva della sicurezza nelle attività di pesca SGS Sharing.* | 2917 del 03/08/2011 | 30 | 272.914,60 | 272.914,60 | si ritiene eccessiva la somma di € 15.000,00, prevista nella tipologia 10, relativa alla voce "Organizzazione dell'evento conclusivo e materiale informativo". Pertanto si riduce la stessa a € 5.000,00. |
| 47/ACO/11 | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività a degli operatori della pesca professionale – Compartimento Marittimo di Taranto* | 2934 del 04/08/2011 | 30 | 166.200,00 | 166.200,00 | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie di intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione di progetti di ricerca, già sperimentati da istituti e/o enti di ricerca, in interazione con il sistema produttivo. Si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato non è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione, promozione e diffusione delle attività di pesca turismo e ittiturismo. |
| 26/ACO/11 | Confcooperative Taranto - Taranto - | *Sistema Informativo Territoriale Marino – S.I.T. MAR* | 2940 del 04/08/2011 | 30 | 294.000,00 | 294.000,00 | |
| 08/ACO/11 | Tortuga s.r.l. - Manfredonia (FG) | *Ready Fish* | 2941 del 04/08/2011 | 30 | 169.607,00 | 166.885,60 | Le spese relative alla tipologia 1, 4 e 6 non sono ammissibili in quanto trattasi di macchinari per la trasformazione ed il confezionamento del prodotto che sono previste alla tipologia 8. |
| 07/ACO/11 | Centro Ittico Tarantino spa - AGCI Pesca Taranto – Org. Produttori Minius Tarantini – Conf Commercio Asso Taranto – Confcooperativo Taranto – CNR Talassografico Cerruti – ASL Ta1 Dip. Prevenzione – Laboratorio Analisi Agroalimentari | *Palificazioni abbandonate: Intervento nei mari di Taranto PAINT* | 2942 del 04/08/2011 | 30 | 117.000,00 | 117.000,00 | Non è ammissibile la tipologia 6 "Migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari"in quanto sono finanziate azioni legate alla tracciabilità del prodotto, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie a bordo e degli allevamenti etc Le tipologie 4 e 1 non sono parimenti ammissibili in quanto non si tratta di azioni espressamente rivolte al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza a bordo o di progetto finalizzato ad attuare una gestione sostenibile delle risorse, ma di effetti indiretti dell'azione di rimozione delle palificazioni abbandonate. |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 39/ACO/11 | Città di Margherita di Savoia - Stazione Termo Balneare - Margherita di Savoia (FG) | *Fisherman Market* | 2946 del 04/08/2011 | 30 | 245.000,00 | 210.753,00 | Si esclude la spesa di € 30.000,00 relativa alla tipologie n. 1 in quanto nel progetto non sono previsti interventi per il miglioramento delle risorse, ma per la creazione di punti vendita per la commercializzazione del prodotto fresco e lavorato.Si evidenzia che nel prospetto finanziario D.I.8 dell'Allegato "A3" la somma del contributo pubblico richiesto e della partecipazione privata, non corrisponde al costo totale dell'investimento. Inoltre il costo relativo all'impiego di risorse umane interne all'Ente (€ 34.247,00) è spesa rendicontabile ma non può configurarsi come partecipazione finanziaria del privato al progetto. Pertanto la somma di € 34.247,00 pari al 20% dell'importo richiesto per la Tipologia n. 8 (finanziabile nella misura massima dell'80% della spesa prevista) deve essere a carico del Bilancio Comunale. |
| 18/ACO/11 | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale – Compartimento marittimo di Brindisi.* | 2949 del 04/08/2011 | 30 | 166.200,00 | 166.200,00 | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie di intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione di progetti di ricerca, già sperimentati da istituti e/o enti di ricerca, in interazione con il sistema produttivo.<br>Si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato non è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione, promozione e diffusione delle attività di pesca turismo e ittiturismo. |
| 32/ACO/11 | Coop. Pescatori "Il Delfino" - Melendugno (LE) | *Pastori del Mare* | 2855 del 02/08/2011 | 30 | 268.520,00 | 267.520,00 | Si esclude la spesa di € 10.000,00 relativa alle tipologie n. 9 e n. 10 in quanto nella relazione tecnica non risultano corsi di formazione per i pescatori, parimente non risulta sottoscritto nessun accordo di partenariato con istituti di ricerca o enti di ricerca scientifica.<br>Si evidenzia che l'importo ritenuto ammissibile di € 267.520,00 è da intendersi comprensivo di IVA. Mancando la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime IVA non recuperabile, l'importo sarà decurtato nel caso in cui l'IVA è recuperabile. |
| 19/ACO/11 | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale – Compartimento marittimo di Molfetta.* | 2958 del 05/08/2011 | 30 | 166.200,00 | 166.200,00 | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie di intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione di progetti di ricerca, già sperimentati da istituti e/o enti di ricerca, in interazione con il sistema produttivo.<br>Si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato non è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione, promozione e diffusione delle attività di pesca turismo e ittiturismo. |
| 62/ACO/11 | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale. Compartimento marittimo di Gallipoli.* | 2961 del 05/08/2011 | 30 | 166.200,00 | 166.200,00 | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie d'intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione dei progetti di ricerca in interazione con il sistema produttivo si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato nonm è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione promozione e diffusione delle attività di pescaturismo ed ittioturismo. |
| 64/ACO/11 | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale. Compartimento marittimo di Manfredonia* | 2962 del 05/08/2011 | 30 | 166.200,00 | 166.200,00 | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie d'intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione dei progetti di ricerca in interazione con il sistema produttivo si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato nonm è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione promozione e diffusione delle attività di pescaturismo ed ittioturismo. |
| 63/ACO/11 | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale. Compartimento marittimo di Bari* | 2968 del 12/08/2011 | 30 | 166.200,00 | 166.200,00 | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie d'intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione dei progetti di ricerca in interazione con il sistema produttivo si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato nonm è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione promozione e diffusione delle attività di pescaturismo ed ittioturismo. |
| 29/ACO/11 | Osservatorio Nazionale della Pesca - Roma - | *Qualità Totale Sistema Pesca Puglia.* | 2856 - 2905 - 2954 del 02/08/2011 | 25 | 126.000,00 | 124.100,00 | Le Tipologie 2, 5 e 6 non sono ammissibili in quanto gli interventi previsti non incidono concretamente sulla conservazione o gestione delle risorse, sull'uso di attrezzature in grado di ridurre le catture, o sulla tracciabilità dei prodotti, vertono sull'illustrazione di "buone pratiche". |

| | 05/ACO/11 | 45/ACO/11 | 06/ACO/11 | 58/ACO/11 | 42/ACO/11 | 41/ACO/11 | 24/ACO/11 | 20/ACO/11 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | I.P.S.I.A.M. "Amerigo Vespucci" - Capofila ATI - Partecipanti: Ass.Armatori da Pesca – Molfetta; Vedetta sul Mediterraneo – Bari; Ass. Magna Grecia di Tricase; Ass. Archeo club d'Italia di Molfetta - Molfetta (BA) | Associazione Armatori da Pesca - Molfetta (BA) | Città di Bisceglie - e GAL "Ponte di Lama" Bisceglie (BA) | Comune di Cagnano Varano - Cagnano Varano (FG) | A.T.S.: Federcopesca Puglia (capo-fila), A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca - Bari - | Comune di Lecce - Lecce - | Università del Salento - DISTEBA - Lecce | Università del Salento - DISTEBA - Lecce | | | |
| | *Nuove attività economiche e competenze professionali per il Settore della Pesca – CO.P.PE.* | *SECURFISH - Il partenariato tra ricerca scientifica e imprese di pesca per la qualità dei processi produttivi, dei prodotti ittici e per la sicurezza dei consumatori.* | *La pesca come modello di sviluppo.* | *Interventi di gestione e conservazione delle risorse, con rimozione di attrezzi e palificazioni abbandonate, e miglioramento degli approdi acquicoli nella laguna di Varano nel territorio del comune di Cagnano Varano.* | *Partenariato per lo sviluppo di nuovi metodi di e strumenti di formazione* | *Progetto per la pulizia dei fondali marini* | *Azioni per il miglioramento delle competenze degli operatori della filiera ittica, in materia di intestazioni da Anisakis, per il miglioramento della qualità e della sicurezza dei prodotti ittici. – ANISAKIS* | *Azioni collettive per il ripopolamento di ambienti costieri con specie ittiche selvatiche autoctone per incrementare la pesca costiera. – FISHES IN REEF* | | | |
| | 2924 del 04/08/2011 | 2911 del 03/08/2011 | 2939 del 04/08/2011 | 2960 del 05/08/2011 | 2950 del 04/08/2011 | 2936 del 04/08/2011 | 2930 del 04/08/2011 | 2909 del 03/08/2011 | | | |
| | 10 | 10 | 15 | 20 | 20 | 20 | 20 | 25 | | | |
| | 102.000,00 | 145.950,00 | 262.200,00 | 300.000,00 | 169.000,00 | 209.334,72 | 240.840,00 | 140.940,00 | | | |
| | 102.000,00 | 145.950,00 | 262.200,00 | 300.000,00 | 169.000,00 | 209.334,72 | 240.840,00 | 140.940,00 | | | |
| | si ammette solo la tipologia 9 a condizione che i partecipanti siano pescatori e non disoccupati o giovani in cerca di primo impiego.Non si ammette la tipologia 1 in quanto e' riservata a pescatori professionali che intendono diversificare l'attività', la tipologia 2 in quanto prevede l'uso di attrezzature o metodi di pesca selettive; la tipologia 6 in quanto sono finanziate azioni legate alla tracciabilità del prodotto, al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie a bordo degli allevamenti ect. Non e' possibile finanziare l'acquisto di 1 imbarcazione, ma solo l'affitto (vedi punto 8 del bando.spese ammissibili) il cui costo non può superare il 10% del costo ammissibile. La realizzazione di 1 laboratorio con relative attrezzature per la trasformazione e commercializzazione rientra nella tipologia 8 non individuata nell'istanza. | Si ammettono esclusivamente le spese relative alla tipologia 10, in quanto il partenariato proposto è funzionale alla stesura del manuale delle buone prassi igieniche (BPI) ed all'individuazione delle aree di mare da vietarsi alla pesca. Non si riconosce la sola spesa di € 3.600,00 relativa all'acquisto di attrezzature sia perché non sono indicate tipologie e mancano i relativi preventivi (Assopesca). | | | Si esclude la spesa di € 66.000,00 relativa alla tipologia n. 1, in quanto intervento non in linea con la tipologia. Si esclude, inoltre, la spesa di 65.000,00, relativa alla tipologia n. 10, in quanto non il linea con le finalità della stessa. L'accordo stipulato, tra Daisy-net e la costituenda ATI, prevede attività di indagine, studio, coordinamento, monitoraggio e valutazione finale del progetto di formazione. La tipologia 10 è invece finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione di progetti di ricerca, già sperimentati da istituti e/o enti di ricerca, in interazione con il sistema produttivo. | | Si escludono le tipologie 5 e 9. Relativamente alla tipologia 5, in quanto non prevede un intervento espressamente finalizzato a contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, ma è un intervento rivolto a garantire la qualità e la sicurezza del prodotto ittico. Per quanto riguarda la tipologia 9, la stessa non viene ammessa in quanto il progetto prevede la divulgazione dei risultati e non attività formativa degli operatori del settore. | sintiene ammissibile il progetto con esclusione delle tipologie 6 e 7 in quanto il progetto risulta essere interamente finalizzato al ripopolamento di barriere artificiali sommerse con specie ittiche selvatiche ed autoctone con metodologie già sperimentate. | | |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 35/ACO/11 | COOPERMOLA scrl - Mola di Bari (BA) | *Iniziative volte a "Migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza" e "Accrescere le competenze professionali"* | 2937 del 04/08/2011 | 10 | 220.320,00 | 220.320,00 | Si esclude la spesa di € 72.000,00 relativa alle tipologie n. 4 in quanto il progetto prevede solo corsi di formazione per i pescatori e non iniziative relative alla suddetta tipologia n. 4. |
| 30/ACO/11 | U.N.C.I. Puglia - Bari - | *PEsca di Saperi e COmpetenze - PESCO* | 2958 del 02/08/2011 | 10 | 292.000,00 | 292.000,00 | Si esclude la spesa di € 8.000,00 relativa ai compensi dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico in quanto le attività in capo allo stesso sono già svolte dal direttore di progetto, dal coordinatore didattico e dai vari esperti. |
| 43/ACO/11 | Centro Ittico Tarantino s.p.a. - Taranto | *Ristrutturazione della darsena in Mar Piccolo* | 2959 del 05/08/2011 | 10 | 285.000,00 | 285.000,00 | Non si ammette la somma di € 15.000,00, relative alle spese per il partenariato, in quanto trattasi di altra tipologia non prevista nella istanza di finanziamento, finalizzata alla ristrutturazione della darsena in Mar Piccolo ( tipologia 7). |

D.D. n. 22 del 20/03/2013 ALLEGATO "A"

## Misura 3.1 "Azioni Collettive" - Progetti Ammissibili -

| Cod Prg | ditta | Titolo Progetto | protocollo numero / data | Punteggio | Importo Totale progetto | Contributo concedibile | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 02/ACO/11 | Panacquacolture s.r.l. - Capofila - ATI: Coop. Piccola Pesca Madonna della Madia – Comes Francesco e Paolo snc – C.A.M.I.: srl – Ferretti Leonardi C sas-Bari - | *Gestione sostenibile e valutazione sui mercati nazionali ed internazionali del prodotto ittico di origine pugliese (SAS)* | 2922 del 04/08/2011 | 60 | 238.500,00 | 205.500,00 | si esclude la tipologie n. 9 in quanto non è chiaro il piano formativo che si intende mettere in atto.Si esclude anche la tipologia 2 in quanto nella relazione tecnica si parla" di adozione a livello pilota di metodi e tecniche per ridurre le catture accessorie" Con questa misura non possono finanziarsi progetti sperimentali . Per quanto riguarda la tipologia 5 le operazioni non devono essere orientate verso denominazioni commerciali né fare riferimento a zone geografiche o paesi specifici, fatta eccezione per i prodotti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari (Reg 1198/2006, art. 40). |
| 04/ACO/11 | Gargamelle s.r.l. - Cagnano Varano (FG) | *X – Factor nella laguna di Varano una filiera per la raccolta e l'allevamento ecocompatibile di "Ruditapes decussatus e semidecussatus nel Gargano* | 2921 del 04/08/2011 | 55 | 204.313,47 | 193.878,27 | Nella tip. 2 non è ammissibile la spesa per la sorveglianza dell'impianto; le spese relative alle tipologie 4 e 5 non sono pertinenti in quanto trattasi di attrezzature per la crescita dei molluschi. Le spese della tip.10 sono quelle relative alla cooperazione con istituto di ricerca e non il pagamento di personale amministrativo, che rientra nelle spese tecniche e di progettazione. |
| 61/ACO/11 | Maricoltura Pugliese - Mattinatese (FG) | *Miglioramento delle risorse e delle condizioni di lavoro nella maricoltura.* | 2951 del 05/08/2011 | 55 | 251.900,00 | 239.200,00 | Con riferimento alla tipologia 10 si esclude solo l'attività denominata " Tecnologie per il controllo perimetrale" a cura dell'Università di Lecce per un importo di € 40.000,00. Trattasi di un attività per lo sviluppo di un prototipo non ammissibile nell'ambito di questa misura. |
| 53/ACO/11 | A.S.Q. srl ( ATI ) Lesina (FG) | *Gestione e conservazione della risorsa anguilla nella Regione Puglia – Ge.C.R.A.* | 2913 del 03/08/2011 | 50 | 240.000,00 | 240.000,00 | Si ritiene ammissibile il progetto con esclusione della tipologia 9 in quanto manca un piano formativo. |
| 10/ACO/11 | A.G.C.I. Agrital - Roma - | *Identificazione di misure per una migliore gestione e conservazione della risorsa vongola verace ne lago di Varano. I.Mi.Ge.Vo.* | 2920 del 04/08/2011 | 50 | 240.000,00 | 240.000,00 | Non è ammissibile la spesa di € 60.000,00 relativa alla tipologia 1 in quanto rientra nella tipologia 12 a) migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca. Il progetto dovrà avere durata biennale. |
| 21/ACO/11 | Cons.di Gestione Area Marina Protetta di Porto Cesareo - Partner: CONISMA – Roma; Consorzio di Gestione Torre Guaceto. - | *Sviluppo di iniziative di interesse collettivo nel settore della Pesca, con la partecipazione attiva degli stessi operatori, per il miglioramento la conservazione e la gestione sostenibile delle risorse nelle Aree Marine Protette - PESCAMICA* | 2908 del 03/08/2011 | 45 | 136.275,00 | 127.980,00 | Si esclude la tipologia 1, in quanto all'interno delle due aree marine protette, sono abilitati ad operare solo unità navali di piccola pesca costiera. Pertanto l'azione prevista al punto 1, ovvero l'utilizzo di sistemi innovativi per la marcatura di attrezzi da pesca dovrà necessariamente essere realizzata nell'ambito della tipologia 12 lettera a . Non si riconosce, inoltre, la spesa relativa alla tipologia 4, in quanto gli interventi previsti riguardano specificatamente la tipologia 3 che prevede la rimozione di attrezzi da pesca smarriti. |
| 36/ACO/11 | Circolo ANAPI Puglia - Monopoli (BA) | *Recupero attrezzature di pesca abbandonate e relitti* | 2915 del 03/08/2011 | 45 | 288.800,00 | 288.800,00 | |
| 54/ACO/11 | Valle Verde snc - Lesina (FG) | *Miglioramento della gestione e conservazione delle risorse ittiche negli ambienti umidi della puglia Ge.Ri. Puglia* | 2916 del 03/08/2011 | 40 | 236.000,00 | 236.000,00 | Si evidenzia che la proposta ha durata triennale. Il bando, al punto 3, prevede una durata massima di due anni, pertanto il gruppo di lavoro ha rivisto le voci di costo come segue: tip.1 da € 90.000,00 a € 60.000,00; tip. 9 da € 60.000,00 a € 40.000,00; tip. 10 da € 60.000,00 a € 46.000,00; tip. 12 € 90.000,00 confermato a 90.000,00; Totale complessivo 236.000,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 52/ACO/11 | FEDERPESCA - Roma - | *Pesca sostenibile* | 2918 del 03/08/2011 | 40 | 300.000,00 | 272.000,00 | si ammette il progetto perché, nonostante manchi la relazione tecnica descrittiva ( il progetto è stato corredato dell'allegato A2, erroneamente denominato relazione tecnico descrittiva del progetto, che contiene informazioni in ordine alla situazione anagrafica dell'impresa e delle attività aziendali), nell'allegato "A3" vi è una descrizione chiara degli obiettivi, delle strategie, dei risultati attesi e delle diverse fasi di attuazione degli interventi da realizzare. |
| 11/ACO/11 | Comune di Ugento - Parco Naturale di Ugento; A.T.I.: Soc. Coop. HYDRA, Soc. Coop. Pescatori "Padre Pio". | *Azioni collettive finalizzate all'implementazione di strumenti o politiche gestionali della pesca lungo la fascia costiera di Ugento - ACISPP* | 2935 del 04/08/2011 | 40 | 157.000,00 | 157.000,00 | Non si ammette l'importo di € 30.000,00 riferito alla tipologia 10 in quanto manca la relazione a firma congiunta dei richiedenti e di eventuali istituti/enti di ricerca o formativi individuati e/o coinvolti nei progetti che promuovono il partenariato tra scienziati ed operatori del settore della pesca, prevista al punto 7 del Bando. Non si ammette anche l'importo di € 48.000,00 perché riconosciuto per la tipologia 12 lett. D) |
| 56/ACO/11 | Soc. Coop. Marica - Manfredonia (FG) | *Sviluppo della filiera integrata della molluschicoltura* | 2948 del 04/08/2011 | 40 | 220.000,00 | 198.000,00 | si escludono le tipologie 2 , 4, 5, 6, 9 e 12, in quanto non prevedono interventi specifici alle predette tipologie ma sono ricadute indirette del progetto, tanto si evince anche dal quadro economico presentato. |
| 50/ACO/11 | Associazione Armatori da Pesca - Molfetta (BA) | *Un sistema per la gestione collettiva della sicurezza nelle attività di pesca SGS Sharing* | 2917 del 03/08/2011 | 30 | 272.914,60 | 272.914,60 | si ritiene eccessiva la somma di € 15.000,00, prevista nella tipologia 10, relativa alla voce "Organizzazione dell'evento conclusivo e materiale informativo". Pertanto si riduce la stessa a € 5.000,00. |
| 47/ACO/11 | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno della attività e degli operatori della pesca professionale – Compartimento Marittimo di Taranto* | 2934 del 04/08/2011 | 30 | 166.200,00 | 166.200,00 | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie di intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione di progetti di ricerca, già sperimentati da istituti e/o enti di ricerca, in interazione con il sistema produttivo. Si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato non è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione, promozione e diffusione delle attività di pesca turismo e ittiturismo. |
| 26/ACO/11 | Confcooperative Taranto - Taranto - | *Sistema Informativo Territoriale Marino – S.I.T. MAR* | 2940 del 04/08/2011 | 30 | 294.000,00 | 294.000,00 | |
| 08/ACO/11 | Tortuga s.r.l. - Manfredonia (FG) | *Ready Fish* | 2941 del 04/08/2011 | 30 | 169.607,00 | 166.885,60 | Le spese relative alla tipologia 1, 4 e 6 non sono ammissibili in quanto trattasi di macchinari per la trasformazione ed il confezionamento del prodotto che sono previste alla tipologia 8. |
| 07/ACO/11 | Centro Ittico Tarentino spa - AGCI Pesca Taranto – Org. Produttori Mitilus Tarentini – Conf Commercio Asso Taranto – Confcooperativo Taranto – CNR Ialassografico Cerruti – ASL Ta1 Dip. Prevenzione – Laboratorio Analisi Agroalimentari | *Palificazioni abbandonate: Intervento nei mari di Taranto PAINT* | 2942 del 04/08/2011 | 30 | 117.000,00 | 117.000,00 | Non è ammissibile la tipologia 6 "Migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari"in quanto sono finanziate azioni legate alla tracciabilità del prodotto, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie a bordo e degli allevamenti etc Le tipologie 4 e 1 non sono parimenti ammissibili in quanto non si tratta di azioni espressamente rivolte al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza a bordo o di progetto finalizzato ad attuare una gestione sostenibile delle risorse, ma di effetti indiretti dell'azione di rimozione delle palificazioni abbandonate. |

| 29/ACO/11 | 63/ACO/11 | 64/ACO/11 | 62/ACO/11 | 19/ACO/11 | 32/ACO/11 | 18/ACO/11 | 39/ACO/11 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Osservatorio Nazionale della Pesca - Roma - | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | Coop. Pescatori "Il Delfino" - Melendugno (LE) | A.T.S.: Federcopesca Puglia,A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca (capo-fila) - Roma - | Città di Margherita di Savoia - Stazione Termo Balneare - Margherita di Savoia (FG) |
| *Qualità Totale Sistema Pesca Puglia.* | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale. Compartimento marittimo di Bari* | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale. Compartimento marittimo di Manfredonia* | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale. Compartimento marittimo di Gallipoli.* | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale – Compartimento marittimo di Molfetta.* | *Pastori del Mare* | *Progetto interdisciplinare per azioni integrate a sostegno delle attività e degli operatori della pesca professionale – Compartimento marittimo di Brindisi.* | *Fisherman Market* |
| 2856 - 2905 - 2954 del 02/08/2011 | 2968 del 12/08/2011 | 2962 del 05/08/2011 | 2961 del 05/08/2011 | 2958 del 05/08/2011 | 2855 del 02/08/2011 | 2949 del 04/08/2011 | 2946 del 04/08/2011 |
| 25 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |
| 126.000,00 | 166.200,00 | 166.200,00 | 166.200,00 | 166.200,00 | 268.520,00 | 166.200,00 | 245.000,00 |
| 124.100,00 | 166.200,00 | 166.200,00 | 166.200,00 | 166.200,00 | 267.520,00 | 166.200,00 | 210.753,00 |
| Le Tipologie 2, 5 e 6 non sono ammissibili in quanto gli interventi previsti non incidono concretamente sulla conservazione o gestione delle risorse, sull'uso di attrezzature in grado di ridurre le catture, o sulla tracciabilità dei prodotti, vertono sull'illustrazione di "buone pratiche". | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie d'intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione dei progetti di ricerca in interazione con il sistema produttivo si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato nonm è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione promozione e diffusione delle attività di pescaturismo ed ittioturismo. | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie d'intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione dei progetti di ricerca in interazione con il sistema produttivo si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato nonm è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione promozione e diffusione delle attività di pescaturismo ed ittioturismo. | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie d'intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione dei progetti di ricerca in interazione con il sistema produttivo si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato nonm è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione promozione e diffusione delle attività di pescaturismo ed ittioturismo. | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie di intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione di progetti di ricerca, in interazione con il sistema produttivo. Si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato non è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione, promozione e diffusione delle attività di pesca turismo e ittiturismo. | Si esclude la spesa di € 10.000,00 relativa alle tipologie n. 9 e n. 10 in quanto nella relazione tecnica non risultano corsi di formazione per i pescatori, parimente non risulta sottoscritto nessun accordo di partenariato con istituti di ricerca o enti di ricerca scientifica. Si evidenzia che l'importo ritenuto ammissibile di € 267.520,00 è da intendersi comprensivo di IVA. Mancando la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime IVA non recuperabile, l'importo sarà decurtato nel caso in cui l'IVA è recuperabile. | La tipologia 10 non è ammissibile in quanto non conforme alle tipologie di intervento ammesse, trattandosi di attività di raccolta ed elaborazione dati; la tipologia 10 è, invece, finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione di progetti di ricerca, in interazione con il sistema produttivo. Si esclude la tipologia 12, in quanto il progetto presentato non è conforme alla tipologia, trattandosi di un progetto per la valorizzazione, promozione e diffusione delle attività di pesca turismo e ittiturismo. | Si esclude la spesa di € 30.000,00 relativa alla tipologie n. 1 in quanto nel progetto non sono previsti interventi per il miglioramento delle risorse, ma per la creazione di punti vendita per la commercializzazione del prodotto fresco e lavorato.Si evidenzia che nel prospetto finanziario D.1.8 dell'Allegato "A3" la somma del contributo pubblico richiesto e della partecipazione privata, non corrisponde al costo totale dell'investimento. Inoltre il costo relativo all'impiego di risorse umane interne all'Ente (€ 34.247,00) è spesa rendicontabile ma non può configurarsi come partecipazione finanziaria del privato al progetto. Pertanto la somma di € 34.247,00 pari al 20% dell'importo richiesto per la Tipologia n. 8 (finanziabile nella misura massima dell'80% della spesa prevista) deve essere a carico del Bilancio Comunale. |

| 05/ACO/11 | 45/ACO/11 | 06/ACO/11 | 58/ACO/11 | 42/ACO/11 | 41/ACO/11 | 24/ACO/11 | 20/ACO/11 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I.P.S.I.A.M. "Amerigo Vespucci" - Capofila ATI - Partecipanti: Ass.Armatori da Pesca – Molfetta; Vedetta sul Mediterraneo – Bari; Ass. Magna Grecia di Tricase; Ass. Archeo club d'Italia di Molfetta.- Molfetta (BA) | Associazione Armatori da Pesca - Molfetta (BA) | Città di Bisceglie - e GAL "Ponte di Lama" Bisceglie (BA) | Comune di Cagnano Varano - Cagnano Varano (FG) | A.T.S.: Federcopesca Puglia (capo-fila), A.G.C.I. Agrital, Lega Pesca - Bari - | Comune di Lecce - Lecce - | Università del Salento - DISTEBA - Lecce | Università del Salento - DISTEBA - Lecce | | | |
| *Nuove attività economiche e competenze professionali per il Settore della Pesca – CO.P.PE.* | *SECURFISH - Il partenariato tra ricerca scientifica e imprese di pesca per la qualità dei processi produttivi, dei prodotti ittici e per la sicurezza dei consumatori.* | *La pesca come modello di sviluppo.* | *Interventi di gestione e conservazione delle risorse, con rimozione di attrezzi e pallificazioni abbandonate, e miglioramento degli approdi acquicoli nella laguna di Varano nel territorio del comune di Cagnano Varano.* | *Partenariato per lo sviluppo di nuovi metodi di e strumenti di formazione* | *Progetto per la pulizia dei fondali marini* | *Azioni per il miglioramento delle competenze degli operatori della filiera ittica, in materia di infestazioni da Anisakis, per il miglioramento della qualità e della sicurezza dei prodotti ittici. – ANISAKIS* | *Azioni collettive per il ripopolamento di ambienti costieri con specie ittiche selvatiche autoctone per incrementare la pesca costiera. – FISHES IN REEF* | | | |
| 2924 del 04/08/2011 | 2911 del 03/08/2011 | 2939 del 04/08/2011 | 2960 del 05/08/2011 | 2950 del 04/08/2011 | 2936 del 04/08/2011 | 2930 del 04/08/2011 | 2909 del 03/08/2011 | | | |
| 10 | 10 | 15 | 20 | 20 | 20 | 20 | 25 | | | |
| 102.000,00 | 145.950,00 | 262.200,00 | 300.000,00 | 169.000,00 | 209.334,72 | 240.840,00 | 140.940,00 | | | |
| 102.000,00 | 145.950,00 | 262.200,00 | 300.000,00 | 169.000,00 | 209.334,72 | 240.840,00 | 140.940,00 | | | |
| si ammette solo la tipologia 9 a condizione che i partecipanti siano pescatori e non disoccupati o giovani in cerca di primo impiego.Non si ammette la tipologia 1 in quanto e' riservata a pescatori professionali che intendono diversificare l'attività', la tipologia 2 in quanto prevede l'uso di attrezzature o metodi di pesca selettive; la tipologia 6 in quanto sono finanziate azioni legate alla tracciabilità del prodotto, al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie a bordo degli allevamenti ect. Non e' possibile finanziare l'acquisto di 1 imbarcazione, ma solo l'affitto (vedi punto 8 del bando:spese ammissibili) il cui costo non può superare il 10% del costo ammissibile. La realizzazione di 1 laboratorio con relative attrezzature per la trasformazione e commercializzazione rientra nella tipologia 8 non individuata nell'istanza. | Si ammettono esclusivamente le spese relative alla tipologia 10, in quanto il partenariato proposto è funzionale alla stesura del manuale delle buone prassi igieniche (BPI) ed all'individuazione delle aree di mare da vietarsi alla pesca. Non si riconosce la sola spesa di € 3.600,00 relativa all'acquisto di attrezzature sia perché non sono indicate tipologie e mancano i relativi preventivi (Assopesca). | | | Si esclude la spesa di € 66.000,00 relativa alla tipologia n. 1, in quanto intervento non in linea con la tipologia. Si esclude, inoltre, la spesa di 65.000,00, relativa alla tipologia n. 10, in quanto non il linea con le finalità della stessa. L'accordo stipulato, tra Daisy-net e la costituenda ATI, prevede attività di indagine, studio, coordinamento, monitoraggio e valutazione finale del progetto di formazione. La tipologia 10 è invece finalizzata a promuovere accordi per la valorizzazione di progetti di ricerca, già sperimentati da istituti e/o enti di ricerca, in interazione con il sistema produttivo. | | Si escludono le tipologie 5 e 9. Relativamente alla tipologia 5, in quanto non prevede un intervento espressamente finalizzato a contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, ma è un intervento rivolto a garantire la qualità e la sicurezza del prodotto ittico. Per quanto riguarda la tipologia 9, la stessa non viene ammessa in quanto il progetto prevede la divulgazione dei risultati e non attività formativa degli operatori del settore. | siritiene ammissibile il progetto con esclusione delle tipologie 6 e 7 in quanto il progetto risulta essere interamente finalizzato al ripopolamento di barriere artificiali sommerse con specie ittiche selvatiche ed autoctone con metodologie già sperimentate. | | |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 35/ACO/11 | COOPERMOLA scrl - Mola di Bari (BA) | *Iniziative volte a "Migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza" e "Accrescere le competenze professionali"* | 2937 del 04/08/2011 | 10 | 220.320,00 | 220.320,00 | Si esclude la spesa di € 72.000,00 relativa alle tipologie n. 4 in quanto il progetto prevede solo corsi di formazione per i pescatori e non iniziative relative alla suddetta tipologia n. 4. |
| 30/ACO/11 | U.N.C.I. Puglia - Bari - | *PEsca di Saperi e COmpetenze - PESCO* | 2958 del 02/08/2011 | 10 | 292.000,00 | 292.000,00 | Si esclude la spesa di € 8.000,00 relativa ai compensi dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico in quanto le attività in capo allo stesso sono già svolte dal direttore di progetto, dal coordinatore didattico e dai vari esperti . |
| 43/ACO/11 | Centro Ittico Tarantino s.p.a. - Taranto | *Ristrutturazione della darsena in Mar Piccolo* | 2959 del 05/08/2011 | 10 | 285.000,00 | 285.000,00 | Non si ammette la somma di € 15.000,00, relative alle spese per il partenariato, in quanto trattasi di altra tipologia non prevista nella istanza di finanziamento, finalizzata alla ristrutturazione della darsena in Mar Piccolo ( tipologia 7). |

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 22 marzo 2016, n. 556
**FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: LA PINETA S.R.L.**

Il giorno 22 MAR. 2016, in Bari, nella sede della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi,

**il Dirigente della Sezione**

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. del 04 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998, n. 3261;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs del 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la delibera 1518 del 31.07.2015 con la quale la Giunta regionale ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale — MAIA";

**Premesso che:**
- in data 16 febbraio 2000 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013

- Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;

- con il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);

- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto

delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;

– l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

– il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.3 "Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche" obiettivo specifico 3c) "consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali" dell'Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese";

**Considerato che:**

- sul BURP n. 139 del 06.10.2014 è stato pubblicato il Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE *Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)"*

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo Sviluppo spa quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/092014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014;

- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 796 del 07/05/2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione — PIA Turismo" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";

- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si é provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;

- con atto dirigenziale n. 998 del 08.06.2015, pubblicato sul BURP n. 81 del 11/06/2015, si è provveduto ad integrare il procedimento di valutazione del criterio di selezione n. 3 di cui all'Allegato A dell'Avviso approvato con DD n. 796 del 07/05/2015;

- con atto dirigenziale n. 1060 del 15.06.2015 è stato prenotato l'importo di € 15.000.000,00 (Euro Quindicimilioni/00) sul capitolo di spesa 1147031"Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 — Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 — Settore d'intervento — Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazio-

ne — PIA Turismo" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui all'Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015.

**Considerato altresì che:**

- con nota del 17.03.2016 prot. n. 1637/BA, acquisita agli atti in data 18.03.2016 prot. n. AOO_158/0002498, Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato che ha proceduto alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **LA PINETA S.R.L. — Codice Progetto: 8CJJUN3** -, così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

- con la medesima nota ha trasmesso la relazione istruttoria della proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LA PINETA S.R.L.** dalla quale risultano investimenti ritenuti ammissibili per complessivi € 5.880.000,00 di cui € 5.865.000,00 per Attivi Materiali ed € 15.000,00 per acquisizione di Servizi di Consulenza con agevolazione massima concedibile pari ad C. 2.646.000,00 di cui € 2.639.250,00 per Attivi Materiali ed € 6.750,00 per acquisizione di Servizi di Consulenza.

**Visto:**

- l'art. 31, comma 2 del Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014, il quale stabilisce che sulla base delle verifiche effettuate, la Regione, mediante determinazione dirigenziale, adotta il provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo ovvero di inammissibilità.

**Ravvisata la necessità di:**

- prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 17.03.2016 prot. n. 1637/BA che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1);

- ammettere la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LA PINETA S.R.L. — Codice Progetto: 8CJJUN3** - alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03**
**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Ritenuto di dover provvedere un merito

**DETERMINA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 17.03.2016 prot. n. 1637/BA, acquisita agli atti in data 18.03.2016 prot. n. AOO_158/0002498, che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), conclusasi con esito positivo in merito alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché della valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **LA PINETA S.R.L. — Codice Progetto: 8CJJUN3**-, così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- di ammettere, ai sensi del'art. 9 punto 16 dell'Avviso, la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LA PINETA S.R.L. — Codice Progetto: 8CJJUN3**- alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo;

- di stabilire che le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 22, 23 e 32 del Regolamento n. 17 del 30.09.2014;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali regionali www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.

Il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale:

- all'Impresa **LA PINETA S.R.L.;**

- alla Segreteria della Giunta Regionale

Il presente atto è adottato in originale ed è depositato presso la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi — Corso Sonnino n. 177 — Bari.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Pasquale Orlando

Pugliasviluppo

ALLEGATO ALLA DETERMINA
N° 556 DEL 22 MAR. 2016

*Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014*

*Titolo II – Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di agevolazione - PIA TURISMO"*

POR PUGLIA FESR 2014 - 2020

# RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

## PIA TURISMO

## LA PINETA S.R.L.

**Impresa proponente: LA PINETA S.r.l.**

Codice Progetto: 8CJJUN3

Protocollo istruttorio: 1

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO COMPETITIVITÀ

**INDICE**

1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO ..... 2
1.1. Trasmissione della Domanda ..... 2
1.2. Completezza della Documentazione ..... 2
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO ..... 3
2.1. Soggetto Proponente ..... 3
2.1.2 Descrizione della compagine ..... 3
2.1.3 Oggetto sociale ..... 4
2.1.4 Campo di attività ..... 4
2.1.5 Requisiti soggettivi ..... 4
2.2. INVESTIMENTO ..... 5
2.2.1 Descrizione dell'investimento ..... 5
2.2.2 requisiti oggettivi dell'investimento ..... 8
3. Requisito di premialità ..... 9
4. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso ..... 9
4.1 Criterio di valutazione 1: Definizione degli obiettivi ..... 9
4.2 Criterio di valutazione 2: Elementi di Innovatività e trasferibilità della proposta ..... 11
4.3 Criterio di valutazione 3: Coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti ..... 12
4.4 Criterio di valutazione 4: Qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico 13
4.5 Criterio di selezione 5: Copertura finanziaria degli investimenti ..... 14
Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella schermata 7 del business plan. ..... 14
4.6 Criterio di selezione 6: Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio ..... 15
4.6.1 Sostenibilità Ambientale dell'investimento ..... 17
4.7 Criterio di selezione 7: Analisi e prospettive di mercato ..... 19
4.8 Criterio di selezione 8: Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento ..... 20
5 Conclusioni ..... 21
*Dati riepilogativi:* ..... 21

## 1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 1.1. Trasmissione della Domanda

L'istanza di accesso è stata trasmessa in data 19 giugno 2015, alle ore 16:36, in via telematica attraverso la procedura on line "Pia Turismo" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.
Il soggetto proponente, denominato La Pineta S.r.l., ha trasmesso correttamente la domanda (codice pratica 8CJJUN3) con indicazione della marca da bollo n. 1141009120225 del 16/05/2015.
La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 9 dell'Avviso, trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line "Pia Turismo" sul portale www.sistema.puglia.it.

### 1.2. Completezza della Documentazione

La Pineta S.r.l. (impresa proponente) ha presentato l'istanza di accesso (Sezione 1 – Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di agevolazione - PIA TURISMO") allegando quanto di seguito indicato:

- Atto costitutivo e Statuto.
- D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Lecce con attestazione di vigenza, resa ai sensi del D.P.R. 445/00 dal Sig. Annino Maria De Finis in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante dell'impresa La Pineta S.r.l., mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale.
- N° 5 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative a titolari di cariche e qualifiche, redatte mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale del legale rappresentante.
- Copia dei bilanci 2012, 2013 e 2014 dell'impresa La Pineta S.r.l.
- Documentazione relativa alla disponibilità della sede, rappresentata dal Contratto di locazione del 30/04/2015 – rep. 11054 – racc. 7846 tra la Società Serenissima S.G.R. S.p.A. e La Pineta S.r.l. con durata dal 1 aprile 2013 al 31 dicembre 2022. Si precisa che in precedenza, è stato sottoscritto un Contratto di Locazione ad uso alberghiero n. 10930 rep. del 26/03/2013 Notaio Elena Borio di Verona, tra la Pineta S.r.l. e l'allora proprietaria e locatrice Società Chiani S.r.l., alla quale ultima è subentrata l'attuale proprietà "Fondo Xenia – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso" gestito dalla Società Serenissima S.G.R. S.p.A. con sede in Verona, per effetto dell'atto di apporto stipulato tra la società Chiani S.r.l. ed il Fondo medesimo, n. 11044 rep. del 30/04/2013 Notaio Elena Borio di Verona, così come reso definitivamente efficace con l'Atto di Avveramento di Condizione Sospensiva n. 11050 rep. del 30/04/2013 Notaio Elena Borio di Verona.
- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato Arch. Antonio Cioffi circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri, permessi necessari e relativa tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata, in relazione all'intervento oggetto di agevolazione.
- Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato Arch. Antonio Cioffi circa il regime giuridico dell'area oggetto di intervento e l'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali (Sezione 5).

- Sostenibilità Ambientale dell'investimento resa in conformità alla Sezione 5a.
- Documentazione fotografica: stato dei luoghi.
- D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (Sezione 6);
- documentazione attestante l'avvio delle procedure tese all'ottenimento dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere con indicazione della tempistica relativa al rilascio delle stesse, composta da:
    - copia richiesta di permesso di costruire, consegnata al Comune di Melendugno in data 09/07/2010 dal proprietario originario Chiani S.r.l., riguardante il "Progetto di ristrutturazione edilizia in deroga al PRG vigente e di ampliamento delle strutture di servizio al fine dell'innalzamento della classificazione"; pertanto, in sede di progetto definitivo dovrà essere prodotta la voltura della titolarità di detto procedimento;
    - documentazione attestante lo standard qualitativo della struttura esistente, composta da Autorizzazione Igienico Sanitaria n. 76/05 rilasciata dal Comune di Melendugno in cui si autorizza l'impresa Chiani S.r.l. (proprietario originario) allo svolgimento di attività di "villaggio – albergo", classificato 3 stelle.

Inoltre, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 9 dell'Avviso, in relazione alla tipologia d'investimento "ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione", il soggetto proponente ha inviato quanto segue:

- documentazione attestante lo standard qualitativo della struttura esistente, composta da Autorizzazione Igienico Sanitaria n. 76/05 rilasciata dal Comune di Melendugno in cui si autorizza l'impresa Chiani S.r.l. (proprietario originario) allo svolgimento di attività di "villaggio – albergo", classificato 3 stelle;
- relazione tecnica sottoscritta dal progettista Arch. Antonio Cioffi con indicazione della tipologia dei servizi offerti e degli elementi che consentono il passaggio alla classificazione a 4 stelle, coerentemente con quanto previsto dalla Tabella C, allegata alla Legge Regionale n. 11/99 (Disciplina delle strutture ricettive).

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo.**

## 2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 2.1. Soggetto Proponente

#### 2.1.2 Descrizione della compagine

La società è stata costituita in data 19/02/1999, è iscritta al Registro delle Imprese di Lecce dal 06/09/1999, al n. 02152050759 (PIVA 03324100753) ed ha sede legale in via Braccio Martello, n. 6, Lecce.

Il capitale sociale della società La Pineta S.r.l. è pari ad € 17.340,00 ed è così suddiviso:

- Annino Maria De Finis: 50%;

- Antonio Pio De Finis: 50%

Il Legale Rappresentante, nonché Amministratore Unico, è il Sig. Annino Maria De Finis, così come si evince dalla Sezione 2 (DSAN CCIAA) e dalla visura CRIBS effettuata in data 08/07/2015.

**2.1.3 Oggetto sociale**

L'oggetto sociale è ampio e comprende, altresì, la gestione per conto proprio e/o di terzi, di villaggi turistici, alberghi, residenze turistico alberghiere ed altre strutture ricettive; nell'ambito di tale gestione, la società può fornire tutti i servizi di tipo alberghiero ed in particolare: ristorante, bar, discoteca, lavanderia; la gestione per conto proprio e/o di terzi di stabilimenti balneari e l'esercizio di bar, ristoranti e chioschi bar ad essi annessi; la gestione per conto proprio e/o di terzi di ristoranti, bar, discoteche, lavanderie, impianti sportivi e ricreativi; il commercio al dettaglio di generi alimentari freschi e comunque conservati e bevande; la compravendita, la costruzione e l'amministrazione di alberghi, villaggi turistici, aziende turistiche; lo svolgimento di attività di lavaggio e noleggio di biancheria per alberghi, ristoranti, strutture ricettive.

**2.1.4 Campo di attività**

La società, a partire dal 28/05/2013, si occupa della gestione di strutture ricettive situate nel comune di Melendugno. In particolare, è attiva nella gestione di n. 3 unità locali, come di seguito specificato:

1. villaggio albergo: via Eucalipti snc, 73026, Melendugno (Le) frazione: Torre dell'Orso (unità locale interessata dalla proposta di investimenti PIA TURISMO);
2. Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni: via Arenile sn Torre dell'Orso, 73026, Melendugno (Le);
3. Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni: via Litoranea Torre dell'Orso, 73026, Melendugno (Le).

La struttura ricettiva, oggetto di richiesta di agevolazione, si compone attualmente di 194 unità abitative (6 monolocali, 132 bilocali e 56 trilocali, distribuite su complessivi n. 10 corpi di fabbrica), tutte dotate di angolo cottura alimentato elettricamente per un totale di 632 posti letto. La struttura offre anche altri servizi quali chiosco bar, ristorante, anfiteatro all'aperto, piscina e attrezzature varie per il tempo libero.

**2.1.5 Requisiti soggettivi**

L'impresa proponente si classifica di piccola dimensione in considerazione del fatto che presenta a livello aggregato, ovvero comprensivo dei dati dell'impresa ad essa collegata per il tramite del socio persona fisica Annino De Finis (Araba Fenice S.r.l., partecipata al 100% dal Sig. Annino De Finis), i seguenti dati:

- fatturato: € 3.817.922,00
- Totale bilancio: € 7.738.177,00
- Livello ULA: 38,17

L'impresa ha approvato più di tre bilanci alla data di trasmissione dell'istanza di accesso. Dagli ultimi tre bilanci approvati emerge un fatturato medio di € 1.571.986,33, superiore al limite minimo richiesto di un milione.

L'impresa non risulta essere in stato di difficoltà in quanto, pur avendo chiuso in perdita l'ultimo esercizio (2014), la medesima perdita è interamente assorbita dalle riserve, che residuano per € 435.195,00, e non intacca il capitale sociale. Nello specifico:
Capitale sociale: € 17.340,00;
Riserve: € 893.316,00;
Perdita netta d'esercizio: € 458.121,00.

2.2. INVESTIMENTO

2.2.1 Descrizione dell'investimento

L'investimento consiste nel miglioramento dell'attuale villaggio albergo esistente denominato Blue Area Village e prevede una serie di opere finalizzate all'innalzamento dello standard qualitativo da 3 a 4 stelle. Originariamente, così come si rileva dalla relazione a firma dell'Arch. Antonio Cioffi, la struttura si compone di n. 194 unità abitative, così suddivise:

- fabbricato L1, distribuito su due piani fuori terra e composto da n. 69 unità abitative, di cui n. 34 al piano terra e n. 35 al piano primo;
- fabbricato L2, distribuito su un piano interrato e due piani fuori terra e composto da n. 69 unità abitative, di cui n. 34 al piano terra e n. 35 al piano primo. Al piano interrato sono allocati locali di servizio (deposito biancheria, altri depositi e altri vani attualmente non utilizzati);
- n. 36 unità abitative, equamente distribuite nei fabbricati, con un piano fuori terra, M1, M3, M4, M5, M7 ed M8 e n. 20, equamente distribuite, nei fabbricati, aventi un piano fuori terra, M2 ed M6.

Le n. 194 unità abitative esistenti si compongono di n. 6 monolocali (fabbricati L), n. 132 bilocali (fabbricati L) e n. 56 trilocali (fabbricati M).
Tra i fabbricati L è collocato un Centro Servizi disposto su un piano interrato e due fuori terra dove sono allocati i servizi generali quali hall, reception, amministrazione, locali commerciali, per uffici e per servizi connessi. Inoltre, la struttura è composta da servizi funzionali quali un complesso piscine, un anfiteatro all'aperto, n. 3 campi da tennis, n. 2 campi di bocce, n. 1 campo di calcetto, tensostruttura con sottostanti manufatti destinati a chiosco bar, un locale ristorante. La struttura è completata, poi, da uno spazio a verde, vialetti e piazzali ed un'area destinata a parcheggio. Infine, lo spazio complessivo comprende anche un'area F10 di ampliamento, priva di alberature e vegetazione. Complessivamente l'area occupa una superficie di mq 63.367,47.

La proposta di investimento PIA TURISMO si inserisce in un più vasto programma di riqualificazione del Villaggio Albergo. A partire dal 2014, l'impresa ha sostenuto investimenti per la ristrutturazione interna e la manutenzione degli esterni per i fabbricati M1, M5, M6, M7 e M8, che non rientrano nella proposta di investimento presentata. L'intervento ha interessato complessivamente n. 34 camere che, redistribuite, sono passate a n. 68, raddoppiando, pertanto, il numero di camere di ciascun fabbricato.
Gli interventi edilizi che, invece, riguardano l'istanza di accesso PIA Turismo proposta, sono i seguenti:

- fabbricati L1 e L2: ampliamento del vano Soggiorno/Pranzo di tutte le Unità Abitative Bilocale, al fine di adeguarle allo standard della categoria di classificazione superiore (da tre a quattro stelle), da realizzarsi a spese dell'ampio terrazzo di pertinenza per le U.A. del piano terra ed a spese del terrazzino di dotazione per le U.A. del piano





primo. Montaggio ascensore panoramico a servizio di ciascuno dei due Fabbricati, da realizzare con castelletto metallico dotato di pareti perimetrali in cristallo trasparente e con cabina panoramica, accessibile anche ai soggetti portatori di handicap;

- fabbricato L2 – piano interrato: ristrutturazione e ampliamento dei locali posti al piano interrato, (montaggio ascensore; realizzazione di servizi igienici in prossimità delle sale di soggiorno e per riunioni/proiezioni esistenti; adeguamento dei locali originariamente destinati a camere per il personale, al fine di realizzare due vani di deposito, spogliatoi e servizi vari per il personale; realizzazione di un locale da destinare a Centro Benessere, con annessi servizi igienici, spogliatoi docce e w.c; eliminazione di un locale deposito che sarà destinato a lavanderia con annesso servizio igienico per il personale);
- Centro Servizi collocato tra i fabbricati L: fornitura e montaggio di un impianto ascensore da ubicare all'interno del vano scala esistente, al fine di rendere pienamente accessibile il locale commerciale posto al piano interrato;
- Ristrutturazione dei fabbricati tipologia M2 – M3 – M4 con passaggio dalle attuali n. 22 camere, (di cui n. 10 nel fabbricato M2 e n. 6 ciascuno per i fabbricati M3 e M4) a n. 44, di cui n. 20 nel fabbricato M2 e n. 12 ciascuno per i fabbricati M3 e M4;
- Locale ristorante sito nell'area identificata F10: chiusura perimetrale della sala ristorante/colazione/pizzeria; realizzazione di un locale deposito a servizio della sala;
- Ristrutturazione ed ampliamento dell'intero comparto destinato alle attività ricreative: demolizione tensostruttura esistente con annesso chiosco/bar pizzeria; demolizione delle due piscine esistenti e realizzazione di una nuova piscina ricreativa;
- Realizzazione di nuovo chiosco bar in prossimità della nuova piscina ricreativa, con annessa struttura temporanea smontabile;
- Sistemazione delle aree adiacenti il teatrino all'aperto esistente;
- Realizzazione di un parcheggio pubblico lungo la strada esistente a sud est dell'area di ampliamento del complesso piscine;
- Sistemazioni esterne varie e a verde.

In considerazione degli interventi già realizzati in precedenza e relativi a parti di immobili non interessate dal programma di investimenti proposto a valere sul PIA Turismo, il villaggio – albergo sarà composto complessivamente da n. 318 suite/camere per complessivi n. 632 posti letto.

L'innalzamento dello standard qualitativo da 3 a 4 stelle è descritto nella relazione tecnica a firma dell'Arch. Antonio Cioffi, il quale esplicita gli aspetti tali per il raggiungimento dei requisiti obbligatori per la classificazione a 4 stelle, di cui alla tabella C della L.R. n. 11/99 (Disciplina delle strutture ricettive).
In particolare, si prevede:

- servizio di prima colazione in Sala Ristorante;
- servizio bar in apposito chiosco attrezzato, assicurato 16/24 ore con personale addetto;
- 100% delle camere/suite dotate di bagno privato;
- chiamata di allarme in tutti i bagni;
- aria condizionata in tutto l'esercizio, regolabile dal cliente nelle camere/suite;
- ascensore per i clienti;
- locali di ricevimento e soggiorno: sale comuni di superficie complessiva non inferiore a mq 4 per ognuna della prime 10 camere/suites, mq 1 per ognuna delle ulteriori

camere oltre la decima, il tutto maggiorato del 30% per una superficie minima di mq 364,00: superficie di progetto = mq 935,35;

- sala polifunzionale Soggiorno e svago/Convegni nel locale ex Ristorante
- servizio Ristorante in locale apposito;
- locali di servizio ai piani;
- servizio parcheggio riservato per almeno il 50% delle camere;
- insonorizzazione di tutte le camere.

**INVESTIMENTI PROPOSTI PER ATTIVI MATERIALI**
**LA PINETA S.R.L.**

| TIPOLOGIA SPESA | AMMONTARE PROPOSTO AMMISSIBILE (€) |
|---|---|
| **STUDI PRELIMINARI E DI FATTIBILITÀ** | |
| STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ | 60.000,00 |
| TOTALE STUDI PRELIMINARI E DI FATTIBILITÀ | **60.000,00** |
| **PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI** | |
| PROGETTAZIONE | 63.000,00 |
| DIREZIONE | 50.000,00 |
| TOTALE PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI | **113.000,00** |
| **SUOLO AZIENDALE** | **0,00** |
| **OPERE MURARIE E ASSIMILATE** | |
| RISTRUTTURAZIONE PIANO INTERRATO LOTTO L2 E REALIZZAZIONE | 480.000,00 |
| RISTRUTTURAZIONE EX RISTORANTE, REALIZZAZIONE CENTRO BENESSERE E SALA CONVEGNI | 120.000,00 |
| RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE LOTTI L1 E L2 | 1.600.000,00 |
| COMPLESSO PISCINE, CHIOSCO – BAR, AMPLIAMENTO TEATRO E SPAZI ANNESSI | 560.000,00 |
| RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI M2, M3, M4 E PIANO INTERRATO CENTRO SERVIZI | 620.000,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA (STRADE) | 120.000,00 |
| ALTRO (VERDE ATTREZZATO) | 60.000,00 |
| IMPIANTO IDRICO, SANITARIO E FOGNANTE | 230.000,00 |
| ELETTRICO, TELEFONICO, TV, DI CHIAMATA E RILEVAZIONE INCENDI | 395.000,00 |
| CLIMATIZZAZIONE | 340.000,00 |
| ANTINCENDIO | 27.000,00 |
| ASCENSORE | 70.000,00 |
| TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILATE | **4.622.000,00** |
| **MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE (COMPRESI ARREDI) E PROGRAMMI INFORMATICI** | |
| ATTREZZATURE SALA RISTORANTE | 80.000,00 |
| ATTREZZATURE CENTRO BENESSERE E CONVEGNI | 150.000,00 |
| ARREDI E CORREDI | 840.000,00 |
| TOTALE MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE (COMPRESI ARREDI) E PROGRAMMI INFORMATICI | **1.070.000,00** |
| **TOTALE ATTIVI MATERIALI** | **5.865.000,00** |

Relativamente al programma di investimento in attivi materiali, si rileva quanto segue:

sviluppo

8

- le spese per "Studi di fattibilità" ammontano all'1,02% del totale investimento ammissibile, comprensivo della spesa per acquisizione di servizi (€ 15.000,00) e pertanto, rispettano il limite del 1,5% di cui al comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico;
- le spese per "studi e progettazione ingegneristica" ammontano al 2,44% del totale delle spese per "opere murarie e assimilate" e pertanto, rispettano il limite del 3% di cui al comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico.

Le spese per attivi materiali si ritengono, in questa fase, interamente ammissibili. In sede di progetto definitivo sarà puntualmente verificata la congruità e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa, con particolare riferimento alle spese relative alla zona del "complesso piscine", in merito alla quale è in essere un procedimento dinanzi al TAR in opposizione alla nuova vincolistica che il PPTR vigente ha approvato per tale area.

Inoltre, l'istanza di accesso prevede anche un intervento per acquisizione di servizi di consulenza finalizzato alla realizzazione di un piano di marketing e comunicazione aziendale.

INVESTIMENTI PROPOSTI PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA
LA PINETA S.R.L

| TIPOLOGIA SPESA | AMMONTARE PROPOSTO AMMISSIBILE (€) |
|---|---|
| MARKETING INTERNAZIONALE | |
| PROGETTAZIONE DI STRUMENTI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE AZIENDALE | 15.000,00 |
| TOTALE INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA | 15.000,00 |
| TOTALE ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA | 15.000,00 |

Relativamente al programma di investimento in acquisizione di servizi di consulenza, l'azienda intende attivare delle consulenze per la progettazione di strumenti di promozione e comunicazione aziendale, finalizzata alla comunicazione alla clientela della nuova immagine del villaggio qualitativamente innalzato. In sede di progetto definitivo, sarà oggetto di puntuale verifica l'ammissibilità della spesa proposta.

2.2.2 requisiti oggettivi dell'investimento

L'investimento è localizzato nel territorio della Regione Puglia e precisamente nel comune di Melendugno, località Torre dell'Orso, via degli Eucalipti snc. L'immobile è censito in Catasto al Foglio 41 - p.lla 551 e Foglio 42 - p.lle 1111, 1398 e 1453.

L'importo dell'investimento è compreso tra 1 e 20 milioni di euro essendo lo stesso pari ad € 5.880.000,00.
L'investimento rientra tra quelli ammissibili trattandosi di "ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti ai fini dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione", rientrante nelle attività di cui ai codici ATECO 2007 "55.10" e "55.20.1", trattandosi un villaggio - albergo. In particolare, il programma proposto consiste nell'ammodernamento, ampliamento e ristrutturazione di un villaggio – albergo esistente ai fini dell'innalzamento dello standard qualitativo da 3 a 4 stelle.

L'attuale classificazione a 3 stelle si rileva dall'Autorizzazione Igienico Sanitaria n. 76/05 rilasciata dal Comune di Melendugno in cui si autorizza l'impresa Chiani S.r.l. (proprietario originario) allo svolgimento di attività di "villaggio – albergo", classificato 3 stelle.
Gli elementi di passaggio alla classificazione a 4 stelle sono evidenziate nella relazione tecnica a firma dell'Arch. Cloffi e sono coerenti con quanto previsto dalla tabella C della L.R. n. 11/99 (requisiti obbligatori per alberghi, hotels e villaggi albergo).

Pertanto, si ritiene sostanzialmente ammissibile l'intervento proposto dall'impresa La Pineta S.r.l.

## 3. Requisito di premialità

L'impresa non ha richiesto la premialità.

## 4. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso

### 4.1 Criterio di valutazione 1: Definizione degli obiettivi

Il programma d'investimento, così come presentato, risulta essere esposto con un buon livello di dettaglio, avendo il soggetto proponente esplicitato chiaramente l'obiettivo dell'investimento, ovvero l'innalzamento qualitativo da 3 a 4 stelle del villaggio – albergo esistente. A tal proposito è prevista un'offerta di servizi turistici consistenti in bar, ristorante, sala convegni, centro benessere, teatro all'aperto. Al fine di meglio intercettare la domanda, l'investimento è completato dall'acquisizione di servizi di consulenza finalizzata alla promozione ed alla commercializzazione dell'offerta turistica complessiva.

Il Villaggio Albergo BLUE AREA, nella sua attuale consistenza e configurazione, è stato realizzato a seguito di un precedente intervento di ristrutturazione ed ampliamento del complesso ricettivo preesistente, per il quale sono stati a suo tempo rilasciati i seguenti atti autorizzativi:

- **Permesso di Costruire n.40/2005 del 31/03/2005** e successiva variante in corso d'opera di cui al **Permesso di Costruire n.67/2005 del 16/05/2005**, per le strutture ricadenti all'interno della zona F10;
- **Permesso di Costruire n.41/2005 del 31/03/2005**, per le strutture ricadenti all'interno della zona D7;
- **Permesso di Agibilità n.35/2005**, rilasciato in data 05/08/2005 per le strutture ricadenti all'interno della zona F10;
- **Permesso di Agibilità n.36/2005**, rilasciato in data 05/08/2005 per le strutture ricadenti all'interno della zona D7;
- **Autorizzazione di Esercizio n.34/05** rilasciata in data 08/09/2005 per l'esercizio dell'attività ricettiva di **"VILLAGGIO – ALBERGO" classificato a 3 stelle, costituito da n.192 unità abitative** (n.6 monolocali da 12 posti letto, n.132 bilocali da 396 posti letto e n.56 trilocali per n.224 posti letto), **per un totale di 632 posti letto.**

A seguito di apposita **SCIA presentata in data 05.05.2014** è stato successivamente realizzato un primo intervento di ristrutturazione interna e manutenzione degli esterni che ha interessato N.34 unità abitative esistenti al Lotto M, Fabbricati M1-M5-M6-M7-M8, per la realizzazione di N.68 camere con bagno, di cui n.8 per disabili. Per tale intervento, che non ha comportato modifica alcuna di prospetti, sagome, volumi,

superfici e posti letto preesistenti, con **Dichiarazione del Direttore dei Lavori rilasciata in data 23.06.2014** è stata dichiarata la relativa agibilità, ai sensi dell'art.25, comma 5-bis, DPR 380/2001

Relativamente alla documentazione attestante l'avvio delle procedure tese all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione delle opere previste dal PIA Turismo proposto, si rileva quanto segue:

- dalla dichiarazione asseverata dell'Arch. A. Cioffi si rileva che l'intervento (riavviato presso il Comune di Melendugno in data 10 luglio 2015)[1] è già corredato dei seguenti pareri ed autorizzazioni: VVFF di LECCE - ASL SIAN - ASL SPESAL - ASL SISP - Soprintendenza BAP LECCE - Assessorato Regionale Risorse Agroalimentari Foreste Lecce - Commissione Locale del Paesaggio.
- la richiesta del permesso di costruire è stata avviata in prima istanza in data 9 luglio 2010, così come si evince dall'avviso di pubblicazione avvio di procedimento del 28 luglio 2015 a firma del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Melendugno Arch. S. Petrachi.
- dalla relazione dell'Arch. A. Cioffi si rileva che, in attesa della chiusura del procedimento del permesso di costruire, sono state inviate agli uffici di competenza n° 2 segnalazioni di inizio attività, entrambe del 01/06/2015 (n° 223/2015 prot. n° 10697 e n° 224/2015 n° 10696), disponibili agli atti in copia conforme all'originale, afferenti alcune lavorazioni in alcuni degli immobili del complesso turistico-ricettivo (esclusivamente di ristrutturazione interna e manutenzione straordinaria, comunque, già incluse nella richiesta di permesso di costruire).
- le lavorazioni inserite nelle S.C.I.A di cui al punto precedente, in ogni caso non potrebbero essere avviate se non corredate, comunque, dei pareri, nulla osta ed autorizzazioni dei vari enti interessati dall'endoprocedimento (coincidenti con quelli del permesso di costruire).
- da dichiarazione del 27 ottobre 2015 a firma del sig. Annino De Finis, conduttore e legale rappresentante dell'impresa La Pineta S.r.l., si rileva che i lavori di cui alle SCIA non sono ancora iniziati per mancanza di alcuni pareri.

Infine, si evidenzia che, in ordine all'autorizzazione paesaggistica, il tecnico Arch. Antonio Cioffi ne assevera la richiesta presso l'autorità regionale competente, anche se, avverso la nuova vincolistica che il PPTR vigente ha approvato sulla zona del complesso delle piscine, è in atto un ricorso al TAR. Pertanto, ai soli fini della valutazione del progetto definitivo, si rileva che, in caso di esito negativo da parte del tribunale amministrativo, si profilerebbe la eventualità della relativa esclusione della porzione di progetto interessata, con parziale modifica del programma di agevolazione.

In conclusione, i procedimenti avviati sono coerenti con le opere da realizzare nell'ambito del PIA Turismo proposto.

Relativamente alla capacità del progetto di contribuire alla crescita economica sostenibile, al rafforzamento della competitività e dell'attrattività dei luoghi, sulla base di

[1] Si precisa che l'impresa ha inviato le tavole progettuali integrative consegnate al Comune di Melendugno in data 10/07/2015 a seguito delle modificazioni nel frattempo intervenute e dei vincoli di recente apposti dal nuovo PPTR; tale documentazione è coerente con quanto descritto nel business plan atteso che le modifiche al progetto originario del 2010 prevedono la classificazione a 4 stelle.

quanto affermato nel business plan, il miglioramento qualitativo del villaggio – albergo esistente può consentire un maggior afflusso turistico che si ripercuote positivamente sul territorio di riferimento.

Relativamente alla promozione dell'occupazione, la società prevede di occupare a regime un numero di ULA pari a 26, comprensivo dell'incremento previsto dal programma di investimenti pari an. 1 ULA.

L'esito circa il criterio di selezione 1 si ritiene essere positivo.

4.2 Criterio di valutazione 2: Elementi di innovatività e trasferibilità della proposta
Il programma di investimenti deve presentare espliciti elementi di innovazione intesi quali elementi riconducibili alle caratteristiche degli immobili di cui al comma 13 dell'art. 4 dell'Avviso. L'impresa proponente, in sede di business plan e nella successiva DSAN del 21/09/2015 a firma dell'Arch. Antonio Cioffi, afferma che sono previste:

- soluzioni impiantistiche che consentono di ridurre i carichi inquinanti provenienti da insediamenti anche non connessi alle reti idriche e fognarie;
- utilizzo di dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
- ricorso alla riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree trattate.
- effettuazione dell'AUDIT energetico della struttura per individuare i centri di consumo energetico e pianificare la gestione dell'energia, la massimizzazione del riuso in loco degli inerti e, ove applicabili, adottare tecnologie a scavi minimi a basso impatto ambientale che garantiscano la minore produzione di inerti per unità di intervento e la massimizzazione dell'utilizzo di inerti da filiera corta o provenienti da riutilizzo o riciclo;
- realizzazione di sistemi di mobilità sostenibile per la gestione dei flussi di traffico;
- qualificazione e sistemazione di gran parte delle aree scoperte a verde attrezzato, con conseguente realizzazione di ampi prati verdi e messa a dimora di un gran numero di nuove piante in essenze mediterranee e specie vegetali autoctone.

In particolare, l'Arch. Antonio Cioffi dichiara che *"che tali azioni vengono specificate in dettaglio negli elaborati scritto-grafici di progetto e si riferiscono alle opere previste per il complesso ricettivo in oggetto, che dovranno essere realizzate in maniera tale che:*

- *si raggiunga il livello 2 del sistema di certificazione di sostenibilità di cui al Disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008;*
- *l'edificio ottenga l'attestato di certificazione energetica con almeno classe B;*
- *la qualità prestazionale per il raffrescamento, come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 giugno 2009, sia almeno III."*

Infine, in relazione al principio di non discriminazione, l'intervento prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche al fine di rendere pienamente fruibile la struttura ricettiva anche da parte di persone diversamente abili.

L'esito circa il criterio di selezione 2 si ritiene essere positivo a condizione che il progetto rispetti effettivamente quanto previsto dal comma 13 dell'art. 4 dell'Avviso e dichiarato dall'Arch. Antonio Cioffi.

Pertanto, in sede di progetto definitivo dovrà essere data evidenza delle azioni concrete tali da rispettare quanto previsto dall'art. 4, comma 13 dell'Avviso Pubblico.

4.3 Criterio di valutazione 3: Coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti

Come previsto dall'Allegato A dell'Avviso Pubblico "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo II Capo 5 - Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione – PIA TURISMO", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

**A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:**

| parametri anno 2014 (€) | | valore rapporto (A/B) | Punteggio |
|---|---|---|---|
| Investimento (A) | 5.880.000,00 | 1,873 | 2 |
| Valore della produzione (B) | 3.139.294,00 | | |

Poiché il valore del rapporto è compreso tra 1,5 e 3, è attribuito un punteggio pari a 2.

**B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**

| parametri anno 2014 (€) | | valore rapporto (A/B) | Punteggio |
|---|---|---|---|
| Investimento (A) | 5.880.000,00 | 1,703 | 2 |
| Patrimonio Netto | 452.535,00 | | |
| Apporto di mezzi propri | 3.000.000,00 | | |
| Totale PN + apporto MP (B) | 3.452.535,00 | | |

L'apporto di mezzi propri è supportato da verbale di assemblea del 15/06/2015, con il quale l'azienda delibera di apportare mezzi propri per € 3.000.000,00 da destinare alla realizzazione del programma PIA TURISMO e vincolarli allo stesso fino alla conclusione degli investimenti. La delibera non specifica la modalità di apporto: si ritiene che la stessa possa essere integrata in sede di presentazione del progetto definitivo.

Poiché il valore del rapporto è compreso tra 1,5 e 3, è attribuito un punteggio pari a 2.

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun rapporto, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 3:

| Impresa | Valutazione Criterio selezione 3 |
|---|---|
| La Pineta S.r.l. | positiva |

L'esito circa il criterio di selezione 3 è positivo.



13

**4.4 Criterio di valutazione 4: Qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

**Aspetti qualitativi**

L'impresa La Pineta S.r.l. opera nel settore turismo ed in particolare, si occupa della gestione del complesso turistico ricettivo denominato Blue Area sito in Torre dell'Orso, marina di Melendugno (LE). Attualmente, la struttura si compone di n. 194 unità abitative, di cui n. 6 monolocali, n. 132 bilocali e n. 54 trilocali per un numero complessivo di posti letto pari a 632. Inoltre, l'impresa gestisce altre due strutture ricettive site in Torre dell'Orso della tipologia "Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni".

Si ritiene che l'impresa sia in possesso dell'esperienza specifica nel settore di riferimento e, pertanto, la valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Inoltre, con riferimento alla gestione della struttura, l'impresa, in sede di business plan, dichiara che l'incremento occupazionale sarà pari a n. 1 ULA donna, rientrante nella categoria "Operai".

Si ritiene che, relativamente agli aspetti qualitativi, la valutazione possa considerarsi positiva in considerazione della previsione di assumere n. 1 ULA, che si aggiunge alle n. 25 già presenti ai fini della gestione della struttura turistico – alberghiera da riqualificare.

**Aspetti quantitativi**

**Aspetti patrimoniali e finanziari**

*Calcolo dell'indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto + debiti m/l termine)/immobilizzazioni (Y)*

| Voci | I ANNO | II ANNO | valore rapporto (A/B) | | Punteggio | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| Patrimonio Netto | 910.657,00 | 452.535,00 | | | | |
| Debiti m/l termine | 204.357,00 | 487.395,00 | | | | |
| Totale PN + Deb. m/l termine (A) | 1.115.014,00 | 939.930,00 | 0,889 | 0,722 | 1 | 1 |
| Immobilizzazioni | 1.254.462,00 | 1.302.009,00 | | | | |

Poiché il valore del rapporto è compreso tra 0,90 e 1,25 per entrambi gli esercizi considerati, è attribuito 1 punto per ciascun anno considerato.

*Calcolo dell'indice di liquidità (Attività correnti / passività correnti) (Z)*

| Voci | I ANNO | II ANNO | valore rapporto (A/B) | | Punteggio | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| Attivo Circolante | 673.386,00 | 1.139.324,00 | | | | |
| Ratei e risconti attivi | 179,00 | 5.924,00 | | | | |
| Totale AC + Rat e Risc. Att. (A) | 673.565,00 | 1.145.248,00 | 0,880 | 0,798 | 3 | 3 |
| Debiti breve termine | 765.152,00 | 1.404.792,00 | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ratei e risconti passivi | 0,00 | 29.508,00 | | | | |
| Totale AC + Rat e Risc. Pass. (B) | 765.152,00 | 1.434.300,00 | | | | |

Poiché il valore del rapporto è maggiore di 0,70 per entrambi gli esercizi considerati, sono attribuiti 3 punti per ciascun anno considerato.

*Somma punteggi*

| Analisi patrimoniale e finanziaria | | |
|---|---|---|
| Indici | Punti | |
| | 2013 | 2014 |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni | 1 | 1 |
| Indice di liquidità | 3 | 3 |
| Punteggio | 4 | 4 |
| Classe di merito singolo anno | 2 | 2 |
| Classe complessiva | 2 | |

**Aspetti economici**

*Calcolo del ROI (risultato operativo / capitale investito)*

| Voci | 2013 | 2014 | valore rapporto (A/B) | | Classe |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 2013 | 2014 | |
| Risultato operativo (A) | 280.152,00 | -440.161,00 | 0,145 | -0,179 | 2 |
| Capitale investito (B) | 1.928.027,00 | 2.447.057,00 | | | |

Poiché il valore del rapporto è positivo nel primo anno e negativo, ma maggiore di -0,3 nel secondo anno, è attribuita la classe 2.

**Valutazione complessiva criterio di selezione n. 4**

| Aspetti patrimoniali e finanziari - classe | Aspetti economici - classe | Esito criterio di valutazione 4 |
|---|---|---|
| 2 | 2 | positivo |

L'esito circa il criterio di selezione 4 è positivo.

**4.5 Criterio di selezione 5: Copertura finanziaria degli investimenti**

Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella schermata 7 del business plan.

*Unità di €*

| Fabbisogno | Anno avvio | Anno 2° | Anno 3° | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Studi preliminari di fattibilità | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 60.000,00 |
| Progettazione e direzione lavori | 80.000,00 | 20.000,00 | 13.000,00 | 113.000,00 |
| Suolo aziendale e sue sistemazioni | | | | |
| Opere murarie e assimilate | 1.848.800,00 | 1.848.800,00 | 924.400,00 | 4.622.000,00 |
| Macchinari, impianti attrezzature e programmi informatici | | 500.000,00 | 570.000,00 | 1.070.000,00 |
| Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate | | | | |
| Acquisizione di Servizi di consulenza | | | 15.000,00 | 15.000,00 |
| Partecipazione a fiere | | | | |
| Totale complessivo fabbisogni | 1.948.800,00 | 2.388.800,00 | 1.542.400,00 | 5.880.000,00 |



15

| Fonti di copertura | Anno avvio | Anno 2° | Anno 3° | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Apporto di nuovi mezzi propri | 1.054.536,00 | 1.043.936,00 | 901.528,00 | 3.000.000,00 |
| Finanziamenti a m/l termine | | 812.000,00 | 715.600,00 | 1.527.600,00 |
| *Totale escluso agevolazioni* | *1.054.536,00* | *1.855.936,00* | *1.617.128,00* | 4.527.600,00 |
| Agevolazioni in conto impianti | 1.323.000,00 | 1.058.400,00 | 264.600,00 | 2.646.000,00 |
| Totale fonti | 2.377.536,00 | 2.914.336,00 | 1.881.728,00 | 7.173.600,00 |
| | | | Agevolazioni richieste | 2.646.000,00 |
| | | | Agevolazioni concedibili | 2.646.000,00 |

L'impresa ha correttamente applicato l'intensità di aiuto del 45%, prevista dalla normativa vigente per le imprese di piccola dimensione.
Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 5.880.000,00, apporto di mezzi propri per € 3.000.000,00 (supportato da verbale di assemblea dei soci del 15/06/2015) e agevolazioni concedibili per € 2.646.000,00.
Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.
L'investimento, comprensivo di IVA, risulta interamente coperto con apporto di mezzi propri e agevolazioni.

L'esito circa il criterio di selezione 5 è positivo.

4.6 Criterio di selezione 6: Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio

L'area interessata dal progetto con i relativi soprastanti immobili – è distinta in Catasto al Foglio 41 p.lla 551 e Foglio 42 p.lle 1111, 1398 e 1453 - ha una estensione di circa mq 63.367,47 e risulta tipizzata dal vigente Piano Regolatore Generale come "Zona D7" (turistica alberghiera) per mq 32.892,07 e come "Zona F10" (attrezzature per il tempo libero) per mq 30.115,40.

L'area d'intervento è nella disponibilità dell'impresa La Pineta S.r.l. in forza di un contratto di locazione del 30/04/2013 ad uso turistico-ricettivo tra la "Serenissima – Società di Gestione del Risparmio S.P.A.", con sede in Verona alla via E. Fermi, n. 2 e "La Pineta S.r.l." con sede in Lecce alla via B. Martello, n. 6, per mano del Notaio Dott.ssa Elena Borio in Verona, REP. 11054 - RACC. 7846, con durata dal 1 aprile 2013 al 31 dicembre 2022, registrato a Verona in data 16/05/2013, n. 8942, serie 1T.

Relativamente alla compatibilità urbanistica dell'area su cui insistono gli immobili oggetto d'intervento, la predetta area è già attualmente destinata ad attivita' ricettiva. L'investimento proposto si inquadra come intervento di ristrutturazione ed ampliamento (volumi aggiuntivi pari a mc 7.801,07), ammissibile in deroga al PRG vigente di riferimento ai sensi dell'art.14 del DPR n. 380\01 e smi. Nell'ambito del PRG vigente di riferimento, l'area, attualmente, ricade parte in zona D7-TURISTICA ALBERGHIERA e parte in zona F10-ATTREZZATURE PER IL TEMPO LIBERO. Pertanto, ne discende che l'intervento è coerente con l'attività da svolgere (di fatto già svolgentesi) e,

a questo proposito, si ribadisce che la richiesta del permesso di costruire in deroga non va a modificare la destinazione d'area.

Pertanto, sulla base della documentazione presentata e tenuto conto del parere espresso dalla Sezione Urbanistica della Regione Puglia, la destinazione urbanistica dell'area è coerente con l'intervento proposto, così come previsto dal comma 2 dell'art. 4 dell'Avviso, secondo cui "(...) *alla data di presentazione dell'istanza di accesso, la destinazione urbanistica dell'area su cui insistono gli immobili oggetto di investimento deve essere coerente con l'attività da svolgere*".

Si precisa che gli aumenti di cubatura sono riferiti a tutte le unità abitative dei fabbricati L1 ed L2 (aumento della superficie coperta dei rispettivi vani/soggiorno pranzo al fine dell'adeguamento dello standard a 4 stelle). Inoltre, la nuova cubatura è riferita anche all'intero comparto ricreativo (piscine – chiosco bar).
Ai soli fini della valutazione dell'istanza di accesso, l'iniziativa è compatibile con i vari piani vigenti. Ai fini dell'effettiva possibilità di avvio dei lavori, è necessario acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni mancanti quali ad esempio:

- l'autorizzazione paesaggistica, in quanto l'immobile è soggetto a vincolo paesaggistico U.C.P. (ulteriori contesti paesaggistici - area di rispetto di area boscata) e beni paesaggistici (immobili/ aree di notevole interesse pubblico), rinveniente dal nuovo piano paesaggistico, così come l'Autorità Ambientale regionale ha, nel seguito, rilevato;
- parere preventivo dell'Autorità di Bacino in quanto l'area ricade in ambito specifico.

Relativamente all'avvio delle procedure tese all'ottenimento dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere, il procedimento si intende avviato ai sensi dell'art. 9 comma 2 lett. f) e comma 3 dell'Avviso, in quanto:

- la richiesta del permesso di costruire in deroga è stata inoltrata (in prima istanza il 09/07/2010) presso gli uffici di competenza così come si rileva dall'avviso della pubblicazione della relativa procedura a cura del r.u.p. del Comune di Melendugno Arch. S. Petrachi del 28/07/2015, e sono presenti gli elaborati progettuali;
- è presente la dichiarazione asseverativa del progettista Arch. A. Cioffi del 01/06/2015 dove si conferma l'avvio della procedura di cui alla presente relazione;
- è presente il titolo di legittimazione alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo;
- è presente il titolo di disponibilità della sede di durata coerente con la tempistica prescritta (vedi contratto di locazione ad uso turistico-ricettivo del 30/04/2013);
- è indicata sommariamente la tempistica relativa al rilascio del titolo abilitativo (vedi relazione sul programma di ristrutturazione e riqualificazione ai fini dell'innalzamento della classificazione alberghiera a firma dell'Arch. A. Cioffi del 01/06/2015).



16

17

L'impresa, in sede di Business Plan, ha previsto l'avvio degli investimenti per la data del 04/10/2015. Ai sensi del comma 1 dell'art. 12 dell'Avviso, i programmi di investimento devono essere avviati successivamente alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso. Pertanto, in sede di progetto definitivo, l'impresa dovrà adeguare il proprio cronoprogramma dei lavori.

L'esito circa il criterio di selezione 6 è positivo.

4.6.1 Sostenibilità Ambientale dell'investimento

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale.

Dalle verifiche istruttorie effettuate sulla base della documentazione fornita, si desume che l'intervento è sottoposto alla procedura di autorizzazione paesaggistica (art. 146 del DLgs 42/2004 e smi) in quanto ricadente in un'area individuata dal PPTR come Bene Paesaggistico (Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (Vincolo idrogeologico e Area di rispetto dei boschi, come rilevato dal tecnico incaricato).

L'autorizzazione paesaggistica va infatti comunque richiesta anche se, come dichiarato dal tecnico, l'area ricade nei c.d. "Territori Costruiti" in quanto trattasi di interventi su beni dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice).

Risulta inoltre presente sull'area oggetto di intervento un tratto di reticolo idrografico evidenziato dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, per cui prima della realizzazione dell'intervento dovrà essere acquisito parere ex artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. da parte dell'Autorità di Bacino.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, l'Autorità Ambientale ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano meglio dettagliati in fase di progetto definitivo e attuati in fase di realizzazione tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

- soluzioni impiantistiche che consentano di ridurre i carichi inquinanti provenienti da insediamenti anche non connessi alle reti idriche e fognarie;
- piantumazioni con specie poco idroesigenti laddove non vi siano adeguati volumi di acque non potabili a disposizione;
- uso di scarichi a portata ridotta e getti d'acqua regolabili e con limitatore di flusso;
- ricorso alla riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree trattate (ripristino della naturalità, mantenimento della biodiversità, ecc.);
- AUDIT energetico della struttura per individuare i centri di consumo energetico e pianificare la gestione dell'energia;
- massimizzazione del riuso in loco degli inerti e, ove applicabili, adottare tecnologie a scavi minimi a basso impatto ambientale che garantiscano la minore produzione di inerti per unità di intervento;
- massimizzazione dell'utilizzo di inerti da filiera corta o provenienti da riutilizzo o riciclo.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità del programma di investimenti, l'Autorità Ambientale prescrive:



17

18

- in recepimento dei criteri T02 e T05 (campo "Trasporto della Sezione 5a), in sede di gestione della struttura ricettiva, siano messi a disposizione degli ospiti mezzi a basso impatto ambientale. (navette, mezzi elettrici, biciclette, ecc) per gli spostamenti urbani e verso le principali attrazioni turistiche dell'entroterra;
- sia progettato e realizzato un impianto di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili sulle coperture della struttura ricettiva: solare-termico per la produzione di acqua calda sanitaria e/o fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri.
- sia progettato e realizzato un sistema di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per l'approvvigionamento idrico per gli usi non potabili (ad esempio per i sistemi di climatizzazione, a scopo irriguo, per l'alimentazione delle cassette di scarico dei W.C., etc.); le informazioni relative al dimensionamento della vasca di raccolta in funzione della piovosità dell'area, alla percentuale di copertura del fabbisogno della struttura ricettiva, dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo. Oltre all'irrigazione e agli scarichi dei W.C., tra gli usi non potabili cui possono essere destinate le acque meteoriche vi è anche quello della costituzione di una riserva idrica antincendio.
- sia garantito l'uso prevalente di materiali (per le opere edilizie e per gli arredi) orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
  - siano naturali e tipici della tradizione locale;
  - siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
  - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
  - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
  - rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

- in sede di gestione dell'intervento, per quanto riguarda i rifiuti:
  - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;
  - sia messa in atto una raccolta differenziata spinta e per flussi separati.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, l'Autorità Ambientale richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni predette all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati in sede progetto definitivo.

Qualora le prescrizioni non siano attuabili l'Autorità Ambientale richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si

sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i beni/servizi prodotti.

4.7 Criterio di selezione 7: Analisi e prospettive di mercato

L'obiettivo dell'investimento proposto dall'impresa consiste nell'ammodernamento del complesso turistico ricettivo denominato "Blue Area" sito in Torre dell'Orso nel comune di Melendugno (LE).

L'impresa si propone di cogliere le opportunità legate ai trend positivi di flussi turistici in Puglia e soprattutto nel Salento. La regione Puglia rappresenta una delle principali destinazioni turistiche balneari, registrando nell'ultimo anno un incremento sia in termini di arrivi che di presenze. In considerazione dell'ubicazione del villaggio albergo, posto sulla litoranea San Cataldo – Otranto, nelle vicinanze di importanti mete turistiche sia balneari quali tutte quelle collocate sul litorale adriatico della provincia di Lecce, sia culturali quali Lecce o la stessa Otranto, l'impresa si propone un ammodernamento della struttura al fine di innalzare lo standard qualitativo da 3 a 4 stelle.

Il target di riferimento della società La Pineta S.r.l. è rappresentato da coloro i quali scelgono come proprio soggiorno i villaggi turistici in considerazione della simultanea possibilità di usufruire di più servizi nell'ambito della medesima localizzazione. La tipologia di clientela è, pertanto, ampia, in riferimento a gruppi, coppie e/o famiglie.

In tale contesto si inserisce l'iniziativa proposta dall'impresa La Pineta S.r.l. che punta allo sfruttamento dell'unico sostanziale elemento di attrazione turistica consistente nel mare. In particolare, la località Torre dell'Orso è parte del territorio di Melendugno, destinatario del riconoscimento "5 vele". Sul territorio insistono altre strutture ricettive di varia tipologia. In particolare, in relazione ai villaggi turistici, in prossimità del Blue Area Village insistono altre due strutture classificate a 4 stelle. Altre strutture insistono in altre località, comunque, limitrofe.

Il principale punto di forza della struttura facente capo alla società La Pineta S.r.l., sulla base di quanto affermato in sede di business plan, è rappresentato dalla elevata professionalità dell'amministratore e socio – dott. Annino De Finis, il quale gestisce da diversi anni il villaggio Blue Area e può vantare una considerevole conoscenza del target dei clienti e del mercato. Attualmente il punto di debolezza della struttura è proprio la vetustà strutturale per la quale si chiede il finanziamento destinato alla ristrutturazione. Le opportunità maggiori sono legate all'attrattività del villaggio riscontrabile dalle recensioni positive sulla qualità complessiva del soggiorno da parte dei clienti.

Relativamente alle ipotesi di ricavo, l'impresa stima di raggiungere un livello di fatturato a regime di € 3.590.000,00, superiore a quello registrato nell'ultimo esercizio approvato. L'ipotesi di ricavo è giustificata da un aumento dei prezzi derivante dalla ristrutturazione del villaggio albergo attraverso l'innalzamento dello standard qualitativo da 3 a 4 stelle. I livelli di prezzi sono stati stimati anche in considerazione di

quelli applicati dai concorrenti nelle aree limitrofe ed in considerazione del tasso di occupazione delle camere nell'esercizio a regime, pari al 60% ed alla tipologia di servizi offerti (alloggio con pensione completa, pernottamento con mezza pensione, solo pernottamento, bar e altri servizi offerti). Il principale servizio in termini di fatturato atteso è il pernottamento con mezza pensione.

L'esito circa il criterio di selezione 7 è positivo.

4.8 Criterio di selezione 8: Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento

L'impresa proponente prevede un incremento occupazionale in termini di ULA pari a n. 1, passando dagli attuali n. 25 agli attesi n. 26. In particolare, l'impresa specifica che l'incremento occupazionale riguarderà l'assunzione di n. 1 operaio donna che sarà destinata a supporto dell'area funzionale "alloggio", ricoprendo la mansione di addetta alle pulizie nelle camere e nelle sale comuni.

Si precisa che il numero di dipendenti indicato dall'impresa nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso (schermata 10 del Business Plan e sezione 6) non è espresso in termini di ULA in quanto risulta essere coincidente con il numero dipendenti riportato in visura CCIAA, dove non si tiene conto del periodo di occupazione né delle eventuali percentuali part time né di eventuali casi di maternità, congedo parentale e/o aspettativa.
Pertanto, in sede di presentazione del progetto definitivo, attraverso l'analisi del libro unico del lavoro, sarà determinato il livello ULA a partire dal quale calcolare l'incremento occupazionale a regime.

L'impresa dichiara, inoltre, l'applicazione attuale del principio di uguaglianza di genere attraverso la presenza di donne nell'organico (n. 13) con parità della retribuzione e che sarà garantita ulteriormente la parità nei processi decisionali e nella ripartizione delle responsabilità.
Di seguito si riporta la schematizzazione dell'incremento occupazionale.

| Posizione | ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso | N. ULA nell'esercizio a regime | Variazione |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui donne | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Impiegati | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui donne | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Operai | 25,00 | 26,00 | 1,00 |
| di cui donne | 12,00 | 13,00 | 1,00 |
| TOTALE | 25,00 | 26,00 | 1,00 |
| di cui donne | 12,00 | 13,00 | 1,00 |

L'esito circa il criterio di selezione 8 è positivo.

5 Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 5 del Regolamento Regionale n. 17/2014*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 è **positiva**.

**Pertanto, la domanda risulta ammissibile.**

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- dichiarazione antimafia sottoscitta con firma digitale in relazione a clascun socio e/ titolare di cariche;
- voltura in favore della società La Pineta s.r.l. della titolarità del procedimento avviato in data 09/07/2010 ai fini del rilascio del permesso di costruire;
- produrre cronoprogramma aggiornato dell'investimento;
- fornire evidenza delle azioni concrete tali da (art. 4, comma 13 dell'Aviso):
  - conseguire il livello 2 del sistema di certificazione di sostenibilità di cui al Disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008;
  - ottenere l'attestato di certificazione energetica con almeno classe B;
  - conseguire una qualità prestazionale per il raffrescamento (come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 giugno 2009) almeno di classe III;
- integrare il verbale di assemblea del 15/06/2015 con l'indicazione delle modalità di apporto dei mezzi propri destinati al programma di investimenti PIA Turismo. Si precisa che l'entità dell'apporto dei mezzi propri deve essere tale da garantire l'esito positivo del criterio di selezione n. 3 (Coerenza tra dimensione del soggetto proponente e dimensione dell'investimento);
- provvedere comunque alla richiesta dell'autorizzazione paesaggistica anche se, come dichiarato dal tecnico, l'area ricade nei c.d. "Territori Costruiti" in quanto trattasi di interventi su beni dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice).
- Acquisizione del parere ex artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. da parte dell'Autorità di Bacino, prima della realizzazione dell'intervento;
- dare evidenza del recepimento di tutte le prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale, elencate al paragrafo "Sostenibilità Ambientale" innanzi riportato. Qualora le prescrizioni non siano attuabili è necessario sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento;
- informazioni sullo stato del procedimento relativo al rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere.

*Dati riepilogativi:*

- Codice ATECO: ***55.20.10*** *"Villaggi turistici.*
- Sede iniziativa: Melendugno – loc. Torre dell'Orso, Viale degli Eucalipti.
- Investimento e agevolazioni:

| SINTESI INVESTIMENTI LA PINETA S.R.L. | | AGEVOLAZIONI |
|---|---|---|
| TIPOLOGIA SPESA | INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€) | AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€) |
| ATTIVI MATERIALI | | |

| | | |
|---|---|---|
| Studi preliminari di fattibilità | 60.000,00 | 27.000,00 |
| Progettazione ingegneristica e direzione lavori | 113.000,00 | 50.850,00 |
| Suolo aziendale | 0,00 | 0,00 |
| Opere murarie e assimilate | 4.622.000,00 | 2.079.900,00 |
| Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici | 1.070.000,00 | 481.500,00 |
| *TOTALE ATTIVI MATERIALI* | *5.865.000,00* | *2.639.250,00* |
| **TIPOLOGIA SPESA** | **INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)** | **AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)** |
| **ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA** | | |
| Piano di marketing | 15.000,00 | 6.750,00 |
| *TOTALE ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA* | *15.000,00* | *6.750,00* |
| **TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI** | **5.880.000,00** | **2.646.000,00** |

- Incremento occupazionale:

| ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO | N. ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME | VARIAZIONE |
|---|---|---|
| 25,00 | 26,00 | 26,00 |

Modugno, 17/03/2016

Il Responsabile di Commessa

Gianluca De Paola

Firma

Visto
Il Program Manager dell'Area
Sviluppo del territorio e dei settori strategici
Emmanuella Spaccavento

**IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA 23 FOGLI**

IL DIRIGENTE
*(Pasquale ORLANDO)*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 22 marzo 2016, n. 557

**FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: AREA CASA S.R.L.**

Il giorno 22 MAR. 2016, in Bari, nella sede della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi,

**il Dirigente della Sezione**

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. del 04 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998, n. 3261;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs del 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la delibera 1518 del 31.07.2015 con la quale la Giunta regionale ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale — MAIA";

**Premesso che:**

- in data 16 febbraio 2000 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013

- Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;

- con il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);

- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto

delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;

- l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

- il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.3 "Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche" obiettivo specifico 3c) "consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali" dell'Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese";

**Considerato che:**

- sul BURP n. 139 del 06.10.2014 è stato pubblicato il Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)",

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo Sviluppo spa quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/092014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014;

- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 796 del 07/05/2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione — PIA Turismo" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";

- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si é provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;

- con atto dirigenziale n. 998 del 08.06.2015, pubblicato sul BURP n. 81 del 11/06/2015, si è provveduto ad integrare il procedimento di valutazione del criterio di selezione n. 3 di cui all'Allegato A dell'Avviso approvato con DD n. 796 del 07/05/2015;

- con atto dirigenziale n. 1060 del 15.06.2015 è stato prenotato l'importo di € 15.000.000,00 (Euro Quindicimilioni/00) sul capitolo di spesa 1147031"Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 — Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 — Settore d'intervento — Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazio-

ne — PIA Turismo" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensidell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui all'Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015.

**Considerato altresì che:**

- con nota del 17.03.2016 prot. n. 1638/BA, acquisita agli atti in data 18.03.2016 prot. n. AOO_158/0002499, Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato che ha proceduto alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **AREA CASA S.R.L. — Codice Progetto: G2AFM43** -, così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

- con la medesima nota ha trasmesso la relazione istruttoria della proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **AREA CASA S.R.L.** dalla quale risultano investimenti ritenuti ammissibili per complessivi € 4.000.000,00 di cui € 3.985.000,00 per Attivi Materiali ed € 15.000,00 per acquisizione di Servizi di Consulenza con agevolazione massima concedibile pari ad C. 1.800.000,00 di cui € 1.793.250,00 per Attivi Materiali ed € 6.750,00 per acquisizione di Servizi di Consulenza.

**Visto:**

- l'art. 31, comma 2 del Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014, il quale stabilisce che sulla base delle verifiche effettuate, la Regione, mediante determinazione dirigenziale, adotta il provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo ovvero di inammissibilità.

**Ravvisata la necessità di:**

- prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 17.03.2016 prot. n. 1638/BA che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1);

- ammettere la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **AREA CASA S.R.L. — Codice Progetto: G2AFM43** - alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**VERIFICA Al SENSI DEL DLGS 196/03**
**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI Al SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Ritenuto di dover provvedere un merito

**DETERMINA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 17.03.2016 prot. n. 1638/BA, acquisita agli atti in data 18.03.2016 prot. n. AOO_158/0002499, che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), conclusasi con esito positivo in merito alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché della valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **AREA CASA S.R.L. — Codice Progetto: G2AFM43**-, così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- di ammettere, ai sensi del'art. 9 punto 16 dell'Avviso, la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **AREA CASA S.R.L. — Codice Progetto: G2AFM43**- alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo;

- di stabilire che le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 22, 23 e 32 del Regolamento n. 17 del 30.09.2014;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali regionali www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.

Il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale:

- all'Impresa **AREA CASA S.R.L.;**

- alla Segreteria della Giunta Regionale

Il presente atto è adottato in originale ed è depositato presso la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi — Corso Sonnino n. 177 — Bari.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Pasquale Orlando

Pugliasviluppo

ALLEGATO ALLA DETERMINA
N° 557 DEL 22 MAR. 2016

*Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014*

*Titolo II – Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di agevolazione - PIA TURISMO"*

**POR PUGLIA FESR 2014 - 2020**

# RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

## PIA TURISMO

## AREA CASA S.r.l.

**Impresa proponente: AREA CASA S.r.l.**

Codice Progetto: **G2AFM43**

Protocollo istruttorio: 10

**INDICE**

1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO ..... 2
1.1 Trasmissione della Domanda ..... 2
1.2 Completezza della documentazione ..... 2
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO ..... 4
2.1 Soggetto Proponente ..... 4
2.1.2 Descrizione della compagine ..... 4
2.1.3 Oggetto sociale ..... 5
2.1.4 Campo di attività ..... 5
2.1.5 Requisiti soggettivi ..... 5
2.2 INVESTIMENTO ..... 5
2.2.1 Descrizione dell'investimento ..... 5
2.2.2 requisiti oggettivi dell'investimento ..... 9
3 Requisito di premialità ..... 10
4 Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso ..... 10
4.1 Criterio di valutazione 1: Definizione degli obiettivi ..... 10
4.2 Criterio di valutazione 2: Elementi di innovatività e trasferibilità della proposta ..... 11
4.3 Criterio di valutazione 3: Coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti ..... 12
4.4 Criterio di valutazione 4: Qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed
4.5 Criterio di selezione 5: Copertura finanziaria degli investimenti ..... 14
4.6 Criterio di selezione 6: Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio ..... 15
4.6.1 Sostenibilità Ambientale dell'investimento ..... 17
4.7 Criterio di selezione 7: Analisi e prospettive di mercato ..... 19
4.8 Criterio di selezione 8: Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento ..... 20
5 Conclusioni ..... 20
*Dati riepilogativi:* ..... 22

## 1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

**1.1 Trasmissione della Domanda**

L'istanza di accesso è stata trasmessa in data 25 novembre 2015 alle ore 12:40, in via telematica attraverso la procedura on line "Pia Turismo" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.
Il soggetto proponente, denominato AREA CASA S.r.l., ha trasmesso correttamente la domanda (codice pratica G2AFM43) con indicazione della marca da bollo n. 01130455683924 del 18/11/2015.
La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 9 dell'Avviso, trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line "Pia Turismo" sul portale www.sistema.puglia.it.

**1.2 Completezza della documentazione**

**AREA CASA S.r.l.** (impresa proponente) ha presentato l'istanza di accesso (Sezione 1 – Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di agevolazione - PIA TURISMO") allegando quanto di seguito indicato:

- Atto costituivo e statuto.
- D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Lecce con attestazione di vigenza, resa ai sensi del D.P.R. 445/00 dal Sig. Emanuele Piconese in qualità di Legale Rappresentante dell'impresa Area Casa S.r.l., mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale.
- N° 4 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative a titolari di cariche e qualifiche, redatte mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale.
- Copia bilanci degli ultimi tre esercizi (2012, 2013 e 2014).
- Documentazione relativa alla disponibilità della sede, rappresentata da un contratto di comodato gratuito stipulato tra il proprietario Area Casa Salento S.r.l. e l'impresa Area Casa S.r.l. in data 18/05/2015 e registrato in data 18/09/2015, di durata pari ad anni 10 (dieci), relativo al suolo edificatorio sito in San Foca, Via Immacolata, censito al foglio n. 19, p.lla n. 2488 ed al fabbricato ad uso deposito sito in San Foca, Via Immacolata, censito in catasto al foglio n. 19, p.lla n. 266 sub. 4 e p.lla n. 268 sub 7, e da un contratto preliminare di compravendita, stipulato tra la proprietaria sig.ra Maria Luisa De Pascalis e l'impresa Area Casa S.r.l. in data 11/06/2015 e registrato in data 15/06/2015 (relativamente al fabbricato attualmente destinato ad attività di Residence turistico, sito nella località di San Foca – Lungomare Matteotti e distinto in Catasto al foglio di mappa n. 19 – p.lle n. 266 – sub. 3 e n. 268 – sub. 6). Si precisa che il preliminare di compravendita fa riferimento ad un contratto di comodato gratuito del 09/06/2015, registrato in Lecce il 15/06/2015 al n. 1941 serie 3, stipulato tra la sig.ra Maria Luisa De Pascalis e Area Casa S.r.l., in forza del quale l'impresa Area Casa S.r.l. svolge attività turistico ricettiva come, tra l'altro, si rileva dalla SCIA presentata presso il SUAP del Comune di Melendugno in data 11/06/2015 per avvio di attività di "*RESIDENCE*" e dalla denuncia di inizio attività di "Residence turistico", presentata presso il Registro Imprese di Lecce in data 09/06/2015.

Si specifica, altresì, che l'area oggetto di intervento è quella complessivamente derivante dal contratto di comodato del 18/05/2015 e dal preliminare di compravendita del 11/06/2015.

- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato Arch. Antonio Cioffi circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri, permessi necessari e relativa tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata, in relazione all'intervento oggetto di agevolazione.
- Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato Arch. Antonio Cioffi circa il regime giuridico dell'area oggetto di intervento e l'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali (Sezione 5).
- Sostenibilità Ambientale dell'investimento resa in conformità alla Sezione 5a.
- Documentazione fotografica.
- D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (Sezione 6).
- Documentazione attestante l'avvio delle procedure tese all'ottenimento dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere con indicazione della tempistica relativa al rilascio delle stesse, composta da:
  - domanda di permesso di costruire presentata al SUE del Comune di Melendugno in data 21/09/2015 per la ristrutturazione ed ampliamento di un edificio esistente nella marina di San Foca, su lotto compreso tra le vie Lungomare Matteotti e via Immacolata, per la realizzazione di un Albergo a 3 stelle, con conseguente modifica della destinazione d'uso da edificio residenziale ad Albergo;
  - dichiarazione asseverativa del progettista, firmata dall'Arch. Antonio Cioffi in data 21/09/2015 ed allegata all'istanza di P.d.C.;
  - relazione tecnica illustrativa a firma del progettista Arch. Antonio Cioffi, protocollata al Comune di Melendugno in data 21/09/2015;
  - n. 5 elaborati grafici recanti il timbro del Comune di Melendugno in data 21/09/2015 e riportanti titolo "progetto di ristrutturazione ed ampliamento di un edificio residenziale esistente nella marina di San Foca, per la realizzazione di un albergo a 3 stelle "diversamente agibile", totalmente accessibile ai soggetti diversamente abili".
  - Relazione paesaggistica – Verifica di compatibilità al PPTR a firma del progettista Arch. Antonio Cioffi, protocollata al Comune di Melendugno in data 21/09/2015;
  - Certificato di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale VVFF di Lecce in data 30/10/2015, prot. n. 15043/34747;
  - Relazione tecnica di prevenzione incendi a firma del legale rappresentante e del progettista incaricato;
  - Elaborato "prevenzione incendi – Layouts dei vari piani".

Si precisa che l'impresa non ha prodotto la dichiarazione attestante il titolo di legittimazione all'ottenimento del permesso di costruire. Si ritiene non sussistere criticità in ragione del fatto che l'immobile è nella disponibilità dell'impresa proponente in forza del contratto di comodato e del contratto preliminare di compravendita sopra evidenziati.
Inoltre, il contratto di comodato specifica che *"la comodante autorizza espressamente la comodataria ad eseguire qualsivoglia opera e/o azione atta al raggiungimento della realizzazione e/o gestione della struttura ricettiva [...]"*. Nel preliminare di compravendita la

parte promittente venditrice *"[...] si obbliga, inoltre, a sottoscrivere qualunque altro documento idoneo e richiesto dal Comune di Melendugno affinché la società promissaria acquirente possa presentare un progetto di edificazione sul suolo confinante [...] utilizzando l'intera volumetria residua espressa dall'immobile oggetto del presente preliminare"*.

Inoltre, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 9 dell'Avviso, in relazione alla tipologia d'investimento "ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico - alberghiere", l'impresa ha inviato quanto segue:

- copia della SCIA resa al SUAP del Comune di Melendugno in data 11/06/2015 per avvio di attività di *"RESIDENCE"*;
- copia della distinta relativa alla denuncia di inizio attività di "Residence turistico" in via Lungomare Matteotti, scn, a Melendugno, frazione San Foca, presentata presso il Registro Imprese di Lecce in data 09/06/2015.

Infine, in seguito a richiesta di integrazioni, con nota acquisita con prot. n. 717/BA del 04/02/2016, l'impresa ha prodotto un nuovo All.to 5 – Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato Arch. Antonio Cioffi.

Si precisa, infine, che in sede di Business Plan, l'obiettivo del progetto proposto consiste nella ristrutturazione ed ampliamento dell'immobile esistente nella marina di San Foca, alla via Lungomare Matteotti, nel quale attualmente viene esercitata l'attività di Residence turistico (gestita in forma imprenditoriale), come si rileva dalla SCIA resa al SUAP del Comune di Melendugno in data 11/06/2015 e dalla denuncia di inizio attività di "Residence turistico" presentata presso il Registro Imprese di Lecce in data 09/06/2015. A seguito dell'intervento, la struttura sarà inquadrata come "albergo a 3 stelle". Si ritiene che l'oggetto dell'iniziativa proposta sia coerente con il disposto del comma 1, lettera b) dell'art. 4 dell'Avviso.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo**.

## 2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 2.1 Soggetto Proponente

#### 2.1.2 Descrizione della compagine

La società è stata costituita in data 25/01/2005, è iscritta al Registro delle Imprese di Lecce dall'11/02/2005 al n. 0385108758 ed ha sede legale in Piazza Risorgimento, n. 60, Melendugno (Le).

Il capitale sociale è pari ad € 15.000,00 ed è così suddiviso:

- Piconese Emanuele 50%
- Piconese Giuseppe 50%.

Il Legale Rappresentante, nonché Amministratore Unico, è il Sig. Piconese Emanuele, così come si evince dalla Sezione 2 (DSAN CCIAA) del 25/11/2015 e dalla visura CCIAA del 10/11/2015.

2.1.3 Oggetto sociale

L'oggetto sociale è ampio e ricomprende, tra le altre, l'attività turistico alberghiera, mediante la realizzazione e/o la gestione delle strutture turistico alberghiere definite dall'art. 6 della legge 17 maggio 1983 n. 217 (Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica), nonché dalla legge regionale n. 11/1999. In particolare, dal 09/06/2015 l'impresa si occupa della gestione di un residence turistico nella marina di San Foca (Le).

2.1.4 Campo di attività

La società è attualmente attiva nel settore della costruzione di edifici residenziali e non residenziali; dal 09/06/2015 si occupa, altresì, della gestione di un residence turistico nella marina di San Foca (Le) ed ha l'obiettivo di avviare l'attività di gestione della struttura alberghiera oggetto dell'istanza di accesso alle agevolazioni previste dallo strumento PIA Turismo.

L'impresa, sulla base degli ultimi tre bilanci (2012, 2013 e 2014), ha registrato un fatturato medio di € 1.055.630,67 ed, essendo società a responsabilità limitata, è in regime di contabilità ordinaria.

2.1.5 Requisiti soggettivi

L'impresa proponente si classifica di piccola dimensione in considerazione del fatto che presenta a livello aggregato, ovvero comprensivo dei dati delle imprese ad essa associate per il tramite di persone fisiche, i seguenti dati:
fatturato: € 1.607.500,00
Totale bilancio: € 1.440.700,00
Livello ULA: 4,14

L'impresa ha approvato almeno tre bilanci alla data di trasmissione dell'istanza di accesso e non risulta essere in stato di difficoltà in quanto ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto di € 46.355,00.

## 2.2 INVESTIMENTO

2.2.1 Descrizione dell'investimento

Il programma di investimenti prevede opere di ristrutturazione ed ampliamento di un immobile nel quale attualmente viene svolta attività di "Residenza turistica o Residence", al fine di attivare un albergo, per il quale sarà richiesta la classificazione "3 stelle", nel Comune di Melendugno, località marina di San Foca (Le) in via Lungomare Matteotti.
La nuova struttura ricettiva, totalmente accessibile alle persone con ridotta capacità motoria, si comporrà di n. 3 corpi di fabbrica, collegati tra loro tramite ballatoi coperti, composti da un piano interrato e n. 3 piani fuori terra, per complessive n. 23 camere (tutte accessibili) e n. 62 posti letto.
In particolare, nel piano interrato, accessibile a mezzo di ascensori e del vano scala centrale, è prevista la realizzazione di:

- un ampio garage per il ricovero di automezzi, moto e biciclette e con annesso un piccolo deposito attrezzi;
- servizi per il personale;
- locali tecnici;

- locali deposito per derrate alimentari, per la biancheria pulita e per la biancheria sporca;
- serbatoio di recupero delle acque piovane.

Al piano terra/rialzato, con piano di pavimento previsto a due quote diverse, al fine di bilanciare il dislivello esistente tra le due strade sulle quali l'immobile prospetta, è prevista la realizzazione di:

- ampia hall/reception prospettante sul terrazzo e sul cortile interno mediante vetrate, attrezzata con divani e sedute articolati in diverse zone di conversazione e relax;
- back office a servizio della reception, dotato di servizio igienico e deposito bagagli;
- servizi igienici ad uso degli ospiti, accessibili anche alle persone diversamente abili;
- lounge bar e sala colazione con annesso laboratorio di gastronomia;
- n. 2 ascensori panoramici (totalmente accessibili) a servizio degli ospiti e del personale dell'albergo;
- n. 3 camere con bagno da n. 4 posti letto cadauna, con annessi terrazzini retrostanti, prospettanti sulla vasca ornamentale posta a sud-est;
- terrazza attrezzata d'ingresso, accessibile da via Lungomare Matteotti, raggiungibile da idonea rampa a pendenza ridotta, dotata di sistemazioni a verde e vasca ornamentale con giochi d'acqua;
- ampio cortile interno/patio attrezzato, strutturato su due distinte quote raccordate da apposita rampa a pendenza ridotta, e dotato di aree di sosta ombreggiate mediante la piantumazione di essenze mediterranee;
- una seconda vasca ornamentale con giochi d'acqua.

Al piano primo, raggiungibile dal vano scala e dagli ascensori panoramici, è prevista la realizzazione di:

- n. 10 camere con bagno, da n. 3 posti letto ciascuno e tutte dotate di ampio terrazzino parzialmente coperto;
- scala di emergenza collegata con i percorsi esterni;
- area piscine e solarium, composta da una piscina ricreativa con idromassaggio da realizzarsi sulla copertura dei volumi tecnici previsti in prospetto sulla Via Immacolata, di altezza limitata e con pendenza non superiore al 12%, tale da consentire l'accesso in acqua anche ai soggetti disabili mediante "sedia Job". La vasca principale sarà dotata di idonei impianti di idromassaggio, funzionanti con un mix di aria e acqua: idromassaggi da parete, geyser posti sul fondo, idromassaggi per la stimolazione della zona lombo-sacrale e delle gambe su apposite panche conformate, massaggio cervicale con lama d'acqua, lettini per idromassaggio ad aria. E' previsto, altresì, un percorso kneipp a freddo per il massaggio plantare su ciotoli di fiume posti sul fondo di una vasca lineare alta 100 cm, dalla quale si diparte una delle due cascate a parete. La piscina, ad uso esclusivo degli ospiti dell'Albergo, sarà raggiungibile unicamente attraverso un percorso obbligato che collega le camere all'area piscine ed al solarium, accessibile esclusivamente previo lavaggio e disinfezione dei piedi e delle calzature destinate a tali aree. E' prevista, altresì, una doccia esterna ad uso degli ospiti della piscina.

Al piano secondo, anch'esso raggiungibile dal vano scala centrale e mediante gli ascensori, è prevista la realizzazione di:

- n. 10 camere da letto da n. 2 posti letto ciascuna, di cui n. 4 prospettanti sulla via Lungomare Matteotti e n. 6 sulla Via Immacolata, tutte dotate di bagno e terrazzino parzialmente coperto;
- aree esterne di distribuzione e disimpegno, in parte coperte;
- seconda scala antincendio di emergenza.

Complessivamente, l'albergo sarà dotato di n. 23 camere (tutte accessibili) e n. 62 posti letto.
Sono previsti, altresì, interventi di sistemazione esterna dell'area compresa tra il confine di proprietà dell'Albergo e la sede viaria prospettante su via Lungomare Matteotti, attualmente in gran parte occupata da aiuole rialzate rispetto alla banchina stradale e sistemate a verde con piante di pitosforo. Il progetto prevede di eliminare la banchina stradale al fine di realizzare un ampio marciapiede pavimentato con pietra di Apricena bocciardata, dotato di aiuole "a raso" sistemate a prato inglese, dove saranno trapiantati i pitosfori preesistenti, realizzando, al contempo, una rampa per il superamento del dislivello previsto tra sede viaria e marciapiede, oltreché un'area di parcheggio per la sosta temporanea dei clienti in attesa del check-in.
La nuova architettura proposta si caratterizza per l'estrema semplicità delle forme e dei volumi progettati che si arretrano notevolmente rispetto alla via Lungomare Matteotti lasciando spazio, al piano terra, all'ampio terrazzo attrezzato, mentre ai piani superiori si caratterizzano per la presenza di terrazzini e ballatoi protetti da balaustre in cristallo trasparente e da fioriere perimetrali.

| INVESTIMENTI PROPOSTI PER ATTIVI MATERIALI AREA CASA S.R.L. | |
|---|---|
| TIPOLOGIA SPESA | AMMONTARE PROPOSTO AMMISSIBILE (€) |
| STUDI PRELIMINARI E DI FATTIBILITÀ | |
| STUDI DI FATTIBILITÀ RELATIVI ALLO STUDIO DEL MERCATO DI RIFERIMENTO, ALLA RELATIVA CONCORRENZA, AL RITORNO ECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI, RELATIVA REDDITIVITÀ, CALCOLO VAN E IRR | 57.000,00 |
| TOT STUDI PRELIMINARI E DI FATTIBILITÀ | **57.000,00** |
| PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI | |
| DIREZIONE LAVORI | 51.500,00 |
| PROGETTAZIONE | 51.500,00 |
| TOT PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI | **103.000,00** |
| SUOLO AZIENDALE | |
| INCIDENZA SUOLO SU ACQUISTO FABBRICATO AZIENDALE | 300.000,00 |
| TOT SUOLO AZIENDALE | **300.000,00** |
| OPERE MURARIE E ASSIMILATE | |
| ACQUISTO FABBRICATO AZIENDALE SITO IN SAN FOCA LUNGOMARE MATTEOTTI | 190.000,00 |
| RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO STRUTTURA RICETTIVA | 1.842.501,53 |
| PISCINA NATATORIA, MINIPISCINA CON IDROMASSAGGIO E SOLARIUM ATTREZZATO | 49.251,75 |
| IMPIANTO IDRICO, SANITARIO E FOGNANTE | 84.000,00 |
| IMPIANTO ELETTRICO, TELEFONICO, TV, DI CHIAMATA E RILEVAZIONE INCENDI | 102.000,00 |
| CLIMATIZZAZIONE | 250.000,00 |

| | |
|---|---|
| ANTINCENDIO | 145.000,00 |
| IMPIANTI PANNELLO SOLARE | 74.000,00 |
| ASCENSORI PANORAMICI | 78.000,00 |
| IMPIANTI PISCINE E GIOCHI D'ACQUA | 72.100,00 |
| VERDE ATTREZZATO E SISTEMAZIONI ESTERNE RELATIVA AL LOUNGE BAR, PISCINA E MINIPISCINA | 136.585,72 |
| **TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILATE** | **3.023.439,00** |
| MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE (COMPRESI ARREDI) E PROGRAMMI INFORMATICI | |
| ATTREZZATURE LOUNGE BAR | 118.370,00 |
| ARREDI E CORREDI | 383.191,00 |
| **TOTALE MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE (COMPRESI ARREDI) E PROGRAMMI INFORMATICI** | **501.561,00** |
| **TOTALE ATTIVI MATERIALI** | **3.985.000,00** |

Relativamente al programma di investimento in attivi materiali, si rileva quanto segue:

- le spese per "Studi di fattibilità" ammontano al 1,43% del totale investimento ammissibile, comprensivo della spesa per acquisizione di servizi (€ 15.000,00) e pertanto, rispettano il limite del 1,5% di cui al comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico;
- le spese per "Studi e progettazione ingegneristica" ammontano al 3,41% del totale delle spese per "opere murarie e assimilate" e pertanto, rispettano il limite del 6% di cui al comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico;
- le spese per "Suolo aziendale" ammontano al 7,53% dell'investimento in attivi materiali ammissibile e, pertanto, rispettano il limite del 10% di cui alla lettera a), del comma 2 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico;
- le spese per l'acquisto dell'immobile, comprensive dell'acquisto del suolo, ammontano al 12,30% dell'investimento in attivi materiali ammissibile e, pertanto, rispettano il limite del 25% di cui al comma 4 dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico. Si precisa che, relativamente a tali spese, le stesse fanno esclusivamente riferimento all'immobile di cui al preliminare di compravendita del 11/06/2015, rappresentato da un fabbricato (ove attualmente viene svolta l'attività di residence turistico ricettivo) con retrostante scoperto di esclusiva pertinenza.

Le spese per attivi materiali si ritengono, in questa fase, ammissibili. In sede di progetto definitivo sarà puntualmente verificata la congruità e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa.

Inoltre, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà:

- relativamente all'acquisto dell'immobile (suolo e fabbricati), produrre perizia di stima giurata attestante il valore del bene e la congruità dello stesso, ai sensi di quanto previsto dalla lettera d, comma 2, art. 10 dell'Avviso Pubblico.
- fornire i dettagli di spesa in relazione alle voci "Attrezzature Lounge bar" e "Arredi e Corredi", tenuto conto di quanto previsto dalla lettera c), comma 2 dell'art. 6 dell'Avviso, secondo cui "Sono ammissibili le spese per c) macchinari, impianti e attrezzature varie (compresi arredi ed esclusi i beni facilmente deperibili quali biancheria da tavola, biancheria da tavola, biancheria da bagno, biancheria da letto, stoviglie e utensili da cucina)".

Inoltre, l'istanza di accesso prevede anche un intervento per acquisizione di servizi di consulenza finalizzato alla realizzazione di un piano di marketing utile per penetrare in maniera efficace il mercato di riferimento.

| INVESTIMENTI PROPOSTI PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA AREA CASA S.R.L. | |
|---|---|
| TIPOLOGIA SPESA | AMMONTARE PROPOSTO AMMISSIBILE (€) |
| INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA | |
| PROGETTAZIONE DI STRUMENTI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE AZIENDALE | 15.000,00 |
| TOTALE INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA | 15.000,00 |
| PARTECIPAZIONE A FIERE | |
| TOTALE ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA | 15.000,00 |

Relativamente al programma di investimento in acquisizione di servizi di consulenza, l'azienda intende realizzare un piano di comunicazione, utile per penetrare in maniera efficace il mercato di riferimento e veicolare l'immagine della propria struttura, prima in Puglia ad essere totalmente "accessibile" a soggetti con difficoltà motoria. E' stato previsto anche un sito internet che funga da "vetrina" per la struttura.
In sede di progetto definitivo, sarà oggetto di puntuale verifica l'ammissibilità delle spese per acquisizione di servizi di consulenza.

2.2.2 requisiti oggettivi dell'investimento

L'investimento è localizzato nel territorio della Regione Puglia e precisamente nella marina di San Foca, ricadente nel territorio del comune di Melendugno, in via Lungomare Matteotti. L'area oggetto di investimento è costituta da un fabbricato, distinto in Catasto al foglio 19 – p.lla n. 266, sub. 3 e p.lla n. 268 sub. 6 e da alcune aree libere edificabili, poste in adiacenza al fabbricato esistente e distinte in Catasto al foglio 19, p.lla n. 266, sub. 4, p.lla n. 268, sub. 7 e p.lla n. 2488.

L'importo dell'investimento è compreso tra 1 e 20 milioni di euro essendo lo stesso pari ad € 4.000.000,00.
L'investimento rientra tra quelli ammissibili trattandosi di "ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione [rientranti nelle attività di cui ai codici ATECO 2007 "55.10", "55.20.1" e **"55.20.51" con esclusivo riferimento alle strutture ricettive di cui alla L.R. n. 11/99, art. 41,comma 1, lett.** a)]", trattandosi di ristrutturazione ed ampliamento di un residence turistico esistente, ai fini della trasformazione in un albergo a 3 stelle e annessi servizi.

L'attuale classificazione quale "Residence" si rileva dall'Attestazione di Avvio Attività presentata al SUAP del Comune di Melendugno in data 11/06/2015, con cui il legale rappresentante di Area Casa S.r.l. comunica l'avvio dell'attività di "Residence" per la struttura sita in San Foca, Lungomare Matteotti. La circostanza è confermata, altresì, nella denuncia di inizio attività presentata presso il Registro Imprese di Lecce in data 09/06/2015, nella quale si denuncia l'apertura dell'unità locale sita in via Lungomare Matteotti, scn, a Melendugno, frazione San Foca, per l'avvio dell'attività di "Residence turistico".

Gli elementi di passaggio da "Residence" ad "Albergo a 3 stelle" sono evidenziati nella relazione tecnica a firma dell'Arch. Cioffi e sono coerenti con quanto previsto dalla tabella C della L.R. n. 11/99 (requisiti obbligatori per alberghi, hotels e villaggi albergo).

Per la realizzazione delle opere, il Soggetto proponente ha inoltrato istanza di Permesso di Costruire al SUAP del Comune di Melendugno in data 21/09/2015 avente ad oggetto "Progetto di ristrutturazione e ampliamento di un edificio nella marina di San Foca, su lotto compreso tra le vie Lungomare Matteotti e Immacolata, per la realizzazione di un Albergo a 3 stelle "diversamente agibile", ossia totalmente accessibile ai soggetti diversamente abili". Si precisa che l'istanza di P.d.C. succitata prevede, altresì, il cambio di destinazione d'uso da "Fabbricato di civile abitazione" ad "Albergo".

Pertanto, si ritiene sostanzialmente ammissibile l'intervento proposto dall'impresa Area Casa S.r.l..

## 3 Requisito di premialità

L'impresa non ha richiesto la premialità.

## 4 Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso

### 4.1 Criterio di valutazione 1: Definizione degli obiettivi

Il programma d'investimento, così come presentato, risulta essere esposto con un buon livello di dettaglio, avendo il soggetto proponente esplicitato chiaramente l'obiettivo dell'investimento, ovvero la realizzazione di un albergo a 3 stelle, così come definito dal comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 11/1999, dotato di servizi funzionali annessi, quali piscine e solarium, attraverso la ristrutturazione e l'ampliamento di un immobile attualmente destinato ad attività di "Residence", di cui alla L.R. n. 11/1999, art. 41, comma 1, lett. a). Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente, l'albergo si caratterizzerà, in modo particolare, per essere una struttura "totalmente accessibile" ai soggetti con difficoltà motoria.
La documentazione attestante l'avvio delle procedure (istanza di P.d.C. del 21/09/2015) è coerente con l'investimento da effettuare in quanto l'oggetto dell'investimento è la trasformazione di un residence esistente in un Albergo a 3 stelle.

Relativamente alla capacità del progetto di contribuire alla crescita economica sostenibile, al rafforzamento della competitività e dell'attrattività dei luoghi, sulla base di quanto affermato nel business plan, l'innalzamento degli standard qualitativi dell'attuale offerta turistica, mediante la trasformazione del residence nella nuova struttura alberghiera a 3 stelle e "diversamente agibile", consentirà di dotare il territorio di una struttura moderna, dotata di tutti i comfort, compresa un'area wellness, con la possibilità di ospitare clienti con difficoltà motorie (ad esempio, comitive di anziani), durante tutto l'anno. Ciò consentirà l'avvio di un processo di destagionalizzazione delle presenze turistiche nel territorio.
Relativamente alla promozione dell'occupazione, la società prevede di occupare a regime un numero di ULA pari a 7,00.

L'esito circa il criterio di selezione 1 si ritiene essere positivo.

4.2 Criterio di valutazione 2: Elementi di innovatività e trasferibilità della proposta
Il programma di investimenti deve presentare espliciti elementi di innovazione intesi quali elementi riconducibili alle caratteristiche degli immobili di cui al comma 13 dell'art. 4 dell'Avviso.
L'impresa proponente, in sede di business plan, afferma che l'intervento è stato progettato e sarà realizzato secondo un'elevata qualità e specifici criteri di compatibilità ambientale e sviluppo sostenibile, finalizzati a soddisfare le necessità del presente senza compromettere quelle delle generazioni future. Il progetto di ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato esistente:

- prevede di minimizzare i consumi di energia e delle risorse ambientali in generale, contenendo gli impatti complessivi sull'ambiente e sul territorio;
- viene concepito e sarà realizzato in maniera tale da garantire il benessere e la salute degli occupanti;
- tutela l'identità storico-culturale dell'agglomerato urbano esistente e favorisce il mantenimento dei caratteri storici e tipologici legati alla tradizione degli edifici, in ragione dei relativi caratteri di durevolezza, efficienza energetica e salubrità;
- promuove e sperimenta sistemi edilizi a costi contenuti in riferimento al ciclo di vita dell'edificio, attraverso l'utilizzo di metodologie innovative;
- adotta soluzioni planimetriche degli spazi aperti tenendo conto del percorso apparente del sole e dei venti dominanti e usa piante autoctone a foglia caduca, idonee a garantire l'ombreggiamento estivo ed il soleggiamento invernale.

Tali azioni si riferiscono alle opere di progetto previste per la realizzazione dell'albergo, le quali dovranno essere realizzate in maniera tale che:

- si raggiunga il livello 2 del sistema di certificazione di sostenibilità degli edifici residenziali di cui al Disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008, con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica;
- l'edificio ottenga l'attestato di certificazione energetica con almeno classe B;
- la qualità prestazionale per il raffrescamento, come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 giugno 2009, sia almeno di classe III.

Inoltre, l'impresa proponente afferma che la nuova architettura proposta, unitamente al previsto arretramento di ciascun piano rispetto a quello immediatamente sottostante, sia per il prospetto su Lungomare Matteotti che per quello su via Immacolata, contribuiranno notevolmente a migliorare l'impatto visivo e prospettico dell'edificio rispetto agli altri edifici circostanti di più bassa altezza, realizzando una struttura "gradonata", digradante verso l'alto.
Inoltre, in sede di sezione 5a "Relazione di sostenibilità ambientale", il tecnico incaricato Arch. Antonio Cioffi attesta l'adozione del Protocollo ITACA.

Infine, in relazione al principio di non discriminazione, l'intero intervento è progettato allo scopo di realizzare una struttura "totalmente accessibile" alle persone con disabilità.
Il progetto prevede una serie di volumi e superfici accostati o sovrapposti in maniera tale da facilitare la mobilità dei soggetti diversamente abili, grazie alla realizzazione di

apposite rampe con pendenza ridotta e di ascensori accessibili ai soggetti con difficoltà motoria. Tutte le camere, i relativi servizi igienici e tutti gli spazi comuni saranno totalmente "accessibili"; infine, l'accesso alla prevista piscina ricreativa sarà possibile anche mediante una rampa di ingresso in acqua con pendenza non superiore al 12%, che permetterà l'accesso ai soggetti disabili mediante l'utilizzo di apposite "sedie job".

L'esito circa il criterio di selezione 2 si ritiene essere positivo a condizione che, come evidenziato anche nel seguito dall'Autorità Ambientale, sia effettivamente adottato il Protocollo ITACA Puglia per la valutazione della sostenibilità ambientale dell'edificio e conseguimento del Certificato di Sostenibilità di cui all'art. 9 della LR 13/2008.

**4.3 Criterio di valutazione 3: Coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti**

Come previsto dall'Allegato A dell'Avviso Pubblico "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo II Capo 5 - Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione – PIA TURISMO", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

**A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:**

| parametri anno 2014 (€) | | valore rapporto (A/B) | Punteggio |
|---|---|---|---|
| Investimento (A) | 4.000.000,00 | 2,602 | 2 |
| Valore della produzione (B) | 1.537.355,00 | | |

Poiché il valore del rapporto è compreso tra 1,5 e 3, è attribuito un punteggio pari a 2.

**B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**

| parametri anno 2014 (€) | | valore rapporto (A/B) | Punteggio |
|---|---|---|---|
| Investimento (A) | 4.000.000,00 | 2,883 | 2 |
| Patrimonio Netto | 87.261,00 | | |
| Apporto di mezzi propri | 1.300.000,00 | | |
| Totale PN + apporto MP (B) | 1.387.261,00 | | |

L'apporto di mezzi propri per € 1.300.000,00 è supportato da verbale di assemblea dei soci del 19/11/2015, con il quale i soci deliberano di conferire in conto futuro aumento di capitale la somma predetta. Detto verbale, in sede di progetto definitivo, dovrà essere integrato con l'indicazione del vincolo al programma di investimenti PIA Turismo e della indisponibilità delle somme fino alla conclusione del programma medesimo.
Poiché il valore del rapporto è compreso tra 1,5 e 3, è attribuito un punteggio pari a 2.

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun rapporto, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 3:

| Impresa | Valutazione Criterio selezione 3 |
|---|---|
| Area Casa S.r.l. | positiva |

L'esito circa il criterio di selezione 3 è positivo.

**4.4 Criterio di valutazione 4: Qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

**Aspetti qualitativi**

L'impresa Area Casa S.r.l., attiva nel settore delle costruzioni, dal mese di giugno 2015 si occupa anche della gestione di un residence turistico sito in San Foca – marina del Comune di Melendugno (Le), in via Lungomare Matteotti. Con particolare riferimento alla gestione della struttura da realizzare, l'impresa, in sede di business plan, dichiara che l'incremento occupazionale sarà pari a n. 7,00 ULA, così suddivisi:

- n. 7 impiegati di cui n. 3 donne.

Si ritiene che, relativamente agli aspetti qualitativi, la valutazione possa considerarsi positiva in considerazione della previsione di assumere n. 7,00 ULA ai fini della gestione della struttura alberghiera da realizzare.

**Aspetti quantitativi**

**Aspetti patrimoniali e finanziari**

*Calcolo dell'indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto + debiti m/l termine)/immobilizzazioni (Y)*

| Voci | I ANNO | II ANNO | valore rapporto (A/B) | | Punteggio | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| Patrimonio Netto | 72.496,00 | 87.261,00 | 380,308 | 217,761 | 3 | 3 |
| Debiti m/l termine | 729.573,00 | 244.389,00 | | | | |
| Totale PN + Deb. m/l termine (A) | 802.069,00 | 331.650,00 | | | | |
| Immobilizzazioni (B) | 2.109,00 | 1.523,00 | | | | |

Poiché il valore del rapporto è maggiore di 1,25 per entrambi gli esercizi considerati, sono attribuiti 3 punti per ciascun anno considerato.

*Calcolo dell'indice di liquidità (Attività correnti / passività correnti) (Z)*

| Voci | I ANNO | II ANNO | valore rapporto (A/B) | | Punteggio | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| Attivo Circolante | 1.224.876,00 | 984.705,00 | 2,899 | 1,513 | 3 | 3 |
| Ratei e risconti attivi | 0,00 | 0,00 | | | | |
| Totale AC + Rat e Risc. Att. (A) | 1.224.876,00 | 984.705,00 | | | | |
| Debiti breve termine | 422.056,00 | 650.392,00 | | | | |
| Ratei e risconti passivi | 484,00 | 402,00 | | | | |
| Totale debiti a breve + Rat e Risc. Pass. (B) | 422.540,00 | 650.794,00 | | | | |

Poiché il valore del rapporto è superiore a 0,70 per entrambi gli esercizi considerati, sono attribuiti 3 punti per ciascun anno considerato.

*Somma punteggi*

| Analisi patrimoniale e finanziaria | | |
|---|---|---|
| Indici | Punti | |
| | 2013 | 2014 |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni | 3 | 3 |
| Indice di liquidità | 3 | 3 |
| Punteggio | 6 | 6 |
| Classe di merito singolo anno | 1 | 1 |
| Classe complessiva | 1 | |

**Aspetti economici**

*Calcolo del ROI (risultato operativo / capitale investito)*

| Voci | 2013 | 2014 | valore rapporto (A/B) | | Classe |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 2013 | 2014 | |
| Risultato operativo (A) | 39.038,00 | 119.405,00 | 0,032 | 0,121 | 1 |
| Capitale investito (B) | 1.226.985,00 | 986.228,00 | | | |

Poiché il valore del rapporto è positivo in entrambi gli esercizi considerati, è attribuita la classe 1.

**Valutazione complessiva criterio di selezione n. 4**

| Aspetti patrimoniali e finanziari - classe | Aspetti economici - classe | Esito criterio di valutazione 4 |
|---|---|---|
| 1 | 1 | positivo |

L'esito circa il criterio di selezione 4 è positivo.

4.5 Criterio di selezione 5: Copertura finanziaria degli investimenti

Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella schermata 7 del business plan.

*Unità di €*

| Fabbisogno | Anno avvio | Anno 2° | Anno 3° | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Studi preliminari di fattibilità | 7.000,00 | 50.000,00 | 0,00 | 57.000,00 |
| Progettazione e direzione lavori | 23.000,00 | 80.000,00 | 0,00 | 103.000,00 |
| Suolo aziendale e sue sistemazioni | 300.000,00 | 0,00 | 0,00 | 300.000,00 |
| Opere murarie e assimilate | 190.000,00 | 2.833.439,00 | 0,00 | 3.023.439,00 |
| Macchinari, impianti attrezzature e programmi informatici | 0,00 | 501.561,00 | 0,00 | 501.561,00 |
| Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Acquisizione di Servizi di consulenza | 0,00 | 15.000,00 | 0,00 | 15.000,00 |
| Partecipazione a fiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale complessivo fabbisogni | 520.000,00 | 3.480.000,00 | 0,00 | 4.000.000,00 |

| Fonti di copertura | Anno avvio | Anno 2° | Anno 3° | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Apporto di nuovi mezzi propri | 600.000,00 | 700.000,00 | 0,00 | 1.300.000,00 |
| Finanziamenti a m/l termine | 0,00 | 1.200.000,00 | 0,00 | 1.200.000,00 |
| *Totale escluso agevolazioni* | *600.000,00* | *1.900.000,00* | *0,00* | 2.500.000,00 |
| Agevolazioni in conto impianti | 0,00 | 1.620.000,00 | 180.000,00 | 1.800.000,00 |
| Totale fonti | 600.000,00 | 3.520.000,00 | 180.000,00 | 4.300.000,00 |
| | | | Agevolazioni richieste | 1.800.000,00 |
| | | | Agevolazioni concedibili | 1.800.000,00 |

L'impresa ha correttamente applicato l'intensità di aiuto del 45%, prevista dalla normativa vigente per le imprese di piccola dimensione.

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 4.000.000,00, un apporto di mezzi propri per € 1.300.000,00 (supportato da verbale di assemblea dei soci del 19/11/2015), un finanziamento a m/l per € 1.200.000,00 ed agevolazioni concedibili pari ad € 1.800.000,00.
Si precisa che nel verbale del 19/11/2015, l'Assemblea delibera un conferimento dei soci in conto futuro aumento di capitale *"a copertura dell'apporto di mezzi propri da finalizzare al soddisfacimento del criterio di selezione 3 [...]"*.
In sede di presentazione del progetto definitivo, il verbale di assemblea dovrà essere integrato con l'indicazione del vincolo a favore del programma di investimenti PIA Turismo proposto e la indisponibilità delle somme sino alla conclusione del programma medesimo.

Le fonti di copertura previste coprono il fabbisogno dell'investimento e si ritiene che le stesse siano superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.
L'investimento, al netto dell'IVA, risulta interamente coperto con apporto di mezzi propri, finanziamento bancario e agevolazioni.

L'esito circa il criterio di selezione 5 è positivo.

4.6 Criterio di selezione 6: Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio

L'immobile oggetto d'investimento è situato in San Foca, marina di Melendugno (Le), in via Lungomare Matteotti.
In sede di Sezione 5 e nella dichiarazione asseverativa, il tecnico incaricato dall'impresa e iscritto ad albo, attesta la conformità urbanistica dell'area oggetto di intervento.
Quanto dichiarato dal tecnico è confermato dalla circostanza secondo la quale l'area oggetto di intervento risulta tipizzata nello strumento urbanistico vigente come "Zona B5 di completamento nei centri costieri". Tale tipizzazione risulta normata dall'art. III.3.5 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. che, nelle Zone B5, consente l'attuazione di interventi diretti su lotti liberi o su edilizia esistente che prevedano la realizzazione di Alberghi.

Pertanto, sulla base della documentazione presentata e tenuto conto del parere espresso dalla Sezione Urbanistica della Regione Puglia, la destinazione urbanistica dell'area è coerente con l'intervento proposto, così come previsto dal comma 2 dell'art.

4 dell'Avviso, secondo cui "[...] *alla data di presentazione dell'istanza di accesso, la destinazione urbanistica dell'area su cui insistono gli immobili oggetto di investimento deve essere coerente con l'attività da svolgere*".

Per l'intervento di ristrutturazione e ampliamento del fabbricato esistente, finalizzato alla realizzazione di un "Albergo a 3 stelle totalmente accessibile", in data 21/09/2015 l'impresa proponente ha inoltrato istanza di permesso di costruire al SUE del Comune di Melendugno per un "*Progetto di ristrutturazione e ampliamento di un edificio esistente nella marina di San Foca, su lotto compreso tra le vie Lungomare Matteotti e Immacolata, per la realizzazione di un Albergo a 3 stelle "diversamente agibile", totalmente accessibile ai soggetti diversamente abili*", coerente con l'oggetto dell'iniziativa proposta.

L'immobile oggetto d'investimento è nella disponibilità della società Area Casa S.r.l. in forza di:

- un contratto di comodato gratuito stipulato tra il proprietario Area Casa Salento S.r.l. e l'impresa Area Casa S.r.l. in data 18/05/2015 e registrato in data 18/09/2015, relativo al suolo edificatorio censito al foglio n. 19, p.lla n. 2488 ed al fabbricato ad uso deposito censito al foglio n. 19, p.lla n. 266 sub. 4 e p.lla n. 268 sub 7. Il contratto ha durata sino al 20/05/2025;
- un contratto preliminare di compravendita, stipulato tra la proprietaria sig.ra Maria Luisa De Pascalis e l'impresa Area Casa S.r.l. in data 11/06/2015 e registrato in data 15/06/2015 (relativamente al fabbricato distinto in Catasto al foglio di mappa n. 19 – p.lle n. 266 – sub. 3 e n. 268 – sub. 6, ove attualmente è svolta l'attività di "residence turistico" in forza di un contratto di comodato gratuito del 09/06/2015, registrato in Lecce il 15/06/2015 al n. 1941 serie 3, stipulato tra la sig.ra Maria Luisa De Pascalis e Area Casa S.r.l.).

Il contratto di comodato del 18/05/2015 specifica, inoltre, che "*la comodante autorizza espressamente la comodataria ad eseguire qualsivoglia opera e/o azione atta al raggiungimento della realizzazione e/o gestione della struttura ricettiva [...]*".Nel preliminare di compravendita la parte promittente venditrice "*[...] si obbliga, inoltre, a sottoscrivere qualunque altro documento idoneo e richiesto dal Comune di Melendugno affinché la società promissaria acquirente possa presentare un progetto di edificazione sul suolo confinante [...] utilizzando l'intera volumetria residua espressa dall'immobile oggetto del presente preliminare*".

L'impresa, in sede di Business Plan, ha previsto l'avvio degli investimenti per la data del 20/12/2015. Ai sensi del comma 1 dell'art. 12 dell'Avviso, i programmi di investimento devono essere avviati successivamente alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso. Pertanto, in sede di progetto definitivo, l'impresa dovrà adeguare il proprio cronoprogramma dei lavori.
Ai fini dell'effettivo avvio dei lavori, l'impresa dovrà conseguire il Permesso di Costruire richiesto in data 21/09/2015, comprensivo di tutti i pareri necessari.

L'esito circa il criterio di selezione 6 è positivo.

4.6.1 Sostenibilità Ambientale dell'investimento

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale.

Nell'Autocertificazione contenuta nell'Allegato 5, gli istanti dichiarano che l'area oggetto di intervento è interessata dai seguenti vincoli paesaggistici rivenienti dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adeguato al Codice approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015:

BP: *Territori costieri*

UCP: *Strada panoramica, area di rispetto boschi.*

Dall'istruttoria espletata sulla base della documentazione trasmessa si rileva invece che l'area oggetto di intervento risulta interessata, oltre che dai vincoli individuati dal tecnico incaricato, anche dai seguenti ulteriori vincoli paesaggistici:

BP: *Immobili e aree di notevole interesse pubblico* ex art. 136 del D. Lgs 42/2004 e smi

UCP: *Vincolo idrogeologico, città consolidata.*

In seguito a richiesta di integrazioni, l'impresa ha prodotto una nuova Autocertificazione (Allegato 5), all'interno della quale il tecnico incaricato attesta la presenza sull'area oggetto di intervento di Beni Paesaggistici cartografati dal PPTR come *"Immobili e aree di notevole interesse pubblico"* e dichiara che per il citato vincolo l'intervento non ricade nei casi di esclusione dalla procedura autorizzativa.

Pertanto, sulla base delle dichiarazioni del tecnico incaricato l'intervento, si evidenzia che l'intervento necessita dell'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR e del Parere della Sezione Foreste per la presenza del Vincolo Idrogeologico.

L'istante non considera, infine, la presenza di aree individuate dal Piano di Tutela Delle Acque (PTA); dall'analisi d'Ufficio si rileva che l'area in esame è individuata dal PTA come Area vulnerabile da contaminazione salina. In merito a tale circostanza, dalla documentazione trasmessa non si evince la previsione di pozzi di emungimento, per cui l'intervento non interferisce con la criticità individuata dal PTA.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, **l'Autorità Ambientale ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile**, a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati e dei quali si richiede una descrizione dettagliata nella prossima fase valutativa:

1. recupero per usi non potabili delle acque piovane tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione e utilizzo di reti duali che consentano prioritariamente l'utilizzo di acqua recuperata (piovana, trattata, ecc.) per gli usi non potabili;
2. utilizzo di dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);

3. intervento percettivamente non invasivo, soprattutto in riferimento al contenimento delle altezze e delle volumetrie e all'uso di materiali adeguati al contesto;
4. produzione di quota parte dell'energia elettrica/termica necessaria per il funzionamento della struttura da fonti rinnovabili;
5. Audit Energetico della struttura per individuare i centri di consumo energetico e pianificare la gestione dell'energia;
6. adozione del Protocollo ITACA Puglia per la valutazione della sostenibilità ambientale dell'edificio e conseguimento del Certificato di Sostenibilità (livello 2) di cui all'art. 9 della LR 13/2008;
7. ottenimento dell'attestato di certificazione energetica con almeno classe B e della qualità prestazionale per il raffrescamento almeno III (decreto MISE del 26/6/2009);
8. coerenza con gli obiettivi di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri della Puglia previsti dal PPTR per l'ambito interessato;
9. massimizzazione del riuso in loco degli inerti e, ove applicabili, adottare tecnologie a scavi minimi a basso impatto ambientale che garantiscano la minore produzione di inerti per unità di intervento;
10. massimizzazione dell'utilizzo di inerti da filiera corta o provenienti da riutilizzo o riciclo;
11. adozione di soluzioni che garantiscano il benessere degli occupanti;
12. soluzioni planimetriche degli spazi aperti secondo principi di architettura bioclimatica.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità del programma di investimenti, si prescrive che:

a) in recepimento dei criteri T02 e T05 (campo "trasporti" della sez. 5a – Sostenibilità Ambientale dell'investimento), in sede di gestione della struttura ricettiva, siano messi a disposizione degli ospiti mezzi a basso impatto ambientale (navette, mezzi elettrici, biciclette, ecc) per gli spostamenti urbani e verso le principali attrazioni turistiche dell'entroterra;
b) per le aree a verde vengano scelte piante autoctone a bassa idroesigenza;
c) rispetto ai criteri in tema di Energia, siano dettagliate le caratteristiche dell'impianto da fonti rinnovabili previsto ed il contributo dello stesso rispetto ai fabbisogni energetici dell'insediamento: tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri.

**Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, è necessario che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nella fase di presentazione del progetto definitivo.**

Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli

organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i beni/servizi prodotti.

4.7 Criterio di selezione 7: Analisi e prospettive di mercato

Sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, che basa le affermazioni sui dati contenuti nell'Annuario Statistico 2014 pubblicato dall'Istat, l'Italia si colloca al terzo posto in Europa per numero di presenze totali negli esercizi ricettivi, con un'incidenza delle presenze straniere superiore alla media europea. I mesi di giugno, luglio e agosto sono quelli preferiti dai turisti nazionali mentre vengono scelti da meno della metà (46,4%) dei turisti stranieri. Si continua ad andare in vacanza prevalentemente per motivi di piacere e svago (circa il 65,7% del totale delle vacanze), soprattutto nel caso delle vacanze lunghe; il secondo motivo, in ordine di importanza, è far visita a parenti e/o amici, soprattutto per i viaggi brevi. Il turismo religioso si attesta al 2,2% e riguarda in maniera particolare i viaggi brevi. Complessivamente, il Mezzogiorno ospita il 23,7% del flusso turistico ed è la prima meta per le vacanze lunghe.

L'impresa proponente estende la propria analisi anche ad un settore particolarmente "sensibile" del turismo: il cosiddetto "turismo sostenibile" o "accessibile", basando le proprie affermazioni sui dati di indagini svolte da vari organismi nazionali ed internazionali, quali l'associazione Handy Superabile (che si propone di provare e controllare strutture che si dichiarano adatte ad ospitare persone diversamente abili), la World Health Organization (Organizzazione Mondiale per la Salute, in sigla WHO) e sul Libro Bianco redatto nel 2013 allo scopo di rendere il turismo italiano accessibile a tutti.

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato dal WHO nel 2011, le persone affette da disabilità rappresentano il 15% della popolazione mondiale. In Italia, il 45% delle persone con disabilità o affette da malattie che ne limitano la mobilità, afferma di non potersi permettere una vacanza a causa delle difficoltà legate al proprio stato di salute. Nel 2004 una ricerca C.A.R.E. (Accessibile Cities of European Regions), descriveva l'Italia come un paese carente in materia di accoglienza dei diversamente abili: il 37% dei turisti disabili che ha visitato l'Italia, pur avendo organizzato il viaggio e avendo fatto specifiche richieste di trattamento speciale, non ha poi trovato le condizioni che erano state assicurate. La cause principali sono state la scarsa disponibilità a fornire assistenza e aiuto, la carente accessibilità dei mezzi pubblici e la presenza di numerose barriere architettoniche. Infine, sulla base dei dati raccolti nel Buyer Observatory del 2010 di TTG Italia, le carenze riscontrate negli alberghi e nei ristoranti italiani non riguardano tanto il servizio, quanto piuttosto le barriere architettoniche: i bagni e le camere sono troppo piccoli e gli ascensori inadeguati.

Inoltre, il soggetto proponente afferma di aver svolto un'accurata indagine di mercato riguardante il flusso turistico nella Regione Puglia ed, in particolare, nel Salento, dalla quale sono emersi due dati significativi: il primo è rappresentato da un costante incremento delle presenze dovuto alla diversificazione delle esigenze di turismo (queste ultime, infatti, non consistono ormai solo nella semplice vacanza balneare, ma si sono estese al settore culturale, ambientale, enogastronomico, etc.). Il secondo risultato, di contro, ha evidenziato come, a tale incremento di presenze, non corrisponde

un'adeguata offerta di strutture ricettive con le caratteristiche di quella oggetto del programma di investimento proposto.
In tale contesto e in un ambito territoriale altamente turistico, caratterizzato da un costante incremento delle presenze e, di contro, da un'offerta turistica non adeguata in termini di strutture ricettive, l'impresa proponente intende realizzare una struttura alberghiera aperta tutto l'anno e totalmente usufruibile da persone diversamente abili.
L'impresa punta ad intercettare una domanda turistica a provenienza extra regionale ed anche estera, indirizzandosi, in prevalenza, verso una fascia di livello medio-alto.

Il principale punto di forza su cui si basa l'offerta turistica della Area Casa S.r.l. risiede nella peculiarità costruttiva della struttura ricettiva, essendo quest'ultima concepita come albergo "totalmente accessibile" alle persone con disabilità fisica.

Relativamente alle ipotesi di ricavo, l'impresa stima di raggiungere un livello di fatturato a regime di oltre € 500.000,00, derivante dalla gestione del nuovo "Albergo a 3 stelle".

L'esito circa il criterio di selezione 7 è positivo.

4.8 Criterio di selezione 8: Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento

L'impresa proponente, attualmente, non possiede dipendenti e attraverso l'investimento prevede un incremento occupazionale in termini di ULA pari a n. 7. In particolare, l'impresa specifica che l'incremento occupazionale riguarderà l'assunzione di n. 7 impiegati (di cui n. 3 donne).

L'impresa dichiara, inoltre, che intende applicare un modello organizzativo che rispetti il principio di uguaglianza di genere, attraverso l'assunzione di personale femminile in egual misura rispetto al personale di sesso maschile e attraverso l'adozione di politiche di flessibilità del lavoro che permettano, in particolar modo alle donne, di conciliare le esigenze lavorative con quelle personali.

| Posizione | ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso | N. ULA nell'esercizio a regime | Variazione |
|---|---|---|---|
| **Dirigenti** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| di cui donne | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Impiegati** | **0,00** | **7,00** | **7,00** |
| di cui donne | 0,00 | 3,00 | 3,00 |
| **Operai** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| di cui donne | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **TOTALE** | **0,00** | **7,00** | **7,00** |
| di cui donne | 0,00 | 3,00 | 3,00 |

L'esito circa il criterio di selezione 8 è positivo.

5 Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 5 del Regolamento Regionale n. 17/2014*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 è **positiva**.

**Pertanto, la domanda risulta ammissibile.**

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- relativamente all'acquisto dell'immobile, produrre perizia di stima giurata attestante il valore del bene e la congruità dello stesso, ai sensi di quanto previso dalla lettera d, comma 2, art. 10 dell'Avviso Pubblico;
- fornire i dettagli di spesa in relazione alle voci "Attrezzature Lounge bar" e "Arredi e Corredi";
- produrre cronoprogramma aggiornato dell'investimento;
- il verbale di assemblea del 19/11/2015 relativo all'apporto di mezzi, dovrà essere integrato con l'indicazione del vincolo a favore del programma di investimenti PIA Turismo proposto e la indisponibilità delle somme sino alla conclusione del programma medesimo;
- acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR e del Parere della Sezione Foreste per la presenza del Vincolo Idrogeologico;
- recupero per usi non potabili delle acque piovane tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione e utilizzo di reti duali che consentano prioritariamente l'utilizzo di acqua recuperata (piovana, trattata, ecc.) per gli usi non potabili;
- utilizzo di dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
- intervento percettivamente non invasivo, soprattutto in riferimento al contenimento delle altezze e delle volumetrie e all'uso di materiali adeguati al contesto;
- produzione di quota parte dell'energia elettrica/termica necessaria per il funzionamento della struttura da fonti rinnovabili;
- Audit Energetico della struttura per individuare i centri di consumo energetico e pianificare la gestione dell'energia;
- adozione del Protocollo ITACA Puglia per la valutazione della sostenibilità ambientale dell'edificio e conseguimento del Certificato di Sostenibilità (livello 2) di cui all'art. 9 della LR 13/2008;
- ottenimento dell'attestato di certificazione energetica con almeno classe B e della qualità prestazionale per il raffrescamento almeno III (decreto MISE del 26/6/2009);
- coerenza con gli obiettivi di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri della Puglia previsti dal PPTR per l'ambito interessato;
- massimizzazione del riuso in loco degli inerti e, ove applicabili, adottare tecnologie a scavi minimi a basso impatto ambientale che garantiscano la minore produzione di inerti per unità di intervento;
- massimizzazione dell'utilizzo di inerti da filiera corta o provenienti da riutilizzo o riciclo;
- adozione di soluzioni che garantiscano il benessere degli occupanti;
- soluzioni planimetriche degli spazi aperti secondo principi di architettura bioclimatica;
- in recepimento dei criteri T02 e T05 (campo "trasporti" della sez. 5a – Sostenibilità Ambientale dell'investimento), in sede di gestione della struttura ricettiva, siano messi a disposizione degli ospiti mezzi a basso impatto ambientale (navette, mezzi elettrici, biciclette, ecc) per gli spostamenti urbani e verso le principali attrazioni turistiche dell'entroterra;

- per le aree a verde vengano scelte piante autoctone a bassa idroesigenza;
- rispetto ai criteri in tema di Energia, siano dettagliate le caratteristiche dell'impianto da fonti rinnovabili previsto ed il contributo dello stesso rispetto ai fabbisogni energetici dell'insediamento.

*Dati riepilogativi:*

- Codice ATECO: ***55.10.00*** *"Alberghi e strutture simili"*.
- Sede iniziativa: San Foca Marina di Melendugno (Le) – via Lungomare Matteotti.
- Investimento e agevolazioni:

| SINTESI INVESTIMENTI AREA CASA S.R.L. | | AGEVOLAZIONI |
|---|---|---|
| TIPOLOGIA SPESA ATTIVI MATERIALI | INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€) | AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€) |
| Studi preliminari di fattibilità | 57.000,00 | 25.650,00 |
| Progettazione ingegneristica e direzione lavori | 103.000,00 | 46.350,00 |
| Suolo aziendale | 300.000,00 | 135.000,00 |
| Opere murarie e assimilate | 3.023.439,00 | 1.360.547,55 |
| Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici | 501.561,00 | 225.702,45 |
| *TOTALE ATTIVI MATERIALI* | *3.985.000,00* | *1.793.250,00* |
| TIPOLOGIA SPESA ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA | INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€) | AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€) |
| *TOTALE ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA* | *15.000,00* | *6.750,00* |
| **TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI** | **4.000.000,00** | **1.800.000,00** |

- Incremento occupazionale:

| ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO | N. ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME | VARIAZIONE |
|---|---|---|
| 0,00 | 7,00 | 7,00 |

Modugno, 17/03/2016

Il Valutatore

Marianna Raolil

Firma

**Il Responsabile di Commessa** **Firma**

**Gianluca De Paola**

**Visto**
**Il Program Manager dell'Area**
**Sviluppo del territorio e dei settori strategici**
**Emmanuella Spaccavento**

**IL PRESENTE ALLEGATO**
**E' COMPOSTO DA 24 FOGLI**

**IL DIRIGENTE**
***(Pasquale ORLANDO)***

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 25 marzo 2016, n. 583

**FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: MARTINUCCI S.r.l.**

Il giorno 25 marzo 2016, in Bari, nella sede della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi,

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE**

- Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997;

- Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;

- Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

- Vista la Legge Regionale n. 10 del 29 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

- Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

- Vista la DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA";

**PREMESSO CHE:**

- in data 16 febbraio 2000 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;
- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate, ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs n. 88/2011"Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/03/2013, la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011,n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati

per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma ex Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario Iii "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020,approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854 e adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);

**CONSIDERATO CHE:**

- sul BURP n. 139 del 06/10/2014 è stato pubblicato il Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione}";
- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo Il "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE} n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo Il del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 797 del 07/05/2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 l'Awiso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo Il - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Awiso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 973 del 29/05/2015 si é provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1dell'Avviso, dal 3 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 1061 del 15/06/2015 è stato prenotato l'importo di € 20.000.000,00 (Euro Ventimilioni/00) sul capitolo di spesa 1147031"Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui ali'Atto Dirigenziale n. 797 del 07/05/2015;

**CONSIDERATO ALTRESI CHE:**

- con nota del 21/03/2016 prot. n. 1693/BA, trasmessa in data 22/03/2016 ed acquisita agli atti in data 22/03/2016 prot. n. A00_158/2619, Puglia Sviluppo SpA ha comunicato che ha proceduto alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **MARTINUCCI S.r.l.**- Codice Progetto: **PE84X81** -, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

- con la medesima nota ha trasmesso la relazione istruttoria della proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente MARTINUCCI S.r.l. dalla quale risultano investimenti ritenuti ammissibili per complessivi € 1.658.300,00=, di cui:
  - € 1.618.600,00 per Attivi Materiali,
  - € 10.000,00 per Servizi di Consulenza,
  - € 29.700,00 per Innovazione,

  con agevolazione massima concedibile pari ad € 747.720,00;
- l'art. 31,comma 2 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, il quale stabilisce che sulla base delle verifiche effettuate, la Regione, mediante determinazione dirigenziale, adotta il provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo ovvero di inammissibilità;

**RAVVISATA LA NECESSITÀ DI:**

- prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 21/03/2016 prot. n. 1693/BA che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1);
- ammettere la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **MARTINUCCI S.r.l.** - Codice Progetto: **PE84X81** - alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**VERIFICA Al SENSI DEL DLGS 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini,secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tal dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI Al SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Ritenuto di dover provvedere in merito

**DETERMINA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 21/03/2016 prot. n. 1693/BA, trasmessa in data 22/03/2016 ed acquisita agli atti in data 22/03/2016 prot. n. AOO_158/2619, che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), conclusasi con esito positivo in merito alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché della valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **MARTINUCCI S.r.l.** - Codice Progetto: **PE84X81** -, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- di ammettere, ai sensi del'art. 12 punto 10 dell'Avviso, la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **MARTINUCCI S.r.l.** - Codice Progetto: **PE84X81**- alla fase successiva di presentazione del progetto

definitivo;

- di stabilire che le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 22, 23 e 32 del Regolamento n. 17 del 30/09/2014;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale.

Il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale:
- all'impresa **MARTINUCCI S.r.l.;**
- alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali: www.regione.puglia.it - Trasparenza - Determinazioni Dirigenziali e www.sistema.puglia.it

Il presente atto è adottato in originale ed è depositato presso la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi - Corso Sidney Sonnino n. 177 - Bari.

Il presente provvedimento,redatto in un unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente della Sezione
Pasquale Orlando

ALLEGATO ALLA DETERMINA
N° 583 DEL 25 MAR. 2016

"ALLEGATO 1"

*Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza*
*Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014*
*Titolo II – Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PICCOLE IMPRESE"*
*(articolo 27 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)*

RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

# *Impresa proponente: Martinucci S.r.l.*

*Codice Progetto: PE84X81*

*Protocollo istruttorio: 16*

# Indice

1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso ..... 3
1.1 Trasmissione della domanda ..... 3
1.2 Completezza della documentazione ..... 3
2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso ..... 5
2.1 Soggetto proponente ..... 5
2.2 Investimento ..... 7
3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso ..... 9
3.1 Esame preliminare della domanda ..... 9
3.2 Verifica praticabilità e fattibilità del progetto integrato ..... 9
3.2.1 definizione degli obiettivi (criterio di valutazione 1) ..... 9
3.2.2 elementi di innovatività e trasferibilità della proposta (criterio di valutazione 2) ..... 9
3.2.3 coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e gli investimenti previsti (criterio di valutazione 3) ..... 11
3.2.4 qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico (criterio di valutazione 4) ..... 11
3.2.5 copertura finanziaria degli investimenti (criterio di valutazione 5) ..... 13
3.2.6 compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio (criterio di valutazione 6) ..... 14
3.2.7 analisi e prospettive di mercato (criterio di valutazione 7) ..... 15
3.2.8 analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento (criterio di valutazione 8) ..... 17
3.3 Investimenti in Attivi Materiali ..... 19
3.4 Investimenti in R&S ..... 20
3.5 Investimenti in Innovazione ..... 20
3.6 Investimenti per acquisizione di Servizi di Consulenza ..... 22
3.7 Sostenibilità Ambientale dell'investimento ..... 23
4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva ..... 25
5. Conclusioni ..... 27

## 1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso

### 1.1 Trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa:

1) nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento (Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi n. 797 del 07/05/2015 successivamente modificata ed integrata dalla DD n. 973 del 29/05/2015), in data 22/12/2015 alle ore 19:49;
2) in via telematica attraverso la procedura on line "PIA Piccole Imprese" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it.

Si evidenzia che, preliminarmente ai controlli circa la completezza e correttezza formale dell'istanza di accesso, si è proceduto ad accertare la condizione di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 3 dell'Avviso. A tal fine, si prende atto di quanto dichiarato dal soggetto proponente alla lett. j) della sez. 1 "Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Piccole imprese" ed, in particolare che *"il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà"*.

### 1.2 Completezza della documentazione

La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso ed, in particolare:

1) sezione 1 – Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Piccole imprese", completa di firma digitale dell'istante;
2) Sezione 2 - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza (firmata digitalmente);
3) Sezione 3 – n. 3 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia (firmate digitalmente);
4) Sezione 4 - Business Plan;
5) Sezione 5 e 5a - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico Ing. Armando Pagliara Sanapo;
6) Sezione 6 - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, completa di firma digitale del legale rappresentante;
7) atto costituivo e statuto, completi di firma digitale del legale rappresentante;
8) bilanci degli ultimi tre esercizi (2012, 2013 e 2014), completi di firma digitale del legale rappresentante;
9) DSAN di dettaglio dei soci della società proponente, completa di firma digitale del legale rappresentante;
10) documentazione relativa alla disponibilità della sede (proroga del contratto di affitto del ramo di azienda del 12/07/2013 e relativo atto notarile repertorio n. 99.662, raccolta n. 45.460);
11) relazione del tecnico, Ing. Armando Pagliara Sanapo, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
12) inquadramento generale su orto foto;
13) diagramma di GANTT;
14) copia di n. 6 preventivi;
15) marca da bollo assolta con n. 01091528733024 del 12/11/2015.

Inoltre, la società ha fornito a mezzo PEC la seguente documentazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1451/Ba del 09/03/2016:

1. copia del preventivo Teletika '92 relativo all'acquisto dell'hardware e software;
2. visura camerale al 03/03/2016 e certificato di iscrizione alla CCIAA di Lecce del 03/03/2016.

Infine, la società ha fornito a mezzo PEC la seguente documentazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1662/Ba del 18/03/2016:DSAN del 16/03/2016, a firma del legale rappresentante, riportante il dato ULA distinto per le due sedi nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.

Alla luce di quanto riportato nel presente paragrafo, la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso si è conclusa con esito positivo. Pertanto, è possibile proseguire con l'esame di ammissibilità sostanziale.

## 2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso

### 2.1 Soggetto proponente

L'impresa proponente Martinucci S.r.l., Partita IVA 03636870754, è stata costituita in data 16/05/2002 (come si evince dalla dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante sottoscritta in data 16/11/2015), ha avviato la propria attività in data 01/10/2007 ed ha sede legale, operativa ed amministrativa a Specchia (Le) in Zona Industriale snc.

La società Martinucci S.r.l. risulta già destinataria di una D.D. n. 996 del 28/05/2014 per la concessione di un contributo complessivo di € 578.894,00 a fronte di un precedente investimento PIA (ai sensi del Titolo IX del Regolamento regionale 9/2208 e s.m.i. P.O. Puglia 2007 2013) pari ad € 1.157.788,00, con un incremento occupazionale di n. 8 U.L.A.

Il programma di investimenti ammesso, concluso il 30/06/2015, riguarda l'ammodernamento dell'unità produttiva esistente e la diversificazione della produzione con nuovi prodotti aggiunti di grammatura diversa dall'attuale (torte di pasticceria surgelata da 600 gr. e pasticciotti da 60 gr.), allo scopo di cogliere una fascia di popolazione che predilige le monoporzioni, facendo fronte alla domanda che deriverebbe dai mercati del nord Italia e dall'estero, incrementando la capacità produttiva ed il grado di automazione dei processi, al fine di affrontare al meglio le sfide che il mercato le pone in termini di qualità di prodotti, valore aggiunto e costi di produzione.

Nel dettaglio, come da tabella seguente, il progetto industriale prevedeva:

| VOCE | INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE | AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI |
|---|---|---|
| Studi preliminari di fattibilità | 10.000,00 | 5.000,00 |
| Attrezzature, macchinari, impianti e software | 1.113.603,00 | 556.801,50 |
| **TOTALE ATTIVI MATERIALI** | **1.123.603,00** | **561.801,50** |
| Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti | 15.000,00 | 7.500,00 |
| Partecipazione a Fiere | 19.185,00 | 9.592,50 |
| **TOTALE SPESE DI CONSULENZA** | **34.185,00** | **17.092,50** |
| **TOTALE INVESTIMENTO** | **1.157.788,00** | **578.894,00** |

✓ Descrizione della compagine

Alla data del 22/12/2015 (dichiarazione sostitutiva di atto notorio della certificazione di iscrizione della camera di commercio a firma del legale rappresentante), il capitale sociale è di € 100.000,00 ed è così detenuto:

- Ernesto Martinucci: in piena proprietà per € 4.000,00 (pari al 4%);
- Tatiana Martinucci: in piena proprietà per € 48.000,00 (pari al 48%);
- Rocco Martinucci: in piena proprietà per € 48.000,00 (pari al 48%).

Il Legale Rappresentante dell'impresa è la Sig.ra Tatiana Martinucci.

✓ oggetto sociale

L'oggetto sociale dell'impresa riguarda:

A. Produzione di:
   - gelato fresco con latte di filiera; prodotti della gelateria, cremeria fresca e pasticceria in genere;

- prodotti alimentari freschi e/o a lunga conservazione o surgelati in ogni settore merceologico alimentare;
- imbottigliamento, confezionamento, trattamento in linee di refrigerazione e celle frigorifere di prodotti alimentari freschi e/o a lunga conservazione di ogni genere nei modi previsti dalle norme vigenti ed emanande;
- profilati, utensileria, prodotti in ferro, alluminio ed in qualsiasi metallo in genere;
- manufatti in legno, plastica;
- prodotti tessili;

B. Commercio di:
- bevande, vini, birra, acque gassate;
- tutti i prodotti alimentari e non, distribuiti attraverso il canale della grande e della piccola distribuzione;
- materiali edili e affini, legnami, ecc.

✓ <u>campo di attività:</u>

La società, così come risulta dalla dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA di Lecce del 03/03/2016 e dalla visura camerale del 03/03/2016, svolge l'attività principale di: "*produzione industriale di gelati e pasticceria surgelata senza vendita diretta al pubblico*".
Il settore economico principale di riferimento, come anche quello relativo al programma oggetto di agevolazione, è quello identificato dal seguente codice Ateco 2007: 10.52.00 - Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico.

✓ <u>requisiti:</u>

a. <u>requisito dimensionale di piccola impresa in regime di contabilità ordinaria:</u> l'impresa è una piccola impresa, così come si evince da:
1) tabella riepilogativa della "schermata 2 - Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" della "sezione - 4 Business Plan" riportante i seguenti dati:

| Dati relativi alla dimensione di impresa<br>Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2014 | | |
|---|---|---|
| Occupati (ULA) | Fatturato | Totale di bilancio |
| 37 | 6.159.617,00 | 6.289.286,00 |

Si segnala che l'impresa ha evidenziato, nella sezione relativa alle partecipazioni attraverso i singoli soci, i valori delle imprese che di seguito si riportano:
- S.I.D. S.r.l. (ULA: n. 0 – Fatturato: € 0,00 – Tot. Bilancio: € 0,00);
- Dolceria Martinucci S.r.l. (ULA: n. 5 – Fatturato: € 479.698,00 – Tot. Bilancio: € 1.775.988,00).

Tuttavia, i valori non incidono sulla determinazione della dimensione in quanto, nel caso dell'impresa S.I.D. S.r.l., tutti i parametri sono pari a zero e nel caso di Dolceria Martinucci S.r.l., le partecipazioni non determinano un controllo ed il codice Ateco 56.30.00 appartiene ad una divisione differente; pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 4 dell'Appendice delle Note esplicative del DM del 18/04/2005, non sussiste l'ipotesi di influenza sulla determinazione della dimensione di impresa;

2) bilanci degli esercizi 2013 e 2014.

b. requisito dei tre bilanci approvati alla data di presentazione della domanda: l'impresa, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, ha approvato i bilanci relativi alle annualità 2012, 2013 e 2014;

c. requisito del fatturato medio non inferiore ai 1,5 MEuro nei tre esercizi precedenti:
il fatturato medio registrato nei tre esercizi precedenti ammonta ad € 5.130.414,33, pertanto non inferiore a € 1,5 milioni di euro. In dettaglio, il fatturato del 2012 ammonta ad € 4.214.783,00; il fatturato del 2013 ammonta ad € 5.016.843,00; il fatturato del 2014 ammonta ad € 6.159.617,00;

d. requisito di almeno 10 ULA nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda: l'impresa, in allegato all'istanza di accesso, ha presentato la "Sezione 6 - dichiarazione sostitutiva di atto notorio sul dato occupazionale", sottoscritta in data 30/11/2015 dal legale rappresentante, in cui attesta che:
l'impresa è presente in Puglia con due unità produttive:
   - via Zona Industriale snc, Specchia (Le) – unità produttiva;
   - via Umberto I n. 18, Specchia (Le) – unità locale/bar;

   e che il dato ULA riferito alle suddette unità nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza d'accesso è pari a 37.
   Inoltre, con DSAN sottoscritta il 04/03/2016 dal Legale Rappresentante, la società attesta che:
   - il dato ULA riferito alle suddette unità produttive nell'esercizio 2014 (01/01/2014 – 31/12/2014) è pari a n. 37,1 ULA;
   - il dato ULA nei 12 mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza di accesso è pari a n. 47,6 ed è così ripartito: n. 42,1 ULA di cui n. 25,5 donne nella sede di Specchia (Le) in Zona Industriale snc ed n. 5,5 di cui n. 2,5 donne nella sede di Specchia (Le) in via Umberto I n. 18. Tale informazione è riscontrabile dal Libro Unico del Lavoro disponibile presso la sede aziendale;
   - l'incremento occupazionale previsto di n. 6 ULA (di cui n. 3 donne) con qualifica di operai interesserà la sede di Specchia (Le) nella Zona Industriale.

**2.2 Investimento**

✓ Descrizione dell'investimento

Il programma di investimenti consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva esistente. In particolare, l'impresa proponente prevede una serie di investimenti articolati nell'ambito degli Attivi Materiali, Innovazione e Servizi di Consulenza, finalizzati all'acquisto di macchinari tecnologicamente avanzati che automatizzeranno il processo produttivo di gelato in multi formato. Attualmente, l'azienda produce gelato in vaschetta e monoporzioni; a seguito del programma di investimento produrrà monoporzioni in formato diverso, nel dettaglio: gelato tartufo bianco e nero, gelato in bicchieri di vetro, cassatine, coni gelato, tronchetti gelato. L'obiettivo finale del programma di investimenti è l'acquisizione di una maggiore automazione industriale dei processi produttivi con conseguente aumento della produzione al fine di gestire l'aumento della domanda di prodotto. Per quanto attiene agli investimenti nell'ambito dell'innovazione tecnologica, la società presenta due progetti distinti e afferma che, sia il primo progetto "Progetto sistema controllo processi produttivi" che il secondo progetto "Progetto di un sistema RFID per la tracciabilità alimentare", vedranno il coinvolgimento dell'Università del Salento – Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione. Con il primo progetto l'azienda intende garantire un maggiore controllo del processo produttivo in quanto una delle cause più comuni di intossicazione alimentare è l'insufficiente refrigerazione o riscaldamento degli alimenti. Da ciò deriva l'importanza del monitoraggio dei valori di temperatura predefiniti. Al momento da

società dichiara che il monitoraggio di tempi e temperature di "cottura, raffreddamento, maturazione, abbattimento e conservazione" viene effettuato manualmente dagli operatori ma, considerata la crescita aziendale, è necessario dotarsi di un sistema di controllo automatico che avvisi il responsabile di stabilimento in caso di mancato rispetto di una delle temperature per intervenire nel minor tempo possibile. Con il secondo progetto, la società afferma di voler migliorare la gestione del magazzino e fornire ai consumatori finali informazioni nutrizionali, ingredienti, temperature di conservazione relative al prodotto attraverso l'uso di un "APP". Infine, la società ha previsto per ciò che concerne gli investimenti in Servizi di Consulenza spese per l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001:2008.

✓ Requisiti:

a. <u>localizzazione dell'iniziativa in Puglia:</u>
il progetto sarà realizzato presso la sede operativa della società Martinucci S.r.l. a Specchia (Le) nella Zona Industriale;

b. <u>dimensione del progetto integrato (di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro)</u>:
il progetto prevede un investimento complessivo pari ad **€ 1.658.300,00**, così distinto:
- Attivi Materiali per € 1.618.600,00;
- Innovazione per € 29.700,00;
- Servizi di consulenza per € 10.000,00;

c. <u>presenza obbligatoria di investimenti in R&S e/o in Innovazione ed eventualmente anche in servizi di consulenza</u>:
il progetto prevede investimenti in Innovazione ed in Servizi di Consulenza;

d. <u>ammontare degli investimenti in Attivi Materiali dell'impresa non inferiore al 20% degli investimenti complessivi previsti dalla medesima impresa</u>:
l'ammontare proposto degli investimenti in Attivi Materiali è pari al 97,61% dell'investimento complessivo;

e. <u>settore di investimento ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate dall'art. 4 comma 1 dell'Avviso</u>:
nel rispetto dell'art. 4 comma 1 dell'Avviso, il settore di investimento è ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate. In particolare, il presente programma di investimento ricade in: Area di specializzazione "Manifattura Sostenibile", Area di innovazione "Fabbrica Intelligente", Ket "Tecnologie di produzione avanzata".

### 2.3 Requisito di premialità

L'impresa nel Business Plan dichiara di non essere in possesso del Rating di Legalità.

## 3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso

### 3.1 Esame preliminare della domanda

*A. Analisi del profilo del proponente*

La società Martinucci S.r.l., così come esposto dal soggetto proponente nel Business Plan allegato all'istanza di accesso, opera nel settore della produzione di dolci dal 1950. La società proponente produce principalmente gelato ma dal 1984 a questo prodotto ha affiancato anche la produzione di torte di pasticceria surgelata. La società afferma che ogni anno registra un incremento significativo di fatturato, infatti, nel 2012 ha registrato un fatturato pari ad € 4.214.783,00, nel 2013 un fatturato pari ad € 5.016.843,00 con un incremento pari al 19% rispetto all'anno precedente ed infine nel 2014 un fatturato di € 6.159.000,00 con un incremento del 23% rispetto all'anno precedente. Dalla consultazione del sito internet è emerso che la società è in possesso della certificazione IFS Food.

*B. Elenco delle criticità evidenti nel format di domanda*

Non si rilevano criticità nel format di domanda.

*C. Elenco di eventuali macroscopiche inammissibilità delle spese previste o di rilevanti incongruità rispetto all'iniziativa proposta*

Non si rilevano macroscopiche inammissibilità delle spese previste o rilevanti incongruità rispetto all'iniziativa proposta. Tuttavia, tali aspetti saranno approfonditi nel dettaglio in sede di valutazione del progetto definitivo relativamente alle singole categorie di spesa.

*D. Eventuale interlocuzione con il soggetto proponente*

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

### 3.2 Verifica praticabilità e fattibilità del progetto integrato

#### 3.2.1 definizione degli obiettivi (criterio di valutazione 1)

L'impresa espone in maniera chiara ed esaustiva gli obiettivi finali dell'intervento, così come esposti al paragrafo 2.2. Il programma degli investimenti sulla base di quanto dichiarato nel business plan, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 15 comma 4 del Reg. reg. n. 17/2014 e comma 2 e 3 dell'art. 6 dell'Avviso: "ampliamento di unità produttive esistenti".

L'esito circa il criterio di valutazione 1 complessivo è positivo.

#### 3.2.2 elementi di innovatività e trasferibilità della proposta (criterio di valutazione 2)

Per la valutazione circa la portata innovativa del progetto, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo e trasferibilità della proposta.

- *Descrizione sintetica del progetto integrato proposto*

Scopo del progetto di innovazione è lo sviluppo di un sistema per il controllo dei processi produttivi migliorando il monitoraggio dei punti critici di controllo ("critical control point – CCP"). I CCP indicano i punti in cui una procedura di operazione standard ("standard operation procedure – SOP") può causare un danno ai clienti ed all'impresa, fino al rischio di chiusura dell'impresa. In campo alimentare un CCP è il punto in cui si può applicare un meccanismo di controllo ed un rischio di creazione di danno può essere prevenuto, eliminato o anche solo ridotto a livelli critici accettabili.
Un caso di CCP estremamente comune e oggetto per l'appunto del piano stesso è il controllo delle temperature del cibo, per fare si che queste rientrino nei limiti stabiliti.
Al momento il controllo dei CCP è svolto manualmente, mentre il piano, suddiviso in due parti, prevede di automatizzarlo. Si prevede, inoltre, di creare un sistema di tracciamento interno dei prodotti basato su marcatori RFID.

- *1. Parere sugli elementi di elementi di innovatività e trasferibilità rispetto allo stato dell'arte, sulla trasferibilità e validità del progetto industriale proposto (criterio di selezione 2 dell'Allegato B)*

L'implementazione del piano di controllo dei CCP è estendibile a diverse imprese in campo alimentare, specie se realizzato producendo un framework software generico che consenta di controllare la corrispondenza dei CCP a range di temperature massime e minime.
L'implementazione del sistema di tracciamento con RFID è più collegato all'applicazione in ambito di prodotti surgelati o comunque lavorati a bassa temperatura, dato che si prevede lo studio dell'uso di dispositivi in grado di operare in un contesto specifico della pasticceria surgelata e gelateria. Lo sviluppo del software per il controllo degli RFID è invece applicabile a contesti diversi.
La parte del lavoro che prevede lo studio sulla miglior installazione dei varchi per la lettura degli RFID è necessariamente specifica per l'azienda dato che richiede l'adattamento alla disposizione degli impianti a cui viene applicato.
Complessivamente il giudizio è positivo.

- *2. Riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies (KET)" - 2014 a cura di ARTI, come segue:*

La presente proposta progettuale ricade nell'Area di Innovazione "Manifattura Sostenibile" ed è collocabile alla voce "Fabbrica Intelligente". Le aree di innovazione ed i settori applicativi di riferimento devono essere, a loro volta, collegabili alle KETS - Tecnologie chiave abilitanti - Tecnologie abilitanti e di supporto alle Aree di specializzazione tecnologica regionali definite nella COM (2012) 391 "Una strategia europea per le tecnologie abilitanti": Tecnologie di produzione avanzata – KET 6.

- *3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo.*

È necessaria una corretta pianificazione della tipologia di informazioni da fornire all'utente finale mediante la "app" per la lettura degli RIFD, così da fornire concrete motivazioni all'uso della stessa (es. suggerimenti di uso del prodotto, come ricette).
Il sistema deve essere disegnato per renderlo scalabile rispetto a possibili ingrandimenti dell'azienda, come l'introduzione dei nuovi macchinari di cui è prevista l'acquisizione nel programma di investimenti.

- *4. Giudizio finale complessivo.*

  Il progetto di controllo dei CCP riduce i rischi di intossicazione alimentare dei clienti garantendo un maggiore controllo sul mantenimento della catena del freddo nella lavorazione dei prodotti e, implicitamente, aumenta la qualità del prodotto grazie al miglioramento del processo produttivo. Una volta implementato, il sistema può diventare anche leva pubblicitaria per l'impresa.

  Il sistema di tracciamento RFID dei prodotti può migliorare la gestione del magazzino e contribuisce anche esso al miglioramento della qualità del prodotto fornendo un modo per controllare la filiera produttiva all'interno dell'impianto.

  L'impatto possibile della "app" per i consumatori finali è, invece, più dubbio, dato che richiede all'utente di avere un dispositivo capace di leggere RIFD (sebbene questo stia diventato comune per la presenza su telefoni cellulari con Android) e soprattutto per la mancanza di indicazioni relative alle informazioni di interesse per l'utente finale che sarebbero ottenibili dalla lettura dell'RFID.

  Il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento è tra i dipartimenti attivi nell'ambito del KET 6, in cui rientra l'attività del progetto, e garantisce la qualità scientifica del progetto.

L'esito circa il criterio di valutazione 2 complessivo è **positivo**.

**3.2.3 coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e gli investimenti previsti (criterio di valutazione 3)**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e dimensione del progetto di investimento, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

a) Rapporto tra investimento e fatturato:

| Indici | Anno 2014 | Punteggio |
|---|---|---|
| Investimento/Fatturato | 0,27 | 3 |

b) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

| Indici | Anno 2014 | Punteggio |
|---|---|---|
| Investimento/Patrimonio netto | 3,28 | 1 |

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:

| Impresa | Valutazione |
|---|---|
| **Martinucci S.r.l.** | Positiva |

L'esito circa il criterio di valutazione 3 complessivo è **positivo**.

**3.2.4 qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico (criterio di valutazione ~~4~~)**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in

Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari, mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

| Analisi patrimoniale e finanziaria | | |
|---|---|---|
| Indici | Anno 2013 | Anno 2014 |
| | Classi di valori | |
| Indice di indipendenza finanziaria | 9,86% | 8,04% |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni | 0,72% | 0,66% |
| Indice di liquidità | 1,06% | 0,89% |

Da cui derivano i seguenti punteggi:

| Analisi patrimoniale e finanziaria | | |
|---|---|---|
| Indici | Anno 2013 | Anno 2014 |
| Indice di indipendenza finanziaria | 1 | 1 |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni | 1 | 1 |
| Indice di liquidità | 3 | 3 |
| **Punteggio** | **5** | **5** |

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del passivo consolidato (Patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, Debiti a medio e lungo termine, TFR e Fondi per rischi e oneri escluso gli importi a breve) e le Immobilizzazioni al netto dei contributi pubblici;
- in relazione all'indice di liquidità è stato considerato il rapporto tra la differenza tra le attività correnti (Attivo Circolante e ratei e risconti attivi) e le rimanenze con le passività correnti (Debiti esigibili entro l'esercizio successivo e ratei e risconti passivi).

| Abbinamento punteggi - classe di merito | |
|---|---|
| Anno 2013 | 2 |
| Anno 2014 | 2 |
| **Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria** | **2** |

Pertanto:

| Impresa | Classe |
|---|---|
| Martinucci S.r.l. | 2 |

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

| Analisi economica | | |
|---|---|---|
| Indici | Anno 2013 | Anno 2014 |
| ROE | 0,01 | 0,0274 |
| ROI | 0,05 | 0,0361 |

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

| Impresa | Classe |
|---|---|
| **Martinucci S.r.l.** | 1 |

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di valutazione 4:

| Impresa | Valutazione |
|---|---|
| **Martinucci S.r.l.** | Positiva |

L'esito circa il criterio di valutazione 4 complessivo è **positivo**.

**3.2.5 copertura finanziaria degli investimenti (criterio di valutazione 5)**

Il soggetto proponente, nel business plan allegato all'istanza di accesso, propone il seguente piano di copertura finanziaria:

| **Fabbisogno** | |
|---|---|
| Studi preliminari di fattibilità (€) | 0,00 |
| Progettazioni e direzione lavori (€) | 0,00 |
| Suolo aziendale e sue sistemazioni (€) | 0,00 |
| Opere murarie e assimilate (€) | 0,00 |
| Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici (€) | 1.618.600,00 |
| Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate (€) | 0,00 |
| Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese e per migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali (€) | 10.000,00 |
| Partecipazione a fiere (€) | 0,00 |
| Ricerca industriale (€) | 0,00 |
| Sviluppo sperimentale (€) | 0,00 |
| Studi di fattibilità tecnica (€) | 0,00 |
| Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale (€) | 0,00 |
| Servizi di consulenza in materia di innovazione (€) | 15.000,00 |
| Servizi di consulenza e di supporto all'innovazione (€) | 0,00 |
| Servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione (€) | 14.700,00 |
| Messa a disposizione di personale altamente qualificato (€) | 0,00 |
| **TOTALE INVESTIMENTI PROPOSTI** | **€ 1.658.300,00** |
| Apporto mezzi propri: mezzi propri - utili 2007, 2008, 2009 | € 180.000,00 |
| Finanziamenti a m/l termine | 730.580,00 |
| Agevolazioni richieste | € 747.720,00 |
| **TOTALE FONTI** | **€ 1.658.300,00** |

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 1.658.300,00, fonti di copertura complessive per € 1.658.300,00. Le fonti di copertura sono costituite da un apporto di mezzi propri per € 100.000,00, utilizzo degli utili conseguiti nel corso del 2007, 2008, 2009 pari ad € 80.000,00, finanziamento bancario per € 730.580,00 ed agevolazioni richieste per € 747.720,00.

Tuttavia, in considerazione della previsione dell'utilizzo, tra le fonti di finanziamento, di un apporto di mezzi propri per € 100.000,00 e di utili già conseguiti per € 80.000,00, si procede all'analisi dell'equilibrio finanziario dell'impresa proponente:

| | |
|---|---|
| **Capitale Permanente** | |
| **Patrimonio Netto** | € 505.835,00 |
| *(di cui riserve disponibili per € 352.342,00)* | |
| **Fondo per rischi e oneri** | € 1.421.248,00 |
| **TFR** | € 176.420,00 |
| **Debiti m/l termine** | € 1.184.106,00 |
| **Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)** | € 569.782,00 |
| **TOTALE Capitale Permanente** | **€ 3.857.391,00** |
| **Attività Immobilizzate** | |
| **Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti** | € 0,00 |
| **Immobilizzazioni** | € 2.845.517,00 |
| **Crediti m/l termine** | € 0,00 |
| **TOTALE Attività Immobilizzate** | **€ 2.845.517,00** |
| **Capitale Permanente - Attività Immobilizzate** | **€ 1.011.874,00** |

Dal prospetto relativo all'equilibrio finanziario, si rileva un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato che conferma la presenza di un equilibrio finanziario tale da consentire all'impresa di prevedere la possibilità di sostenere il programma di investimenti anche con la modalità dell'apporto di mezzi propri.
Infine, si rammenta la necessità che il soggetto proponente apporti un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in accordo con quanto disposto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso.

**3.2.6 compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio (criterio di valutazione 6)**

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa proponente, emerge quanto segue:

a) Localizzazione:
Il complesso immobiliare industriale oggetto dell'esame è situato nel Comune di Specchia (LE) Zona Industriale, individuato al N.C.E.U Catasto al Foglio 10 particella n. 604 – 259 – 350 – 840 - 841 – 888 – 1096 – 453 – 258.

b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata nel rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (n. 5 anni dalla data di completamento degli investimenti):
La società dispone di un contratto di affitto dell'immobile in cui viene esercitata l'attività (unitamente all'affitto di ramo d'azienda destinato alla produzione di pasticceria surgelata e gelateria), redatto dal Notaio Dott. Antonio Baldassarre in data 12/09/2007 e successive proroghe della scadenza del 02/11/2011 e del 12/07/2013 tale per cui la disponibilità cesserà in data 01/11/2022.

c) Oggetto dell'iniziativa:
L'intervento proposto si configura essenzialmente nell'acquisto di macchinari tecnologicamente avanzati per automatizzare il processo produttivo del gelato in multi-formato; sarà quindi in grado, a valle dell'investimento, di produrre mono porzioni in formato diverso. Oltre all'acquisto dei nuovi macchinari installati negli ambienti in disponibilità dell'impresa e che non necessitano quindi di opere murarie, l'impresa si avvarrà della fornitura di consulenze, da parte dell'Università del Salento, Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione per il sistema di controllo dei processi produttivi e per la tracciabilità alimentare e per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001:2008.

d) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:

Il fabbricato oggetto dell'intervento è insediato nella Zona Industriale di Specchia, quindi la destinazione d'uso è compatibile con insediamenti produttivi industriali-artigianali. Si attesta la cantierabilità dell'iniziativa relativamente alle autorizzazioni e concessioni citate nella relazione del tecnico incaricato, ovvero alle autorizzazioni e conformità urbanistiche ed edilizie necessarie quali il certificato di agibilità, il certificato prevenzione incendi e le autorizzazioni sanitarie necessarie e per quanto riguarda l'impianto elettrico a norma. Essendo attualmente la data di ultimazione dell'investimento prevista al 15/12/2017, il vincolo è sostanzialmente compatibile con la normativa di riferimento.

e) Procedure tecniche/amministrative in corso e/o da avviare necessarie per la cantierizzazione dell'investimento, indicando il documento autorizzativo necessario, assenza o presenza di vincoli ostativi al rilascio per l'ottenimento dei titoli autorizzativi e tempistica:

Non risultano procedure amministrative in corso, nè sono necessarie da avviare per la cantierizzazione dell'investimento in quanto lo stesso riguarda esclusivamente l'acquisto di nuovi macchinari. Non sono presenti vincoli ostativi in quanto non servono titoli autorizzativi per avviare l'investimento.

f) Giudizio finale sulla cantierabilità con evidenza dei motivi ostativi:

Alla luce della documentazione esaminata il progetto è cantierabile.

g) prescrizioni/indicazione per la fase successiva:

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, nella successiva fase di valutazione del progetto definitivo, dovrà produrre:

1) al fine del rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (15/12/2022), il legale rappresentante dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il proprietario dell'immobile si impegna a prorogare il contratto di affitto (nonché il ramo d'azienda ad esso collegato);
2) le autorizzazioni e i permessi necessari all'impresa, elencati dal tecnico abilitato quali il certificato di agilità, il certificato prevenzione incendi, la certificazione dell'impianto elettrico, l'autorizzazione sanitaria e tutte le autorizzazioni necessarie per l'attività dell'impresa.

L'esito circa il criterio di valutazione 6 complessivo è **positivo**.

**3.2.7 analisi e prospettive di mercato (criterio di valutazione 7)**

In merito all'analisi e prospettive di mercato, si ritiene che l'impresa, nel business plan allegato all'istanza di accesso, abbia rappresentato compiutamente tutti gli aspetti connessi alla compatibilità della struttura del programma di investimenti con il mercato di riferimento. Si riporta, di seguito, una sintesi di quanto esposto:

Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto proponente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico:

La società Martinucci S.r.l. dichiara di operare nel settore della produzione industriale di gelati e pasticceria surgelata dal 2007 e di presentare il programma di investimento in seguito ad una crescente domanda di gelato registrata negli ultimi anni.

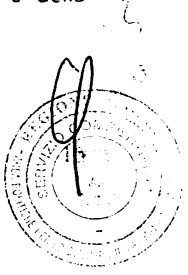
Caratteristiche generali del mercato di sbocco:
La società afferma, nel business plan, che nel corso del 2015 il settore della produzione e vendita di gelati ha continuato a crescere. Sul mercato nazionale i consumi di gelato sono aumentati attorno ai 6 kg pro capite, pari a circa 380 mila tonnellate. Secondo quanto riportato da Coldiretti in Italia sono circa 40 mila le gelaterie presso le quali si stima lavorino oltre 150 mila addetti con un consumo di circa 220 mila tonnellate di latte, 64 mila tonnellate di zucchero, 21 mila tonnellate di frutta fresca. Da una recente indagine condotta dalla Camera di Commercio di Milano è emerso che i cittadini della Lombardia sono tra i maggiori consumatori di gelato con una presenza di circa 3 mila imprese di gelato. Da un'analisi di mercato emerge, secondo la società, che il giro d'affari che ruota intorno al gelato artigianale sia di circa 5 miliardi di euro. Inoltre, molti gelatieri stanno aprendo proprie attività all'estero attraverso il franchising. Dall'analisi di mercato effettuata da Martinucci emerge che le gelaterie e le pasticcerie sono più presenti in Sicilia, Veneto ed Emilia Romagna. I mercati più dinamici con vendita di gelato sono: Asia, Nord America e America Latina. Tuttavia, anche i mercati del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Australia stanno incrementando significativamente il volume delle vendite di gelato.

Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato:
La società afferma che con la realizzazione del presente programma di investimento potrà incrementare l'attività di vendita in quelle aree geografiche che attualmente non è in grado di coprire totalmente. Martinucci S.r.l. dichiara che l'attuale vendita è rappresentata dai grossisti, con l'investimento l'offerta catturerà gran parte dei consumatori che considerano il gelato un pasto completo da consumare non solo nel periodo estivo.

Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale (le soluzioni, le tecnologie, la localizzazione, etc.):
La società dichiara che prevede di potenziare l'attuale produzione e vendita di gelato sia sul mercato estero che nel Nord Italia.

Analisi della concorrenza:
Secondo gli ultimi dati forniti da Confartigianato, in Italia sono presenti 36.970 gelaterie, circa il 10% in più rispetto a cinque anni fa presso le quali lavorano circa 150.000 addetti contro i 100.000 addetti all'estero. In Lombardia sono presenti il numero maggiore di gelaterie con 6.093 addetti, seguita dal Veneto con 3.512 addetti ed Emilia Romagna con 3.273. Tuttavia, il maggiore tasso di crescita di gelaterie artigiane tra il 2004 ed il I trimestre del 2009 si registra nel Centro Italia con un aumento del 12,9% rispetto alla media nazionale del 10,9%. Le regioni più dinamiche sono il Lazio (+15,2%), la Puglia (+13,8%), il Piemonte (+13,3%), la Sicilia e l'Abruzzo (+12%). Nell'ambito dell'export il primo posto è riservato alla Germania, seguono poi gli Stati Uniti, i paesi dell'Est Europa, l'Estremo Oriente e l'Australia.

Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento:
L'obiettivo della società è quello di ammodernare ed ampliare l'attuale capacità produttiva mediante un investimento che prevede l'acquisto di macchinari tecnologicamente avanzati. Dalla realizzazione del piano degli investimenti trarranno beneficio non solo i fornitori delle materie prime che registreranno maggiori ordini di acquisto ma anche le aziende appartenenti al settore della logistica e della distribuzione.



Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità:
La società afferma che i punti di forza sono la qualità dei prodotti offerti, mentre, tra i punti di debolezza annovera la possibilità di non realizzare il presente programma di investimento alla luce della crescente domanda di gelato registrata.

Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali:
Martinucci S.r.l. intende introdurre una nuova linea di produzione automatizzata di gelato per la produzione di cono standard, spumone e gelati in bicchieri di vetro; ciò determinerà un aumento del fatturato.

| Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Prodotti/Servizi | Unità di misura per unità di tempo | Produzione max per unità di tempo | N° unità di tempo per anno | Produzione Max teorica annua | Produzione effettiva annua | Prezzo Unitario Medio | Valore della produzione effettiva (in €) |
| Torte pasticceria 600 gr. | Pezzi/giorno | 6.000,00 | 200,00 | 1.200.000,00 | 600.000,00 | 3,00 | 1.800.000,00 |
| Pasticciotto 120 gr. | Pezzi/giorno | 16.000,00 | 200,00 | 3.200.000,00 | 1.795.247,00 | 0,30 | 538.574,10 |
| Pasticciotto 60 gr. | Pezzi/giorno | 20.000,00 | 200,00 | 4.000.000,00 | 1.200.002,00 | 0,18 | 216.000,36 |
| Gelato | Kg/giorno | 7.000,00 | 150,00 | 1.050.000,00 | 514.261,00 | 1,50 | 771.391,50 |
| Miscela di gelato | Kg/giorno | 2.000,00 | 180,00 | 360.000,00 | 200.650,00 | 2,00 | 401.300,00 |
| Monoporzioni gelato e pasticceria | Pezzi/giorno | 12.000,00 | 200,00 | 2.400.000,00 | 1.946.120,00 | 0,80 | 1.556.896,00 |
| Torta pasticceria 1.300 gr. | Pezzi/giorno | 1.000,00 | 200,00 | 200.000,00 | 110.677,00 | 7,91 | 875.455,07 |
| | | | | | | Totale | 6.159.617,03 |

| Esercizio a regime | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Prodotti/Servizi | Unità di misura per unità di tempo | Produzione max per unità di tempo | N° unità di tempo per anno | Produzione Max teorica annua | Produzione effettiva annua | Prezzo Unitario Medio | Valore della produzione effettiva (in €) |
| Torta pasticceria 1.300 gr. | Pezzi/giorno | 1.000,00 | 200,00 | 200.000,00 | 115.000,00 | 7,91 | 909.650,00 |
| Torte pasticceria 600 gr. | Pezzi/giorno | 6.000,00 | 200,00 | 1.200.000,00 | 620.000,00 | 3,00 | 1.860.000,00 |
| Pasticciotto 120 gr. | Pezzi/giorno | 16.000,00 | 200,00 | 3.200.000,00 | 1.850.000,00 | 0,30 | 555.000,00 |
| Pasticciotto 60 gr. | Pezzi/giorno | 20.000,00 | 200,00 | 4.000.000,00 | 1.250.000,00 | 0,18 | 225.000,00 |
| Gelato | Kg/giorno | 18.000,00 | 150,00 | 2.700.000,00 | 2.200.000,00 | 1,50 | 3.300.000,00 |
| Miscela di gelato | Kg/giorno | 3.000,00 | 180,00 | 540.000,00 | 420.000,00 | 2,00 | 840.000,00 |
| Monoporzioni gelato e pasticceria | Pezzi/giorno | 15.000,00 | 200,00 | 3.000.000,00 | 2.400.000,00 | 0,80 | 1.920.000,00 |
| | | | | | | Totale | 9.609.650,00 |

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 7 è da ritenersi **positivo**.

### 3.2.8 analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento (criterio di valutazione 8)

La società, da quanto dichiarato nel Business Plan e nella DSAN del dato ULA, acquisita ad integrazione del 16/03/2016, rileva un dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso pari a n. 47,67 ULA di cui n. 3,92 ULA impiegati e n. 43,75 ULA operai. Inoltre, la società dichiara che il dato ULA è ripartito così tra le due unità locali:

- unità produttiva, oggetto dell'investimento, sita a Specchia (Le) in via Zona Industriale snc: **42,14 ULA**;
- unità locale/bar sita a Specchia (Le) in via Umberto I n. 18: **5,53 ULA**.

Descrizione degli effetti occupazionali direttamente derivanti dal programma di investimenti

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, nell'esercizio a regime, la società provvederà a garantire un aumento dei livelli occupazionali, prevedendo l'assunzione di n. 6 ULA con qualifica di operai (di cui n. 3 donne) da collocare nell'unità produttiva sita a Specchia (Le) nella Zona Industriale snc.

Secondo quanto dichiarato nel business plan, l'azienda applica il principio di uguaglianza di genere ed il principio di non discriminazione in tutte le fasi del ciclo del progetto.

Inoltre, l'impresa dichiara di prevedere uguale opportunità di accesso a formazione, informazione, occupazione e servizi a tutte le tipologie di lavoratori.

La tabella, di seguito riportata, indica quale dato di partenza, il dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso sul territorio pugliese, atteso che l'incremento occupazionale deve essere realizzato nella sede oggetto di agevolazione.

| Occupazione generata dal programma di investimenti | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Posizione | n. ULA nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda | n. unità nell'esercizio a regime | Variazione esercizio a regime (2019) |
| Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda<br>DATO COMPLESSIVO AZIENDALE in PUGLIA | Dirigenti | 0 | 0 | 0 |
| | di cui donne | 0 | 0 | 0 |
| | Impiegati | 3,92 | 3,92 | 0 |
| | di cui donne | 3,50 | 3,50 | 0 |
| | Operai | 43,75 | 49,75 | 6 |
| | di cui donne | 24,51 | 27,51 | 3 |
| | TOTALE | 47,67 | 53,67 | 6 |
| | di cui donne | 28,01 | 31,01 | 3 |
| Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda<br>Opificio oggetto di investimento sito a Specchia (Le) in via Zona Industriale snc | Dirigenti | 0 | 0 | 0 |
| | di cui donne | 0 | 0 | 0 |
| | Impiegati | 3,92 | 0 | 0 |
| | di cui donne | 3,50 | 0 | 0 |
| | Operai | 38,22 | 44,22 | 6 |
| | di cui donne | 22,01 | 25,01 | 3 |
| | TOTALE | 42,14 | 48,14 | 6 |
| | di cui donne | 25,51 | 28,51 | 3 |
| Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda<br>unità locale/bar sita a Specchia (Le) in via Umberto I n. 18 | Dirigenti | 0 | 0 | 0 |
| | di cui donne | 0 | 0 | 0 |
| | Impiegati | 0 | 0 | 0 |
| | di cui donne | 0 | 0 | 0 |
| | Operai | 5,53 | 0 | 0 |
| | di cui donne | 2,50 | 0 | 0 |
| | TOTALE | 5,53 | 0 | 0 |
| | di cui donne | 2,50 | 0 | 0 |

Si rammenta che l'impresa proponente, mediante il programma di investimenti realizzato nell'ambito del PIA TIT IX, si obbligava a conseguire nell'esercizio a regime (anno 2016) un incremento occupazionale di n. 8 ULA rispetto al dato (n. 30,25 ULA) relativo ai dodici mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza di accesso (giugno 2012 – maggio 2013), nonché al mantenimento di tale dato (n. 38,25 ULA) per n. 3 esercizi successivi.

A tal riguardo, si evidenzia che i dati occupazionali esposti sono coerenti con gli effetti derivanti dalla realizzazione del programma di investimenti di cui al PIA TIT IX. In particolare, si riscontra che la variazione del dato ULA dell'esercizio a regime (anno 2019) del presente programma di investimenti è di n. 6 ULA, mentre il dato ULA dell'esercizio a regime (anno 2016) del precedente programma di

investimenti è di n. 8 ULA. Poiché, il dato ULA nell'esercizio a regime (anno 2016) per il PIA realizzato è inferiore al dato ULA di partenza del presente PIA, quest'ultimo viene preso a riferimento per il conteggio della variazione ULA.
La tabella seguente rappresenta i dati a seguito di attività istruttoria condotta.

| Posizione | Incremento ULA a regime da precedente agevolazione 2016 | ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (dicembre 2014 a novembre 2015) | UL unità nell'esercizio a regime 2019 | Variazione |
|---|---|---|---|---|
| Dirigenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui donne | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Impiegati | 3,92 | 3,92 | 3,92 | 0,00 |
| di cui donne | 3,50 | 3,50 | 3,50 | 0,00 |
| Operai | 34,33 | 43,75 | 49,75 | 6 |
| di cui donne | 18,75 | 24,51 | 27,51 | 3 |
| TOTALE | 38,25 | 47,67 | 53,67 | 6 |
| di cui donne | 22,25 | 28,01 | 31,01 | 3 |

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 8 è da ritenersi **positivo.**

### 3.3 Investimenti in Attivi Materiali

Gli investimenti proposti in **"Attivi Materiali"**, complessivamente pari ad **€ 1.618.600,00** riguardano esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- **Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici:**
  - **macchinari:** surgelatore industriale a spirale del tipo T-W hort 550 per € 295.000,00; n. 4 unità moto condensanti a completamento dell'impianto a spirale per € 280.000,00; impianto automatico di gelato in prodotti multi formato per € 900.000,00;
  - **hardware:** per € 101.050,00;
  - **software:** per € 42.550,00.

| Attivi Materiali | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Investimenti proposti | | Agevolazioni richieste | Investimenti ammissibili | Agevolazioni concedibili |
| Tipologia spesa | Ammontare € | Ammontare € | Ammontare € | Ammontare € |
| Studi preliminari di fattibilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Spese di progettazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Suolo aziendale e sue sistemazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Opere murarie e assimilate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Attrezzature, macchinari, impianti e software | 1.618.600,00 | 728.370,00 | 1.618.600,00 | 728.370,00 |
| Brevetti, licenze, Know how | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 1.618.600,00 | 728.370,00 | 1.618.600,00 | 728.370,00 |

Con riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate in riferimento a quanto previsto dall'art. 30 del Titolo II, Capo 2, del Regolamento Regionale n. 17/2014.

### 3.4 Investimenti in R&S

Ipotesi non ricorrente.

### 3.5 Investimenti in Innovazione

Per l'esame degli investimenti in Innovazione ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

- *Descrizione sintetica del programma di Investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione*

Gli investimenti riguardano lo sviluppo di consulenze da parte del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento. Tale Dipartimento risulta tra quelli attivi nell'ambito della KET6. Le consulenze riguarderanno la pianificazione ottima dei sistemi wireless necessari all'implementazione del piano di controllo dei CCP e la progettazione della componente hardware per la tracciabilità per la catena del freddo. Il totale delle consulenze è di € 15.000,00.
Lo sviluppo del software necessario all'implementazione dei processi di controllo dei CCP è demandato alla società Teletika '92 (€ 14.700,00).

- *1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta e possibilità di sviluppare nel breve-medio periodo prodotti, servizi e processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e almeno nel territorio regionale.*

Lo sviluppo di sistemi hardware/software per il controllo dei CCP nell'ambito del mantenimento della catena del freddo può risultare nella creazione di prodotti che migliorano lo stato dell'arte nel settore specifico della produzione di alimenti surgelati. Inoltre, il sistema può risultare di interesse nell'ambito della grande distribuzione organizzata (G.D.O.), sia per il controllo automatico della catena del freddo che per quanto riguarda un sistema RFID per la gestione del magazzino.
Il giudizio è molto positivo.

- *2. Valutazione della perseguibilità ed applicabilità degli obiettivi progettuali in termini di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento degli stessi.*

L'attività del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione nella progettazione del sistema di tracciamento e del processo di controllo garantisce la perseguibilità degli obiettivi. Il Dipartimento ha personale e competenze adeguate a consentire il trasferimento delle conoscenze richieste.
Il giudizio è positivo.

- *3. Valutazione dell'applicabilità ed utilizzo di eventuali nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne, nonché dell'applicazione di un eventuale nuovo metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nei software.*

Dato che il cuore del progetto risiede nel controllo automatico dei CCP, con conseguente riduzione del rischio di intossicazioni alimentari dei clienti finali, il progetto tende a migliorare sensibilmente l'attuale processo manuale sia per quanto riguarda la qualità delle misure che la riduzione del costo. Tale miglioramento è sfruttabile dal punto di vista delle relazioni esterne per costruire un legame col consumatore collegato al garantire la sua sicurezza. Anche il miglioramento della gestione del magazzino che è ottenibile da un sistema di controllo automatico della filiera mediante RFID è significativo. Il giudizio è molto positivo.

- *4. Giudizio sull'eventuale grado di coinvolgimento di "personale altamente qualificato" impiegato in attività di ricerca, sviluppo e innovazione.*

**Il coinvolgimento del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento nella parte progettuale del sistema di controllo dei CCP e della progettazione hardware del sistema RFID porta ad un giudizio estremamente positivo.**

- *5. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo*

**Non è presente alcuna indicazione.**

- *6. Giudizio finale complessivo*

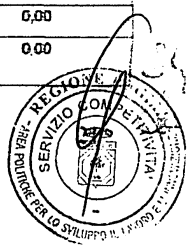
**L'esecuzione del progetto porterà a benefici nell'innovazione del processo di produzione della Martinucci S.r.l. Il coinvolgimento dell'Università nella fase progettuale dovrebbe consentire un corretto svolgimento dell'esecuzione del progetto.**
**Il giudizio finale è molto positivo.**

**Gli investimenti in "Innovazione", complessivamente pari ad € 29.700,00 riguardano i servizi di consulenza in materia di innovazione, in particolare la società richiede:**

- **consulenza finalizzata alla pianificazione ottima di sistemi wireless nell'ambito del Progetto Sistema Controllo Processi Produttivi per € 5.000,00;**
- **consulenza finalizzata al Progetto della componente hardware di un sistema di tracciabilità per la catena del freddo per € 10.000,00.**

**Infine, la società richiede spese per i servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione per € 14.700,00.**

| Consulenza in materia di innovazione alle imprese | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Ambito** | **Tipologia spesa** | **Investimenti proposti €** | **Investimenti ammissibili €** | **Agevolazioni proposte e concedibili €** |
| **Servizi di consulenza in materia di innovazione** | Consulenza in materia di innovazione delle imprese | 15.000,00 | 15.000,00 | 7.500,00 |
| | Assistenza tecnologica per l'introduzione di nuove tecnologie- *assistenza per l'implementazione dei sistemi produttivi nell'investimento e ottimizzazione dei funzionamenti di processo di tutte le linee aziendali* | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Servizi di trasferimento di tecnologia | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Addestramento del personale- *fase di trasferimento al personale addetto delle conoscenze necessarie al processo di produzione* | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Spese per servizi di consulenza e di supporto all'innovazione** | Consultazione di banche dati e di biblioteche tecniche | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Ricerche di mercato | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Utilizzazione di laboratori | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Etichettatura di qualità, test e certificazioni di prodotto | 0,00 | 0,00 | 0,00 |



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Spese per servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione | Spese per la progettazione e realizzazione di nuovi processi | 14.700,00 | 14.700,00 | 7.350,00 |
| Messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca | Messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE INNOVAZIONE | | 29.700,00 | 29.700,00 | 14.850,00 |

Si segnala che, le agevolazioni afferenti le spese per servizi di consulenza richieste e concesse nel limite del 50% ex art. 77 del Titolo IV, Capo 3, del Regolamento Regionale n. 17/2014, sono state correttamente calcolate.

### 3.6 Investimenti per acquisizione di Servizi di Consulenza

Sulla base di quanto dichiarato dall'impresa proponente ed in relazione a quanto previsto dalle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", emerge quanto segue:

**- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:**
L'impresa, secondo quanto dichiarato nel Business Plan, ha realizzato all'estero, negli ultimi tre anni, il seguente fatturato:

| *2012* | *2013* | *2014* |
|---|---|---|
| 23,80% | 27,90% | 23,80% |

**- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:**
L'impresa evidenzia nel business plan che negli ultimi 5 anni sono state sostenute le seguenti spese in ambito della consulenza: realizzazione di studi di fattibilità per l'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti; partecipazione alla fiera di Sial; realizzazione dello stand.

Nel dettaglio, la società ha richiesto, relativamente all'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese e per migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali spese nell'ambito "ambiente", in particolare: implementazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001 per € 10.000,00. Si segnala che in questa fase si ritiene ammissibile la voce di spesa richiesta dalla società proponente nel rispetto dell'art. 65 comma 3 del Titolo IV del Regolamento Regionale n. 17/2014, che prevede l'adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale.

| Acquisizione di Servizi di Consulenza | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Investimenti proposti € | Investimenti ammissibili € | Agevolazioni richieste € | Agevolazioni concedibili € |
| Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese e per migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali | Certificazione ISO 14001 | 10.000,00 | 10.000,00 | 4.500,00 | 4.500,00 |
| TOTALE | | 10.000,00 | 10.000,00 | 4.500,00 | 4.500,00 |

### 3.7 Sostenibilità Ambientale dell'investimento

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità ha esaminato le Sezioni 5 e 5a presentate dal soggetto proponente, riportando le seguenti osservazioni:

**Sezione 5a:**

Si tratta di un'azienda alimentare che produce gelati e pasticceria surgelata. Il programma d'investimento consiste nell'ammodernare e ampliare l'attuale capacità produttiva della linea di produzione di gelato in monoporzioni. Il programma di innovazione tecnologica è orientato a migliorare il monitoraggio delle temperature di processo e la tracciabilità dei prodotti. Non è prevista la realizzazione di nuovi manufatti. É prevista l'installazione di un impianto per la produzione automatica di gelato in prodotti multi - formato; di un surgelatore industriale e di 4 unità moto condensanti a servizio del surgelatore industriale. L'istante dichiara di tener conto di diversi criteri ambientali e, tuttavia, si rileva che non è previsto l'utilizzo di FER termiche che assumono particolare importanza ove siano presenti macchinari particolarmente energivori quali, in questo caso, quelli legati alla refrigerazione e conservazione dei prodotti.

L'azienda si doterà di certificazione ISO 14001.

**Relativamente alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa ha evidenziato quanto segue:**

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, ha dichiarato quanto segue:

Prima della realizzazione dell'investimento proposto:

**VIA:** l'istante dichiara che l'attività non è soggetta a VIA "per volumi prodotti e dimensioni".

Si rileva che l'attività potrebbe ricadere tipologicamente nelle seguenti categorie:

B. 2.r) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno su base trimestrale;

B. 2.u) impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superano 50.000 mc di volume;

B. 2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nel presente Elenco B.2.

Non è riportato un confronto tra i dati dimensionali previsti dalla norma (t/g di prodotti finiti a conclusione dell'intervento e volume dell'impianto) e quelli relativi all'insediamento, anche in riferimento alla circostanza che il D.M. 52 del 30/03/2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome", ha fornito integrazioni per i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006 e, nello specifico, le ha ridotte del 50% in presenza di almeno una delle condizioni individuate nelle Linee Guida stesse.

Si evidenzia che nella scheda 5a sono riportate le superfici e non i volumi degli edifici e che il potenziale produttivo è indicato allo stato attuale e non riferito a quello di progetto, oltre a rilevarsi una differenza tra le quantità di materie prime utilizzate (700 ton) che vengono riportate senza indicazione della base temporale di utilizzo (giorno, anno), ed i prodotti finiti (8,5 ton/g).

Non potendosi quindi confermare l'esclusione l'applicazione della normativa in materia di VIA sulla base della documentazione visionata dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie, argomentare in merito all'applicabilità di tale normativa tenendo conto nella quantificazione delle soglie di riferimento anche del D.M. (MATTM) 52 del 30/03/2015.

Prima della messa in esercizio dell'intervento

1. **Emissioni:** in relazione alla autorizzazione alle emissioni si rileva che la tipologia di attività potrebbe rientrare tra quelle assoggettate all'autorizzazione generale in ordine alle emissioni in

atmosfera di attività e impianti in deroga elencati nella parte II, dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs. n° 152/06 (attività a ridotto inquinamento atmosferico) in quanto afferente alla tipologia "*h) Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.*", parte II, Allegato IV alla Parte Quinta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito all'applicabilità della normativa in materia di emissioni.

In caso di applicabilità della normativa sulle emissioni, all'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2014-2020 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito internet www.cet.arpa.puglia.it, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato 5a si desume che:
**l'iniziativa può considerarsi nel suo complesso sostenibile,** a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. impianti di lavaggio che ottimizzano i consumi idrici e riducono l'uso di detergenti e detersivi;
2. utilizzo di macchinari con gas refrigeranti a basso impatto ambientale, e con tecnologia di emissione in atmosfera dei fumi e gas in grado di ridurre le concentrazioni di inquinanti atmosferici;
3. nuovi impianti e macchinari ad elevata efficienza energetica in grado di abbattere i consumi elettrici ed energetici di almeno il 20% su base annua;
4. implementazione di un SGA ISO 14001;
5. sistema di raccolta differenziata per gestione dei rifiuti (carte, cartoni, vetro, plastica, ecc.);
6. ciclo di lavoro che minimizza gli scarti di produzione;
7. approvvigionamento di materie prime da filiera corta.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità del programma di investimenti, si prescrive che:

a) al fine di ridurre quanto più possibile l'approvvigionamento da AQP vengano stoccate ed utilizzate le acque meteoriche per gli usi non potabili dell'insediamento;
b) date le necessità termiche del processo produttivo e, subordinatamente, degli ambienti siano utilizzate FER termiche (solare termico, anche ad assorbimento, geotermico, ecc.) per contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni termici dell'insediamento.

**Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni Ambientali all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nella fase di presentazione del progetto definitivo.**

Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

In considerazione della tipologia di intervento sarebbe inoltre auspicabile:



- l'approvvigionamento di forniture elettriche che prevedano aliquote da FER;
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura;
- l'implementazione di un sistema di cogenerazione che consenta di contribuire al fabbisogno termico dell'insediamento (riscaldamento, raffrescamento e fluidi caldi/freddi) con una migliore efficienza rispetto all'utilizzo della corrente di rete.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.
L'esame delle sezioni 5 e 5a ha di fatto lo scopo di valutare, preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

## 4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva

In sede di redazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà attenersi scrupolosamente a quanto di seguito riportato:

- **Prescrizioni sugli aspetti innovativi del progetto**:

A fronte di quanto verificato è necessaria:

- una corretta pianificazione della tipologia di informazioni da fornire all'utente finale mediante la "app" per la lettura degli RIFD, così da fornire concrete motivazioni all'uso della stessa (es. suggerimenti di uso del prodotto, come ricette);
- il sistema deve essere disegnato per renderlo scalabile rispetto a possibili ingrandimenti dell'azienda, come l'introduzione dei nuovi macchinari di cui è prevista l'acquisizione nel programma di investimenti.

- **Prescrizioni circa la cantierabilità**:

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, nella successiva fase di valutazione del progetto definitivo, dovrà produrre la seguente documentazione:

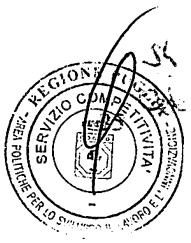
- al fine del rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (15/12/2022), il legale rappresentante dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il proprietario dell'immobile si impegna a prorogare il contratto di affitto (nonché il ramo d'azienda ad esso collegato);
- le autorizzazioni e i permessi necessari all'impresa, elencati dal tecnico abilitato quali il certificato di agilità, il certificato prevenzione incendi, la certificazione dell'impianto elettrico, l'autorizzazione sanitaria e tutte le autorizzazioni necessarie per l'attività dell'impresa.

- **Prescrizioni circa il programma di innovazione**:

Si suggerisce il coinvolgimento dell'Università nella fase progettuale per consentire un corretto svolgimento dell'esecuzione del progetto.

- **Prescrizioni in merito alla Sostenibilità ambientale dell'intervento**:

Prima della realizzazione dell'investimento proposto:



**VIA:** l'istante dichiara che l'attività non è soggetta a VIA "per volumi prodotti e dimensioni".

Si rileva che l'attività potrebbe ricadere tipologicamente nelle seguenti categorie:

B. 2.r) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno su base trimestrale;

B. 2.u) impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superano 50.000 mc di volume;

B. 2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nel presente Elenco B.2.

Non è riportato un confronto tra i dati dimensionali previsti dalla norma (t/g di prodotti finiti a conclusione dell'intervento e volume dell'impianto) e quelli relativi all'insediamento, anche in riferimento alla circostanza che il D.M. 52 del 30/03/2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome", ha fornito integrazioni per i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006 e, nello specifico, le ha ridotte del 50% in presenza di almeno una delle condizioni individuate nelle Linee Guida stesse.

Si evidenzia che nella scheda 5a sono riportate le superfici e non i volumi degli edifici e che il potenziale produttivo è indicato allo stato attuale e non riferito a quello di progetto, oltre a rilevarsi una differenza tra le quantità di materie prime utilizzate (700 ton) che vengono riportate senza indicazione della base temporale di utilizzo (giorno, anno), ed i prodotti finiti (8,5 ton/g).

Non potendosi quindi confermare l'esclusione l'applicazione della normativa in materia di VIA sulla base della documentazione visionata dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie, argomentare in merito all'applicabilità di tale normativa tenendo conto nella quantificazione delle soglie di riferimento anche del D.M. (MATTM) 52 del 30/03/2015.

Prima della messa in esercizio dell'intervento

1. **Emissioni:** in relazione alla autorizzazione alle emissioni si rileva che la tipologia di attività potrebbe rientrare tra quelle assoggettate all'autorizzazione generale in ordine alle emissioni in atmosfera di attività e impianti in deroga elencati nella parte II, dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs. n° 152/06 (attività a ridotto inquinamento atmosferico) in quanto afferente alla tipologia "h) Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.", parte II, Allegato IV alla Parte Quinta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

   Dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito all'applicabilità della normativa in materia di emissioni.

   In caso di applicabilità della normativa sulle emissioni, all'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2014-2020 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire a questo Ufficio di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito internet www.cet.arpa.puglia.it, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato5a si desume che:

**l'iniziativa può considerarsi nel suo complesso sostenibile,** a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. impianti di lavaggio che ottimizzano i consumi idrici e riducono l'uso di detergenti e detersivi;



2. utilizzo di macchinari con gas refrigeranti a basso impatto ambientale, e con tecnologia di emissione in atmosfera dei fumi e gas in grado di ridurre le concentrazioni di inquinanti atmosferici;
3. nuovi impianti e macchinari ad elevata efficienza energetica in grado di abbattere i consumi elettrici ed energetici di almeno il 20% su base annua;
4. implementazione di un SGA ISO 14001;
5. sistema di raccolta differenziata per gestione dei rifiuti (carte, cartoni, vetro, plastica, ecc.);
6. ciclo di lavoro che minimizza gli scarti di produzione;
7. approvvigionamento di materie prime da filiera corta.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità del programma di investimenti, si prescrive che:

a) al fine di ridurre quanto più possibile l'approvvigionamento da AQP vengano stoccate ed utilizzate le acque meteoriche per gli usi non potabili dell'insediamento;
b) date le necessità termiche del processo produttivo e, subordinatamente, degli ambienti siano utilizzate FER termiche (solare termico, anche ad assorbimento, geotermico, ecc.) per contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni termici dell'insediamento.

**Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nella fase di presentazione del progetto definitivo.**

Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

In considerazione della tipologia di intervento sarebbe inoltre auspicabile:

- l'approvvigionamento di forniture elettriche che prevedano aliquote da FER;
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura;
- l'implementazione di un sistema di cogenerazione che consenta di contribuire al fabbisogno termico dell'insediamento (riscaldamento, raffrescamento e fluidi caldi/freddi) con una migliore efficienza rispetto all'utilizzo della corrente di rete.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.
L'esame delle sezioni 5 e 5a ha di fatto lo scopo di valutare, preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

## 5. Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e gli investimenti in Attivi Materiali, Innovazione e Servizi di Consulenza è **positiva**.
**Pertanto, l'istanza di accesso risulta ammissibile.**

REGIONE PUGLIA SERVIZIO COMPETITIVITÀ

Con riferimento alla tempistica di realizzazione del programma di investimenti, il soggetto proponente, in base al GANTT allegato al business plan, prevede di concludere il progetto entro il 15/12/2017.

Si riporta, di seguito, l'elenco delle spese proposte ed ammesse e dei contributi richiesti ed ammessi:

| Asse prioritario e Obiettivo Specifico | Investimenti proposti | | contributo richiesto | Investimenti Ammissibili | contributo ammesso |
|---|---|---|---|---|---|
| | Tipologia spesa | Ammontare (€) | Ammontare (€) | Ammontare (€) | Ammontare (€) |
| Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1 | Attivi Materiali | 1.618.600,00 | 728.370,00 | 1.618.600,00 | 728.370,00 |
| Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5 | Servizi di Consulenza | 10.000,00 | 4.500,00 | 10.000,00 | 4.500,00 |
| Asse prioritario III obiettivo specifico 3e Azione 3.7 | E-Business | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1 | Ricerca Industriale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Sviluppo Sperimentale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Studi di fattibilità tecnica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3 | Innovazione | 29.700,00 | 14.850,00 | 29.700,00 | 14.850,00 |
| **TOTALE** | | **1.658.300,00** | **747.720,00** | **1.658.300,00** | **747.720,00** |

Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che, a fronte di un investimento richiesto ed ammesso per € 1.658.300,00 deriva un'agevolazione di € 747.720,00.
Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Modugno, 21/03/2016

L'Attuatore

Simona Guido

Il Program Manager
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni

**IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA 28 FOGLI**

IL DIRIGENTE
*(Pasquale ORLANDO)*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 23 marzo 2016, n. 57

**Lavori di difesa e consolidamento costa in località Arenosa - Marina di Marittima. Richiesta deroga al parere di competenza.**

L'anno 2016 addì 23 del mese di Marzo in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia, il Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Servizio VIA e Vinca, ha adottato il seguente provvedimento.

**Il Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia, Ing. Giuseppe Tedeschi**

**Premesso che**

1. con Determinazione dirigenziale n. 307 del 25/11/2013, veniva reso il parere, favorevole con prescrizioni, di V.I.A. comprensiva di Valutazione di incidenza relativo agli interventi de quo. Tale parere è stato espresso sulla scorta del parere del Comitato regionale per la V.I.A. che recepiva, tra le altre, le prescrizioni contenute nel parere dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità (all'epoca competente per la Valutazione di incidenza nei procedimenti in capo alla Regione) reso con nota prot. AOO_089/14/10/2010 n. 13104;
2. tra le prescrizioni impartite dall'Ufficio Parchi, vi era quella che precludeva la possibilità di eseguire i lavori in oggetto nel periodo 01 marzo - 31 agosto al fine di non arrecare disturbo alle specie faunistiche presenti;
3. con nota prot. n. 1864 del 09/03/2016, acquisita al prot. AOO_089/14/03/2016 n. 3232, il Comune di Diso ha richiesto una deroga alla predetta prescrizione contenuta nel parere del Comitato regionale per la V.I.A. motivandola sulla base della sospensione dei lavori dovuti alle avverse condizioni meteorologiche. In tale nota si menziona l'ordinanza n. 1 del 08/01/2016 della Capitaneria di Porto dei Gallipoli che ha fissato in 90 giorni il termine per l'esecuzione dei lavori di consolidamento;
4. si evidenzia la tardività con cui il Comune di Diso ha presentato la richiesta di deroga a tale prescrizione che è stata infatti trasmessa successivamente all'inizio del periodo di interdizione dei lavori secondo la richiamata prescrizione;

**Tutto ciò premesso, il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia della Regione Puglia ai sensi dell'art. 10 del. D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e della L.R. 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i., sulla scorta del parere reso dal comitato Regionale per la VIA nella seduta del 22.03.2016, di tutta l'istruttoria tecnico-amministrativa condotta, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, tenuto conto della necessità di concludere i lavori di difesa e consolidamento della costa**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano.

**VISTA** la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

**VISTI**:
- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*";
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- Il DM del 24.01.96;
- Il DM del 10.11.2011;

**Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03**
**Garanzie della riservatezza.**

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. n. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss. mm. ii.**

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

**DETERMINA**

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;

- di concedere all'Amministrazione richiedente, Comune di Diso, una proroga avente termine coincidente con quello stabilito nella citata ordinanza della Capitaneria di Porto di Gallipoli ossia il 09/04/2016, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 22 marzo 2016;

- di obbligare il proponente a conformare il progetto a tutte le prescrizioni scaturite nell'ambito del procedimento comprensive di quelle formulate nei pareri espressi ed acquisiti al procedimento che qui si intendono puntualmente richiamati. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;

- di stabilire che il soggetto deputato all'approvazione del progetto nelle forme previste dal D.Lgs. 163/2006 e smi, all'atto della approvazione del progetto dia atto dell'avvenuta conformazione del progetto alle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento;

- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,

- di precisare che il presente provvedimento:
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'Ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla successiva fase di gestione dell'intervento introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'Ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - fa salve le previsioni di cui al D.Lgs. 163/2006 e smi e del relativo regolamento di attuazione;

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Diso, a cura della Sezione Ecologia;

- di trasmettere il presente provvedimento
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- al Comune di Andrano, all'Autorità di Bacino della Puglia, alla Provincia di Lecce, alla Sezione Demanio e Patrimonio;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 5 (cinque) facciate, compresa la presente, e dall'allegato composto da n. 1 (uno) facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme agli atti così come acquisiti nel corso del procedimento di VIA.

Il Funzionario istruttore
Dott. For. Pierfrancesco Semerari

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe Tedeschi

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Al Dirigente della Sezione Ecologia
Servizio V.I.A. e V.INC.A
**SEDE**

UFF. VIA/VINCA
SEMERARI

Uscita _____ Entrata
AOO_089/ 3654 del 22/03/2016

**Parere espresso nella seduta del** 22.03.2016
**ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con d.g.r. n. 1099 del 16.05.2001**

**Oggetto: Lavori di difesa e consolidamento costa in località Arenosa - Marina di Marittima. Richiesta deroga al parere di competenza.-**

Con riferimento all'oggetto:

- con Determinazione dirigenziale n. 307 del 25/11/2013, veniva reso il parere, favorevole con prescrizioni, di V.I.A. comprensiva di Valutazione di incidenza relativo agli interventi *de quo.* Tale parere è stato espresso sulla scorta del parere del Comitato regionale per la V.I.A. che recepiva, tra le altre, le prescrizioni contenute nel parere dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità (all'epoca competente per la Valutazione di incidenza nei procedimenti in capo alla Regione) reso con nota prot. AOO_089/14/10/2010 n. 13104;
- tra le prescrizioni impartite dall'Ufficio Parchi, vi era quella che precludeva la possibilità di eseguire i lavori in oggetto nel periodo 01 marzo - 31 agosto al fine di non arrecare disturbo alle specie faunistiche presenti;
- con nota prot. n. 1864 del 09/03/2016, acquisita al prot. AOO_089/14/03/2016 n. 3232, il Comune di Diso ha richiesto una deroga alla predetta prescrizione contenuta nel parere del Comitato regionale per la V.I.A. motivandola sulla base della sospensione dei lavori dovuti alle avverse condizioni meteorologiche. In tale nota si menziona l'ordinanza n. 1 del 08/01/2016 della Capitaneria di Porto dei Gallipoli che ha fissato in 90 giorni il termine per l'esecuzione dei lavori di consolidamento;
- si evidenzia la tardività con cui il Comune di Diso ha presentato la richiesta di deroga a tale prescrizione che è stata infatti trasmessa successivamente all'inizio del periodo di interdizione dei lavori secondo la richiamata prescrizione;
- tenuto tuttavia conto della necessità di concludere i lavori di difesa e consolidamento della costa si ritiene di poter concedere una proroga avente termine coincidente con quello stabilito nella citata ordinanza della Capitaneria di Porto di Gallipoli ossia il 09/04/2016.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Esperto in Chimica**<br>Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI** | |
| 2 | **Esperto in Gestione dei Rifiuti**<br>Dott. Salvatore **MASTRORILLO** | |
| 3 | **Esperto in gestione delle acque**<br>**Ing. Alessandro ANTEZZA** | |

REGIONE PUGLIA

Al Dirigente della Sezione Ecologia
Servizio V.I.A. e V.INC.A
**SEDE**

| | | |
|---|---|---|
| 4 | **Esperto giuridico-legale**<br>Avv. Vincenzo **COLONNA** | |
| 5 | **Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale**<br>Dott. Guido **CARDELLA** | |
| 6 | **Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali**<br>Ing. Ettore **TRULLI** | |
| 7 | **Esperto in Urbanistica**<br>Ing. Claudio **CONVERSANO** | |
| 8 | **Esperto in Infrastrutture**<br>Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE** | |
| 9 | **Esperto in paesaggio**<br>Arch. Paola **DIOMEDE** | |
| 10 | **Esperto in scienze ambientali**<br>Dott. Gianluigi **DE GENNARO** | |
| 11 | **Esperto in scienze forestali**<br>Dott. Gianfranco **CIOLA** | |
| 12 | **Esperto in scienze geologiche**<br>Dott. Oronzo **SANTORO** | |
| 13 | **Esperto in scienze marine**<br>Dott. Giulio **BRIZZI** | |
| 14 | **Esperto in scienze naturali**<br>Dott. Vincenzo **RIZZI** | |
| 15 | **Esperto in valutazioni economico-ambientali**<br>Ing. Tommaso **FARENGA** | |
| 16 | **Rappresentante Provincia BAT**<br>Avv. Vito **BRUNO** o, delegato supplente, ing. Stefano **DI BITONTO** o delegato dott. Emiliano **PIERELLI** | |
| 17 | **Rappresentante Provincia di Lecce**<br>Ing. Dario **CORSINI** | |
| 18 | **Rappresentante Provincia di Foggia**<br>Arch. Stefano **BISCOTTI** | |
| 19 | **Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT)**<br>**Arch.** Donatella **CAMPANILE** o, suo delegato supplente **arch. Anita GUARNIERI** | |
| 20 | **Rappresentante Provincia di Brindisi**<br>Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. Epifani) | |
| 21 | **Rappresentante Provincia di Taranto**<br>Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato ing. Emiliano **MORRONE** o delegato ing. Aniello **POLIGNANO** | |
| 22 | **Rappresentante Provincia di Bari**<br>**Ing.** Francesco **LUISI** o, suoi delegati supplenti, ing. M. **PISCITELLI**, avv. M. **MICCOLIS** | |
| 23 | **Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia**<br>Dott.ssa Daniela **DI CARNE** | |
| 24 | Dott. Michele Bux<br>ASSETTO DEL TERRITORIO | |

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 23 marzo 2016, n. 59

**PSR 2007-2013 – Misura 121 "cambio di destinazione d'uso da magazzino a caseificio" – Comune di Mottola (TA) - Proponente: Ditta NOTARNICOLA Giuseppe. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5166.**

L'anno 2016 addì 23 del mese di Marzo in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia, il Dirigente *ad interim* della medesima Sezione, ha adottato il seguente provvedimento.

**Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia, Ing. Giuseppe Tedeschi**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTO** l'art. 23 della Lr 18/2012;

**VISTO** il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

**VISTO** il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

**VISTO**il Piano di Gestione e il relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005, adottato con DGR 03 novembre 2015, n. 1988;

**VISTO** l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTO** il DPGR n. 443 del 31/07/2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata, secondo il *"Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA",* l'intera struttura regionaleresa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuto il 02/11/2015;

**VISTA** la DGR 2028 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito al Dirigente Ing. Giuseppe Tedeschi l'interim della direzione della Sezione Ecologia.

**Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, di seguito riportata:**

**PREMESSO che:**

- con nota assunta al prot. n. **AOO_089/6286 del 07/05/2015** del Servizio Ecologia (ora Sezione), la Ditta Notarnicola Giuseppe trasmetteva istanza di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 304/2006, livello I, per l'intervento in oggetto, allegandovi la relativa documentazione progettuale;
- l'Ufficio scrivente (ora Servizio), con nota prot. **AOO_089/7666 dell'01/06/2015**, richiedeva integrazioni documentali;
- con nota prot. **AOO_089/1188 del 02/02/2016**, lo scrivente, non risultando ad allora pervenuto alcun riscontro da parte della Ditta proponente, ribadiva tale richiesta e, con l'occasione, chiedeva al Responsabile di Misura di comunicare la conferma, ovvero la revoca, dell'ammissibilità all'aiuto per l'intervento in oggetto, stabilendo il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla ricezione di detta nota, pena la decadenza dell'istanza e contestuale archiviazione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- quindi, con nota acquisita al prot. **AOO_089/2185 del 22/02/2016**del Servizio Ecologia, successivamente perfezionata con nota in atti al prot. **AOO_089/2277 del 23/02/2016**, la Ditta proponente riscontrava la nota di cui al capoverso precedente dichiarando il proprio interesse alla prosecuzione della pratica in oggetto;
- con nota proprio prot. n. 990 del 05/02/2016, acquisita al prot. interno **AOO_089/2219 del 23/02/2016**, il Responsabile della Misura in oggetto riscontrava la nota prot. 1188/2016 comunicando la conferma dell'ammissibilità della richiesta di finanziamento presentata dal proponente in indirizzo;
- pertanto, a valle della conferma dell'ammissibilità della richiesta di finanziamento di cui trattasi e della conseguente vigenza dell'art. 23 della LR 18/2012, questo Servizio,con nota prot. **AOO_089/2894 del 07/03/2016,** invitava la Ditta proponente a trasmettere le integrazioni già richieste con nota prot. 7666/2015, ivi compreso il parere di compatibilità al PAI, propedeutico all'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza ex art. 6 c. 4bis) della LR 11/2001 ess.mm.ii.;
- con nota prot. **AOO_089/3533 del 18/03/2016**, la Ditta proponente inviava le integrazioni di cui sopra.

**PREMESSO altresì che:**

- in base alla documentazione in atti, il presente progettoproposto dalla Ditta Notarnicola Giuseppe è stato ammesso a contributo a valere su fondi della Mis. 121 "*Ammodernamento delle aziende agricole*" del PRS 2007-2013 di cui alla DAG n. 79 del 14/05/2012 (BURP n. 71 del 17/05/2012).

**si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.**

**Descrizione degli interventi**

Il progetto di cui trattasi consiste in un cambio didestinazione d'uso, segnatamente da magazzino a caseificio, nell'azienda zootecnica condotta dalla Ditta proponente, al fine di

renderla più competitiva sul territorio provinciale.

Nello specifico, si riportano di seguito i lavori edili a farsi (cfr: pag. 1, "*Relazione tecnica-illustrativa*):

- realizzazione di un muro divisorio tra parte del magazzino esistente e la sala di lavorazione;
- trasformazione di una finestra in porta nella sala lavorazione, lasciando comunque il sopraluce per garantireilluminazione ed areazione naturale;
- realizzazione di due altre tramezzature per delimitare il bagno per i dipendenticon spogliatoio ed antibagno e la zona vendita, direttamente collegata con l'esterno.

Nella Relazione tecnica in atti viene quindi specificato che non saranno eseguiti lavori strutturali e che tutte le opere saranno realizzate secondo le vigenti norme ed a perfetta regola d'arte.

Per quanto concerne lo smaltimento dei reflui connessi all'attività del caseificio a farsi, nell'apposita Relazione, depositata con prot. 3533/2016,viene riportato che il siero dellatte e gli effluenti derivanti dalla pulizia dei locali saranno convogliati in due diversi serbatoi di stoccaggio, per essere, rispettivamente, reimpiegati in azienda per l' alimentazione zootecnica e prelevati da Ditta autorizzata. I reflui di tipo domestico, prodotti dalle utenze del caseificio, saranno quindi trattati ai sensi del DLgs 152/2006 e del RR n. 26/2011 mediante l'installazione di apposita vasca Imhoff con dispersione delle acque reflue per sub-irrigazione. Detta vasca sarà proporzionata per 3AE.

L'ubicazione delle opere relative al progetto per lo smaltimento dei reflui è riportata nell'elab. "*tavola n. 3* ", scala 1: 100, prot. AOO_089/3533 del 18/03/2016.

**Descrizione del sito di intervento**

L'area d'intervento ècatastalmente identificata in agro di Mottola, alla p.lla54 del foglio di mappa 16.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Murgia di Sud-Est")*

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli;*

Figura territoriale: *Boschi di Fragno.*

Dalla visione della cartografia IGM 1:25.000 emerge inoltre che la superficie oggetto d'intervento è interessata dalla presenza di corsi d'acqua, ancorché di tipo episodico, per cui trovano applicazione le NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

La superficie oggetto di intervento rientra nel SIC "*Murgia di sud-est*"**, cod. IT9130005,** esteso 47601 ettari**,** di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dal relativo Formulario standard Natura 2000 del SIC, aggiornato a settembre 2015[1]:

***Caratteristiche del sito***

*Il Sito si colloca in un vasto altopiano impostato su calcari cretacei (piattaforma carbonatica), che si sviluppa parallelo all'attuale linea di costa in direzione NO-SE sino alla Soglia Messapica, che lo separa dal Salento,*

[1] *file:///C:/Documents%20and%20Settings/Utente/Documenti/Downloads/PDG_MURGIA_FORMULARIO_STANDARD.pdf*

*ed esteso ad occidente fino alla Fossa Bradanica. Le Murge di sud-est si presentano come un altopiano con blande ondulazioni, con quote che non superano i 500 m s.l.m., costituito prevalentemente da calcareniti pleistoceniche (Calcareniti di Gravina) poggianti su un substrato di calcari cretacei (Calcari di Altamura). L'assetto del paesaggio è fortemente condizionato dai processi carsici, molto diffusi sul territorio, che danno luogo a caratteristiche forme epigee, a numerose grotte e alla presenza di una serie di bacini endoreici.*

***Qualità ed importanza***

*Area di alto valore naturalistico, geomorfologico, storico-architettonico e paesaggistico, fortemente caratterizzata dalle matrici forestali e agropastorali. I boschi di fragno (habitat di interesse comunitario 9250) costituiscono il principale e più caratterizzante valore naturalistico del Sito. Si tratta di boschi a dominanza di fragno (Quercustrojana), al quale si accompagna spesso la roverella in senso lato (Quercuspubescens s.l.), a volte in qualità di specie co-dominante. La Puglia svolge un ruolo molto importante per la conservazione di questo habitat, che in Italia si rinviene solamente nella Puglia centro-meridionale e nella Murgia materana (Basilicata). Il Sito in oggetto risulta strategico per la conservazione dell'habitat ospitando l'80% dei boschi di fragno presenti in Italia. Importanti valori naturalistici sono associati alle altre tipologie forestali del SIC, quali i boschi di leccio e i boschi mesofili con Ostryacarpinifolia e Carpinusorientalis, ai paesaggi agropastorali tradizionali (con numerose specie animali e vegetali ed habitat di interesse comunitario), alle piccole aree umide naturali e artificiali (con importanti popolazioni di anfibi) e alle emergenze geomorfologiche (gravine, doline, grotte, ecc.), queste ultime caratterizzate anche dalla presenza di importanti popolazioni di Chirotteri.*

**CONSIDERATO che:**

- dalla contestuale analisi delle ortofotoWMS Service/Geoportale Nazionale 1994-97 in b/n e 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013, e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, i lavorirelativi al cambio di destinazione d'uso interessano un fabbricato aziendale già esistente e quelli relativi all'impianto di smaltimento reflui interessano superfici occupate da seminativi, limitrofe al nucleo aziendale;
- le areeoggetto d'intervento sono classificate dall'uso del suolo di cui alla relativa carta QC05[2] del PdG del SIC come "*1216: Insediamenti produttivi agricoli*" e "*2111: Coltivazioni erbacee intensive in aree non irrigue*";
- l'Ufficio Tecnico del Comune di Mottola, con nota proprio prot. n. 2649 del 18/02/2016, in atti al prot. int. AOO_089/3533 del 18/03/2016, rientrando l'intervento di cui trattasi tra i casi di competenza del medesimo Ufficio in base alla L.R. n.19 del 19. 07.2013 (delega delle funzioni), riteneva "*ammissibile l'intervento*" ed esprimeva"*parere favorevoleallo studio di compatibilità idraulica*";
- la tipologia d'intervento proposto, per la sua finalità ed ubicazione, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Taranto ed il Comune di Mottola, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

**Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Murgia di Sud Est*", cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata, a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:**

**1.** eventuali opere di perimetrazione interne all'area d'intervento dovranno essere realizzate in muratura a secco, secondo le specifiche tecniche di cui all'All. A della DGR della Regione Puglia n. 1554 del 05 luglio 2015;

*[2] file:///C:/Documents%20and%20Settings/Utente/Documenti/Downloads/Cartografia-QC05_UsodelSuolo_1di2%20(1).pdf*

2. il rinterro delle tubazioni da porre in opera tra fabbricato rurale e fossa Imhoff avvenga senza l'utilizzo di calcestruzzi, ma con copertura di terreno vegetale;
3. **è fatto divieto di piantumare specie arboree e/o arbustive ornamentali o comunque estranee ai luoghi al fine di preservare il carattere rurale-produttivo dell'area;**
4. siano rispettate le norme igienico-sanitarie e siano gestiti correttamente i reflui sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente;
5. gli impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, in conformità alla L. R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006(fasci luminosi orientati verso il basso);
6. eventuali materiali di risulta provenienti dalla realizzazione dell'opera in oggetto siano allontanati e posti in discariche autorizzate in ossequio al DLgs 152/2006 e ss.mm.ii..

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**
**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

**"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.Ii."**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia**

**DETERMINA**

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto proposto dalla Ditta Notarnicola Giuseppe ammesso a contributo a valere su fondi della Mis. 121 "*Ammodernamento delle aziende agricole*" del PRS 2007-2013, di cui alla DAG n. 79 del 14/05/2012 (BURP n. 71 del 17/05/2012), per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di dichiarare **immediatamente esecutivo** il presente provvedimento**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo

stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, alproponente;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile della mis. 121 - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
  - alla Provincia di Taranto;
  - al Comune di Mottola;
  - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Taranto);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Sezione Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. GiuseppeTEDESCHI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 24 marzo 2016, n. 206

**Avviso n. 1/2016 - "DIRITTI A SCUOLA": POR PUGLIA FESR- FSE 2014-2020: D.G.R. n.165 del 29/02/2016 - APPROVAZIONE GRADUATORIE E IMPEGNO DI SPESA.**

**la Dirigente della Sezione Formazione Professionale**

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/07/2015 n. 443;
- Visto l'art. 18 del D. Lgs n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici*;
- Visto l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Puglia per "la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2015-2016" del 16 dicembre 2015;
- Visto l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

Sulla base dell'istruttoria amministrativa espletata dal funzionario istruttore, condivisa dalla Responsabile del procedimento, emerge quanto segue:

la Giunta regionale, coerentemente con una delle priorità di investimento previste dal nuovo Regolamento FSE-10.i) "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità…" relativa all'OT X del nuovo POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale", **con D.G.R. n. 165 del 29/02/2016**, pubblicata sul BURP n.21 del 03/03/2016, ha approvato lo schema di **Avviso n. 1/2016 - "DIRITTI A SCUOLA"** per un finanziamento complessivo di **€ 30.000.000,00**. L'obiettivo specifico dell' avviso è quello di puntare sull'attrattività e sulla qualità del Sistema Scuola, proseguendo il percorso avviato negli ultimi anni che ha conseguito risultati apprezzabili nella programmazione 2007-2013 del FSE nel contrasto alla dispersione scolastica e nel consolidamento delle competenze di base.

In esito al suddetto avviso sono pervenute al Servizio Formazione Professionale richieste da parte di n.**197** Istituzioni Scolastiche.

Si è quindi proceduto alla valutazione delle proposte, effettuata da appositi nuclei di valutazione istituiti - con Atto dirigenziale **n.156 del 11/03/2016** - presso la Sezione Formazione Professionale. Tale valutazione si è articolata, ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso n. 1/2015, nelle seguenti fasi:

1. valutazione di ammissibilità;

2. valutazione di merito.

A seguito della verifica di ammissibilità è stato redatto e sottoscritto un apposito verbale dal quale risulta che dei **n. 197 Istituti Scolastici** che hanno presentato proposte progettuali:

- **n.2** Istituzioni Scolastiche sono state dichiarate inammissibili, in quanto la proposta progettuale non è corredata dal modulo pdf generato dalla procedura ai sensi del paragrafo G) dell'avviso;

- **n.2** Istituzioni Scolastiche sono state dichiarate inammissibili, in quanto all'interno della proposta progettuale, il modulo pdf generato dalla procedura ai sensi del paragrafo G) dell'avviso non riporta la firma digitale del Dirigente Scolastico.

Pertanto **n.193 Istituzioni scolastiche sono risultate ammesse alla valutazione di merito**.

Quanto sopra viene analiticamente riportato negli **allegati "A.1 - A.2"**, *parte integrante e sostanziale del presente provvedimento*.

In definitiva, i n.193 soggetti proponenti dichiarati ammessi, dunque, hanno presentato complessivamente n.**193 progetti giudicati ammissibili alla valutazione di merito**.

Nel **merito** tutti i **n.193 progetti valutati sono risultati idonei**, avendo raggiunto un **punteggio minimo di 400 punti** *(paragrafo H "Procedure e criteri di valutazione")***.**

Sulla base dei punteggi assegnati dal nucleo di valutazione di merito sono state compilate le n**. 10 graduatorie** dei progetti, con il relativo punteggio, **suddivise per singola Provincia** (***una per le scuole primarie, secondarie di primo grado e I.C., ed una per le scuole secondarie di secondo grado*****)** cosi come stabilito al paragrafo **I)** dell'Avviso n. 1/2016.

**PRIMARIE, SECONDARIE DI I GRADO E I. C. SECONDARIE DI II GRADO**

| PROVINCIA | progetti | Tot | progetti | Tot | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BA | 44 | 4.417.610,44 | 32 | 3.396.376,75 | 76 | 7.813.987,19 |
| BR | 8 | 830.630,11 | 8 | 839.395,29 | 16 | 1.670.025,40 |
| FG | 21 | 2.140.846,15 | 18 | 1.945.602,83 | 39 | 4.086.448,98 |
| LE | 17 | 1.765.199,09 | 9 | 935.695,29 | 26 | 2.700.894,38 |
| TA | 25 | 2.563.190,31 | 11 | 1.168.911,64 | 36 | 3.732.101,95 |
| PUGLIA | 115 | 11.717.476,10 | 78 | 8.285.981,80 | 193 | 20.003.457,91 |

Nel merito, quindi, i n.**193** progetti sono finanziati per un importo complessivo pari ad **€ 20.003.457,91.**

Le graduatorie sono allegate al presente provvedimento, *quali parti integranti e sostanziali* (**allegati "B.1 e "B.2"**).

**Si dà atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP a cura della Sezione Formazione Professionale**.

**VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

*La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.*

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.lgs. 118/2011 e s.m.i.**

**Bilancio Regionale vincolato - Esercizio 2016 approvato con L.R. n. 2/2016 e D.G.R. n. 159/2016**

- ***Struttura regionale titolare del Centro di Responsabilità Amministrativa***

- **22 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro**
- **06 - Sezione Formazione Professionale**

• **Il costo complessivo del presente provvedimento, pari ad € 20.003.457,91, trova copertura così come segue:**
- **Missione : 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**
- **Programma : 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale**
- **Titolo : 1 - Spese correnti**
- **Macroaggregato : 04 - Trasferimenti correnti**
- **Piano dei Conti Finanziario : U.1.04.01.01.002**
- **Codice SIOPE** : **1512** : **enti dell'Amministrazione centrale**
- **Codice identificativo delle transazioni : riguardanti risorse dell'U.E, punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011, codici:**
  **– 3 (cap. 1165102)**
  **– 4 (cap. 1166102)**
  **– 7 (cap. 1167102)**
- **Capitolo di entrata U.E. : 2052810** "*SIOPE 2211 - Trasferimenti correnti da UE*" **(Piano dei conti finanziario: E.2.01.05.01.001) : € 10.001.728,95 (E.F. 2016)**
- **Capitolo entrata STATO : 2052820** *"SIOPE 2115 – Trasferimenti correnti da STATO per la realizzazione di programmi Comunitari*" **(Piano dei conti finanziario: E.2.01.01.01.001) : € 7.001.210,27 (E.F. 2016)**
- **Viene IMPEGNATA** sul bilancio regionale vincolato 2015, la complessiva somma di **€ 20.003.457,91** (ai sensi della D.G.R. n.**165 del 29/0/2015**) come di seguito specificato:
- **capitolo spesa U.E. : 1165102** "*POR 2014-2020 Fondo FSE. Azione 10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali. Quota UE*" **(Piano dei conti finanziario: U.1.04.01.01.002, Codice transazione europea 3, € 10.001.728,95, E.F. 2016)**
- **capitolo spesa STATO : 1166102** "*POR 2014-2020 Fondo FSE. Azione 10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali. Quota STATO"* **(Piano dei conti finanziario: U.1.04.01.01.002, Codice transazione europea 3,€ 7.001.210,27, E.F. 2016)**
- **capitolo di spesa REGIONE: 1167102** "*POR 2014-2020 Fondo FSE. Azione 10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali. Cofinanziamento REGIONALE"* **(Piano dei conti finanziario: U.1.04.01.01.002, Codice transazione europea 3, € 3.000.518,69, E.F. 2016)**
- **PSI 230**

**Causale di impegno: "*POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: "DIRITTI A SCUOLA": Approvazione Graduatorie relative all'AVVISO PUBBLICO n.1/2016*"**

**DICHIARAZIONI E ATTESTAZIONI :**
- si attesta l'adempimento degli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14/3/2013, n. 33;
- le somme impegnate con il presente atto sono state accertate sui capitoli di entrata con provvedimento **D.G.R. n. 165 del 29/02/2016 (accertamento n. 806/16 quota U.E.** e **accertamento n. 807/16 quota STATO);**
- si attesta la compatibilità dei pagamenti ai vincoli di finanza pubblica a cui è assoggettata la Regione Puglia;
- esiste la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati.
- si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

**La Dirigente della Sezione**
*Dott.ssa Anna Lobosco*

**DETERMINA**

*per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate*:

- di dare atto che con **con D.G.R. n. 165 del 29/02/2016** è stato approvato l'Avviso n.1 "Diritti a Scuola" pubblicata sul BURP n.21 del 03/03/2016, per la presentazione di progetti finanziati a valere sul POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

- di approvare le risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute a seguito della pubblicazione del suddetto **Avviso n. 1/2016 - DIRITTI A SCUOLA**, di cui all'elenco dei **soggetti proponenti ammessi e non ammessi** alla valutazione di merito (**allegati "A.1 - A.2"**), che si allega al presente provvedimento, *quale parte integrante e sostanziale*;

- di approvare le risultanze della valutazione di merito delle proposte progettuali pervenute a seguito della pubblicazione del suddetto **Avviso n. 1/2016 - DIRITTI A SCUOLA**;

- di dare atto che tutti i n. **193** progetti valutati **sono risultati idonei e finanziati**;

In base ai punteggi assegnati dal nucleo di valutazione sono state compilate le n. **10 graduatorie** dei progetti, con il relativo punteggio, **suddivise per Provincia** (***una per le scuole primarie, secondarie di primo grado e I.C., ed una per le scuole secondarie di secondo grado*)** cosi come stabilito al paragrafo **I)** dell'Avviso n. 1/2016.

**PRIMARIE, SECONDARIE DI I GRADO E I. C.** **SECONDARIE DI II GRADO**

| PROVINCIA | progetti | Tot | Progetti | Tot | Tot | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BA | 44 | 4.417.610,44 | 32 | 3.396.376,75 | 76 | 7.813.987,19 |
| BR | 8 | 830.630,11 | 8 | 839.395,29 | 16 | 1.670.025,40 |
| FG | 21 | 2.140.846,15 | 18 | 1.945.602,83 | 39 | 4.086.448,98 |
| LE | 17 | 1.765.199,09 | 9 | 935.695,29 | 26 | 2.700.894,38 |
| TA | 25 | 2.563.190,31 | 11 | 1.168.911,64 | 36 | 3.732.101,95 |
| PUGLIA | 115 | 11.717.476,10 | 78 | 8.285.981,80 | 193 | 20.003.457,91 |

- di approvare le n. 10 graduatorie suddivise per provincia, redatte sulla base dei punteggi assegnati a ciascun progetto, (**allegati "B.1 - B.2"**), che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, suddivise per Provincia, distinte tra scuole primarie e scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado cosi come stabilito al paragrafo I) dell'Avviso n.1/2016;

- di dare atto che la spesa complessiva di **euro € 20.003.457,91,** derivante dall'approvazione delle graduatorie di cui al presente atto, **trova copertura nell'impegno assunto con il presente provvedimento,** così come riportato nella sezione contabile, che qui si intende integralmente riportata;

- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il presente provvedimento, composto da n. **8** pagine più gli Allegati:
***Allegato "A.1"*** - n. **8** pagine
***Allegato "A.2"*** - n. **1** pagina
***Allegato "B.1"*** - n. **5** pagine

***Allegato "B.2"*** - n. **5** pagine

- per complessive n. **27 pagine**
- è redatto in unico esemplare ed è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato, ad eccezione dell'allegato A, sul portale www.sistema.puglia.it;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione *"Amministrazione Trasparente";*
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata "DIOGENE", per la dovuta notifica all'Assessore alla Formazione Professionale e ai Servizi della Sezione per gli adempimenti di competenza

**Tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati**.

***La Dirigente della Sezione***
**Formazione Professionale**
*Dott.ssa Anna Lobosco*

Allegato A1 - Soggetti proponenti dichiarati ammissibili

| N | Codice Istituto | Tipo Istituto | Denominazione | Sede | INDIRIZZO | CAP |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |
| 1 | BAEE03000N | Istituto di Istruzione Primaria | Scuole Annesse Convitto Nazionale Domenico Cirillo | Bari | VIA D. CIRILLO, 33 | 70126 |
| 2 | BAEE04500B | Istituto di Istruzione Primaria | 2° Circolo Didattico "Garibaldi" | Altamura | VIA OFANTO 21 | 70022 |
| 3 | baee061009 | Istituto di Istruzione Primaria | 3° Circolo. D. Niccolò Fraggianni | Barletta | VIA VITRANI N.1 | 70051 |
| 4 | BAEE063001 | Istituto di Istruzione Primaria | V Circolo Didattico Statale "G. Modugno" - Barletta (Bt) | Barletta | VIA OFANTO, 1 | 76121 |
| 5 | BAEE06400R | Istituto di Istruzione Primaria | Direzione Didattica Statale 6 Circolo "Raffaele Girondi" | Barletta | VIA ZANARDELLI, 29 | 76121 |
| 6 | BAEE06500L | Istituto di Istruzione Primaria | 7° Circolo "Giovanni Paolo Ii" | Barletta | VIA DEI PINI, N.1 | 76121 |
| 7 | BAEE09500C | Istituto di Istruzione Primaria | 2 Circolo Didattico "Via Firenze" | Conversano | VIA FIRENZE 12 | 70014 |
| 8 | baee09800x | Istituto di Istruzione Primaria | 2° Circolo Didattico " N. Fornelli" Corato | Corato | VIA V.VENETO 170 | 70033 |
| 9 | BAEE12000X | Istituto di Istruzione Primaria | Direzione Didattica I° Circolo De Amicis - Modugno | Modugno | PIAZZA DE AMICIS, 4 | 70026 |
| 10 | BAEE145008 | Istituto di Istruzione Primaria | 2° Circolo Didattico "Alcide De Gasperi" | Noicattaro | VIA DE GASPERI 13 | 70016 |
| 11 | baee15500v | Istituto di Istruzione Primaria | 1° Circolo Didattico "Giuseppe Settanni" | Rutigliano | CORSO CAIROLI, 10 | 70018 |
| 12 | BAEE17300C | Istituto di Istruzione Primaria | Ii Circolo Didattico Mons. Petronelli | Trani | VIA MONS.PETRONELLI 22 | 76125 |
| 13 | BAEE174008 | Istituto di Istruzione Primaria | Direzione Didattica Statale 3° Circolo " D'Annunzio" Via Pedaggio Santa Chiara 75 | Trani | VIA PEDAGGIO S. CHIARA, 75 | 76125 |
| 14 | BAIC812002 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani Bari | Bari | VIA DELLE REGIONI, 62 | 70123 |
| 15 | BAIC82300C | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo San G. Bosco - G. Vensti | Capurso | VIA CELLAMARE 2 | 70010 |
| 16 | BAIC82700Q | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo"Angiulli De Bellis" | Castellana Grotte | VIA POERIO 31 | 70013 |
| 17 | BAIC83100B | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Marconi - Oliva" | Locorotondo | PIAZZA A.MITRANO, 30 | 70010 |
| 18 | BAIC83400V | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "1 Cd Via Veneto - S.M. Giovanni Xxiii" Adelfia (Ba) | Adelfia | VIA V.VENETO 126 | 70010 |
| 19 | BAIC83500P | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "G. Falcone - Giovanni Xxiii 2° Gruppo" | Adelfia | PIAZZA TRIESTE, 14 | 70010 |
| 20 | BAIC838006 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "S. M. Pascoli - 1° Circolo" | Noci | VIA SOLDATO RAFFAELE TINELLI | 70015 |
| 21 | BAic839002 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Pascoli-Parchitello" | Noicattaro | VIA MANZONI | 70016 |
| 22 | BAIC840006 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo " A.Gramsci-N.Pende" | Noicattaro | VIALE XX SETTEMBRE | 70016 |
| 23 | BAIC845009 | Istituto Comprensivo | I.C. "8 C.D. Giovanni Paolo Ii - De Marinis" | Bari | VIA FRANCESCO PEPE, 2 | 70131 |
| 24 | BAIC847001 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Mazzini-Modugno" | Bari | VIA SUPPA N. 7 | 70122 |
| 25 | BAIC85200C | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Foscolo De Muro Lomanto" | Canosa Di Puglia | VIA SANTA LUCIA, 36 | 76012 |
| 26 | BAIC85800B | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo" G.Minzele G.Parini" | Putignano | VIA PETRUZZI 18 | 70017 |
| 27 | BAIC86600A | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli" | Barletta | VIA PALESTRO 84 | 76121 |
| 28 | BAIC867006 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "Pietro Mennea" | Barletta | VIA CANOSA, 161 | 76121 |
| 29 | BAIC87200N | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Sarnelli-De Donato-Rodari | Polignano A Mare | VIA POMPEO SARNELLI, 255 | 70044 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 30 | baic876001 | Istituto Comprensivo | 4°Ic "C.Bregante" Sm "A.Volta" | Monopoli | VIA GOBETTI 45 | 70043 |
| 31 | BAIC883004 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Giovanni Xxiii-Binetto | Grumo Appula | PIAZZA DA VINCI, 1 | 70025 |
| 32 | BAIC88400X | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Japigia 1 Verga | Bari | VIA PEUCETIA 50 | 70126 |
| 33 | BAIC88500Q | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale Capozzi-Galilei | Valenzano | VIA UGO LA MALFA 2 | 70010 |
| 34 | baic888007 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Nunzio Ingannamorte | Gravina In Puglia | VIA FRANCESCO BARACCA 62 | 70024 |
| 35 | BAIC89200V | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "D'Azeglio-De Nittis" | Barletta | VIA XXIV MAGGIO, 1 | 76121 |
| 36 | BAIS004007 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto D'Istruzione Superiore "De Nora" | Altamura | VIA LAGO PASSARELLO, 3 | 70022 |
| 37 | BAIS00800E | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Di Istruzione Secondaria Superiore Euclide | Bari | VIA PREZZOLINI | 70126 |
| 38 | BAIS013002 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. "V. Bachelet - G. Galilei" | Gravina In Puglia | VIA VITTORIO BACHELET S.N. | 70024 |
| 39 | bais01600d | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiss "Pietro Sette" Santeramo | Santeramo In Colle | VIA F.LLI KENNEDY,7 | 70029 |
| 40 | BAIS02200R | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. "Nervi-Galilei" | Altamura | VIALE PADRE PIO DA PIETRELCINA SN | 70022 |
| 41 | BAIS02900G | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Itc "Tommaso Fiore" | Modugno | VIA PADRE ANNIBALE MARIA DI FRANCIA 4 | 70026 |
| 42 | BAIS03100G | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. Leonardo Da Vinci | Cassano Delle Murge | VIA PADRE ANGELO CENTRULLO, S.C. | 70020 |
| 43 | BAIS03200B | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. "Ettore Majorana" | Bari | VIA TRAMONTE, 2 | 70123 |
| 44 | BAIS03700E | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiss Gorjux-Tridente-Vivante | Bari | VIA RAFFAELE BOVIO S.N. | 70125 |
| 45 | bais039006 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Ii.Ss. Federico Ii Stupor Mundi | Corato | VIA TEANO | 70033 |
| 46 | BAIS04400N | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. "G. Colasanto" | Andria | VIA PAGANINI | 70031 |
| 47 | BAIS047005 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Istruzione Secondaria Superiore "De Nittis-Pascali" | Bari | VIA TIMAVO, 25 | 70124 |
| 48 | BAIS048001 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. "Fermi-Nervi-Cassandro" | Barletta | VIA MADONNA DELLA CROCE | 76121 |
| 49 | bais04900r | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiss Elena Di Savoia - Piero Calamandrei | Bari | VIA CALDAROLA - POLIVALENTE JAPIGIA | 70126 |
| 50 | BAIS05200L | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S. "Da Vinci Galilei" | Noci | VIA REPUBBLICA, 36/H | 70015 |
| 51 | BAIS054008 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Di Istruzione Secondaria Superiore "Oriani-Tandoi" | Corato | VIA SANTA FAUSTINA KOWALSKA,1 | 70033 |
| 52 | BAIS05900B | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiss "Marco Polo" Di Bari - Liceo Linguistico E Istituto Tecnico Economico Statale | Bari | VIALE GIUSEPPE BARTOLO, 4/6 | 70124 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 53 | BAIS062007 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. Domenico Romanazzi | Bari | VIA CELSO ULPIANI 6 | 70125 |
| 54 | BAIS063003 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. Marconi-Hack | Bari | PIAZZA CARLO POERIO, 2 | 70126 |
| 55 | BAMM03600G | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | T. Fiore | Bari | VIA MARTIN LUTHER KING 38/40 | 70124 |
| 56 | BAMM07800N | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria Di Primo Grado Ad Indirizzo Musicale "Ettore Fieramosca" | Barletta | VIA ZANARDELLI 3 | 70051 |
| 57 | BAMM146003 | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria Di 1°Grado Dante Alighieri | Modugno | VIA X MARZO, 55 | 70026 |
| 58 | BAMM209001 | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria Di 1° "Generale Ettore Baldassarre" | Trani | PIAZZA DANTE, 26 | 76125 |
| 59 | BAMM25600E | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Carelli-Forlani | Conversano | VIA RISORGIMENTO 22 | 70014 |
| 60 | BAMM25700A | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria Di Primo Grado "Alighieri-Tanzi" | Mola Di Bari | VIA DEL FRASCINARO N. 6 | 70042 |
| 61 | BAMM281007 | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | S.S.S. Di I Grado "Cotugno-Carducci-Giovanni Xxiii" | Ruvo Di Puglia | VIA S. TEN VITO IPPEDICO 11 | 70037 |
| 62 | BAMM29200N | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | De Amicis-Dizonno | Triggiano | VIA A. DE GASPERI, 11 | 70019 |
| 63 | BAMM29300D | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria Di Primo Grado "V. Emanuele Iii - Dante Alighieri" | Andria | P.ZZA TRIESTE E TRENTO, 6 | 76123 |
| 64 | BAPC030002 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Classico Cagnazzi | Altamura | PIAZZA ZANARDELLI | 70022 |
| 65 | BAPS01000X | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Scientifico Statale "Arcangelo Scacchi" | Bari | CORSO CAVOUR 241 | 70121 |
| 66 | BAPS060001 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Scientifico "Gaetano Salvemini" Bari | Bari | VIA PREZZOLINI, 9 | 70126 |
| 67 | BAPS200003 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Scientifico E Linguistico Federico Ii Di Svevia | Altamura | VIA PARISI - POLIVALENTE | 70022 |
| 68 | baps270009 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Licei Classico Linguistico Scientifico "Cartesio" | Triggiano | VIA DON DATTOLI N.C. | 70019 |
| 69 | BARF010006 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Professionale Statale Per I Servizi Socio-Sanitari "Severina De Lilla" - Bari | Bari | VIA CELSO ULPIANI N.8 | 70125 |
| 70 | BARH01000N | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Ipssar A. Perotti | Bari | VIA NICEFORO 8 | 70124 |
| 71 | BARH020008 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Professionale Di Stato Dei Servizi Per L'Enogastronomia E L'Ospitalita' Alberghiera "Angelo Consoli" | Castellana Grotte | VIA ROSATELLA N.C. | 70013 |
| 72 | BARI040001 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Professionale Industria E Artigianato "Luigi Santarella" | Bari | VIA DI VAGNO, 10 | 70126 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 73 | BARI05000G | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Ipsia Archimede | Barletta | VIA MADONNA DELLA CROCE, 223 | 76121 |
| 74 | BATD02000A | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Tecnico Economico "F.M.Genco" | Altamura | PIAZZA LAUDATI 1 | 70022 |
| 75 | BATD09000L | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Tecnico Statale Economico E Tecnologico "Padre A. M. Tannoia" | Corato | VIA XXIV MAGGIO, 62 | 70033 |
| 76 | BATD21000D | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | De Viti De Marco | Triggiano | VIA DON VITANGELO DATTOLI | 70019 |
| 77 | BRIC805001 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "G. Mazzini" | Torre Santa Susanna | VIA PROVINCIALE PER ERCHIE | 72028 |
| 78 | BRIC81000C | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Bozzano-Brindisi | Brindisi | VIALE ALDO MORO 2 | 72100 |
| 79 | BRIC812004 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Santa Chiara | Brindisi | VIALE TOGLIATTI | 72100 |
| 80 | BRIC81300X | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Commenda Brindisi | Brindisi | VIA MECENATE, 68 | 72100 |
| 81 | BRIC817007 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Casale" Brindisi | Brindisi | VIA PRIMO LONGOBARDO | 72100 |
| 82 | BRIC818003 | Istituto Comprensivo | Istituto 1° Comprensivo "N. Brandi - S. Morelli" - Carovigno | Carovigno | VIA GIOSUE' CARDUCCI, 1 | 72012 |
| 83 | BRIC83000N | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Latiano | Latiano | PIAZZA RUBINO, 1 | 72022 |
| 84 | BRIC832009 | Istituto Comprensivo | Secondo Istituto Comprensivo | Francavilla Fontana | VIALE VINCENZO LILLA | 72021 |
| 85 | BRIS01100C | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiss Epifanio Ferdinando | Mesagne | VIA ESCHILO | 72023 |
| 86 | BRIS01400X | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. "De Marco Valzani" | Brindisi | VIA NICOLA BRANDI, 1 | 72100 |
| 87 | BRIS01600G | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. “Carnaro-Marconi-Flacco-Belluzzi” | Brindisi | VIA N. BRANDI, 11 | 72011 |
| 88 | BRRF010008 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Professionale Di Stato Per I Servizi Sociali "Francesca Laura Morvillo Falcone" | Brindisi | VIA GALANTI, 1 | 72100 |
| 89 | BRRI010007 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Ipsia Galileo Ferraris | Brindisi | VIA ADAMELLO N.18 | 72100 |
| 90 | BRTD01000T | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Tecnico Economico "G. Calo'" | Francavilla Fontana | VIA GORIZIA, 71 | 72021 |
| 91 | BRTF010004 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.T.I. G. Giorgi | Brindisi | VIA AMALFI 2 | 72100 |
| 92 | BRTF02000P | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Tecnico Settore Tecnologico E. Fermi | Francavilla Fontana | VIA CAPITANO DI CASTRI | 72021 |
| 93 | FGEE006005 | Istituto di Istruzione Primaria | Pascoli - Santa Chiara | Foggia | PIAZZA S. CHIARA N. 9 | 71121 |
| 94 | FGIC806003 | Istituto Comprensivo | Istituto Omnicomprensivo "Padre Giulio Castelli" | Carpino | VIA DELLA REPUBBLICA, 48 | 71010 |
| 95 | FGIC80700V | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Pietro Giannone | Ischitella | CORSO CESARE BATTISTI, 149 | 71010 |
| 96 | FGIC80800P | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Di Mattinata | Mattinata | VIA M. D'AZEGLIO 1 | 71030 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 97 | FGIC814002 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Sant'Alfonso Maria De' Liguori | Deliceto | VIA BOVINO 1 | 71026 |
| 98 | FGIC821005 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "N. D'Apolito" | Cagnano Varano | VIA DANTE ALIGHIERI 33 | 71010 |
| 99 | FGIC83300B | Istituto Comprensivo | Istituto Omnicomprensivo Statale Libetta | Peschici | VIA DELLA LIBERTA', 2 | 71010 |
| 100 | FGIC83700P | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Papa Giovanni Paolo I" | Stornara | VIA ROMA,39 | 71047 |
| 101 | FGIC83800E | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Aldo Moro Stornarella Ordona | Stornarella | VIALE DOTT. PAOLO CANTATORE N. 1 | 71048 |
| 102 | FGIC84100A | Istituto Comprensivo | I. C. "Manicone-Fiorentino" | Vico Del Gargano | VIA GIOVANNI VENTITRES. 45 | 71018 |
| 103 | FGIC84400T | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Melchionda De Bonis | San Giovanni Rotondo | VIA KENNEDY 15 | 71013 |
| 104 | FGIC84600D | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Don Bosco - Battisti" | Cerignola | PIAZZA VENTIMIGLIA 6 | 71042 |
| 105 | FGIC85300L | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Antonio Salandra | Troia | VIA REGINA MARGHERITA, 64 | 71029 |
| 106 | FGIC855008 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo De Amicis | San Ferdinando Di Puglia | PIAZZA MONSIGNOR LOPEZ, 23 | 71046 |
| 107 | FGIC85700X | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Da Feltre - Zingarelli" | Foggia | VIA SAN FRANCESCO FASANI | 71122 |
| 108 | FGIC86200B | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "G.Catalano-G.Moscati" | Foggia | VIA M. ALTAMURA - PARCO SAN FELICE | 71122 |
| 109 | FGIC87000A | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo 'Alighieri-Cartiera' | Foggia | VIA S.ALFONSO DE LIGUORI, 72 | 71121 |
| 110 | FGIC87300T | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Carducci-Paolillo" | Cerignola | EGMONT, 1 | 71042 |
| 111 | FGIC87400N | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Di Vittorio - Padre Pio" | Cerignola | VIA ERCOLANO N.7 | 71042 |
| 112 | FGIS001004 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Superiore Statale "G. T. Giordani" | Monte Sant'Angelo | VIA ORTO CAPPUCCINI 1 | 71037 |
| 113 | FGIS00800V | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Di Istruzione Secondaria Superiore "L. Einaudi" | Foggia | VIA NAPOLI 103 | 71121 |
| 114 | FGIS01300A | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Statale D'Istruzione Superiore "M. Del Giudice" | Rodi Garganico | VIA G. ALTOMARE 10 | 71012 |
| 115 | FGIS021009 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiss P. Giannone San Marco In Lamis | San Marco In Lamis | VIA P. G. FRASSATI,2 | 71014 |
| 116 | FGIS023001 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. "Prof. Michele Dell'Aquila" | San Ferdinando Di Puglia | VIA A. GRAMSCI, 53 | 76017 |
| 117 | FGIS02600C | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Si Istruzione Secondaria Superiore "Scipione Staffa" | Trinitapoli | VIA CAPPUCCINI, 23 | 76015 |
| 118 | FGIS03400B | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. O. Notarangelo - G. Rosati | Foggia | VIA NAPOLI, 101 | 71122 |
| 119 | FGIS04600N | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S. "Adriano Olivetti" | Orta Nova | VIA DUE GIUGNO | 71045 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 120 | FGIS048009 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto D'Istruzione Secondaria "Augusto Righi" | Cerignola | VIA ANTONIETTA ROSATI, 3 | 71042 |
| 121 | FGIS049005 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Di Istruzione Superiore "A.Moro" | Margherita Di Savoia | VIA VANVITELLI, 1 | 76016 |
| 122 | FGIS051005 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiss Giannone Masi | Foggia | VIA L.SBANO 5 | 71121 |
| 123 | fgmm04100b | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria Di Primo Grado "G. Pavoncelli" | Cerignola | P.ZZA DELLA REPUBBLICA SN | 71042 |
| 124 | FGMM11100C | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Media Statale " Padre Pio" | Torremaggiore | VIA PIETRO NENNI, 13/15 | 71017 |
| 125 | FGPC090002 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Classico Statale "Virgilio" | Vico Del Gargano | CONTRADA MADDALENA S.N. | 71018 |
| 126 | FGPM03000E | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Magistrale Carolina Poerio | Foggia | CORSO ROMA 1 | 71100 |
| 127 | FGPS010008 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Scientifico Statale "Alessandro Volta" | Foggia | VIA MARTIRI DI VIA FANI N. 1 | 71122 |
| 128 | FGPS040004 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Scientifico Statale "Guglielmo Marconi - Foggia | Foggia | VIA DANIMARCA 25 | 71122 |
| 129 | FGRH060003 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Ipssar "Michele Lecce" | San Giovanni Rotondo | VIA PALESTRO | 71013 |
| 130 | FGRH07000N | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.P.S.S.E.O.A. Di Margherita Di Savoia | Margherita Di Savoia | VIA VANVITELLI, 1 | 76016 |
| 131 | FGTD01004 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Tecnico Economico Statale "Angelo Fraccacreta" | San Severo | VIA G. GIUSTI N. 1 | 71016 |
| 132 | leee081009 | Istituto di Istruzione Primaria | Direzione Didattica Statale "Vincenzo Ampolo" | Surbo | VIA MAZZINI,14 | 73010 |
| 133 | LEI859002 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Italo Calvino" - Alliste | Alliste | VIA MONTELLO N.11 | 73040 |
| 134 | LEIC803002 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Di Salve E Morciano Di Leuca | Salve | VIA ROSENBERG, 4 | 73050 |
| 135 | LEIC81700X | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale Di Martano | Martano | VIA M.BUONARROTI 8 | 73025 |
| 136 | LEIC82800A | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Lizzanello | Lizzanello | P.ZZA DELLA LIBERTA' | 73023 |
| 137 | LEIC829006 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "G. Mazzini" Melendugno | Melendugno | VIA S. GIOVANNI N. 1 | 73026 |
| 138 | LEIC831006 | Istituto Comprensivo | Isituto Comprensivo Statale - Porto Cesareo | Porto Cesareo | VIA PICCINNI | 73010 |
| 139 | LEIC83300T | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale | Melissano | VIA FELLINE 127 | 73040 |
| 140 | LEIC83400N | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale | Specchia | VIA DON LUIGI STURZO S.N.C. | 73040 |
| 141 | LEIC854000 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale Scorrano (Le) | Scorrano | VIA D'ANNUNZIO, 157 | 73020 |
| 142 | LEIC865009 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Polo 3 "San Giuseppe Da Copertino" | Copertino | VIA MOGADISCIO, N. 45 | 73043 |
| 143 | LEIC87700G | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Polo 3 | Gallipoli | VIA GORIZIA, 14 | 73014 |
| 144 | LEIC88000B | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale Poggiardo | Poggiardo | VIA MONTE GRAPPA N. 1 | 73037 |
| 145 | LEIC88600A | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Ad Indirizzo Musicale | Carmiano | VIA STAZIONE 56 | 73041 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 146 | LEIC89100T | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "Ammirato-Falcone" | Lecce | VIA RAFFAELLO SANZIO, 41 | 73100 |
| 147 | LEIC8AA001 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale Taviano | Taviano | PIAZZA G. LOMBARDO RADICE, 4 | 73057 |
| 148 | LEIS00100E | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S."Presta-Columella" | Lecce | VIA SAN PIETRO IN LAMA | 73100 |
| 149 | LEIS00600N | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Istruzione Superiore "A. Meucci" | Casarano | VIALE FRANCESCO FERRARI | 73042 |
| 150 | LEIS016008 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiiss "Don Tonino Bello" Tricase-Alessano | Tricase | VIA APULIA | 73039 |
| 151 | LEIS02900A | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Statale "Don Tonino Bello" | Copertino | VIA E. DE NICOLA, 26 | 73043 |
| 152 | leis033002 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto D'Istruzione Secondaria Superiore E.Giannelli | Parabita | VIA FIUME | 73052 |
| 153 | LEIS03400T | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Istruzione Secondaria Superiore "E. Fermi"- Lecce | Lecce | VIA MERINE 5 | 73100 |
| 154 | LEIS039001 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iis Copertino | Copertino | VIA F. VERDESCA | 73043 |
| 155 | LEMM3100R | Istituto Comprensivo | Cpia 1 Lecce | Lecce | VIA SALESIANI, 2 | 73100 |
| 156 | LESI00700D | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Amerigo Vespucci" | Gallipoli | VIA S.P.52 PER SANNICOLA | 73014 |
| 157 | lete010002 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Tecnico "G. Deledda" | Lecce | PIAZZA DEL PALIO, 1 | 73100 |
| 158 | TAEE01200R | Istituto di Istruzione Primaria | Xii Circolo Tempesta | Taranto | VIA LAGO DI COMO 12 | 74100 |
| 159 | TAEE074004 | Istituto di Istruzione Primaria | Direzione Didattica Statale San Giovanni Bosco | Mottola | VIA PAGANINI | 74017 |
| 160 | TAIC80400Q | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo G. Pascoli | San Giorgio Ionico | VIA IV NOVEMBRE S.N. | 74027 |
| 161 | TAIC807007 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "M.Morleo" | Avetrana | VIA KENNEDY,40 | 74020 |
| 162 | TAIC808003 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Marconi - Palagianello (Ta) | Palagianello | VIA MATTEOTTI, 52 | 74018 |
| 163 | TAIC810003 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Da Vinci" | Taranto | VIA LEONARDO DA VINCI N. 21 | 74020 |
| 164 | TAIC81200P | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Madonna Della Camera | Monteparano | VIA SANTA MARIA DI CAMERA | 74020 |
| 165 | taic815006 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo A. Gemelli | Leporano | VIA DANTE, 41 | 74020 |
| 166 | TAIC822009 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "Angelo Casalini" | San Marzano Di San Giuseppe | VIA LAZIO 3 | 74020 |
| 167 | TAIC82500R | Istituto Comprensivo | Deledda - San Giovanni Bosco | Ginosa | P.ZZA NUSCO 14 | 74013 |
| 168 | taic83900p | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Xxvluglio-Bettolo" | Taranto | VIA PITAGORA 73 | 74123 |
| 169 | TAIC84000V | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Renato Moro | Taranto | VIA UMBRIA 261 | 74121 |
| 170 | TAIC845002 | Istituto Comprensivo | C.G. Viola | Taranto | VIA ZARA 35 | 74121 |
| 171 | TAIC84800D | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "Michele Greco" | Manduria | VIA PRIMO MAGGIO, 3 | 74024 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 172 | TAIC849009 | Istituto Comprensivo | Primo Istituto Comprensivo De Amicis-Manzoni | Massafra | P.ZZA CORSICA 1 | 74016 |
| 173 | TAIC85400R | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Giovanni Xxiii | Statte | VIA BAINSIZZA SNC | 74010 |
| 174 | TAIC85600C | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" - Palagiano (Ta) | Palagiano | VIA BACHELET | 74019 |
| 175 | TAIC858004 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Marconi-Michelangelo | Laterza | VIA SELVA SAN VITO, 2 | 74014 |
| 176 | TAIC85900X | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Pignatelli | Grottaglie | VIA DON MINZONI, 1 | 74023 |
| 177 | TAIC86100X | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo "Giuseppe Grassi" | Martina Franca | VIALE STAZIONE | 74015 |
| 178 | TAIC86200Q | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Statale "A. R. Chiarelli" | Martina Franca | VIA CARMINE, 4 | 74015 |
| 179 | TAIC86400B | Istituto Comprensivo | I.C. G. Marconi | Taranto | PIAZZA MARCONI 4 | 74015 |
| 180 | TAIC865007 | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Giovanni Xxiii | Martina Franca | PIAZZA SAN FRANCESCO DA PAOLA,3 | 74015 |
| 181 | TAIC86700V | Istituto Comprensivo | Istituto Comprensivo Giovanni Giannone | Pulsano | VIA DEGLI ORTI, 45 | 74026 |
| 182 | TAIS00600G | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Statale Di Istruzione Secondaria Superiore I.P.S.S. " M. Lentini" – L.S. " A. Einstein" | Mottola | VIA GIUSTI N.1 | 74017 |
| 183 | TAIS00700B | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Professionale Statale "G. Falcone" | Sava | VIA ROMA N.135 | 74028 |
| 184 | TAIS02100N | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. "Quinto Orazio Flacco" Via Don Luigi Sturzo, S.N.C., 74011 Castellaneta (Taranto) | Castellaneta | VIA DON L.STURZO | 74011 |
| 185 | TAIS03300X | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. Galileo Ferraris | Taranto | VIA ABRUZZO, 13 | 74121 |
| 186 | TAIS037007 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Ettore Majorana" | Martina Franca | CONTRADA PERGOLO | 74015 |
| 187 | TAIS03900V | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Istruzione Seconda Superiore "Mauro Perrone" | Castellaneta | VIA SPINETOMONTECAMPLO 29 | 74011 |
| 188 | TAIS04100V | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Iiss Oreste Del Prete | Sava | VIA MAZZINI | 74028 |
| 189 | TAIS04300E | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. M. Bellisario - G.M. Sforza | Ginosa | VIA DELLA PACE | 74013 |
| 190 | TAMM00600C | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria Di I Grado "C. Colombo" | Taranto | VIA MEDAGLIE D'ORO 117 | 74121 |
| 191 | TAPM020008 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Delle Scienze Umane "Vittorino Da Feltre" | Taranto | VIA POLIBIO,44 | 74121 |
| 192 | taps070008 | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Liceo Statale "Giuseppe Moscati" | Grottaglie | VIA ENNIO, 181 | 74023 |
| 193 | TARC05000G | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Professionale Di Stato "F.S. Cabrini" | Taranto | VIA DANTE ALIGHIERI 119 | 74121 |

Allegato A2 - Soggetti proponenti dichiarati non ammissibili

| N | Codice Istituto | Tipo Istituto | Denominazione | Sede | INDIRIZZO | CAP | Motivo di esclusione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | |
| 1 | BAMM06300X | Istituto di Istruzione Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria Di Primo Grado Padre Pio | Altamura | VIA RENO | 70022 | Non ammissibile ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso in quanto la proposta progettuale non è corredata dal modulo pdf generato dalla procedura telematica |
| 2 | FGEE005009 | Istituto di Istruzione Primaria | Scuola Primaria Statale S.G.Bosco | Foggia | VIA ORDONA LAVELLO | 71121 | Non ammissibile ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso in quanto il modulo pdf generato dalla procedura telematica non è firmato digitalmente |
| 3 | TAIS02800C | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | Istituto Di Istruzione Secondaria Superiore Domenico De Ruggieri | Massafra | VIA PER CRISPIANO S.N.C. | 74016 | Non ammissibile ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso in quanto la proposta progettuale non è corredata dal modulo pdf generato dalla procedura telematica |
| 4 | LEIS04300L | Istituto di Istruzione Secondaria di 2° grado | I.I.S.S. Otranto | Otranto | VIA S.FRANCESCO DI PAOLA, 1 | 73028 | Non ammissibile ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso in quanto il modulo pdf generato dalla procedura telematica non è firmato digitalmente |

**ALLEGATO B.1 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E ISTITUTI COMPRENSIVI - PROV.BA**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Istituto Comprensivo "Marconi - Oliva" | BAIC83100B | 91108250720 | Locorotondo | BA | PIAZZA A. MITRANO 30 | 70010 | Locorotondo (BA) | 940 | Si | 112.704,09 |
| 2 | Direzione Didattica Statale 3° Circolo " D'Annunzio" Via Pedaggio Santa Chiara 75 | BAEE174008 | 83003530728 | Trani | BAT | via Pedaggio Santa Chiara 75 | 76125 | Trani (BAT) | 930 | Si | 108.537,42 |
| 3 | Direzione Didattica I° Circolo De Amicis - Modugno | BAEE12000X | 80004900728 | Modugno | BA | Piazza De Amicis 4 | 70026 | Modugno (BA) | 920 | Si | 104.370,76 |
| 4 | Istituto Comprensivo"Angiulli De Bellis" | BAIC82700Q | 93423110720 | Castellana Grotte | BA | Via Carlo Poerio 31 | 70013 | Castellana Grotte (BA) | 860 | No | 91.438,89 |
| 5 | Istituto Comprensivo San G. Bosco - G. Vensti | BAIC82300C | 93423330724 | Capurso | BA | VIA CELLAMARE 2 | 70010 | Capurso (BA) | 850 | Si | 104.370,76 |
| 6 | De Amicis-Dizonno | BAMM29200N | 93437780724 | Triggiano | BA | VIA DE GASPERI 11 | 70019 | Triggiano (BA) | 830 | No | 91.438,89 |
| 7 | Istituto Comprensivo Giovanni Xxiii-Binetto | BAIC883004 | 93437790723 | Grumo Appula | BA | Piazza Leonardo Da Vinci 1 | 70025 | Grumo Appula (BA) | 830 | No | 91.438,89 |
| 8 | 1° Circolo Didattico "Giuseppe Settanni" | BAEE15500V | 80022470720 | Rutigliano | BA | CORSO CAIROLI 10 | 70018 | Rutigliano (BA) | 770 | Si | 112.704,09 |
| 9 | T. Fiore | BAMM03600G | 80023350723 | Bari | BA | VIA M. L. KING 38/40 | 70124 | Bari (BA) | 760 | Si | 108.537,42 |
| 10 | Istituto Comprensivo "Pascoli-Parchitello" | BAIC839002 | 80021420726 | Noicattaro | BA | via Manzoni s.n. | 70016 | Noicattaro (BA) | 750 | Si | 100.898,53 |
| 11 | I.C. "8 C.D. Giovanni Paolo Ii - De Marinis" | BAIC845009 | 93423220727 | Bari | BA | VIA FRANCESCO PEPE 2 | 70124 | Bari (BA) | 740 | Si | 112.704,09 |
| 12 | Istituto Comprensivo "1 Cd Via Veneto - S.M. Giovanni Xxiii" Adelfia (Ba) | BAIC83400V | 93423740724 | Adelfia | BA | via Veneto 126 | 70010 | Adelfia (BA) | 730 | Si | 108.537,42 |
| 13 | 3° Circolo. D. Niccolò Fraggianni | BAEE061009 | 81003470721 | Barletta | BAT | via Vitrani 1 | 76121 | Barletta (BAT) | 730 | Si | 104.370,76 |
| 14 | Istituto Comprensivo "G. Falcone - Giovanni Xxiii 2° Gruppo" | BAIC83500P | 93423510721 | Adelfia | BA | PIAZZA TRIESTE 14 | 70010 | Adelfia (BA) | 720 | Si | 104.370,76 |
| 15 | Istituto Comprensivo "Mazzini-Modugno" | BAIC847001 | 93423540728 | Bari | BA | VIA SUPPA 7 | 70122 | Bari (BA) | 720 | Si | 104.370,76 |
| 16 | Istituto Comprensivo "D'Azeglio-De Nittis" | BAIC89200V | 90101480722 | Barletta | BAT | via XXIV Maggio 1 | 76121 | Barletta (BAT) | 710 | Si | 104.370,76 |
| 17 | Carelli-Forlani | BAMM25600E | 93402950724 | Conversano | BA | Via Risorgimento 22 | 70014 | Conversano (BA) | 700 | Si | 104.370,76 |
| 18 | Istituto Comprensivo Statale Capozzi-Galilei | BAIC88500Q | 93437760726 | Valenzano | BA | Via Ugo La Malfa 2 | 70010 | Valenzano (BA) | 700 | No | 91.438,89 |
| 19 | Scuola Secondaria Di 1°Grado Dante Alighieri | BAMM146003 | 80011180728 | Modugno | BA | VIA X MARZO 55 | 70026 | Modugno (BA) | 700 | No | 95.605,56 |
| 20 | 2° Circolo Didattico " N. Fornelli" Corato | BAEE09800X | 80010840728 | Corato | BA | viale Vittorio Veneto 170 | 70033 | Corato (BA) | 690 | No | 99.772,22 |
| 21 | 7° Circolo "Giovanni Paolo Ii" | BAEE06500L | 90018780727 | Barletta | BAT | Via dei Pini 1 | 76121 | Barletta (BAT) | 690 | Si | 112.704,09 |
| 22 | Istituto Comprensivo "Foscolo De Muro Lomanto" | BAIC85200C | 90091160722 | Canosa Di Puglia | BAT | VIA SANTA LUCIA 36 | 76012 | Canosa Di Puglia (BAT) | 685 | No | 99.772,22 |
| 23 | Direzione Didattica Statale 6 Circolo "Raffaele Girondi" | BAEE06400R | 81003590726 | Barletta | BAT | Via Zanardelli 29 | 76121 | Barletta (BAT) | 680 | No | 91.438,89 |
| 24 | Scuola Secondaria Di 1° "Generale Ettore Baldassarre" | BAMM209001 | 83002390728 | Trani | BAT | Piazza Dante 26 | 76125 | Trani (BAT) | 680 | No | 91.438,89 |
| 25 | 4°Ic "C.Bregante" Sm "A.Volta" | BAIC876001 | 93423440721 | Monopoli | BA | via Gobetti 45 | 70043 | Monopoli (BA) | 670 | No | 99.772,22 |
| 26 | Istituto Comprensivo Sarnelli-De Donato-Rodari | BAIC87200N | 93423350722 | Polignano A Mare | BA | Via Pompeo Sarnelli 255 | 70044 | Polignano A Mare (BA) | 660 | Si | 108.537,42 |
| 27 | Istituto Comprensivo" G.Minzele G.Parini" | BAIC85800B | 82021510720 | Putignano | BA | Via Petruzzi 18 | 70017 | Putignano (BA) | 640 | No | 87.966,67 |
| 28 | Istituto Comprensivo Japigia 1 Verga | BAIC88400X | 93437840726 | Bari | BA | via Peucetia 50 | 70126 | Bari (BA) | 640 | Si | 100.204,09 |
| 29 | Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli" | BAIC86600A | 90091130725 | Barletta | BAT | Via Palestro 84 | 76121 | Barletta (BAT) | 640 | Si | 108.537,42 |
| 30 | 2° Circolo Didattico "Garibaldi" | BAEE04500B | 82014430720 | Altamura | BA | VIA OFANTO 21 | 70022 | Altamura (BA) | 640 | No | 87.272,22 |
| 31 | Scuole Annesse Convitto Nazionale Domenico Cirillo | BAEE03000N | 93257010723 | Bari | BA | Via D. Cirillo 33 | 70126 | Bari (BA) | 610 | Si | 104.370,76 |
| 32 | 2° Circolo Didattico "Alcide De Gasperi" | BAEE145008 | 80034260721 | Noicattaro | BA | via A. De Gasperi 13 | 70016 | Noicattaro (BA) | 610 | No | 95.605,56 |
| 33 | Scuola Secondaria Di Primo Grado "Alighieri-Tanzi" | BAMM25700A | 93402770726 | Mola Di Bari | BA | via del Frascinaro 6 | 70042 | Mola Di Bari (BA) | 600 | Si | 100.898,53 |
| 34 | Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani Bari | BAIC812002 | 93403070720 | Bari | BA | VIALE DELLE REGIONI 62 | 70132 | Bari (BA) | 590 | Si | 100.204,09 |
| 35 | V Circolo Didattico Statale "G. Modugno" - Barletta (Bt) | BAEE063001 | 81003310729 | Barletta | BAT | Via Ofanto 1 | 76121 | Barletta (BAT) | 590 | No | 99.772,22 |
| 36 | Ii Circolo Didattico Mons. Petronelli | BAEE17300C | 83001990726 | Trani | BAT | via Mons. Petronelli 22 | 76125 | Trani (BAT) | 580 | No | 87.272,22 |
| 37 | Istituto Comprensivo " A.Gramsci-N.Pende" | BAIC840006 | 93423460729 | Noicattaro | BA | VIALE XX SETTEMBRE N.C | 70016 | Noicattaro (BA) | 580 | Si | 100.204,09 |
| 38 | Istituto Comprensivo Statale "Pietro Mennea" | BAIC867006 | 90091030727 | Barletta | BAT | via CANOSA 161 | 76121 | Barletta (BAT) | 580 | No | 87.272,22 |
| 39 | S.S.S. Di I Grado "Cotugno-Carducci-Giovanni Xxiii" | BAMM281007 | 93423380729 | Ruvo Di Puglia | BA | via S. Ten. Vito Ippedico 11 | 70037 | Ruvo Di Puglia (BA) | 570 | Si | 100.204,09 |
| 40 | Istituto Comprensivo "S. M. Pascoli - 1° Circolo" | BAIC838006 | 91108180729 | Noci | BA | VIA SOLDATO RAFFAELE TINELLI N. C. | 70015 | Noci (BA) | 550 | No | 95.605,56 |
| 41 | Scuola Secondaria Di Primo Grado Ad Indirizzo Musicale "Ettore Fieramosca" | BAMM07800N | 81002150720 | Barletta | BAT | Via Zanardelli 3 | 76121 | Barletta (BAT) | 550 | Si | 100.204,09 |
| 42 | Scuola Secondaria Di Primo Grado "V. Emanuele Iii - Dante Alighieri" | BAMM29300D | 90095140720 | Andria | BAT | piazza Trieste e Trento 6 | 76123 | Andria (BAT) | 550 | Si | 100.204,09 |
| 43 | 2 Circolo Didattico "Via Firenze" | BAEE09500C | 80028050724 | Conversano | BA | VIA FIRENZE 12 | 70014 | Conversano (BA) | 540 | Si | 105.065,20 |
| 44 | Istituto Comprensivo Nunzio Ingannamorte | BAIC888007 | 91112600720 | Gravina In Puglia | BA | Via Francesco Baracca 62 | 70024 | Gravina In Puglia (BA) | 450 | Si | 96.731,87 |

**ALLEGATO B.2 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - PROV. BA**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Pratica | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Iiss "Pietro Sette" Santeramo | BAIS01600D | AX5OH77 | 91053080726 | Santeramo In Colle | BA | Via F.lli Kennedy 7 | 70029 | Santeramo In Colle (BA) | 950 | SI | 108.537,42 |
| 2 | Ipsia Archimede | BARI050006 | 7OXABX4 | 81002570729 | Barletta | BAT | via madonna della croce 223 | 76121 | Barletta (BAT) | 940 | SI | 108.537,42 |
| 3 | Istituto Professionale Statale Per I Servizi Socio-Sanitari "Severina De Lilla" - Bari | BARH310006 | DJESL13 | 80021370723 | Bari | BA | Via Celso Ulpiani 8 | 70125 | Bari (BA) | 880 | SI | 108.537,42 |
| 4 | De Viti De Marco | BATD210000 | 13U6A5 | 93062630723 | Triggiano | BA | Via don Dattoli nc | 70019 | Triggiano (BA) | 820 | SI | 100.204,09 |
| 5 | Istituto Di Istruzione Secondaria Superiore "Oriani-Tandoi" | BAIS09400B | G9HT414 | 93437770725 | Corato | BA | Via Santa Faustina Kowalska 1 | 70033 | Corato (BA) | 750 | SI | 112.704,09 |
| 6 | Liceo Scientifico "Gaetano Salvemini" Bari | BAPS065001 | 86I0954 | 80016760722 | Bari | BA | VIA PREZZOLINI 9 | 70126 | Bari (BA) | 750 | SI | 108.537,42 |
| 7 | Ipssar A. Peroni | BARH01000N | Q2N1H60 | 80021610722 | Bari | BA | VIA NICEFORO 8 | 70124 | Bari (BA) | 730 | SI | 108.537,42 |
| 8 | Istituto D'Istruzione Superiore "De Nora" | BAIS004007 | AH41D97 | 82014200727 | Altamura | BA | VIA LAGO PASSARELLO 3 | 70022 | Altamura (BA) | 730 | SI | 108.537,42 |
| 9 | Licei Classico Linguistico Scientifico "Cartesio" | BAPS270009 | GFLUXW5 | 93030210723 | Triggiano | BA | VIA DON DATTOLI sn | 70019 | Triggiano (BA) | 730 | SI | 112.704,09 |
| 10 | Liceo Classico Cagnazzi | BAPC030002 | 7W12902 | 82014260721 | Altamura | BA | PIAZZA ZANARDELLI 30 | 70022 | Altamura (BA) | 720 | SI | 108.537,42 |
| 11 | Iiss Elena Di Savoia - Piero Calamandrei | BAIS04900R | 154B5M8 | 93423290720 | Bari | BA | Via Caldarola - Polivalente Japigia snc | 70126 | Bari (BA) | 710 | SI | 112.704,09 |
| 12 | Istituto Istruzione Secondaria Superiore "De Nittis-Pascali" | BAIS047005 | 484MU70 | 93423210728 | Bari | BA | via Timavo 25 | 70125 | Bari (BA) | 710 | SI | 108.537,42 |
| 13 | Istituto Professionale Di Stato Dei Servizi Per L'Enogastronomia E L'Ospitalita' Alberghiera "Angelo Consoli" | BARH02000B | RVBCDN8 | 03198531023 | Castellana Grotte | BA | via rosatella 7 | 70013 | Castellana Grotte (BA) | 710 | SI | 104.370,76 |
| 14 | I.I.S.S. "Ettore Majorana" | BAIS03200B | HEN3123 | 93248340720 | Bari | BA | Via Tramonte 2 | 70132 | Bari (BA) | 700 | SI | 100.204,09 |
| 15 | I.I.S.S. "Fermi-Nervi-Cassandro" | BAIS04800L | 7222ED5 | 90091100728 | Barletta | BAT | via Madonna della Croce 265 | 76121 | Barletta (BAT) | 700 | SI | 108.537,42 |
| 16 | I.I.S.S. Marconi-Hack | BAIS06300Q | 6K24DC8 | 93449270722 | Bari | BA | PIAZZA POERIO 2 | 70126 | Bari (BA) | 700 | SI | 112.704,09 |
| 17 | Istituto Tecnico Economico "T. M.Genco" | BATD02000L | UYCVX94 | 82014270720 | Altamura | BA | PIAZZA LAUDATI 1 | 70022 | Altamura (BA) | 700 | SI | 112.704,09 |
| 18 | Istituto Tecnico Statale Economico E Tecnologico "Padre A. M. Tannoia" | BATD09000L | 698IR27 | 83002250724 | Corato | BA | via XXIV Maggio 62 | 70033 | Corato (BA) | 700 | No | 95.605,56 |
| 19 | I.I.S.S. "G. Colasanto" | BAIS04400N | RQNK1V2 | 90005800725 | Andria | BAT | Via Paganini snc | 76123 | Andria (BAT) | 690 | SI | 108.537,42 |
| 20 | Istituto Professionale Industria E Artigianato "Luigi Santarella" | BARI04000L | LSOPVY5 | 80022530721 | Bari | BA | VIA G. DI VAGNO 10 | 70126 | Bari (BA) | 680 | SI | 108.537,42 |
| 21 | I.I.S.S. "V. Bachelet -G. Galilei" | BAIS01300Q | M5KDHO5 | 93058010723 | Gravina In Puglia | BA | Via V. Bachelet SN | 70024 | Gravina In Puglia (BA) | 670 | SI | 108.537,42 |
| 22 | I.I.S.S. Domenico Romanazzi | BAIS06200T | K7BCD9 | 93449280723 | Bari | BA | Via Celso Ulpiani 6/b | 70125 | Bari (BA) | 640 | SI | 108.537,42 |
| 23 | I.I.S.S. "Nervi-Galilei" | BAIS02200R | X0VJJU4 | 91017690726 | Altamura | BA | VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA S.C. | 70022 | Altamura (BA) | 630 | SI | 105.063,20 |
| 24 | Istituto Di Istruzione Secondaria Superiore Euclide | BAIS08600E | 6WY2E77 | 93013380725 | Bari | BA | via Prezzolini sn | 70126 | Bari (BA) | 630 | SI | 100.204,09 |
| 25 | Iiss Gorjux-Tridente-Vivente | BAIS03700E | C8S2JP9 | 93062330720 | Bari | BA | VIA RAFFAELE BOVIO s.n. | 70125 | Bari (BA) | 620 | SI | 100.204,09 |
| 26 | I.I.S.S. Leonardo Da Vinci | BAIS03100G | N2XWE6 | 91001450724 | Cassano Delle Murge | BA | VIA PADRE ANGELO CENTRULLO S.N. | 70020 | Cassano Delle Murge (BA) | 600 | SI | 108.537,42 |
| 27 | Iiss "Marco Polo" Di Bari - Liceo Linguistico E Istituto Tecnico Economico Statale | BAIS05600B | 1LUDG9 | 93449240725 | Bari | BA | Viale G. Bartolo 4/6 | 70124 | Bari (BA) | 600 | SI | 96.731,87 |
| 28 | Liceo Scientifico E Linguistico Federico Ii Di Svevia | BAPS200003 | 1XUPDV4 | 82014280729 | Altamura | BA | via Parisi s.n. | 70022 | Altamura (BA) | 580 | SI | 100.204,09 |
| 29 | I.I.S. "Da Vinci Galilei" | BAIS06200L | ZWM9NK5 | 93108120725 | Noci | BA | VIA REPUBBLICA 36H | 70015 | Noci (BA) | 570 | SI | 108.537,42 |
| 30 | I.I.S.S. Federico Ii Stupor Mundi | BAIS03900G | I3TA129 | 83002610729 | Corato | BA | VIA TEANO SN | 70033 | Corato (BA) | 560 | SI | 108.537,42 |
| 31 | Itc "Tommaso Fiore" | BAIS02900G | 9RBLI7 | 93005290726 | Modugno | BA | Via Padre A.M. di Francia 4 | 70026 | Modugno (BA) | 500 | SI | 96.731,87 |
| 32 | Liceo Scientifico Statale "Arcangelo Scacchi" | BAPS010009 | AO5FT44 | 80021100724 | Bari | BA | Corso Cavour 241 | 70121 | Bari (BA) | 410 | SI | 96.731,87 |

**ALLEGATO B.1 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E ISTITUTI COMPRENSIVI - PROV.BR**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Istituto Comprensivo Santa Chiara | BRIC812004 | 91071240740 | Brindisi | BR | Viale Togliatti 4 | 72100 | Brindisi (BR) | 810 | Si | 104.370,76 |
| 2 | Istituto Comprensivo Bozzano-Brindisi | BRIC81000C | 91071350747 | Brindisi | BR | Viale Aldo Moro 2 | 72100 | Brindisi (BR) | 750 | Si | 112.704,09 |
| 3 | Istituto Comprensivo Commenda Brindisi | BRIC81300X | 91071200744 | Brindisi | BR | VIA MECENATE 68 | 72100 | Brindisi (BR) | 750 | Si | 104.370,76 |
| 4 | Istituto Comprensivo Latiano | BRIC83000N | 91071370745 | Latiano | BR | piazza Rubino 1 | 72022 | Latiano (BR) | 680 | No | 95.605,56 |
| 5 | Secondo Istituto Comprensivo | BRIC832009 | 91071290745 | Francavilla Fontana | BR | Viale V. Lilla snc | 72021 | Francavilla Fontana (BR) | 620 | Si | 112.704,09 |
| 6 | Istituto Comprensivo "Casale" Brindisi | BRIC817007 | 91071170749 | Brindisi | BR | via P.Longobardo 1 | 72100 | Brindisi (BR) | 615 | Si | 104.370,76 |
| 7 | Istituto Comprensivo "G. Mazzini" | BRIC805001 | 91058040741 | Torre Santa Susanna | BR | Via Prov.le per Erchie 2 | 72028 | Torre Santa Susanna (BR) | 560 | Si | 112.704,09 |
| 8 | Istituto 1° Comprensivo "N. Brandi - S. Morelli" - Carovigno | BRIC818003 | 90042670746 | Carovigno | BR | Via G. Carducci 1 | 72012 | Carovigno (BR) | 400 | No | 83.800,00 |

**ALLEGATO B.2 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - PROV.BR**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Ipsia Galileo Ferraris | BRRI010007 | 80001320748 | Brindisi | BR | Via Adamello 18 | 72100 | Brindisi (BR) | 950 | Si | 108.537,42 |
| 2 | I.I.S.S. "De Marco Valzani" | BRIS01400X | 91071150741 | Brindisi | BR | via N. Brandi 1 | 72100 | Brindisi (BR) | 850 | Si | 108.537,42 |
| 3 | I.I.S.S. "Carnaro-Marconi-Flacco-Belluzzi" | BRIS01600G | 91077210747 | Brindisi | BR | N. Brandi 11 | 72100 | Brindisi (BR) | 760 | No | 95.605,56 |
| 4 | Istituto Professionale Di Stato Per I Servizi Sociali "Francesca Laura Morvillo Falcone" | BRRF010008 | 80001890740 | Brindisi | BR | VIA GALANTI 1 | 72100 | Brindisi (BR) | 660 | Si | 108.537,42 |
| 5 | Iiss Epifanio Ferdinando | BRIS01100C | 91033020743 | Mesagne | BR | Via Eschilo 1 | 72023 | Mesagne (BR) | 650 | Si | 112.704,09 |
| 6 | Istituto Tecnico Economico "G. Calo'" | BRTD010003 | 80002150748 | Francavilla Fontana | BR | VIA GORIZIA 71 | 72021 | Francavilla Fontana (BR) | 640 | Si | 108.537,42 |
| 7 | I.T.I. G. Giorgi | BRTF010004 | 80001970740 | Brindisi | BR | Via Amalfi 6 | 72100 | Brindisi (BR) | 520 | Si | 100.204,09 |
| 8 | Istituto Tecnico Settore Tecnologico E. Fermi | BRTF02000P | 80002350744 | Francavilla Fontana | BR | CAPITANOP DI CASTRI 144 | 72021 | Francavilla Fontana (BR) | 425 | Si | 96.731,87 |

**ALLEGATO B.1 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E ISTITUTI COMPRENSIVI - PROV.FG**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Istituto Comprensivo Aldo Moro Stornarella Ordona | FGIC83800E | 90015640718 | Stornarella | FG | VIALE PAOLO CANTATORE 1 | 71048 | Stornarella (FG) | 910 | Si | 104.370,76 |
| 2 | Istituto Comprensivo "Don Bosco - Battisti" | FGIC84600D | 81004320719 | Cerignola | FG | Piazza Ventimiglia 6 | 71042 | Cerignola (FG) | 890 | Si | 112.704,09 |
| 3 | Istituto Comprensivo "Papa Giovanni Paolo I" | FGIC83700P | 90015650717 | Stornara | FG | via Roma 39 | 71047 | Stornara (FG) | 850 | Si | 104.370,76 |
| 4 | Istituto Omnicomprensivo "Padre Giulio Castelli" | FGIC806003 | 84004950717 | Carpino | FG | Via della Repubblica 48 | 71010 | Carpino (FG) | 850 | Si | 108.537,42 |
| 5 | Scuola Media Statale " Padre Pio" | FGMM11100 | 93015310712 | Torremaggiore | FG | Via Pietro Nenni 13/15 | 71017 | Torremaggiore (FG) | 850 | No | 91.438,89 |
| 6 | Istituto Comprensivo Pietro Giannone | FGIC80700V | 84004620716 | Ischitella | FG | VIA PEPE 65/67 | 71010 | Ischitella (FG) | 840 | Si | 112.704,09 |
| 7 | I. C. "Manicone-Fiorentino" | FGIC84100A | 93032440716 | Vico Del Gargano | FG | VIA PAPA GIOVANNI XXIII 45 | 71018 | Vico Del Gargano (FG) | 820 | No | 91.438,89 |
| 8 | Pascoli - Santa Chiara | FGEE006005 | 94032200712 | Foggia | FG | Piazza Santa Chiara 9 | 71121 | Foggia (FG) | 810 | Si | 108.537,42 |
| 9 | Istituto Comprensivo 'Alighieri-Cartiera' | FGIC87000A | 80004220713 | Foggia | FG | via sant'alfonso de liguori 72 | 71121 | Foggia (FG) | 795 | Si | 112.704,09 |
| 10 | Istituto Omnicomprensivo Statale Libetta | FGIC83300B | 84004750711 | Peschici | FG | Via della Libertà 2 | 71010 | Peschici (FG) | 790 | No | 99.772,22 |
| 11 | Istituto Comprensivo Melchionda De Bonis | FGIC84400T | 93000620711 | San Giovanni Rotondo | FG | Viale Kennedy 15 | 71013 | San Giovanni Rotondo (FG) | 760 | Si | 112.704,09 |
| 12 | Istituto Comprensivo "Carducci-Paolillo" | FGIC87300T | 90039300711 | Cerignola | FG | VIA EGMONT 1 | 71042 | Cerignola (FG) | 750 | Si | 108.537,42 |
| 13 | Istituto Comprensivo De Amicis | FGIC855008 | 90091040726 | San Ferdinando Di Puglia | BAT | Piazza Mons. Lopez 23 | 76017 | San Ferdinando Di Puglia (BAT) | 730 | Si | 108.537,42 |
| 14 | Istituto Comprensivo Di Mattinata | FGIC80800P | 83001790712 | Mattinata | FG | VIA MASSIMO D'AZEGLIO 1 | 71030 | Mattinata (FG) | 690 | No | 95.605,56 |
| 15 | Istituto Comprensivo "G.Catalano-G.Moscati" | FGIC86200B | 94090660716 | Foggia | FG | VIA MARIO ALTAMURA s.n. | 71122 | Foggia (FG) | 690 | Si | 104.370,76 |
| 16 | Scuola Secondaria Di Primo Grado "G. Pavoncelli" | FGMM04100 | 81004190716 | Cerignola | FG | piazza della Repubblica s.n. | 71042 | Cerignola (FG) | 660 | Si | 104.370,76 |
| 17 | Istituto Comprensivo Statale "N. D'Apolito" | FGIC821005 | 93032510716 | Cagnano Varano | FG | VIA DANTE 33 | 71010 | Cagnano Varano (FG) | 600 | Si | 100.204,09 |
| 18 | Istituto Comprensivo "Da Feltre - Zingarelli" | FGIC85700X | 94090800718 | Foggia | FG | Via Vittorio Alfieri 19 | 71122 | Foggia (FG) | 570 | Si | 105.065,20 |
| 19 | Istituto Comprensivo Sant'Alfonso Maria De' Liguori | FGIC814002 | 80004500718 | Deliceto | FG | VIA BOVINO 1 | 71026 | Deliceto (FG) | 530 | No | 87.272,22 |
| 20 | Istituto Comprensivo "Di Vittorio - Padre Pio" | FGIC87400N | 90039290714 | Cerignola | FG | Via degli Oleandri 1 | 71042 | Cerignola (FG) | 500 | No | 83.800,00 |
| 21 | Istituto Comprensivo Antonio Salandra | FGIC85300L | 80031190715 | Troia | FG | VIA REGINA MARGHERITA 64 | 71029 | Troia (FG) | 400 | No | 83.800,00 |

**ALLEGATO B.2 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - PROV.FG**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Istituto Magistrale Carolina Poerio | FGPM03000E | 80002240713 | Foggia | FG | CORSO ROMA 1 | 71121 | Foggia (FG) | 860 | Si | 108.537,42 |
| 2 | I.P.S.S.E.O.A. Di Margherita Di Savoia | FGRH07000N | 90031530711 | Margherita Di Savoia | FG | VIA VANVITELLI 01 | 76016 | Margherita Di Savoia (BAT) | 840 | Si | 112.704,09 |
| 3 | I.I.S. "Adriano Olivetti" | FGIS04600N | 90003420719 | Orta Nova | FG | via 2 giugno 1 | 71045 | Orta Nova (FG) | 730 | Si | 112.704,09 |
| 4 | Iiss Giannone Masi | FGIS051005 | 80031100714 | Foggia | FG | Via Luigi Sbano 5 | 71122 | Foggia (FG) | 710 | Si | 108.537,42 |
| 5 | Istituto Superiore Statale "G. T. Giordani" | FGIS001004 | 83002760714 | Monte Sant'Angelo | FG | Via Orto Cappuccini 1 | 71037 | Monte Sant'Angelo (FG) | 700 | Si | 108.537,42 |
| 6 | I.I.S.S. O. Notarangelo - G. Rosati | FGIS03400B | 80030380713 | Foggia | FG | Via Napoli 101 | 71122 | Foggia (FG) | 690 | Si | 108.537,42 |
| 7 | Istituto Di Istruzione Secondaria Superiore "L. Einaudi" | FGIS00800V | 80003280718 | Foggia | FG | Via Napoli 103 | 71122 | Foggia (FG) | 680 | Si | 108.537,42 |
| 8 | I.I.S.S. "Prof. Michele Dell'Aquila" | FGIS023001 | 90001660712 | San Ferdinando Di Puglia | FG | VIA GRAMSCI 53 | 76017 | San Ferdinando Di Puglia (BAT | 670 | Si | 112.704,09 |
| 9 | Istituto Di Istruzione Superiore "A.Moro" | FGIS049005 | 90095040722 | Margherita Di Savoia | FG | Via Vanvitelli 1 | 76016 | Margherita Di Savoia (BAT) | 670 | Si | 108.537,42 |
| 10 | Istituto Tecnico Economico Statale "Angelo Fraccacreta" | FGTD01004 | 84001490717 | San Severo | FG | Via Adda 2 | 71015 | San Severo (FG) | 670 | Si | 108.537,42 |
| 11 | Istituto D'Istruzione Secondaria "Augusto Righi" | FGIS048009 | 81002570711 | Cerignola | FG | Via Antonietta Rosati 3 | 71042 | Cerignola (FG) | 650 | Si | 108.537,42 |
| 12 | Istituto Statale D'Istruzione Superiore "M. Del Giudice" | FGIS01300A | 84004640714 | Rodi Garganico | FG | Via Altomare 10 | 71012 | Rodi Garganico (FG) | 640 | Si | 108.537,42 |
| 13 | Liceo Classico Statale "Virgilio" | FGPC090002 | 84006070712 | Vico Del Gargano | FG | Contrada Maddalena s.n. | 71018 | Vico Del Gargano (FG) | 640 | No | 95.605,56 |
| 14 | Iiss P. Giannone San Marco In Lamis | FGIS021009 | 84004020719 | San Marco In Lamis | FG | Via Pier Giorgio Frassati 2 | 71014 | San Marco In Lamis (FG) | 600 | Si | 112.704,09 |
| 15 | Liceo Scientifico Statale "Guglielmo Marconi - Foggia | FGPS040004 | 80031370713 | Foggia | FG | Via Danimarca 25 | 71122 | Foggia (FG) | 600 | Si | 100.204,09 |
| 16 | Liceo Scientifico Statale "Alessandro Volta" | FGPS010008 | 80003140714 | Foggia | FG | Via Martiri di via Fani 1 | 71122 | Foggia (FG) | 560 | Si | 108.537,42 |
| 17 | Ipssar "Michele Lecce" | FGRH060003 | 92002250717 | San Giovanni Rotondo | FG | VIA PALESTRO 0 | 71013 | San Giovanni Rotondo (FG) | 530 | Si | 108.537,42 |
| 18 | Istituto Si Istruzione Secondaria Superiore "Scipione Staffa" | FGIS02600C | 90010920719 | Trinitapoli | FG | VIA CAPPUCCINI 23 | 76015 | Trinitapoli (BAT) | 530 | Si | 105.065,20 |

**ALLEGATO B.1 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E ISTITUTI COMPRENSIVI - PROV.LE**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | |
| 1 | Cpia 1 Lecce | LEMM3100R | 93126650758 | Lecce | LE | via dei Salesiani 2 | 73100 | Lecce (LE) | 900 | No | 99.772,22 |
| 2 | Istituto Comprensivo Statale Taviano | LEIC8AA001 | 90039160750 | Taviano | LE | Piazza Lombardo Radice 4 | 73057 | Taviano (LE) | 900 | No | 95.605,56 |
| 3 | Istituto Comprensivo "Italo Calvino" - Alliste | LEI859002 | 90018490756 | Alliste | LE | Via Montello 15 | 73040 | Alliste (LE) | 800 | Si | 112.704,09 |
| 4 | Istituto Comprensivo Statale Poggiardo | LEIC88000B | 92012580756 | Poggiardo | LE | VIA MONTE GRAPPA 1 | 73037 | Poggiardo (LE) | 770 | Si | 112.704,09 |
| 5 | Istituto Comprensivo Statale | LEIC83400N | 90018600750 | Specchia | LE | via Don Luigi Sturzo 00 | 73040 | Specchia (LE) | 760 | Si | 104.370,76 |
| 6 | Istituto Comprensivo Statale "Ammirato-Falcone" | LEIC89100T | 93099140753 | Lecce | LE | via Raffaello Sanzio 51 | 73100 | Lecce (LE) | 760 | Si | 112.704,09 |
| 7 | Istituto Comprensivo Statale "G. Mazzini" Melendugno | LEIC829006 | 80010880757 | Melendugno | LE | via s. giovanni 1 | 73026 | Melendugno (LE) | 760 | Si | 104.370,76 |
| 8 | Istituto Comprensivo Polo 3 | LEIC87700G | 91012580758 | Gallipoli | LE | via Gorizia 14 | 73014 | Gallipoli (LE) | 750 | No | 99.772,22 |
| 9 | Isituto Comprensivo Statale - Porto Cesareo | LEIC831006 | 91012680756 | Porto Cesareo | LE | Via Piccinni 10 | 73010 | Porto Cesareo (LE) | 740 | Si | 112.704,09 |
| 10 | Istituto Comprensivo Ad Indirizzo Musicale | LEIC88600A | 93058030755 | Carmiano | LE | via STAZIONE 56 | 73041 | Carmiano (LE) | 730 | Si | 112.704,09 |
| 11 | Istituto Comprensivo Statale | LEIC83300T | 81001950757 | Melissano | LE | VIA FELLINE 127 | 73040 | Melissano (LE) | 710 | Si | 112.704,09 |
| 12 | Direzione Didattica Statale "Vincenzo Ampolo" | LEEE081009 | 93121480755 | Surbo | LE | via Mazzini 14 | 73010 | Surbo (LE) | 700 | No | 91.438,89 |
| 13 | Istituto Comprensivo Statale Di Martano | LEIC81700X | 92012700750 | Martano | LE | via M. BUONARROTI 8 | 73025 | Martano (LE) | 690 | No | 91.438,89 |
| 14 | Istituto Comprensivo Lizzanello | LEIC82800A | 80012230753 | Lizzanello | LE | Piazza della Libertà 15 | 73023 | Lizzanello (LE) | 640 | Si | 108.537,42 |
| 15 | Istituto Comprensivo Statale Scorrano (Le) | LEIC854000 | 92012600752 | Scorrano | LE | Via Gabriele D'Annunzio 157 | 73020 | Scorrano (LE) | 600 | Si | 100.204,09 |
| 16 | Istituto Comprensivo Di Salve E Morciano Di Leuca | LEIC803002 | 81001750751 | Salve | LE | via Rosenberg 4 | 73050 | Salve (LE) | 560 | Si | 96.731,87 |
| 17 | Istituto Comprensivo Polo 3 "San Giuseppe Da Copertino" | LEIC865009 | 80010740753 | Copertino | LE | via Mogadiscio 45 | 73043 | Copertino (LE) | 410 | Si | 96.731,87 |

**ALLEGATO B.2 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - PROV.LE**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Liceo Statale "Don Tonino Bello" | LEIS02900A | 93073730751 | Copertino | LE | Via De Nicola 26 | 73043 | Copertino (LE) | 830 | Si | 108.537,42 |
| 2 | Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Amerigo Vespucci" | LEIS00700D | 82001550753 | Gallipoli | LE | Via SP52 per Sannicola - | 73014 | Gallipoli (LE) | 790 | No | 99.772,22 |
| 3 | Istituto D'Istruzione Secondaria Superiore E.Giannelli | LEIS033002 | 81002570752 | Parabita | LE | via Fiume 7 | 73052 | Parabita (LE) | 730 | Si | 112.704,09 |
| 4 | Iiiss "Don Tonino Bello" Tricase-Alessano | LEIS016008 | 90018580754 | Tricase | LE | Via Apulia 9 | 73039 | Tricase (LE) | 720 | Si | 108.537,42 |
| 5 | Istituto Istruzione Superiore "A. Meucci" | LEIS00600N | 81001470756 | Casarano | LE | Viale Francesco Ferrari snc | 73042 | Casarano (LE) | 720 | No | 91.438,89 |
| 6 | Istituto Tecnico "G. Deledda" | LETE010002 | 80013250750 | Lecce | LE | P.zza Palio 1 | 73100 | Lecce (LE) | 670 | Si | 108.537,42 |
| 7 | Iis Copertino | LEIS039001 | 93039770750 | Copertino | LE | VIA VERDESCA 1 | 73043 | Copertino (LE) | 650 | Si | 104.370,76 |
| 8 | I.I.S.S."Presta-Columella" | LEIS00100E | 80012300754 | Lecce | LE | via Mazzotta 1 | 73100 | Lecce (LE) | 640 | Si | 105.065,20 |
| 9 | Istituto Istruzione Secondaria Superiore "E. Fermi"- Lecce | LEIS03400T | 80010750752 | Lecce | LE | Via Merine 5 | 73100 | Lecce (LE) | 475 | Si | 96.731,87 |

**ALLEGATO B.1 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E ISTITUTI COMPRENSIVI - PROV.TA**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Istituto Comprensivo "Giuseppe Grassi" | TAIC861100X | 90214530736 | Martina Franca | TA | Viale Stazione 13 | 74015 | Martina Franca (TA) | 870 | No | 95.605,56 |
| 2 | Istituto Comprensivo Pignatelli | TAIC859000X | 90214490733 | Grottaglie | TA | via Don Minzoni 1 | 74023 | Grottaglie (TA) | 870 | Si | 112.704,09 |
| 3 | Istituto Comprensivo Renato Moro | TAIC84000V | 90214390735 | Taranto | TA | VIALE MAGNA GRECIA 150 | 74121 | Taranto (TA) | 870 | Si | 108.537,42 |
| 4 | Istituto Comprensivo Giovanni Xxiii | TAIC85400R | 90214610736 | Statte | TA | Via Bainsizza s.n.c. | 74010 | Statte (TA) | 780 | Si | 100.898,53 |
| 5 | C.G. Viola | TAIC845002 | 90214470735 | Taranto | TA | Via Zara 35 | 74121 | Taranto (TA) | 760 | Si | 112.704,09 |
| 6 | Deledda - San Giovanni Bosco | TAIC825500R | 90012930730 | Ginosa | TA | PIAZZA NUSCO 14 | 74013 | Ginosa (TA) | 750 | Si | 104.370,76 |
| 7 | Istituto Comprensivo Statale "A. R. Chiarelli" | TAIC862000Q | 90214350739 | Martina Franca | TA | VIA CARMINE 4 | 74015 | Martina Franca (TA) | 750 | Si | 112.704,09 |
| 8 | Istituto Comprensivo Giovanni Giannone | TAIC86700V | 90214630734 | Pulsano | TA | VIA DEGLI ORTI 45 | 74026 | Pulsano (TA) | 730 | Si | 104.370,76 |
| 9 | Istituto Comprensivo Madonna Della Camera | TAIC81200P | 90122040737 | Monteparano | TA | via santa maria di camera 45 | 74020 | Monteparano (TA) | 720 | No | 87.272,22 |
| 10 | I.C. G. Marconi | TAIC86400B | 90214760739 | Taranto | TA | Piazza Marconi 4 | 74015 | Taranto (TA) | 710 | Si | 108.537,42 |
| 11 | Istituto Comprensivo G. Pascoli | TAIC80400Q | 90134440735 | San Giorgio Ionico | TA | via IV NOVEMBRE s.n.c. | 74027 | San Giorgio Ionico (TA) | 700 | Si | 104.370,76 |
| 12 | Istituto Comprensivo Giovanni Xxiii | TAIC865007 | 90215210734 | Martina Franca | TA | piazza San Francesco da Paola 3 | 74015 | Martina Franca (TA) | 700 | Si | 112.704,09 |
| 13 | Istituto Comprensivo "Xxvluglio-Bettolo" | TAIC83900P | 90214480734 | Taranto | TA | via Pitagora 73 | 74123 | Taranto (TA) | 700 | Si | 112.704,09 |
| 14 | Istituto Comprensivo Statale "Michele Greco" | TAIC84800D | 90214300734 | Manduria | TA | VIA PRIMOMAGGIO 3 | 74024 | Manduria (TA) | 685 | No | 91.438,89 |
| 15 | Istituto Comprensivo A. Gemelli | TAIC815006 | 90121480736 | Leporano | TA | Via Dante 41 | 74020 | Leporano (TA) | 680 | No | 95.605,56 |
| 16 | Xii Circolo Tempesta | TAEE01200R | 80013730736 | Taranto | TA | via lago di como 12 | 74121 | Taranto (TA) | 680 | Si | 104.370,76 |
| 17 | Istituto Comprensivo Statale "M.Monleo" | TAIC807007 | 90122000731 | Avetrana | TA | Via Kennedy 40 | 74020 | Avetrana (TA) | 670 | Si | 104.370,76 |
| 18 | Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" - Palagiano (Ta) | TAIC85600C | 90214330731 | Palagiano | TA | VIA BACHELET 2 | 74019 | Palagiano (TA) | 660 | Si | 104.370,76 |
| 19 | Istituto Comprensivo Statale "Angelo Casalini" | TAIC822009 | 90121500731 | San Marzano Di San Giuseppe | TA | VIA LAZIO 03 | 74020 | San Marzano Di San Giuseppe (TA) | 660 | Si | 112.704,09 |
| 20 | Scuola Secondaria Di I Grado "C. Colombo" | TAMM00600 | 80016540736 | Taranto | TA | Via Medaglie d'Oro 117 | 74121 | Taranto (TA) | 660 | Si | 104.370,76 |
| 21 | Direzione Didattica Statale San Giovanni Bosco | TAEE074004 | 90229630737 | Mottola | TA | Via Paganini 1 | 74017 | Mottola (TA) | 630 | No | 91.438,89 |
| 22 | Istituto Comprensivo Marconi - Palagianello (Ta) | TAIC808003 | 90121430731 | Palagianello | TA | VIA MATTEOTTI 52 | 74018 | Palagianello (TA) | 610 | Si | 104.370,76 |
| 23 | Istituto Comprensivo Marconi-Michelangelo | TAIC858004 | 90214510738 | Laterza | TA | Via Selva San Vito 2 | 74014 | Laterza (TA) | 600 | No | 92.133,33 |
| 24 | Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Da Vinci" | TAIC810003 | 90121600739 | Taranto | TA | VIA LEONARDO DA VINCI 21 | 74020 | Taranto (TA) | 560 | Si | 96.731,87 |
| 25 | Primo Istituto Comprensivo De Amicis-Manzoni | TAIC849009 | 90214550734 | Massafra | TA | Piazza Corsica 1 | 74016 | Massafra (TA) | 530 | No | 83.800,00 |

**ALLEGATO B.2 PROGETTI FINANZIATI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - PROV.TA**

| Numero | Scuola | Codice Meccanografico | Codice Fiscale | Sede | Prov | Indirizzo | Cap | Comune | Punteggio | Ass Amm | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Liceo Delle Scienze Umane "Vittorino Da Feltre" | TAPM022003 | 80011630730 | Taranto | TA | Via Polibio 44 | 74121 | Taranto (TA) | 900 | Si | 108.537,42 |
| 2 | Istituto Istruzione Seconda Superiore "Mauro Perrone" | TAIS03900V | 90229690731 | Castellaneta | TA | Via Spineto Montecamplo, 29 29 | 74011 | Castellaneta (TA) | 830 | Si | 108.537,42 |
| 3 | I.I.S.S. M. Bellisario - G.M. Sforza | TAIS04300E | 90235680734 | Ginosa | TA | Via della Pace sn | 74013 | Ginosa (TA) | 820 | Si | 112.704,09 |
| 4 | Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Ettore Majorana" | TAIS037007 | 90229660734 | Martina Franca | TA | C.DA PERGOLO, SN | 74015 | Martina Franca (TA) | 820 | Si | 108.537,42 |
| 5 | Istituto Professionale Di Stato "F.S. Cabrini" | TARC05000G | 80009690738 | Taranto | TA | VIA DANTE 119 | 74121 | Taranto (TA) | 820 | Si | 104.370,76 |
| 6 | Iiss Oreste Del Prete | TAIS04100V | 90235700730 | Sava | TA | Via Mazzini snc | 74028 | Sava (TA) | 700 | Si | 108.537,42 |
| 7 | Istituto Professionale Statale "G. Falcone" | TAIS00700B | 90010220730 | Sava | TA | via Roma 135 | 74028 | Sava (TA) | 670 | Si | 108.537,42 |
| 8 | Liceo Statale "Giuseppe Moscati" | TAPS070008 | 80017240732 | Grottaglie | TA | Via Ennio 181 | 74023 | Grottaglie (TA) | 650 | Si | 108.537,42 |
| 9 | Istituto Statale Di Istruzione Secondaria Superiore I.P.S.S. " M. Lenti | TAIS00600G | 90002460732 | Mottola | TA | Via Giusti 1 | 74017 | Mottola (TA) | 610 | Si | 100.204,09 |
| 10 | I.I.S.S. "Quinto Orazio Flacco" Via Don Luigi Sturzo, S.N.C., 74011 Ca | TAIS02100N | 90142270736 | Castellaneta | TA | Via don Luigi Sturzo, s.n.c 0 | 74011 | Castellaneta (TA) | 540 | Si | 100.204,09 |
| 11 | I.I.S.S. Galileo Ferraris | TAIS03300X | 90223180739 | Taranto | TA | Via Abruzzo 13 | 74121 | Taranto (TA) | 480 | Si | 100.204,09 |

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 25 marzo 2016, n. 196

**Indizione avviso di selezione pubblica per il conferimento presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente – Sezione Caccia e Pesca di n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale di natura occasionale per l'espletamento di attività connesse alla Valutazione Ambientale Strategica e alla redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2015 - 2020**

Il giorno 25 marzo in Bari, nella sede della Sezione Personale e Organizzazione,

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98;

Visto il D.Igs 165/01 art. 7 co. 6;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1518 del 31/07/2015, avente ad oggetto l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA", modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale;

Visto il decreto n. 443 di pari data, con cui il Presidente della Giunta regionale ha adottato l'atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale- MAIA";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1743 del 12/10/2015, avente ad oggetto la Nomina del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2054 del 23/11/2015 avente ad oggetto il conferimento dell'incarico di dirigente della Sezione Personale;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Igs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 11 riportante la disciplina regionale in materia di conferimento di incarichi di lavoro autonomo;

Vista la nota prot. AOO_043- 600 del 15/02/2016 a firma del Dirigente della Sezione Caccia e Pesca e del dirigente del Servizio Caccia acquisita al prot. della Sezione Personale 3212 dei 22/02/2016;

Vista l'istruttoria del funzionario preposto confermata dall' "A.P. Reclutamento";

Viste le determinazioni del dirigente della Sezione Caccia e Pesca n. 377 del 09/12/2015 e n. 432 del 29/12/2015

**Premesso che**

Con nota prot. AOO_ 043- 4542 del 09/12/2014, il dirigente del Servizio Caccia e Pesca e il dirigente

dell'Ufficio Caccia, hanno chiesto al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di avviare una procedura per la pubblicazione di un avviso di mobilità interna temporanea per n. 1 unità di Catg D per le attività connesse alla redazione del Piano Faunistico Venatorio consistenti nella:

- Redazione del Rapporto Ambientale Preliminare di sintesi del co. 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.;
- Redazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e del Monitoraggio ai sensi dei co. 3 e 4 dell'art. 13 e dell'allegato VI alla parte seconda del suddetto decreto;
- Redazione dello Studio di incidenza ai sensi dell'art. 6 dell'allegato G del D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii. nonché ai sensi della DGR N. 304/2006;
- Revisione del Piano Faunistico Venatorio e del Rapporto Ambientale e redazione della Dichiarazione di Sintesi ai sensi del co. 2 dell'art, 15 del suddetto decreto.

A seguito di tale richiesta, in data 13/01/2015, il Servizio Personale e Organizzazione- Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, ha pubblicato sul sito Primanoi, l'avviso di mobilità interna n. 02/015/RMC, in esito al quale, con nota prot. AOO_043-5394 del 10/12/2015, acquisita al prot. della Sezione Personale A00_106-21686 del 15/12/2015 a firma del dirigente della Sezione Caccia e Pesca e del dirigente del Servizio Caccia, è stato comunicato che *"non è pervenuta alcuna candidatura entro la data di scadenza".*

Nell'ambito della medesima nota, i dirigenti succitati, rappresentando la *"necessità di acquisire la collaborazione di n. 1 esperto in Valutazione Ambientale Strategica ai fini della redazione del Piano faunistico Regionale 2016-2021",* hanno chiesto alla Sezione Personale e Organizzazione di voler provvedere alla predisposizione ed alla successiva pubblicazione di un avviso pubblico esterno per la selezione di n. **1** esperto *"da impegnare tramite affidamento di incarico professionale di natura occasionale ex art. 7 d.lgs. 165/2001".*

Con successiva nota A00_043- 600 del 15/02/2016 a firma del dirigente della Sezione Caccia e Pesca e del dirigente del Servizio Caccia acquisita al prot. della Sezione Personale AOO_106- 3212 del 22/02/2016, si è evidenziata la necessità di procedere con la massima urgenza, *"in quanto il Piano faunistico Venatoria è vigente sulla base di due successive proroghe annuali ed è prossimo a giungere ancora una volta o scadenza",* alla predisposizione di un *"Avviso pubblico di selezione per n. 1 unità di personale da impiegare tramite incarico professionale di natura occasionale ex art 7 d.lgs. 165/2001, per una durata prevista in mesi 10 (dieci) dalla sottoscrizione del relativo contratto, e comunque sino al compimento del procedimento in oggetto",* in possesso dei seguenti requisiti:

- Laurea in Ingegneria o in Architettura o equipollenti con votazione minima pari a 100/110;
- Iscrizione all'Ordine professionale;
- Esperienza maturata da almeno 5 anni in materia di redazione di rapporti ambientali per valutazioni ambientali strategiche, di studi di impatto ambientale e di strumenti di pianificazione regionale;
- Esperienza maturata da almeno 5 anni nella pianificazione di aree naturali protette e SIC/ZPS.

Con determinazione n. 377 del 9/12/2015, è stata stanziata, a seguito di approvazione della delibera del Consiglio Regionale n. 75/L dei 30/11/2015, la spesa prevista per la remunerazione dell'attività professionale citata. Con successiva determinazione 432 del 29 /12/2015 è stata fissata l'obbligazione giuridicamente vincolante per i fondi già destinati con Legge Regionale n. 35 del 14/12/2015, art. 10 e collegati alle restituzioni già confluite ed incassate sul capitolo di entrata 3065095, al fine di condurre la selezione, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa in materia, nel corso dell'esercizio finanziario 2016.

In considerazione delle esigenze manifestate dal dirigente della Sezione Caccia e Pesca e dal dirigente dei Servizio Caccia connesse alla *"necessità di acquisire con urgenza la collaborazione di n. 1 esperto in Valutazione Ambientale Strategica per la redazione del Piano faunistico Regionale 2016-2021",* preso atto dell'esito negativo della procedura volta ad accertare la possibilità di reperire all'interno dell'Amministrazione le risorse umane necessarie allo svolgimento dell'attività oggetto di richiesta di conferimento dell' incarico, occorre adottare un avviso pubblico per n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale di natura occasionale per ***"Esperto in Valutazione Ambientale Strategica per la predisposizione del Piano***

***Faunistico Venatorio regionale 2016-2021".***

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N° 28 DEL 16.11.2001**
**E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura nella prenotazione di spesa di cui alla determinazione n. 377 del 9/12/2015 (COD. CIFRA 043-CAP/DIR/2015/000) del dirigente della Sezione Caccia e Pesca confermata, quale obbligazione giuridicamente vincolante nel corso dell'esercizio finanziario 2016, con determinazione del dirigente della Sezione Caccia e Pesca n. 432 del 29/12/2015.

**Visto Di Attestazione Disponibilità Finanziaria**

II titolare A.P. "Spesa del Personale" attesta che: sussiste la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia

Rag. Giuseppe Di Dio

**DETERMINA**

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di indire un avviso pubblico di selezione per il conferimento di n. 1 (un) incarico *professionale di natura occasionale ex art. 7 d.lgs. 165/2001,* per l'espletamento dell' attività di *Esperto in Valutazione Ambientale Strategica per la predisposizione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2016-2021* allegato al presente provvedimento (All. A) assieme al modello di proposizione della domanda (All. Al), costituenti parte integrale e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento e dei relativi allegati come sopra specificati.

II presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo on line di questa Sezione;
- sarà notificato al dirigente della Sezione Caccia e Pesca, alle A.P. "Organizzazione" e "Spesa del personale" e al dirigente del Servizio Trattamento economico, di assistenza, previdenza e assicurativo del personale della Sezione Personale e Organizzazione per i consequenziali adempimenti;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, in copia all'Assessore al Personale;
- adottato in un unico originale è composto da n. 4 facciate, con due allegati di 7 pagine per un numero complessivo di 11 pagine.

dott. Nicola Paladino

**REGIONE PUGLIA**

**DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**

**SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**

**SERVIZIO RECLUTAMENTO MOBILITA' E CONTRATTAZIONE**

Allegato A

## AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA

***per il conferimento presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente- Sezione Caccia e Pesca -di n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale di natura occasionale per la Valutazione Ambientale Strategica e la redazione del Piano Faunistico venatorio Regionale 2015 - 2020***

### Art. 1 – Obiettivi generali delle attività di collaborazione oggetto dell'Avviso

La legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" sancisce, agli articoli 10 e 14, l'obbligo per le Regioni di dotarsi del Piano faunistico venatorio regionale, strumento indispensabile per la pianificazione del territorio agro-Silvo-pastorale ai fini faunistico-venatori, nonché del relativo regolamento d'attuazione (comma 7 – art. 14).
La citata L.R. all'art. 9 prescrive termini e modalità per l'adozione del precitato strumento di pianificazione che coordina i Piani Faunistici Venatori Provinciali, dando ad essi attuazione (ex art. 10 della L.R. n. 27/98).
La Sezione Caccia e Pesca è competente per la redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale quinquennale venatorio, attualmente vigente sulla base di due successive proroghe annuali (DGR 1400 del 27.06.2014 e D.G.R. 1170 del 26.05.2015) e prossimo a giungere ancora una volta a scadenza; inoltre le vigenti norme impongono che la procedura di VAS debba attivarsi contestualmente all'avvio del processo di formazione del suddetto Piano.
Le attività da espletare legate alla redazione di tale attività pianificatoria, sono complesse numerose e articolate e determinano un significativo carico di lavoro aggiuntivo rispetto all'ordinarietà, con conseguenti assunzioni di responsabilità dedicate. A tal fine si rende necessario reperire dall'esterno una unità di personale in possesso di qualificata esperienza che collabori alla redazione materiale degli studi e all'attivazione e gestione della procedura di VAS, nonché fornisca un adeguato supporto tecnico scientifico per procedere alla redazione della VAS (e della VIncA integrata nella stessa procedura di VAS).
Trattasi di incarico di lavoro autonomo per prestazione professionale, da assegnarsi mediante procedura di selezione per titoli e colloquio.

### Art. 2 – Attività oggetto delle collaborazioni

Il collaboratore selezionato dovrà svolgere la seguente attività di supporto al Dirigente della Sezione Caccia e Pesca:

**Redazione degli studi e degli elaborati necessari alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale.**

**In particolare:**

- Redazione del Rapporto Ambientale Preliminare di sintesi del co. 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;
- Redazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e del Monitoraggio ai sensi dei co. 3 e 4 dell'art. 13 e dell'allegato VI alla parte seconda del suddetto decreto;
- Redazione dello Studio di incidenza ai sensi dell'art. 6 dell'allegato G del D.P.R. 357/97 e ss.mm. e ii. nonché ai sensi della DGR N. 304/2006;
- Revisione del Piano Faunistico Venatorio e del Rapporto Ambientale e redazione della Dichiarazione di Sintesi ai sensi del co. 2 dell'art, 15 del suddetto decreto.

**Art. 3 – Requisiti generali e specifici per l'ammissione alla selezione**

Possono partecipare alla selezione di cui al presente Avviso i cittadini italiani; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso, alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla selezione dei seguenti requisiti:

- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di misure di prevenzione o sicurezza, ovvero di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, anche solo potenziale, con Regione Puglia;
- possesso di titoli attestanti la particolare e comprovata specializzazione anche universitaria necessaria a svolgere lo specifico incarico e la maturata esperienza nel settore.

Costituisce, inoltre, requisito indispensabile ai fini dell'ammissione alla selezione, il possesso del Diploma di Laurea Magistrale con votazione non inferiore a 100/110, di cui ai DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero del Diploma di Laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento universitario previgente al D.M. 3 novembre 1999 n. 509 in Ingegneria o in Architettura o equipollenti, nonché l'iscrizione al relativo Ordine Professionale. Nel caso di diploma di laurea conseguito all'estero, il candidato deve essere in possesso del provvedimento di riconoscimento e di equiparazione previsto dalla vigente normativa.

**Art. 4 – Elementi di valutazione**

Per l'ammissione alla selezione di cui al presente Avviso, saranno oggetto di valutazione i seguenti titoli e competenze:

- Votazione del Diploma di Laurea Magistrale, di cui ai DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero Diploma di Laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento universitario previgente al D.M. 3 novembre 1999 n. 509 in Ingegneria o in Architettura o equipollenti;
- Esperienza maturata da almeno 5 anni in materia di redazione di rapporti ambientali per valutazioni ambientali strategiche, di studi di impatto ambientale e di strumenti di pianificazione regionale;
- Esperienza maturata da almeno 5 anni nella pianificazione di aree naturali protette e SIC/ZPS.
- Eventuali pubblicazioni specialistiche in materia di VAS e Pianificazione.

**Art. 5 – Modalità e termini di presentazione della domanda**

La domanda di ammissione alla selezione, secondo lo schema riportato in allegato al presente avviso, redatta in carta semplice e sottoscritta dall'interessato, dovrà pervenire, a pena di esclusione dalla procedura di selezione, entro e non oltre il 15° (quindicesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, attraverso una delle seguenti modalità:

- Tramite posta raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero a mano in busta chiusa indirizzata a Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente- Sezione Caccia e Pesca- via Paolo Lembo, 38/ F - BARI 70124, riportando sulla busta la seguente dicitura: "Avviso di selezione pubblica per il conferimento la Sezione Caccia e Pesca di n. 1 incarico di prestazione

professionale di natura occasionale per la Valutazione Ambientale Strategica connessa alla redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale";

- Via PEC, al seguente indirizzo: servizio.cacciapesca@pec.rupar.puglia.it.

In caso di spedizione a mezzo raccomandata farà fede il timbro postale della data di spedizione della domanda.

Non saranno prese in considerazione le domande di ammissione inviate o presentate a mano oltre il suddetto termine, nonché presentate con modalità differenti da quelle indicate.

La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domanda ciascun candidato dovrà anche indicare sotto la propria responsabilità:

- nome e cognome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- cittadinanza;
- godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- di non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di misure di prevenzione o sicurezza, ovvero di decisioni civili o di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, anche solo potenziale, con la Regione Puglia;
- di non avere contenziosi in atto con una qualsiasi altra Amministrazione Pubblica per materie inerenti all'oggetto del presente Avviso di selezione;
- il possesso del titolo di studio richiesto con indicazione della data e del luogo in cui è stato conseguito e relativa votazione;
- la richiesta iscrizione al relativo ordine professionale;
- il possesso di titoli attestanti la particolare e comprovata specializzazione anche universitaria necessaria a svolgere lo specifico incarico e la maturata esperienza nel settore, da evidenziare analiticamente nel curriculum;
- il possesso degli altri elementi di valutazione di cui all'art. 4 del presente avviso, da evidenziare analiticamente nel curriculum;
- se straniero, di possedere un'ottima conoscenza scritta e parlata della lingua italiana;
- di possedere un'ottima conoscenza dei principali strumenti di Office Automation;
- di essere disponibile ad assumere l'incarico, nei termini e modi che verranno specificati;
- di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione rispetto a eventuali variazioni intervenute nel possesso dei requisiti;
- recapito al quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al presente Avviso, con l'indicazione di recapito telefonico e indirizzo e-mail, con l'impegno a comunicare tempestivamente alla Sezione Caccia e Pesca il mutamento dei recapiti suddetti anche all'indirizzo PEC servizio.cacciapesca@pec.rupar.puglia.it;
- consenso per il trattamento dei dati personali forniti dall'interessato ai fini degli adempimenti connessi alla procedura di selezione, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003.

Alla domanda dovranno essere allegati, a pena di esclusione, il curriculum vitae in formato europeo, autocertificato ex artt. 46-47 del DPR 445/2000, firmato su ogni pagina, nonché copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

**ART. 6 – Procedura selettiva**

La procedura selettiva, basata sulla valutazione dei curricula e del successivo colloquio, è affidata ad apposita Commissione esaminatrice nominata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 11 del 30 giugno 2009.
La valutazione della procedura selettiva è espressa in centesimi.
La Commissione esaminatrice ha a disposizione 50/100 punti da assegnare alla valutazione comparativa dei curricula dei candidati e 50/100 punti da assegnare alla valutazione derivante dal successivo colloquio orale.
La valutazione dei titoli, sulla base del curriculum professionale presentato, sarà così articolata, in ordine di priorità:

- punteggio del Diploma di Laurea con votazione minima pari a 100/110 (max. 10 punti);
- esperienza maturata da almeno 5 anni in materia di redazione di rapporti ambientali per valutazioni ambientali strategiche, di studi di impatto ambientale e di strumenti di pianificazione regionale( max. 15 punti);
- esperienza maturata da almeno 5 anni nella pianificazione di aree naturali protette e SIC/ZPS (max. 15 punti);
- eventuali pubblicazioni specialistiche in materia di VAS e Pianificazione saranno considerate (max. 10 punti).

Al successivo colloquio sono ammessi i candidati che, sulla scorta della valutazione dei Curricula, abbiano conseguito un punteggio uguale o superiore a 30/100.
L'ammissione al colloquio è comunicata, esclusivamente, tramite il sito http://consorsi.regione.puglia.it/avvisi con l'indicazione per ciascun candidato del punteggio ottenuto e con un preavviso di almeno sette giorni rispetto alla data fissata per lo svolgimento del colloquio.
I candidati ammessi sono tenuti a presentarsi presso la sede della Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente- Sezione Caccia e Pesca- via Paolo Lembo, 38/ F, per sostenere il colloquio alla data indicata e secondo il calendario che sarà comunicato tramite lo stesso sito web. La mancata presentazione sarà, pertanto considerata quale rinuncia.
Il colloquio orale, per la cui valutazione la Commissione dispone di ulteriori 50/100 punti, servirà a verificare la conoscenza degli argomenti specialistici oggetto dell'incarico da conferirsi con il presente avviso riportati agli artt. 1, 2 e 4.
All'esito dei colloqui, la Commissione predispone una graduatoria di merito e rimette gli atti al Dirigente del Servizio Personale che, verificata la legittimità delle operazioni selettive, approva la graduatoria finale.
La graduatoria approvata è immediatamente efficace ed è pubblicata sul sito http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi con l'indicazione del voto complessivo espresso in centesimi.
Qualora, nell'ambito della graduatoria, vi siano ulteriori condizioni di pari merito (punteggio uguale per 2 o più candidati), per la Regione Puglia costituisce elemento preferenziale la minore età anagrafica.
Nel caso di assenza di candidati idonei, si provvederà alla indizione di una nuova procedura selettiva.
La pubblicazione del presente avviso, la partecipazione alla procedura e la formazione della graduatoria non comportano per l'Amministrazione Regionale alcun obbligo di procedere alla stipula del contratto, né, per i partecipanti alla procedura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione da parte dell'Amministrazione stessa.

**Art. 7 – Accettazione dell'incarico**

Il candidato selezionato dovrà presentare la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui agli art. 3 e 4 del presente avviso e la dichiarazione di accettazione dell'incarico entro massimo 7 giorni dalla data di formale comunicazione di superamento della prova selettiva.
Decorso tale termine, per il quale farà fede la data del timbro postale in caso di invio a mezzo posta, in assenza di accettazione dell'incarico, si provvederà allo scorrimento della graduatoria.

**REGIONE PUGLIA**

**DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**
**SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**
**SERVIZIO RECLUTAMENTO MOBILITA' E CONTRATTAZIONE**

Ai fini della sottoscrizione del Contratto sarà indispensabile per il professionista provvedere (laddove sprovvisto) all' apertura di P.IVA e all'esibizione della relativa iscrizione alla Cassa Previdenziale di riferimento.

**Art. 8 – Durata del contratto**

Il contratto di prestazione d'opera professionale avrà una durata di 10 mesi decorrenti dalla sottoscrizione del relativo contratto e, comunque, fino alla conclusione del Progetto.
Non è ammesso il rinnovo del contratto, l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto ossia fino al completamento della procedura di VAS e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso stabilito in sede di affidamento dell'incarico.

**Art.9 – Trattamento contrattuale ed economico**

L'attività di prestazione professionale oggetto dell'incarico, che si svolgerà preferibilmente nei Servizi della Sezione richiedente e comunque nel territorio della Regione Puglia, dovrà essere svolta nella forma del contratto di prestazione d'opera di cui all'art. 2222 c.c., non comportando l'instaurazione di nessuna tipologia di rapporto di lavoro subordinato.
L'affidamento di tale incarico comporta un costo per l'amministrazione pari a € 35.000,00 comprensivo di tutti gli oneri a carico del professionista e a carico amministrazione ( CAP, IVA, ecc.).
Il pagamento sarà effettuato con cadenza trimestrale per quota parte proporzionale al totale, dietro presentazione di apposita fattura e sulla base di un report sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti che dovrà essere presentato al dirigente della Sezione Caccia e Pesca.

**Art. 10 – Norme di rinvio**

Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso si fa riferimento alle leggi vigenti in materia di incarichi di lavoro autonomo.

**Art. 11 – Responsabile del procedimento**

Ai sensi della Legge n. 241/1990, il Responsabile del Procedimento del presente Avviso di selezione è il dirigente del Servizio Caccia, dott. Salvatore Leuzzi.

***(per informazioni tel. 0809179816 - fax 0809179842_ e-mail s.leuzzi@regione.puglia.it)***

Il Dirigente della Sezione
dott. Nicola Paladino

**REGIONE PUGLIA**

**DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**
**SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**
**SERVIZIO RECLUTAMENTO MOBILITA' E CONTRATTAZIONE**

All A1)

**Modello di domanda e autocertificazione dei requisiti di accesso alla selezione**

***di n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale di natura occasionale per la Valutazione Ambientale Strategica e la redazione del Piano Faunistico venatorio Regionale 2015 - 2020***

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente
- Sezione Caccia e Pesca-
via Paolo Lembo, 38/ F
70124, BARI

OGGETTO: Domanda di partecipazione alla selezione per n. 1 incarico di lavoro autonomo ***di prestazione professionale di natura occasionale per la Valutazione Ambientale Strategica e la redazione del Piano Faunistico venatorio Regionale 2015 - 2020*** di cui all'avviso pubblicato nel B.U.R.P. n. _____ del _____.

Il/la sottoscritto/a _____,nato/a a _____il_____, residente in _____via_____, Pr _____CAP _____,

C.F. _____,P.I._____

tel._____e-mail _____,

CHIEDE

di partecipare alla selezione finalizzata al conferimento di n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale per la funzione di "incarico di lavoro autonomo ***di prestazione professionale di natura occasionale per la Valutazione Ambientale Strategica e la redazione del Piano Faunistico venatorio Regionale 2015 – 2020"***

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. 445, di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione alla selezione e in particolare:

- di partecipare in qualità di (barrare la casella di proprio interesse):

□ cittadino italiano;
□ cittadino degli Stati membri dell'Unione europea;
□ familiare di cittadino degli Stati membri dell'Unione europea non avente la cittadinanza di uno Stato membro ma titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
□ cittadino di Paesi terzi titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria

- di avere il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

**REGIONE PUGLIA**

**DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**
**SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**
**SERVIZIO RECLUTAMENTO MOBILITA' E CONTRATTAZIONE**

- di non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di misure di prevenzione o sicurezza, ovvero di decisioni civili o di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, anche solo potenziale, con la Regione Puglia;
- di non avere contenziosi in atto con una qualsiasi altra Amministrazione Pubblica per materie inerenti l'oggetto dell'avviso di selezione;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____presso l'Università _____con una votazione di_____;
- di essere iscritto al seguente Ordine Professionale_____a far data dal _____;
- di possedere gli elementi di valutazione di cui all'art. 4 dell'avviso pubblico, evidenziati analiticamente nel curriculum;
- di possedere i titoli attestanti la maturata esperienza nel settore, da evidenziare analiticamente nel curriculum;

(solo per i titoli di studio conseguiti all'estero: estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente
(_____)

□ (barrare la casella) se straniero, di possedere una ottima conoscenza scritta e parlata della lingua italiana;

- di possedere un'ottima conoscenza dei principali strumenti di Office Automation;
- di essere disponibile ad assumere l'incarico, nei termini e modi specificati nell'Avviso;
- di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione rispetto ad eventuali variazioni intervenute nel possesso dei requisiti.

Dichiara inoltre di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente selezione al seguente recapito, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione:
□ Presso il seguente indirizzo
_____via_____
Città_____Prov._____CAP_____Tel./cell._____
_____email_____

Allega
□ Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.
□ CV in Formato Europeo – Europass debitamente datato e firmato, e, pena l'esclusione dalla selezione, autocertificato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, il/la sottoscritto/a autorizza la Regione Puglia al trattamento dei propri dati personali ai fini del procedimento connesso alla selezione e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Luogo e data_____ Firma _____

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SERVIZIO RECLUTAMENTO MOBILITA' E CONTRATTAZIONE

**Il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 –comma 3– del D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015 viene pubblicato all'Albo on line della Sezione Personale e Organizzazione, per dieci giorni consecutivi, dal** 25 MAR. 2016.

**L'incaricato**

**Regione Puglia**
**Sezione Personale e Organizzazione**

**Il presente atto originale, composto da n. 4 facciate e due allegati di 7 facciate per un numero complessivo di 11 pagine, è depositato presso la Sezione Personale e Organizzazione, via Celso Ulpiani, 10 - BARI.**

**Bari** 25 MAR. 2016

**L'incaricato**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 3 marzo 2016, n. 57

**Modifica A.D. n. 1044 del 18.05.2015 avente ad oggetto "Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani. Approvazione Modello di convezione e progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini.**

Il giorno 3 marzo 2016 in Bari, presso la Sezione Politiche per il Lavoro

**Il Dirigente della Sezione**

**VISTI** gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7 del 4.02.1997;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

**VISTI** gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;

**VISTE** le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31.07.1998;

**VISTO** l'Accordo Stato-Regioni del 24.01.2013, avente ad oggetto l'approvazione delle "Linee guida in materia di tirocini" che detta disposizioni in merito al tirocinio;

**VISTI** la Legge Regionale n. 23 del 5.08.2013 - "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro" ed il successivo Regolamento Regionale n. 3 del 10.03.2014 – "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";

**VISTO** l'art. 32 della Legge 18.06.2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.lgs. n. 196 del 2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**DATO ATTO CHE:**

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 05/05/2014, rettificata con D.G.R. n. 974 del 20/05/2014 , è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI ed è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE di sottoscrivere la stessa e di apportarvi le modifiche ritenute necessarie;
- in data 9.06.2014 è stata sottoscritta la convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- con la sopra citata Deliberazione di Giunta n. 813/2014, rettificata con D.G.R. n. 974/2014, si è dato altresì mandato ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro, Politiche Giovanili, Autorità di Gestione P.O. FSE - nell'ambito dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione "che ne assicura il coordinamento complessivo", di porre in essere tutti gli atti amministrativi successivi e conseguenti alla stessa deliberazione per dare attuazione alle misure previste Piano Regionale della Garanzia Giovani;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 4.06.2014 è stato approvato il Piano di Attuazione

Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, finalizzato a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione;

- il predetto Piano di Attuazione Regionale è stato oggetto di reiterate modifiche introdotte con Determinazioni del Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE (D.D. n. 200 del 7.08.2014 e D.D. n. 126 del 15.05.2015) e con Deliberazione di Giunta n. 2274 del 17.12.2015;
- tra le misure previste all'interno del citato Piano di Attuazione e attribuita alla Sezione Politiche per il Lavoro figura altresì la Misura 5 - "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica";
- le modalità di attuazione della Misura 5 sono stati definite, in conformità con la vigente normativa regionale, dall'Avviso Multimisura, approvato con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE n. 405 del 2.10.2014 e ss.mm. e ii., e dalle "Linee guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani", approvate con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1331 del 07.07.2015;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1044 del 18.05.2015, in considerazione di alcuni elementi di specialità che connotano i tirocini attivati nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sono stati approvati i modelli di convenzione e progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini nell'ambito del programma in oggetto.

**CONSIDERATO CHE:**

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE n. 178 del 1.03.2016, sono state apportate ulteriori modifiche al PAR Puglia Garanzia Giovani, recependo le disposizioni fornite dal Ministero del Lavoro e P.S. con nota prot. 0002670 del 24 febbraio 2016, relativamente alla II fase della Garanzia Giovani, avviata a far data dal 1 marzo 2016;
- che tra le modifiche previste vi è quella relativa alla imputazione dell'obbligo di erogazione della indennità di partecipazione; e, precisamente, la Scheda relativa alla Misura 5 (II fase) prescrive che "*per i tirocini attivati a far data dal 1 marzo 2016 (intendendosi come data di attivazione il giorno di sottoscrizione della Convenzione di tirocinio), l'indennità di partecipazione, prevista dalla normativa regionale nella misura minima di € 450, sarà composta da un importo a valere sul PAR Puglia Garanzia Giovani di € 300,00 e un importo a carico del soggetto ospitante nella misura minima di € 150,00*";

**RILEVATO CHE:**

- il format di convenzione approvato con la citata D.D. n. 1044/2015, in conformità con quanto previsto dalla Scheda 5 dell'Avviso Multimisura, prevede testualmente all'art. 5, rubricato "Indennità", che "l'INPS provvederà ad erogare in favore del tirocinante, individuato nominativamente dalla Regione e che abbia partecipato ad almeno il settanta per cento del monte ore previsto dal progetto formativo, l'importo mensile della indennità stabilita dal Piano di Attuazione regionale del Programma garanzia Giovani";
- a seguito delle modifiche disposte con la citata D.D. n. 178/2016, si pone la necessità di modificare l'art. 5 – "Indennità" del format di convenzione approvato con A.D. n. 1044/2015, nei termini che seguono: "*Il tirocinante, che abbia partecipato ad almeno il settanta per cento del monte ore mensile previsto dal progetto formativo, ha diritto ad una indennità stabilita nella misura forfettaria di euro 450,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge laddove dovute. In relazione a tale importo, INPS provvede ad erogare la somma di euro 300,00 mensili a valere sulle risorse del PAR Puglia Garanzia Giovani; la restante somma di euro 150,00 rimane ad esclusivo carico del soggetto ospitante che provvede ad erogarla a cadenza mensile. L'indennità di partecipazione non spetta nel caso in cui il tirocinante sia titolare di ASPI o altra forma di ammortizzatore sociale*".

**RILEVATO, ALTRESI', CHE:**

- il format di convenzione approvato con la citata D.D. n. 1044/2015, in conformità con quanto previsto dallo schema adottato con D.D. del Dirigente della Sezione Formazione Professionale n. 291 del 9.04.2014, statuisce all'art. 2, rubricato "Obblighi del soggetto promotore, che quest'ultimo "[…] *designa un tutor, in qualità di responsabile didattico – organizzativo, fino ad un numero massimo di dieci tirocinanti* […]";
- e, tuttavia, l'art. 11, co. 3, Reg. Reg. n. 3/2014, in relazione al limite numerico di tirocinanti che ciascun tutor responsabile didattico – organizzativo può seguire contemporaneamente, ammette una deroga nell'ipotesi in cui si tratti di "*tirocini promossi nell'ambito di programmi* […] *avviati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* […]";
- le iniziative di cui alla Misura 5 del PAR Puglia, in quanto realizzate nell'ambito del "Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani", rientrano nella ipotesi di deroga contemplata dall'art. 11, co. 3, Reg. Reg. n. 3/2014, per cui occorre espungere il riferimento al limite numerico dei tirocinanti e riformulare l'art. 2 della convenzione come segue: "*Il soggetto promotore, garante della qualità e regolarità del tirocinio in relazione alle finalità formative definite nel progetto formativo individuale: [….]; designa un tutor, in qualità di responsabile didattico – organizzativo, per ogni tirocinante, con il compito di assistere e supportare il tirocinante e di monitorare e verificare l'attuazione del Progetto formativo*";

Tanto premesso e considerato, si rende necessario modificare, nei termini innanzi precisati, gli artt. 2 ("Obblighi del soggetto promotore") e 5 ("Indennità") del format della convenzione di tirocinio approvato con A.D. n. 1044/2015, e procedere alla approvazione del nuovo modello di convenzione da adottare ai fini dell'attivazione dei tirocini (Misura 5) nell'ambito della II fase di attuazione del Programma Garanzia Giovani

**VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, co. 1, L.R. n. 7/1997

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di modificare il modello di convenzione di tirocinio approvato con A.D. n. 1044 del 18.05.2015, relativamente gli artt. 2 ("Obblighi del soggetto promotore") e 5 ("Indennità");

- di approvare, per l'effetto, il modello di convenzione, allegato al presente atto (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale, composto complessivamente da n. 5 facciate numerate da 1 a 5, da adottare ai fini

dell'attivazione dei tirocini extra-curriculari nell'ambito del Programma Garanzia Giovani – Fase II;

- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento, quale notifica agli interessati.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato (per estratto) all'albo della Sezione Politiche per il lavoro;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà pubblicato (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it, nella Sezione "Amministrazione trasparente";
d) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore alla Formazione e Lavoro.

Il presente atto, redatto in unico originale, è composto da n. 11 pagine in originale, di cui n. 5 pagine contenenti lo Schema di convenzione di tirocinio.

Il Dirigente della Sezione Politiche per il lavoro
Dott.ssa Luisa Anna FIORE









REGIONE PUGLIA




**Allegato A**

**Schema**

**Convenzione per la realizzazione di tirocini**

N. …….. del ……..

(ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale n.3 del 10/03/2014 di attuazione della L.R. n.23 del 05/08/2013)

TRA

Soggetto Promotore.....

con sede legale in.....CAP…… Comune …….. Prov di.....

Codice fiscale……..

Partita Iva.....

rappresentato/a dal Sig./Sig.ra.....

nato/a a.....Prov di.....il.....

E

Soggetto Ospitante .....

con sede legale in.....CAP…… Comune …….. Prov di.....

Codice fiscale……..

Partita Iva.....

rappresentato/a dal Sig./Sig.ra.....

nato/a a.....Prov di.....il.....

**PREMESSO CHE:**

il tirocinio non costituisce un rapporto di lavoro ma una opportunità finalizzata a sostenere le scelte professionali e favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mercato del lavoro, agevolando l'inserimento o il reinserimento dei giovani NEET

il tirocinio non può essere utilizzato: per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo; per attività meramente ripetitive ed esecutive di contenuto elementare; per attività che non siano coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio stesso;

i tirocinanti non possono sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività e non possono essere utilizzati per sostituire il personale del soggetto ospitante nei periodi di malattia, maternità o ferie né per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione dello stesso;

i tirocini possono essere rivolti a soggetti che hanno compiuto almeno il sedicesimo anno di età ed assolto all'obbligo scolastico, ovvero per i tirocini estivi il quindicesimo anno di età, ed esser svolti nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 345 del 4 agosto 1999 "Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro" e ss.mm.ii.;

i tirocinanti, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.lgs. 81/08 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), devono essere intesi come "lavoratori" ai fini ed agli effetti delle disposizioni del medesimo decreto;

i tirocinanti non possono realizzare più di un tirocinio presso il medesimo soggetto ospitante anche se relativi a profili professionali diversi e anche se svolti presso unità produttive diverse;

i soggetti sottoscrittori si impegno al rispetto di quanto normato dalla L.R.23 del 05/08/2013 e dal Regolamento Regionale n.3 del 10 marzo 2014;

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

**Articolo 1 – Oggetto della Convenzione**

1. Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere, presso le sue strutture n. ..... tirocinante/i su proposta del soggetto promotore.

2. Alla presente Convenzione è allegato il Progetto formativo individuale di tirocinio , parte integrante e sostanziale della Convenzione, in cui sono definiti gli obiettivi, le modalità e le regole di svolgimento del tirocinio.

**Articolo 2 – Obblighi del soggetto promotore**

Il soggetto promotore, garante della qualità e regolarità del tirocinio in relazione alle finalità formative definite nel progetto formativo individuale :

- favorisce l'attivazione dell'esperienza di tirocinio supportando il soggetto ospitante nella predisposizione del progetto formativo e nella gestione delle procedure amministrative propedeutiche all'avvio del tirocinio;
- designa un tutor, in qualità di responsabile didattico – organizzativo, per ogni tirocinante, con il compito di assistere e supportare il tirocinante e di monitorare e verificare l'attuazione del Progetto formativo;
- trasmette, entro 5 giorni dall'avvio del percorso formativo, la convenzione e il progetto formativo alle r.s.a/r.s.u. o, in mancanza, alle strutture sindacali territoriali di categoria, nonché alla Direzione Territoriale del lavoro competente per territorio;
- promuove il buon andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso un'azione di accompagnamento e monitoraggio in itinere predisponendo strumenti di verifica dell'apprendimento in itinere e finale in raccordo con il tutor del soggetto ospitante;
- rilascia, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, l'attestazione dei risultati dell'apprendimento, specificando le competenze, abilità e conoscenze eventualmente acquisite con riferimento ad una figura inserita nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali, approvato con D.G.R. n. 327/2013 o con riferimento alla Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (Istat/Isfol), nonché ogni altro elemento a tal fine utile;
- provvede, in accordo con i Centri per l'impiego competenti per territorio, alla registrazione del tirocinio sul libretto formativo, di cui all'art. 2, co. 1, lettera i), D. Lgs. n. 276/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii., Ai fini della registrazione dell'esperienza di tirocinio sul Libretto formativo del cittadino, il tirocinante deve aver svolto almeno il 70% del monte ore previsto dal Progetto formativo;
- contribuisce al monitoraggio regionale dell'andamento dei tirocini e a tal fine redige e trasmette, a cadenza annuale all'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia, un report analitico contenente il numero dei tirocini attivati e conclusi, i risultati in termini formativi ed occupazionali e pubblica lo stesso sul proprio sito internet, nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela dei dati personali.

**Articolo 3 – Obblighi del soggetto ospitante**

Il soggetto ospitante:

- adempie agli obblighi di legge in materia di: comunicazioni obbligatorie, anche nei casi di proroga o interruzione anticipata del tirocinio; assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali e per la responsabilità civile verso terzi;
- provvede ad inserire il progetto formativo individuale all'interno di Sistema Puglia
- individua tra i lavoratori alle proprie dipendenze in possesso di competenze professionali adeguate e coerenti con il piano di formazione e designa il tutor responsabile dell'attuazione del piano formativo e dell'inserimento del tirocinante nel contesto lavorativo per tutta la durata del tirocinio fino ad un massimo di due tirocinanti, ovvero uno, qualora il tirocinante sia soggetto socialmente svantaggiato o disabile;
- assicura al tirocinante, nella fase di avvio del tirocinio, adeguata informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/2008, e garantisce ai tirocinanti le condizioni di sicurezza e di igiene nel rispetto della vigente normativa in materia, sollevando da qualsiasi onere il soggetto promotore;
- collabora con il soggetto promotore alle attività di monitoraggio e verifica dell'andamento del tirocinio, garantendo al tirocinante l'accesso a tutte le conoscenze e le abilità necessarie all'acquisizione delle competenza previste nella figura professionale presa a riferimento nel progetto formativo;
- comunica in forma scritta al soggetto promotore tutte le eventuali variazioni inerenti il progetto formativo (cambiamento della sede del tirocinio, variazioni di orario, sostituzione del tutor, ecc.);
- in caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante segnala l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi e al soggetto promotore;
- comunica al soggetto promotore l'eventuale perdita dei requisiti prescritti dall'art. 3, co. 4, del regolamento regionale e dall'art. 3, co. 5, della L.R. n. 23/2013;
- valuta l'esperienza di tirocinio ai fini del rilascio dell'attestazione finale a cura del soggetto promotore.

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 23/2013 il soggetto ospitante, consapevole delle sanzioni penali e dell'eventuale decadenza dai benefici, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o di uso di atti falsi richiamate agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara di:

a) essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) essere in regola con la normativa di cui alla legge n. 68 del 1999;

c) non aver effettuato licenziamenti nei dodici mesi che precedono l'attivazione del tirocinio, salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo, o attivato procedure di cassa integrazione guadagni, anche in deroga, per lavoratori con mansioni equivalenti a quelle cui si riferisce il progetto formativo;

d) non impegnare i tirocinanti per la sostituzione di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro;

e) accogliere nelle proprie strutture un numero di tirocinanti nel rispetto dei limiti numerici indicati all'art. 3, L.R. n. 23/2013.

**Art. 4 – Garanzie assicurative**

1. Ogni tirocinante è assicurato dal soggetto ospitante:

- presso l'Inail contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi.

2. Le coperture assicurative devono comprendere anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda, rientranti nel Progetto formativo.

3. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi e al soggetto promotore.

**Art. 5 – Indennità**

Il tirocinante, che abbia partecipato ad almeno il settanta per cento del monte ore mensile previsto dal progetto formativo, ha diritto ad una indennità stabilita nella misura forfettaria di euro 450,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge laddove dovute. In relazione a tale importo, INPS provvede ad erogare la somma di euro 300,00 mensili a valere sulle risorse del PAR Puglia Garanzia Giovani; la restante somma di euro 150,00 rimane ad esclusivo carico del soggetto ospitante che provvede ad erogarla a cadenza mensile. L'indennità di partecipazione non spetta nel caso in cui il tirocinante sia titolare di ASPI o altra forma di ammortizzatore sociale.

**Art. 6 -- Sospensione e proroga del tirocinio**

Il tirocinio si considera sospeso per maternità, infortunio o malattia lunga, intendendosi per tale quella che si protrae per una durata pari o superiore ad un terzo del tirocinio.

Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio secondo i limiti massimi previsti dalla legge regionale.

**Art. 7 – Interruzione anticipata**

1. Sono cause di interruzione anticipata per ciascuna delle parti le seguenti fattispecie:

- comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del Progetto formativo o lesivi di diritti o interessi del soggetto ospitante;
- mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza;
- mancato rispetto da parte del soggetto ospitante o del soggetto promotore degli obblighi previsti dalla convenzione e dal progetto formativo individuale;
- perdita, da parte del soggetto ospitante, dei requisiti richiamati in premessa;
- perdita, da parte del soggetto promotore, dei requisiti richiamati in premessa.

2. L'interruzione riferito al singolo tirocinio deve essere comunicata all'altra parte e al tirocinante coinvolto mediante comunicazione scritta.

**Art. 8 – Durata della Convenzione**

1. La presente Convenzione, che può essere riferita anche a più tirocini da attivare, ha validità di un anno dal …….. al ……

2. La presente Convenzione conserva i suoi effetti per la durata dei tirocini che sono stati avviati in riferimento alla stessa, anche in caso di proroga.

**Art. 9 – Sanzioni**

Le parti sono consapevoli che, in caso di violazioni, ferme restando le misure sanzionatorie già previste dall'art. 8, L.R. n. 23/2013, saranno applicate le sanzioni di seguito precisate:

a) nel caso di violazione degli obblighi previsti dalla convenzione e dal progetto formativo individuale, oltre alla immediata interruzione del tirocinio di cui all'art. 7, deve considerarsi interdetta, nei dodici mesi successivi al relativo accertamento, l'attivazione di ulteriori tirocini da parte del soggetto promotore e/o del soggetto ospitante responsabile/i della violazione;

b) nell'ipotesi di inadempimento degli obblighi di comunicazione in capo al soggetto promotore è fatto divieto allo stesso di attivare ulteriori tirocini nei tre mesi successivi all'accertamento dell'inadempimento e qualora appartenga al sistema regionale degli accreditati e autorizzati, soggetto a provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente in materia.

**Art. 10 – Trattamento dati personali**

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente che i dati personali concernenti i firmatari della presente Convenzione comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della Convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della stessa. Titolari del trattamento sono rispettivamente il soggetto ospitante e il soggetto promotore.

**Art. 11 – Rinvio**

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia nonché al Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani

**Il soggetto promotore** **Il soggetto ospitante**

…… ……

**(Luogo)....., (data).....**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 24 marzo 2016, n. 109

**Revoca parziale A.D. n. 57 del 3.03.2016 avente ad oggetto "modifica A.D. n. 1044 del 18.05.2015 avente ad oggetto "Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani. Approvazione Modello di convenzione e progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini".**

Il giorno 24 marzo 2016 in Bari, presso la Sezione Politiche per il Lavoro

**Il Dirigente della Sezione**

**VISTI** gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7 del 4.02.1997;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

**VISTI** gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;

**VISTE** le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31.07.1998;

**VISTO** l'Accordo Stato-Regioni del 24.01.2013, avente ad oggetto l'approvazione delle "Linee guida in materia di tirocini" che detta disposizioni in merito al tirocinio;

**VISTI** la Legge Regionale n. 23 del 5.08.2013 - "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro" ed il successivo Regolamento Regionale n. 3 del 10.03.2014 – "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";

**VISTO** l'art. 32 della Legge 18.06.2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.lgs. n. 196 del 2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**DATO ATTO CHE:**

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 05/05/2014, rettificata con D.G.R. n. 974 del 20/05/2014 , è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI ed è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE di sottoscrivere la stessa e di apportarvi le modifiche ritenute necessarie;
- in data 9.06.2014 è stata sottoscritta la convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- con la sopra citata Deliberazione di Giunta n. 813/2014, rettificata con D.G.R. n. 974/2014, si è dato altresì mandato ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro, Politiche Giovanili, Autorità di Gestione P.O. FSE - nell'ambito dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione "che ne assicura il coordinamento complessivo", di porre in essere tutti gli atti amministrativi successivi e conseguenti alla stessa deliberazione per dare attuazione alle misure previste Piano Regionale della Garanzia Giovani;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 4.06.2014 è stato approvato il Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, finalizzato a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione;
- il predetto Piano di Attuazione Regionale è stato oggetto di reiterate modifiche introdotte con Determinazioni del Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE (D.D. n. 200 del 7.08.2014 e D.D. n. 126 del 15.05.2015) e con Deliberazione di Giunta n. 2274 del 17.12.2015;
- tra le misure previste all'interno del citato Piano di Attuazione e attribuita alla Sezione Politiche per il Lavoro figura altresì la Misura 5 - "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica";
- le modalità di attuazione della Misura 5 sono stati definite, in conformità con la vigente normativa regionale, dall'Avviso Multimisura, approvato con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE n. 405 del 2.10.2014 e ss.mm. e ii., e dalle "Linee guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani", approvate con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1331 del 07.07.2015;
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro n. 1044 del 18.05.2015, in considerazione di alcuni elementi di specialità che connotano i tirocini attivati nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sono stati approvati i modelli di convenzione e progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini nell'ambito del programma in oggetto;
- con successiva Determinazione del Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro n. 57 del 3.03.2015, preso atto di quanto previsto dalla D.D. del Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE n. 178 del 1.03.2016 in merito alla II fase della Garanzia Giovani, avviata a far data dal 1 marzo 2016, veniva approvata, tra le altre, la modifica dell'art. 5 della convenzione di tirocinio;
- in particolare, la nuova formulazione dell'art. 5, applicabile ai tirocini la cui convenzione fosse stata sottoscritta a far data dal 01.03.2016, prevedeva: "*Il tirocinante, che abbia partecipato ad almeno il settanta per cento del monte ore mensile previsto dal progetto formativo, ha diritto ad una indennità stabilita nella misura forfettaria di euro 450,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge laddove dovute. In relazione a tale importo, INPS provvede ad erogare la somma di euro 300,00 mensili a valere sulle risorse del PAR Puglia Garanzia Giovani; la restante somma di euro 150,00 rimane ad esclusivo carico del soggetto ospitante che provvede ad erogarla a cadenza mensile. L'indennità di partecipazione non spetta nel caso in cui il tirocinante sia titolare di ASPI o altra forma di ammortizzatore sociale*".

**CONSIDERATO CHE:**

- con Determinazione del Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE n. 233 del 16.03.2016, è stata approvata la modifica della decorrenza dei termini di applicazione delle disposizioni attuative della Misura 5 del PAR Puglia Garanzia Giovani, disposti con la citata Determinazione del Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE n. 178/2016;
- in particolare, la D.D. n. 233/2016 prevede che "per i tirocini le cui convenzioni […] siano state trasmesse attraverso la piattaforma Sistema Puglia a far data dal 15 aprile 2016, l'indennità di partecipazione prevista dalla normativa vigente nella misura minima di € 450,00, sarà composta da un importo a valere sul PAR Puglia Garanzia Giovani di € 300,00 e un importo a carico del soggetto ospitante nella misura minima di € 150,00. A tal fine, farà fede la data di trasmissione della ricevuta rilasciata dal sistema a completamento dell'operazione";
- a seguito delle modifiche disposte con la citata D.D. n. 233/2016, si pone, pertanto, la necessità di modificare l'art. 5 – "Indennità" del format di convenzione approvato con A.D. n. 1044/2015, nei termini che seguono: "*Il tirocinante, che abbia partecipato ad almeno il settanta per cento del monte ore mensile previsto dal progetto formativo, ha diritto ad una indennità stabilita nella misura forfettaria di euro 450,00 mensili, al*

*lordo delle ritenute di legge laddove dovute.*

*L'erogazione di tale indennità è totalmente a valere sulle risorse del PAR Puglia Garanzia Giovani, per il tramite dell'INPS, relativamente ai tirocini, le cui convenzioni, redatte nel rispetto delle modalità prescritte, siano state trasmesse attraverso la piattaforma Sistema Puglia entro la data ultima del 14 aprile 2016.*

*Per i tirocini le cui convenzioni, redatte nel rispetto delle modalità prescritte, siano state trasmesse attraverso la piattaforma Sistema Puglia a far data dal 15 aprile 2016, l'erogazione della indennità è a valere sulle risorse del PAR Puglia Garanzia Giovani, per il tramite dell'INPS, nella misura di euro 300,00 mensili; per la restante somma di euro 150,00 rimane ad esclusivo carico del soggetto ospitante che provvede ad erogarla a cadenza mensile.*

*L'indennità di partecipazione non spetta nel caso in cui il tirocinante sia titolare di ASPI o altra forma di ammortizzatore sociale*".

Tanto premesso e considerato, si rende necessario:

revocare la Determinazione del Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro n. 57 del 3.03.2015, limitatamente alla parte in cui dispone di modificare, nei termini ivi previsti, l'art. 5 ("Indennità") della convenzione di tirocinio, il cui format è stato approvato con precedente D.D. n. 1044/2015;

modificare, nei termini sopra precisati, l'art. 5 ("Indennità") del format della convenzione di tirocinio approvato con D.D. n. 1044/2015 al fine di recepire quanto disposto dalla D.D. n. 233/2016 relativamente alla attuazione della Misura 5 del Programma Garanzia Giovani;

approvare, per l'effetto, il nuovo modello di convenzione da adottare ai fini dell'attivazione dei tirocini (Misura 5) nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, come riportato nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto.

**VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, co. 1, L.R. n. 7/1997

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di revocare la Determinazione del Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro n. 57 del 3.03.2015,

limitatamente alla parte in cui dispone di modificare, nei termini ivi previsti, l'art. 5 ("Indennità") della convenzione di tirocinio, il cui format è stato approvato con precedente D.D. n. 1044/2015;

- di modificare, nei termini sopra precisati, l'art. 5 ("Indennità") del format della convenzione di tirocinio approvato con D.D. n. 1044/2015 al fine di recepire quanto disposto dalla D.D. n. 233/2016 relativamente alla attuazione della Misura 5 del Programma Garanzia Giovani;

- di approvare, per l'effetto, il nuovo modello di convenzione da adottare ai fini dell'attivazione dei tirocini (Misura 5) nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, come riportato nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto.;

- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento, quale notifica agli interessati.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato (per estratto) all'albo della Sezione Politiche per il lavoro;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà pubblicato (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it, nella Sezione "Amministrazione trasparente";
d) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore alla Formazione e Lavoro.

Il presente atto, redatto in unico originale, è composto da n. 11 pagine in originale, di cui n. 5 pagine contenenti lo Schema di convenzione di tirocinio.

Il Dirigente della Sezione Politiche per il lavoro
Dott.ssa Luisa Anna FIORE









REGIONE PUGLIA




**Allegato A**

**Schema**

**Convenzione per la realizzazione di tirocini**

N. …….. del .....

(ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale n.3 del 10/03/2014 di attuazione della L.R. n.23 del 05/08/2013)

TRA

Soggetto Promotore.....

con sede legale in.....CAP…… Comune ……. Prov di.....

Codice fiscale……..

Partita Iva.....

rappresentato/a dal Sig./Sig.ra.....

nato/a a.....Prov di.....il.....

E

Soggetto Ospitante .....

con sede legale in.....CAP…… Comune ……. Prov di.....

Codice fiscale……..

Partita Iva.....

rappresentato/a dal Sig./Sig.ra.....

nato/a a.....Prov di.....il.....

**PREMESSO CHE:**

il tirocinio non costituisce un rapporto di lavoro ma una opportunità finalizzata a sostenere le scelte professionali e favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mercato del lavoro, agevolando l'inserimento o il reinserimento dei giovani NEET

il tirocinio non può essere utilizzato: per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo; per attività meramente ripetitive ed esecutive di contenuto elementare; per attività che non siano coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio stesso;

i tirocinanti non possono sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività e non possono essere utilizzati per sostituire il personale del soggetto ospitante nei periodi di malattia, maternità o ferie né per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione dello stesso;

i tirocini possono essere rivolti a soggetti che hanno compiuto almeno il sedicesimo anno di età ed assolto all'obbligo scolastico, ovvero per i tirocini estivi il quindicesimo anno di età, ed esser svolti nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 345 del 4 agosto 1999 "Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro" e ss.mm.ii.;

i tirocinanti, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.lgs. 81/08 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), devono essere intesi come "lavoratori" ai fini ed agli effetti delle disposizioni del medesimo decreto;

i tirocinanti non possono realizzare più di un tirocinio presso il medesimo soggetto ospitante anche se relativi a profili professionali diversi e anche se svolti presso unità produttive diverse;

i soggetti sottoscrittori si impegno al rispetto di quanto normato dalla L.R.23 del 05/08/2013 e dal Regolamento Regionale n.3 del 10 marzo 2014;

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

**Articolo 1 – Oggetto della Convenzione**

1. Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere, presso le sue strutture n. ..... tirocinante/i su proposta del soggetto promotore.

2. Alla presente Convenzione è allegato il Progetto formativo individuale di tirocinio , parte integrante e sostanziale della Convenzione, in cui sono definiti gli obiettivi, le modalità e le regole di svolgimento del tirocinio.

**Articolo 2 – Obblighi del soggetto promotore**

Il soggetto promotore, garante della qualità e regolarità del tirocinio in relazione alle finalità formative definite nel progetto formativo individuale :

- favorisce l'attivazione dell'esperienza di tirocinio supportando il soggetto ospitante nella predisposizione del progetto formativo e nella gestione delle procedure amministrative propedeutiche all'avvio del tirocinio;
- designa un tutor, in qualità di responsabile didattico – organizzativo, per ogni tirocinante, con il compito di assistere e supportare il tirocinante e di monitorare e verificare l'attuazione del Progetto formativo;
- trasmette, entro 5 giorni dall'avvio del percorso formativo, la convenzione e il progetto formativo alle r.s.a/r.s.u. o, in mancanza, alle strutture sindacali territoriali di categoria, nonché alla Direzione Territoriale del lavoro competente per territorio;
- promuove il buon andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso un'azione di accompagnamento e monitoraggio in itinere predisponendo strumenti di verifica dell'apprendimento in itinere e finale in raccordo con il tutor del soggetto ospitante;
- rilascia, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, l'attestazione dei risultati dell'apprendimento, specificando le competenze, abilità e conoscenze eventualmente acquisite con riferimento ad una figura inserita nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali, approvato con D.G.R. n. 327/2013 o con riferimento alla Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (Istat/Isfol), nonché ogni altro elemento a tal fine utile;
- provvede, in accordo con i Centri per l'impiego competenti per territorio, alla registrazione del tirocinio sul libretto formativo, di cui all'art. 2, co. 1, lettera i), D. Lgs. n. 276/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii., Ai fini della registrazione dell'esperienza di tirocinio sul Libretto formativo del cittadino, il tirocinante deve aver svolto almeno il 70% del monte ore previsto dal Progetto formativo;
- contribuisce al monitoraggio regionale dell'andamento dei tirocini e a tal fine redige e trasmette, a cadenza annuale all'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia, un report analitico contenente il numero dei tirocini attivati e conclusi, i risultati in termini formativi ed occupazionali e pubblica lo stesso sul proprio sito internet, nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela dei dati personali.

**Articolo 3 – Obblighi del soggetto ospitante**

Il soggetto ospitante:

- adempie agli obblighi di legge in materia di: comunicazioni obbligatorie, anche nei casi di proroga o interruzione anticipata del tirocinio; assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali e per la responsabilità civile verso terzi;
- provvede ad inserire il progetto formativo individuale all'interno di Sistema Puglia
- individua tra i lavoratori alle proprie dipendenze in possesso di competenze professionali adeguate e coerenti con il piano di formazione e designa il tutor responsabile dell'attuazione del piano formativo e dell'inserimento del tirocinante nel contesto lavorativo per tutta la durata del tirocinio fino ad un massimo di due tirocinanti, ovvero uno, qualora il tirocinante sia soggetto socialmente svantaggiato o disabile;
- assicura al tirocinante, nella fase di avvio del tirocinio, adeguata informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/2008, e garantisce ai tirocinanti le condizioni di sicurezza e di igiene nel rispetto della vigente normativa in materia, sollevando da qualsiasi onere il soggetto promotore;
- collabora con il soggetto promotore alle attività di monitoraggio e verifica dell'andamento del tirocinio, garantendo al tirocinante l'accesso a tutte le conoscenze e le abilità necessarie all'acquisizione delle competenza previste nella figura professionale presa a riferimento nel progetto formativo;
- comunica in forma scritta al soggetto promotore tutte le eventuali variazioni inerenti il progetto formativo (cambiamento della sede del tirocinio, variazioni di orario, sostituzione del tutor, ecc.);
- in caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante segnala l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi e al soggetto promotore;
- comunica al soggetto promotore l'eventuale perdita dei requisiti prescritti dall'art. 3, co. 4, del regolamento regionale e dall'art. 3, co. 5, della L.R. n. 23/2013;
- valuta l'esperienza di tirocinio ai fini del rilascio dell'attestazione finale a cura del soggetto promotore.

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 23/2013 il soggetto ospitante, consapevole delle sanzioni penali e dell'eventuale decadenza dai benefici, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o di uso di atti falsi richiamate agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara di:

a) essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) essere in regola con la normativa di cui alla legge n. 68 del 1999;

c) non aver effettuato licenziamenti nei dodici mesi che precedono l'attivazione del tirocinio, salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo, o attivato procedure di cassa integrazione guadagni, anche in deroga, per lavoratori con mansioni equivalenti a quelle cui si riferisce il progetto formativo;

d) non impegnare i tirocinanti per la sostituzione di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro;

e) accogliere nelle proprie strutture un numero di tirocinanti nel rispetto dei limiti numerici indicati all'art. 3, L.R. n. 23/2013.

**Art. 4 – Garanzie assicurative**

1. Ogni tirocinante è assicurato dal soggetto ospitante:

- presso l'Inail contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi.

2. Le coperture assicurative devono comprendere anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda, rientranti nel Progetto formativo.

3. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi e al soggetto promotore.

**Art. 5 – Indennità**

Il tirocinante, che abbia partecipato ad almeno il settanta per cento del monte ore mensile previsto dal progetto formativo, ha diritto ad una indennità stabilita nella misura forfettaria di euro 450,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge laddove dovute.

L'erogazione di tale indennità è totalmente a valere sulle risorse del PAR Puglia Garanzia Giovani, per il tramite dell'INPS, relativamente ai tirocini, le cui convenzioni, redatte nel rispetto delle modalità prescritte, siano state trasmesse attraverso la piattaforma Sistema Puglia entro la data ultima del 14 aprile 2016

Per i tirocini le cui convenzioni, redatte nel rispetto delle modalità prescritte, siano state trasmesse attraverso la piattaforma Sistema Puglia a far data dal 15 aprile 2016, l'erogazione della indennità è a valere sulle risorse del PAR Puglia Garanzia Giovani, per il tramite dell'INPS, nella misura di euro 300,00 mensili; per la restante somma di euro 150,00 rimane ad esclusivo carico del soggetto ospitante che provvede ad erogarla a cadenza mensile.

L'indennità di partecipazione non spetta nel caso in cui il tirocinante sia titolare di ASPI o altra forma di ammortizzatore sociale.

**Art. 6 -- Sospensione e proroga del tirocinio**

Il tirocinio si considera sospeso per maternità, infortunio o malattia lunga, intendendosi per tale quella che si protrae per una durata pari o superiore ad un terzo del tirocinio.

Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio secondo i limiti massimi previsti dalla legge regionale.

**Art. 7 – Interruzione anticipata**

1. Sono cause di interruzione anticipata per ciascuna delle parti le seguenti fattispecie:

- comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del Progetto formativo o lesivi di diritti o interessi del soggetto ospitante;
- mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza;
- mancato rispetto da parte del soggetto ospitante o del soggetto promotore degli obblighi previsti dalla convenzione e dal progetto formativo individuale;
- perdita, da parte del soggetto ospitante, dei requisiti richiamati in premessa;
- perdita, da parte del soggetto promotore, dei requisiti richiamati in premessa.

2. L'interruzione riferito al singolo tirocinio deve essere comunicata all'altra parte e al tirocinante coinvolto mediante comunicazione scritta.

**Art. 8 – Durata della Convenzione**

1. La presente Convenzione, che può essere riferita anche a più tirocini da attivare, ha validità di un anno dal …….. al ……

2. La presente Convenzione conserva i suoi effetti per la durata dei tirocini che sono stati avviati in riferimento alla stessa, anche in caso di proroga.

**Art. 9 – Sanzioni**

Le parti sono consapevoli che, in caso di violazioni, ferme restando le misure sanzionatorie già previste dall'art. 8, L.R. n. 23/2013, saranno applicate le sanzioni di seguito precisate:

a) nel caso di violazione degli obblighi previsti dalla convenzione e dal progetto formativo individuale, oltre alla immediata interruzione del tirocinio di cui all'art. 7, deve considerarsi interdetta, nei dodici mesi successivi al relativo accertamento, l'attivazione di ulteriori tirocini da parte del soggetto promotore e/o del soggetto ospitante responsabile/i della violazione;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli obblighi di comunicazione in capo al soggetto promotore è fatto divieto allo stesso di attivare ulteriori tirocini nei tre mesi successivi all'accertamento dell'inadempimento e qualora appartenga al sistema regionale degli accreditati e autorizzati, soggetto a provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente in materia.

**Art. 10 – Trattamento dati personali**

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente che i dati personali concernenti i firmatari della presente Convenzione comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della Convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della stessa. Titolari del trattamento sono rispettivamente il soggetto ospitante e il soggetto promotore.

**Art. 11 – Rinvio**

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia nonché al Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani

**Il soggetto promotore** **Il soggetto ospitante**

…… ……

**(Luogo)....., (data).....**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 23 marzo 2016, n. 58

**L.r. 37/85 e s.m.i. _ Autorizzazione coltivazione cava di calcare da taglio – località "COPPACCHIE" – Comune di APRICENA (FG) – Foglio 40 particelle 577-578p-579-580p-581-582-583-584 - Ditta GALULLO VINCENZO – Apricena (FG).**

**IL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

- VISTA la L.R. 04 febbraio 1997 n.7, art.4, 3° comma , artt. 5 e 6 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n.3261 del 28.7.98;
- VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;
- VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n.616;
- VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;
- VISTA la l.r. 22 maggio 1985, n.37 e succ. modificazioni;
- VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n.128;
- VISTO il D. L.vo 09 aprile 2008, n.81;
- VISTO il D. L.vo 25 novembre 1996, n.624;
- VISTA la D.G.R. n.538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattiva;
- VISTA la D.G.R. n.580 del 15.05.2007 di approvazione del PRAE, e s.m.i. apportate con la D.G.R. n.445 del 23.02.2010;
- VISTO il D.L.vo n.117 del 30.05.2008 di attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;
- VISTO il DPGR 443 del 31/07/2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata l'intera struttura regionale, resa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuto il 02/11/2015;
- VISTA la DGR 2028 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito al Dirigente Ing. Giuseppe Tedeschi l'*interim* della direzione della Sezione Ecologia;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 405 del 24-11-2015, con la quale il Dirigente della Sezione Ecologia delega, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 16 aprile 2007, n. 10, alcune funzioni dirigenziali all'Ing. Angelo LEFONS, così come meglio specificate nel citato atto.
- Sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio competente, come da apposita relazione in atti n.13 del 09/03/2016, sottoscritta dal funzionario istruttore, dalla quale emerge quanto segue:

**Premesso** che:

- la Ditta GALULLO VINCENZO di Apricena (FG) con istanza acquisita agli atti il 04/05/2001 al prot. n.1174, ha richiesto, ex art.8 l.r. 37/85, l'apertura di una cava di calcare da taglio in località COPPACCHIE, ricadente sulle particelle 174 (ora 577-578)- 175 (ora579-580)- 176 (ora581-582)- 177 (ora583-584)- 338-340 del Foglio 40 di APRICENA (FG);
- il procedimento amministrativo è stato avviato con nota n.1386 del 31/05/01 di richiesta pareri agli Enti/ Uffici, così come disposto dall'art.13 della l.r. 37/85 e s.m.i.;
- il Servizio Foreste Sezione di Foggia con nota n.5450 del 07/06/01, ha comunicato che il terreno di che trattasi non è soggetto a vincolo idrogeologico;
- la Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici – Bari, con nota n.14831 del 28/08/01, ha comunicato che l'intervento non interessa località gravate da vincoli monumentale ex Tit. I, D.L.vo n.490/99, con invito a chiedere circa i vincoli paesaggistici direttamente al Comune;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici – Taranto, con note prot. n.9832 del 24/05/04 e n.6418 del

24/03/03, comunica che la zona non è interessata da vincoli archeologici;

- la Ditta GALULLO con lettera del 20/05/05, acquisita al prot. n.1150 il 04/07/05, ha integrato la documentazione come richiesta con nota n.6867 del 02/07/04, e con l'occasione ha variato il progetto escludendo la zona ricadente nell'ATE "D" del PUTT pari a 2300 mq, e precisamente sulle part.lle 388-340 e 174-175 per minima parte;
- il Comune di APRICENA, con nota n.12364 del 21.11.06, vista la variante progettuale intervenuta, rilevato che non si ravvedono sistemi di particolari interessi paesaggistico –ambientale, ha espresso parere favorevole a determinate condizioni (regimentazione delle acque superficiali, altezza max di 15 m dei cumuli, omogeneizzazione orografica del profilo finale e asfaltatura primi 50 m della strada di accesso). Ha allegato, altresì, il rende noto dell'istanza all'Albo Pretorio, pubblicato dal 18/04 al 03/05/01, attestando che entro tale periodo non sono pervenute opposizioni e/o osservazioni;
- con nota n.5990 del 10/10/07 si sono richieste alla ditta le modifiche agli elaborati come da varianti/ prescrizioni impartite con il suddetto parere comunale, agli Enti preposti i pareri di compatibilità Pai e Usi Civici;
- La ditta ha prodotto gli elaborati (sistema scolo acque superficiali, sbancamento, coltivazione e ripristino e copie conformi atti di disponibilità suoli), acquisiti al prot. n.7493 il 18/12/07;
- l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso con nota n.755 del 16/11/07 ha attestato che i terreni in oggetto non risultano gravati da uso civico;
- l'Autorità di Bacino della Puglia con nota n.1953 del 13.02.09, preso atto del progetto di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee acquisito al proprio prot. n.1244 del 28/01/08, esprime la *compatibilità del progetto di coltivazione e recupero della cava con i vincoli di propria competenza ed in particolare con le NTA del PAI approvato* subordinandolo *ad una serie di azioni e condizioni atte a mitigare gli effetti negativi connessi alla presenza di una potenziale pericolosità di sversamento di sostanze inquinanti e precisamente*:
  1) *sia eseguito il progetto di monitoraggio delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee presenti nell'intorno della cava, così come previsto dal richiedente;*
  2) *al termine della coltivazione e preventivamente alla sistemazione finale dell'area, il fondo della cava dovrà essere isolato dall'ambiente geologico circostante mediante la realizzazione di opportune barriere impermeabili alla percolazione dei fluidi (ad es. materassi di argilla …), al fine di evitare la percolazione dei fluidi accidentalmente versati. Dette barriere dovranno essere preservate in buono stato di efficienza mediante regolare manutenzione ordinaria e straordinaria.;*
  3) *sia verificata la compatibilità dell'attività di cava in oggetto con le disposizioni in merito alle fasce di rispetto delle strade e dalle altre opere pubbliche o di interesse pubblico e/o private previste dalle norme vigenti;*
- il Servizio Urbanistico Regionale, con nota n.8260 del 01/07/11, preso atto della volontà della ditta di escludere l'area ricadente in ATE "D" e dell'approfondimento tecnico agronomico circa l'effettiva consistenza del patrimonio vegetazionale sull'area di scavo, ha comunicato che l'area d'intervento, così come ridotta, ricade in un A.T.E. di tipo "E" di valore "normale", non sottoposto a tutela diretta dal PUTT/P.
- con nota n.22785 del 11/09/2012, a riscontro istanza della ditta acquisita in atti al n.22573 il 06/09/12, si è richiesto al Comune l'attivazione della procedura VIA;
- il Responsabile del Settore Lavori Pubblici – Patrimonio della città di Apricena con determina n.104 del 16.02.15, ha espresso parere favorevole di V.I.A. per l'apertura della cava in questione, previa acquisizione di documentazione integrativa (inviata in copia) e con una serie di precisazioni e prescrizioni, di seguito elencate:
  a) *tutte le prescrizioni dettate dall'A.d.B. della Puglia con la nota 1953 del 13/02/09 sono fatte proprie;*
  b) *Il piano di monitoraggio delle acque sotterranee venga concordato con gli enti deputati al controllo e alle eventuali bonifiche;*
  c) *la sistemazione finale con impianto di uliveto;*
  d) *nelle aree oggetto di produzione delle polveri, oltre a quanto riportato nel S.I.A., il lavaggio delle gomme*

*degli automezzi utilizzati nella cava o da essa provenienti nonché la bitumazione del tratto stradale interno alla cava che immette sulla viabilità pubblica per almeno 50 mt.*

- il Responsabile del Settore Lavori Pubblici – Patrimonio della città di Apricena con nota n.11648 del 02/07/2015 ha inviato, a seguito di specifica richiesta n.3033 del 03/03/2015, la relazione economica dell'aprile 2015, contenente i costi del recupero finale, così come approvato in sede VIA, comportanti un impegno, dallo stesso ritenuto congruo, di 1.779.725,82 €. Per quanto attiene alla presenza in adiacenza all'area di cava della strada vicinale "Coppacchio", lo stesso ha comunicato che *"ritiene congrua una fascia minima di rispetto per il perimetro di escavazione di 10 metri dal confine catastale (fermo l'obbligo e la responsabilità della ditta di garantire la stabilità delle scarpate). Per le alberature si deve prescrivere una distanza non inferiore a 6 metri dal confine catastale"*;

**CONSIDERATO** che:

- la ditta GALULLO Vincenzo con lettera del 03/02/2016, in riscontro alla nota dello scrivente Servizio n.3033 del 03/03/2015, ha fornito ulteriori attestazioni circa le capacità tecniche ed economiche possedute in relazione all'intrapresa, il contratto di comodato e l'estratto di mappa aggiornato, nonché copia della relazione economica rev.1 - luglio 2015, che rispetto a quella dell'aprile 2015 indicata al p.to precedente è stata sottoscritta dal titolare e rivista nel margine operativo, che pur decurtato dei costi recupero è risultato essere congruo;
- l'area di cava è in disponibilità della ditta GALULLO Vincenzo in quanto proprietaria dei terreni giusto atti di acquisto del 14/3/1985 a firma del Notaio Antonio BISOGNO, registrato a Barletta il 2/4/85 al n.3512, e del 14/3/1985 a firma del Notaio Oscar PAGLIANI, registrato a Barletta il 1/4/85 al n.3505, nonché giusto contratto di comodato stipulato con gli altri comproprietari valevole fino al 18/06/2030 registrato a San Severo al n.918, serie 3 il 09/07/2015;

**Ritenuto** di proporre il rilascio alla ditta GALULLO Vincenzo, ai sensi dell'art.8 della l.r. 37/85, dell'autorizzazione all'apertura della cava in oggetto indicata e di impartire prescrizioni ed ordini nei confronti del medesimo esercente, nei termini di cui alla relazione n.13 del 09/03/2016;

**verifica ai sensi del DLgs 196/2003**
**garanzia alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile della struttura provinciale

interessata;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dovere provvedere in merito

**DETERMINA**

**la ditta GALULLO VINCENZO**, con sede in APRICENA (FG) – S.S. 89 Garganica Km 14 snc – COD. FISC. e P.IVA 02209080718 (rappresentante legale: GALULLO Vincenzo, nato il 24/09/1950 a APRICENA (FG), ivi residente in S.S. 89 Garganica Km 14 snc, C.F. GLLVCN50P24A339X), di seguito denominato Esercente, è

**AUTORIZZATA**

**fino al 31/03/2028,** ai sensi dell'art.8 della l.r. 37/1985, a coltivare la cava di calcare da taglio sita in località "COPPACCHIE" nel comune di APRICENA (FG), su terreni in disponibilità della Ditta medesima, identificati catastalmente al Foglio n.40 particelle 577-578p-579-580p-581-582-583-584, superficie di 5,2330 ettari, di cui 3,8524 interessati dagli scavi, delimitata da 7 vertici, da individuarsi sul terreno con pilastrini saldamente infissi, aventi dimensioni fuori terra di almeno 25x25x30 cm, riportanti l'anno di apposizione (2016) ed il numero di riconoscimento da 1 a 7, così come indicati nella planimetria allegata, parte integrante delle presente determina.

1) Prima dell'inizio dei lavori la ditta deve provvedere all'apposizione dei pilastrini come sopra indicato;

2) Prescrizioni ed obblighi dell'Esercente:

   a. dovrà attenersi oltre alle prescrizioni contenute nei pareri degli Enti sentiti riportati in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, anche a quanto indicato nella documentazione tecnica allegata alla determina VIA n.104 del 16/02/2015, acquisita al prot. n.2643 il 23/02/2015, e nella relazione economica Rev.01, acquisita al n.2323 il 24/02/2016;
   b. realizzare prima dell'inizio dei lavori di coltivazione e comunque entro tre mesi dalla notifica del presente atto:
      - la barriera arborea perimetrale ad *una distanza non inferiore a 6 metri dal confine catastale*, le opere di recinzione lungo tutto il perimetro di cava autorizzato, con cancelli e rete metallica aventi altezza fuori terra non inferiore a m. 2, oppure con file di blocchi a costituire un muro di pari altezza privo di varchi per bambini o animali di piccola taglia e l'apposizione di cartelli ammonitori con la dicitura "Ciglio di Cava Pericoloso Avvicinarsi";
      - le opere per la regimentazione delle acque superficiali al contorno e la bitumazione del tratto stradale interno alla cava che immette sulla viabilità pubblica per almeno 50 mt.;
      - l'apposizione all'accesso della cava del cartello riportante le indicazioni circa l'atto autoritativo, gli estremi catastali, la Società Titolare, il Datore di lavoro, il Direttore Responsabile ed i relativi recapiti, nonché il cartello di divieto di accesso agli estranei e ai non autorizzati nella zona di escavazione;
      - il pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee, così come proposto e approvato dall'AdB Puglia, concordando preventivamente il relativo piano di analisi con gli enti deputati al controllo e alle eventuali bonifiche;
   c. trasmettere alla scrivente Sezione Ecologia – Servizio Attività Estrattive:
      - **entro i 15 (quindici) giorni** successivi al termine di cui al precedente punto b. la corografia con le coordinate geografiche dei vertici, copia del piano di monitoraggio acque concordato e la

documentazione fotografica raffigurante l'avvenuta posa in opera dei suddetti capisaldi, dei cartelli e di tutto quanto prescritto allo stesso punto;

- **entro il 31 marzo di ogni anno,** unitamente alla scheda statistica, il piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente nonché l'attestazione di sicurezza e la relazione sulla stabilità dei fronti, ex artt. 6 e 52 del D.L.vo 624/96, nelle forme e contenuti di cui alle Ordinanze n.1-2-3 del 2014;

d. condurre i lavori di coltivazione della cava e realizzare le opere di recupero dell'area di cava, secondo le modalità ed i tempi previsti dal progetto approvato così come dettagliato negli elaborati elencati al suddetto punto a., e comunque in maniera tale da garantire sempre la sicurezza dei luoghi, la stabilità generale delle pareti di scavo e la percorribilità delle rampe, la cui pendenza nelle diverse fasi operative deve essere attentamente esaminata durante la valutazione dei rischi ex D.L.vi 81/08 e 624/96;

e. la presente autorizzazione, è subordinata, altresì, all'osservanza delle norme seguenti, oltre quelle vigenti in materia di Polizia Mineraria, di Igiene e Sicurezza sul lavoro, di Gestione dei Rifiuti Estrattivi, nonché delle norme espressamente emanate dall'Autorità di Polizia Mineraria:
   - la cava deve essere tenuta in attività e le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate al Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Servizio;
   - per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivanti dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti l'Esercente e/o il direttore responsabile, ognuno per quanto di competenza;
   - prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smaltimento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi e del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cui al sub c.;
   - l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare alla Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data prevista di ultimazione dei lavori di coltivazione;
   - devono essere poste in opera tutte le misure che la moderna tecnica offre per il contenimento delle polveri e dei rumori;
   - ***l'inizio dei lavori*** *dovrà essere comunicato vie brevi al Centro operativo per l'archeologia della Daunia di Foggia (telefono 0881/725458), così come qualora nel corso dei lavori fossero rinvenuti reperti archeologici l'Esercente è tenuto a sospendere i lavori e comunicarne il ritrovamento allo stesso Centro;*
   - *in ciascuna fase dei lavori deve essere garantita con l'adozione di adeguate misure la regolazione, il controllo e lo smaltimento dei deflussi delle acque superficiali nell'area di cava, in modo da evitare ristagni di acqua all'interno dei piazzali e non arrecare, al contempo, danno alla consistenza del suolo;*
   - *le opere complementari connesse all'attività estrattiva (rampe, discariche, impianti di lavorazione, depositi per lo stoccaggio) dovranno interessare esclusivamente l'area di cava autorizzata e dovranno essere rimosse al termine della fase di coltivazione;*
   - *il deposito di stoccaggio sfridi non deve superare l'altezza di 15 metri a partire dal piano campagna attuale;*
   - *il perimetro di escavazione dovrà distare almeno 10 metri dal confine catastale della strada vicinale "Coppacchio";*

f. a garanzia dei lavori di ripristino e recupero ambientale dell'area di cava pari a 5,2330 ettari, si stabilisce l'importo di € 1.780.000,00 (euro unmilionesettecentottantamila/00) come garanzia finanziaria. Tale garanzia può essere resa anche sotto forma fideiussoria bancaria/assicurativa, di durata iniziale fino al 31/03/2030, ex D.G.R. Puglia n.692/2011, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa in relazione alle opere previste dal piano di recupero. Detta garanzia potrà essere svincolata solo dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art.25 della l.r. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in

danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Società in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;

g. la presente autorizzazione valida fino al 31/03/2028 potrà essere prorogata, ai sensi di legge, su istanza degli interessati aventi diritto, da presentarsi prima della scadenza nei termini previsti, qualora sussistono motivati interessi di produzione e di completamento dell'opera pubblica;
h. il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l.r. 37/85 e non esime l'Esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione, concessione o nulla osta previsto da altra normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di validità della presente e non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;
i. il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio deve essere depositato in cava in prossimità delle fasce di rispetto e utilizzato successivamente nelle opere di recupero, così come il materiale di sfrido deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro della cava. E' fatto divieto assoluto di utilizzare per il recupero materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno cava, se non preventivamente autorizzato;
j. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, tutela paesaggistico - ambientale, ecc..;
k. la realizzazione nell'area di pertinenza della cava di fabbricati e/o impianti per il primo trattamento del materiale estratto, è subordinata al parere favorevole da parte della Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive. Detti manufatti saranno di fatto considerati "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione da parte dell'Esercente del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse. I Comuni provvederanno a determinare ed a riscuotere gli oneri di urbanizzazione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" del 15.02.2011 prot. n.785;
l. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, troveranno applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionale e regionali in materia di attività estrattiva;
m. la presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'Autorità concedente;
n. l'autorizzazione scade di diritto in caso di mancata proroga e, comunque, all'atto della cessazione del diritto dell'Esercente;
o. ottenuto il titolo autorizzativo, e comunque prima di dare inizio ai lavori, l'Esercente:
   - deve adempiere agli obblighi di cui agli artt.6-24 e 28 del DPR 128/59 ed agli artt.6-9-20 e 52 del D.L.vo 624/96 in materia rispettivamente di Polizia Mineraria e sicurezza sul lavoro, e trasmettere 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori la denuncia di esercizio DE, utilizzando il modello predisposto dal Servizio, il documento di sicurezza e salute DSS e l'attestato sulle condizioni di sicurezza dei luoghi e degli impianti;
   - deve consegnare copia della presente Determinazione al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro ex art.52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza.

L'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui ai precedenti provvedimenti e della presente determina o di altre che fossero impartite dalla Sezione Ecologia – Servizio Attività Estrattive, può comportare la sospensione dei lavori, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt.16, 17 e 18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico ed al Dirigente della Sezione Ecologia;
d) sarà notificato in copia alla ditta GALULLO VINCENZO, al SINDACO di APRICENA (FG);
e) Il presente atto, composto da n° 9 facciate e n°1 allegato, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive delegato
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 24 marzo 2016, n. 60

**Art. 8 L.R. 37/85 – Ampliamento cava di calcare, in località "Puledri" in catasto la foglio 6 di Villa Castelli p.lle 31-32 e 66/p, autorizzata alla coltivazione e sistemazione finale con Determina Dirigenziale n. 11 del 19.01.2015 di Ampliamento sulle p.lle 13-14-15-16 e 67/p e Proroga sulle particelle 17-18-64-65 e 67 del foglio 6 del Comune di Villa Castelli. Ditta: Carlucci Salvatore – Sede Legale Via per Ceglie, 102 – 72029 Villa Castelli(BR) con P.IVA n. 01893720746.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

- VISTA la L.R. 04 febbraio 1997 n. 7, art.4, 3° comma, artt. 5 e 6 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;
- VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;
- VISTA la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e succ. modificazioni;
- VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;
- VISTO il D. L.vo 9 aprile 2008, n. 81;
- VISTO il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624;
- VISTA la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattive;
- VISTA la D.G.R. n.580 del 15.05.2007 di approvazione del PRAE e s.m.i. apportate con D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di approvazione del PRAE;
- VISTO il D.L.vo n.117 del 30.05.2008 di attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;
- VISTA la D.G.R. 09.09.2014 n. 1845 recante "Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia – modifica funzioni deliberazione di G.R. 3044 del 29.12.2011", di attribuzione al Servizio Ecologia delle funzioni di programmazione nel Settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1 ottobre 2014 n. 653 – Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia – modifica funzioni;
- VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20.10.2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante "riasetto organizzativo degli Uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche";
- VISTA la D.G.R. del 25.11.2014 con la quale è stato soppresso il C.T.R.A.E.;
- VISTO il DPGR 443 del 31.07.2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata l'intera struttura regionale, resa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuto 02.11.2015;
- VISTA la DGR 2028 del 10.11.2015 con la quale è stato conferito al Dirigente Ing. Giuseppe TEDESCHI l'interim della direzione della Sezione Ecologia;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 405 del 24.11.2015, con la quale il Dirigente della Sezione Ecologia delega, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 16 aprile 2007, n. 10, alcune funzioni dirigenziali all'Ing. Angelo LEFONS, così come meglio specificato nel citato atto.

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita Relazione in atti n. 16 del 15.03.2016 sottoscritta dal responsabile del procedimento, dalla quale emerge quanto segue:

**Premesso che:**

- la Ditta Carlucci Salvatore è autorizzata alla coltivazione e ripristino dell'area di cava in località "Puledri" di Villa Castelli (BR) con Determina Dirigenziale n. 11 del 19.01.2015 di Ampliamento, ai sensi dell'art.8 della L.R. n. 37/85, particelle 13-14-15-16 del foglio 6 e Proroga, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 37/85, particelle 17-18-64-65-67 del foglio 6 di Villa Castelli complessivamente estesa HA 6.01.99;
- il Sig. Carlucci Salvatore, nato il 19.4.1958 a Villa Castelli ed ivi residente e con Sede Legale alla Via per Ceglie, 102- 72029 Villa Castelli, ha presentato in data 03.11.2004 prot. 38/Min n.529 un'istanza di Ampliamento, ai sensi dell'art.8 della L.R. 37/85 sulle p.lle 28-29-30- 31-32-33-66-82 e 83 del foglio 6 di Villa Castelli. Successivamente con progetto di variante del 16.3.2015 prot. 3836 l'area era limitata a parte delle particelle 31-32/p e 66/p del fg. 6 con una superficie sfruttabile di mq. 12.100 escludendo l'area delle particelle 28-29 e 30 del foglio 6 e l'area allagabile lungo il canale delle p.lle 32/p e 66/p del foglio 6 come meglio indicato nello Studio di compatibilità idrologica e idraulica, richiesti dall'Autorità di Bacino della Puglia e indicato nella relazione tecnica di variante allegata;
- in data 29.03.2006 con prot. 38/Min/178 erano richiesti i parere agli Enti e alle Autorità competenti:
- il Settore Forestale della Regione Puglia di Brindisi, in data 15.06.2006 prot. 1034, comunicava che l'area interessata su cui s'intende esercitare la cava non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Lecce, in data 26.4.2006 prot. 38 Min Br n.223, dichiarava che l'area interessata non è sottoposta alle disposizioni di vincolo ai sensi del Dec. Lgs. n. 42/2004 ai sensi dell'art. 10 Legge 6.7.2002 n. 137;
- il Settore Urbanistica Ufficio Usi Civici di Bari, in data 19.6.2006 prot. 511, esprimeva l'esclusione di esistenza di beni e diritti civici sull'area interessata;
- la Sovrintendenza Archeologica di Taranto, in data 27.7.2006 prot. 10716 comunicava che la zona su cui ricade la cava di cui trattasi non è interessata da vincoli archeologici. Ricordando che ai sensi dell'art.90 del Dec. Lgs. 42/2004, qualora durante i lavori dovessero aver luogo rinvenimenti di sospetto interesse archeologico o paleontologico, la ditta dovrà sospenderli immediatamente dandone contestualmente comunicazione a questa Sovrintendenza per i provvedimenti di competenza;
- il Comune di Villa Castelli, in data 10.3.2006 prot. 2261 esprimeva in allegato il parere favorevole e l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio per i quindici giorni consecutivi senza osservazioni. In data 26.3.2007 prot. 0002922, il Comune attestava che l'area di cava di cui trattasi non è interessata da vincoli e non ricade in ambiti estesi del PUTT/P di cui alla D.G.R. n. 1478/2000;
- l'Autorità di Bacino della Puglia in data 04.9.2015 prot. 0012251 ha espresso il proprio parere di compatibilità all'istanza con i vincoli di propria competenza e con il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico, confermando condizioni e prescrizione al progetto di coltivazione. La Ditta istante dovrà garantire costantemente durante la fase di coltivazione il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza. Inoltre che sia verificata la compatibilità delle attività di cava con le disposizioni in merito alle fasce di rispetto delle strade e delle distanze dalle altre opere pubbliche, acquedotti o opere private, previste dalle norme vigenti;
- Il Comune di Villa Castelli in data 03.11.2015 n. 566 del Reg. Generale ha rinnovato la V.I.A. con Determinazione del Responsabile del Settore SUE-Ambiente, acquisita in data 03.12.2015 prot. n. 16437, esprimendo il proprio parere favorevole in un'area che rientra in Ambito Territoriale Esteso di valore normale "E" e che non rientra in zona S.I.C. e Z.P.S. ed altri vincoli.
- In data 16.3.2015 con prot. 3836 e in data 01.6.2015 prot. 7658, la ditta Carlucci Salvatore ha trasmesso documentazione integrativa di variante dell'istanza di ampliamento originaria con la quale viene indicato che le particelle da autorizzare sono la 31-32 e 66/p del fg. 6 di Villa Castelli interessando una superficie utile di scavo di ca HA 1.21.00 al netto delle fasce di rispetto dei proprietari confinanti, su un'area delimitata di ca Ha 1.70.00 e superficie catastale di Ha 2.07.67 con una volumetria di mc. 362.700 di materiale calcareo da estrarre nelle fasi previste negli elaborati progettuali e mc. 9.680 di terreno vegetale che sarà rimosso nella fase iniziale e depositato in cava per l'utilizzazione del ripristino ambientale.

- il progettista incaricato dalla Ditta Salvatore Carlucci, con documentazione prodotta prot. n. 3836 del 16/03/2015, ha dichiarato che la coltivazione della cava e il recupero ambientale:
  - Necessita di un periodo di 8 anni;
  - Non è stata oggetto di perimetrazione per la redazione dei piani urbanistici tematici territoriali PUTT di secondo livello;
  - In riferimento agli Ambiti Territoriali Estesi la zona è risultata ricadere in A.T.E. "E" – zona agricola di "valore normale": L'intervento previsto è in sintonia con gli indirizzi di tutela indicati dal P.U.T.T. in quanto riqualificherà l'area alla conclusione della coltivazione e del ripristino ambientale;
  - Non sono presenti Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.);
  - La zona interessata all'intervento estrattivo non è soggetta a vincolo paesaggistico di cui alla l.s. n. 1497 del 29.6.39 Decreto Ministeriale dell'01.08.1985 Galassini e quindi non necessita del rilascio del parte del Ministero ai Beni Ambientali, tramite la competente Sovrintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici;
  - Il progetto non è sottoposto al vincolo del Decreto Galasso;
  - L'area d'intervento non è gravata da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.23 ("Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani");
  - L'area non è sottoposta al vincolo Boschi-Macchia-Biotipi-Parchi;
  - L'area d'intervento non è sottoposta al vincolo di idrologia superficiale;
  - Non è sottoposta al vincolo Catasto delle Grotte;
  - Non risulta gravata dal vincolo di uso civico;
  - L'area non ricade in vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici;
  - L'area non è sottoposta al vincolo geomorfologia;
  - Non è soggetta a vincolo faunistico(L.S. 11.02.1192 n. 157);
  - L'area non ricade nei siti della rete "Natura 2000" di cui alle direttive 92/43/CE (Siti di importanza Comunitaria-SIC e Zone di Conservazione speciale-ZPS) e 79/409/CE (Zone di Protezione Speciale-ZPS);
  - I terreni interessati all'attività estrattiva, al netto delle aree occupate dai fabbricati e servizi, sono inseriti, attualmente, in zona del P.R.G. contraddistinta in zona agricola normale E1.

**Considerato che:**

- il progetto di Ampliamento della cava in località "Puledri" è ammissibile in quanto gli Enti interpellati hanno rilasciato i propri pareri favorevoli sui terreni ricadenti in Catasto sulle p.lle 31-32 e 66/p del foglio 6 di Villa Castelli per una superficie sfruttabile di Ha 1.21.00 su un'area delimitata di Ha. 1.70.00 ca e catastale di Ha 2.07.67 ;
- che la coltivazione dell'area si raccorderà con il progetto di ampliamento e proroga autorizzato con la Determinazione Dirigenziale n. 11 del 19.01.2015 che comprende le particelle 13-14-15-16 del foglio 6 di Villa Castelli confinanti a nord di questa che si sta autorizzando con il presente provvedimento e dell'area collocata ad est in Proroga di cui alle particelle 17-18-64-65-67 del fg. 6 di Villa Castelli estesa complessivamente Ha 6.01.99;
- Il progetto prevede n. 2 fasi principali della durata complessiva di 8 anni compreso il recupero completo dell'area in Ampliamento;
- La prima fase prevede la rimozione del terreno vegetale di mq. 12.100, (settore A del progetto) e successiva estrazione del calcare sottostante di ca 7,00 metri di altezza sviluppando una volumetria di ca mc. 84.700. Recinzione e una barriera arborea lungo l'intero perimetro di cava, nonché il recupero della 1^ scarpata con sagomatura ad 80° e la piantumazione di alberi ed arbusti tipici della macchia mediterranea sul gradone e il ciglio di cava. Il terreno sarà collocato provvisoriamente nelle zone di rispetto della cava. La realizzazione programmatica della 1^ fase è prevista nella durata di 1,5 anni;
- La 2^ fase prevede l'approfondimento della cava del settore B di progetto, interessando una superficie di estrazione di mq. 10.100 ca per un'altezza di 10 metri di calcare compreso l'estrazione dell'area del diafram-

ma, del settore C, di mq. 2.300 ca per un'altezza di 10 metri. Complessivamente si prevede, in questa 2^ fase, l'estrazione volumetrica di ca 124.000 di calare. In questa fase è previsto il recupero della 2^ scarpata con sagomatura ad 80° e piantumazione di alberi e macchia mediterranea come nella 1^ fase ed una durata massima di anni 2,50;

- Infine nell'ultima fase è previsto l'approfondimento dell'area ricadente nel settore D del progetto interessando una superficie di mq. 8.100 per 10 metri di altezza e sull'area del 3° gradone delle p.lle 13-14-15 e 16 settore E del progetto di mq. 7.300 per uno spessore di 10 metri. Complessivamente si estrarranno mc. 154.000 di calcare e si recupererà la 3^ scarpata con sagomatura a 50° e piantumazione di alberi e arbusti di macchia mediterranea come nelle precedenti fasi da collocarsi sui gradoni e sul ciglio. Per la realizzazione di questa fase si prevede una durata di 3 anni;
- I terreni interessati sono di proprietà della Ditta Carlucci Salvatore, come da atto notarile del 09.04.2002 repertorio n. 32163 registrato c/o l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Brindisi in data 29.4.2002 al n. 1526;
- La direzione dei lavori sarà affidata a tecnico abilitato nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Lgs.vo n. 624/96.

**Ritiene** di rilasciare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 37/85, l'autorizzazione all'ampliamento fino al 31.03.2022 alla Ditta del Sig. Carlucci Salvatore nei termini di cui alla relazione n. 16 del 15.03.2016.

**VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 37/85 e ss.mm. e ii.

**DETERMINA**

1) di autorizzare la ditta Salvatore CARLUCCI, con Sede Legale alla Via per Ceglie, 102 – 72029 Villa Castelli (BR) - P.IVA 01893720746 (rappresentata legalmente dal medesimo Sig. Carlucci Salvatore, nato il 19.04.1958) all'ampliamento della coltivazione di cava in località "Puledri" sulle particelle 31-32 e 66/p del foglio 6 del Comune di Villa Castelli;
   - di autorizzare il progetto unico di cava comprensivo dell'area di cava in esercizio e dell'area in amplia-

mento come sopra autorizzata e nei termini del progetto in atti e successiva variante come in premesso e come da planimetria allegata alla presente per farne parte integrante. L'area di cava deve essere individuata sul terreno con n. 12 pilastrini portanti l'anno di apposizione 2016 e la numerazione dal n. 1 al n. 12;

- di confermare le condizioni e gli obblighi imposti dall'originario provvedimento autorizzativo n. 58/2003 che qui s'intende integralmente recepito salvo quanto in contrasto con il presente provvedimento;

**2) Prescrizioni e obblighi dell'esercente:**

a. trasmettere alla Regione Puglia - Servizio Ecologia – Ufficio Attività Estrattive - ogni anno entro il 31 marzo, autocertificazione in cui devono essere riportati i volumi di materiale estratto in mc. durante l'anno solare precedente, unitamente all'attestazione del versamento del contributo dovuto, alla scheda statistica, al rilievo dello stato della cava, alla perizia giurata da parte del Tecnico che ha effettuato il rilievo della cava il tutto ai sensi della DGR n. 234/2013, nonché l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 1–2 e 3 del 2011 dell'Ingegnere Capo;

b. ogni anno deve effettuare un versamento per i proventi rivenienti dall'esercizio dell'attività estrattiva, mediante bollettino di conto corrente postale n° 60225323 intestato a "Regione Puglia – Tasse, Tributi e proventi regionali". Copia dell'attestazione di versamento o della notifica di bonifico, dovrà tassativamente essere inviata al Servizio Ecologia – Ufficio Attività Estrattive – Modugno BA– ;

c. deve condurre, i lavori di coltivazione della cava in ampliamento e realizzare le opere di recupero delle aree di cava secondo le modalità previste dal progetto originario approvato con il provvedimento n. 58 del 16.07.2003, nonché quanto previsto dall'ampliamento e proroga di cui alla determina dirigenziale n. 11 del 19.01.2015;

d. la cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate alla Regione Puglia – Servizio Ecologia – Ufficio Attività Estrattive - Bari – e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Ufficio;

e. la presente autorizzazione è subordinata anche all'osservanza delle norme vigenti in materia di Polizia Mineraria, di igiene e sicurezza sul lavoro ed eventuali disposizioni emanate dall'Autorità di Polizia Mineraria nonché a quanto di seguito riportato:
   - per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;
   - prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cava di cui al sub 2 c. ;
   - l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare all'Ufficio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data di ultimazione dei lavori di coltivazione;
   - qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la Ditta è tenuta a sospendere i lavori e a darne comunicazione alla Soprintendenza Archeologica di Puglia, Palazzo Pantaleo – Città Vecchia- 74100 Taranto, a norma dell'art. 90 del D.lgs. 42/04;

f. a garanzia dei lavori di ripristino e recupero ambientale dell'area di cava di complessivi Ha 7.71.99, si modifica l'importo di cui alla D.D. n. 11/2015 e sostituendolo la precedente con un importo di € 160.000,00 (euro Centosessantamila/00) come garanzia finanziaria, che può essere resa sottoforma fidejussoria/assicurativa, di durata fino al 31.03.2024, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa, in relazione alle opere come previste dal piano di recupero. Detta garanzia finanziaria non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Ditta in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;

g. il presente provvedimento, valido fino al 31.03.2022, potrà essere prorogato su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano motivati interessi di produzione e di sviluppo economico sei mesi pri-

ma della scadenza;

h. la presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;
i. il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l. r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;
j. il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio deve essere depositato in cava in prossimità delle fasce di rispetto e utilizzato successivamente, nelle opere di recupero:
   - l'Esercente deve utilizzare unicamente il materiale di risulta e/o sfrido proveniente dalla coltivazione della cava stessa. Pertanto tutto il materiale di sfrido e di risulta deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro di cava;
   - è fatto divieto assoluto di utilizzare materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno cava, se non preventivamente autorizzato;
k. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, sanitaria, tutela paesaggistico - ambientale, ecc.;
l. la realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il parere favorevole da parte del Servizio Ecologia – Ufficio Attività Estrattive, i Comuni provvedono poi a determinare gli oneri di urbanizzazione e la relativa riscossione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" dell'15.02.2011 prot. 785. I fabbricati, gli impianti e le opere realizzate saranno di fatto considerate "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione, da parte dell'Esercente, del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse.
m. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;
n. la presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;
o. l'autorizzazione scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'esercente;
p. ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente:
   - deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione stabilità dei fronti, ecc. ecc.);
   - deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;
q. l'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui alla presente determina o di altre che fossero impartite dal Servizio Ecologia-Ufficio Attività Estrattive, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi;
r. il presente provvedimento non pregiudica eventuali diritti di terzi;
s. il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche ed integrazioni;

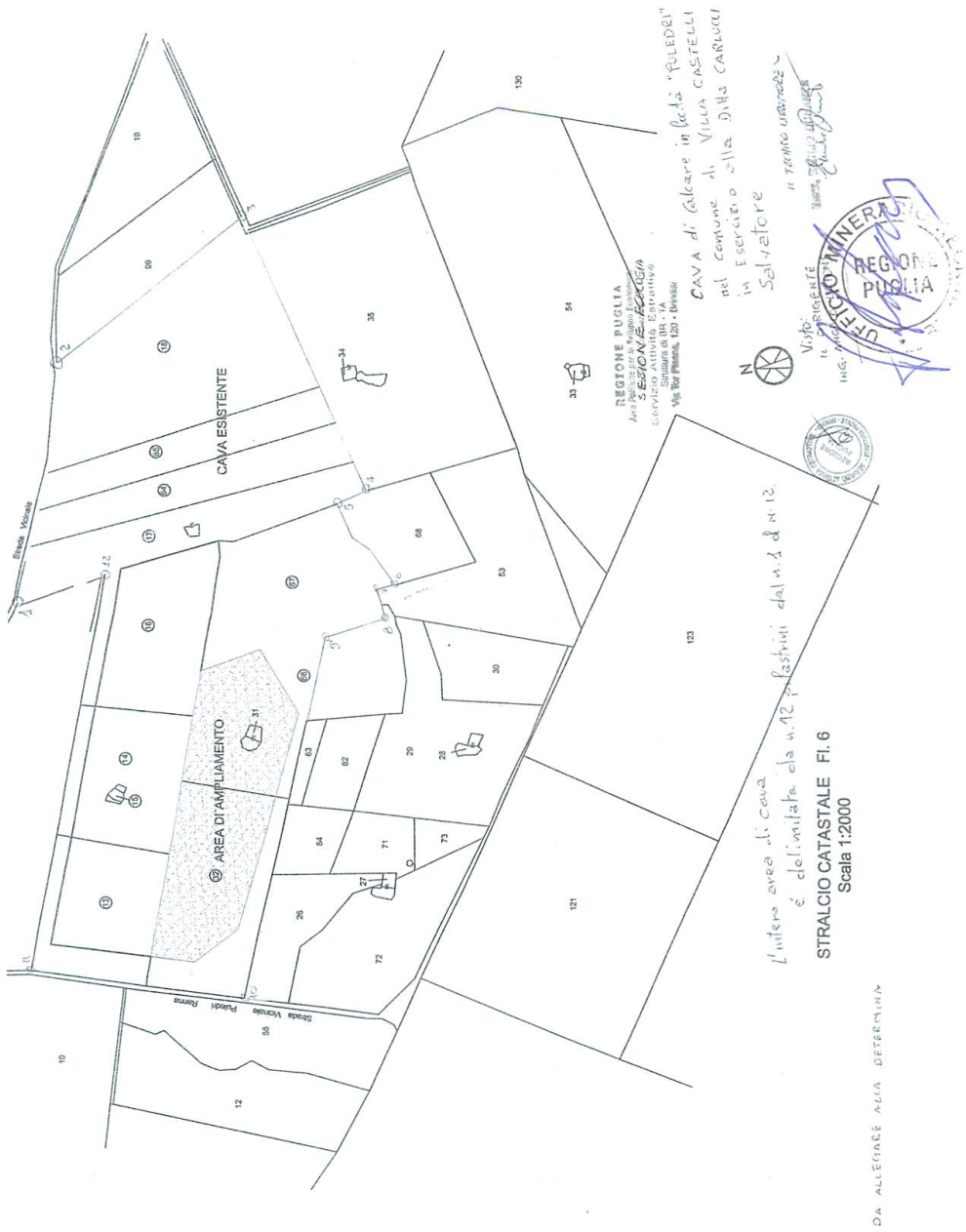
**3) Il presente provvedimento:**

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;
d) sarà trasmesso in copia all'Assessore competente;
e) sarà notificato in copia al Sig. Carlucci Salvatore, in qualità di legale Rappresentante dell'omonima Ditta

ed al Sig. Sindaco del Comune di Villa Castelli (BR);

f) Il presente provvedimento viene trasmesso in copia al Dirigente della Sezione Ecologia;

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive
Ing. Angelo LEFONS


CAVA ESISTENTE
AREA DI AMPLIAMENTO
Strada Vicinale
Strada Vicinale Puledri Ravna
REGIONE PUGLIA
Servizio Attività Estrattive
Struttura di BR - TA
Via Tor Pisana, 120 - Brindisi
CAVA di calcare in località "POLEDRI"
nel comune di VILLA CASTELLI
in esercizio alla Ditta CARLUCCI
Salvatore
Visto
IL DIRIGENTE
ING. ANGELO
IL TECNICO ESECUTORE
UFFICIO MINERARIO
REGIONE PUGLIA
L'intera area di cava
è delimitata da n. 12 i fastrini dal n. 1 al n. 12.
STRALCIO CATASTALE Fl. 6
Scala 1:2000
DA ALLEGARE ALLA DETERMINA

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA ARO 2/LE 11 marzo 2016, n. 1
**DGR 1169/2014 - Procedure sostitutive. Costituzione dell'ARO 2/LE e provvedimenti successivi.**

**VISTA** la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

**VISTA** la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

**VISTA** la DGR 2147 del 23/10/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 7/11/2012, concernente la perimetrazione degli ARO, nella quale sono stati definiti complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali;

**VISTO** il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta Regionale, costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 c. 2;

**VISTA** la DGR 2877 del 20/12/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 7 del 15/01/2013, concernente il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, nella quale si dispone che "*i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione, come indicato dall'art.14 comma 2 della medesima legge*";

**VISTA** la DGR 957 del 13/05/2013 che stabiliva di attivare le procedure sostitutive di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. per la costituzione degli ARO inadempienti, nominando il Dott. Giovanni Campobasso quale Commissario ad Acta per l'ARO 2/LE;

**VISTO** il decreto del Commissario ad Acta n. 1 del 21/05/2013 di convocazione dei Comuni dell'ARO 2/LE per il giorno 31/05/2013 ore 13:00 presso il Palazzo di Città di Lecce;

**VISTO** il decreto del Commissario ad acta dell'ARO 2/LE n. 2 del 18/06/2013 con il quale è stato approvato il testo della convenzione dell'ARO 2/LE in conformità allo schema di convenzione ex DGR 2877/2012;

**VISTA** la DGR 1169/2014 di nomina del Commissario ad acta dell'ARO 2/LE nella persona dell'ing. Paolo Garofoli;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/2015 con la quale sono state modificate le perimetrazioni dell'ARO 2/LE e dell'ARO 5/LE con il trasferimento del Comune di Martignano dall'ARO 2/LE all'ARO 5/LE;

**CONSIDERATO** che la deliberazione citata disponeva, tra l'altro, all'ARO 2/LE "*di prendere atto delle modifiche di cui alla presente nelle rispettive Assemblee di ARO, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione, procedendo alla modifica delle rispettive convenzioni*
*ex art. 30 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. in recepimento delle modifiche su riportate*";

**VISTE** le note di sollecito trasmesse ai Comuni dell'ARO 2/LE dal Commissario ad acta dell'ARO 2/LE (prot.

n. 9883 del 23/10/2015, e prot. n. 11527 del 1/12/2015) nella sua attività di controllo dell'espletamento degli adempimenti previsti al punto precedente;

**VISTA** le Deliberazioni di Consiglio Comunale dei Comuni dell'ARO 2/LE concernenti l'approvazione della convenzione costitutiva ex art. 30 del TUEL come da riperimetrazione di cui alla DGR 1642/2015, di seguito elencate:
- Comune di Cavallino D.C.C. 22 del 28/11/2015;
- Comune di Calimera D.C.C. 38 del 17/11/2015;
- Comune di Castri di Lecce D.C.C. 22 del 13/11/2015;
- Comune di Vernole D.C.C. 23 del 13/11/2015;
- Comune di Melendugno D.C.C. 34 del 13/11/2015;
- Comune di Caprarica di Lecce D.C.C. 18 del 13/11/2015;
- Comune di San Cesario di Lecce D.C.C. 56 del 30/11/2015;
- Comune di San Donato di Lecce D.C.C. 17 del 26/11/2015;
- Comune di San Pietro in Lama D.C.C. 33 del 19/11/2015;
- Comune di Lizzanello D.C.C. 37 del 30/11/2015;

**CONSIDERATO** che il testo della convenzione, approvata nei Consigli Comunali con le deliberazioni su riportate, modifica il testo di convenzione approvato dal Commissario ad acta dell'ARO 2/LE Dott. Giovanni Campobasso, in conformità a quanto stabilito dalla DGR 1642/2015;

**CONSIDERATO** che l'ARO 2/LE con deliberazione n. 2 del 14/12/2015, trasmessa al Commissario ad acta a mezzo posta elettronica acquisita al prot. n. 2177 del 10/03/2016, provvedeva alla presa d'atto della modifica alla perimetrazione dell'ARO 2/LE apportata con DGR 1642/2015;

**RITENUTO** necessario approvare il testo della convenzione, in considerazione della deliberazione dell'ARO 2/LE n. 2 del 14/12/2015, ed apportando altresì le opportune modifiche nelle parti in contrasto con il presente decreto;

**CONSIDERATO** che
- con la deliberazione dell'Assemblea di ARO 2/LE n. 3 del 14/12/2015 è stata eletto il segretario dell'Assemblea dell'ARO 2/LE nella persona del Segretario del Comune di Lizzanello Dr.ssa Arrivabene;
- con la deliberazione n. 3 del 21/1/2016 è stata approvata la relazione ex art. 34 c. 20 del d.l. 179/2012 e ss.mm.ii. relativa all'affidamento del servizio unitario di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- con la deliberazione n. 2 del 21/1/2016 è stata approvata la Carta dei Servizi relativa allo spazzamento delle aree pubbliche, alla raccolta e al trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili dell'ARO;
- con la deliberazione n. 1 del 21/1/2016 è stato approvato il regolamento di assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani dell'ARO 2/LE.

**RITENUTO** opportuno prendere atto delle deliberazioni di cui al precedente punto, rappresentanti provvedimenti propedeutici all'approvazione del progetto unitario del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani dell'ARO, approvati dai Comuni in forma associata nell'alveo delle funzioni attribuite loro dalla normativa vigente;

**RITENUTO** opportuno confermare l'assetto organizzativo di cui al Decreto n. 2 del 18/6/2013 per un periodo di 2 anni dalla data di pubblicazione del presente decreto, necessari per l'espletamento degli adempimenti previsti dall'allegata convenzione in relazione alla procedura di affidamento del servizio di spazzamento,

raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani dell'ARO 2/LE ed all'avvio del servizio stesso;

**RITENUTO** necessario adottare un modello di *governance* conforme al sistema proposto dalla Regione Puglia *ex* DGR 2877/2012, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza nella gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani e basato sul coinvolgimento di tutti i Comuni nell'adozione dei provvedimenti, in coerenza con quanto disposto dalla DGR 1642/2015;

**RITENUTO** necessario approvare il testo della convenzione dell'ARO 2/LE e definire la *governance* dell'ARO, in ottemperanza a quanto disposto dalla DD.G.R. 1169/2014 e 1642/2015, al fine di attivare quanto prima le procedure di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

**VISTA** la trasmissione da parte del Comune di Melendugno dei formati editabili del Regolamento di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, della Carta dei Servizi dell'ARO 2/LE, della Relazione *ex* art. 34 c. 20 del d.l. 179/2012 e ss.mm.ii, a mezzo mail acquisita al prot. 2178 del 10 marzo 2016.

**DECRETA**

per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato,

1. di approvare il testo della convenzione dell'ARO 2/LE, allegato alla presente e parte integrante della stessa (ALL.1), integrato e aggiornato con le opportune modifiche in coerenza con il presente decreto, in considerazione del testo già approvato dai Comuni nei rispettivi Consigli Comunali e dall'assemblea dell'ARO 2/LE con le deliberazioni citate in premessa;

2. di prendere atto, in considerazione delle deliberazioni dell'Assemblea dell'ARO 2/LE citate in premessa:
   - del Regolamento di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani (ALL.2),
   - della Carta dei Servizi dell'ARO 2/LE (ALL. 3);
   - della Relazione ex art. 34 c. 20 del d.l. 179/2012 e ss.mm.ii (ALL. 4).

3. di nominare, in coerenza con l'assetto organizzativo stabilito con Decreto n. 2 del 18/6/2013 del Commissario ad acta dell'ARO 2/Le e con la Deliberazione dell'Assemblea dell'ARO n. 3 del 14/12/2015:
   - il Comune di Melendugno quale Comune capofila dell'ARO 2/LE;
   - il Sindaco del Comune di Melendugno Ing. Marco Potì, quale Presidente dell'ARO 2/LE
   - il Sindaco del Comune di San Donato di Lecce Dott. Ezio Conte, quale Vicepresidente dell'ARO 2/LE;
   - il Dirigente Responsabile dell'Ufficio comune dell'ARO 2/LE, Ing. Antonio Castrignanò, dipendente del Comune di Vernole;
   - il Segretario dell'ARO 2/LE nella persona della dr.ssa Rosa Arrivabene, Segretario Generale del Comune di Lizzanello;

   L'assetto organizzativo avrà durata biennale dalla pubblicazione del presente decreto per le motivazioni indicate in premessa;

4. di disporre all'ufficio comune di ARO ed all'Assemblea dell'ARO 2/LE, per quanto di competenza, l'adozione dei provvedimenti utili e necessari alla conclusione della progettazione del servizio unitario, con relativa pubblicazione degli atti di gara entro 60 giorni dalla notifica del presente Decreto;

5. di disporre all'ufficio comune di ARO ed ai Comuni rientranti nell'ARO 2/LE l'approvazione dei provvedimenti propedeutici all'affidamento del servizio unitario, nel rispetto delle indicazioni che saranno trasmesse dal Commissario ad acta;

6. di notificare il presente provvedimento ai Comuni rientranti nell'ARO 2/LE, a cura della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P..

Il Commissario ad acta
Ing. Paolo Garofoli

***ALLEGATO 1***
***DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016***
*CONVENZIONE ARO 2/LE*
*(art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.)*

**COSTITUZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI RIENTRANTI NELL'AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE (A.R.O.) n. 2 DELLA PROVINCIA DI LECCE**

***R E P U B B L I C A  I T A L I A N A***

L'anno duemilasedici il giorno undici del mese di marzo, in Modugno, nella sede dell'Assessorato alla Qualità dell'ambiente, Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale, il Commissario ad Acta dell'ARO 2/LE ing. Paolo Garofoli,

premesso che

- la Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 ha confermato nell'A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) l'unità minima di organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica per la realizzazione di obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale ;
- in particolare, l'art. 2 della citata Legge Regionale ha confermato, per quanto concerne l'organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati, gli A.T.O. individuati dall'art. 31, c.1, della Legge Regionale 6 luglio 2011, n. 14;
- l'art. 8 della stessa Legge, nel definire i principi in materia di ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, prevede la possibilità, in sede di pianificazione regionale, di definire perimetri di rilievo sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Ambiti di Raccolta

Ottimale (A.R.O.);

- con Deliberazione della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n. 2147, modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 18 settembre 2015, n. 1642, è stata approvata la proposta di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.) che prevede, tra gli altri, l'A.R.O. n. 2 della Provincia di Lecce, costituito dai Comuni di Calimera, Caprarica di Lecce, Castri di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama e Vernole;
- l'art. 10 comma 2 della Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 e sue successive modifiche ed integrazioni (di seguito L.R. 24/2012), specifica che le funzioni relative all'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sono svolte dagli enti locali rientranti nel perimetro degli ARO, secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta Regionale;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del 20/12/2012 n. 2877 è stato definito il modello organizzativo e di funzionamento degli A.R.O., cui la presente convenzione si conforma, disponendo altresì ai rispettivi Comuni di costituirsi entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del 13/05/2013 n. 957 è stato nominato il Dott. Giovanni Campobasso, quale Commissario ad Acta per l'ARO 2/LE, per l'esercizio dei poteri sostitutivi in ordine alla costituzione dell'ARO medesimo;

***ALLEGATO 1***
***DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016***
*CONVENZIONE ARO 2/LE*
*(art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.)*

- il Commissario ad Acta, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR 957/2013 ed ai principi di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione delle risorse indicati nella Legge Regionale n. 24/2012 e ss.mm.ii., ha il compito di predisporre, per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti e servizi annessi, la presente convenzione per la gestione ed erogazione unitaria delle funzioni assegnate in termini di servizi offerti e relativi costi associati senza duplicazione e sovrapposizione di ruoli e responsabilità massimizzando le possibili sinergie in termini di competenze necessarie per la gestione operativa del servizio;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del 10/06/2014 n. 1169 è stato nominato l'Ing. Paolo Garofoli, quale Commissario ad Acta per l'ARO 2/LE, per l'esercizio dei poteri sostitutivi in ordine agli adempimenti relativi all'avvio del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani dell'ARO medesimo;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1642 del 18/09/2015 è stata approvata la modifica della perimetrazione dell'ARO 2/LE, con il trasferimento del Comune di Martignano dall'ARO 2/LE all'ARO 5/LE;
- Con le Deliberazioni di Consiglio Comunale dei Comuni dell'ARO 2/LE di seguito riportate è stata approvata la convenzione costitutiva *ex* art. 30 del TUEL come da riperimetrazione di cui alla DGR 1642/2015:
    - Comune di Cavallino D.C.C. 22 del 28/11/2015;
    - Comune di Calimera D.C.C. 38 del 17/11/2015;

***ALLEGATO 1***
***DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016***
*CONVENZIONE ARO 2/LE*
*(art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.)*

- Comune di Castri di Lecce D.C.C. 22 del 13/11/2015;
- Comune di Vernole D.C.C. 23 del 13/11/2015;
- Comune di Melendugno D.C.C. 34 del 13/11/2015;
- Comune di Caprarica di Lecce D.C.C. 18 del 13/11/2015;
- Comune di San Cesario di Lecce D.C.C. 56 del 30/11/2015;
- Comune di San Donato di Lecce D.C.C. 17 del 26/11/2015;
- Comune di San Pietro in Lama D.C.C. 33 del 19/11/2015;
- Comune di Lizzanello D.C.C. 37 del 30/11/2015;

- con Deliberazione dell'ARO 2/LE n. 2 del 14/12/2015 l' Assemblea dell'ARO prendeva atto della modifica alla perimetrazione intervenuta approvando la convenzione *ex* art. 30 del TUEL;
- in considerazione della deliberazione dell'ARO 2/LE n. 2 del 14/12/2015, risulta opportuno apportare modifiche alla convenzione presente nelle parti in contrasto con il decreto n. 1 del 11/03/2016 del Commissario ad acta dell'ARO 2/LE;

dispone quanto segue:

**Art. 1**

**(PREMESSA)**

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Art. 2**

**(OGGETTO)**

Con la presente convenzione, allegata al Decreto del Commissario ad Acta dell'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016, si costituiscono, ai sensi dell'art. 30

***ALLEGATO 1***
***DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016***
*CONVENZIONE ARO 2/LE*
*(art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.)*

TUEL, i Comuni di Calimera, Caprarica di Lecce, Castri di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama e Vernole, rientranti nel bacino A.R.O. 2 della Provincia di Lecce, giusta perimetrazione approvata con delibera della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n. 2147 e successive modifiche apportate con DGR 1642/2015, per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei compiti, delle funzioni amministrative comunali e delle attività connesse ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati e servizi annessi, come meglio specificati di seguito.

**Art. 3**

**(FINALITÀ)**

La presente convenzione costitutiva dell'Associazione tra Enti denominata "A.R.O. n. 2 - Provincia di Lecce", in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale ed in particolare della Legge Regionale n. 24/2012 ha come finalità quella di regolare:

1) la gestione associata dei compiti e delle attività inerenti i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti ed annessi, come meglio specificati di seguito;
2) l'assemblea e l'Uffico Comune dell'ARO costituito fra i singoli Enti aderenti di cui al successivo art. 9 per la realizzazione della gestione associata delle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti e servizi annessi, come meglio specificati di seguito, per il conseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, al miglioramento del servizio sul territorio

e alla valorizzazione della professionalità del personale coinvolto. Dalla riorganizzazione gestionale devono derivare economie di scala e migliore utilizzo delle risorse disponibili (efficienza gestionale) oltre che un maggiore potere di mercato verso i fornitori (economicità)

**Art. 4**

**(ASSEMBLEA DELL'A.R.O. n. 2 – Provincia di Lecce)**

E' istituita l'Assemblea dell'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O.) n. 2 della Provincia di Lecce con sede presso il Comune capofila.

L'Assemblea è composta dai Sindaci dei Comuni i quali possono delegare a sostituirli un Assessore in carica.

**Art. 5**

**(COMPITI DELL'ASSEMBLEA)**

All'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, sono demandate le attività di indirizzo, programmazione e controllo della gestione associata delle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto e servizi annessi, come meglio di seguito specificati, ed in particolare:

a) approvazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., da sottoporre ai Consigli Comunali dei Comuni associati, per la formale approvazione;

***ALLEGATO 1***
***DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016***
*CONVENZIONE ARO 2/LE*
*(art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.)*

b) nelle more della operatività dell'Organo di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale e dell'Autorità regionale di regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza econiomica, definizione degli obblighi di servizio pubblico e universale per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati relativamente all'intero territorio dell'A.R.O., sulla base dello schema di Carta dei servizi adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012, da sottoporre ai Consigli Comunali dei Comuni associati, per la formale approvazione;

c) adozione proposta di progetto del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dell'A.R.O.;

d) deliberazione in merito alle modalità di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati mediante approvazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste;

e) deliberazione in merito alla modalità di gestione degli imballaggi rinvenienti da raccolta differenziata, individuando l'opzione ottimale tra la gestione in libero mercato e la sottoscrizione delle convenzioni con i Consorzi di recupero, anche costituiti ai sensi dell'art. 26 della L. n. 27/2012;

f) approvazione del preventivo e del consuntivo annuale di gestione per il funzionamento dell'Ufficio Comune, secondo quanto previsto al

successivo art. 9, ivi incluse le quote di finanziamento a carico degli Enti Locali convenzionati;

g) approvazione degli atti per il funzionamento dell'Ufficio Comune, con la relativa dotazione di personale, strumenti e risorse in relazione alle esigenze ed alle disponibilità finanziarie;

h) trasmissione, per l'approvazione ai Consigli Comunali entro il mese di febbraio di ogni anno, di una relazione sullo stato di attuazione del Programma della gestione associata del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati.

i) la valutazione periodica dell'andamento e dei risultati conseguiti dalla gestione associata, sulla base dei dati forniti dal Responsabile del servizio;

j) le attività di programmazione e panificazione strategica delle risorse conferite;

k) individuazione delle unità di personale necessarie per il funzionamento dell'Ufficio Comune e le relative modalità di assegnazione e trasferimento anche ai sensi dell'art. 11 della presente convenzione.

**Art. 6**

**(FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA)**

**1.** La seduta di primo insediamento è convocata e presieduta dal Sindaco del Comune capofila, nominato con Decreto del Commissario ad Acta dell'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016. Nella prima seduta, l'Assemblea prende atto delle disposizioni del Decreto citato; l'assetto organizzativo stabilito nel

provvedimento ha durata biennale dalla data di pubblicazione del decreto, fatti salvi i casi di seguito disciplinati.

**2.** In caso di dimissioni o cessazione degli incarichi ricoperti presso i rispettivi Enti comunali, delle cariche individuate al capo sub 3 della parte dispositiva del Decreto n. 1 del 11/03/2016, l'Assemblea provvede alla sostituzione mediante elezione a maggioranza qualificata pari ai 2/3, calcolata per quote (in riferimento al numero di abitanti di ciascun Comune), entro e non oltre 45 giorni dalla data di cessazione dell'incarico. In caso di mancato raggiungimento del quorum su indicato, l'Assemblea procede all'elezione a maggioranza assoluta.

Il Comune del Sindaco eletto Presidente dell'ARO diviene capofila e sede dell'Assemblea di A.R.O.. Fino all'elezione del nuovo Presidente dell'ARO, le funzioni di verbalizzante sono assicurate dal Segretario del Comune con il maggior numero di abitanti o da un suo delegato.

**3.** Il Sindaco può delegare alla partecipazione un Assessore. La delega deve essere conferita per iscritto per ogni seduta assembleare; il documento relativo deve essere conservato presso il Comune capofila insieme ai verbali delle sedute.

**4.** L'assemblea è convocata dal Presidente con avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare e trasmesso dal segretario con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea, o almeno due giorni nei casi di urgenza.

**5.** L'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la

presenza della maggioranza assoluta, calcolata per quote, degli Enti aderenti alla convenzione. In seconda convocazione l'Assemblea si ritiene regolarmente costituita con l'intervento di almeno un terzo, più uno, degli Enti.

**6.** Il Presidente, inoltre, deve convocare l'assemblea entro venti giorni, quando ne è fatta domanda da almeno un terzo, più uno, dei componenti e nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare.

**7.** Le deliberazioni sono regolari ed efficaci tenuto conto dell'argomento trattato e degli effetti ricadenti sui singoli Comuni.

**8.** I provvedimenti che impegnano i bilanci comunali devono preventivamente acquisire le deliberazioni dei singoli Comuni. In caso di inerzia dei singoli Comuni, o viceversa del Presidente, può essere attuata la procedura di attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012.

**9.** Tutte le deliberazioni, ad eccezione di quelle relative alle elezioni delle cariche indicate nel presente articolo, sono assunte con votazione in forma palese, e si intendono assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice, calcolata per quote.

**10.** Il Segretario dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta la legittimazione dei presenti.

**11.** Il Segretario, in seno all'assemblea, svolge funzioni di consulenza giuridico -normativa, oltre che di verbalizzazione dell'attività della seduta.

**12.** Le deliberazioni dell'assemblea sono redatte dal Segretario e sottoscritte dal Presidente e dal Segretario medesimo, il quale ultimo ne cura la

trasmissione agli enti convenzionati.

**13.** Le deliberazioni adottate dall'assemblea sono pubblicate nell'albo pretorio di tutti gli Enti Locali convenzionati e seguono le norme di pubblicità fissate dal TUEL per le deliberazioni consiliari.

**14.** Non è previsto alcun rimborso spese per la partecipazione alle riunioni dell'assemblea da parte dei componenti.

**Art. 7**

**(COMPITI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA)**

**1.** Il Presidente regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

**2.** Nel caso di impedimento temporaneo o assenza, le funzioni di Presidente sono svolte dal Vice Presidente.

**3.** Spetta al Presidente :

- rappresentare l'assemblea;
- convocare e presiedere l'assemblea;
- nominare il Responsabile dell'Ufficio Comune di A.R.O;

**Art. 8**

**(COMPITI DEL COMUNE CAPOFILA)**

**1.** Il Comune capofila si fa promotore e coordinatore della convenzione e si impegna a svolgere il ruolo di capofila con la massima diligenza, atta sia a raggiungere gli scopi dell'aggregazione sia a garantire il mantenimento dell'armonia di rapporto tra gli enti.

**2.** Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei

rapporti con i terzi e in giudizio.

**3.** Il Comune capofila istituisce nel proprio bilancio un centro di costo distinto denominato "A.R.O. 2/LE" su cui saranno contabilizzate le relative poste in entrata ed in uscita. All'uopo i Comuni associati dovranno versare, entro il 31 gennaio di ciascun anno e in forma anticipata, le quote di propria competenza relative al costo per il funzionamento dell'Ufficio comune di ARO.

**4.** Il Comune capofila provvede alla stipula del contratto principale con il gestore del nuovo servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani che, pur se sottoscritto da tutti i responsabili di servizio dei Comuni costituenti l'ARO, riguarderà inizialmente solo i Comuni con il servizio in proroga. Resta di esclusiva pertinenza, per i Comuni che hanno già in corso contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e che avvieranno la procedura di cui al successivo art. 11 c. 2 lett. c), la rogazione dei contratti aggiuntivi con il nuovo gestore.

Restano, altresì, di esclusiva pertinenza dei singoli comuni associati le competenze relative al controllo ed all'attestazione della regolare esecuzione del contratto di servizio, una volta ultimata la procedura di affidamento, ivi inclusi gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) nei territori di rispettiva competenza.

**5.** Il Comune capofila esegue, attraverso l'Ufficio Comune di ARO, ogni altro adempimento amministrativo con soggetti pubblici o privati. Trasmette, altresì, annualmente agli Enti associati, alla Regione, all'ATO, e

all'Osservatorio Regionale sui rifiuti, una relazione sullo stato di attuazione del servizio associato, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e al grado di raggiungimento degli obiettivi di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani in riferimento alla normativa vigente e come disciplinati dal contratto di servizio.

**Art. 9**

**(UFFICIO COMUNE DI A.R.O.)**

**1.** L'Ufficio Comune di A.R.O. (da qui in poi "Ufficio"), localizzato presso il Comune sede dell'Assemblea, è la struttura preposta alla gestione delle procedure tecnico – amministrative finalizzate all'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati, in attuazione della presente convenzione, in coerenza con la normativa comunitaria, la legislazione statale e regionale, anche sulla base dell'azione di indirizzo esercitata dall'Amministrazione Regionale.

**2.** L'Ufficio è unico centro di spesa ed opera come unica stazione appaltante per gli interventi previsti dal all'interno del bacino A.R.O. 2/LE relativamente all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e servizi annessi.

**3.** I costi del funzionamento dell'Ufficio comune di ARO, comprese le spese per l'attività di assistenza tecnica e legale, sono a carico degli enti sottoscrittori con le modalità specificate dal successivo comma 5 del presente articolo. Sono esclusi dai costi di funzionamento eventuali incentivi al personale dipendente di ciascun ente associato, coinvolto nelle attività dell'Ufficio Comune di ARO.

***ALLEGATO 1***
***DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016***
*CONVENZIONE ARO 2/LE*
*(art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.)*

**4.** A copertura dei costi complessivi di funzionamento dell'Ufficio Comune di ARO citato si provvede:

a) con gli eventuali trasferimenti disposti a favore dell'ente capofila e derivanti dalla riduzione dei trasferimenti a favore dei comuni per lo svolgimento dei medesimi compiti e attività;

b) con i trasferimenti dei comuni a favore dell'ente capofila nel rispetto dei criteri di riparto di cui al comma successivo.

**5.** La copertura degli eventuali costi di cui alla lett. b) del comma precedente del presente articolo sono sostenuti dagli enti associati per il primo anno nella misura di € 0,50 per ogni abitante, con riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente. Per gli anni successivi, la contribuzione sarà determinata annualmente dall'Assemblea in misura non superiore a quella di cui al precedente periodo, sulla base dei costi sostenuti nell'anno precedente. Eventuali costi straordinari dovuti a sentenze di condanna in relazione all'aggiudicazione del servizio, saranno ripartiti tra gli enti in misura proporzionale al valore del lotto aggiudicato relativo a ciascun comune associato.

**6.** La custodia e la gestione dei beni mobili, anche di nuova acquisizione, a disposizione dell'Ufficio comune di ARO è affidata al Comune capofila che provvede a garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria.

**7.** Il preventivo di gestione per il funzionamento dell'Ufficio, da inserire nel bilancio preventivo del Comune capofila, è approvato dall'Assemblea su proposta dell'Ufficio stesso entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce

**8.** Il conto consuntivo della gestione del funzionamento dell'Ufficio, da inserire nel consuntivo del Comune capofila, è approvato annualmente dall'Assemblea, entro il secondo mese successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

**9.** Eventuali incentivi ottenuti dalla gestione associata a qualunque titolo devono essere portati in detrazione dei costi del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani relativo al territorio che ha prodotto l'incentivo per l'efficacia del servizio di raccolta.

**10.** L'Ufficio si avvale della struttura organizzativa del Comune Capofila e/o degli uffici degli Enti Locali convenzionati per tutta l'attività amministrativa, tecnica e contabile. In particolare, l'Ufficio opera con personale del Comune capofila e, eventualmente con personale impegnato volta per volta per il conseguimento degli obiettivi stabiliti. Il personale conserva il rapporto giuridico, economico e di servizio con l'ente di appartenenza ed instaura il rapporto funzionale nell'Ufficio Comune.

**11.** L'Ufficio può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di competenza propria o delegata, di professionisti esperti e/o di strutture esterne di assistenza tecnica, applicando procedure ad evidenza pubblica e/o procedure ispirate ai proncipi di economicità, trasparenza e rotazione.

**Art. 10**

**(COMPITI DELL'UFFICIO COMUNE DI A.R.O.)**

**1.** In riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani l'Ufficio Comune di A.R.O. espleta i seguenti adempimenti:

a) elabora e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. i

regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

b) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. la relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carata dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012;

c) coordina l'attività di progettazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati per l'intero territorio dell'A.R.O., ricorrendo eventualmente ad affidamento del relativo incarico tramite procedura ad evidenza pubblica, tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, definiti dall'Assemblea di cui all'art. 5 lett. b) della presente convenzione;

d) sottopone all'approvazione dell'Assemblea il progetto di A.R.O. di cui al precedente punto c);

e) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. la relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste;

***ALLEGATO 1***
***DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016***
*CONVENZIONE ARO 2/LE*
*(art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.)*

f) attiva ed espleta, secondo le forme deliberate dall'assemblea, le procedure di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dei Comuni costituenti l'A.R.O. sulla base degli obblighi di servizio pubblico e nel rispetto degli standard tecnici di cui all'art. 11 della Legge Regionale 20/08/2012, n.24;

g) gestisce la finalizzazione dell'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani di cui al punto f) coordinando la stipula del contratto principale con il gestore del nuovo servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani che, pur se sottoscritto da tutti i responsabili di servizio dei Comuni costiutenti l'ARO, riguarderà inizialmente solo i Comuni con il servizio in proroga;

h) attiva ed espleta le procedure finalizzate alla gestione degli imballaggi rinvenienti da raccolta differenziata, in conformità alle modalità approvate in Assemblea, ivi incluso il coordinamento della fase di stipula dei relativi contratti rogati da ciascun Comune;

i) gestisce la fase di transizione al gestore unico, nel caso ricorrano le condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;

j) effettua il monitoraggio dei livelli del servizio sulla base dei dati forniti dai Comuni dell'A.R.O. 2/LE;

k) dispone la nomina del Direttore dell'esecuzione ai sensi dell'artt. 300 e segg. del DPR n. 207/2010;

l) provvede a tutte le altre attività di gestione necessarie per l'attuazione del servizio associato di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dell'A.R.O.

**2.** Sulla base delle indicazioni dell'Assemblea, inoltre, l'Ufficio può coordinare attività di informazione, animazione e sensibilizzazione sul territorio per l'attuazione e la gestione associata del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

**Art. 11**

**(OBBLIGHI DEGLI ENTI LOCALI CONVENZIONATI)**

**1.** I Comuni appartenenti all'ARO assicurano la partecipazione di un proprio rappresentante, di norma il Sindaco ovvero il componente della Giunta Comunale, se delegato.

**2.** Gli enti locali convenzionati espletano singolarmente i seguenti adempimenti :

a) definiscono i regolamenti di cui ai commi 15 e 22 dell'art. 14 della L. 214/2011;

b) approvano con determinazione lo schema del contratto principale rogato dal Comune capofila con il gestore del nuovo servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, come disciplinato al precedente art. 8 c. 4. I Comuni che hanno già in corso contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e che avvieranno la procedura di cui al successivo art. 11 c. 2 lett. c), curano il rogito dei contratti aggiuntivi con il nuovo gestore.

I Comuni convenzionati curano, altresì, gli aspetti finanziari (impegni

di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) inerenti il servizio di spazzamento, raccolte e trasporto dei rifiuti solidi urbani per quanto attiene il territorio di rispettiva competenza, nonché i versamenti all'Ente capofila come indicato al precedente art. 8.

c) i Comuni che hanno in corso contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani che prevedono una clausola di scadenza o di risoluzione delle gestioni in essere in caso di avvio della gestione da parte dell'ente sovraordinato, avvieranno le procedure di risoluzione dei contratti, dopo la stipula del contratto con il gestore del nuovo servizio nel rispetto delle disposizioni previste dal contratto oggetto della procedura di risoluzione anticipata sempreché detta risoluzione anticipata sia valutata, in piena autonomia, vantaggiosa per l'Ente sotto il profilo della rispondenza agli obiettivi di qualità, nonché con riferimento ai costi dei servizi, così come previsto dall'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;

d) i Comuni che hanno in corso contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani che non prevedano una clausola esplicita di risoluzione anticipata del contratto o comunque in essere per mancata risoluzione per insussistenza di vantaggiosità, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24 aggiornano il capitolato speciale d'appalto delle gestioni e stipulano un contratto aggiuntivo con il gestore esistente, laddove necessario per raggiungere il rapido allineamento agli standard di gestione

dell'ARO;

e) introitano i corrispettivi provenienti dalla commercializzazione di rifiuti da imballaggio, ripartiti dall'Ufficio Comune di ARO in base alla raccolta differenziata di ciascun Ente, stante l'espresso divieto di delegare tale funzione al gestore del servizio di raccolta e trasporto, ai sensi dell'art. 8, comma 5, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;

f) nominano, ai sensi e per l'effetto di cui all'art. 300 c. 3 del D.P.R. 207/2010, per i servizi espletati nel territorio di rispettiva competenza, gli assistenti del Direttore dell'Esecuzione, cui affidano per iscritto, una o più delle attività di competenza del Direttore dell'esecuzione.

**3.** Ciascun Comune è unico responsabile della documentazione comprovante la coerenza e la legittimità degli importi di spesa impegnati e liquidati, sulla base del contratto principale e dei contratti aggiuntivi, al gestore del servizio di spazzamento, raccolte e trasporto dei rifiuti solidi urbani nei territori di rispettiva competenza.

**4.** Gli enti locali convenzionati esercitano inoltre ogni utile attività collaborativa per consentire l'attuazione delle finalità della presente convenzione. Gli Enti locali informano in tempo reale l'Ufficio Comune di tutti gli adempimenti contestualmente alla loro assunzione affinché si possa provvedere in merito alle attività di competenza.

**5.** Gli enti locali si impegnano reciprocamente, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, a individuare il personale necessario avvalendosi delle professionalità interne già presenti negli enti dei comuni convenzionati.

***ALLEGATO 1***
***DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016***
*CONVENZIONE ARO 2/LE*
*(art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.)*

**6.** I comuni mettono a disposizione della gestione associata il personale necessario. Eventuali successive assunzioni potranno essere poste in essere, previo atto di indirizzo dell'Assemblea e di verifica della sostenibilità della spesa da parte degli enti associati, nei limiti di quanto stabilito dalle disposizioni statali e regionali in materia.

**7.** Ai fini dell'adozione dei provvedimenti che dovranno essere assunti nei confronti del personale coinvolto nell'Ufficio Comune di ARO, si conviene sull'opportunità di disciplinare in modo distinto il rapporto organico (o di impiego) e il rapporto funzionale (o di servizio) dei dipendenti con gli enti associati.

**8.** Il personale di cui al precedente comma mette in atto ogni forma di collaborazione che renda, nel rispetto delle rispettive professionalità, l'azione più efficace, efficiente ed economica. Lo stesso conserva il rapporto giuridico, economico e di servizio con l'ente di appartenenza ed instaura il rapporto funzionale nell'Ufficio Comune, così come evidenziato dal precedente art. 9 c. 10, e svolge la propria attività secondo le direttive del Dirigente dell'Ufficio Comune nel rispetto degli obiettivi assegnati dall'Assemblea.

**9.** I congedi ordinari e le assenze straordinarie (quali ad esempio le aspettative) sono concesse, nel rispetto del contratto collettivo dal Dirigente del Comune di appartenenza, previo nulla-osta del Dirigente dell'Ufficio Comune.

**10.** L'aggiornamento e la formazione del personale viene programmata, organizzata e condotta sulla base delle esigenze formative derivanti dal

programma delle attività associate.

**Art. 12**

**(RAPPORTI FINANZIARI TRA GLI ENTI )**

**1.** Gli Enti locali convenzionati si impegnano a corrispondere la quota propria competenza relativa al costo per il funzionamento dell'Ufficio Comune di ARO secondo le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

**2.** Non sono considerate spese di funzionamento, pertanto non obbligano i Comuni associati, quelle derivanti da responsabilità attribuibili ad uno e/o più Comuni dell'ARO per attività gestionali e di controllo di loro esclusiva competenza, ovvero contrari a leggi nazionali e regionali, nonché quelle per eventuali contenziosi in materia di revisioni prezzi. In tal caso le spese discendenti di cui innanzi, sono ad esclusivo carico del Comune inadempiente o non virtuoso nella partecipazione alla gestione associata. A garanzia dell'adempimento di tali obblighi ai sensi dell'art. 30 del TUEL, nonché per l'attivazione dell'Ufficio Comune, i Comuni si impegnano entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione del presente atto, ad effettuare il versamento di cui al precedente art. 9 c. 5 al Comune capofila.

**Art. 13**

**(DURATA)**

**1.** La presente Convenzione ha durata di 15 (quindici) anni decorrenti dalla data di pubblicazione del Decreto del Commissario ad Acta dell'ARO 2/LE n. 1 del 11/03/2016.

**2.** L'eventuale rinnovo, per ulteriore periodo quinquennale, potrà avvenire soltanto in forma espressa e deve essere preceduta da apposite

deliberazioni consiliari di rinnovo adottate dai Comuni partecipanti.

**3.** Ciascun Comune potrà recedere dalla presente convenzione nei termini e modi consentiti dalla vigente normativa.

**Art. 14**

**(RINVIO)**

Per quanto non previsto nella presente Convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra le Amministrazioni, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti da parte degli organi competenti o di eventuali integrazioni alla presente convenzione.

**Art. 15**

**(REGISTRAZIONE)**

Su richiesta delle parti, la presente convenzione è sottoposta a registrazione a tassa fissa presso l'Agenzia delle Entrate con spese a carico dei Comuni rientranti nell'ARO 2/LE.

**IL COMMISSARIO AD ACTA DELL'ARO 2/LE**

**(Ing. Paolo Garofoli)**



## Ambito di Raccolta Ottimale – ARO 2/LE

**Calimera, Caprarica di Lecce, Castrì di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Vernole**

**SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO**
**DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI**
**ED ASSIMILABILI**

# REGOLAMENTO DI ASSIMILAZIONE PER QUALITA' E QUANTITA' DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI

**Approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 21/01/2016**

**Ufficio Comune ARO2/LE**

ARO 2/LE
REGOLAMENTO RELATIVO ALL'ASSIMILAZIONE
PER QUALITA' E QUANTITA' DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI
ALLEGATO 2 AL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 11/03/2016

SOMMARIO


| | |
|---|---|
| | Premessa |
| Art. 1 | Criteri generali |
| Art. 2 | Criteri qualitativi |
| Art. 3 | Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti sanitari |
| Art. 4 | Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti cimiteriali |
| Art. 5 | Criteri quantitativi |
| Art. 6 | Commissione per la classificazione dei rifiuti |
| Art. 7 | Responsabilità e Sanzioni |
| Art. 8 | Entrata in vigore |

ARO 2/LE
REGOLAMENTO RELATIVO ALL'ASSIMILAZIONE
PER QUALITA' E QUANTITA' DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI
ALLEGATO 2 AL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 11/03/2016

**Premessa**

1. Il presente regolamento è stato predisposto ai sensi dell'art. 198, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e disciplina l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati dalla vigente normativa.
2. Il D.Lgs. n. 4/2008 aveva modificato l'art. 195, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006, in riferimento alla determinazione, da parte dello Stato, dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani. Con decorrenza dal 1° gennaio 2013, l'art. 14 (che ha istituito il "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi"), comma 46, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, ha abrogato parte del citato riferimento normativo.
3. L'art. 195, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006 stabiliva, tra l'altro, che "*non sono comunque assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico*";
4. L'art. 195, comma 2, lett. e), stabiliva, infine, che: *"Per gli imballaggi secondari e terziari per i quali risulti documentato il non conferimento al servizio di gestione dei rifiuti urbani e l'avvio a recupero e riciclo diretto tramite soggetti autorizzati, non si applicherà la predetta tariffazione"*.
5. Tuttavia, nonostante l'intervenuta abrogazione della parte normativa riportata al precedente punto 4), si ritiene, nelle more di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 195, comma 2, lett, e) del D. Lgs. n.152/2006, di poter assumere i parametri lì definiti ai fini della regolamentazione di cui all'art. 198, comma 2, lettera g) del D.Lgs, n,152/2006 dei criteri di assimilazione per il territorio ricompreso nell'Ambito di Raccolta Ottimale n. 2 della Provincia di Lecce.

**Art. 1 - Criteri generali**

1. Ai fini delle operazioni di raccolta e di smaltimento e fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento conforme ai criteri statali da emanare ai sensi dell'art. 195, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006, possono essere assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi che soddisfano i seguenti requisiti:
   a. abbiano natura, caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica analoghe a quelle dei rifiuti urbani e comunque secondo quanto previsto dall'art. 2;
   b. siano conferiti nel rispetto dei limiti massimi indicati all'art. 3, "Criteri quantitativi", del presente regolamento;
   c. siano conferiti attraverso idoneo servizio di raccolta, strutturato sulla base dei conferimenti separati;
   d. siano compatibili con le modalità di gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottata sul territorio dell'ARO e con le strutture e gli impianti di recupero e smaltimento che costituiscono il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

2. L'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani comporta:
   a. l'applicazione del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi alle superfici di produzione di tali rifiuti secondo il relativo regolamento, istituito con D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, o comunque così come previsto dalla normativa vigente;
   b. la garanzia, senza ulteriori oneri a carico del produttore, dello smaltimento dei rifiuti attraverso l'ordinario servizio di raccolta che potrà anche essere articolato e svolto secondo forme particolari, tenuto conto delle esigenze organizzative e gestionali del gestore del servizio.

3. I rifiuti assimilati per qualità ma eccedenti i limiti massimi per lo smaltimento e quelli di produzione totale indicati all'art. 3 del presente regolamento, potranno essere oggetto di apposita convenzione tra il produttore e il gestore del servizio, con oneri a carico del produttore dei rifuti.

**Art. 2 - Criteri qualitativi**

1. Fermo restando il rispetto dei criteri riportati agli artt. 1 e 3, sono assimilabili i rifiuti speciali non pericolosi la cui merceologia è compatibile con quella dei rifiuti urbani o, comunque, siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli elencati di seguito a titolo esemplificativo:
   a. imballaggi di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili;
   b. contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte e lattine e simili);
   c. sacchi e sacchetti di carta o plastica; fogli di carta, plastica, cellophane;
   d. cassette, pallets;
   e. accoppiati: quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di carta metallizzata e simili;
   f. frammenti e manufatti di vimini e sughero;
   g. paglia e prodotti di paglia;
   h. scarti di legno provenienti da falegnameria, trucioli;
   i. fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
   j. ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
   k. feltri e tessuti non tessuti;
   l. pelle e similpelle;
   m. gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
   n. resine termoplastiche e termo-indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
   o. rifiuti ingombranti analoghi a quelli di provenienza domestica (art. 184, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006) intesi esemplificativamente quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere non identificabili nei raggruppamenti di cui al Decreto 25 settembre 2007, n. 185;
   p. imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi elastici e minerali, e simili;
   q. moquettes, linoleum, tappezzerie pavimenti e rivestimenti in genere;
   r. materiali vari in pannelli (di legno, gesso plastica e simili);
   s. frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
   t. manufatti di ferro tipo paglietta, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
   u. nastri abrasivi;
   v. cavi e materiale elettrico in genere non contenenti componenti pericolosi (esemplificativamente identificabili con il Raggruppamento 2 (Altri grandi bianchi) e col Raggruppamento 4 (IT e Consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro) di cui all'Allegato 1 al Decreto 25 settembre 2007, n. 185, "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151";
   w. pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
   x. scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, sanse esauste e simili;
   y. scarti vegetali in genere (erbe, fiori piante, verdure, ecc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e trebbiatura, e simili);
   z. residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
   aa. accessori per l'informatica non contenenti componenti pericolose.

**Art. 3 – Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti sanitari**

2. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g), del D.P.R. n. 254/2003, sono, altresì, assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti sanitari di seguito riportati, ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo e dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo:
   a. i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
   b. i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
   c. vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché altri rifiuti non pericolosi che per qualità e per quantità siano assimilati agli urbani ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g), del D.Lgs. n. 22/1997;
   d. la spazzatura;
   e. indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
   f. i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
   g. i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
   h. i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m), del D.P.R. n. 254/2003, a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani. Lo smaltimento in discarica e' sottoposto alle condizioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), del D.P.R. n. 254/2003. In caso di smaltimento, per incenerimento o smaltimento in discarica, al di fuori dell'ambito territoriale ottimale, la raccolta ed il trasporto di questi rifiuti non è soggetta a privativa.

3. Non possono in alcun caso essere assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti prodotti da utenze non domestiche che:

a) siano stati contaminati, anche in tracce, da sostanze e preparati classificati pericolosi, da policlorodibenzodiossine e/o policlorodibenzofurani;
b) non presentino compatibilità tecnologica con l'impianto di trattamento a cui i rifiuti urbani sono conferiti;
c) presentino caratteristiche qualitative incompatibili con le modalità e le attrezzature di raccolta adottate dal concessionario. A titolo esemplificativo e non esaustivo:
   c.1.consistenza non solida, fatta eccezione per gli oli vegetali e di origine animale;
   c.2.polveri;
   c.3.materiali che in fase di compattazione e/o trasporto possano originare quantità eccessive di percolato.

**Art. 4 – Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti cimiteriali**

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali provenienti da:
   a) ordinaria attività cimiteriale;
   b) esumazioni ed estumulazioni.

2. I rifiuti di cui alla lettera a) del comma 1' sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:
a) fiori secchi;
b) corone;
c) carta;
d) ceri e lumini;
e) materiali derivanti dalla pulizia dei viali;
f) materiali provenienti dagli uffici e dalle strutture annesse.

Tali rifiuti cimiteriali devono esser collocati negli appositi contenitori per i rifiuti urbani, sistemati in aree preferibilmente poste all'interno del cimitero.

3. I rifiuti cimiteriali di cui alla lettera b) del comma 1°, sono costituiti da:
a) assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;

b) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad es, maniglie);
c) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
d) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
e) resti metallici di casse (ad es. zinco, piombo).

4. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.

5. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni possono essere depositati in apposita area confinata individuata dall'amministrazione comunale all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di .raccolta o trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere. Tali imballaggi devono essere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta "Rifiuti urbani da esumazione ed estumulazioni"

6. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006.

7. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo).

8. Nel caso di avvio in discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui al comma 3 lettere a) e e), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio.

9. Il servizio di conferimento dei rifiuti provenienti da strutture cimiteriali è regolamentato dal D.P.R. n.25412003 ed, in particolare, dall'art. 2, comma 1, lett. e), numeri 1-2-3-4-5 e dall'art. 12, commi 1-2-4-5-6. La mancata applicazione delle modalità sopraindicate comporterà la non accettazione del conferimento negli impianti di smaltimento.

**Art. 5 - Criteri quantitativi**

1. Fermo restando il rispetto dei criteri generali riportati all'art. 1, i rifiuti speciali non pericolosi derivanti da utenze non domestiche possono essere assimilati ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento, a condizione che:
   a) le frazioni indifferenziate, facenti parte dei quantitativi di rifiuti assimilati, destinate alle operazioni di smaltimento, non superino i limiti massimi specificatamente indicati nella tabella seguente, per ciascuna delle categorie di attività elencate (colonna A);
   b) i quantitativi totali non superino i limiti massimi specificatamente indicati nella tabella seguente, per ciascuna delle categorie di attività elencate (colonna B).

| | Descrizione | A | B |
|---|---|---|---|
| | | Kg/m$^2$ anno destinati a smaltimento (35% di B) </= | Kg/m$^2$ anno complessivi (2 x Kd max) |
| 1 | Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto | 3,85 | 11,00 |
| 2 | Cinematografi e teatri | 2,88 | 8,24 |
| 3 | Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta | 2,73 | 7,80 |
| 4 | Campeggi, distributori carburanti,impianti sportivi | 4,56 | 13,10 |
| 5 | Stabilimenti balneari | 3,64 | 10,40 |
| 6 | Esposizioni, autosaloni | 3,53 | 10,08 |
| 7 | Alberghi con ristorante | 8,72 | 24,90 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 8 | Alberghi senza ristorante | 6,65 | 19,00 |
| 9 | Case di cura e di riposo | 6,73 | 19,24 |
| 10 | Ospedali | 8,82 | 25,20 |
| 11 | Uffici, agenzie, studi professionali | 7,21 | 20,60 |
| 12 | Banche ed istituti di credito | 4,85 | 13,8 |
| 13 | Negozi di abbigliamento e calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e di altri beni durevoli | 6,93 | 19,80 |
| 14 | Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenze | 9,25 | 26,44 |
| 15 | Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato | 5,60 | 16,00 |
| 16 | Banchi di mercato beni durevoli | 10,28 | 29,38 |
| 17 | Attività artigianali tipo botteghe, parrucchiere, barbiere, estetista | 9,25 | 26,42 |
| 18 | Attività artigianali tipo botteghe: falegname idraulico, fabbro, elettricista | 6,38 | 18,22 |
| 19 | Carrozzerie, autofficine, elettrauto | 8,47 | 24,20 |
| 20 | Attività industriali con capannoni di produzione, attività di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti, attività di trattamento e potabilizzazione delle acque (limitatamente alle superfici, alle aree ed ai locali non adibiti ad attività di produzione ed immagazzinamento e ad attività di stoccaggio, recupero, trattamento, smaltimento e potabilizzazione) | 5,78 | 16,50 |
| 21 | Attività artigianali di produzione di beni specifici | 5,68 | 16,22 |
| 22 | Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub | 66,50 | 190,00 |
| 23 | Mense, birrerie, hamburgherie | 38,99 | 111,40 |
| 24 | Bar, caffè, pasticcerie | 45,33 | 129,52 |
| 25 | Supermercati, macellerie, negozi di generi alimentari | 15,05 | 43,00 |
| 26 | Plurilicenze alimentari e/o miste | 15,09 | 43,10 |
| 27 | Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio | 69,23 | 197,80 |
| 28 | Ipermercati di generi misti | 16,79 | 47,96 |
| 29 | Banchi di mercato generi alimentari | 50,79 | 145,10 |
| 30 | Discoteche, night club | 11,76 | 33,60 |
| 31 | Attività agricole (limitatamente alle superfici ed alle aree non adibite a coltivazione, allevamento e trasformazione agro-industriali) | 17,50 | 50,00 |

2. I limiti quantitativi massimi delle frazioni indifferenziate di rifiuti assimilati destinate allo smaltimento riportati nella colonna A della tabella precedente potranno essere oggetto di modifica a seguito di specifiche indagini territoriali.
3. I succitati limiti quantitativi sono espressi in chilogrammi di rifiuti annui prodotti per metro quadrato e si riferiscono esclusivamente alle superfici, alle aree ed ai locali in cui sono svolte le attività sopra elencate, tenendo conto delle limitazioni previste all'art. 1.
4. Le quantità prodotte dalle singole utenze potranno essere rilevate a mezzo di idonei sistemi di identificazione e pesatura da prevedere nel progetto del servizio, e/o a mezzo di sistemi empirici collegati alle volumetrie dei contenitori di raccolta anch'essi da definire nel progetto del servizio.
5. Le categorie di utenze non domestiche possono essere eventualmente integrate con l'aggiunta di ulteriori sottocategorie, al fine di soddisfare le specificità presenti sul territorio dell'ARO, a condizione che le sottocategorie aggiunte siano equiparabili a quelle già presenti nella categoria che si intende integrare e che abbiano analoga produzione quali/quantitativa di rifiuti speciali non pericolosi.
6. L'ARO organizza campagne di monitoraggio e di verifica, anche a campione, finalizzate ad individuare i rifiuti assimilati prodotti e conferiti al servizio pubblico dalle singole utenze non domestiche ed a quantificare le frazioni dei medesimi rifiuti destinate allo smaltimento.

**Art. 6 - Commissione per la classificazione dei rifiuti**

1. Allo scopo di rendere più rapide e efficaci le procedure di assimilazione dei rifiuti e nei casi di maggiore rilevanza igienico sanitaria e/o di dubbia interpretazione, il gestore del servizio di raccolta si avvarrà di apposita commissione tecnica consultiva composta da:
   a) n. 2 funzionari nominati dall'ARO;
   b) il direttore tecnico del gestore del servizio di raccolta;
   c) il direttore tecnico dell'impianto di trattamento/smaltimento a cui i rifiuti urbani sono conferiti.

2. Potranno partecipare alle riunioni anche funzionari dell'Arpa Puglia e/o altri esperti nominati dall'ARO.

**Art. 7 – Responsabilità e Sanzioni**

1. L'ARO informa le utenze non domestiche circa il corretto utilizzo dei servizi erogati in virtù dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani.

2. Il mancato rispetto dei "Criteri quantitativi" e delle altre disposizioni contenute nel presente Regolamento determina per la singola utenza l'esclusione dall'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali non pericolosi e l'applicazione della sanzione amministrativa da € 50,00 a € 500,00, ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. n. 267/2000, ove il fatto non costituisca reato e non sia sanzionato da leggi, decreti o regolamenti di altra natura.

3. L'ARO, sulla base di controlli attivati direttamente, mediante personale abilitato o sulla base delle segnalazioni dell'azienda di raccolta, comunica alle Amministrazioni interessate il mancato rispetto di cui sopra per l'eventuale comminazione della sanzione.

4. Per il procedimento sanzionatorio si rinvia a quanto previsto dalla Legge n. 689/1981.

5. Il ricavato della sanzione potrà concorrere al finanziamento delle iniziative di sensibilizzazione, miglioramento dei servizi di raccolta o alla riduzione della produzione di rifiuti da avviare allo smaltimento/trattamento (es. compostaggio domestico).

**Art. 8 – Entrata in vigore**

Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore successivamente alla stipula del contratto col nuovo gestore del servizio unico di ambito, ferme restando le norme sui tributi e le tariffe locali vigenti.



## Ambito di Raccolta Ottimale – ARO 2/LE

**Calimera, Caprarica di Lecce, Castrì di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Vernole**

# SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILABILI

# CARTA DEI SERVIZI

**Approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 21/01/2016**

**Ufficio Comune ARO2/LE**

*ARO 2/LE - RELAZIONE SUGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO*
*ALLEGATO 3 AL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 11/03/2016*

PREMESSA ..... 3

1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO ..... 3

2 PRESENTAZIONE DELL'ARO 2/LE ..... 4

3 PRINCIPI FONDAMENTALI ..... 7

4 STANDARD DI QUALITA' DEI SERVIZI..... 8

4.1 SEPARAZIONE E DETENZIONE DEI PROPRI RIFIUTI DA PARTE DELL'UTENZA..... 8

4.1.1 KIT PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI PREVISTI PER L'UTENZA DOMESTICA..... 9

4.1.2 KIT PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI PREVISTI PER L'UTENZA NON DOMESTICA 9

4.2 RACCOLTA DELLE DIVERSE FRAZIONI DI RIFIUTO..... 10

4.2.1 RACCOLTA DELLE FRAZIONE ORGANICA (FORSU)..... 10

4.2.2 RACCOLTA DELLA FRAZIONE VERDE..... 11

4.2.3 RACCOLTA DELLA CARTA E DEL CARTONE..... 11

4.2.4 RACCOLTA DELLA PLASTICA..... 12

4.2.5 RACCOLTA DEI METALLI..... 13

4.2.6 RACCOLTA DEL VETRO..... 13

4.2.7 RACCOLTA DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO (SECCO RESIDUO)..... 14

4.2.8 RACCOLTA RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (RUP) ..... 14

4.2.9 RACCOLTA RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI (FRAZIONI RESIDUALI)..... 15

4.2.10 CENTRO COMUNALE/INTERCOMUNALE DI RACCOLTA (CCR)..... 15

5 AVVIO E MESSA A REGIME DI NUOVI SERVIZI DI RACCOLTA INTEGRATA..... 17

6 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DURANTE LA VIGENZA DEL CONTRATTO ..... 19

7 SERVIZIO DI SPAZZAMENTO E DI IGIENE URBANA ..... 19

8 INTERVENTI PROGRAMMATI-DURATA MASSIMA E TEMPI DI PREAVVISO ..... 19

9 PRONTO INTERVENTO ..... 19

10 CORRISPETTIVI PROVENIENTI DALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI IMBALLAGGI ..... 19

*ARO 2/LE - RELAZIONE SUGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO*
*ALLEGATO 3 AL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 11/03/2016*

**Premessa**

Con Decreto del Commissario ad Acta n. 2 del 18/06/2013 lo scrivente è stato nominato Dirigente Responsabile dell'Ufficio comune dell'ARO 2/LE.
In ragione di ciò, e di quanto contenuto alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 della convenzione approvata con lo stesso decreto commissariale, è stato redatta la presente relazione che *definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 24/2012*.
Il presente elaborato, quindi, rappresenta lo schema di Carta dei Servizi relativa ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili che si intende eseguire presso i Comuni di Calimera, Caprarica di Lecce, Castrì di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Vernole, facenti parte dell'ARO 2/LE.
Si tratta di un documento preliminare finalizzato all'adeguamento dei documenti di progetto in possesso dell'ARO, sulla base dei quali sarà indetta apposita gara d'appalto per l'individuazione del soggetto gestore dei servizi.
La Carta dei Servizi individua dunque le modalità esecutive e gli standard qualitativi che avranno piena attuazione ed implementazione nella progettazione e nell'esecuzione dei servizi da parte del gestore aggiudicatario dell'appalto, e che garantiranno una corretta gestione del ciclo dei rifiuti.
Essa si configura come uno strumento di monitoraggio a disposizione dei cittadini, mirante alla creazione di un'interazione sinergica tra l'ARO, il soggetto gestore ed i cittadini stessi, con il fine di giungere ad un'organizzazione dei servizi di igiene urbana condivisa e partecipata.
Occorre precisare che un lungo ed operoso lavoro di concertazione aveva visto produrre una proposta tecnica progettuale già quando i Comuni aderenti all'attuale ARO partecipavano all'ARO Le/2. Con delibera di Assemblea dell'ATO LE/1 n. 2 del 20/01/2012, infatti, fu approvato il progetto dei servizi, che tuttavia non si fece in tempo a mandare in gara per le note vicende normative che hanno portato al superamento delle precedenti ATO e al divieto di bandire gare.
In ragione di ciò, ed alla luce della sopravvenuta normativa regionale in materia, è necessario che la proposta tecnica precedentemente adottata, venga adeguata alle disposizioni della presente Carta dei Servizi e più in generale alle disposizioni regionali sopravvenute, con un ulteriore operoso lavoro di dimensionamento e concertazione con i comuni dell'ARO di riferimento.
E' bene puntualizzare, al fine di comprendere l'orizzonte temporale in cui ci si deve muovere, che il comma 5 dell'art. 29 della Legge Regionale n. 45 del 30/12/2013 testualmente recita: "*La Regione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (31/12/2013), provvede, per gli ARO inadempienti rispetto alle previsioni di cui al comma 1 dell'art. 14 della legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (*1. Gli enti locali facenti parte dell'ARO affidano l'intero servizio di spazzamento, raccolta e trasporto)*, a esercitare i poteri sostitutivi di cui al comma 2 del medesimo articolo* (2. … La Regione esercita il controllo sugli enti locali facenti parte dell'ARO anche in via sostitutiva, attraverso commissari ad acta, ai sensi del comma 4 dell'art. 200 del D.Lgs. 152/2006."
Appare del tutto evidente quanto serrati siano i tempi per l'approvazione della presente relazione sugli obblighi di servizio, e del successivo adeguamento del progetto dei servizi di igiene urbana. Nel presente documento, tutte le volte in cui si fa riferimento alla raccolta di prossimità, essa è da intendersi come modalità residuale da praticarsi eventualmente solo presso le località marine e le aree a bassa densità abitativa con esclusione delle aree urbane. Sono fatti salvi i sistemi di raccolta eventualmente già praticati nei Comuni facenti parte dell'ARO 2/LE, a condizione che gli stessi siano conformi al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani, approvato con DGR n. 194-2013.

## 1 Normativa di riferimento

Il presente documento è stato redatto sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale vigente in materia, ovvero dalla Legge Regionale 20 agosto 2012, n. 24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*.

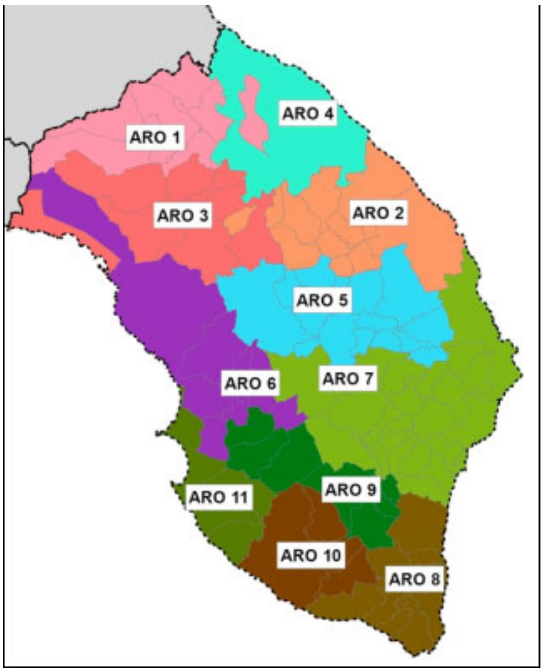
Tale Legge ha definito un nuovo modello per l'organizzazione dei servizi igiene urbana, mediante l'individuazione di ambiti sub-provinciali per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, denominati ARO (Ambiti di Raccolta Ottimale), finalizzati all'ottimizzazione dell'efficienza e della qualità dei servizi a livello territoriale.
Inoltre, l'articolo 11 ha definito gli obblighi di servizio pubblico e universale, prevedendo la necessità di definire uno *"Schema di Carta dei Servizi"* per la gestione dei rifiuti.
In attuazione a tale articolo, la DGR 194 del 11/02/2013 ha adottato lo Schema tipo di Carta dei Servizi relativamente alle operazioni di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, il quale contiene specifici modelli organizzativi dei servizi, che *"rappresentano gli standard tecnici per una corretta gestione del ciclo integrato che, anche tenendo conto del principio di differenziazione, dovranno essere alla base di tutti i servizi erogati nel ciclo integrato, nel caso specifico con riferimento alle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto"*.
Anche nel *"PRGRU – Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani"* recentemente approvato ed adottato dalla Regione Puglia, in particolare nella Parte II O.3 - *Accelerazione del Raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, riciclo e recupero* – punto 3 – *Modalità organizzative omologhe dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani: Schema Carte dei Servizi* -, si riportano i contenuti dello Schema di Carta dei Servizi adottata con DGR 194 del 11/02/2013, aggiornata con opportune modifiche ed integrazioni in recepimento alle osservazioni pervenute.
Gli standard minimi contenuti nel documento sono stati definiti nel rispetto di quanto previsto dal comma 3 del succiato articolo 11 per gli aspetti relativi alla fase di spazzamento, raccolta e trasporto, ovvero:
*a) lo spazzamento meccanizzato e manuale deve essere svolto in maniera tale da garantire che l'Organo di governo riceva il miglior servizio in accordo con le proprie esigenze territoriali, organizzato secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;*
*b) a tutti i cittadini deve essere garantito il servizio di raccolta differenziata di qualità e flussi separati almeno per l'organico, la carta/cartone e il vetro; i flussi di plastica e metalli possono essere raccolti congiuntamente;*
*c) il trasporto dei rifiuti deve essere organizzato in modo da contenere le emissioni di CO2, anche mediante la realizzazione di idonee stazioni di trasferenza e/o trasbordo, ovvero utilizzando mezzi di trasporto alternativi;*
*d) il servizio di raccolta dell'organico deve essere organizzato in modo tale da massimizzare la capacità d' intercettazione e la qualità merceologica, minimizzando le impurità;*
*e) la tariffazione del servizio di trattamento della frazione organica da rifiuto urbano può essere definita anche considerando il livello di impurità;*
*f) il compostaggio domestico deve essere sempre favorito ove tecnicamente possibile; il servizio di raccolta differenziata dell'organico può essere sostituito, anche parzialmente, dal compostaggio domestico soprattutto nelle aree con bassa densità abitativa.*

**2 Presentazione dell'ARO 2/LE**

La perimetrazione degli ARO è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ Rispetto dell'unicità dei flussi di raccolta per ciascun ARO;
- ✓ Salvaguardia di gestioni unitarie esistenti dei servizi di raccolta;
- ✓ Rispetto dei parametri relativi alla popolazione e al coefficiente di picco *cp* relativo alla produzione di rifiuti

Con D.G.R. 2147 del 23.10.2012, è stata approvata la proposta di perimetrazione degli ARO, tra i quali è stato individuato l'ARO 2/LE.




Esso è costituito dai Comuni di Calimera, Caprarica di Lecce, Castrì di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Vernole, ed è caratterizzato dai seguenti dati:

- ✓ estensione pari a 269,95 $km^2$;
- ✓ popolazione pari a 71.647 abitanti;
- ✓ densità abitativa pari a 265,40 $ab/km^{2;}$
- ✓ coefficiente di picco cp (rapporto tra produzione max mensile e media mensile) pari a 1,36.

Dati Territoriali di riferimento

Di seguito sono riportate le tabelle contenenti i dati territoriali contenuti nel progetto dell'ATO LE/1 del 2012. Sarà cura delle singole amministrazioni verificare l'attualità di tali dati.

**ARO2**

**DATI PRODUZIONE RIFIUTI 2013**

| | Comune | A.R.O. | Abitanti al 31/12/2013 (*) | Produzione Totale (ton/anno) anno 2013 (**) | RSU tal quale (ton/anno) anno 2013 (**) | RD (ton/anno) anno 2013 (**) | % RSU Tal Quale | % RD | Sistema di Raccolta adottato | Produz. unitaria totale (kg/abxanno) | Produzione giornaliera unitaria (kg/abxgiorno) | Produzione totale giornaliera (ton/giorno) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *1* | CALIMERA | AREA 2 | 7.218 | 2.410,62 | 1.749,23 | 661,39 | 72,56% | 27,44% | STR + PP | 333,97 | 0,91 | 6,60 |
| *2* | CAPRARICA DI LECCE | AREA 2 | 2.535 | 914,77 | 693,19 | 221,58 | 75,78% | 24,22% | PPS | 360,86 | 0,99 | 2,51 |
| *3* | CASTRI' DI LECCE | AREA 2 | 2.934 | 1.111,56 | 925,99 | 185,57 | 83,31% | 16,69% | PPS | 378,85 | 1,04 | 3,05 |
| *4* | CAVALLINO | AREA 2 | 12.207 | 4.247,33 | 3.003,06 | 1.244,27 | 70,70% | 29,30% | PPS | 347,94 | 0,95 | 11,64 |
| *5* | LIZZANELLO | AREA 2 | 11.809 | 4.953,00 | 4.656,50 | 296,50 | 94,01% | 5,99% | STR + PP | 419,43 | 1,15 | 13,57 |
| *7* | MELENDUGNO | AREA 2 | 9.861 | 8.744,14 | 7.250,97 | 1.493,17 | 82,92% | 17,08% | PPS + STR marine | 886,74 | 2,43 | 23,96 |
| *8* | SAN CESARIO DI LECCE | AREA 2 | 8.376 | 4.229,24 | 3.798,04 | 431,20 | 89,80% | 10,20% | STR + PP | 504,92 | 1,38 | 11,59 |
| *9* | SAN DONATO DI LECCE | AREA 2 | 5.849 | 2.028,89 | 1.582,26 | 446,63 | 77,99% | 22,01% | PPS | 346,88 | 0,95 | 5,56 |
| *10* | SAN PIETRO IN LAMA | AREA 2 | 3.608 | 1.270,69 | 953,07 | 317,62 | 75,00% | 25,00% | PPS | 352,19 | 0,96 | 3,48 |
| *11* | VERNOLE | AREA 2 | 7.250 | 3.011,41 | 2.394,10 | 617,31 | 79,50% | 20,50% | PPS + STR marine | 415,37 | 1,14 | 8,25 |
| | ***Totali//medie*** | | **71.647** | **32.921,64** | **27.006,41** | **5.915,24** | **80,16%** | **19,84%** | | **395,20** | **1,08** | **90,20** |

***(*) : FONTE ISTAT***

***(**) : FONTE PORTALE AMBIENTE REGIONE PUGLIA***

***Legenda: PPS = Porta a Porta Spinto (NO cassonetti) - STR = Stradale: cassonett/campane - STR+PP = Stradale RSU + Porta a Porta Racc. Diff. - PP+STR = Porta a Porta RSU + Stradale Racc. Diff.***

**3 Principi fondamentali**

- Rispetto delle normative

I servizi e le attività sono gestiti secondo le migliori tecnologie e modalità operative e comunque nel rispetto delle regole e dei principi generali previsti dalla vigente legislazione.

- Eguaglianza ed imparzialità del servizio

È garantita l'esecuzione dei servizi, da parte del soggetto gestore, nel rispetto del principio di uguaglianza dei diritti degli utenti senza discriminazione alcuna.
Si garantisce inoltre imparzialità e parità di trattamento degli utenti stessi, a parità di condizioni del servizio prestato, nell'ambito di aree e categorie omogenee di fornitura.
Il gestore si impegna a prestare particolare attenzione alle esigenze delle persone portatrici di handicap, nonché degli anziani e di appartenenti a fasce sociali deboli.

- Continuità e servizio di emergenza

Il gestore garantisce un servizio continuo, regolare e senza interruzioni, e si impegna ad adottare i provvedimenti necessari per ridurre al minimo eventuali disservizi.
In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, il gestore si impegna ad adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile, a fornire agli stessi tempestive informazioni sulle motivazioni e durata di tali disservizi e a garantire le prestazioni indispensabili per la tutela della salute e della sicurezza dell'utente.

- Partecipazione e informazione

Il gestore promuove la partecipazione dell'utente sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione dei servizi sia per migliorare la collaborazione tra utenza e gestore.
L'utente ha il diritto di richiedere al soggetto gestore le informazioni e i chiarimenti che lo riguardano e può avanzare proposte e suggerimenti e inoltrare reclami per telefono, per posta, con fax e per posta elettronica.
Per gli aspetti di relazione con l'utente, il soggetto gestore si impegna a garantire l'identificabilità del proprio personale che, a tal scopo, è munito di tesserino di riconoscimento ben visibile da tutti. Nelle comunicazioni telefoniche, il personale aziendale è tenuto a fornire le proprie generalità: nome, cognome e nominativo del responsabile dell'area di contatto.

- Trasparenza e controllo

Gli utenti, le Associazioni che li rappresentano e l'A.R.O. hanno il diritto di conoscere i dati qualitativi, quantitativi e statistici riguardanti le attività di servizio. L'A.R.O. ha il diritto, nel perseguimento dell'interesse pubblico, di monitorare e controllare l'andamento dei servizi pubblici affidati al soggetto gestore anche attraverso la conoscenza dei dati qualitativi e quantitativi di produzione. A tale scopo, il soggetto gestore si impegna a garantire la più completa trasparenza in ordine a tali dati assicurandone la periodica e tempestiva trasmissione all'A.R.O. con cadenza mensile.

- Cortesia

Il gestore si impegna a garantire agli utenti un rapporto basato sulla cortesia, educazione e rispetto, a rispondere ai loro bisogni e ad agevolarli nell'esercizio dei diritti e dell'adempimento degli obblighi.
Al momento delle richieste delle singoli prestazioni il personale dovrà provvedere a fornire al cliente le informazioni concernenti i diritti riconosciuti dalla Carta dei Servizi nonché i tempi massimi di esecuzione delle prestazioni.
Il personale a contatto con gli utenti, o che si rechi a domicilio degli stessi, è tenuto ad esporre il tesserino di riconoscimento recante fotografia e nominativo e, quando è possibile, ad avvisare preventivamente della visita.

- Efficienza ed efficacia

Il gestore persegue l'obbiettivo del progressivo e continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati, sviluppando e adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

- Qualità e tutela dell'ambiente

Il gestore garantisce l'attuazione di un sistema di gestione della qualità tendente al miglioramento continuo delle prestazioni che assicuri la soddisfazione delle legittime esigenze ed aspettative degli utenti, nonché l'attuazione di un sistema di gestione ambientale che assicuri il rispetto dell'ambiente, la conformità alle norme ambientali e la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.
Nell'attuazione dei propri compiti il soggetto gestore si impegna a salvaguardare con le proprie scelte l'ambiente e la salute umana. Inoltre assume il principio della tutela delle risorse primarie per attuare strategie ambientali volte a valorizzare e risparmiare le stesse, sia in termini economici che strutturali. L'efficienza dei mezzi e degli impianti quotidianamente usati, nonché il costante controllo delle emissioni e dispersioni sul suolo, nell'aria e nell'acqua sono azioni che il soggetto gestore assume come regola inderogabile nel proprio agire.

- Chiarezza e comprensibilità dei messaggi

Il gestore si impegna nel prestare la massima attenzione alla semplificazione del linguaggio utilizzato nei rapporti con l'utente, puntando sull'utilizzo di un linguaggio semplice e di immediata comprensione.
I messaggi rivolti agli utenti devono essere riconoscibili e ben distinti dal resto della comunicazione del gestore.

- Semplificazione delle procedure

Il gestore si impegna di proporre all'utente procedure semplici, per favorire la facilità di accesso alla documentazione.
Il gestore si impegna a predisporre formulari e moduli esemplificativi che agevolino l'utente nell'inoltro delle pratiche più comuni, attivare linee di comunicazione ed assistenza telefonica, nonché il sito internet quantomeno come modalità di informazione, e preferibilmente come mezzo alternativo per l'inoltro delle pratiche.

## 4 Standard di qualità dei servizi

Nel presente paragrafo sono definiti gli standard qualitativi che garantiscono il raggiungimento dei principi di efficacia ed efficienza dei vari servizi, nonché una corretta gestione ed esecuzione degli stessi. In particolare, si distingue tra standard generali e standard specifici.
Tali standard sono stati definiti tenendo presente anche quanto contenuto nella Parte II, O.3, punto 3 del *"PRGRU – Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani"* in cui è riportato "*Modalità organizzative omologhe dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani: Schema Carte dei Servizi"*.

### *4.1 Separazione e detenzione dei propri rifiuti da parte dell'utenza*

Al fine di modificare le abitudini consolidate delle utenze domestiche e non domestiche, dove non già introdotto il sistema di "raccolta porta a porta", e di invogliare queste ultime a separare alla fonte i propri rifiuti solidi urbani, mutuando quanto fatto nei contesti in cui il tasso di raccolta differenziata è in linea con le disposizioni normative, ed in linea con la "Carta dei Servizi" della Regione Puglia, è da prevedere la fornitura, per il tramite dei gestori dei servizi di raccolta, di adeguati materiali di consumo utili per sensibilizzare ed agevolare gli utenti nella separazione dei rifiuti all'interno degli immobili privati e, conseguentemente, favorire il loro successivo conferimento al servizio pubblico nei tempi e con le modalità previste dal regolamento del servizio e dalla carta dei servizi.
Di seguito saranno illustrati i kit-tipo di materiali di consumo che normalmente vengono consegnati alle singole utenze da scegliersi in ragione delle specifiche esigenze (consistenza del nucleo familiare rispetto al n. componenti, tipologia di utenza non domestica interessata, ecc..) e della consistenza delle produzioni attese di un determinato flusso di scarti recuperabili fra due ritiri successivi.

*4.1.1 Kit per la Separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza domestica*

Nelle aree d'Italia in cui l'incidenza della raccolta differenziata ha raggiunto livelli soddisfacenti, per le utenze domestiche si prevede una fornitura periodica di idonei strumenti, come ad es. quelli di seguito elencati ed eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità, affinché gli utenti siano in grado di effettuare la separazione dei rifiuti presso la propria abitazione.

I seguenti materiali di consumo (sacchetti di vario tipo), così come i seguenti mastelli (di vario tipo), saranno scelti, comune per comune, nelle combinazioni che si riterrà opportuno nella fase di progetto. Le indicazioni che seguono rappresentano, In questa sede, un ventaglio di opzioni, senza per questo dover prefigurare l'utilizzo contemporaneo di tutti gli strumenti di seguito riportati.

- Sacchetti compostabili a norma per la raccolta della frazione organica (scarti dalla preparazione e consumo dei pasti) nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi, eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;
- Sacchetti di materiale plastico per la raccolta della frazione secca residua eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità
- Sacchetti di materiale cellulosico per la raccolta della carta e del cartone eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;
- Sacchetti per la raccolta della plastica eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità.

Il numero di pezzi da fornire all'utente per ogni tipologia di scarti da raccogliere deve essere pari al numero dei ritiri annui previsti prevedendo un'aliquota aggiuntiva al massimo del 10 % per far fronte a produzioni occasionali di particolari flussi non preventivabili, danneggiamento accidentale di sacchetti già forniti, ecc..

Oltre ai materiali di consumo, potrà rendersi necessaria anche la fornitura, una tantum (almeno una volta ogni 5 anni) delle seguenti attrezzature riutilizzabili (nel caso dei mastelli per la raccolta di organico ed indifferenziato la fornitura dovrebbe essere obbligatoria per quelle utenze per le quali è prevista l'esposizione diretta in strada dei rifiuti, laddove compatibile con il contesto urbanistico, nei giorni ed agli orari previsti dal contratto di servizio):

- Mastello di volumetria idonea (esempio 10/15 lt) come sotto lavello per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla carta dei servizi
- Mastello di volumetria idonea (esempio 25 / 35 lt) con chiusura antirandagismo per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- Mastello (esempio 40/60 lt) con chiusura antirandagismo per la raccolta della frazione secca residua nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- Mastello (esempio 40/60 lt) per la raccolta della frazione plastica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- Mastello (esempio 40/60 lt) per la raccolta della frazione Carta/Cartone nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- Mastello (esempio 25/35 lt) per la raccolta della frazione vetro nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;
- Mastello (esempio 25/35 lt) per la raccolta della frazione Metalli (barattolame) nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi;

*4.1.2 Kit per la Separazione dei rifiuti solidi urbani previsti per l'utenza non domestica*

Analogamente a quanto rappresentato per le utenze domestiche, nelle realtà in cui la raccolta differenziata è il linea con le soglie indicate dalla normativa vigente, anche per le utenze non domestiche è prevista un'adeguata fornitura di materiali di consumo.

Stante la mutevole composizione merceologica dei rifiuti assimilati agli urbani, si dovrebbero fornire, per ogni tipologia di utenza non domestica, un numero congruo e di materiali di seguito elencati la cui taglia è da definirsi in funzione delle produzioni attese in funzione delle specifiche raccolte annue da erogare:

- Sacchetti compostabili a norma per la raccolta della frazione organica nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi, eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;

- Sacchetti di materiale plastico per la raccolta della frazione secca residua eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità
- Sacchetti di materiale cellulosico per la raccolta della carta e del cartone eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità;
- Sacchetti trasparenti per la raccolta della plastica eventualmente dotati di idonei sistemi di tracciabilità.

Per le utenze non domestiche è altresì prevista la fornitura, una tantum, delle seguenti tipologia di attrezzature la cui capacità è da valutarsi in funzione delle produzioni attese in funzione delle raccolte annue da erogare:

- Contenitori di volumetria variabile da 120 lt a 1.700 lt per la raccolta di diverse frazioni di rifiuti assimilati (organico, carta, plastica, metalli, secco residuo) in caso di produzioni di ingenti quantità;
- Contenitori di volumetria variabile da 120 lt a 1.100 lt per la raccolta periodica del vetro in caso di produzioni di ingenti quantità;
- Mastello da 25/35 lt, e 40/60 lt per la raccolta delle varie frazioni, come per l'utenza domestica, nei diversi modi previsti dal regolamento del servizio e dalla nuova carta dei servizi, nel caso in cui la produzione qualitativa e quantitativa dei rifiuti di un'utenza non domestica sia assimilabile ad un'utenza domestica;
- Ecobox da 50 lt per la raccolta della carta negli uffici e nelle scuole, ovvero contenitori di volumetria variabile da 12 0lt a 1100 lt per le altre utenze;
- Roller per la raccolta del cartone presso utenze commerciali selezionate;

*4.2 Raccolta delle diverse frazioni di rifiuto*

*4.2.1 Raccolta della frazione organica (FORSU)*

Per frazione organica si intendono i rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio raccolti in modo differenziato.

Il gestore deve predisporre una tabella nella propria Carta dei Servizi nella quale siano indicati:

- i rifiuti di uso comune, individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto [resti di frutta, ortaggi, carne, pesce, gusci d'uova, alimenti deteriorati, fondi di caffè o tè, pane, pasta, riso,alimenti crudi o cotti purché non caldi, fazzoletti bagnati o sporchi di sostanze organiche, residui da manutenzione di verde domestico, etc.] nonché
- i rifiuti di uso comune che, pur presentando proprietà organiche, devono escludersi dalla raccolta [lettiere ed escrementi di animali domestici, fazzoletti sporchi di detergenti o sostanze chimiche, gusci bivalvi di frutti di mare, pannolini sporchi, etc.].

Il gestore assicura la raccolta differenziata della frazione organica mediante un servizio domiciliare o di prossimità solo presso le località marine e le aree a bassa densità abitativa con esclusione delle aree urbane, fatte salve altre specifiche esigenze, da indicare adeguatamente da parte del soggetto erogatore, che necessitino la raccolta mediante contenitori o cassoni. Resta fermo che tale ipotesi accede in via del tutto residuale, laddove le esigenze del singolo siano tali da rendere opportuna tale opzione.

La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere pari a 3 volte a settimana, salvo diversa determinazione, per le aree a bassa densità abitativa e per i piccoli comuni, che potrà essere assunta in fase di progettazione del servizio previa adeguata motivazione.

Maggiori frequenze, in funzione anche della stagione di raccolta, sono possibili su indicazione delle singole amministrazioni.

Nelle aree a bassa densità abitativa il ecupero potrà essere effettuato mediante auto-compostaggio, salvo specifiche e motivate esigenze, in coerenza all'art. 11 comma 3 lett. f) della l.r 24/2012. Ai fini del calcolo degli indici di raccolta differenziata dovranno essere proposte all'Autorità competente per la formale validazione idonee metodologie di stima della FORSU sottratta ai normali sistema di raccolta e sottoposta ad autocompostaggio.

Il gestore è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi, che sarà predisposta dallo stesso, le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi deputati alla raccolta della FORSU e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di FORSU stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.
La raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata preferibilmente e prioritariamente con sacchetti biodegradabili e compostabili certificati e/o bidoncini da 25/35 lt con chiusura antirandagismo.
L'igienizzazione dei contenitori stradali laddove previsti potrà essere effettuata con una frequenza minima, adeguata anch'essa alla stagionalità, pari a 1 volta/mese da ottobre ad aprile, 2 volte/mese in maggio, giugno e settembre, 3 volte/mese in luglio e agosto. Il lavaggio esterno dei contenitori viene garantito almeno 2 volte all'anno.
Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire adeguate frequenze di raccolta puntuale per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita beni alimentari, ortofrutta.
Per la raccolta nelle zone abitate delle marine, o laddove stabilito, è previsto l'utilizzo di contenitori stradali di adeguata volumetria (770 – 2.400 lt) e/o di contenitori interrati e/o seminterrati (3.000 – 5.000 lt) a seconda dei contesti e della disponibilità di aree per la loro collocazione. La frequenza di svuotamento sarà definita in fase di progettazione in funzione della produzione dei rifiuti delle aree interessate, della volumetria e del numero dei contenitori previsti.

*4.2.2 Raccolta della Frazione Verde*

Per frazione verde si intendono i residui della manutenzione del verde pubblico e privato costituito da sfalci, foglie, potature, piante, terriccio, paglia, cortecce, segature, ramaglie e ceppi, etc. raccolti in modo differenziato.
Il gestore assicura la raccolta differenziata di sfalci e potature per le sole utenze domestiche mediante conferimento in centri comunali di raccolta (CCR).
Nelle zone residenziali a bassa densità caratterizzate da una presenza significativa di verde la raccolta della frazione in oggetto può, ad avviso dei singoli comuni, svolgersi mediante contenitori ubicati sul territorio di cui devono essere specificate le caratteristiche (tipologia, capacità e colore) e le modalità di conferimento, ovvero attivando, nei periodi dell'anno in cui è massima la produzione di tali rifiuti, la raccolta di prossimità con sacco in materiale compostabile di dimensioni adeguate secondo un calendario prestabilito.
Nel caso di servizio domiciliare su chiamata l'intervento viene effettuato nella giornata concordata con l'utente ed entro 3 giorni feriali dalla richiesta.
Il lavaggio interno dei contenitori stradali potrà essere garantito almeno 2 volte all'anno e quello esterno almeno 1 volta all'anno.

*4.2.3 Raccolta della Carta e del Cartone*

La frazione carta e cartone comprende tutti i materiali cartacei costituiti da materie prime fibrose prevalentemente vegetali raccolti in modo differenziato.
Il gestore deve predisporre una tabella nella Carta dei Servizi di sua competenza nella quale siano indicati:

1. i materiali di uso comune, individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto con precisa indicazione che essi devono essere conferiti puliti cioè non contaminati da sostanze organiche [giornali, riviste, quaderni, carta da pacco, carta del pane pulita, cartone ondulato, cartoni delle pizze *se non sporchi*, cassette di cartone per la frutta, scatole in cartoncino; contenitori in cartone per il sale e lo zucchero, scatole per i detersivi (fustino), scatole per scarpe, libri (senza copertina plastificata), calendari (togliere le parti che non sono in carta), faldoni per ufficio senza anelli, depliant, fogli pubblicitari e volantini se non plastificati, imballaggi di carta o cartone, tetrapak (bricco del latte e di altre bevande quali i succhi di frutta, passate di pomodoro e il vino), fogli vari e buste da lettera (togliendo parti adesive, in plastica o metallo), cartoni piegati, imballaggi di cartone, scatole per alimenti, blister, cartone per bevande (salvo diverse indicazioni da parte del gestore del servizio di raccolta), pacchetti di sigarette (eliminando la pellicola plastica esterna e quella interna in alluminio), etc.] nonché

2. i materiali di uso comune che, pur presentando proprietà cartacee, devono escludersi dalla raccolta [carta oleata per alimenti, carta da forno, carta carbone, carta vetrata, carta plasticata, carta lucida da disegno, pergamena, carta sporca di prodotti detergenti o altre sostanze chimiche, etc.]

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata congiunta della carta e del cartone mediante un servizio domiciliare in area urbana. Nelle aree extraurbane, nella contrade e nelle marine il conferimento avverrà utilizzando o i CCR, se attivi, o servizi di prossimità, salvo diverse previsioni progettuali da concordarsi nei singoli comuni e comunque coerenti col Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani.
La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere di una volta a settimana, salvo eventuali altre frequenze, adeguatamente motivate ed assentite dalla Regione.
Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi (preferibilmente di carta) deputati alla raccolta della carta e del cartone e le modalità di conferimento.
La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di carta e cartone stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.
La raccolta di tali frazioni potrà essere effettuata con sacchetti di materiale cellulosico e/o contenitori da 40/60 lt.
Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio vendita al dettaglio, uffici, scuole.
Per la raccolta nelle zone abitate delle marine, o laddove stabilito, è previsto l'utilizzo di contenitori stradali di adeguata volumetria (770 – 2.400 lt) e/o di contenitori interrati e/o seminterrati (3.000 – 5.000 lt) a seconda dei contesti e della disponibilità di aree per la loro collocazione. La frequenza di svuotamento sarà scelta in fase di progettazione in funzione della produzione dei rifiuti delle aree interessate, della volumetria e del numero dei contenitori previsti.

*4.2.4 Raccolta della Plastica*

La frazione plastica comprende il materiale da imballaggio ed in genere le materie plastiche utilizzate in commercio per contenere bevande, alimenti, detersivi e detergenti, raccolti in modo differenziato.
Le materie plastiche più diffuse sul mercato dei prodotti di consumo sono:

- PET, polietilentereftalato: bottiglie per bevande;
- PE, polietilene: sacchetti, flaconi per detergenti, giocattoli e altri imballaggi;
- PP, polipropilene: contenitori per alimenti, flaconi per detersivi e detergenti;
- PVC, cloruro di polivinile: vaschette per le uova, tubi;
- PS, polistirene (polistirolo): vaschette per alimenti, tappi.

Il gestore deve predisporre nella Carta dei Servizi, di sua competenza, secondo le più aggiornate indicazioni dei consorzi di recupero e riciclo, una tabella nella quale siano indicati:

1. i materiali di uso comune, individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto con precisa indicazione che essi devono essere conferiti svuotati e ripuliti, per le plastiche.
2. i materiali di uso comune che, pur presentando proprietà plastiche, devono escludersi dalla raccolta

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata della plastica mediante un servizio domiciliare in area urbana. Nelle aree extraurbane, nelle contrade e nelle marine il conferimento avverrà utilizzando o i CCR, se attivi, o servizi di prossimità, salvo diverse previsioni progettuali da concordarsi nei singoli comuni e comunque coerenti col Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani.
La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere di una volta a settimana, eventualmente anche in raccolta multimateriale con i metalli, salvo eventuali altre frequenze, adeguatamente motivate ed assentite dalla Regione.
Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi, di sua competenza, le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e/o sacchi deputati alla raccolta della plastica e le modalità di conferimento.

La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di plastica stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.
La raccolta di tali frazioni potrà essere effettuata con sacchetti e/o contenitori a svuotamento riutilizzabili da 40/60 lt, eventualmente anche in raccolta multimateriale con i metalli.
Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio.
Per la raccolta nelle zone abitate delle marine, o laddove stabilito, è previsto l'utilizzo di contenitori stradali di adeguata volumetria (770 – 2.400 lt) e/o di contenitori interrati e/o seminterrati (3.000 – 5.000 lt) a seconda dei contesti e della disponibilità di aree per la loro collocazione. La frequenza di svuotamento sarà scelta in fase di progettazione in funzione della produzione dei rifiuti delle aree interessate, della volumetria e del numero dei contenitori previsti.

*4.2.5 Raccolta dei Metalli*
La frazione metalli comprende il materiale da imballaggio ed in genere le materie utilizzate in commercio per contenere bevande, alimenti, detersivi e detergenti, raccolti in modo differenziato nonché i materiali ferrosi e non ferrosi.
I metalli più diffusi sul mercato per la realizzazione di imballaggi di bevande ed alimenti vari sono:
- alluminio (per le bevande gassate, prodotti alimentari ecc.)
- lamierino in acciaio (per prodotti alimentari ecc.)

Il gestore deve predisporre nella Carta dei Servizi, di sua competenza, secondo le più aggiornate indicazioni dei consorzi di recupero e riciclo, una tabella nella quale siano indicati:
1. i materiali di uso comune, individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto con precisa indicazione che essi devono essere conferiti svuotati e ripuliti, per i metalli
2. i materiali di uso comune che, pur presentando proprietà metalliche, devono escludersi dalla raccolta

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata dei metalli mediante un servizio domiciliare in area urbana. Nelle aree extraurbane, nelle contrade e nelle marine il conferimento avverrà utilizzando o i CCR, se attivi, o servizi di prossimità, salvo diverse previsioni progettuali da concordarsi nei singoli comuni e comunque coerenti col Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani.
La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere di una volta a settimana, eventualmente anche in raccolta multimateriale con la plastica, salvo eventuali altre frequenze, adeguatamente motivate ed assentite dalla Regione.
Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi, di sua competenza, le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e/o sacchi deputati alla raccolta dei metalli e le modalità di conferimento.
La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di metalli stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.
La raccolta di tali frazioni dovrà essere effettuata con sacchetti e/o contenitori a svuotamento riutilizzabili da 25/35 lt, eventualmente anche in raccolta multimateriale con la plastica con sacchetti e/o contenitori a svuotamento riutilizzabili da 40/60 lt.
Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio.
Per la raccolta nelle zone abitate delle marine, o laddove stabilito,è previsto l'utilizzo di contenitori stradali di adeguata volumetria (770 – 2.400 lt) e/o di contenitori interrati e/o seminterrati (3.000 – 5.000 lt) a seconda dei contesti e della disponibilità di aree per la loro collocazione. La frequenza di svuotamento sarà scelta in fase di progettazione in funzione della produzione dei rifiuti delle aree interessate, della volumetria e del numero dei contenitori previsti.

*4.2.6 Raccolta del Vetro*
La frazione del vetro comprende tutti gli imballaggi in vetro comunemente utilizzati nel commercio per contenere liquidi o alimenti.
Il gestore deve predisporre una tabella nella Carta dei Servizi nella quale siano indicati:

1. i materiali in vetro di uso comune individuati per categorie merceologiche omogenee, destinati alla raccolta differenziata in oggetto con precisa indicazione che essi devono essere conferiti ripuliti e privi di elementi di diversa natura [tappi in metallo] [vetro: bottiglie comunemente destinate nel commercio a contenere bevande, olio e passate di pomodoro, vasetti per alimenti, vetri rotti, bicchieri, caraffe, fiale vuote];
2. i materiali di uso comune che, pur presentando proprietà simili, devono escludersi dalla raccolta [vetro: vetro retinato, vetro opale (boccette di profumo), ceramiche, cristalli, pirex, lampadine, specchi, etc.].

Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta differenziata del vetro mediante un servizio domiciliare in area urbana. Nelle aree extraurbane, nella contrade e nelle marine il conferimento avverrà utilizzando o i CCR, se attivi, o servizi di prossimità, salvo diverse previsioni progettuali da concordarsi nei singoli comuni e comunque coerenti col Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani.
E' da considerare particolarmente meritevole di valutazione ogni proposta migliorativa del servizio inerente la raccolta del vetro distinto per colori.
La frequenza minima di raccolta in area urbana deve essere di una volta ogni due settimane.
Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi, di sua competenza, le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e/o dei sacchi deputati alla raccolta del vetro e le modalità di conferimento.
La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di metalli stimata nei documenti di Pianificazione e del numero utenze da servire.
La raccolta di tali frazioni dovrà essere effettuata con sacchetti e/o contenitori a svuotamento riutilizzabili da 25/35 lt.
Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio.
Per la raccolta nelle zone abitate delle marine, o laddove stabilito, è previsto l'utilizzo di contenitori stradali di adeguata volumetria (770 – 2.400 lt) e/o di contenitori interrati e/o seminterrati (3.000 – 5.000 lt) a seconda dei contesti e della disponibilità di aree per la loro collocazione. La frequenza di svuotamento sarà scelta in fase di progettazione in funzione della produzione dei rifiuti delle aree interessate, della volumetria e del numero dei contenitori previsti.

*4.2.7 Raccolta del Rifiuto Indifferenziato (Secco Residuo)*
Per le utenze domestiche il gestore assicura la raccolta del secco residuo mediante un servizio domiciliare in area urbana Nelle aree extraurbane, nella contrade e nelle marine il conferimento avverrà utilizzando o i CCR, se attivi, o servizi di prossimità, salvo diverse previsioni progettuali da concordarsi nei singoli comuni e comunque coerenti col Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani.
La frequenza minima di raccolta per le utenze domestiche in area urbana deve essere pari a 1 volta a settimana. Maggiori frequenze, in funzione anche della stagione di raccolta, sono possibili su indicazione delle singole amministrazioni.
Il gestore del servizio è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi le caratteristiche (tipologia e capacità) dei contenitori e dei sacchi deputati alla raccolta del secco residuo e le modalità di conferimento.
La capacità ed il numero dei contenitori saranno definiti in funzione della produzione pro capite di secco residuo stimata nel Piano Regionale dei Rifiuti Urbani e del numero utenze da servire.
La raccolta di tali frazioni potrà essere effettuata con sacchetti e/o contenitori a svuotamento riutilizzabili da 40/60 lt con chiusura antirandagismo.
Per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti dalle utenze non domestiche si devono garantire raccolta puntuali per particolari categorie quali ad esempio ristorazione, vendita al dettaglio. Al fine di minimizzare la probabilità di smaltimenti impropri, non dovranno essere adottati sistemi di raccolta stradale in aree industriali ovvero in aree con diffusa presenza di attività artiginali/industriali.
*Per la raccolta nelle zone abitate delle marine*, o laddove stabilito, *è previsto l'utilizzo di contenitori* stradali di adeguata volumetria (770 – 2.400 lt) e/o di contenitori interrati e/o seminterrati (3.000 –

5.000 lt) a seconda dei contesti e della disponibilità di aree per la loro collocazione. La frequenza di svuotamento sarà scelta in fase di progettazione in funzione della produzione dei rifiuti delle aree interessate, della volumetria e del numero dei contenitori previsti.

*4.2.8 Raccolta Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP)*

Il gestore assicura un servizio di raccolta dei rifiuti urbani pericolosi di origine domestica (RAEE, pile esaurite, batterie e accumulatori, oli minerali esausti, contenitori C/T/F/X (es. barattoli e bombolette contenenti smalti e vernici), lampade al neon, farmaci scaduti e strumenti farmaceutici e parafarmaceutici mediante conferimento in CCR o in contenitori ubicati sul territorio ovvero tramite servizio a chiamata (RAEE di grosse dimensioni).

In particolare:

- la raccolta dei farmaci scaduti deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso le farmacie e le strutture sanitarie;
- la raccolta delle pile esauste deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso supermercati, le rivendite di tabacchi e scuole;
- la raccolta di contenitori etichettati T e/o F deve essere effettuata mediante conferimento in appositi contenitori ubicati presso ferramenta e rivendite di tabacchi
- il conferimento dei RAEE deve essere effettuato prioritariamente presso i rivenditori all'atto dell'acquisto del nuovo. Diversamente è ammesso il conferimento solo nei CCR.

Il gestore deve specificare nella Carte dei Servizi, di sua competenza, tipologia ed ubicazione dei contenitori, la tipologia dei rifiuti conferibili, la frequenza di svuotamento in base alla produzione del rifiuto ed alla distribuzione dei contenitori in rapporto ai residenti serviti.

Il lavaggio interno ed esterno dei contenitori viene garantito almeno 1 volta all'anno.

*4.2.9 Raccolta Rifiuti Urbani non Pericolosi (Frazioni Residuali)*

Il gestore assicura un servizio di raccolta dei rifiuti urbani non pericolosi residuali di origine domestica (oli e grassi commestibili, ingombranti, tessili, inerti da piccole riparazioni domestiche) mediante conferimento in CCR ovvero mediante servizio a chiamata (ingombranti).

Il gestore è tenuto ad indicare nella Carta dei Servizi, di sua competenza, per ogni singola frazione la tipologia dei rifiuti conferibili, le quantità e le modalità di conferimento.

Oltre al conferimento presso i centri comunali di raccolta, per la raccolta degli ingombranti il gestore attiva un servizio di raccolta gratuita a domicilio, che può essere richiesto mediante l'apposito numero verde. Il servizio viene effettuato nella giornata concordata con l'utente entro 5 giorni feriali dalla richiesta. In tale ipotesi il conferimento avviene sempre a livello stradale.

*4.2.10 Centro Comunale/Intercomunale di Raccolta (CCR)*

Il Centro Comunale/Intercomunale di Raccolta può costituire un elemento cardine dei nuovi servizi di raccolta integrata poiché a questa struttura è demandato il compito di ampliare la gamma dei servizi offerti all'utenza (raccolta sfalci di potatura, inerti, tessili, olio alimentare, ecc.) consentendo il conferimento di frazioni che l'utenza non è riuscita a conferire attraverso il servizio di raccolta domiciliare (es. carta e cartone, plastica, ecc..) unitamente ad altre che non sono oggetto di raccolte specifiche (es. rifiuti pericolosi di origine domestiche derivanti di produzione estemporanee, ecc.) o che sono oggetto di servizi di raccolta (es. RAEE e Ingombranti).

I Centri Comunali di raccolta possono essere messi a disposizione dai comuni dell'ARO e/o che l'appaltatore vorrà eventualmente offrire dovranno prevedere la realizzazione delle seguenti opere civili ed impianti:

- verde ornamentale lungo la recinzione esistente utilizzando il terreno derivante dalla bonifica del piano di posa del piazzale di deposito dei cassoni scarrabili;
- viabilità veicolare e pedonale di larghezza almeno 3,00 m dedicato all'utenza di accesso ai punti di carico e scarico da realizzarsi in elevazione rispetto alla piazzale di deposito dei cassoni scarrabili (muri di contenimento in cemento e pavimentazione in asfalto);

- Piazzale di deposito dei cassoni scarrabili (muri di contenimento in cemento e pavimentazione in asfalto) ed altri contenitori per lo stoccaggio di rifiuti prevalentemente di tipo non pericoloso;
- Tettoia e pavimentazione in cemento per il posizionamento al coperto dalle intemperie dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi diversi dai RAEE;
- Posizionamento del prefabbricato uso ufficio e allacciamento alle reti tecnologiche (elettricità, telefono, ecc..) ed igienico sanitarie (idrico, fognarie);
- Impianto di trattamento acque meteoriche e di prevenzione incendi stante la previsione di quantitativi di rifiuti in deposito superiori alle soglie previste per legge;
- Impianto di illuminazione esterna;
- Segnaletica stradale orizzontale e verticale e cartellonisti recante le norme di accesso al sito

Di seguito si riporta l'elenco completo dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati ex All.1 del D.M.A. 08.04.2008 e ss.mm.ii. conferibili ad un Centro Comunale di Raccolta rimandando alle determinazioni che saranno assunte in sede di comunicazione ex art.2 c.1 del predetto decreto per definire quelli che saranno effettivamente ritirati:

- imballaggi in carta e cartone

(codice CER 15 01 01)

- imballaggi in plastica (codice CER 15 01 02)
- imballaggi in legno (codice CER 15 01 03)
- imballaggi in metallo (codice CER 15 01 04)
- imballaggi in materiali misti (CER 15 01 06)
- imballaggi in vetro (codice CER 15 01 07)
- contenitori T e/o FC (codice CER 15 01 10* e 15 01 11*)
- rifiuti di carta e cartone (codice CER 20 01 01)
- rifiuti in vetro (codice CER 20 01 02)
- frazione organica umida (codice CER 20 01 08 e 20 03 02)
- abiti e prodotti tessili (codice CER 20 01 10 e 20 01 11)
- solventi (codice CER 20 01 13*)
- acidi (codice CER 20 01 14*)
- sostanze alcaline (codice CER 20 01 15*)
- prodotti fotochimici (20 01 17*)
- pesticidi (CER 20 01 19*)
- tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 20 01 21)
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice CER 20 01 23*, 20 01 35* e 20 01 36)
- oli e grassi commestibili (codice CER 20 01 25)
- oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (codice CER 20 01 26*)
- vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 20 01 27* e 20 01 28)
- detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 29*)
- detergenti diversi da quelli al punto precedente (codice CER 20 01 30)
- farmaci (codice CER 20 01 31* e 20 01 32)
- batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 33*)
- rifiuti legnosi (codice CER 20 01 37* e 20 01 38)
- rifiuti plastici (codice CER 20 01 39)
- rifiuti metallici (codice CER 20 01 40)
- sfalci e potature (codice CER 20 02 01)
- ingombranti (codice CER 20 03 07)
- cartucce toner esaurite (codice CER 20 03 99)
- rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche quali:

- toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 08 03 18)
- imballaggi in materiali compositi (codice CER 15 01 05)
- imballaggi in materia tessile (codice CER 15 01 09)
- pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche) (codice CER 16.01.03)
- filtri olio (codice CER 16 01 07*)
- componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche) (codice CER 16 02 16)
- gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico) (codice CER 16 05 04* codice CER 16 05 05)
- miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione, non superiori a 50 kg/anno, quantificati sulla base di idoneo sistema di contabilità) (codice CER 17 01 07)
- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 09 04)
- batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* (codice CER 20 01 34)
- rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 41)
- terra e roccia (codice CER 20 02 02)

Nei centri comunali di raccolta esistenti, rimangono salve le disposizioni contenute nelle autorizzazioni e nei regolamenti vigenti, con particolare riferimento ai codici CER che possono essere accettati all'ingresso del CCR stesso.

Per i centri posti al servizio di un bacino di utenza superiore ai 15.000 ab., il Centro Comunale di Raccolta dovrebbe essere aperto tutti i giorni (tranne quelle di riposo settimanale per gli addetti) per un monte complessivo di 24 ore/settimana di apertura al pubblico incrementabili, secondo le necessità, nel periodi di Alta Stagione.

In ogni caso sarebbe fortemente consigliata l'apertura del centro nelle giornate di sabato, mattina e pomeriggio, e domenica mattina.

Negli altri casi si potrebbe prevedere l'apertura per un monte ore complessivo inferiore alla soglia delle 24 ore/settimana fatta salva la possibilità di incrementare le ore di apertura, secondo le necessità, nel periodi di Alta Stagione (es. frazioni marine). Durante il periodo di apertura, la struttura dovrà essere sempre presidiata almeno da un operatore di IV livello che, nel rispetto di quanto previsto dal CCNL, oltre alle mansioni di pesatura e verifica di cui al livello precedente, svolge attività di registrazione carico/scarico dei rifiuti su appositi registri e/o modulistica previsti dalle normative che, poiché in possesso di preparazione acquisita mediante addestramento o esperienze equivalenti, effettua anche operazioni di controllo in attuazione di istruzioni prestabilite inerenti la conduzione dell'impianto.

E' auspicabile che, data la qualifica, per contenere i costi di gestione, l'operatore possa effettuare i necessari trasporti agli impianti di recupero e/o smaltimento dei rifiuti accumulati nei container presenti all'interno del centro comunale di raccolta negli orari di chiusura al pubblico del centro comunale di raccolta nei quali egli risulterà comunque in servizio.

Se necessario, l'operatore di IV livello potrà essere coadiuvato di operatori di II livello con mansione di addetto ad operazioni elementari di sollevamento, trasporto e deposito materiali e di selezione differenziata dei rifiuti; ecc..

Il Centro Comunale di Raccolta dovrà essere condotto nel rispetto delle disposizioni ex Allegato I del D.M.A. 8 aprile 2008, così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009, oltre che delle linee guida di cui alla DGR 645/2009, eventualmente aggiornabili con successivi provvedimenti.

**5 Avvio e messa a regime di nuovi servizi di raccolta integrata**

La modifica e l'innovazione dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani costituisce un elemento particolarmente delicato poiché spesso impatta su usi ed abitudini dei cittadini consolidati nel tempo, ma soprattutto, specie nei comuni in cui non è ancora stato avviato il servizio di raccolta domiciliare, perché comporta l'abbandono di modalità di conferimento che, di fatto, sono molto "*libere*" poiché basate prevalentemente sull'impiego di cassonetti "*accessibili*" senza limitazioni particolari.
Il modello di raccolta integrata previsto nel presente Schema di Carta dei Servizi, da un lato permette di raggiungere gli ambizioni obiettivi di avvio al recupero di rifiuti solidi urbani previsti dalla normativa, dall'altro segna un'evoluzione significativa rispetto a precedenti comportamenti rendendo necessaria un'attività di informazione, comunicazione ed accompagnamento da effettuarsi prima dell'avvio del nuovo servizio che consenta una transizione efficace e capace di generare circoli virtuosi nel percorso di cambiamento.
Di qui la necessità di programmare l'accompagnamento del passaggio al nuovo servizio, utilizzando strumenti e sistemi di comunicazione più o meno tradizionali da integrarsi con interventi diretti di informazione puntuale delle utenze coinvolte (domiciliare) e non solo diffusa (dalle prime fasi di definizione concertata del servizio, alla costituzione di gruppi di supporto all'attuazione ed alla comunicazione, alla disponibilità di servizi di informazione rivolti alla singola utenza come sportelli, mail, numero verde dedicato, forum e newsletter, etc.).
Di seguito si elencano analiticamente le attività che al minimo si ritiene che debbano realizzarsi per rispondere alle esigenze precedentemente espresse.
Dovendo dotarsi di strumenti per una comunicazione tanto ampia quanto efficace e contemporaneamente garantire un servizio di accompagnamento che minimizzi le difficoltà che un cambio di abitudini inevitabilmente crea, le fasi della comunicazione ed i relativi strumenti specifici vengono di seguito riportati:

- Azioni da svolgere nei primi 3 mesi di contratto (start up):
    - Presentazione del nuovo servizio per le utenze domestiche, articolato per diverse aree urbanistiche e con differente densità abitativa;
    - Presentazione del nuovo servizio per le utenze non domestiche;
    - Progettazione grafica coordinata e produzione adeguato Materiale informativo;
    - Riunioni di supporto secondo un calendario definito;
    - Manifesti e striscioni stradali per richiamare l'attenzione sul nuovo servizio;
    - Portale web collegato al sito del comune;
    - "Festa/inaugurazione" del nuovo servizio di igiene ambientale
    - Riepilogativo delle attività;
- Azioni da svolgere a partire dall'effettivo avvio del nuovo servizio a completamento del 1° anno di contratto:
    - Attivazione numero verde a servizio dei cittadini,
    - Gestione e manutenzione dello spazio web,
    - Attività di contatto dopo l'avvio del servizio,
    - Campagne di sostegno delle attività e dei risultati del servizio,
    - Assistenza in situ da parte del personale selezionato;
    - Attivazione di una sezione di controllo dell'utenza inosservante la cui attività deve essere opportunamente inclusa nelle informazioni date all'utenza.
- Azioni da svolgere per gli anni successivi al primo:
    - Progettazione grafica coordinata,
    - Fornitura di materiale informativo,
    - Numero verde a servizio dei cittadini,
    - Gestione e manutenzione dello spazio web,
    - Assistenza da parte del personale selezionato,
    - Comunicazione a sostegno delle attività del servizio e promozione dei risultati del servizi;

- Mantenimento di una sezione di controllo dell'utenza inosservante la cui attività deve essere opportunamente inclusa nelle informazioni date all'utenza.

L'avvio del nuovo servizio, comprendente la fase di start up vera propria, comporta un notevolissimo impegno di risorse umane per un orizzonte di tempo limitato appositamente formate e selezionate che consentano di raggiungere singolarmente le diverse tipologie di utenze (condomini piccoli e grandi, utenze non domestiche, ecc..).
Atteso il compenso simbolico che dovrebbe essere riservato ai predetti operatori stante la valenza di "*servizio civile*" dell'attività da svolgersi, trattasi di unità da selezionarsi preferibilmente nel mondo del volontariato ambientalista, frequentatori delle Università delle Terza Età, fra gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, ecc..
Questo poiché, state le risorse limitate che ogni amministrazione potrebbe impegnare, è necessario selezionare personale motivato che si impegni per senso civico piuttosto che per fruttare un'occasione di lavoro vera e propria.
I soggetti che saranno selezionanti dovranno sostenere un corso di durata definita dall'Amministrazione per l'illustrazione dei seguenti contenuti minimi:

- Generalità sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani e sugli obblighi normativi previsti per legge;
- Illustrazione del regolamento comunale dei servizi di igiene ambientale e disciplina dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi agli urbani;
- Illustrazione del regolamento di accesso al Centro Comunale di Raccolta;
- Organizzazione del servizio di raccolta per utenze domestiche;
- Organizzazione del servizio di raccolta per utenze non domestiche;
- La funzione degli ispettori ambientali, multe e sanzioni;
- Modulistica per l'utenza (consegna attrezzature e materiali di consumo).

## 6 Monitoraggio e valutazione durante la vigenza del contratto

Per garantire un'esecuzione del servizio e delle relative attività di comunicazione sempre efficace e reattivo nel cogliere le criticità, per risolvere nel migliore e più breve tempo possibile, per acquisire basi informative su cui poi basare la valutazione, è necessario compiere un monitoraggio delle attività definendo indicatori e standard di qualità del servizio da utilizzarsi nella Carta dei Servizi che i gestori sono tenuti a redigere.

## 7 Servizio di spazzamento e di igiene urbana

Il servizio di spazzamento si presta meno degli altri servizi di igiene urbana alla definizione di standard. La "domanda di servizio" può variare in modo notevole in ragione della zona, della tipologia residenziale, della stagione.
Si deve garantire almeno lo spazzamento dell'intera area urbana con le seguenti frequenze (salvo diverse esigenze dei Singoli Comuni dell'ARO):

- area ad intensa presenza turistica e/o commerciale: 1 volta al giorno inclusi i festivi;
- area residenziale con densità medio-alta: a giorni alterni, esclusi i festivi;
- area residenziale con densità bassa: 1 volta a settimana.

I cestini gettacarte rappresentano una parte integrante dell'offerta di servizio di spazzamento; nelle aree urbane abitativa va garantita la presenza di 150 cestini ogni 10.000 abitanti. Inoltre, in aree a densità di traffico pedonale molto alta, va garantita la presenza di un cestino gettacarte ogni 50 metri di strada pedonabile su entrambi i lati. La tipologia dei cestini e la loro forma deve essere adeguata al contesto urbano in cui sono allocati.
I servizi aggiuntivi sono parte della prassi diffusa dello spazzamento: il lavaggio strade, la disinfestazione, diserbo, la raccolta siringhe, la cancellazione delle scritte murarie non saranno obbligatoriamente inclusi nella gara d'appalto dell'ARO, per cui in fase di progettazione si darà facoltà alle singole amministrazioni di richiederli, dimensionandoli opportunamente.

**8 Interventi programmati - Durata massima e tempi di preavviso**

Nell'ipotesi di interventi programmati che determinano una sospensione del servizio, il gestore indica i tempi di durata massima delle interruzioni programmate, che comunque non devono essere superiori a 24 ore, dandone preavviso con almeno due giorni di anticipo nelle modalità indicate nella Carta dei Servizi.

**9 Pronto intervento**

Il Gestore garantisce la disponibilità di servizi di pronto intervento h. 24 e relative modalità di accesso, indicando:

1. il tempo massimo di primo intervento dalla segnalazione;
2. il tempo massimo di primo intervento dalla segnalazione in caso di situazioni di pericolo;
3. le prime istruzioni comportamentali nel caso di più segnalazioni contemporanee di pericolo con conseguente aumento del tempo di intervento;
4. Infine, assicura lo svuotamento dei contenitori entro 1 giorno dalla richiesta.

**10 Corrispettivi provenienti dalla commercializzazione degli imballaggi**

Ai sensi del comma 5, dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 20 agosto 2012 "*i corrispettivi provenienti dalla commercializzazione di rifiuti da imballaggio derivanti dalle raccolte differenziate sono erogati esclusivamente agli enti locali facenti parte dell'ARO, cui è fatto divieto di delegare tale funzione al gestore del servizio di raccolta e trasporto*".
In ragione di tale disposizione normativa, e della lettera f) del comma 2 dell'art. 3 e della lettera e) dell'art. 5 della Convenzione dell'ARO 2, spetta all'ARO stessa la *deliberazione in merito alla modalità di gestione degli imballaggi rivenienti da raccolta differenziata, individuando l'opzione ottimale tra la gestione in libero mercato e la sottoscrizione delle convenzioni con i Consorzi di recupero, anche costituiti ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 27/2012*".
Tale previsione impone una scelta strategica prima della progettazione definitiva o, quanto meno, prima dell'aggiudicazione del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento.
Infatti, nello stabilire quale gestione debbano subire gli imballaggi, si fissa anche il recapito stesso di tali materiali e quale organizzazione del recupero/riciclaggio.
Le opzioni di gestione sono le seguenti:

1. Filiera CONAI con costi della piattaforma di ricezione e proventi in capo ai comuni: in questo caso l'ARO, sentito l'ATO-OGA, seleziona la piattaforma dove l'appaltatore del servizio di raccolta andrà a scaricare gli imballaggi, ed i comuni pagheranno alla piattaforma gli eventuali relativi costi di gestione dei materiali. I contributi CONAI, in forza della convenzione, spetteranno anche essi ai comuni. Sarà compito dell'ARO e/o dei Comuni controllare l'operato della piattaforma al fine di garantire la migliore lavorazione possibile dei materiali, così come la corretta pesatura degli stessi. Inoltre, l'ARO e/o i comuni dovranno presenziare alle periodiche verifiche del CONAI in merito alla qualità dei materiali conferiti, molto spesso presso piattaforme dedicate fuori regione.
2. Filiera CONAI con proventi netti in capo ai comuni: in questo caso l'ARO seleziona la piattaforma dove l'appaltatore del servizio di raccolta andrà a scaricare gli imballaggi, ed i comuni riceveranno dalla piattaforma i proventi al netto di eventuali costi di lavorazione e campionatura. In questo caso l'ARO e/o dei Comuni controllerebbero solo la corretta pesatura dei rifiuti. Sarebbero di competenza della piattaforma le periodiche verifiche del CONAI in merito alla qualità dei materiali conferiti, molto spesso presso piattaforme dedicate fuori regione.
3. Filera LIBERO MERCATO con costi della piattaforma di ricezione e proventi in capo ai comuni: in questo caso l'ARO seleziona la piattaforma dove l'appaltatore del servizio di raccolta andrà a scaricare gli imballaggi, ed i comuni pagheranno alla piattaforma gli eventuali relativi costi di gestione dei materiali. L'ARO e/o i comuni dovrebbero selezionare periodicamente dei compratori dei materiali sul libero mercato, al fine di conferire i materiali lavorati. Sarà compito dell'ARO e/o dei Comuni controllare l'operato della piattaforma al fine di garantire

la migliore lavorazione possibile dei materiali, così come la corretta pesatura degli stessi. Inoltre, l'ARO e/o i comuni dovrebbero presenziare alle periodiche verifiche in contraddittorio con i compratori in merito alla qualità dei materiali conferiti, molto spesso presso piattaforme dedicate fuori regione. Infine, va rilevato che tale opzione espone i comuni alla ciclicità del valore degli imballaggi.

*1.* Filiera LIBERO MERCATO con proventi netti in capo ai comuni: in questo caso l'ARO seleziona periodicamente sul libero mercato la piattaforma dove l'appaltatore del servizio di raccolta andrà a scaricare gli imballaggi, ed i comuni riceveranno dalla piattaforma i proventi al netto degli eventuali costi di lavorazione e campionatura. In questo caso l'ARO e/o i Comuni controllerebbero solo la corretta pesatura dei rifiuti. Sarebbero di competenza della piattaforma le periodiche verifiche in merito alla qualità dei materiali conferiti, molto spesso presso piattaforme dedicate fuori regione.

## AMBITO RACCOLTA OTTIMALE 2/LE

### CITTA' DI MELENDUGNO - COMUNE CAPOFILA

***PROVINCIA DI LECCE***

**Comuni di:**

**Calimera, Caprarica di Lecce, Castri di Lecce, Cavallino,**

**Lizzanello, Melendugno, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Vernole**

# RELAZIONE SULLA MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL TERRITORIO DELL'ARO 2/LE

**ai sensi dell'art, 34, comma 20, del D.L. n. 179/2012 c**

**convertito nella L. n. 221/2012**

**RELAZIONE SULLA MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL TERRITORIO DELL'ARO 2/LE** ***ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE N. 3 DEL 21/01/2016***

**ALLEGATO 4 AL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 11/03/2016**

## INDICE

1) Premessa

2) Modalità di affidamento dei servizi

3) Obblighi di servizio pubblico e universale

4) Compensazioni economiche

.

**RELAZIONE SULLA MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL TERRITORIO DELL'ARO 2/LE** ***ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE N. 3 DEL 21/01/2016***

**ALLEGATO 4 AL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 11/03/2016**

***1) Premessa***

La presente relazione viene redatta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 34, comma 20, del D.L. n. 179/2012 convertito nella L. n. 221/2012, il quale prevede che per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

La scelta delle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e quella relativa all'oggetto degli affidamenti, deve perseguire, nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

(a) efficacia rispetto alle finalità di interesse generale;

(b) efficienza ed economicità in termini di costi dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Fondamentale per il conseguimento delle suddette finalità è l'esercizio della concorrenza di cui occorre garantire la tutela.

A tal fine occorre motivare gli indirizzi, gli orientamenti e le decisioni attraverso una valutazione comparativa di convenienza, nella presente relazione, propedeutica all'indizione della gara d'appalto per l'affidamento del servizio unico d'ambito.

**2)** ***Modalità di affidamento.***

Come è noto la Corte Costituzionale, con la pronuncia n.199 pubblicata in G.U. il 25 luglio 2012, ha sancito l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del decreto legge n° 138/2011, convertito con modificazioni con la legge n° 148/2011, poiché in detto articolo veniva riproposta la medesima normativa contenuta nell'art.23 bis del D.L. n.112/2008 abrogata con referendum popolare.

In linea generale, il citato articolo 4 ("*Adeguamento dalla disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa europea*") imponeva agli enti locali di verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In ordine al procedimento, l'ente interessato avrebbe dovuto effettuare un'analisi di mercato attraverso la quale verificare l'idoneità della libera iniziativa economica a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità. Solo nel caso di esito negativo della verifica, previa approvazione di una delibera quadro, la pubblica amministrazione avrebbe potuto provvedere con l'attribuzione di diritti di esclusiva relativi ai singoli servizi. La dichiarazione d'incostituzionalità dell'art.4 non lascia,

tuttavia, un vuoto normativo nella misura in cui è, allo stato, valida ed efficace la normativa comunitaria. Da questo punto di vista resta attuale la sentenza della Corte Costituzionale di ammissione dei quesiti referendari (sentenza n. 24/2011) secondo la quale "*dall'abrogazione referendaria non deriva, in tema di regole concorrenziali relative ai servizi pubblici locali di rilevanza economica, né una lacuna normativa incolmabile, né l'applicazione di una normativa contrastante con il suddetto assetto concorrenziale minimo inderogabilmente richiesto dall'ordinamento comunitario*". Ciò anche in relazione agli affidamenti dei servizi sottratti alla libera concorrenza nel mercato. Sotto questo profilo è da considerare valida ed efficace la normativa comunitaria. certamente meno restrittiva quanto meno per il ricorso all'affidamento diretto a società cd. *in house*, rispetto a quella nazionale censurata dalla Corte Costituzionale.
Infatti, gli effetti della sentenza si concentrano soprattutto sulle modalità di affidamento, con l'eliminazione del quasi assoluto divieto – per i servizi di rilevanza economica - di ricorrere *all'in house providing* per la fornitura di servizi pubblici locali di rilevanza economica e la riconsegna della materia degli affidamenti alla normativa comunitaria.

L'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento a quelli oggetto della presente trattazione, può avvenire mediante:

A. gara ad evidenza pubblica in applicazione delle norme inerenti gli appalti o le concessioni di servizi di cui al D.Lgs. n°163 del 12 aprile 2006;

B. affidamento a società a capitale misto pubblico e privato con procedura di gara per la scelta del socio privato, a cui attribuire specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (procedura cd. a doppio oggetto);

C. affidamento diretto a società cd. *in house*.

Ai sensi di quanto prescritto dal comma 1 bis (introdotto dall'art. 34 del D.L. n°179/2012 convertito con modifiche dalla L. n. 221/2012) dell'art. 3 bis del D.L. n°138/2011, le procedure per il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 dell'art. 3 bis.
Le norme di cui occorre tenere conto per la scelta delle modalità di affidamento sono sia quelle di portata generale, sia quelle di carattere settoriale. In particolare, il riferimento risulta costituito dall'insieme delle norme europee e di quelle settoriali, nonché dalla giurisprudenza comunitaria a cui si aggiungono le recenti Direttive europee sugli appalti pubblici e sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, proposte dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, che dovrebbe essere recepite dagli Stati membri. Si tratta di un contesto istituzionale sufficientemente articolato che il legislatore nazionale si è limitato a completare intervenendo per rendere la legislazione italiana coerente con quella comunitaria.

**RELAZIONE SULLA MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL TERRITORIO DELL'ARO 2/LE** ***ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE N. 3 DEL 21/01/2016***

**ALLEGATO 4 AL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 11/03/2016**

I comuni facenti parte dell'ARO 2/LE presentano una situazione sostanzialmente omogenea relativamente alle forme di affidamento e alla scadenze contrattuali del servizio.
I servizi in vigore nei vari comuni dell'Ambito, infatti, scaturiscono per metà di essi e per il 61% della popolazione interessata (Cavallino, Lizzanello, Melendugno, San Cesario di Lecce, Vernole), da un pregresso affidamento a mezzo di gara ad evidenza pubblica per l'appalto del servizio espletata, in nome e per conto dei Comuni, dall'Ufficio Ambiente del Comune di Lecce quale capofila dell'ATO Lecce 1, trasformatosi poi in Consorzio tra comuni, ora in liquidazione.

Il Comune di Lecce su delega dei comuni sopra citati stipulava il contratto rep n. 5681 del 23.05.2006, che, con le specificità introdotte successivamente dalle singole amministrazioni, ha regolato l'espletamento dei servizi di igiene urbana fino ad oggi.

Attualmente i comuni interessati dal contratto unico d'ambito ATO Lecce 1 sono in regime di proroga del medesimo.

I rimanenti comuni non rientranti nel contratto suddetto, in quanto all'epoca dell'aggiudicazione di quella gara unica avevano già dei contratti in essere con ditte appaltatrici, sono anch'essi in regime di proroga.

In buona sostanza tutti gli Enti hanno già affidato interamente al mercato i loro servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani mediante procedure ad evidenza pubblica. Come viene sotto specificato, non vi è ragione di discostarsi da quest'orientamento anche per la scelta della modalità della nuova gestione in ARO.
Di seguito si rappresentano alcune motivazioni che vanno tenute in considerazione nella scelta della forma di affidamento per i comuni dell'ARO 2/LE.
*Tempistica per la scelta del nuovo soggetto gestore e forme di gestione*
Con riferimento a questo aspetto l'ARO ha urgente necessità di avviare i nuovi servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, per le seguenti ragioni principali:

1) raggiungimento degli obiettivi di percentuale di RD prevista dalle vigente normativa;
2) obbligo, imposto dalla vigente normativa, con particolare riferimento alla L.R. n°24/2012, di avviare, in tempi brevi, le procedura di affidamento;
3) affidamento immediato dei servizi per uscire del regime di prorogatio di contratti scaduti, stante anche il divieto stabilito dalla L.R. n.24-2012 di indire gare singole da parte dei comuni singoli.

Assumendo che tutte le modalità di affidamento siano giuridicamente percorribili, il problema centrale riguarda la convenienza relativa dei tre modelli:

- appalto di servizi con gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del contraente dotato dei requisiti necessari alla gestione del servizio per l'intero Ambito, avente una consistenza demografica stabile di 70.914 abitanti, e tenendo in debito conto le consistenti fluttuazioni demografiche stagionali per taluni comuni costieri;

- la costituzione di una società mista a cui affidare il servizio;
- l'affidamento *in house*.

Si riportano di seguito alcune considerazioni sulle difficoltà e problematiche connesse ad alcuni modelli di affidamento, a partire proprio dall'affidamento diretto a **società *in house*** atteso che queste operano al di fuori del contesto di mercato ed in rapporto di immedesimazione organica con l'ente, generando una dipendenza finanziaria e funzionale nei confronti di quest'ultimo. A tal proposito si ricorda, come accennato in premessa, che per ricorrere a tale modalità si dovrebbero indicare le ragioni che precluderebbero il raggiungimento dell'interesse pubblico qualora si adottassero procedure di evidenza pubblica.

Con riferimento all'eventuale costituzione di società cd. *in house* si evidenzia che, come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, gli Enti pubblici che intendono affidare un servizio a società *in house* devono garantire il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, inteso come un rapporto equivalente ad una relazione di subordinazione gerarchica, che si verifica nei fatti allorché sussista un controllo gestionale e finanziario "forte" da parte dell'ente controllante.

Si tratta di un controllo che deve manifestarsi concretamente e non solo formalmente, essendo finalizzato a garantire gli interessi collettivi di cui l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale sono portatori.

La compartecipazione societaria di più pubbliche amministrazioni, come nel caso in questione, benché non escluso, crea una potenziale forte limitazione a quel necessario controllo che l'ente dovrebbe detenere per legittimamente affidare in modo diretto un servizio, nonché, peggio ancora, pone problematiche di natura pratica connesse all'esercizio del controllo congiunto (anche a maggioranza) da parte di tutti gli enti partecipanti con percentuali di partecipazione diversificate. In altri termini, si porrebbero dubbi e problemi sulla effettività del controllo da parte del comune in posizione minoritaria rispetto agli altri.

Con riferimento poi alla gestione del personale, alle assunzioni ed alla spesa per il personale medesimo, per quanto attiene alle società affidatarie *in house* di servizi pubblici, si osserva che:

- esse applicano la disciplina, anche in materia di contenimento del costo del personale in via mediata, tramite propri atti interni a contenuto generale;
- le disposizioni dettate dal legislatore concernenti il calcolo dei parametri per l'applicazione dei vincoli alle assunzioni implicano l'obbligo, rivolto ai soli enti locali, di conteggiare anche le spese del personale della società nel calcolo del tetto del costo del personale di "gruppo" (peraltro, in caso di superamento del tetto, le assunzioni sarebbero bloccate anche per le società partecipate, oltre che per l'Ente);
- insorgerebbero problematiche legate alla quantificazione della spesa per il personale in ragione delle quote di partecipazione dei vari comuni facenti parte dell'ARO;

In particolare, occorre fare riferimento alle norme che a partire dal decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 e ss.mm.ii. in avanti hanno determinato l'assoluta rigidità della gestione del personale in termini

di capacità assunzionali e di obblighi di contenimento e abbattimento della spesa per il personale in linea tendenziale.

Per quel che concerne l'affidamento a **società a capitale misto pubblico e privato**, ferma restando la necessità di espletare una gara "a doppio oggetto" avente, al contempo, ad oggetto l'affidamento del servizio e la selezione del socio privato, si evidenzia da subito il problema connesso al difficile rapporto tra tale modello, comunque in astratto utilizzabile nel caso di specie, e le recenti disposizioni in materia di razionalizzazione della spesa pubblica, che ha portato il giudice contabile a richiamare l'attenzione degli enti locali sull'esigenza di evitare fenomeni elusivi e moltiplicativi delle spese, in nome dei principi di efficacia, efficienza, economicità.

Inoltre si evidenziano le problematiche connesse alle quote spettanti al socio privato dal momento che questo ha natura di socio operativo o industriale, diverso quindi dalla figura del socio finanziatore, al quale vanno attribuiti compiti operativi relativi alla gestione del servizio e, a tal fine, deve essere dotato di adeguati requisiti tecnico-finanziari oltreché di adeguate competenze gestionali.

In considerazione delle problematicità illustrate nei paragrafi precedenti, nonché delle varie difficoltà che determinerebbero le varie forme di affidamento a società a capitale misto pubblico/privato, per le quali occorrerebbe ricorrere a gare a doppio oggetto, attesa l'assenza anche di questa tipologia di società, si propone il ricorso all'appalto di servizi di cui al D. Lgs. n. 163-2006 "Codice dei contratti pubblici", con gara ad evidenza pubblica unitaria per tutti i comuni dell'A.R.O. 2/LE, con le modalità previste dalla vigente normativa.

***3) Obblighi di servizio pubblico e universale***

I servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per il territorio dell'Ambito di Raccolta Ottimale verranno affidati ed espletati secondo i contenuti specifici degli **obblighi di servizio pubblico e universale,** precedentemente definiti, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n.24/2012, dall'Assemblea dell'ARO con la deliberazione n. 2 del 21/01/2016 - di adozione della Carta dei Servizi - sulla base degli standard tecnici previsti nello schema di Carta dei servizi e del Piano Per la Gestione dei rifiuti Urbani adottati dalla Regione Puglia con la Delibera G.R. n°194 del 11.02.2013.

Tali obblighi di servizio pubblico ed universale sono qui richiamati e confermati facendo parte integrante e sostanziale della presente relazione.

***4) Compensazionie conomiche***

La tipologia della modalità di affidamento (gara ad evidenza pubblica) e la specificità dell'appalto di servizi e dei relativi costi induce a non prevedere **compensazioni economiche** oltre allo spettante corrispettivo annuo, che verrà posto a base di gara, e che verrà corrisposto al gestore dei servizi da

parte dei singoli comuni dell'ARO sulla base della ripartizione economica prevista in progetto, effettuata, a sua volta, sulla base dei servizi ivi previsti da eseguirsi sui singoli territoriali comunali.

Il corrispettivo di cui sopra, dal quale scaturirà un canone mensile da corrispondere all'appaltatore del servizio, è tendenzialmente coperto, a meno delle quote inesigibili, dal gettito della Tariffa per i Rifiuti Solidi Urbani, che ciascun ente applicherà e gestirà secondo le proprie determinazioni in materia di tributi locali e di carico tariffario.

Il corrispettivo annuale sarà assoggettato a revisione periodica in base alla vigente normativa afferente l'affidamento dei servizi ad esecuzione periodica o continuativa.

Melendugno, 18/01/2016

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 21 marzo 2016, n. 70

**Conclusione indagine di mercato telematica ex art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici per l'affidamento della fornitura di stampati e altri prodotti con stampa del Brand Puglia da destinare agli incontri con gli operatori territoriali che si terranno per la elaborazione del Piano Strategico per il Turismo. Affidamento della fornitura.**
**CIG ZDB1900D1A.**

L'anno 2016, il giorno ventuno del mese di marzo, il dott. Matteo Minchillo, Direttore Generale di Pugliapromozione:

- VISTA la Legge Regionale 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18, recante "*Norme di prima applicazione dell'art. 5 della L. 29/03/2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese*";
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2011, n. 176, "Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE";
- VISTO il Regolamento Regionale 13 maggio 2011, n. 9, "*Regolamento di organizzazione e funzionamento di* PUGLIAPROMOZIONE";
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 09 settembre 2015, n. 1596 relativa al conferimento ad interim delle funzioni di Direttore Generale dell'Agenzia Pugliapromozione al Direttore Amministrativo dott. Matteo Minchillo;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm..ii. recante "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- VISTA la Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "*Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia*";
- VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- VISTO il D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. recante Codice dei contratti pubblici;
- VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante "*Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici*";
- VISTA la Determinazione del Direttore Generale del 30.07.2012, n. 238 con cui si recepiva e approvava il regolamento degli acquisti EMPULIA;
- VISTA la D.G.R. n. 2421/2015 - BURP n. 6/2016 – con cui la Giunta regionale ha approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione ;
- VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge del 27.12.2006, n. 296 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*" come modificato, da ultimo dalla Legge di stabilità per il 2016, art. 1, commi 495 e 502);
- VISTA la Legge del 7 agosto 2012, n. 135 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*";
- VISTO il D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*" convertito nella Legge del 23.06.2014, n. 89 recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", con particolare riferimento all'art. 9, comma 3;
- VISTO il Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 90 convertito nella Legge del'11 agosto 2014, n. 114 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*";
- VISTO il D.P.C.M. del 24 dicembre 2015 recante "*Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge*

*23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi*";
- VISTA la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208);
- VISTA la propria Determinazione n. 524 del 29/12/2015 con la quale è stato approvato il B.P. 2016, pluriennale 2016/2018;

**PREMESSO CHE**
- L'art. 7 della Legge Regionale 11 febbraio 2002, n. 1, così come modificato dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18, stabilisce che "*Pugliapromozione è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia*";
- L'articolo 7 della L.R. 11 febbraio 2002, n. 1, così come modificato dalla Legge Regionale n. 3 dicembre 2010, nr. 18, stabilisce che: "Pugliapromozione è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia" e che "in qualità di strumento operativo delle politiche regionali: a) promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio, nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali ed immateriali, valorizzandone le eccellenze";
- L'articolo 7, comma 1, lett. c) della L.R. n. 1/2002, come modificato dalla Legge regionale n. 18/2011, stabilisce che l'Agenzia "promuove e qualifica l'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore; promuove inoltre l'incontro fra l'offerta territoriale regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo";
- Nel piano triennale di promozione turistica 2012-2014, l'Agenzia Puglia Promozione è stata individuata come soggetto deputato al management della destinazione;
- Per attuare le politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria del territorio regionale per fini turistici, Pugliapromozione gestisce e promuove la destinazione della Puglia come complesso integrato e flessibile di valori tangibili ed intangibili, attraverso l'operare di soggetti diversi integrati e organizzati per uno sviluppo turistico equilibrato e sostenibile;
- Sono in procinto di essere avviate attività inerenti il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia che vedrà coinvolti tutti gli operatori del settore, gli enti locali, le associazioni datoriali e sindacali, tutti gli stakeholders del settore, il MIBACT, gli opinion leader locali, le università e i GAL;
- L'obiettivo del primo Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia, in continuità con gli Stati Generali della Cultura e del Turismo, è quello di condividere e sviluppare una visione condivisa degli obiettivi pluriennali del settore e determinare una strategia che si comporrà di azioni di marketing, advertising, realizzazione di reti di impresa, implementazione di trasporti pubblici efficienti;
- Il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia sarà organizzato dall'Assessorato all'Industria Culturale e Turistica per mezzo dell'Agenzia Regionale Pugliapromozione con la previsione 18 incontri (3 per ogni provincia) utilizzando tavoli di lavoro basati sui dati attuali e di prospettiva del settore turistico della Puglia;
- A tal fine saranno organizzate 6 aree tematiche: promozione, prodotto, infrastrutture, innovazione, formazione, accoglienza; in questo ambito saranno affrontati i temi all'attenzione dei tavoli di lavoro per arrivare a organizzare e programmare delle iniziative dei settori cultura, turismo, agricoltura, internazionalizzazione della Regione Puglia, armonizzare la programmazione europea 2014-2020, della programmazione nazionale (PON) per una vision condivisa e infine un Piano strategico degli interventi e delle azioni di sistema;
- L'obiettivo del Piano Strategico è quello di continuare a crescere in un settore trainante dell'economia e della società pugliese per essere consapevole traino del Sistema Italia e per diventare caso di studio sempre più innovativo anche in Europa;
- La modalità di lavoro partecipata servirà per mettere a sistema tutte le componenti del settore turistico e a definire le priorità a medio lungo termine, ma soprattutto a definire le azioni e individuarne i responsabili con relativi costi, tempi, vantaggi e svantaggi della loro realizzazione;
- Insieme alle strutture dell'Assessorato e di Pugliapromozione sarà costituito un Comitato Promotore che

avrà il compito di promuovere la redazione del piano, favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti utili a portare il proprio contributo, ascoltare i risultati dei gruppi di lavoro e approvare il Piano Strategico nonché sostenerne la realizzazione attraverso accordi ad hoc;
- Il kick-off è previsto per il giorno 22 marzo p.v. a Bari presso la Fiera del Levante;
- Seguiranno, ogni 6 settimane di lavoro, alcuni incontri di mid term per gli aggiornamenti on going del Piano Strategico;
- entro il mese di luglio p.v. è prevista la conclusione del processo di redazione del Piano e la sua approvazione.

**CONSIDERATO CHE**
- Con Deliberazione n. 2421/2015 - BURP n. 6/2016 - la Giunta regionale ha approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
- Con Deliberazione n. 2422/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della proposta di riprogrammazione del PAC procedendo ad una riduzione della dotazione delle linee di intervento POC;
- Con Deliberazione di Giunta regionale nr. 50 del 29/01/2016 sono state approvate le azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia Linea 4 affidandole agli enti strumentali, fra cui: Prima Attuazione degli indirizzi strategici in materia di turismo di cui alla DGR 2421 del 28/12/2015 (Piano Strategico del Turismo) - € 250.000,00 in favore dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
- Nelle more dell'approvazione del progetto esecutivo, si rendeva necessario avviare talune procedure di indagine e ricerca dei contraenti privati cui affidare la realizzazione delle attività programmate per gli incontri territoriali con gli operatori del settore con la finalità di predisporre il piano strategico del turismo;
- In data 15.03.2016 prot. n. 0002525-U-2016 veniva pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia un avviso con cui si comunicava la imminente adozione del provvedimento di apertura di una indagine di mercato telematica con indicazione della categoria merceologica interessata, del termine per la presentazione delle proposte, nonché del budget a disposizione pari a € 17.000,00 (oltre IVA);
- Con Determinazione n. 62 del 15 marzo 2016 veniva avviata una indagine di mercato telematica finalizzata a individuare un operatore economico cui affidare la fornitura di stampati e di altri prodotti con stampa del brand Puglia da utilizzare e distribuire nell'ambito degli incontri territoriali sopra richiamati;
- In data 15.03.2016 si trasmetteva a n. 11 ditte, iscritte nella categoria merceologica n. 43120000 - *Servizi tipografici*, una lettera di invito per presentare una proposta di preventivo, entro il giorno 18.03.2016 ore 12.00, accompagnata da immagini esemplificative degli output richiesti dall'Agenzia, tenendo presente il budget disponibile pari a € 17.000,00 (oltre IVA) ;
- In data 17.03.2016 il responsabile del procedimento, con avviso prot. n. 0002579-U-2016 pubblicato sul portale telematico di EMPULIA, comunicava alle ditte invitate alla indagine di mercato che era stata rimodulata la scansione della consegna della fornitura richiesta in considerazione dei tempi assai stretti per rispondere all'invito e per consegnare la merce;
- Il responsabile del procedimento spiegava, altresì, che i tempi stretti dipendevano dall'organizzazione delle attività per il piano strategico che era stata ideata e conclusa solo qualche giorno prima;
- Allo scadere del termine perentorio anzidetto, risultavano caricate a sistema n. 5 proposte come risultava dal sistema telematico e dal documento acquisito agli atti con prot. n. 0002621-E-2016 del 18.03.2016 ore 12.23;
- Con prot. n. 0002629-E-2016 del 18.03.2016 veniva acquisita la proposta della ditta ARTIGRAFICHE FAVIA SRL di Modugno (BA) con importo pari a € 6590,00 (oltre IVA);
- Con prot. n. 0002626-E-2016 del 18.03.2016 veniva acquisita la proposta della ditta STAMPA SUD SPA di Mottola (TA) con importo pari a € 7.200,00 (oltre IVA);
- Con prot. n. ‘’ del veniva acquisita la proposta della ditta GRAFICA 080 SRL di ::: (BA) con importo pari a € 11.045,00 (oltre IVA);

- Con prot. n. 0002624-E-2016 del 18.03.2016 veniva acquisita la proposta della ditta TIBURTINI SRL di Roma (Rm) con importo pari a € 11.720,00 (oltre IVA);
- Con prot. n. 0002623-E-2016 del 18.03.2016 veniva acquisita la proposta della ditta PUBBLICITA'&STAMPA di Modugno (BA) con importo pari a € 8.215,00 (oltre IVA);
- Si procedeva subito a comunicare l'esito dell'indagine di mercato a tutte le ditte partecipanti che avevano presentato offerta attraverso la piattaforma telematica - prot. n. 0002653-U-2016 - rendendo note le motivazioni della scelta finale;
- Con verbale prot. n. 0002654-U-2016 del 18.03.2016 il responsabile del procedimento recepiva la valutazione di congruità effettuata su ciascuna offerta – sul prezzo complessivo e sui prezzi unitari proposti –, nonché la verifica della completezza dei documenti richiesti per la corretta e completa formulazione dell'offerta, con particolare riferimento alla presenza di immagini e alla sottoscrizione digitale dei documenti;
- Oltre alla completezza e regolare formulazione della proposta presentata dalla ditta PUBBLCITA' & STAMPA SRL, completa di immagini richieste a pena di esclusione, il responsabile del procedimento costatava la maggiore congruità dell'offerta proposta dalla ditta in questione considerando tanto il prezzo complessivo che quelli unitari;
- Si rilevava, quindi, che le ditte ARTIGRAFICHE FAVIA SRL e STAMPA SUD SPA avevano presentato una offerta priva delle immagini necessarie;
- Nello stesso verbale si dava atto dell'affidamento provvisorio in favore della ditta PUBBLICITA' & STAMPA SRL per un importo pari a € 8.215,00 (oltre IVA);
- Si rende necessario procedere ad affidare in via definitiva la fornitura del materiale tipografico e degli altri prodotti richiesti in favore della ditta PUBBLICITA' & STAMPA SRL con sede legale in Modugno (Ba) per un importo pari a € 8.215,00 (oltre IVA);

**PRESO ATTO CHE:**

- il CIG della suddetta procedura è il seguente: **ZDB1900D1A**;

**D E T E R M I N A**

Per tutto quanto in premessa esplicitato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di dare atto della necessità di esternalizzare talune attività finalizzate all'organizzazione degli incontri territoriali per la elaborazione del piano strategico del turismo;

2. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 2421/2015 (Burp n. 6/2016) con cui è stato approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;

3. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 2422/2015, con cui si è recepita la proposta di riprogrammazione del PAC procedendo ad una riduzione della dotazione delle linee di intervento POC;

4. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale Con Deliberazione di Giunta regionale nr. 50 del 29/01/2016 si approvavano le azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia Linea 4 affidandole agli enti strumentali, fra cui: Prima Attuazione degli indirizzi strategici in materia di turismo di cui alla DGR 2421 del 28/12/2015 (Piano Strategico del Turismo) - € 250.000,00 in favore dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;

5. di dare atto dell'espletamento e della conclusione della indagine telematica di mercato finalizzata ad

individuare un operatore economico cui potere affidare la fornitura di stampati e di altri prodotti con stampa del brand Puglia in vista degli incontri territoriali per la elaborazione del piano strategico del turismo 2016;

6. di dare atto che la indagine di mercato telematica, aperta ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici, per la individuazione di un contraente cui affidare la fornitura di materiali tipografici e di altri prodotti personalizzati con la stampa del brand Puglia, si è svolta regolarmente invitando n. 12 operatori iscritti nella categoria merceologica 431200000 *Servizi tipografici* avendo a disposizione un budget pari a € 17.000,00 (oltre IVA), a valere sulle risorse disponibili POC Puglia – Linea 4 di cui alla D.G.R. 50 del 29/01/2016;
7. di dare atto che, allo scadere del termine perentorio del giorno 18.03.2016, ore 12.00, risultavano presentate n. 5 offerte e che l'offerta considerata più congrua, nonché completa e regolare nella formulazione secondo quanto prescritto nella lettera di invito e nel documento tecnico allegato, è risultata quella della ditta PUBBLICITA' & STAMPA S.R.L. con sede in Modugno (BA) per un importo pari a € 8.215,00 (oltre IVA);
8. di dare atto del verbale del responsabile del procedimento prot. n. 0002654-U-2016 del 18.03.2016, di approvarlo e ratificarlo, approvando altresì tutto l'operato del responsabile del procedimento ivi compresa la scelta finale di affidamento provvisorio alla ditta PUBBLICITA' & STAMPA SRL;
9. di affidare in via definitiva alla ditta PUBBLICITA' & STAMPA SRL con sede in Modugno (Ba) la fornitura dei materiali tipografici e di altri prodotti personalizzati con la stampa del brand Puglia per un importo pari a € 8.215,00 (oltre IVA);
10. di dare mandato al responsabile del procedimento di trasmette comunicazione del presente provvedimento, anche attraverso il sistema digitale, alle ditte interessate, nonché di perfezionare gli atti negoziali con sottoscrizione digitale per l'affidamento definitivo della fornitura de qua alla ditta anzidetta;
11. il CIG relativo alla presente procedura è il seguente: ZDB1900D1A;
12. il responsabile del procedimento è l'avv. Miriam Giorgio, funzionario direttivo di Pugliapromozione;
13. di dare mandato all'Ufficio Bilancio e controllo di gestione di prenotare l'impegno di spesa di € 10.022,30 (iva inclusa) relativo all'affidamento di cui al punto 9), a valere sulle risorse disponibili POC Puglia – Linea 4 di cui alla D.G.R. 50 del 29/01/2016, e di procedere con successivo atto all'impegno di spesa, previa adozione di variazione di Bilancio;
14. di prendere atto che il presente provvedimento:
    a) è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.16 comma 3, del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;
    b) è pubblicato sul portale istituzionale www.agenziapugliapromozione.it, nell'Area Amministrazione Trasparente – sezione Provvedimenti Amministrativi;
    c) viene trasmesso all'Assessorato Regionale al Mediterraneo, Turismo e Cultura
    così come previsto dall'art.11 della L.R. n.1 del 2002;
    d) Composto da n. 7 facciate ed è adottato in originale.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2011 e s.m.i.**

**PARTE USCITE:**

Prenotazione impegno di spesa di € 10.022,30 sul cap. 11021 del Bilancio di previsione 2016, previa adozione di variazione al Bilancio di previsione 2016;

Nome dell'intervento:

**L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI STAMPATI E ALTRI PRODOTTI CON STAMPA DEL BRAND PUGLIA DA DESTINARE AGLI INCONTRI CON GLI OPERATORI TERRITORIALI CHE SI TERRANNO PER LA ELABORAZIONE**

**DEL PIANO STRATEGICO PER IL TURISMO. AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA.**

Il Responsabile AP "Bilancio e controllo di gestione"
dott. Antonio Giannini

REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile del procedimento
Avv. Miriam Giorgio

Il Direttore Amministrativo
dott. Matteo Minchillo

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Matteo Minchillo

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 25 marzo 2016, n. 73

**Indagine di mercato telematica ex art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici per l'affidamento del servizio di ripresa audio-video, diffusione streaming, produzione di video report e altri servizi it per le attivita' del Piano Strategico del Turismo "PUGLIA 365". CIG: ZAA19288F7.**

L'anno 2016, il giorno venticinque del mese di marzo, il dott. Matteo Minchillo, Direttore Generale di Pugliapromozione:

- VISTA la Legge Regionale 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18, recante "*Norme di prima applicazione dell'art. 5 della L. 29/03/2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese*";
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2011, n. 176, "Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE"; - VISTO il Regolamento Regionale 13 maggio 2011, n. 9, "*Regolamento di organizzazione e funzionamento di* PUGLIAPROMOZIONE";
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 09 settembre 2015, n. 1596 relativa al conferimento ad interim delle funzioni di Direttore Generale dell'Agenzia Pugliapromozione al Direttore Amministrativo dott. Matteo Minchillo;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm..ii. recante "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- VISTA la Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "*Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia*";
- VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- VISTO il D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. recante Codice dei contratti pubblici;
- VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante "*Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici*";
- VISTO il Regolamento regionale 15 novembre 2011, n. 25 recante "Disciplina delle procedure in economia della Regione Puglia ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006"; - VISTA la Determinazione del Direttore Generale del 30.07.2012, n. 238 con cui si recepiva e approvava il regolamento degli acquisti tramite la piattaforma telematica di EMPULIA; - VISTA la D.G.R. n. 2421/2015 - BURP n. 6/2016 – con cui la Giunta regionale ha approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
- VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge del 27.12.2006, n. 296 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*" come modificato, da ultimo dalla Legge di stabilità per il 2016, art. 1, commi 495 e 502);
- VISTA la Legge del 7 agosto 2012, n. 135 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*";
- VISTO il D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*" convertito nella Legge del 23.06.2014, n. 89 recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", con particolare riferimento all'art. 9, comma 3;
- VISTO il Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 90 convertito nella Legge del'11 agosto 2014, n. 114 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*";
- VISTO il D.P.C.M. del 24 dicembre 2015 recante "*Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi*";
- VISTA la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208);
- VISTA la propria Determinazione n. 524 del 29/12/2015 con la quale è stato approvato il B.P. 2016, pluriennale 2016/2018;

**PREMESSO CHE**

- L'art. 7 della Legge Regionale 11 febbraio 2002, n. 1, così come modificato dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18, stabilisce che "*Pugliapromozione è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia*";
- L'articolo 7 della L.R. 11 febbraio 2002, n. 1, così come modificato dalla Legge Regionale n. 3 dicembre 2010, nr. 18, stabilisce che: "Pugliapromozione è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia" e che "in qualità di strumento operativo delle politiche regionali: a) promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio, nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali ed immateriali, valorizzandone le eccellenze";
- L'articolo 7, comma 1, lett. c) della L.R. n. 1/2002, come modificato dalla Legge regionale n. 18/2011, stabilisce che l'Agenzia "promuove e qualifica l'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore; promuove inoltre l'incontro fra l'offerta territoriale regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo";
- Nel piano triennale di promozione turistica 2012-2014, l'Agenzia Puglia Promozione è stata individuata come soggetto deputato al management della destinazione;
- Per attuare le politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria del territorio regionale per fini turistici, Pugliapromozione gestisce e promuove la destinazione della Puglia come complesso integrato e flessibile di valori tangibili ed intangibili, attraverso l'operare di soggetti diversi integrati e organizzati per uno sviluppo turistico equilibrato e sostenibile;
- Sono in procinto di essere avviate attività inerenti il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia che vedrà coinvolti tutti gli operatori del settore, gli enti locali, le associazioni datoriali e sindacali, tutti gli stakeholders del settore, il MIBACT, gli opinion leader locali, le università e i GAL;
- L'obiettivo del primo Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia, in continuità con gli Stati Generali della Cultura e del Turismo, è quello di condividere e sviluppare una visione condivisa degli obiettivi pluriennali del settore e determinare una strategia che si comporrà di azioni di marketing, advertising, realizzazione di reti di impresa, implementazione di trasporti pubblici efficienti;
- Il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia sarà organizzato dall'Assessorato all'Industria Culturale e Turistica per mezzo dell'Agenzia Regionale Pugliapromozione con la previsione 18 incontri (3 per ogni provincia) utilizzando tavoli di lavoro basati sui dati attuali e di prospettiva del settore turistico della Puglia;
- A tal fine saranno organizzate 6 aree tematiche: promozione, prodotto, infrastrutture, innovazione, formazione, accoglienza; in questo ambito saranno affrontati i temi all'attenzione dei tavoli di lavoro per arrivare a organizzare e programmare delle iniziative dei settori cultura, turismo, agricoltura, internazionalizzazione della Regione Puglia, armonizzare la programmazione europea 2014-2020, della programmazione nazionale (PON) per una vision condivisa e infine un Piano strategico degli interventi e gantt delle azioni di sistema;
- L'obiettivo del Piano Strategico è quello di continuare a crescere in un settore trainante dell'economia e della società pugliese per essere consapevole traino del Sistema Italia e per diventare caso di studio sempre più innovativo anche in Europa;
- La modalità di lavoro partecipata servirà per mettere a sistema tutte le componenti del settore turistico e a definire le priorità a medio lungo termine, ma soprattutto a definire le azioni e individuarne i responsabili con relativi costi, tempi, vantaggi e svantaggi della loro realizzazione;
- Insieme alle strutture dell'Assessorato e di Pugliapromozione sarà costituito un Comitato Promotore che avrà il compito di promuovere la redazione del piano, favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti utili a portare il proprio contributo, ascoltare i risultati dei gruppi di lavoro e approvare il Piano Strategico nonché sostenerne la realizzazione attraverso accordi ad hoc;
- Il kick-off è previsto per il giorno 22 marzo p.v. a Bari presso la Fiera del Levante;
- Sono previsti 19 incontri tematici territoriali con la finalità di intraprendere un dialogo ravvicinato con il territorio, portando proposte e raccogliendo osservazioni e suggerimenti per la elaborazione del Piano Strategico del turismo;

- Entro il mese di luglio p.v. è prevista la conclusione del processo di redazione del Piano e la sua approvazione.

**CONSIDERATO CHE**

- Con Deliberazione n. 2421/2015 - BURP n. 6/2016 - la Giunta regionale ha approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
- Con Deliberazione n. 2422/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della proposta di riprogrammazione del PAC procedendo ad una riduzione della dotazione delle linee di intervento POC;
- Con Deliberazione di Giunta regionale nr. 50 del 29/01/2016 sono state approvate le azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia Linea 4 affidandole agli enti strumentali, fra cui: Prima Attuazione degli indirizzi strategici in materia di turismo di cui alla DGR 2421 del 28/12/2015 (Piano Strategico del Turismo) - € 250.000,00 in favore dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
- Nelle more dell'approvazione del progetto esecutivo, si rende necessario avviare talune procedure di indagine e ricerca dei contraenti privati cui affidare la realizzazione delle attività programmate per gli incontri territoriali con gli operatori del settore con la finalità di predisporre il piano strategico del turismo;
- Occorre individuare un operatore economico, tramite procedura ristretta e informale telematica ex art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti pubblici, cui affidare il servizio di ripresa audio-video, diffusione streaming, produzione di video report e altri servizi IT per le attività del Piano Strategico del Turismo "Puglia 365" che si svolgeranno da aprile a luglio 2016;

**PRESO ATTO CHE:**

- il CIG della suddetta procedura è il seguente: ZAA19288F7;
- Il presente provvedimento trova copertura di spesa nelle risorse disponibili del Poc Puglia – Linea 4 attribuite con D.G.R. 50 del 29/01/2016 alle azioni strategiche di cui alla "Prima attuazione degli indirizzi strategici in materia di Turismo di cui alla DGR 2421 del 28/12/2015 (Piano strategico del Turismo) - € 250.000,000 in favore della Agenzia regionale Pugliapromozione;

**DETERMINA**

Per tutto quanto in premessa esplicitato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di dare atto della necessità di esternalizzare talune attività finalizzate all'organizzazione degli incontri territoriali per la elaborazione del piano strategico del turismo;
2. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 2421/2015 (Burp n. 6/2016) con cui è stato approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
3. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 2422/2015, con cui si è recepita la proposta di riprogrammazione del PAC procedendo ad una riduzione della dotazione delle linee di intervento POC;
4. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale Con Deliberazione di Giunta regionale nr. 50 del 29/01/2016 si approvavano le azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia Linea 4 affidandole agli enti strumentali, fra cui: Prima Attuazione degli indirizzi strategici in materia di turismo di cui alla DGR 2421 del 28/12/2015 (Piano Strategico del Turismo) - € 250.000,00 in favore dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
5. di dare atto della necessità di avviare una indagine telematica di mercato, sub specie di procedura ristretta, finalizzata ad individuare un operatore economico cui potere affidare di ripresa audio-video, diffusione streaming, produzione di video report e altri servizi IT per le attività del Piano Strategico del Turismo "Puglia 365" che si svolgeranno da aprile a luglio 2016;
6. di avviare una indagine di mercato telematica, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici, per la individuazione di un contraente cui affidare il servizio di ripresa audio-video, diffusione streaming,

produzione di video report e altri servizi IT per le attività del Piano Strategico del Turismo "Puglia 365" che si svolgeranno da aprile a luglio 2016, procedendo ad invitare almeno 10 operatori economici iscritti nella categoria merceologica n. 371400000 denominata *Produzione audiovisiva* dell'Albo Fornitori di Empulia avendo a disposizione un budget pari a € 38.000,00 (oltre IVA), a valere sulle risorse disponibili POC Puglia – Linea 4 di cui alla D.G.R. 50 del 29/01/2016;

7. di recepire e approvare i seguenti atti necessari per avviare l'indagine di mercato de qua: a) Documento tecnico-descrizione del servizio; b) Modello di preventivo economico; c) Lettera di invito, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di dare mandato al responsabile del procedimento di valutare l'adeguatezza e la congruità dei preventivi pervenuti con riferimento tanto al prezzo complessivo proposto, quanto ai preventivi relativi alle singole componenti della prestazione contrattuale che dovranno essere indicati obbligatoriamente dai partecipanti alla procedura de qua;
9. il CIG relativo alla presente procedura è il seguente: ZAA19288F7;
10. il responsabile del procedimento è l'avv. Miriam Giorgio dell'Ufficio Patrimonio e Attività negoziali di Pugliapromozione;
11. di nominare referente dell'esecuzione del contratto la dott.ssa Anna Pellegrino collaboratrice di Pugliapromozione;
12. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio di previsione 2016 e che il relativo impegno di spesa verrà assunto a completamento delle procedure di indagine di mercato;
13. di prendere atto che il presente provvedimento:
    a) è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.16 comma 3, del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;
    b) è pubblicato sul portale istituzionale www.agenziapugliapromozione.it, nell'Area Amministrazione Trasparente – sezione Provvedimenti Amministrativi;
    c) viene trasmesso all'Assessorato Regionale al Mediterraneo, Turismo e Cultura così come previsto dall'art.11 della L.R. n.1 del 2002;
    d) Composto da n. 6 facciate (più 21 facciate di allegati alla presente), è adottato in originale.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2011 e s.m.i.**

**PARTE USCITE:**

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio di previsione 2016;

Il Responsabile AP "Bilancio e controllo di gestione"
dott. Antonio Giannini

**REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA**

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore - responsabile del procedimento
Avv. Miriam Giorgio

Il Direttore Amministrativo
dott. Matteo Minchillo

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Matteo Minchillo










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

**INDAGINE DI MERCATO TELEMATICA EX ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RIPRESA AUDIO-VIDEO, DIFFUSIONE STREAMING, PRODUZIONE DI VIDEO REPORT E ALTRI SERVIZI IT PER LE ATTIVITA' DEL PIANO STRATEGICO DEL TURISMO "PUGLIA 365".**
**CIG: ZAA19288F7**

**DOCUMENTO TECNICO – DESCRIZIONE DEI SERVIZI**

La prestazione richiesta si compone di servizi base (a) e altri servizi (b).
I servizi base (a) rappresentano la parte necessaria e indefettibile della prestazione, mentre gli altri servizi (b) saranno richiesti a seconda delle esigenze che si manifesteranno caso per caso con riferimento ai singoli incontri o alle specifiche necessità.
L'Agenzia si riserva di non richiedere taluni servizi sub categoria (b).

**a) SERVIZI DI BASE**

1. **DIRETTA STREAMING DI N.19 INCONTRI**

Si richiede la realizzazione del servizio di diretta streaming per n.19 incontri che si svolgeranno nei mesi di aprile, maggio, giugno pv.
N.18 incontri si svolgeranno in location site in 18 città pugliesi; n.1 incontro si svolgerà nella città di Matera.
Si indica qui di seguito un calendario provvisorio per il mese di aprile, passibile di modifiche sia di data sia di città:



**APRILE**

1. Martedì 5 Brindisi
2. Giovedì 7 Gallipoli
3. Martedì 12 Fasano
4. Giovedì 14 Foggia
5. Martedì 19 Barletta
6. Giovedì 21 Taranto

Qui di seguito, invece, si elencano le altre città pugliesi ipotizzate al momento:

7. Altamura
8. Vieste
9. Castellaneta
10. Ostuni
11. Lecce
12. Polignano
13. Martina Franca
14. Trani










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

15. Otranto
16. Andria
17. Lucera
18. Alberobello

Gli incontri si svolgeranno in 19 giorni diversi.

La diretta streaming dovrà essere trasmessa su una piattaforma professionale, senza limiti di utenti e senza pubblicità.
Dovrà essere prevista la possibilità di personalizzazione dell'interfaccia e di integrazione mediante codice "embedd" all'interno del sito internet e della pagina Facebook di codesta Amministrazione.

Lo streaming dovrà essere visibile sia su computer sia su device mobili (Android e Apple).

La risoluzione dello streaming minima da garantire dovrà essere di 720x576, fino ad un massimo di 1080i (full hd) a seconda della banda internet a disposizione.

L'audio dovrà essere prelevato dal sistema di diffusione in uso mediante cavo per una maggiore intellegibilità.

Si richiede di indicare il costo delle riprese per ciascun incontro sia con n.1 telecamera sia con n.2 telecamere. L'Amministrazione si riserva infatti di optare per l'una o l'altra soluzione a seconda delle caratteristiche delle singole location – spazio, capienza, numero di partecipanti – in cui si svolgeranno gli incontri. Le telecamere dovranno essere almeno semi professionali.



Il servizio di cui al punto 1 dovrà comprendere tutte le attrezzature e il personale necessario per la realizzazione del servizio.

## 2. REGISTRAZIONI DIRETTE

Le dirette dovranno essere registrate in formato mpeg4 a minimo 720p (qualità hd) per archiviazione, pubblicazione su social network e per tutti i successivi utilizzi che codesta Amministrazione dovesse ritenere necessari.
Tutto il girato dovrà essere consegnato all'Amministrazione al termine di ogni incontro su supporto pen drive o hard disk (che sarà restituito all'aggiudicatario).
La proprietà intellettuale di tutto quanto ripreso e prodotto in forma audiovisiva è di Pugliapromozione.

## 3. MONTAGGIO N. 5 VIDEO

Si richiede il montaggio di n.5 video della durata massima di 5 minuti l'uno.










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

Il montaggio dovrà essere effettuato utilizzando le immagini girate durante le dirette streaming e tutte le immagini che l'Amministrazione dovesse ritenere necessario inserire, incluse immagini grafiche da inserire in sovrimpressione.

Eventuali musiche utilizzate dovranno essere libere da diritti d'autore. In ogni caso l'affidatario sarà responsabile di eventuali utilizzi illegittimi.

Dovrà essere sottoposta all'Amministrazione copia lavoro per approvazione e successivo montaggio definitivo.

Si indica qui di seguito un calendario provvisorio di consegna di n. 3 di video:

1. Fine aprile con riprese dei video girati durante gli incontri del mese stesso
2. Fine maggio con riprese dei video girati durante gli incontri del mese stesso
3. Fine giugno con riprese dei video girati durante gli incontri del mese stesso

Tale calendario è suscettibile di modifiche.

Le date di consegna dei rimanenti n.2 video saranno comunicate successivamente dall'Agenzia.



**b) ALTRI SERVIZI**

**L'Amministrazione si riserva di utilizzare i seguenti servizi a seconda delle esigenze legate ad ogni singola location/incontro.**

**4. CONNESSIONE INTERNET PER DIRETTA STREAMING E SOCIAL**

Si richiede di quotare il servizio di connessione internet che dovrà essere fornito presso le location in cui la connessione non sia prevista e disponibile nella location stessa.
Tale servizio si rende necessario per garantire sia lo streaming sia la diretta sui social network per almeno n.2 device (la diretta sui social sarà a cura di questa Amministrazione).

**5. ATTREZZATURE AUDIO**

Per il corretto svolgimento dell'incontro e della diretta streaming, potrebbe rendersi necessario l'utilizzo di radiomicrofoni e/o microfoni pulce e di sistema di amplificazione audio.
Per le location in cui tali attrezzature non possano essere fornite direttamente dalla location stessa, si richiede pertanto di quotare il noleggio di:

1. Sistema amplificazione audio
2. N. 2 radiomicrofoni e/o microfoni a pulce
3. Assistenza tecnica










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

**6. ATTREZZATURE VIDEO**

Per il corretto svolgimento dell'incontro e della diretta streaming, potrebbe rendersi necessario l'utilizzo di videoproiettore, schermo su cui proiettare, pc per proiezione di file e video.
Per le location in cui tali attrezzature non possano essere fornite direttamente dalla location stessa, si richiede pertanto quotazione per il noleggio di

1. Videoproiettore
2. Schermo per proiezione
3. Pc per proiettare.

Bari, 25 marzo 2016

**Il Direttore Generale ad interim**
**Dott. Matteo Minchillo**

**ALLEGATO B**

**OFFERTA ECONOMICA**

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

**INDAGINE DI MERCATO TELEMATICA EX ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RIPRESA AUDIO-VIDEO, DIFFUSIONE STREAMING, PRODUZIONE DI VIDEO REPORT E ALTRI SERVIZI IT PER LE ATTIVITA' DEL PIANO STRATEGICO DEL TURISMO "PUGLIA 365".**
**CIG ZAA19288F7**

**DICHIARAZIONE DI OFFERTA ECONOMICA**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____, domiciliato/a per la carica presso la sede societaria, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, _____ C.F. _____, partita IVA n._____, iscritta nel Registro delle Imprese di _____ al n. _____

con riferimento alla indagine di mercato telematica – avviata con Determinazione del Direttore Generale di Pugliapromozione n. 73 del 25.03.2016 – per la individuazione di un operatore economico cui affidare servizio di ripresa audio-video, diffusione streaming, produzione di video report e altri servizi IT per le attività del Piano Strategico del Turismo "Puglia 365" che si svolgeranno da aprile a luglio 2016.

**SI IMPEGNA AD ADEMPIERE**

tutte le obbligazioni previste nella lettera di invito, nonché nel documento tecnico qualora dovesse risultare affidatario del servizio ad esito della presente indagine.

**DICHIARA**

**DI PRESENTARE LA SEGUENTE OFFERTA ECONOMICA COMPLESSIVA**

**pari a € _____(IVA ESCLUSA)**

**Offerta massima € 38.000,00 (IVA ESCLUSA)**

**DICHIARA, ALTRESÌ,**

**che l'offerta è così composta**

**(indicare prezzi IVA ESCLUSA)**

| | |
|---|---|
| **1. DIRETTA STREAMING DI N.19 INCONTRI** | **Costo unitario con n.1 telecamera (1 INCONTRO)**<br>**€**<br>**Costo totale con n.1 telecamera (19 INCONTRI)**<br>**€**<br>**Costo unitario con n.2 telecamere (1 INCONTRO)**<br>**€**<br>**Costo totale con n.2 telecamere (19 INCONTRI)**<br>**€** |
| **2. REGISTRAZIONI DIRETTE DI N.19 INCONTRI** | **Costo unitario (1 INCONTRO) €**<br>**Costo totale (19 INCONTRI) €** |
| **3. MONTAGGIO N. 5 VIDEO** | **Costo unitario €**<br>**Costo totale €** |
| **4. CONNESSIONE INTERNET PER DIRETTA STREAMING E SOCIAL** | **Costo unitario (1 INCONTRO) €**<br>**Costo totale (19 INCONTRI) €** |

2

| | |
|---|---|
| **5. ATTREZZATURE AUDIO** | **Costo unitario (1 INCONTRO) €**<br><br>**Costo totale (19 INCONTRI) €** |
| **6. ATTREZZATURE VIDEO** | **Costo unitario videoproiettore (1 INCONTRO) €**<br><br>**Costo totale videoproiettore (19 INCONTRI) €**<br><br>**Costo unitario schermo per proiezioni (1 INCONTRO) €**<br><br>**Costo totale schermo per proiezioni (19 INCONTRI) €**<br><br>**Costo unitario PC per proiettare (1 INCONTRO) €**<br><br>**Costo totale PC per proiettare (19 INCONTRI) €** |

**Dichiara, infine, che**

- l'offerta economica complessiva include i costi del personale, i costi di trasferta e quelli di eventuali noleggi o altre spese analoghe;
- prende atto che gli incontri avranno una durata di circa 3 ore e si terranno prevalentemente dalle 15.00 alle 18.00
- la presente offerta è irrevocabile, vincolante ed impegnativa sino al 180° (centottantesimo) giorno successivo al termine ultimo per la presentazione della stessa;
- la presente offerta non vincolerà PUGLIAPROMOZIONE;
- ha preso visione ed incondizionata accettazione delle clausole e condizioni riportate nel Capitolato, nonché di quanto contenuto nella Lettera di invito-Disciplinare e, comunque, di aver preso cognizione di tutte le circostanze generali e speciali che possono interessare l'esecuzione del contratto e che di tali circostanze ha tenuto conto nella formulazione dell'offerta;
- si impegnerà a non eccepire, durante l'esecuzione del contratto, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, salvo che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal Codice civile e non escluse da altre norme di legge;
- il prezzo offerto tiene conto del rispetto della normativa prevista in materia di retribuzione del lavoro, nonché degli oneri di sicurezza e di tutto quanto richiesto ai fini dell'espletamento delle attività oggetto della prestazione;
- la lettera di invito-disciplinare e il documento tecnico costituiscono parte integrante e sostanziale del contratto che verrà stipulato con PUGLIAPROMOZIONE in caso di affidamento del servizio.



**TALE DOCUMENTO DEVE ESSERE COMPILATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA O DI PERSONA MUNITA DA COMPROVATI POTERI DI FIRMA.**










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

**INDAGINE DI MERCATO TELEMATICA EX ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RIPRESA AUDIO-VIDEO, DIFFUSIONE STREAMING, PRODUZIONE DI VIDEO REPORT E ALTRI SERVIZI IT PER LE ATTIVITA' DEL PIANO STRATEGICO DEL TURISMO "PUGLIA 365". CIG: ZAA19288F7**

**LETTERA DI INVITO E DISCIPLINARE**

L'A.RE.T. Pugliapromozione intende procedere alla selezione di un operatore economico cui affidare il servizio di ripresa audio-video, diffusione streaming, produzione di video report e altri servizi IT per le attività del Piano Strategico del Turismo "Puglia 365" che si svolgeranno da aprile a luglio 2016.
La procedura di selezione consisterà in una gara telematica informale, sub specie di indagine di mercato, ai sensi dell'art. 125, co.11, del Codice dei Contratti Pubblici (approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) e del Regolamento di Pugliapromozione per l'acquisizione di beni e servizi con **Determinazione del Direttore generale ad interim di Pugliapromozione n. 73 del giorno 25.03.2016.** Alla procedura in questione sono invitati almeno 5 operatori economici iscritti nella categoria merceologica n. 371400000 denominata *Produzione audiovisiva* dell'Albo Fornitori di Empulia*.*

*La S.V. è invitata a formulare un'offerta economica entro il giorno* **31.03.2016, ore 12.00***, da caricare a sistema secondo quanto stabilito nella presente lettera di invito e nel documento tecnico.*

*L'Amministrazione provvederà ad affidare il servizio richiesto alla ditta che abbia formulato il prezzo più basso, previa adeguata valutazione di congruità dell'offerta e previo accertamento della corretta formulazione dell'offerta (prezzo a corpo e prezzi unitari).*

**1. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE**



**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

***Responsabile del procedimento***
**Nominativo: avv. Miriam Giorgio**
**E-mail: m.giorgio@viaggiareinpuglia.it**

***Referente per l'esecuzione***
**Nominativo: dott.ssa Anna Pellegrino**
**E-mail: a.pellegrino@viaggiareinpuglia.it**

## 2. BUDGET DISPONIBILE - PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO - EVENTUALI VARIAZIONI

L'importo a disposizione di Pugliapromozione per l'affidamento del servizio in oggetto è pari a **€ 38.000,00 (oltre IVA)**.

Il prezzo proposto – ove accertato come il più basso, congruo e adeguato – costituirà il corrispettivo contrattuale per il servizio in oggetto, previa valutazione di congruità dello stesso con riferimento anche alle specifiche dei costi unitari dei servizi che i partecipanti sono tenuti a indicare a pena di esclusione.

Il prezzo proposto deve necessariamente includere i costi di trasferta e il noleggio di eventuali strumenti che non siano in possesso dei partecipanti alla gara o disponibili nelle location dove si svolgeranno gli incontri o gli eventi.



Non saranno ammesse offerte economiche in rialzo rispetto all'importo innanzi indicato.
Le offerte economiche andranno formulate al netto dell'IVA.

Il pagamento del corrispettivo al soggetto affidatario sarà effettuato entro 30 giorni dall'emissione della fattura elettronica che potrà avvenire solamente a seguito del rilascio dell'attestato di regolare esecuzione da parte del responsabile dell'esecuzione.

In conformità delle disposizioni di cui all'art. 3 della Legge 136/2010, e ai fini dell'immediata tracciabilità dei pagamenti, il pagamento delle prestazioni avverrà da parte di Pugliapromozione su di un conto dedicato anche non in via esclusiva all'oggetto della presente gara, che dovrà essere opportunamente comunicato a Pugliapromozione.

Ulteriori aspetti inerenti le modalità di pagamento potranno essere decisi o concordati nel contratto finale.

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

Il budget residuo (differenza tra disponibilità finanziaria complessiva e prezzo proposto) potrà essere utilizzato per altre esigenze analoghe dell'Amministrazione in relazione all'organizzazione o alla partecipazione ad altri eventi istituzionali.

Nel caso in cui venga attivata una convenzione CONSIP, ai sensi dell'art. 26 della legge 23/12/1999 n. 488 e ss.mm.ii., che preveda prezzi più bassi rispetto a quelli offerti dalla ditta che risulta provvisoriamente aggiudicataria, è facoltà di questa Amministrazione richiedere alla stessa di adeguare i prezzi offerti in gara a quelli CONSIP.

Il Committente può prevedere nel contratto di appalto l'esercizio della facoltà di cui all'art. 311, comma 4, del Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti pubblici.

Il Committente può avvalersi della facoltà di cui all'art. 57, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici, ove ne ricorrano necessità, condizioni e presupposti.

## 3. TERMINE DI PRESENTAZIONE OFFERTE. CRITERIO DI SCELTA DEL CONTRAENTE.

Le offerte devono essere presentate mediante caricamento a sistema entro il giorno **31.03.2016, ore 12.00**. 3

Allo scadere del termine anzidetto, le offerte sono acquisite definitivamente a sistema: da quel momento non sono più modificabili o sostituibili, sono conservate nella piattaforma in modo segreto, riservato e sicuro.

Il criterio di scelta del contraente è quello del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii, con valutazione di congruità e adeguatezza dell'offerta: tale valutazione di congruità dovrà essere effettuata tanto sul prezzo a

Qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 86, comma 1, del D. Lgs 163/2006, si procederà alla verifica delle offerte anomale.

Si precisa che saranno escluse dalla procedura di indagine:

a) le offerte che non rispettino le modalità di formulazione, sottoscrizione digitale e indicazione del prezzo e dei costi di dettaglio, secondo quanto prescritto;
b) le offerte pervenute oltre il termine prescritto;

Unione Europea
Regione Puglia
PROMOZIONE Agenzia Regionale del Turismo

Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

c) le offerte anomale che non superino positivamente la verifica di congruità.

## 4. MODALITA' E TERMINI DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

Il servizio richiesto, secondo quanto indicato nel documento tecnico, costituisce l'oggetto della prestazione contrattuale e dovrà essere eseguito dall'affidatario nel pieno rispetto delle norme, nonché delle condizioni e delle modalità stabilite nella presente lettera di invito.

**È fondamentale rispettare i tempi di inizio dell'esecuzione che sono perentoriamente fissati al giorno 05.04.2016 secondo il calendario, le sedi e le specifiche indicate nel documento tecnico.**

Il **subappalto è ammesso e autorizzato** nei limiti e con le modalità di cui all'art. 118 del Codice dei Contratti pubblici: la quota parte di prestazione subappaltabile non può superare il 30% dell'importo del corrispettivo contrattuale.

I concorrenti sono tenuti ad indicare nell'offerta i servizi che intendono subappaltare nel rispetto delle condizioni di cui alla normativa predetta e della quota del 30% dell'importo complessivo del contratto.



## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA INDAGINE. VERIFICA SUCCESSIVA DEGLI ALTRI REQUISITI. DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'OFFERTA.

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti invitati alla presente procedura che siano dotati dei seguenti requisiti di ammissione:

a) siano regolarmente iscritti nell'Albo Fornitori di EmPULIA nella categoria merceologica n. 371400000 denominata *Produzione audiovisiva* dell'Albo Fornitori di Empulia;
b) siano in possesso delle capacità morali, professionali e finanziarie richieste dalla normativa in materia di Contratti pubblici.

L'Amministrazione, in seguito all'espletamento della procedura, richiede alla ditta che presenti il prezzo migliore di attestare il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 38 e ss. del

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

Codice dei contratti pubblici mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle previsioni del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in cui devono essere indicate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per cui abbia beneficiato di non menzione.
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne con sentenza passata in giudicato per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna, né le condanne revocate, né quelle per cui è intervenuta la riabilitazione.

È richiesto di allegare all'offerta i seguenti documenti che forniscano prova della capacità economico-finanziaria del concorrente mediante:

a) Dichiarazione di almeno n. 2 istituti bancari o intermediari autorizzati

oppure

b) Bilanci o estratti dei bilanci dell'impresa degli ultimi 3 esercizi

Il concorrente invitato a presentare offerta può produrre le dichiarazioni sui requisiti di idoneità professionale sin dal momento della presentazione dell'offerta, caricandoli da subito a sistema.
Con riferimento a tutte le dichiarazioni prodotte, il Committente ha facoltà di procedere in qualsiasi momento a controlli e verifiche della veridicità e/o della completezza del relativo contenuto, nonché della documentazione presentata dai concorrenti, richiedendo l'esibizione di documenti originali e/o dei certificati attestanti quanto dichiarato dai concorrenti.



Si rammenta che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, la falsa dichiarazione:
a) comporta sanzioni penali;
b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione della procedura.

## 6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE OFFERTA NELLA PIATTAFORMA TELEMATICA

La offerta economica, presentata conformemente al modello di dichiarazione d'offerta allegato, dovrà essere, a pena esclusione:

1. munita di firma digitale
2. trasmessa per via telematica attraverso caricamento nel portale EmPULIA (www.empulia.it)
3. corredata di documento di identità del rappresentante legale da caricare sul portale EmPULIA.

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

4.

L'offerta presentata è irrevocabile, impegnativa per il proponente e valida per almeno 180 giorni naturali consecutivi a far data dal giorno fissato come scadenza per la presentazione della stessa.

Gli operatori economici visualizzano l'invito nella cartella **INVITI** presente nel proprio profilo personale della piattaforma Empulia, oltre a ricevere l'invito all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante da loro indicato in sede di iscrizione all'Albo di Empulia.

Per partecipare gli operatori economici, **a pena di esclusione**, devono far pervenire esclusivamente tramite il Portale EmPULIA la propria offerta **entro le ore 12.00 del giorno 01.10.2015**, secondo la seguente procedura:

1) accedere al sito **www.empulia.it** e cliccare su Entra (presente in alto a destra); inserire la propria terna di valori (codice di accesso, nome utente e password) e cliccare su **ACCEDI**;
2) cliccare sulla sezione **INVITI**;
3) cliccare sulla lente "**VEDI**" situata nella colonna "**DETTAGLIO**" in corrispondenza dell'oggetto della procedura;
4) visualizzare gli atti di gara allegati (presenti nella sezione **ATTI DI GARA**);
5) creare la propria offerta telematica cliccando sul link "**CREA PREVENTIVO"** (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
6) compilare la sezione "**BENI E SERVIZI"** inserendo l'importo offerto al netto dell'IVA nell'apposito campo denominato **"Valore offerto"** e la dichiarazione d'offerta, sottoscritta, a pena di esclusione, con apposizione di firma digitale del soggetto legittimato;
7) aggiungere allegato, attribuendogli nome "progetto di massima";
8) denominare la propria offerta attribuendogli un nome;
9) cliccare su **INVIA**, al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. È possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

1) inserire i propri codici di accesso;
2) cliccare sul link **INVITI**;

6

Unione Europea
Regione Puglia
PROMOZIONE Agenzia Regionale del Turismo

Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

3) cliccare sulla lente "**APRI**" situata nella colonna "**DOC.COLLEGATI**" in corrispondenza del bando della procedura;
4) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "**OFFERTE**"
5) visualizzare la propria **OFFERTA**. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato).

**AVVISO: i concorrenti che desiderano assistenza tecnica per l'invio dell'offerta dovranno farne richiesta almeno 1 giorno prima dalla scadenza e comunque negli orari nei quali è attivo il servizio di *help desk*.**

Il sistema rifiuterà le offerte telematiche pervenute oltre i termini previsti dalla presente lettera d'invito, informando l'impresa con un messaggio di notifica e indicando lo stato dell'offerta come "Rifiutata".

Qualora, entro il termine previsto, la stessa ditta invii più offerte telematiche, sarà presa in considerazione solo l'ultima offerta pervenuta.



Per quanto riportato nella presente lettera di invito si precisa che:

1. per Portale si intende il Portale EmPULIA raggiungibile all'indirizzo Internet www.empulia.it, dove sono resi disponibili agli utenti i servizi e gli strumenti tecnologici della Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia denominata EmPULIA;
2. per offerta telematica si intende l'offerta inviata attraverso il Portale e comprensiva del prezzi offerto per le prestazioni indicate nella presente lettera d'invito;
3. la firma digitale deve essere rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA); l'elenco dei certificatori è accessibile all'indirizzo **http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatori-accreditati/certificatori-attivi**;
4. per l'apposizione della firma digitale i concorrenti devono utilizzare un certificato qualificato non scaduto di validità, non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si invita pertanto a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore.

Si evidenziano di seguito le seguenti prescrizioni vincolanti per ciascun fornitore:










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

1. utilizzare una stazione di lavoro connessa ad internet rispondente ai requisiti minimi indicati nella sezione FAQ del portale EmPULIA;
2. non utilizzare file nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
3. non utilizzare file presenti in cartelle nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
4. utilizzare nomi brevi e senza accenti, apostrofi e caratteri speciali per nominare i documenti inviati o creati tramite il Portale.

**Ogni singolo file, inserito nella documentazione allegata deve essere sottoscritto, A PENA DI ESCLUSIONE, con apposizione di firma digitale del legale rappresentante (o di altro soggetto legittimato)**, rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA); l'elenco dei certificatori è accessibile all'indirizzo **http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/certificatori-attivi**

Per l'apposizione della firma digitale i concorrenti devono utilizzare un certificato qualificato non scaduto di validità, non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si invita pertanto a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore.

Si evidenziano di seguito le seguenti prescrizioni vincolanti per ciascun fornitore:

a. utilizzare una stazione di lavoro connessa ad internet rispondente ai requisiti minimi indicati nella sezione FAQ del portale EmPULIA;
b. non utilizzare file nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
c. non utilizzare file presenti in cartelle nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
d. utilizzare nomi brevi e senza accenti, apostrofi e caratteri speciali per nominare i documenti inviati o creati tramite il Portale.



## 8. APERTURA DELLE OFFERTE. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.

Il giorno **31.03.2016, ore 12.30,** nell'Ufficio Patrimonio, sede Direzione Generale, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita Bari, si procederà all'apertura delle offerte pervenute alla presenza del responsabile del procedimento, del referente dell'esecuzione del servizio, del segretario verbalizzante.

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

A seguito della verifica dei requisiti di ammissione, il sistema calcolerà il migliore prezzo proposto.

Il responsabile del procedimento procederà ad effettuare la valutazione di congruità dell'offerta presentata: la valutazione riguarderà il prezzo complessivo e i costi di dettaglio da indicare obbligatoriamente.

Terminata la valutazione di congruità, il responsabile del procedimento indicherà al segretario verbalizzante il nome del affidatario del servizio da proporre al Direttore Generale di Pugliapromozione.

Gli atti della procedura di indagine saranno quindi trasmessi al Direttore Generale di Pugliapromozione per l'adozione del provvedimento di affidamento del servizio e la stipula del contratto.

Visti i tempi stretti per l'espletamento del servizio richiesto, il responsabile del procedimento ha facoltà di autorizzare l'esecuzione anticipata della stessa rispetto alla stipula del contratto.

L'Amministrazione si riserva richiedere all'atto di affidamento del servizio una garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, ai sensi degli art. 75, comma 8, e dell'art. 113 del Codice dei Contratti pubblici.



## 11. RITARDI NELL'ESECUZIONE E PENALI

Viene fissata una penale che verrà calcolata, in base alla gravità del ritardo, comunque tra un minimo dell'1% ad un massimo del 3% sull'importo che costituirà il corrispettivo contrattuale, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni, previa contestazione formale degli addebiti. Oltre alla penale di cui sopra, l'affidatario risponderà di ogni danno che, per effetto del ritardo, dovesse derivare a Pugliapromozione.
La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera l'affidatario dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale stessa.
L'importo relativo alla penale sarà trattenuto sul mandato di pagamento successivo all'addebito.

## 12. ONERI E NORMATIVA IN MATERIA DI LAVORO DIPENDENTE

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

Ogni concorrente è obbligato a dichiarare, nell'offerta, che assume a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, che osserva le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, che accetta ogni condizione contrattuale e le penalità di cui sopra.
Il costo del lavoro deve essere conforme ai trattamenti economici stabiliti dalla normativa vigente e dagli altri atti derivati: pertanto, l'Amministrazione richiede che dopo l'indicazione del prezzo complessivo offerto, si specifichi quale sia la componente dell'Offerta economica concernente il costo del lavoro.

## 14. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

L'Organo giurisdizionale competente per le procedure di ricorso avverso la presente procedura concorrenziale, dall'indizione all'aggiudicazione, è il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, sezione di Bari.

## 15. CLAUSOLA FINALE

La partecipazione alla indagine comporta la piena e incondizionata accettazione di tutte le disposizioni contenute nella presente Lettera-invito.
Per quanto non espressamente previsto si applicano tutte le norme vigenti in materia di contratti pubblici e quelle del Codice civile in quanto applicabili.



## 16. RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

In conformità alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa quanto segue:

a) la raccolta dei dati è finalizzata esclusivamente alla scelta del contraente
b) il trattamento dei dati è effettuato con modalità manuale e/o informatizzata
c) il conferimento dei dati è obbligatorio: l'eventuale rifiuto comporta l'irricevibilità dell'offerta;
d) i dati acquisiti possono essere comunicati a soggetti pubblici per gli adempimenti di legge, indagini di mercato e a soggetti privati in caso di contenzioso;
e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli fissati dalla normativa in materia di protezione dei dati personali;
f) il titolare e responsabile del trattamento dei dati è PUGLIAPROMOZIONE

24.2. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge e/o dei regolamenti.

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

24.3. Di norma, i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non sono classificabili come "dati sensibili" ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d) ed e) del D. Lgs. n. 196/2006.
24.4. I dati potranno essere comunicati:
- al personale dell'Amministrazione interessato dal procedimento di gara o dalle attività di rendicontazione della spesa;
- al responsabile del procedimento;
- al responsabile dell'esecuzione;
- ad altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti dalla legge.

24.5. Le informazioni che possono essere trattate sono quelle espressamente previste dalla normativa europea, nazionale e regionale, secondo le modalità e le finalità consentite dalla legge.

**17. ALLEGATI**

- **Allegato A: Documento tecnico_descrizione del servizio**
- **Allegato B: Modello offerta economica**
- **Allegato C: Lettera di invito_Disciplinare**



Bari, 24 marzo 2016

**IL DIRETTORE GENERALE *ad interim***
Dott. Matteo Minchillo

**PugliaPromozione**
***www.agenziapugliapromozione.it***

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 25 marzo 2016, n. 74

**Indagine di mercato telematica ex art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici per l'affidamento del servizio di gestione dell'organizzazione logistica necessaria per lo svolgimento degli incontri territoriali previsti nel programma di elaborazione del Piano Strategico del Turimo. CIG: Z381929F2F.**

L'anno 2016, il giorno venticinque del mese di marzo, il dott. Matteo Minchillo, Direttore Generale di Pugliapromozione:

- VISTA la Legge Regionale 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18, recante "*Norme di prima applicazione dell'art. 5 della L. 29/03/2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese*";
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2011, n. 176, "Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE";
- VISTO il Regolamento Regionale 13 maggio 2011, n. 9, "*Regolamento di organizzazione e funzionamento di* PUGLIAPROMOZIONE";
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 09 settembre 2015, n. 1596 relativa al conferimento ad interim delle funzioni di Direttore Generale dell'Agenzia Pugliapromozione al Direttore Amministrativo dott. Matteo Minchillo;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm..ii. recante "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- VISTA la Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "*Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia*";
- VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- VISTO il D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. recante Codice dei contratti pubblici;
- VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante "*Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici*";
- VISTA la Determinazione del Direttore Generale del 30.07.2012, n. 238 con cui si recepiva e approvava il regolamento degli acquisti EMPULIA;
- VISTA la D.G.R. n. 2421/2015 - BURP n. 6/2016 – con cui la Giunta regionale ha approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione ;
- VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge del 27.12.2006, n. 296 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*" come modificato, da ultimo dalla Legge di stabilità per il 2016, art. 1, commi 495 e 502);
- VISTA la Legge del 7 agosto 2012, n. 135 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*";
- VISTO il D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*" convertito nella Legge del 23.06.2014, n. 89 recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", con particolare riferimento all'art. 9, comma 3;
- VISTO il Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 90 convertito nella Legge del'11 agosto 2014, n. 114 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*";
- VISTO il D.P.C.M. del 24 dicembre 2015 recante "*Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi*

*dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi*";
- VISTA la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208);
- VISTA la propria Determinazione n. 524 del 29/12/2015 con la quale è stato approvato il B.P. 2016, pluriennale 2016/2018;

**PREMESSO CHE**
- L'art. 7 della Legge Regionale 11 febbraio 2002, n. 1, così come modificato dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18, stabilisce che "*Pugliapromozione è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia*";
- L'articolo 7 della L.R. 11 febbraio 2002, n. 1, così come modificato dalla Legge Regionale n. 3 dicembre 2010, nr. 18, stabilisce che: "Pugliapromozione è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia" e che "in qualità di strumento operativo delle politiche regionali: a) promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio, nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali ed immateriali, valorizzandone le eccellenze";
- L'articolo 7, comma 1, lett. c) della L.R. n. 1/2002, come modificato dalla Legge regionale n. 18/2011, stabilisce che l'Agenzia "promuove e qualifica l'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore; promuove inoltre l'incontro fra l'offerta territoriale regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo";
- Nel piano triennale di promozione turistica 2012-2014, l'Agenzia Puglia Promozione è stata individuata come soggetto deputato al management della destinazione;
- Per attuare le politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria del territorio regionale per fini turistici, Pugliapromozione gestisce e promuove la destinazione della Puglia come complesso integrato e flessibile di valori tangibili ed intangibili, attraverso l'operare di soggetti diversi integrati e organizzati per uno sviluppo turistico equilibrato e sostenibile;
- Sono in procinto di essere avviate attività inerenti il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia che vedrà coinvolti tutti gli operatori del settore, gli enti locali, le associazioni datoriali e sindacali, tutti gli stakeholders del settore, il MIBACT, gli opinion leader locali, le università e i GAL;
- L'obiettivo del primo Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia, in continuità con gli Stati Generali della Cultura e del Turismo, è quello di condividere e sviluppare una visione condivisa degli obiettivi pluriennali del settore e determinare una strategia che si comporrà di azioni di marketing, advertising, realizzazione di reti di impresa, implementazione di trasporti pubblici efficienti;
- Il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia sarà organizzato dall'Assessorato all'Industria Culturale e Turistica per mezzo dell'Agenzia Regionale Pugliapromozione con la previsione 18 incontri (3 per ogni provincia) utilizzando tavoli di lavoro basati sui dati attuali e di prospettiva del settore turistico della Puglia;
- A tal fine saranno organizzate 6 aree tematiche: promozione, prodotto, infrastrutture, innovazione, formazione, accoglienza; in questo ambito saranno affrontati i temi all'attenzione dei tavoli di lavoro per arrivare a organizzare e programmare delle iniziative dei settori cultura, turismo, agricoltura, internazionalizzazione della Regione Puglia, armonizzare la programmazione europea 2014-2020, della programmazione nazionale (PON) per una vision condivisa e infine un Piano strategico degli interventi e gantt delle azioni di sistema;
- L'obiettivo del Piano Strategico è quello di continuare a crescere in un settore trainante dell'economia e della società pugliese per essere consapevole traino del Sistema Italia e per diventare caso di studio sempre più innovativo anche in Europa;

- La modalità di lavoro partecipata servirà per mettere a sistema tutte le componenti del settore turistico e a definire le priorità a medio lungo termine, ma soprattutto a definire le azioni e individuarne i responsabili con relativi costi, tempi, vantaggi e svantaggi della loro realizzazione;
- Insieme alle strutture dell'Assessorato e di Pugliapromozione sarà costituito un Comitato Promotore che avrà il compito di promuovere la redazione del piano, favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti utili a portare il proprio contributo, ascoltare i risultati dei gruppi di lavoro e approvare il Piano Strategico nonché sostenerne la realizzazione attraverso accordi ad hoc;
- Il kick-off si è tenuto il giorno 22 marzo scorso a Bari presso la Fiera del Levante: durante questo incontro sono stati presentati la struttura del piano e i soggetti coinvolti, nonché il programma delle attività – che si svolgeranno da aprile a luglio – necessarie per la elaborazione del Piano Strategico del turismo "Puglia 365";
- In particolare, si prevede lo svolgimento di n. 18 incontri territoriali tematici – cui si aggiungerà un focus conclusivo a Matera – che si svolgeranno, a partire dal giorno 5 aprile 2016, nelle sei province pugliesi;
- I tavoli di lavoro per il confronto sul territorio sono distinti e organizzati in base ai seguenti temi: a) prodotto; b) innovazione; c) infrastrutture; d) promozione; e) accoglienza; d) formazione;
- Le città pugliesi interessate dai suddetti incontri sono le seguenti: Brindisi, Gallipoli, Foggia, Barletta, Taranto, Fasano (aprile); Altamura, Vieste, Ostuni, Lecce, Castellaneta, Polignano (maggio); Martina Franca, Andria, Lucera, Trani, Otranto, Alberobello (giugno);
- Entro il mese di luglio 2016 è prevista la conclusione del processo di redazione del Piano e la sua approvazione.

**CONSIDERATO CHE**

- Con Deliberazione n. 2421/2015 - BURP n. 6/2016 - la Giunta regionale ha approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
- Con Deliberazione n. 2422/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della proposta di riprogrammazione del PAC procedendo ad una riduzione della dotazione delle linee di intervento POC;
- Con Deliberazione di Giunta regionale nr. 50 del 29/01/2016 sono state approvate le azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia Linea 4 affidandole agli enti strumentali, fra cui: Prima Attuazione degli indirizzi strategici in materia di turismo di cui alla DGR 2421 del 28/12/2015 (Piano Strategico del Turismo) - € 250.000,00 in favore dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;
- Nelle more dell'approvazione del progetto esecutivo, si rende necessario avviare talune procedure di indagine e ricerca dei contraenti privati cui affidare la realizzazione delle attività programmate per gli incontri territoriali con gli operatori del settore con la finalità di predisporre il piano strategico del turismo;
- In vista di n. 18 incontri territoriali più n. 1 focus conclusivo che si terranno rispettivamente nelle sei province pugliesi e nella città di Matera, si rende necessario avviare una indagine di mercato telematica, ex art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti pubblici, finalizzata a individuare un operatore economico cui affidare l'organizzazione logistica degli incontri e del focus sopra richiamati;

**PRESO ATTO CHE:**

- il CIG della suddetta procedura è il seguente: Z381929F2F;
- Il presente provvedimento trova copertura di spesa nelle risorse disponibili del Poc Puglia – Linea 4 attribuite con D.G.R. 50 del 29/01/2016 alle azioni strategiche di cui alla "Prima attuazione degli indirizzi strategici in materia di Turismo di cui alla DGR 2421 del 28/12/2015 (Piano strategico del Turismo) - €

250.000,000 in favore della Agenzia regionale Pugliapromozione;

**DETERMINA**

Per tutto quanto in premessa esplicitato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di dare atto della necessità di esternalizzare talune attività finalizzate all'organizzazione degli incontri territoriali per la elaborazione del piano strategico del turismo;

2. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 2421/2015 (Burp n. 6/2016) con cui è stato approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore del Turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020, per la definizione del Piano Triennale di promozione turistica di successiva emanazione, e per il prosieguo delle attività dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;

3. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 2422/2015, con cui si è recepita la proposta di riprogrammazione del PAC procedendo ad una riduzione della dotazione delle linee di intervento POC;

4. di dare atto della deliberazione di Giunta Regionale Con Deliberazione di Giunta regionale nr. 50 del 29/01/2016 si approvavano le azioni strategiche a valere sulle risorse disponibili del POC Puglia Linea 4 affidandole agli enti strumentali, fra cui: Prima Attuazione degli indirizzi strategici in materia di turismo di cui alla DGR 2421 del 28/12/2015 (Piano Strategico del Turismo) - € 250.000,00 in favore dell'Agenzia regionale Pugliapromozione;

5. di dare atto che le attività per la elaborazione del Piano Strategico del Turismo consistono in n. 18 incontri territoriali – cui si aggiungerà un focus conclusivo a Matera – che si svolgeranno, a partire dal giorno 5 aprile 2016, nelle sei province pugliesi sui seguenti temi che corrisponderanno ai rispettivi tavoli di confronto col territorio: a) prodotto; b) innovazione; c) infrastrutture; d) promozione; e) accoglienza; d) formazione;

6. di dare atto che gli incontri territoriali tematici si svolgeranno nelle seguenti città pugliesi da maggio a luglio 2016: Brindisi, Gallipoli, Foggia, Barletta, Taranto, Fasano (aprile); Altamura, Vieste, Ostuni, Lecce, Castellaneta, Polignano (maggio); Martina Franca, Andria, Lucera, Trani, Otranto, Alberobello (giugno);

7. di dare atto della necessità di organizzare la logistica necessaria per lo svolgimento di n. 18 territoriali tematici + n. 1 focus conclusivo nelle sale/location individuate da Pugliapromozione nelle località anzidette;

8. di dare atto della necessità di avviare una indagine telematica di mercato finalizzata ad individuare un operatore economico cui potere affidare il servizio di organizzazione logistica degli incontri territoriali per la elaborazione del piano strategico del turismo 2016

9. di avviare una indagine di mercato telematica, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Codice dei Contratti Pubblici, per la individuazione di un contraente cui affidare il servizio di organizzazione logistica di n. 18 incontri territoriali tematici, procedendo ad invitare almeno 10 operatori economici iscritti nella categoria merceologica n. 401100000 denominata *Gestione eventi*, avendo a disposizione un budget pari a € 19.000,00 (oltre IVA), a valere sulle risorse disponibili POC Puglia – Linea 4 di cui alla D.G.R. 50 del 29/01/2016;

10. di recepire e approvare gli atti necessari all'avvio della procedura ristretta che si avvia con il presente provvedimento, ossia: a) Documento tecnico-descrizione del servizio; b) Modello di preventivo economico; c) Lettera di invito di mercato, per costituire parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

11. di dare mandato al responsabile del procedimento di effettuare una valutazione di adeguatezza e congruità delle proposte economiche considerando l'importanza istituzionale degli incontri cui il servizio in oggetto è destinato;

12. il CIG relativo alla presente procedura è il seguente: Z381929F2F;

13. il responsabile del procedimento l'avv. Miriam Giorgio dell'Ufficio Patrimonio e Attività negoziali di Pugliapromozione;

14. il referente dell'esecuzione del contratto la dott.ssa Anna Pellegrino collaboratrice di Pugliapromozione;

15. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio di previsione 2016 e che il relativo impegno di spesa verrà assunto a completamento delle procedure di indagine di mercato;

16. di prendere atto che il presente provvedimento:
    a) è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.16 comma 3, del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;
    b) è pubblicato sul portale istituzionale www.agenziapugliapromozione.it, nell'Area Amministrazione Trasparente – sezione Provvedimenti Amministrativi;
    c) viene trasmesso all'Assessorato Regionale al Mediterraneo, Turismo e Cultura così come previsto dall'art.11 della L.R. n.1 del 2002;
    d) Composto da n. 6 facciate (più 17 facciate di allegati alla presente), è adottato in originale.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2011 e s.m.i.**

**PARTE USCITE:**

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio di previsione 2016;

Il Responsabile AP "Bilancio e controllo di gestione"
dott. Antonio Giannini

**REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA**

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile del procedimento
Avv. Miriam Giorgio

Il Direttore Amministrativo
dott. Matteo Minchillo

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Matteo Minchillo










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

**INDAGINE DI MERCATO TELEMATICA EX ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI TERRITORIALI PREVISTI NEL PROGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DEL TURIMO.**

**CIG: Z381929F2F**

**Documento tecnico-descrizione del servizio**

La prestazione richiesta si compone di servizi base (a) e altri servizi (b).
I servizi base (a) rappresentano la parte necessaria e indefettibile della prestazione, mentre gli altri servizi (b) saranno richiesti a seconda delle esigenze che si manifesteranno caso per caso con riferimento ai singoli incontri o alle specifiche necessità.
L'Agenzia si riserva di non richiedere taluni servizi sub categoria (b).

Si indica qui di seguito un calendario provvisorio degli incontri che si terranno nel mese di aprile, passibile di modifiche sia di data sia di città:

**APRILE**

1. Martedì 5 Brindisi
2. Giovedì 7 Gallipoli
3. Martedì 12 Fasano
4. Giovedì 14 Foggia
5. Martedì 19 Barletta
6. Giovedì 21 Taranto

Qui di seguito, invece, si elencano le altre città ipotizzate per gli incontri che si terranno nei mesi di MAGGIO e di GIUGNO:

7. Altamura
8. Vieste
9. Castellaneta
10. Ostuni
11. Lecce
12. Polignano
13. Martina Franca
14. Trani
15. Otranto
16. Andria
17. Lucera
18. Alberobello
19. Matera










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

Gli incontri si svolgeranno in 19 giorni diversi, avranno una durata di circa 3 ore, e si svolgeranno prevalentemente dalle 15.00 alle 18.00.

**(a) <u>SERVIZI DI BASE</u>**

**1. SERVIZIO ACCOGLIENZA (HOSTESS O STEWARD)**

Si richiede di quotare la realizzazione del servizio di accoglienza per n.19 incontri che si svolgeranno nei mesi di aprile, maggio, giugno pv.

Per ogni incontro si richiede la presenza di n. 1 hostess/steward a partire da n.1 ora prima dell'inizio dell'incontro e sino al termine dell'incontro stesso.

**2. SERVIZIO DI ALLESTIMENTO/LOGISTICA**

Per ognuno dei n.19 incontri si richiede di quotare le seguenti prestazioni:

- Provvedere ad allestimento (e disallestimento) della sala con i materiali forniti dall'Agenzia (a titolo esemplificativo: roll up, materiali promozionali, etc.). I materiali dovranno essere ritirati/riconsegnati presso la sede dell'Agenzia stessa
- Gestire l'accoglienza dei partecipanti, verificandone la corretta registrazione
- Gestire il servizio catering, laddove richiesto (si veda di seguito *b.Altri servizi*)
- Riportare su file digitali (excel) i nominativi raccolti durante gli incontri, al termine di ogni incontro
- Relazionarsi, laddove necessario, con gestori location per definire organizzazione logistica degli incontri
- Fornire n. 1 lavagna a fogli mobili con pennarelli e fogli per ogni incontro (ove non presente nella sala/location)
- Effettuare se necessario sopralluoghi presso le location.



**(b) <u>ALTRI SERVIZI</u>**
**<u>L'Amministrazione si riserva di utilizzare i seguenti servizi a seconda delle esigenze legate ad ogni singola location/incontro.</u>**

**3. CATERING**

Si richiede la quotazione a persona per il servizio di coffee point comprensivo di:

- Servizio di caffetteria (caffè con macchinetta, tè)
- Pasticceria secca (es. frollini assortiti farciti e non, ecc.)
- Succhi assortiti



*Unione Europea*



*Regione Puglia*




Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

- Acque minerali
- Personale di sala nel giusto numero
- Fornitura di tavoli (per le location in cui non dovessero essere disponibili tavoli) apparecchiati con tovagliato
- Piatti, posate, bicchieri monouso, preferibilmente in materiali ecologici
- Trasporto e allestimento

La quotazione deve riferirsi ad un numero minimo di 20 persone e massimo di 100.

Il coffee point dovrà essere allestito per tutta la durata dell'incontro.

Si richiede di quotare separatamente il prezzo del catering a persona nel caso il numero di partecipanti fosse superiore a n. 100 persone.

Bari, 25 marzo 2016

**Il Direttore Generale ad interim**
**Matteo Minchillo**



.

**ALLEGATO B**

**OFFERTA ECONOMICA**

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

**INDAGINE DI MERCATO TELEMATICA EX ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI TERRITORIALI PREVISTI NEL PROGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DEL TURIMO. CIG: Z381929F2F**

**DICHIARAZIONE DI OFFERTA ECONOMICA**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____, domiciliato/a per la carica presso la sede societaria, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, _____ C.F. _____, partita IVA n._____, iscritta nel Registro delle Imprese di _____ al n. _____

1

con riferimento alla indagine di mercato telematica – avviata con Determinazione del Direttore Generale di Pugliapromozione n. 74 del 25.03.2016 – per la individuazione di un operatore economico cui affidare il servizio di organizzazione logistica di n. 18 incontri territoriali e di n. 1 focus conclusivo per le attività del Piano Strategico del Turismo "Puglia 365" che si svolgeranno da aprile a luglio 2016.

**SI IMPEGNA AD ADEMPIERE**

tutte le obbligazioni previste nella lettera di invito, nonché nel documento tecnico qualora dovesse risultare affidatario della fornitura ad esito della presente indagine.

**DICHIARA**

**DI PRESENTARE LA SEGUENTE OFFERTA ECONOMICA COMPLESSIVA**

**pari a € _____(IVA ESCLUSA)**

**Offerta massima € 19.000,00 (IVA ESCLUSA)**

**DICHIARA, ALTRESÌ,**

**che l'offerta è così composta**

**(indicare prezzi IVA ESCLUSA)**

| | |
|---|---|
| **1. servizio accoglienza**<br><br>**Hostess/steward** | **Costo per n. 1 incontro €**<br><br>**Costo totale per n.19 incontri €** |
| **2. servizio di allestimento/logistica** | **Costo per n. 1 incontro €**<br><br>**Costo totale per n.19 incontri €** |
| **3. servizio di catering** | **Costo a persona €**<br><br>**Costo totale per 19 incontri per n. 100 partecipanti ad incontro €** |

**Dichiara, infine, che**

- l'offerta economica complessiva include, a pena di esclusione, il prezzo complessivo a corpo e i prezzi unitari;
- i prezzi proposti includono i costi di trasporto, trasferta e ogni altro costo necessario per lo svolgimento ordinario del servizio;
- nel caso in cui il numero di partecipanti ad un incontro sia superiore a 100 il prezzo proposto a persona è il seguente_____
- tutti i prezzi proposti si intendono IVA ESCLUSA;
- la presente offerta è irrevocabile, vincolante ed impegnativa sino al 180° (centottantesimo) giorno successivo al termine ultimo per la presentazione della stessa;
- la presente offerta non vincolerà PUGLIAPROMOZIONE;
- ha preso visione ed incondizionata accettazione delle clausole e condizioni riportate nel Capitolato, nonché di quanto contenuto nella Lettera di invito e, comunque, di aver preso cognizione di tutte le circostanze generali e speciali che possono interessare l'esecuzione del contratto e che di tali circostanze ha tenuto conto nella formulazione dell'offerta;
- si impegnerà a non eccepire, durante l'esecuzione del contratto, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, salvo che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal Codice civile e non

escluse da altre norme di legge;

- il prezzo offerto tiene conto del rispetto della normativa prevista in materia di retribuzione del lavoro, nonché degli oneri di sicurezza e di tutto quanto richiesto ai fini dell'espletamento delle attività oggetto della prestazione;
- la lettera di invito e il documento tecnico costituiscono parte integrante e sostanziale del contratto che verrà stipulato con PUGLIAPROMOZIONE in caso di affidamento della fornitura.

**TALE DOCUMENTO DEVE ESSERE COMPILATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA O DI PERSONA MUNITA DA COMPROVATI POTERI DI FIRMA.**










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

**INDAGINE DI MERCATO TELEMATICA EX ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI TERRITORIALI PREVISTI NEL PROGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DEL TURIMO.**

**CIG: Z381929F2F**

**LETTERA DI INVITO**

L'A.RE.T. Pugliapromozione intende procedere alla selezione di un operatore economico cui affidare il servizio di organizzazione logistica di n. 18 incontri territoriali e di n. 1 focus conclusivo per le attività del Piano Strategico del Turismo "Puglia 365" che si svolgeranno da aprile a luglio 2016 .
La procedura di selezione consisterà in una gara telematica informale, sub specie di indagine di mercato, ai sensi dell'art. 125, co.11, del Codice dei Contratti Pubblici (approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) e del Regolamento di Pugliapromozione per l'acquisizione di beni e servizi con **Determinazione del Direttore generale ad interim di Pugliapromozione n. 74 del giorno 25.03.2016.** Alla procedura in questione sono invitati invitando almeno 10 operatori iscritti nella categoria merceologica n. 401100000 denominata *Gestione eventi* dell'Albo Fornitori di Empulia.

*La S.V. è invitata a formulare un'offerta economica entro il giorno* **01.03.2016, ore 10.00***, da caricare a sistema secondo quanto stabilito nella presente lettera di invito e nel documento tecnico.*

*L'Amministrazione provvederà ad affidare la fornitura richiesta alla ditta che abbia formulato il prezzo più basso, previa adeguata valutazione di congruità dell'offerta e previo accertamento della corretta formulazione dell'offerta (prezzo a corpo e prezzi unitari).*



**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it



*Unione Europea*



*Regione Puglia*




Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

**1. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE**

***Responsabile del procedimento***
**Nominativo: avv. Miriam Giorgio**
**E-mail: m.giorgio@viaggiareinpuglia.it**

***Referente per l'esecuzione***
**Nominativo: dott.ssa Anna Pellegrino**
**E-mail: a.pellegrino@viaggiareinpuglia.it**

**2. BUDGET DISPONIBILE - PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO - EVENTUALI VARIAZIONI**

L'importo a disposizione di Pugliapromozione per l'affidamento della fornitura in oggetto è pari a **€ 19.000,00 (oltre IVA)**.

Il prezzo proposto – ove accertato come il più basso, congruo e adeguato – costituirà il corrispettivo contrattuale per la fornitura in oggetto, previa valutazione di congruità anche delle specifiche dei costi unitari dei servizi che i partecipanti sono tenuti a indicare a pena di esclusione.



Il prezzo proposto deve necessariamente includere i costi di trasferta e il noleggio/acquisto di eventuali strumenti che non siano in possesso dei partecipanti alla gara o disponibili nelle location dove si svolgeranno gli incontri o gli eventi.

Non saranno ammesse offerte economiche in rialzo rispetto all'importo innanzi indicato.
Le offerte economiche andranno formulate al netto dell'IVA.

Il pagamento del corrispettivo al soggetto affidatario sarà effettuato entro 30 giorni dall'emissione della fattura elettronica che potrà avvenire solamente a seguito del rilascio dell'attestato di regolare esecuzione da parte del responsabile dell'esecuzione.

In conformità delle disposizioni di cui all'art. 3 della Legge 136/2010, e ai fini dell'immediata tracciabilità dei pagamenti, il pagamento delle prestazioni avverrà da parte di Pugliapromozione su di un conto dedicato anche non in via esclusiva all'oggetto della presente gara, che dovrà essere opportunamente comunicato a Pugliapromozione.

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

Ulteriori aspetti inerenti le modalità di pagamento potranno essere decisi o concordati nel contratto finale.

Il budget residuo (differenza tra disponibilità finanziaria complessiva e prezzo proposto) potrà essere utilizzato per altre esigenze analoghe dell'Amministrazione in relazione all'organizzazione o alla partecipazione ad altri eventi istituzionali.

Nel caso in cui venga attivata una convenzione CONSIP, ai sensi dell'art. 26 della legge 23/12/1999 n. 488 e ss.mm.ii., che preveda prezzi più bassi rispetto a quelli offerti dalla ditta che risulta provvisoriamente aggiudicataria, è facoltà di questa Amministrazione richiedere alla stessa di adeguare i prezzi offerti in gara a quelli CONSIP.

Il Committente può prevedere nel contratto di affidamento del servizio l'esercizio della facoltà di cui all'art. 311, comma 4, del Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti pubblici.

Il Committente può avvalersi della facoltà di cui all'art. 57, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici, ove ne ricorrano necessità, condizioni e presupposti.



## 3. TERMINE DI PRESENTAZIONE OFFERTE. CRITERIO DI SCELTA DEL CONTRAENTE.

Le offerte devono essere presentate mediante caricamento a sistema entro il giorno **1°.04.2016, ore 10.00**.

Allo scadere del termine anzidetto, le offerte sono acquisite definitivamente a sistema: da quel momento non sono più modificabili o sostituibili, sono conservate nella piattaforma in modo segreto, riservato e sicuro.

Il criterio di scelta del contraente è quello del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii, con valutazione di congruità e adeguatezza dell'offerta: tale valutazione di congruità dovrà essere effettuata tanto sul prezzo a corpo quanto sui prezzi unitari.

Qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 86, comma 1, del D. Lgs 163/2006, si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse.

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

Si precisa che saranno escluse dalla procedura di indagine:

a) le offerte che non rispettino le modalità di formulazione, sottoscrizione digitale e indicazione del prezzo e dei costi di dettaglio, secondo quanto prescritto;
b) le offerte pervenute oltre il termine prescritto;
c) le offerte anomale o comunque tali da non superare positivamente la verifica di congruità.

**4. MODALITA' E TERMINI DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE**

La prestazione del servizio, secondo quanto indicato nel documento tecnico, costituisce l'oggetto della prestazione contrattuale che dovrà essere eseguita dall'affidatario nel pieno rispetto delle norme, nonché delle condizioni e delle modalità stabilite nella presente lettera di invito.

**È fondamentale rispettare i tempi di inizio dell'esecuzione che sono perentoriamente fissati al giorno 05.04.2016 secondo il calendario, le sedi e le specifiche indicate nel documento tecnico.**

Il **subappalto è ammesso e autorizzato** nei limiti e con le modalità di cui all'art. 118 del Codice dei Contratti pubblici: la quota parte di prestazione subappaltabile non può superare il 30% dell'importo del corrispettivo contrattuale.



I concorrenti sono tenuti ad indicare nell'offerta i servizi che intendono subappaltare nel rispetto delle condizioni di cui alla normativa predetta e della quota del 30% dell'importo complessivo del contratto.

**5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA INDAGINE. VERIFICA SUCCESSIVA DEGLI ALTRI REQUISITI. DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'OFFERTA.**

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti invitati alla presente procedura che siano dotati dei seguenti requisiti di ammissione:

a) siano regolarmente iscritti nell'Albo Fornitori di EmPULIA nella categoria merceologica n. 401100000 denominata *Gestione eventi* dell'Albo Fornitori di Empulia;
b) siano in possesso delle capacità morali, professionali e finanziarie richieste dalla

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

normativa in materia di Contratti pubblici.

L'Amministrazione, in seguito all'espletamento della procedura, richiede alla ditta che presenti il prezzo migliore di attestare il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 38 e ss. del Codice dei contratti pubblici mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle previsioni del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in cui devono essere indicate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per cui abbia beneficiato di non menzione.
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne con sentenza passata in giudicato per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna, né le condanne revocate, né quelle per cui è intervenuta la riabilitazione.

È richiesto di allegare all'offerta i seguenti documenti che forniscano prova della capacità economico-finanziaria del concorrente mediante:

a) Dichiarazione di almeno n. 2 istituti bancari o intermediari autorizzati

oppure

b) Bilanci o estratti dei bilanci dell'impresa degli ultimi 3 esercizi

Il concorrente invitato a presentare offerta può produrre le dichiarazioni sui requisiti di idoneità professionale sin dal momento della presentazione dell'offerta, caricandoli da subito a sistema.
Con riferimento a tutte le dichiarazioni prodotte, il Committente ha facoltà di procedere in qualsiasi momento a controlli e verifiche della veridicità e/o della completezza del relativo contenuto, nonché della documentazione presentata dai concorrenti, richiedendo l'esibizione di documenti originali e/o dei certificati attestanti quanto dichiarato dai concorrenti.



Si rammenta che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, la falsa dichiarazione:
a) comporta sanzioni penali;
b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione della procedura.

## 6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE OFFERTA NELLA PIATTAFORMA TELEMATICA

La offerta economica, presentata conformemente al modello di dichiarazione d'offerta allegato, dovrà essere, a pena esclusione:

1. munita di firma digitale

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

2. trasmessa per via telematica attraverso caricamento nel portale EmPULIA (www.empulia.it)
3. corredata di documento di identità del rappresentante legale da caricare sul portale EmPULIA.
4.

L'offerta presentata è irrevocabile, impegnativa per il proponente e valida per almeno 180 giorni naturali consecutivi a far data dal giorno fissato come scadenza per la presentazione della stessa.

Gli operatori economici visualizzano l'invito nella cartella **INVITI** presente nel proprio profilo personale della piattaforma Empulia, oltre a ricevere l'invito all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante da loro indicato in sede di iscrizione all'Albo di Empulia.

Per partecipare gli operatori economici, **a pena di esclusione**, devono far pervenire esclusivamente tramite il Portale EmPULIA la propria offerta **entro le ore 12.00 del giorno 01.10.2015**, secondo la seguente procedura:

1) accedere al sito **www.empulia.it** e cliccare su Entra (presente in alto a destra); inserire la propria terna di valori (codice di accesso, nome utente e password) e cliccare su **ACCEDI**;
2) cliccare sulla sezione **INVITI**;
3) cliccare sulla lente "**VEDI**" situata nella colonna "**DETTAGLIO**" in corrispondenza dell'oggetto della procedura;
4) visualizzare gli atti di gara allegati (presenti nella sezione **ATTI DI GARA**);
5) creare la propria offerta telematica cliccando sul link "**CREA PREVENTIVO"** (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
6) compilare la sezione "**BENI E SERVIZI"** inserendo l'importo offerto al netto dell'IVA nell'apposito campo denominato **"Valore offerto"** e la dichiarazione d'offerta, sottoscritta, a pena di esclusione, con apposizione di firma digitale del soggetto legittimato;
7) aggiungere allegato, attribuendogli nome "progetto di massima";
8) denominare la propria offerta attribuendogli un nome;
9) cliccare su **INVIA**, al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. È possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.



**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

1) inserire i propri codici di accesso;
2) cliccare sul link **INVITI**;
3) cliccare sulla lente "**APRI**" situata nella colonna "**DOC.COLLEGATI**" in corrispondenza del bando della procedura;
4) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "**OFFERTE**"
5) visualizzare la propria **OFFERTA**. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato).

**AVVISO: i concorrenti che desiderano assistenza tecnica per l'invio dell'offerta dovranno farne richiesta almeno 1 giorno prima dalla scadenza e comunque negli orari nei quali è attivo il servizio di *help desk*.**

Il sistema rifiuterà le offerte telematiche pervenute oltre i termini previsti dalla presente lettera d'invito, informando l'impresa con un messaggio di notifica e indicando lo stato dell'offerta come "Rifiutata".



Qualora, entro il termine previsto, la stessa ditta invii più offerte telematiche, sarà presa in considerazione solo l'ultima offerta pervenuta.

Per quanto riportato nella presente lettera di invito si precisa che:

1. per Portale si intende il Portale EmPULIA raggiungibile all'indirizzo Internet www.empulia.it, dove sono resi disponibili agli utenti i servizi e gli strumenti tecnologici della Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia denominata EmPULIA;
2. per offerta telematica si intende l'offerta inviata attraverso il Portale e comprensiva del prezzi offerto per le prestazioni indicate nella presente lettera d'invito;
3. la firma digitale deve essere rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA); l'elenco dei certificatori è accessibile all'indirizzo **http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatori-accreditati/certificatori-attivi**;
4. per l'apposizione della firma digitale i concorrenti devono utilizzare un certificato qualificato non scaduto di validità, non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it

Unione Europea
Regione Puglia
PROMOZIONE Agenzia Regionale del Turismo

Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

invita pertanto a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore.

Si evidenziano di seguito le seguenti prescrizioni vincolanti per ciascun fornitore:

1. utilizzare una stazione di lavoro connessa ad internet rispondente ai requisiti minimi indicati nella sezione FAQ del portale EmPULIA;
2. non utilizzare file nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
3. non utilizzare file presenti in cartelle nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
4. utilizzare nomi brevi e senza accenti, apostrofi e caratteri speciali per nominare i documenti inviati o creati tramite il Portale.

**Ogni singolo file, inserito nella documentazione allegata deve essere sottoscritto, A PENA DI ESCLUSIONE, con apposizione di firma digitale del legale rappresentante (o di altro soggetto legittimato)**, rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA); l'elenco dei certificatori è accessibile all'indirizzo **http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/certificatori-attivi**

Per l'apposizione della firma digitale i concorrenti devono utilizzare un certificato qualificato non scaduto di validità, non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si invita pertanto a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore.



Si evidenziano di seguito le seguenti prescrizioni vincolanti per ciascun fornitore:

a. utilizzare una stazione di lavoro connessa ad internet rispondente ai requisiti minimi indicati nella sezione FAQ del portale EmPULIA;
b. non utilizzare file nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
c. non utilizzare file presenti in cartelle nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
d. utilizzare nomi brevi e senza accenti, apostrofi e caratteri speciali per nominare i documenti inviati o creati tramite il Portale.

## 8. APERTURA DELLE OFFERTE. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.

Il giorno **1°.04.2016, ore 10.30,** nell'Ufficio Patrimonio, sede Direzione Generale, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita Bari, si procederà all'apertura delle offerte pervenute alla

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it

Unione Europea
Regione Puglia
PROMOZIONE Agenzia Regionale del Turismo

Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

presenza del responsabile del procedimento, del referente dell'esecuzione del servizio, del segretario verbalizzante.

A seguito della verifica dei requisiti di ammissione, il sistema calcolerà il migliore prezzo proposto.

Il responsabile del procedimento procederà ad effettuare la valutazione di congruità dell'offerta presentata: la valutazione riguarderà il prezzo complessivo e i costi di dettaglio da indicare obbligatoriamente.

Terminata la valutazione di congruità, il responsabile del procedimento indicherà al segretario verbalizzante il nome del affidatario del servizio da proporre al Direttore Generale di Pugliapromozione.

Gli atti della procedura di indagine saranno quindi trasmessi al Direttore Generale di Pugliapromozione per l'adozione del provvedimento di affidamento del servizio e la stipula del contratto.

Visti i tempi stretti per l'espletamento della fornitura richiesta, il responsabile del procedimento ha facoltà di autorizzare l'esecuzione anticipata della stessa rispetto alla stipula del contratto.



L'Amministrazione si riserva richiedere all'atto di affidamento del servizio una garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, ai sensi degli art. 75, comma 8, e dell'art. 113 del Codice dei Contratti pubblici.

## 11. RITARDI NELL'ESECUZIONE E PENALI

Viene fissata una penale che verrà calcolata, in base alla gravità del ritardo, comunque tra un minimo dell'1% ad un massimo del 3% sull'importo che costituirà il corrispettivo contrattuale, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni, previa contestazione formale degli addebiti. Oltre alla penale di cui sopra, l'affidatario risponderà di ogni danno che, per effetto del ritardo, dovesse derivare a Pugliapromozione.
La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera l'affidatario dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale stessa.

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

L'importo relativo alla penale sarà trattenuto sul mandato di pagamento successivo all'addebito.

## 12. ONERI E NORMATIVA IN MATERIA DI LAVORO DIPENDENTE

Ogni concorrente è obbligato a dichiarare, nell'offerta, che assume a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, che osserva le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, che accetta ogni condizione contrattuale e le penalità di cui sopra.
Il costo del lavoro deve essere conforme ai trattamenti economici stabiliti dalla normativa vigente e dagli altri atti derivati: pertanto, l'Amministrazione richiede che dopo l'indicazione del prezzo complessivo offerto, si specifichi quale sia la componente dell'Offerta economica concernente il costo del lavoro.

## 14. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

L'Organo giurisdizionale competente per le procedure di ricorso avverso la presente procedura concorrenziale, dall'indizione all'aggiudicazione, è il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, sezione di Bari.



## 15. CLAUSOLA FINALE

La partecipazione alla indagine comporta la piena e incondizionata accettazione di tutte le disposizioni contenute nella presente Lettera-invito.
Per quanto non espressamente previsto si applicano tutte le norme vigenti in materia di contratti pubblici e quelle del Codice civile in quanto applicabili.

## 16. RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

In conformità alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa quanto segue:

a) la raccolta dei dati è finalizzata esclusivamente alla scelta del contraente
b) il trattamento dei dati è effettuato con modalità manuale e/o informatizzata
c) il conferimento dei dati è obbligatorio: l'eventuale rifiuto comporta l'irricevibilità dell'offerta;
d) i dati acquisiti possono essere comunicati a soggetti pubblici per gli adempimenti di legge, indagini di mercato e a soggetti privati in caso di contenzioso;
e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli fissati dalla normativa in materia di protezione dei dati personali;

**PugliaPromozione**
*www.agenziapugliapromozione.it*

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it










Progetto Finanziato dal Piano di Azione e Coesione – Regione Puglia
Programma Operativo Convergenza 2007-2013 – Linea 4

f) il titolare e responsabile del trattamento dei dati è PUGLIAPROMOZIONE

24.2. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge e/o dei regolamenti.

24.3. Di norma, i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non sono classificabili come "dati sensibili" ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d) ed e) del D. Lgs. n. 196/2006.

24.4. I dati potranno essere comunicati:

- al personale dell'Amministrazione interessato dal procedimento di gara o dalle attività di rendicontazione della spesa;
- al responsabile del procedimento;
- al responsabile dell'esecuzione;
- ad altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti dalla legge.

24.5. Le informazioni che possono essere trattate sono quelle espressamente previste dalla normativa europea, nazionale e regionale, secondo le modalità e le finalità consentite dalla legge.

**17. ALLEGATI**

- **Allegato A: Documento tecnico_descrizione del servizio**
- **Allegato B: Modello offerta economica**
- **Allegato C: Lettera di invito**



Bari, 25 marzo 2016

**IL DIRETTORE GENERALE *ad interim***
Dott. Matteo Minchillo

**PugliaPromozione**
***www.agenziapugliapromozione.it***

Direzione Generale / *General management*
Fiera del Levante, PAD. 172,
lungomare Starita, 70123 Bari
tel 080.5821411 fax 080.5821429
direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

Sede di Bari / *Office in Bari*
piazza A. Moro 33/A, 70122 – Bari
tel 080.5242361 fax 080.5242361
bari.promozione@viaggiareinpuglia.it

*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

COMUNE DI GALLIPOLI
**Estratto delibera Commissario Straordinario 2 marzo 2016, n. 79**
**Approvazione definitiva piano lottizzazione.**

**Verbale di Deliberazione del Commissario Straordinario**

**Oggetto*: Piano di lottizzazione convenzionata R11-Approvazione***

L'anno 2016, addì 2 del mese di marzo alle ore 10:15 nella Residenza Municipale**,** il Commissario Straordinario, Dott. Guido APREA nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 2/10/15, con l'assistenza del Dott. Angelo Maria Radogna, Segretario Generale del Comune, ha adottato la presente deliberazione:

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, in conformità all'art. 49 del D. Lg. 267/2000 esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta.
Gallipoli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Giuseppe CATALDI

- Premesso che il Piano di Lottizzazione convenzionata del comparto R 11 veniva presentato al Comune di Gallipoli in data 01.04.2008, prot. 13586 dalla Ditta Palmarini Rita + altri;
- Che a seguito di un complesso iter istruttorio interamente riportato nella determinazione dirigenziale 357 dell'1 marzo 2016 si da atto che
- Con Determinazione n. 1128 del 17/06/2015 si disponeva di escludere Il Piano di Lottizzazione Convenzionata (PLC) relativo al Comparto R11 del PRG di Gallipoli, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica *(VAS)* di cui agli articoli da 9 a 15 della LR N. *44/2012* e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni contenute nella suddetta Verifica di assoggettabilità a VAS ed a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni ivi contenute.
- Che a seguito della conclusione dell'iter procedimentale propedeutico all'approvazione del PLC, il progettista ha proceduto all'adeguamento degli elaborati del Piano per renderlo conforme alle prescrizioni impartite dai vari Enti preposti al rilascio dei prescritti pareri, autorizzazioni e/o verifiche.
- Che con determinazione 357 dell' 1/3/2016 è stato disposto "... dare atto che gli elaborati sopra indicati, alla luce di tutto quanto sopra riscontrato, rispettano le prescrizioni e indicazioni contenute nei pareri degli Enti preposti, si rileva la conformità tecnico-urbanistica dell'intervento e si propone la definitiva approvazione del Piano di Lottizzazione delle aree incluse nel Comparto R11. del PRG vigente"
- Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 63/2012 di adozione del Piano di Lottizzazione

Tutto ciò premesso e considerato

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Assunti i poteri della Giunta Comunale

Ritenuto di dover disporre l'approvazione del Piano di Lottizzazione

VISTO il parere di regolarità tecnica reso dal Dirigente dell'Area interessata, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs N. 267/2000 (T.U. Enti Locali);

**DELIBERA**

1. di dare atto di quanto in premessa e per l'effetto approva il Piano di lottizzazione convenzionata del comparto R11 del vigente PRGC ai sensi del'art. 10 della Legge Regione Puglia n. 21 dell' 1.08.2011 composto dai seguenti elaborati allegati in formato elettronico nella determinazione 357 dell'1/3/2016
   ** Tav. 00 Elenco elaborati
   ** Tav. 01.a - Relazione descrittiva dell'iter di formazione del PLC e degli adeguamenti e/o integrazioni in adempimento alle prescrizioni comunali
   ** Tav. 01.b - Relazione illustrativa con specifici riferimenti alle prescrizioni e previsioni del PRG;
   * Tav. 02 - Stralci degli elaborati del PRG attinenti il PLC;
   ** Tav. 03 - Planimetrie di PLC ridotte alla scala delle tavole di PRG;
   ** Tav. 04 - Rappresentazione del PLC su mappe catastali;
   ** Tav. 05 - Progetti schematici delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
   ** Tav. 06.a - Planimetria generale con studi compositivi e tipologici – Suddivisione in unità minime di intervento delle aree edificabili;
   ** Tav. 06.b - Studi compositivi e tipologici: Sezioni e profili – Specificazioni in ordine all'arredo urbano;
   * Tav. 07 - Elenchi catastali delle proprietà ricadenti nel PLC – Estratto originale della mappa catastale con indicazione delle particelle e delle superfici relative alle aree oggetto dell'intervento;
   ** Tav. 08 - Norme urbanistico-edilizie per l'esecuzione del PLC;
   ** Tav. 09 - Relazione finanziaria con l'indicazione sommaria degli oneri da ripartire tra Comune e privati.
   * Tav. 10 - Piano quotato dell'area oggetto dell'intervento in scala 1:500 con curve di livello a intervalli di 1 metro e profili altimetrici nella stessa scala;
   ** Tav. 11 - Planimetria di progetto con indicazione delle piantumazioni esistenti.
   * Tav. 12 - Planimetria stato di fatto estesa per una profondità di 200 metri dall'area oggetto dell'intervento;
   ** Tav. 13 - Planimetria di progetto quotata, in scala 1:500 contenente:
      La suddivisione in lotti e la loro attribuzione alle ditte catastali;
      Le aree e le opere da destinare all'urbanizzazione primaria;
      Le aree e le opere da destinare all'urbanizzazione secondaria;
      Le aree da destinare alla edificazione;
      Le sagome di massimo ingombro degli edifici da realizzare;
   ** Tav. 14 - Tabelle degli indici, parametri e standard urbanistici;
   ** Tav. 15 - Planimetrie ed altimetrie, in scala 1:500, degli edifici da realizzare;
   ** Tav. 16 - Schema di convenzione (regolante i rapporti tra Comune e proprietari degli immobili compresi nel PLC ed avente i contenuti stabiliti dall'art. 28 della LR 56/80 e dell'art. 131 del Regolamento Edilizio Comunale).
   * All. A - Relazione di compatibilità con il PUTT/P
   * All. B - Elaborati grafici del PUTT/P (non allegato per motivazioni tecniche)
   * All. C - Documentazione fotografica dello stato dei luoghi (non allegato per motivazioni tecniche)
   * All. D - Relazione paesaggistica redatta secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. del 12.12.2005
   * All. E - Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (D.Lgs. 152/2006, art. 12)
   * All. F - Relazione tecnica: Caratterizzazione agro-ecologica e vegetazionale
   * All. G - Studio idrogeomorfologico e sismico
   * Elaborati di cui alla Deliberazione di adozione (n.63/2012 del 13.09.2012)
   ** Elaborati aggiornati a Dicembre 2015 in adeguamento alle prescrizioni degli Enti.

2. TRASMETTE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO AL RESPONSABILE DELL'UO 10 PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA

Il Commissario Straordinario
dott. Guido Aprea

Il Segretario Generale
dott. Angelo Maria Radogna

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Certifico che la presente deliberazione viene pubblicata dal 18/03/2016 al 02/04/2016 all'albo pretorio del Comune.

Gallipoli, .....

IL MESSO COMUNALE

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Certifico che la presente deliberazione:

❑ E' stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio;

❑ E' divenuta esecutiva il ..... ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D. Lgs. 267/2000 (T.U. Enti Locali);

Gallipoli, .....

IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNE DI TERLIZZI
**Decreto 23 marzo 2016, n. 1**
**Esproprio.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE II SERVIZI TECNICI**

**PREMESSO CHE:**

- il Consiglio Comunale di Terlizzi ha approvato, con deliberazione n° 41 del 09.12.2010, il progetto esecutivo dell'opera pubblica in oggetto e conseguentemente la variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 22 febbraio 2005, n. 3, rendendo pertanto l'opera conforme alle previsioni di P.R.G. e la pubblica utilità dell'opera;
- con la suddetta deliberazione il Consiglio Comunale di Terlizzi ha apposto espressamente il vincolo preordinato all'esproprio, così come previsto dagli art. 9 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 6 della L.R. 3/05;
- con decreto dirigenziale n. 4/2011 è stata decretata l'occupazione in via d'urgenza degli immobili interessati dagli espropri ivi indicati, così come riportati nell'elenco delle ditte e nel piano particellare parte integrante del progetto esecutivo approvato con delibera C.C. n. 41 del 09.12.2010;
- con verbali del 30.05.2011 è avvenuta l'immissione in possesso e la redazione degli stati di consistenza delle frazioni dei terreni ricadenti sul foglio di mappa 12 e distinto alla particella 292 e sul foglio di mappa 30 e distinto alla particella 154 interessate dalla procedura espropriativa relativamente ai lavori di realizzazione dei "Sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane";
- i lavori di realizzazione dei "Sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane" furono affidati all'Impresa Montemurno s.r.l. con contratto in data 14.09.2011, rep. n.2194 e registrato a Bari il 26.09.2011 al n. 2324/1;
- con determinazioni dirigenziali nn. 316/2013 e 595/2013 si è preso atto dell'accettazione, da parte dei proprietari dei suoli interessati all'esproprio, dell'indennità di esproprio determinata e si è corrisposta l'indennità di esproprio in favore degli stessi;
- i mandati di pagamento nn. 2624/13, 2625/13, 223/14, 226/14, 2438/14, 232/15, eseguiti dal Comune di Terlizzi in favore dei proprietari delle ditte espropriate, comprovano l'effettivo pagamento delle indennità di esproprio, a titolo definitivo;
- in data 19.01.2016 è avvenuta l'approvazione dei tipi di frazionamento catastale da parte dell'Agenzia delle Entrate — Ufficio Provinciale di Bari della ex p.11a 292 del Fg. 12 in p.11e 644 e 645 (quest'ultima oggetto della presente procedura espropriativa) e della ex p.11a 154 del Fg. 30 in p.11e 3345 e 3346 (quest'ultima oggetto della presente procedura espropriativa);

**VISTO**

- gli esiti dell'aggiornamento censuario e dell'aggiornamento cartografico dei terreni su indicati oggetto della presente procedura espropriativa;

**RITENUTO**

- dover definire la pratica trasferendo al Comune di Terlizzi il titolo di proprietà dei terreni ricadenti sul foglio di mappa 12 e distinto alla particella 645 e sul foglio di mappa 30 e distinto alla particella 3346 dando corso alla emissione del presente Decreto di Espropriazione Definitivo;

**DATO ATTO**

- che il presente provvedimento deve essere trascritto e volturato senza indugio presso l'Ufficio dei Registri immobiliari ai sensi del comma quarto dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001;

**VISTO**

- il Testo Unico sulle Espropriazioni per Pubblica Utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. ed in

particolare gli articoli 23,24 e 25;

- la L.R. 22/2/2005 n. 3;

**DECRETA**

1. E' disposta a favore del Comune di Terlizzi, con sede a Terlizzi in Piazza IV Novembre n.19 — P. I.V.A.: 00715310728, l'espropriazione definitiva dei terreni ricadenti sul foglio di mappa 12 p.11a 645 e sul foglio di mappa 30 p.11a 3346, descritti ed identificati nell'elenco delle ditte espropriate, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, siti in agro di Terlizzi, occorsi per la realizzazione dei "Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane";

2. Dare atto che con verbali del 30.05.2011 è avvenuta l'immissione in possesso dei terreni interessati dalla procedura espropriativa relativamente ai suddetti lavori;

3. Dare atto che è avvenuto il pagamento delle indennità di esproprio, a titolo definitivo comprovato dai mandati di pagamento nn. 2624/13, 2625/13, 223/14, 226/14, 2438/14, 232/15 eseguiti dal Comune di Terlizzi in favore delle ditte espropriate;

4. Il presente decreto sarà notificato ai proprietari delle aree espropriate nelle forme degli atti processuali civili, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 23 co. 1 lett. g) del D.P.R. n. 327/2001;

5. Il presente provvedimento sarà sottoposto alle formalità di registrazione, trascritto all'Ufficio Registri Immobiliari territorialmente competente e presentato nelle forme di legge per la voltura catastale, a cura e spese del Comune di Terlizzi.

6. Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune di Terlizzi, sul sito Internet dell'Ente e, per estratto, sul BURP a cura ed a carico del Comune di Terlizzi.

7. Ai sensi dell'art. 3 quarto comma della L. 241/90, si avverte che contro il presente decreto è ammesso, nel termine di 60 gg. dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Bari (legge 06/12/1971, n. 1034), oppure, in via alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 gg. dalla notificazione (D.P.R. 24/12/1971, n. 1199).

Terlizzi, lì 23 MAR. 2016

Il Dirigente Il Settore Servizi Tecnici
Arch. Francesco Gianferrini

# COMUNE DI TERLIZZI
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

"Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane"
Allegato "A" al Decreto definitivo di esproprio n. 1 /2016

Elenco ditte espropriate

| N. | Ditta espropriata | quota di proprietà | Dati catastali | | superficie frazionata | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | fg | p.lla | superficie occupata | superficie espropriata |
| 1 | Eredi Minervini Domenico: **Favuzzi Rosa** nata il 19/11/1939 residente a Molfetta in via G. Minervini, 11 | propr. 3/9 | 12 | 645 (ex 292) | 4403,00 | 4403,00 |
| | **Minervini Ignazio** nato il 20/01/1969, residente a Molfetta in via G. Minervini, 11 | propr. 2/9 | | | | |
| | **Minervini Mauro** nato il 25/10/1965 e residente a Molfetta in viale Gramsci, 13 | propr. 2/9 | | | | |
| | **Minervini Saverio** nato il 28/05/1973 e residente a Molfetta in via G. Minervini, 11 | propr. 2/9 | | | | |
| 2 | **Malerba Antonio** nato il 05.03.1988 e residente a Terlizzi alla via Farini, 58 | propr. 1/1 | 30 | 3346 (ex 154) | 7649,00 | 7649,00 |

Terlizzi lì 23 MAR. 2016

Il Dirigente Settore Servizi Tecnici

arch. Francesco Gianferrini

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

*Appalti*

INNOVAPUGLIA

**Gara telematica per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la Diagnostica per Immagini.**

**SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

**I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO:**

InnovaPuglia S.p.A. - Str. prov. Casamassima km 3, 70010 Valenzano BARI Italia.

**Punto di contatto**: Vito Giampietro; e-mail: uga.sarpulia@innova.puglia.it; uga.sarpulia@pec.rupar.puglia.it.

**Indirizzo(i) internet / Profilo di committente**: www.innova.puglia.it. Portale EMPULIA; indirizzo internet: www.empulia.it.

**Ulteriori informazioni sono disponibili presso:** I punti di contatto sopra indicati.

**Il disciplinare di gara e la documentazione complementare sono disponibili presso**: I punti di contatto sopra indicati.

**Le domande di partecipazione e le offerte vanno inviate a:** Le offerte, esclusivamente in forma telematica, dovranno essere inviate tramite la piattaforma EMPULIA; indirizzo internet: www.empulia.it

**I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ:** Organismo di diritto pubblico.

**SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO**

II.1) **DESCRIZIONE**

II.1.1) **Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:** Gara telematica a procedura aperta per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la Diagnostica per Immagini (CIG 6631026FBF).

II.1.2) **Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:** Servizi; Categoria N. 07; Luogo principale di esecuzione: Puglia – codice NUTS ITF4.

II.1.3) **L'avviso riguarda:** appalto pubblico sopra soglia comunitaria. II.1.5) **Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:**

Fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la Diagnostica per Immagini.

II.1.6) **CPV:** 72212180-4; 72263000-6; 72510000-3; 72261000-2.

II.1.7) **L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP):** Sì

II.1.8) **Divisione in lotti:** No. **Lotto unico**: Fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la Diagnostica per Immagini.

II.1.9) **Ammissibilità di varianti:** No

**II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO**

II.2.1) **Quantitativo o entità totale:** Importo stimato a base d'asta: € 26.710.000,00 IVA esclusa, di cui € 18.000,00 IVA esclusa per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso.

II.2.2) **Opzioni:** SI; riserva di richiedere ripetizione di servizi analoghi ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b)

del D.Lgs. 163 del 2006. In tal caso, il costo massimo complessivo della fornitura è stimato in € 33.854.000,00 IVA esclusa.

**II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE:** n. 72 (settantadue) mesi naturali e consecutivi dalla data di contrattualizzazione; servizio di manutenzione ed assistenza per 36 mesi a decorrere dalla data di verifica di conformità con esito positivo della fornitura.

**SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO**

III.1) **CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO**

III.1.1) **Cauzioni e garanzie richieste:** Indicate nel disciplinare di gara. III.1.2) **Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** Le condizioni di pagamento sono indicate nel disciplinare di gara.

III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** ex art. 37 D.Lgs. 163/2006: mandato speciale con rappresentanza.

III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**

III.2.1) **Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Sono ammessi gli operatori economici di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, che dimostrino l'insussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38, comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i e alla legge regionale 28/2006 Regione Puglia.

III.2.2) **Capacità economica e finanziaria:** aver realizzato, nel triennio precedente alla data del bando, un fatturato globale pari ad almeno € 7.000.000,00 IVA esclusa; n. 2 referenze bancarie.

III.2.3) **Capacità tecnica:** aver realizzato, nel triennio precedente alla data del bando, forniture analoghe a quella oggetto dell'appalto per un valore complessivo almeno pari a € 7.000.000,00 IVA esclusa.

**SEZIONE IV: PROCEDURA**

IV.1) IV.1.1) **TIPO DI PROCEDURA:** Aperta, in modalità telematica.

**IV.0) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**

IV.2.1) **Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006. Criteri e pesi sono indicati nella documentazione di gara.

**IV.1) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO**

IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** domanda di partecipazione entro e non oltre le ore **12:00:00 del 19/05/2016**, pena esclusione.

IV.3.6) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano.

IV.3.7) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni naturali e consecutivi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.3.8) **Modalità apertura offerte:** Giorno **25/05/2016,** ore 10:30; Luogo: vedi punto I.1.

**SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI**

**VI.2)APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI**: Si. Linea 2 POC - Linea di Intervento 1.5 - Azione 1.5.5.

**VI.3)INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:**

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti, pena l'esclusione, alla data di presentazione della domanda di partecipazione. L'Amministrazione Aggiudicatrice si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. L'Amministrazione Aggiudicatrice si riserva la facoltà di sospendere/modificare/annullare la procedura, a proprio insindacabile giudizio, qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa e per qualunque ragione, senza che gli offerenti possano esercitare alcuna pretesa a titolo risarcitorio e/o d'indennizzo. L'esecuzione dell'appalto, come la stipulazione del contratto, sono subordinate all'acquisizione del parere favorevole, da parte del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Puglia, all'investimento oggetto della gara, sicché, in caso di aggiudicazione, anche definitiva, l'aggiudicatario, come ogni altro partecipante alla gara, non potrà richiedere alcuna somma, a titolo risarcitorio e/o indennitario e/o a ogni altro titolo, nel caso in cui, per qualsiasi ragione, il progetto non ottenesse l'approvazione da parte del competente Nucleo di valutazione di investimenti pubblici.

Allo stesso modo, nel caso in cui il Nucleo esprima parere favorevole all'investimento oggetto della gara ma con prescrizioni, l'aggiudicatario o la ditta appaltatrice non potranno pretendere alcuna somma aggiuntiva, a titolo risarcitorio e/o indennitario e/o a ogni altro titolo anche per riserve, ove l'ottemperanza delle prescrizioni apposte dal Nucleo comporti maggiori costi e/o oneri economici in capo all'aggiudicatario o alla ditta appaltatrice rispetto a quelli offerti in gara, i quali non potranno, per tal ragione, rifiutare la stipulazione del contratto o l'esecuzione, anche parziale, dell'appalto.

È ammesso il subappalto, fermo restando quanto previsto dall'art. 118 D.Lgs. 163/2006. È vietata la cessione del contratto. Il presente Appalto è disciplinato dal D.Lgs 163/2006 e dagli atti di gara, con specifico riferimento al presente Avviso, al Disciplinare di gara e ai suoi allegati. I dati raccolti saranno trattati ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003. Responsabile Unico del Procedimento è il responsabile del Servizio Gare e Appalti: Ing. Antonio Scaramuzzi.

Il codice CIG, con relativo importo da versare per la partecipazione sono: Lotto Unico: **CIG 6631026FBF**, € 500,00 (cinquecento/00); le modalità per il versamento sono indicate nel disciplinare, a pena di esclusione.

**VI.4)PROCEDURE DI RICORSO**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso:** TAR per la Puglia – Sede di Bari- piazza G. Massari 6 - 70122 BARI.

**VI.5)DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE:**

18/03/2016.

Il Direttore Generale
Ing. Francesco Surico

*Concorsi*

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO MOBILITA' QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO - SEZIONE LAVORI PUBBLICI

**Avviso per la nomina di un Tecnico per il Collegio ex art. 16 l.r. n. 3/2005 e d.p.r. n. 327/2001 art. 21 commi 2 e 3.**

**SI RENDE NOTO**

- Che in esito ad istanza acquisita agli atti di questo Servizio prot. n.3733 del 10.02.2016 pervenuta da ditta interessata da procedimento espropriativo nell'agro del Comune di Foggia fg.23 part.11e 86-459-460 e fg.39 part.1, lo scrivente Ufficio, in qualità di Autorità espropriante, deve procedere alla nomina di 1 tecnico per la stima del bene oggetto di esproprio.

- Che i requisiti richiesti per l'incarico di che trattasi possono sintetizzarsi come segue:
- a) ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali, geometri, periti agrari che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione da almeno 5 anni.
- b) che siano in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla legge per l'espletamento delle professioni, attestato da dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/00.

L'incarico verrà affidato nel rispetto delle norme di cui all'art. 125 comma 11 del D. Lgs. 163/2006.

A tal fine l'istanza, contenente i dati personali e la dichiarazione relativa ai requisiti soggettivi di cui innanzi, dovrà essere accompagnata da curriculum personale, limitati alla evidenziazione delle attività estimative effettuate.

Le istanze dovranno pervenire alla Sezione LL.PP. — Servizio Tecnico ed Espropri esclusivamente via PEC (ufficioespropri.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it) inderogabilmente entro le ore 24, del decimo giorno lavorativo successivo al giorno di pubblicazione sul presente sito.

L'incarico sarà attribuito dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico ed Espropri sulla base della comparazione dei curricula, dandone esplicitamente atto nel provvedimento di nomina.

Si precisa che non si applica al procedimento di cui sopra il regolamento n. 20/2006 per le sopravvenute problematiche di incompatibilità con la normativa oggi vigente in materia di albi di fiducia.

All'istanza di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica do un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

- Curriculum professionale redatto in cartelle dattiloscritte formato A4 secondo l'allegato N al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., contenente a pena di esclusione:
- Professionalità ed esperienza maturata nei 10 anni precedenti la pubblicazione del presente avviso nel settore;
- Il curriculum deve essere sottoscritto, a pena di esclusione, su ogni foglio dal professionista.

**CAUSE di esclusione**

Non saranno valutate le domande di partecipazione:

- Sprovviste di allegato curriculum vitae e professionale del richiedente datato e firmato;
- sprovviste di firma e di copia del documento di identità in corso di validità;
- presentate da soggetti non in possesso dei requisiti indicati nel presente avviso;
- che non rispettino i termini di scadenza di presentazione del presente avviso.

**Documentazione e pubblicità:**

Il presenta avviso è reso noto con la seguente modalità di pubblicità, per un periodo pari a dieci giorni: sito internet della Regione Puglia.

**Disposizioni finali**

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione in alcun modo. Il Responsabile Unico del Procedimento è la Sig.ra Vita Cavone.

**Informativa D. Lgs. 196/2003**

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. N. 196/2003 (Codice della privacy) si informa che il trattamento dei dati personali forniti, è finalizzato alla corretta esecuzione dei compiti istituzionali ed all'assolvimento degli obblighi connessi alla selezione e per l'eventuale successiva sottoscrizione della convenzione d'incarico che avverrà presso la Sezione Lavori Pubblici -- Servizio Tecnico ed Espropri, titolare del trattamento dati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter concludere positivamente il procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di beneficiare del servizio ovvero della prestazione finale.

IL DIRIGENTE
Ing. Antonio PULLI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG

**P.O.R. Puglia 2007/2013 – Diffida all'Ente di Formazione EN.A.IP. Puglia, a seguito procedimento di revoca dei progetti assegnati, alla restituzione dei finanziamenti percepiti.**

| | |
|---|---|
| Settore | FORMAZIONE PROFESSIONALE E POLITICHE SOCIALI |
| Dirigente | DOTT. GIUSEPPE INSERRA |
| La Determinazione richiede impegno di spesa: | NO |
| La Determinazione contiene dati sensibili: | NO |

**IL DIRIGENTE**

Premesso che:

- l'En.A.I.P. Puglia è risultato beneficiario di finanziamenti pubblici in esito alla partecipazione ad Avvisi pubblicati da questa Amministrazione;

- questa Amministrazione in ottemperanza alle convenzioni sottoscritte, acquisite le polizze fideiussorie emesse a garanzia, ha proceduto all'erogazioni delle somme spettanti in favore dell'ente predetto senza avere, a tutt'oggi, contezza circa l'uso appropriato di tali risorse per aver l'En.A.I.P. Puglia omesso di rendicontare sul sistema telematico MIRWEB la certificazione delle spese sostenute e per non aver prodotto alcun riscontro documentale contabile-amministrativo a carattere giustificativo;

- l'En.A.I.P. Puglia è risultato, pertanto, inadempiente rispetto a taluni obblighi rivenienti dalle convenzioni stipulate con questa Amministrazione;

- questa Amministrazione, dopo ripetuti solleciti ad adempiere rimasti senza alcun riscontro, ha notificato all'En.A.I.P. Puglia, l'avvio del procedimento di revoca dei finanziamenti conferiti senza che l'ente abbia fatto pervenire nei termini di legge alcuna opposizione e/o controdeduzione avverso i citati provvedimenti notificatile;

- questa Amministrazione con DET 2015/0002496 del 03/11/2015, DET 2015/0002515 del 04/11/2015,DET 2015/0002519 del 04/11/2015;DET 2015/0002520 del 04/11/2015, DET 2015/0002524 del 05/11/2015e DET 2015/0002522 del 04/11/2015 ha proceduto alla revoca dei finanziamenti effettivamente erogati;

- l'En.A.I.P. Puglia, in relazione alle revoche intervenute deve, di conseguenza, procedere alla restituzione delle somme percepite, come quantificate e dettagliate di seguito, per ogni progetto approvato:

| Avviso Pubblico | Denominazione corso assegnato | Importo finanziato | Erogazioni | | | Polizze fideiussorie |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | DD | Mandato | Importo | |
| FG01/09 | "Pizzaiolo" (Cod: PORIV73FG1091602) sede di Lucera | €. 314.900,00 | n. 1264 del 29/04/2010 | n. 4886 del 14/05/2010 | €. 157.450,00 | n. 014298 di City Insurance |
| | "Pizzaiolo" (Cod. PORIV73G1091603) sede di San Severo | €. 314.900,00 | n. 1265 del 29/04/2010 | n. 4887 del 14/05/2010 | €. 157.450,00 | n. 014299 di City insurance |
| | "Pasticcere artigianale" (Cod: PORIV73FG1091601) sede di Foggia | €. 314.900,00 | n. 1266 del 29/04/2010 | n. 4889 del 14/05/2010 | €. 157.450,00 | n. 14297 di City Insurance |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| FG05/09 | "Tecniche di certificazione energetica" (Cod: PORII-66FG5091602) sede di San Severo | €.81.000,00 | n. 1327 del 05/05/2010 | n. 4932 del 18/05/2010 | €. 40.500,00 | n. 014301 City Insurance |
| FG08/10 | "DISI – Donne imprenditrici nei servizi all'infanzia" (Cod: PORII69FG08101602) sede di San Severo | €. 90.000,00 | n. 3760 del 20/12/2011 | n. 300 del 19/01/2012 | €. 45.000,00 | n. 17149 City Insurance |
| | "Creazione e sviluppo di imprese dell'artigianato artistico e di qualità" (Cod: PORII69FG08101601) sede di Lucera | €. 90.000,00 | n. 3760 del 20/12/2011 | n. 300 del 19/01/2012 | €. 45.000,00 | n. 17149 City Insurance |
| FG09/10 | "Pasticcere" (Cod: PORI-V73FG09101601) sede di Foggia | €.324.000,00 | n. 3761 del 20/12/2011 | n. 301 del 19/01/2012 | €. 162.000,00 | n. 15277/4 City Insurance |
| FG06/10 | "Addetta alle vendite" (Cod. PORII66FG06101601) sede di Foggia | €. 135.000,00 | n. 3708 del 16/12/2011 | n. 298 del 19/01/2012 | €. 67.500,00 | n. 17150 City Insurance |
| FG02/09 | "Responsabile strutture sportive" (Cod. PORII-66FG2091601) sede di Foggia | €. 268.800,00 | n. 1321 del 04/05/2010 | 4928 del 18/05/2010 | €. 134.400,00 | n. 014300 City Insurance |
| TOTALI | | €. 1.933.500,00 | | | €. 966.750,00 | |

Ritenuto, con il presente atto, di formalizzare all'En.A.I.P. Puglia la richiesta di restituzione delle somme erogate ammontanti complessivamente ad € 966.750,00oltreinteressilegali, diffidando l'ente medesimo a procedure alla restituzione entro 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento e prescrivendo che lo stesso trasmetta al Servizio Formazione Professionale copia della ricevuta del versamento effettuato a riprova dell'effettivo adempimento.

Ritenuto, altresì, laddove l'En.A.I.P. Puglia non proceda nei termini e nelle modalità previsti al versamento della somma dovuta, di intimare alla CITY INSURANCE (codice ISVAP n. 40153 – ISCRIZIONE n. II.00871 del 12/08/2008) avente sede legale in BUCAREST (Romania), str. Lisbona n. 8 settore i,a provvedere, entro i successivi trenta giorni, al versamento della somma dovuta dall' En.A.I.P. Puglia, considerato che la CITY INSURANCE ha emesso le polizze fideiussorie a garanzia degli importi erogati in favore dell'ente formativo.

Stabilito, qualora sia l'En.A.I.P. Puglia sia la CITY INSURANCE non provvedano al versamento della somma dovuta alla scadenza del termine ultimo di 40 giorni decorrenti dalla notificazione della presente determinazione dirigenziale, che il Settore Avvocatura della Provincia di Foggia è incaricato di attivare le procedure di riscossione coattiva.

Atteso, tra l'altro,che l'En.A.I.P. Puglia, giusto Decreto Ministeriale del 12 giugno 2014, è stato posto in liquidazione coatta amministrativa a seguito del suo stato d'insolvenza;

Visto il Decreto Presidenziale n. 2 del 16/01/2015, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato individuato quale responsabile del Settore Formazione Professionale e Politiche Sociali il Dirigente Dott. Giuseppe Inserra.

Visto l'art. 163, comma 3, del D. Lgs. n.267/2000 che autorizza l'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2016;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario n. 72 del 31/07/2013, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati individuati i responsabili dei settori provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione ed i successivi decreti di conferimento degli incarichi;

Vista la deliberazione del Presidente n. 217 del 17/11/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'esercizio finanziario 2015 ed il Piano degli Obiettivi (P.D.O.);

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuiti per la gestione del servizio;

Visto il regolamento di contabilità; Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi;

**DETERMINA**

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati,

- di confermare le revoche dei finanziamenti intervenute con le Determinazioni Dirigenziali in narrativa riportate, resesi necessarie per il mancato rispetto da parte dell'En.A.I.P. Puglia di quanto stabilito nelle convenzioni stipulate;

- di approvare il quadro riassuntivo delle somme oggetto di restituzione riportato in narrativa e qui confermato;

- di ingiungere all'En.A.I.P. Puglia la restituzione complessiva di € 966.750,00 oltre agli interessi legali, entro 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento, prescrivendo che lo stesso trasmetta al servizio Formazione Professionale copia della ricevuta a riprova dell'effettivo adempimento;

- di intimare alla CITY INSURANCE(codice ISVAP n. 40153 – ISCRIZIONE n. II.00871 del 12/08/2008) avente sede legale in BUCAREST (Romania), str. Lisbona n. 8 settore i, che ha emesso le polizze fideiussorie a garanzia degli importi erogati in favore dell'ente formativo, a provvedere entro i successivi trenta giorni, laddove l'En.A.I.P. Puglia non adempia nei termini e nelle modalità previsti, al versamento della medesima somma dovuta dall' En.A.I.P. Puglia;

- di stabilire, qualora nei termini e nelle modalità previsti, non si verifichi la restituzione delle somme richieste, di avviare le procedure di riscossione coattiva;

- di notificare il presente atto all'ente di formazione En.A.I.P. Puglia con sede legale in Bari, via De Bellis 47e per esso al commissario liquidatore avv. Damiano Somma, nominato con decreto del Ministero del Lavoro e dellePoliticheSocialidel12/06/2014;

- di notificare, tramite consolato, il presente provvedimento alla City Insurance (codiceIsvap n. 40153 – Iscrizione n. II00871 del 12/08/2008) avente sede legale in Bucarest (Romania), str. Lisabona n.8 settore I;

- di trasmettere il presente atto al Settore Avvocatura di questo Ente;

- di notificare il presente atto all'Autorità di Gestione della Regione Puglia;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.13/1994.

IL DIRIGENTE
Dott. Giuseppe Inserra

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

**Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico, disciplina Neurochirurgia, di cui n. 1 posto con la procedura riservata prevista dal D.P.C.M. 6/3/2015 e n. 1 posto riservato ai sensi dell'art. 35, co. 3-bis del D. Lgs. n. 165/2001, inserito dall'art. 1 co. 401 della Legge n. 228/2012.**

In esecuzione della delibera n. **388** del **18 MAR. 2016** è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. **3 posti** di Dirigente Medico disciplina di Neurochirurgia, di cui **n. 1 posto** con la procedura riservata prevista dal D.P.C.M. 6/03/2015, attuativo delle disposizioni in materia di stabilizzazione del personale precario del SSN di cui all'art. 4, comma 10, del D.L. n. 10172013, convertito con modificazioni nella Legge n. 125/2013 e n. **1 posto** riservato, nell'ambito del procedimento ordinario, ai sensi dell'art. 35, comma 3-bis lett. a), del D.Lgs 165/2001, inserito dall'art. 1 comma 401, della Legge n. 228/2012.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

**ART. 1: RISERVA DEI POSTI**

Nell'ambito dei suddetti posti messi a concorso sono garantite le seguenti riserve:

- **n. 1 posto**, con procedura riservata, nei confronti dei candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del D.P.C.M. del 6/03/2015 e precisamente in favore di Dirigenti Medici di Neurochirurgia che alla data del 30/10/2013 abbiano maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio, anche non continuativo, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, presso questa Azienda e/o presso Enti del Servizio Sanitario della Regione Puglia.

La partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è alternativa alla partecipazione alla procedura concorsuale ordinaria.

Coloro i quali intendono partecipare alla procedura concorsuale riservata indetta con il presente bando nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare, oltre al possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione di cui al successivo art. 2, di essere titolari e di avvalersi di tale diritto ed indicare, a pena di esclusione dalla procedura concorsuale, in forma autocertificata, i periodi di servizio prestati e la precisa denominazione dell'Ente presso il quale hanno prestato o prestano servizio.

I candidati che dichiarano di avvalersi della riserva e che risultano in possesso dei requisiti ivi previsti hanno diritto di partecipare esclusivamente alla procedura concorsuale riservata, rimanendo esclusi dalla partecipazione alla procedura concorsuale ordinaria, alla quale avessero eventualmente inoltrato la relativa domanda.

L'anzianità di servizio deve essere maturata integralmente nel profilo messo a selezione.

Sarà conteggiato il servizio maturato in disciplina equipollente e/o affine alla disciplina oggetto del concorso.

L'anzianità di servizio a tempo determinato maturata in regime di part-time sarà valutata per intero.

Non costituiscono titoli di accesso, ai fini della partecipazione alla procedura concorsuale riservata, i seguenti servizi:

- il servizio reso presso Enti di comparto diverso dal comparto Sanità;
- il rapporto di lavoro maturato con contratto di lavoro diverso dalla dipendenza;
- il servizio, ancorchè prestato con rapporto di lavoro subordinato, maturato presso Enti del SSN ubicati in regioni diverse dalla Puglia.

- **n. 1 posto** riservato, nell'ambito del procedimento ordinario, ai sensi dell'art. 35, comma 3 bis lett. a), del D.Lgs. n.165/2001**,** inserito dall'art.1 comma 401, della Legge n. 228/2012, ovvero in favore dei titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato presso questa Azienda che, alla data di pubblicazione

del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale, hanno maturato almeno tre anni di servizio alle dipendenze di questa Amministrazione nella disciplina oggetto del concorso.

Coloro i quali intendono partecipare alla riserva del posto di cui all'art. 35, comma 3-bis lett. a), del D. Lgs. n. 165/2001 nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare, oltre al possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione di cui al successivo art. 2, di aver diritto a tale riserva di posto ed indicare, in forma autocertificata, di essere titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato presso questa Azienda e di aver maturato, alla data di pubblicazione del presente bando, almeno tre anni di servizio alle dipendenze di questa Amministrazione nella disciplina oggetto del concorso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata integralmente nel profilo messo a selezione.

Sarà conteggiato il servizio maturato in disciplina equipollente e/o affine alla disciplina oggetto del concorso.

**ART. 2: REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE**

**A) Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i.:**

Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

*ovvero*

cittadinanza di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea ed i loro familiari, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ex art. 7, comma 1, lett. a) della Legge n. 97/2013;

*ovvero*

cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria ex art. 7, comma 1, lett. b) della Legge n. 97/2013;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti ai sensi del D.P.C.M. 7.02.1994 n. 174:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

**B) Idoneità fisica all'impiego:**

1) l'accertamento della idoneità alla mansione specifica, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dal Medico Competente di quest'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 20.12.1979 n.761 è dispensato dalla visita medica.

**C) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia.**

**D) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.**

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

**E) Specializzazione in Neurochirurgia.**

E' fatto salvo quanto previsto dall'art. 56 comma 1 del D.P.R. n. 483/97, nonché dall'art. 8 comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 28.07.2000 che consentono, rispettivamente, la possibilità di accesso con una Specializ-

zazione in disciplina equipollente ovvero in disciplina affine.
Il personale Medico in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. n. 483/97; in tale ipotesi il candidato dovrà autocertificare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 la condizione di cui innanzi.

**F) Essere in regola con le leggi sugli obblighi militari**.

**G) Godimento dei diritti politici**.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I titoli di studio di cui alle lettere "C" ed "E", se conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti equipollenti dal Ministero della Salute Italiano e il candidato deve risultare abilitato ad esercitare in Italia la professione di medico-chirurgo.
Qualora i titoli di cui alle lettere "C" ed "E" siano stati conseguiti in un Paese UE da cittadino comunitario dovranno essere riconosciuti dal Ministero della Salute Italiano ai fini dell'esercizio del "diritto di stabilimento" per la professione di medico-chirurgo.
I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso.

**ART. 3: MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO**

**Le domande di partecipazione redatte in carta libera** devono essere inoltrate a quest'Amministrazione entro il termine di scadenza del presente bando con le seguenti modalità:

– **a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno** al seguente indirizzo: Direttore Generale – "Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari" – Ufficio Concorsi – Piazza Giulio Cesare n. 11 – 70124 BARI; sulla busta deve essere specificato il seguente oggetto: Domanda per Concorso Pubblico di Dirigente Medico – disciplina Neurochirurgia

– **a mezzo di Posta Elettronica Certificata PEC personale del candidato esclusivamente all'indirizzo: ufficio.concorsi.policlinico.bari@pec.rupar.puglia.it**

Le domande con i relativi allegati unitamente a fotocopia del documento d'identità del candidato devono essere inviate esclusivamente in formato pdf; il messaggio dovrà avere per oggetto: Domanda per Concorso Pubblico di Dirigente Medico – disciplina Neurochirurgia;

**Saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva, le domande (con allegati) che non soddisfino i requisiti di formato (pdf) benché trasmesse via PEC, nonché le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata.**

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei files.

L'Amministrazione, se l'istanza di ammissione al Concorso Pubblico sia pervenuta tramite PEC, è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte del candidato.

**Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale – Concorsi.**

In caso di invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante, mentre in caso di invio tramite PEC farà fede la data e l'ora corrispondenti a quelle della ricevuta di accettazione della stessa mail.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

**ART. 4: MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: FORME E MODALITA' DI PRESENTAZIONE**

Nella domanda di ammissione al Concorso Pubblico, datata e firmata, (**Allegato "A":** schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000:

- cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equiparata o di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero di altra cittadinanza e del requisito utile alla Partecipazione alla Selezione tra quelli indicati dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza, ovvero i motivi che ne impediscono o limitano il godimento;
- l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate e, comunque, di non aver procedimenti penali in corso e di non aver riportato condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di lavoro con una pubblica amministrazione;
- diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- diploma di Specializzazione di cui al precedente art. 2 lett. E)**,** specificare se la Specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/99 e la durata del corso di specializzazione, con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici con indicazione della relativa sede provinciale;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari per i soggetti nati entro il 1985;
- gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- codice fiscale;
- di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- i titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e dall'art. 2 comma 9 della Legge n. 191/98.

**Coloro che hanno diritto alla riserva ai sensi dell'art. 35, comma 3-bis lettera a) del D.Lgs. n. 165/2001 nella domanda di partecipazione (Allegato "A": schema di domanda) dovranno altresì dichiarare, in forma autocertificata, di aver diritto a tale riserva di posto ed indicare di essere titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato presso questa Azienda e di aver maturato, alla data di pubblicazione del presente bando, almeno tre anni di servizio alle dipendenze di questa Amministrazione nella disciplina oggetto del concorso.**

**Coloro che partecipano alla procedura concorsuale riservata indetta con il presente bando nella domanda di partecipazione (Allegato "A2": schema di domanda) dovranno altresì dichiarare, in forma autocertificata, di essere titolare e di avvalersi della riserva di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 6/03/2015, indicando, a pena di esclusione dalla procedura concorsuale, i periodi prestati e la precisa denominazione dell'Ente presso il quale hanno prestato servizio.**

**I candidati che si avvalgono della riserva di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 6/03/2015 dovranno indicare nella predetta domanda, compilando esclusivamente l'Allegato "A2": schema di domanda, l'opzione per la partecipazione alla procedura concorsuale riservata di cui al D.P.C.M. 6/03/2015.**

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente al Concorso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda. Il candidato ha l'obbligo di comunicare le successive eventuali variazioni di indirizzo.

La mancanza della firma da apporre in calce alla domanda trasmessa **a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura in argomento.**

Ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, i portatori di handicap sono tenuti a specificare nella domanda l'eventuale ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, per sostenere le prove d'esame, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi allegando alla stessa certificato della competente Commissione preposta all'accertamento dell'handicap.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 196/2003 per lo svolgimento di tutte le fasi della presente procedura selettiva.

**ART. 5: DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

**Alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico i candidati devono allegare:**

1. **fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.**
2. **tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.**
   Nei certificati attestanti il conseguimento del diploma di specializzazione dovrà essere specificata la durata del corso ed inoltre se lo stesso sia stato conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91, in tal caso dovrà essere applicato il comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97, ovvero se lo stesso sia stato conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 368/99 al fine di consentire l'applicazione dell'art. 45 del D.Lgs. n. 368/99; in mancanza delle suddette indicazioni non si procederà ad attribuire i relativi punteggi.
3. **le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art. 5 comma 4 del D.P.R. n. 487/94;**
   **La documentazione di cui sopra dovrà essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese, sottoscritte dal candidato e formulate nelle forme e nei limiti previsti dal citato decreto come modificato dalla Legge n. 183 del 12/11/2011.**
   Nella documentazione relativa ai servizi svolti, anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato C), devono essere attestate se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
4. **pubblicazioni.**

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.D.R. n. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione:

**Curriculum formativo e professionale**, **debitamente autocertificato**, datato e firmato, dal quale si evincano, tra l'altro, le attività formative e di aggiornamento con indicazione del numero dei crediti formativi nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate

**Quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da autocertificazione resa ai sensi di legge.**

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione un elenco contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

**AUTOCERTIFICAZIONE**

Si precisa che il candidato deve presentare in carta semplice e senza autentica di firma, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12/11/2011:

- "dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.);
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio sono conformi all'originale.

**La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.**

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Azienda o dell'Ente del Comparto presso cui il servizio è stato prestato,

la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio.

I candidati partecipanti alla procedura concorsuale riservata sono tenuti alla rigorosa osservanza di quanto innanzi riportato con riferimento alle autocertificazioni del servizio prestato, atteso che la mancanza o la carenza della dichiarazione di uno degli suddetti elementi comporta l'esclusione dalla presente procedura concorsuale.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

**ART. 6: COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà nominata con Deliberazione del Direttore Generale nel rispetto della composizione e delle procedure previste dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97, nonché di quanto disposto dall'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, in materia di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione delle Commissioni.

Ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs n. 165/2001 e s.m.i., almeno un terzo dei posti di componente della commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.

Le operazioni di sorteggio dei componenti sono pubbliche; la data ed il luogo del sorteggio saranno comunicate mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia almeno trenta giorni prima della data stabilita per il sorteggio.

**ART. 7: PUNTEGGI E PROVE DI ESAME**

La Commissione Esaminatrice, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
20 punti per i titoli;
80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.

I titoli valutabili, con la ripartizione dei relativi punteggi, sono i seguenti:
titoli di carriera: massimo 10 punti;
titoli accademici e di studio: massimo 3 punti;
pubblicazioni e titoli scientifici: massimo 3 punti;
curriculum formativo e professionale: massimo 4 punti.

I titoli saranno valutati a norma delle disposizioni contenute negli artt. 11 e 27 del D.P.R. n. 483/97 cui si opera espresso rinvio.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22, e 23 del D.P.R. n. 483/97.

La valutazione dei titoli, previa individuazione dei criteri fatta nella seduta preliminare, sarà effettuata dopo la prova scritta e prima della correzione dei relativi elaborati. Il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Il diario delle prove scritte sarà comunicato ai candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime al domicilio indicato dal candidato in sede di domanda di partecipazione.

L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) **prova scritta**:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) **prova pratica**:
1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2. la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3. la suddetta prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) **prova orale:**
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

**ART. 8: GRADUATORIA**

La Commissione Esaminatrice, sulla base della valutazione dei titoli e dei voti attribuiti nelle prove d'esame, formulerà due distinte graduatorie di merito dei candidati idonei:

1. una graduatoria riservata, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati in possesso del requisito di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 6.03.2015;
2. una graduatoria generale, secondo i punteggi ottenuti dagli altri candidati, comprensiva dei candidati titolari della riserva di cui all'art. 35, comma 3-bis lett. a) del D.Lgs n.165/2001.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nelle rispettive graduatorie di merito, ferma restando la riserva di n. 1 posto ai sensi dell'art. 35, comma 3-bis lett. a), del D. Lgs. n.165/2001 in favore del candidato titolare della riserva utilmente collocato nella graduatoria generale.

Nel caso non pervengano domande di partecipazione di cui alle riserve previste dal presente bando, oppure i partecipanti aventi titolo alle riserve non superino le prove concorsuali, questa Azienda provvederà a dichiarare vincitori del presente concorso i candidati inseriti nella graduatoria generale, secondo l'ordine delle posizioni derivante dall'attribuzione del punteggio complessivo riportato da ciascuno dei candidati, fino alla integrale copertura dei posti messi a concorso.

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale, li approva.

La graduatoria finale di merito riservata ai candidati in possesso del requisito del D.P.C.M. del 6/03/2015 è utilizzabile, in ambito regionale, per le assunzioni nel quadriennio 2015-2018, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del citato D.P.C.M..

La graduatoria generale, ai sensi dell'art. 35, comma 5-ter del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione.

Sono esclusi dalle predette graduatorie i candidati che non abbiano conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

**ART. 9: ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO PRESENTAZIONE DOCUMENTI DI RITO**

I vincitori del concorso saranno invitati a stipulare contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, regolato dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area della Dirigenza Medica, e saranno assoggettati al rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

A tal fine i vincitori dovranno produrre, nel termine di gg. 30 dalla ricezione della relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla procedura concorsuale, i documenti e/o le certificazioni sostitutive degli stessi indicati nella relativa richiesta.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone tempestiva notizia mediante pubblicazione nel BURP e nella Gazzetta Ufficiale IVª serie speciale, senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia con particolare riferimento al D.Lgs. 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D.P.R. 10.12.97 n. 483, al vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Ospedaliera Policlinico – Piazza Giulio Cesare n. 11 – Bari tel. 080 – 5593389-5592507.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione al Concorso visitando il sito web **www.sanita.puglia.it** – Portale Salute (seguendo il percorso: Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari Ospedale Giovanni XXIII/Albo Pretorio/Concorsi).

Il Dirigente U.O. Concorsi,
Assunzioni e Gestione del ruolo
dr.ssa Stefania Cinà

Il Direttore Generale
dott. Vitangelo Dattoli

**Allegato A**

***Schema di domanda***
Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

**Al Direttore Generale**
**Azienda Ospedaliero-Universitaria**
**Consorziale Policlinico di Bari**
**Piazza Giulio Cesare, 11**
**70124 - BARI**

Il/la sottoscritto/a (cognome) .....……..... (nome) .....…….....
chiede di poter partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico della disciplina di Neurochirurgia di cui n. 1 posto con la procedura riservata prevista dal D.P.C.M. 6/03/2015 e n. 1 posto riservato, nell'ambito del procedimento ordinario, ai sensi dell'art. 35, comma 3-bis lettera a), del D. Lgs. n. 165/2001, indetto dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. …….. del ……. e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale Concorsi n. …… del ……, dichiarando ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

- di essere nato/a a ..... prov. ..... il ……...…….;
- codice fiscale.....;
- di possedere la cittadinanza .....;
- di risiedere a..... prov. ..... c.a.p. .....;
- Via ..... n. ……..;

**di essere** ☐ **di non essere** ☐ iscritto/a nelle liste elettorali del comune di (1).....….....;

**di avere** ☐ **di non avere** ☐ riportato condanne penali (2).....….....;

**di avere** ☐ **di non avere** ☐ procedimenti penali in corso ……..;

• di essere in possesso del diploma di Laurea in ……..…..……
conseguito il …… presso ……..…..……..……;

• di essere iscritto/a all'Albo …..……..……...…….……...……...……
di …… dal ……..……..;

• di essere in possesso del diploma di Specializzazione in ……...……...……
durata del corso …….…….…… conseguito ai sensi del D. Lgs ……...……
il ……..…… presso ……..…….……..……;

• di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....……;

**di avere** ☐ **di non avere** ☐ diritto alla riserva di n. 1 posto di cui all'art. 35, comma 3-bis lettera a), del D. Lgs. n.165/2001 e di essere titolare di rapporto di lavoro a tempo determinato presso questa Azienda Ospedaliera dal ……

• di aver prestato le seguenti attività di servizio presso questa Azienda ospedaliera:
dal …… al ……. in qualità di ……..
dal …… al ……. in qualità di ……..
dal …… al ……. in qualità di ……..

**di avere** ☐ **di non avere** ☐
prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni (3)
.....……..……...……

dal ……..…… al ……..……;
il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi ……..;

• di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

• di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

**di avere** ☐ **di non avere** ☐ diritto di preferenza alla nomina a parità di merito e a parità di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 .....

……

- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa alla selezione pubblica al seguente indirizzo:

**Località** ..... **prov**..... **c.a.p.** .....
**Via**..... **n**. .....
**Telefono**..... **cell**. .....

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma .....

---

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.

**Allegato A2**

**Schema di domanda**
**Per i partecipanti alla procedura riservata**
**ai sensi del D.P.C.M. 6/03/2015**

Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

**Al Direttore Generale**
**Azienda Ospedaliero-Universitaria**
**Consorziale Policlinico di Bari**
**Piazza Giulio Cesare, 11**
**70124 - BARI**

Il/la sottoscritto/a (cognome)..... (nome) .....

chiede di poter partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico della disciplina di Neurochirurgia di cui n. 1 posto con la procedura riservata prevista dal D.P.C.M. 6/03/2015 e n. 1 posto riservato, nell'ambito del procedimento ordinario, ai sensi dell'art. 35, comma 3-bis lettera a), del D.Lgs. n. 165/2001, indetto dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. …….. del ……. e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale Concorsi n. …… del ……, dichiarando ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

- di essere nato/a a ..... prov. ..... il ……..……..;
- codice fiscale.....;
- di possedere la cittadinanza .....;
- di risiedere a..... prov. ..... c.a.p. .....;
- Via ..... n. ....….....;

**di essere** ☐ **di non essere** ☐ iscritto/a nelle liste elettorali del comune di (1).....….....…….....;

**di avere** ☐ **di non avere** ☐ riportato condanne penali (2).....…...….....;

**di avere** ☐ **di non avere** ☐ procedimenti penali in corso ……..;

• di essere in possesso del diploma di Laurea in ……..……

conseguito il …… presso ……..…..……;

• di essere iscritto/a all'Albo ……..……..……...……..…..…..…….

di……..……..……. dal ……..;

• di essere in possesso del diploma di Specializzazione in ……..……..……

durata del corso ……..……..…… conseguito ai sensi del D. Lgs ……...…….

il ……..…… presso ……..……..……;

• di essere titolare e di avvalersi del diritto alla riserva di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 6/03/2015 ed, a tal fine, di aver prestato le seguenti attività di servizio:

presso ……..…….. dal……al……..

in qualità di …….;

presso ……..... dal ……al…….

in qualità di …….;

presso……dal……al……

in qualità di …….;

• di partecipare esclusivamente alla procedura concorsuale riservata di cui al D.P.C.M. 6/03/2015;

• di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....……;

**di avere** ☐ **di non aver** ☐ prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni (3) .....

……...……. dal …….……. al …….……..;

il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi …….;

• di essere in possesso dei seguenti requisiti previsti per la riserva di cui all'art. 2 del D.P.C.M. del 6/03/2015: ……

• di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

• di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

**di avere** ☐ **di non avere** ☐ diritto di preferenza alla nomina a parità di merito e a parità di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94.....

- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa alla selezione pubblica al seguente indirizzo:

**Località** ..... **prov**..... **c.a.p.** .....

**Via**..... ..... **n**. .....

**Telefono**..... **cell**. .....

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma .....

---

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.

*Allegato "B"*

*Azienda Ospedaliero - Universitaria*
**Consorziale Policlinico di Bari**

**Ufficio Concorsi**

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI**
**ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445**

Il/la sottoscritto/a (cognome) ..... (nome) .....

nato/a a ..... prov. ..... il .....

e residente in ..... prov. ..... c.a.p. .....

via/piazza/corso ..... n. .....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sotto la propria responsabilità

***DICHIARA***

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

_____

_____

_____

_____

Data Il dichiarante

..... .....

N.B. : **Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

***I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ex D. Lgs. n. 196/03***

Allegato "C"

*Azienda Ospedaliero - Universitaria*
**Consorziale Policlinico di Bari**

**Ufficio Concorsi**

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
**ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445**

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.). la stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

Il/la sottoscritto/a (cognome) ..... (nome) .....

nato/a a ..... prov. ..... il .....

e residente in ..... prov. ..... c.a.p. .....

via/piazza/corso ..... n. .....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sotto la propria responsabilità

***DICHIARA***

1) ……

……;

2) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

- ……..

- ……..

Data il dichiarante

..... .....

***N.B.:*** ****Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;***
***Allegare copia di un documento di riconoscimento.***

*Avvisi*

COMUNE DI COPERTINO

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Fase di consultazione.**

**AVVISO AVVIO FASE DI CONSULTAZIONE PROCEDURA VAS**

**TITOLO DELLA PROPOSTA: Piano di Lottizzazione convenzionato Comparto n.16 del PRG di Copertino (Le) - Procedura di VAS – Avvio della fase di Consultazione D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii. L.R. n°44/2012 e ss.mm.ii.**

**PROPONENTE: PdL Iniziativa privata**

**AUTORITA' PROCEDENTE: Comune di Copertino, Settore Urbanistica AUTORITA' COMPETENTE: Comune di Copertino Settore LL.PP. e Manutenzione**

Si rende noto che è stata avviata la fase di consultazione finalizzata alla partecipazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati, alla procedura di Vas del Piano di Lottizzazione in oggetto.

Tale fase ha una durata di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia; entro tale termine è possibile presentare in forma scritta eventuali osservazioni ai seguenti recapiti: comune di Copertino, V. Malta n. 10 Copertino 73043 LE – pec: comunecopertino@pec.rupar.puglia.it.

La documentazione del Piano di Lottizzazione, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica può essere visionata presso gli uffici del *Comune di Copertino Settore LL.PP. e Manutenzione, Via G. B. Del Prete n. 10, Copertino 73043 LE* e sul sito Istituzionale del Comune al seguente link: http://www.comune.copertino.le.it/attivita/avvisi-pubblici/item/piano-di-lottizzazione-comparto-n-16

L'autorità procedente per la VAS
Arch. Marina Carrozzo
f.to digitalmente

COMUNE DI MESAGNE
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.**

**AVVIO DI PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.**
**CANALE "GALINA-CAPECE"**

**IL PROPONENTE**

Comune di Mesagne, Provincia di Brindisi, Servizio Lavori Pubblici, con sede in Mesagne (Br) alla via Roma, 2, tel. 0831 732225, Fax. 0831 732258, e-mail lavoripubblici@comune.mesagne.br.it, p.e.c. lavori@pec.comune.mesagne.br.it,

**COMUNICA**

Di aver presentato alla Regione Puglia, Servizio Ecologia, ai sensi del'Art. 20 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 11 del 12 aprile 2001, come modificata dalla L.R. n. 17 del 14 giugno 2007, per le attività di cui al punto B.2.a e bis) dell'allegato B (opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazioni di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale), formale istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto di **SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL CANALE "GALINACAPECE" IV STRALCIO FUNZIONALE, DEL COMUNE DI MESAGNE (BR),** importo generale dell'intervento € 3.310.280,00 — Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia del 25/11/2010.

Il progetto ha come obiettivo la mitigazione del rischio idraulico del territorio comunale al fine di conseguire una progressiva e definitiva deperimetrazione delle aree classificate dall'AB Puglia a media ed alta pericolosità.

Copia della documentazione progettuale è depositata per la consultazione presso: Comune di Mesagne (Br), Servizio Lavori Pubblici, via Roma 2.

La documentazione depositata è consultabile in formato cartaceo presso gli uffici del Servizio LL.PP. del Comune di Mesagne in via Roma, 2, inoltre la relazione generale di progetto è disponibile sul sito istituzionale del Comune di Mesagne all'indirizzo:

*http://www.comune.mesagne.br.it/trasparenza/?q=amministrazione-trasparente/pianificazione-e-Governo-del-territorio*

Ai sensi dell'art.20 comma 3 del d. lgs.152/2006 e s.m.i., entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Comune di Mesagne (Br) Servizio Lavori Pubblici ai riferimenti sopra riportati. L'invio delle osservazioni può essere effettuato a mezzo raccomandata a/r oppure mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: lavori@pec.comune.mesagne.br.it.

Mesagne, 25/03/2016

Il Soggetto attuatore
Ing. Rosabianca MORLEO

ENEL

**Autorizzazione costruzione ed esercizio di un elettrodotto. Pratica 926864.**

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Lecce - via Potenza,8 - 73100 LECCE RENDE NOTO che con istanza EnelDIS-14/03/2016-0172942, indirizzata all'Ufficio Servizio Appalti ed Espropri della Provincia di Lecce, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impianto:

**Procedimento autorizzativo alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto BT aereo per potenziamento rete in contrada Renna e allaccio cliente Romano Luigi Giorgio, agro del Casarano. SGQ VF0000051085598**

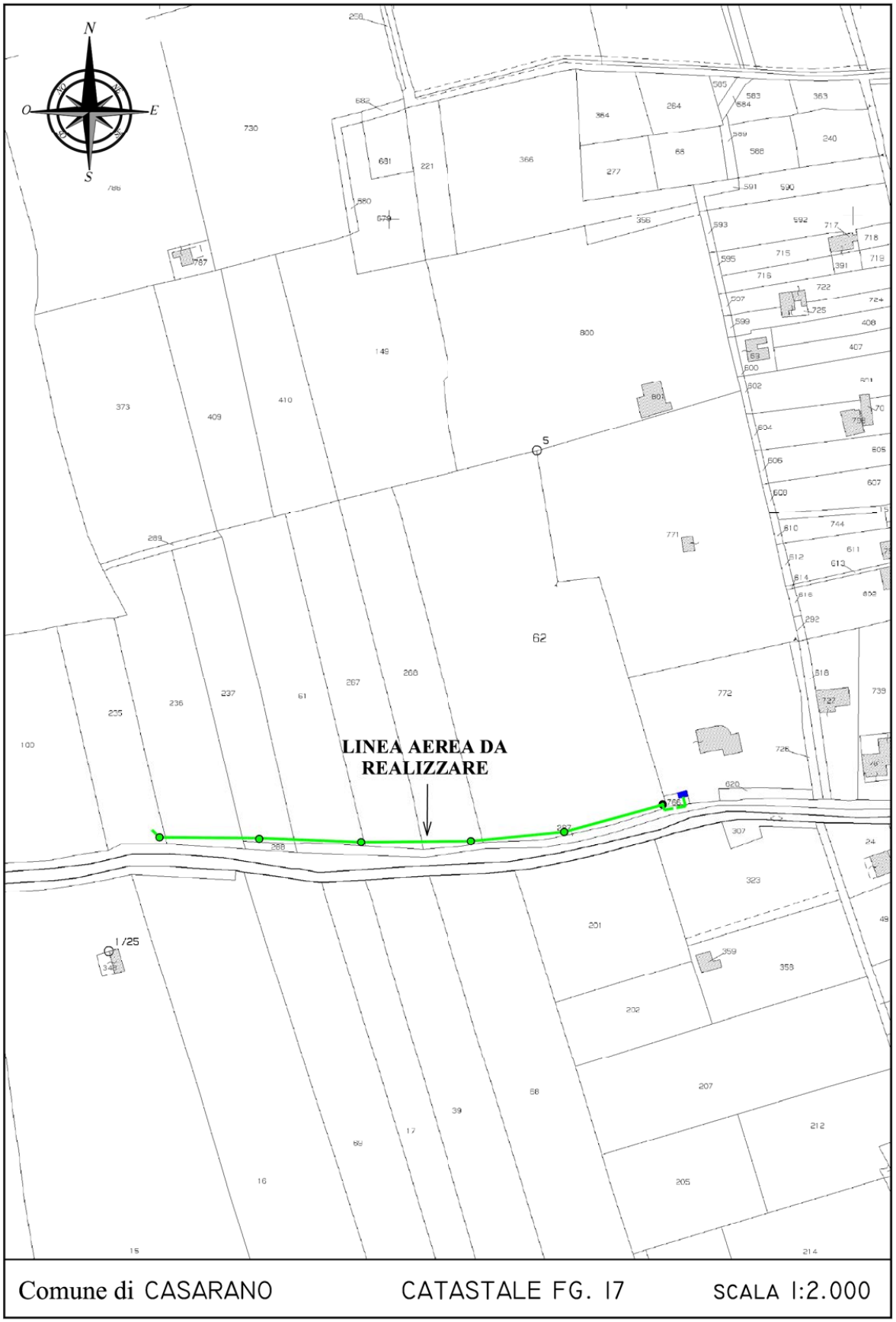
La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto del Comune di Casarano come qui di seguito:

- Foglio 17 p.lla 62
- Foglio 17 p.lla 268
- Foglio 17 p.lla 267
- Foglio 17 p.lla 61
- Foglio 17 p.lla 237
- Foglio 17 p.lla 236
- Foglio 17 p.lla 235

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Lecce entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati presso la Provincia di Lecce - Ufficio Servizio Ambiente - Via Botti n°1 - 73100 Lecce (LE).

Enrica Irene Sanguedolce
Un Procuratore


N
O
E
S
LINEA AEREA DA
REALIZZARE
62
I/25
Comune di CASARANO
CATASTALE FG. 17
SCALA 1:2.000

ENEL

**Autorizzazione costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea. Pratica 956676.**

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Sud - Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Sede di Bari - via Tenente Casale Y Figoroa, 39 - 70123 BARI, premesso:

- che con istanza Enel-DIS-12/11/2015-0933770, indirizzata al Servizio Appalti ed Espropri della Provincia di Lecce e consegnata il 09/01/2015, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impianto: ***Procedimento autorizzativo per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea BT per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente Gioventù Granata s.r.l. in via Penta snc nell'agro del Comune di Nardò (LE) (Codice SGQ VF0000052443449)*;**

- che La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n. **100** p.lle nn.**145 e 131;** al Foglio di mappa n.**106** p.lle **10, 402, 404, 143, 12, 13, 166, 16, 17, 198, 179, 178, 177, 176, 175, 174, 173, 18, 163, 172, 423, 135, 36, 75, 47, 200, 201, 202, 241;** al Foglio di mappa n.**107** p.lla **1619**; al Foglio di mappa n.**115**, p.lla **614**.

- che con comunicazione Enel-DIS-16/11/2015-0941458, ha inviato al Sig. De Benedettis Cosimo Damiano, nato a Nardò il 27/05/1959, in qualità di comproprietario del terreno censito nel Catasto Terreni col mappale n. **179** del foglio n. 106 in agro del Comune di Nardò, l'avviso di presentazione dell'istanza alla Provincia di Lecce per l'Autorizzazione alla Costruzione ed Esercizio con Dichiarazione di pubblica Utilità, ai fini dell'asservimento coattivo dei suoli occorrenti;

- che la suddetta comunicazione non è stata recapitata perché irreperibile, come da cartolina postale A.R. allegata;

- che con comunicazioni Enel-DIS-17/11/2015-0947655 e Enel-DIS-17/11/2015-0947661, ha inviato rispettivamente alle Sig.re Tarantino Elena, nata a Nardò il 09/11/1948 e Luceri Lidia Filomena, nata aSeclì il 23/04/1960, in qualità di comproprietarie dei rispettivi terreni censiti nel Catasto Terreni con i mappali n. **163 e 172** (Tarantino) e n**.423** (Luceri) del foglio n. 106 in agro del Comune di Nardò, l'avviso di presentazione dell'istanza alla Provincia di Lecce per l'Autorizzazione alla Costruzione ed Esercizio con Dichiarazione di pubblica Utilità, ai fini dell'asservimento coattivo dei suoli occorrenti;

- che le suddette comunicazione non sono state recapitate per ndirizzo insufficiente, come da cartoline postali A.R. allegate;

- che ai sensi dell'art. 14, c.2 L.R. 3/2005, nei casi di comunicazioni o notifiche non eseguite a causa di irreperibilità o di assenza del proprietario risultante dai registri catastali, gli stessi adempimenti possono essere effettuati mediante avviso affisso per almeno venti giorni consecutivi all'albo Pretorio del Comune in cui risulta ubicato l'immobile e pubblicato sul sito informatico della Regione;

**TRASMETTE**

In uno alla presente gli uniti avvisi indirizzati ai proprietari dei rispettivi mappali (179 - 163 e 172 - 423 del foglio n. 106) in agro del Comune di Nardò, con preghiera di volerli pubblicare sull'Albo Pretorio di Codesto Comune e sul sito informatico della Regione Puglia, per 20 giorni consecutivi alla ricezione dello stesso e poi

restituirlo con relata di pubblicazione alla Provincia di Lecce Servizio Appalti ed Espropri, dandocene comunicazione per conoscenza e indicando anche se vi siano stati o meno ricorsi ed osservazioni da parte degli interessati.

L'occasione ci è gradita per porgere distinti saluti.

Allegati:

- atti da pubblicare: Enel-DIS-16/11/2015-0941458; Enel-DIS-17/11/2015-0947655; Enel DIS-17/11/2015-0947661
- cartolina AR inesitata Sig. De Benedettis Cosimo Damiano - cartolina AR inesitata Sig.ra Tarantino Elena
- cartolina AR inesitata Sig.ra Luceri Lidia Filomena

Vincenzo Antonio Masciave'

Il Responsabile

Enel-DIS-16/11/2015-0941458

**Infrastrutture e Reti Italia**
Distribuzione Territoriale Rete Puglia e Basilicata
Progettazione Lavori e Autorizzazioni

00071 Pomezia RM - Casella Postale 229 - Via Spoleto sn
F +39 02 39652880

eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/SU/DTR-PUB/SVR/PLA/DPLE

Raccomandata AR
Spett.le
Sig. DE BENEDITTIS COSIMO Damiano
Via Giovanni Xxiii, 6
73048 NARDÒ LE

Raccomandata AR
Spett.le
Sig. DE BENEDITTIS ESPEDITO
Via Giovanni Xxiii, 6
73048 NARDÒ LE

Raccomandata AR
Spett.le
Sig. DE BENEDITTIS LUIGI GREGORIO
Via S. Biagio, 7
70020 BITETTO BA

Raccomandata AR
Spett.le
Sig.ra DE BENEDITTIS ROSARIA ANNA
Via Gallipoli, 65
73048 NARDÒ LE

Raccomandata AR
Spett.le
Sig. DE BENEDITTIS SALVATORE ANTONIO
Via Balilla, 27
73048 NARDÒ LE

e p.c.
Spett.le
PROVINCIA LECCE
Servizio Appalti ed Espropri
Via Umberto I, 13
73100 LECCE LE



Id. 20613621

**Enel Distribuzione SpA** - Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, Codice fiscale e Partita IVA 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Azienda certificata **OHSAS 18001 - UNI EN ISO 14001 - UNI EN ISO 9001 - UNI CEI EN ISO 50001**

PEC: protocollo@cert.provincia.le.it

Oggetto: **[Pratica ENEL 956676 da citare sempre nella risposta]**
**Procedimento autorizzativo per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea MT e cabina di trasformazione MT/BT microbox, per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente "GIOVENTU' GRANATA Srl", in via Penta snc, in agro del Comune di Nardò (LE).**

**Codice SGQ VF0000052443449**

Ai sensi dell'art.52 quater del D.P.R. dell' 8 giugno 2001, n.327 e dell'art.9 della L.R. n.25 del 25/10/2008 e successive modificazioni, ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Sud - Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Lecce in via Potenza, 8 - 73100 Lecce, avvisa che ha presentato istanza alla Provincia di Lecce per l'**AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO** con **DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ** dell'impianto in oggetto, il tutto ai fini dell' asservimento coattivo dei suoli occorrenti.
La richiesta, corredata dallo schema dell'atto di approvazione e di una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo, nonché del progetto dell'opera, gli elaborati e documenti occorrenti, la descrizione dell' area da asservire (tra le quali è ricompresa l' area di proprietà di codesta Ditta riportata in catasto al Foglio n. 106 - Particelle n. 179 in agro di **Nardò**) sono stati presentati in data **12/11/2015** presso il Servizio Appalti ed Espropri della Provincia di Lecce.

Codesta Ditta potrà formulare le proprie osservazioni entro il termine perentorio di giorni 30 dalla ricezione del presente avviso al suddetto Ufficio della Provincia di Lecce, in qualità di ente Autorizzante.

Informiamo la S.V., altresì, che qualora lo volesse, siamo disponibili alla costituzione bonaria della servitù di elettrodotto. In tal caso Vi preghiamo, sempre entro il termine di giorni 30 dal ricevimento della presente, di contattare il ns. Sig. Giuseppe Miglietta al numero di tel. 0832.518534 - cell. 328.0427970.
Si avvisa inoltre la S.V. che, ove non sia più Proprietaria del fondo in questione, è tenuta, ai sensi dell'art. 3 comma 3 D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, a darne comunicazione, entro e non oltre giorni 30, all'Autorità espropriante o alla scrivente, indicando il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in Vostro possesso, utili a ricostruire le vicende dell' immobile.

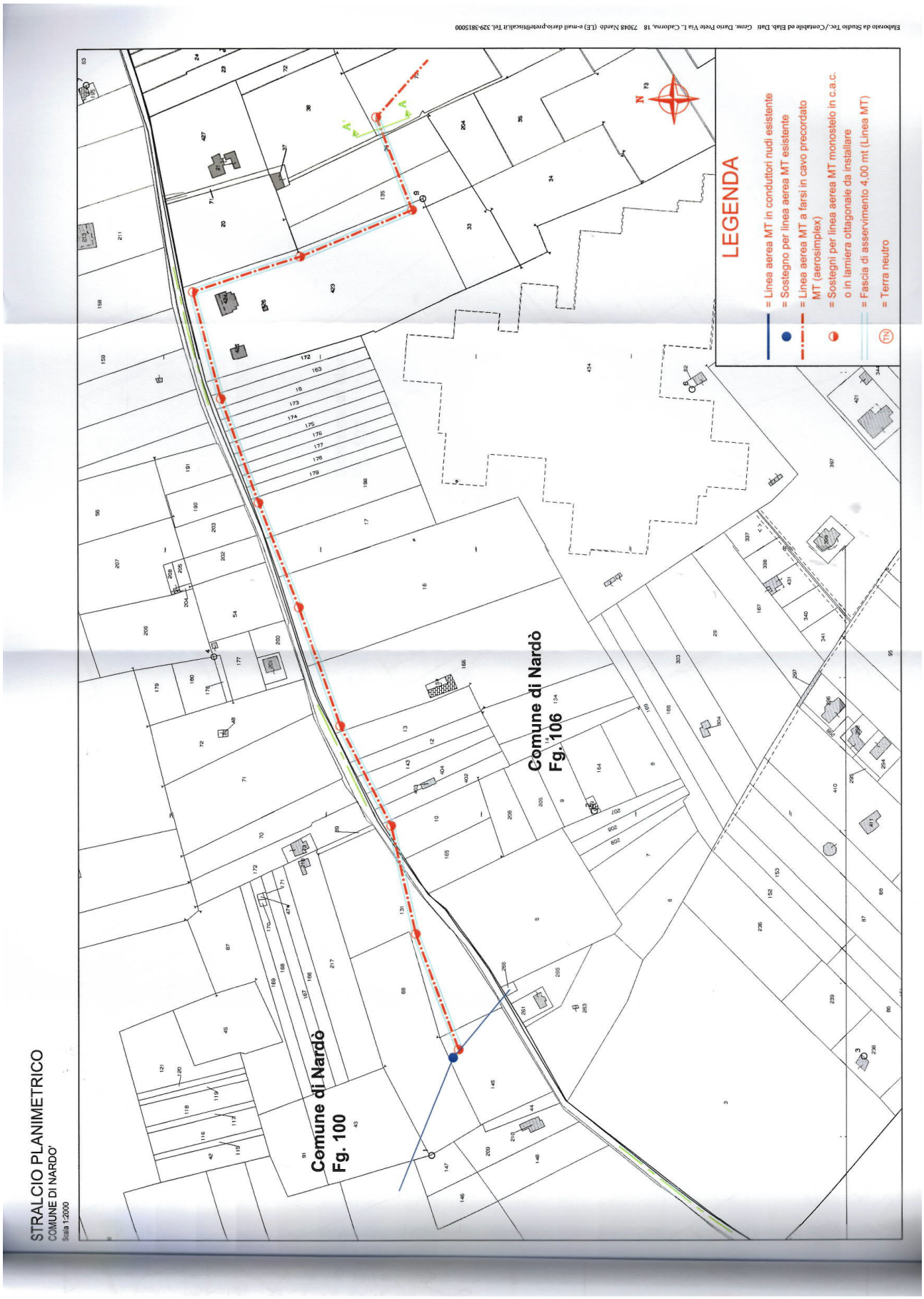
Il progetto è consultabile da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, presso la Provincia di Lecce - Servizio Appalti ed Espropri - Via Botti, 1 - 73100 Lecce.

La planimetria allegata ha scopo solo indicativo in quanto la rappresentazione grafica non è in scala.

Distinti saluti

**Domenico Trotta**
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.


STRALCIO PLANIMETRICO
COMUNE DI NARDO'
Scala 1:2000
Comune di Nardò
Fg. 100
Comune di Nardò
Fg. 106
LEGENDA
= Linea aerea MT in conduttori nudi esistente
= Sostegno per linea aerea MT esistente
= Linea aerea MT a farsi in cavo precordato MT (aerosimplex)
= Sostegni per linea aerea MT monostelo in c.a.c. o in lamiera ottagonale da installare
= Fascia di asservimento 4,00 mt (Linea MT)
= Terra neutro
N

Enel-DIS-17/11/2015-0947655

**Infrastrutture e Reti Italia**
Distribuzione Territoriale Rete Puglia e Basilicata
Progettazione Lavori e Autorizzazioni

00071 Pomezia RM - Casella Postale 229 - Via Spoleto sn
F +39 02 39652880

eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/SU/DTR-PUB/SVR/PLA/DPLE

Raccomandata AR
Spett.le
Sig. CLIMACO CLEMENTE
Berliner Plaz, 5
74072 HEILBRONN EE
GERMANIA

Raccomandata AR
Spett.le
Sig.ra TARANTINO ELENA
Berliner Plaz, 5
74072 HEILBRONN EE
GERMANIA

e p.c.
Spett.le
PROVINCIA LECCE
Servizio Appalti ed Espropri
Via Umberto I, 13
73100 LECCE LE
PEC: protocollo@cert.provincia.le.it

Oggetto: **[Pratica ENEL 956676 da citare sempre nella risposta]**
**Procedimento autorizzativo per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea MT e cabina di trasformazione MT/BT microbox, per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente "GIOVENTU' GRANATA Srl", in via Penta snc, in agro del Comune di Nardò (LE).**

**Codice SGQ VF0000052443449**

Ai sensi dell'art.52 quater del D.P.R. dell' 8 giugno 2001, n.327 e dell'art.9 della L.R. n.25 del 25/10/2008 e successive modificazioni, ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Sud - Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Lecce in via Potenza, 8 - 73100 Lecce, avvisa che ha presentato istanza alla Provincia di Lecce per l'**AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO** con **DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ** dell'impianto in oggetto,



Id. 20613280

**Enel Distribuzione SpA** - Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, Codice fiscale e Partita IVA 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Azienda certificata **OHSAS 18001 - UNI EN ISO 14001 - UNI EN ISO 9001 - UNI CEI EN ISO 50001**

il tutto ai fini dell' asservimento coattivo dei suoli occorrenti.
La richiesta, corredata dallo schema dell'atto di approvazione e di una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo, nonché del progetto dell'opera, gli elaborati e documenti occorrenti, la descrizione dell' area da asservire (tra le quali è ricompresa l' area di proprietà di codesta Ditta riportata in catasto al Foglio n. 106 - Particelle n. 163 - 172 in agro di **Nardò**) sono stati presentati in data **12/11/2015** presso il Servizio Appalti ed Espropri della Provincia di Lecce.

Codesta Ditta potrà formulare le proprie osservazioni entro il termine perentorio di giorni 30 dalla ricezione del presente avviso al suddetto Ufficio della Provincia di Lecce, in qualità di ente Autorizzante.

Informiamo la S.V., altresì, che qualora lo volesse, siamo disponibili alla costituzione bonaria della servitù di elettrodotto. In tal caso Vi preghiamo, sempre entro il termine di giorni 30 dal ricevimento della presente, di contattare il ns. Sig. Giuseppe Miglietta al numero di tel. 0832.518534 - cell. 328.0427970.
Si avvisa inoltre la S.V. che, ove non sia più Proprietaria del fondo in questione, è tenuta, ai sensi dell'art. 3 comma 3 D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, a darne comunicazione, entro e non oltre giorni 30, all'Autorità espropriante o alla scrivente, indicando il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in Vostro possesso, utili a ricostruire le vicende dell' immobile.

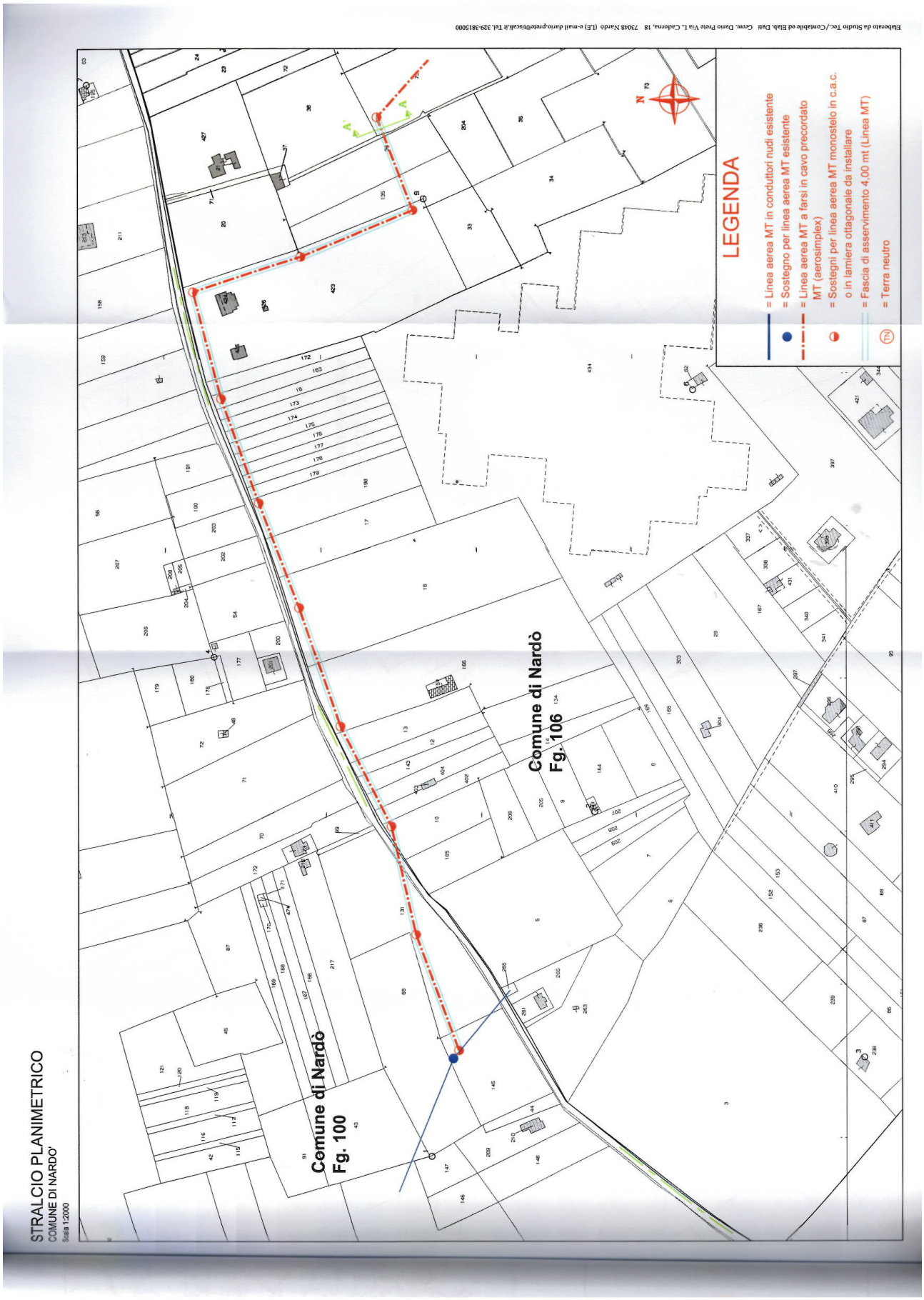
Il progetto è consultabile da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, presso la Provincia di Lecce - Servizio Appalti ed Espropri - Via Botti, 1 - 73100 Lecce.

La planimetria allegata ha scopo solo indicativo in quanto la rappresentazione grafica non è in scala.

Distinti saluti

**Domenico Trotta**
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.


STRALCIO PLANIMETRICO
COMUNE DI NARDO'
Scala 1:2000
Elaborato da Studio Tec./Contabile ed Elab. Dati Geom. Dario Prete Via L. Cadorna, 18 73048 Nardò (LE) e-mail dario.prete@tiscali.it Tel. 329-3815000
LEGENDA
= Linea aerea MT in conduttori nudi esistente
= Sostegno per linea aerea MT esistente
= Linea aerea MT a farsi in cavo precordato MT (aerosimplex)
= Sostegni per linea aerea MT monostelo in c.a.c. o in lamiera ottagonale da installare
= Fascia di asservimento 4,00 mt (Linea MT)
= Terra neutro
Comune di Nardò
Fg. 100
Comune di Nardò
Fg. 106
N

Enel-DIS-17/11/2015-0947661

**Infrastrutture e Reti Italia**
Distribuzione Territoriale Rete Puglia e Basilicata
Progettazione Lavori e Autorizzazioni

00071 Pomezia RM - Casella Postale 229 - Via Spoleto sn
F +39 02 39652880

eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/SU/DTR-PUB/SVR/PLA/DPLE

Raccomandata AR
Spett.le
Sig.ra
LUCERI LIDIA FILOMENA
Via C.da Carignano Snc
73048 NARDÒ LE

e p.c.
Spett.le
PROVINCIA LECCE
Servizio Appalti Ed Espropri
73100 VIA UMBERTO I, 13 LE
PEC: protocollo@cert.provincia.le.it

Oggetto: Pratica ENEL 956676 da citare sempre nella risposta
Procedimento autorizzativo per la costruzione e l esercizio di una linea elettrica aerea MT e cabina di trasformazione MT/BT microbox, per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente GIOVENTU GRANATA Srl, in via Penta snc, in agro del Comune di Nardo (LE).
Codice SGQ VF0000052443449

Ai sensi dell'art.52 quater del D.P.R. dell' 8 giugno 2001, n.327 e dell'art.9 della L.R. n.25 del 25/10/2008 e successive modificazioni, ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Sud - Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Lecce in via Potenza, 8 - 73100 Lecce, avvisa che ha presentato istanza alla Provincia di Lecce per l'**AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO** con **DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ** dell'impianto in oggetto, il tutto ai fini dell' asservimento coattivo dei suoli occorrenti.
La richiesta, corredata dallo schema dell'atto di approvazione e di una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo, nonché del progetto dell'opera, gli elaborati e documenti occorrenti, la descrizione dell' area da asservire (tra le quali è ricompresa l' area di proprietà di codesta Ditta riportata in catasto al Foglio n. 106 - Particelle n. 423 in agro di **Nardò**) sono stati presentati in data **12/11/2015** presso il Servizio Appalti ed Espropri della Provincia di Lecce.

Codesta Ditta potrà formulare le proprie osservazioni entro il termine perentorio di giorni 30 dalla ricezione del presente avviso al suddetto Ufficio della Provincia di Lecce, in qualità di ente Autorizzante.

Informiamo la S.V., altresì, che qualora lo volesse, siamo disponibili alla costituzione bonaria della servitù



Id. 20633713

**Enel Distribuzione SpA** - Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, Codice fiscale e Partita IVA 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Azienda certificata **OHSAS 18001 - UNI EN ISO 14001 - UNI EN ISO 9001 - UNI CEI EN ISO 50001**

di elettrodotto. In tal caso Vi preghiamo, sempre entro il termine di giorni 30 dal ricevimento della presente, di contattare il ns. Sig. Giuseppe Miglietta al numero di tel. 0832.518534 - cell. 328.0427970.
Si avvisa inoltre la S.V. che, ove non sia più Proprietaria del fondo in questione, è tenuta, ai sensi dell'art. 3 comma 3 D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, a darne comunicazione, entro e non oltre giorni 30, all'Autorità espropriante o alla scrivente, indicando il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in Vostro possesso, utili a ricostruire le vicende dell' immobile.

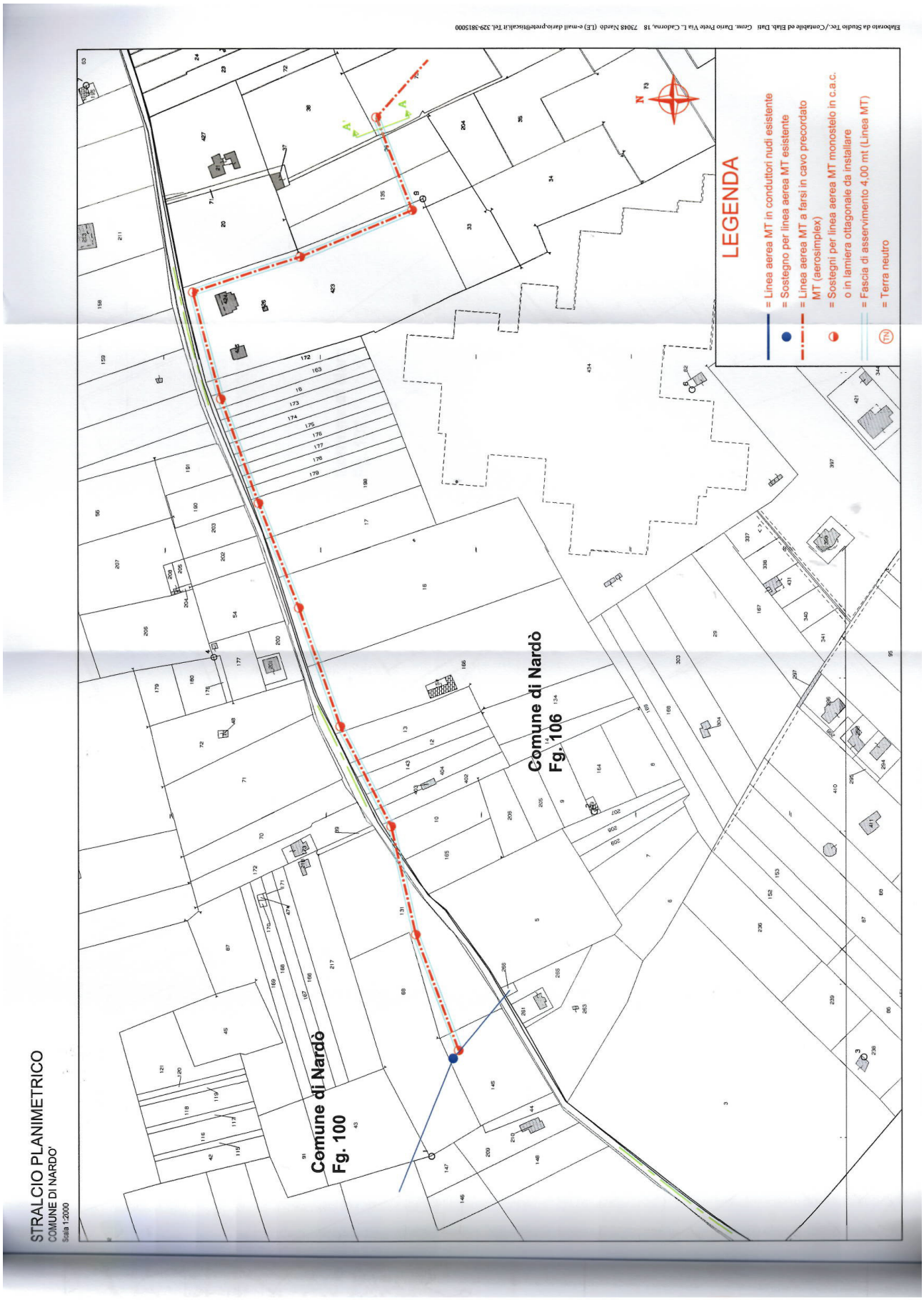
Il progetto è consultabile da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, presso la Provincia di Lecce - Servizio Appalti ed Espropri - Via Botti, 1 - 73100 Lecce.

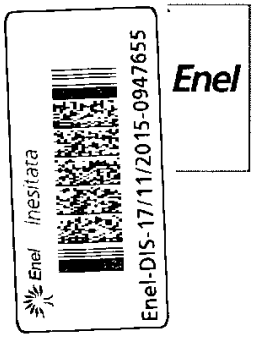
La planimetria allegata ha scopo solo indicativo in quanto la rappresentazione grafica non è in scala.

Distinti saluti

**Domenico Trotta**
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.


STRALCIO PLANIMETRICO
COMUNE DI NARDO'
Scala 1:2000
Comune di Nardò
Fg. 100
Comune di Nardò
Fg. 106
LEGENDA
= Linea aerea MT in conduttori nudi esistente
= Sostegno per linea aerea MT esistente
= Linea aerea MT a farsi in cavo precordato MT (aerosimplex)
= Sostegni per linea aerea MT monostelo in c.a.c. o in lamiera ottagonale da installare
= Fascia di asservimento 4,00 mt (Linea MT)
= Terra neutro
N





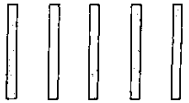


Registered Mail

AR N.DAPY

00071 POMEZIA
RM

Poste italiane 18.11.2015 11.04
Euro 008.10





CN 15

**Zurück/Retour**

Empfänger/Firma unter der angegebenen Anschrift nicht zu ermitteln ☐ Inconnu/Adresse insuffisante

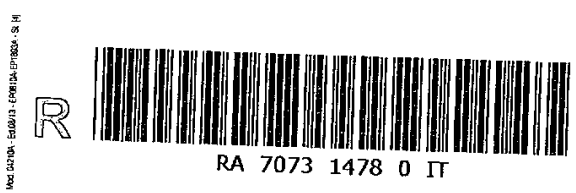
Empfänger verzogen. Einwilligung zur Weitergabe der neuen Anschrift liegt nicht vor. ☐ Déménagé

Annahme verweigert ☐ Refusé

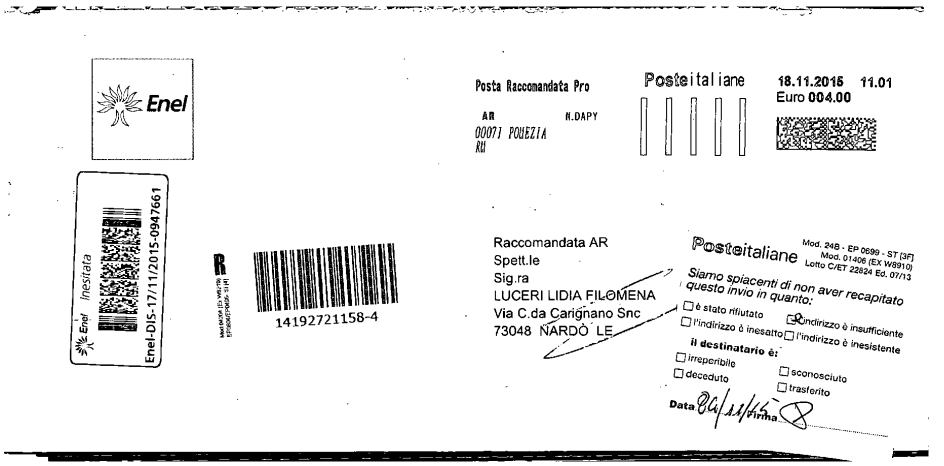
Nicht abgeholt ☐ Non réclamé

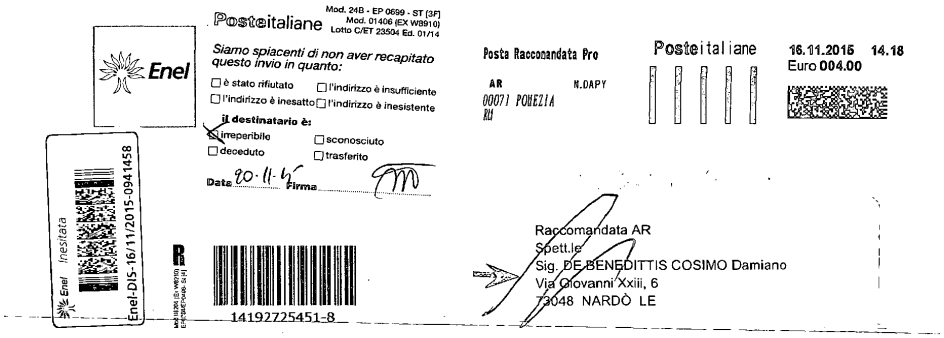
Nicht zulässig ☐ Non admis

Rücksendung am/Retour le: 23/11




Raccomandata AR
Spett.le
Sig.ra TARANTINO ELENA
Berliner Platz, 5
74072 HEILBRONN EE
GERMANIA


Enel
Posta Raccomandata Pro
AR N.DAPY
00071 POMEZIA
RM
Posteitaliane
18.11.2015 11.01
Euro 004.00
Enel Inesitata
Enel-DIS-17/11/2015-0947661
14192721158-4
Raccomandata AR
Spett.le
Sig.ra
LUCERI LIDIA FILOMENA
Via C.da Carignano Snc
73048 NARDÒ LE
Posteitaliane
Mod. 24B - EP 0699 - ST (3F)
Mod. 01406 (EX W8910)
Lotto C/ET 22824 Ed. 07/13
Siamo spiacenti di non aver recapitato questo invio in quanto:
è stato rifiutato
l'indirizzo è insufficiente
l'indirizzo è inesatto
l'indirizzo è inesistente
il destinatario è:
irreperibile
sconosciuto
deceduto
trasferito
Data 24/11/15 Firma


Posteitaliane
Mod. 24B - EP 0699 - ST (3F)
Mod. 01406 (EX W8910)
Lotto C/ET 23504 Ed. 01/14
Siamo spiacenti di non aver recapitato questo invio in quanto:
è stato rifiutato
l'indirizzo è insufficiente
l'indirizzo è inesatto
l'indirizzo è inesistente
il destinatario è:
irreperibile
sconosciuto
deceduto
trasferito
Data 20-11-15 Firma
Enel
Enel Inesitata
Enel-DIS-16/11/2015-0941458
14192725451-8
Posta Raccomandata Pro
AR N.DAPY
00071 POMEZIA
RM
Posteitaliane
16.11.2015 14.18
Euro 004.00
Raccomandata AR
Spett.le
Sig. DE BENEDITTIS COSIMO Damiano
Via Giovanni Xxiii, 6
73048 NARDÒ LE

SOCIETA'MANZI MARMI
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.**

Il proponente MANZI MARMI srl con sede legale ***VIA BARLETTA SS 16 km 71*** Trani (BT) PREMESSO che:

- presenta domanda di Verifica di Assoggettabilità a VIA al Comune di Barletta ai sensi della LR 11/2001 così come previsto dall'art. 20 del D.Lgs 152/2006.

- L'opera in progetto consiste nella coltivazione di cava di calcare sita in località "Pozzelle" nel Comune di Barletta con coltivazione a fette discendenti e successivo recupero ambientale del sito su una superficie totale di circa ha 09.84.86

- Il progetto è localizzato nel Comune di Barletta sulle seguenti particelle catastali nn. 164, 165, 156, 169, 176, 158, 157, 159, 155, 154, 153, 151, 150, 149 e del foglio di mappa n.81

- La tipologia delle opere in progetto rientrano nella categoria elenco A*"cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere....omissis"* di cui alla lettera 19 a) dell'allegato III della parte II del D.Lgs 152/2006 ossia nell'elenco A3 della L.R. 17/2007

Rende noto che le copie del progetto e del SIA saranno consultabili presso la Regione Puglia, Servizio Attività Estrattive SURAE e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Barletta

Trani lì 24 marzo 2016

Firmato digitalmente da
VINCENZA MALIZIA

SOCIETA' MOLINO CASILLO
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.**

Il proponente **dott. ing. LA GRASTA Michele** nato a Molfetta (BA) il 11/09/1976 ed ivi residente alla via Roma, 166 - Codice Fiscale LGRMHL76P11F284I, in qualità di **Delegato Ambiente e Sicurezza** delle Ditte **MOLINO CASILLO S.p.A.** con sede in CORATO alla Via Sant'Elia - Zona Industriale, avente Partita IVA e Codice Fiscale n. 00252860721, proprietaria degli immobili e degli impianti, **e SINERGIE MOLITORIE S.C.aR.L.** con sede in CORATO alla Via Sant'Elia - Zona Industriale, avente Partita IVA e Codice Fiscale n. 07548050728 gestore degli impianti, premesso che:

- **ha presentato domanda di Verifica di Assoggettabilità a VIA** presso la Provincia di Bari ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006e ss.mm.ii.;

- **l'opera in progetto consiste:** Modifica Impianti in A.I.A. (D.D. n. 559 del 23 Dicembre 2010) della Molino Casillo S.p.A.
  - Ampliamento Sili Stoccaggio Cereali in adiacenza al preesistente impianto e costituito da sei sili di stoccaggio materie prime della capacità di 8.000 tonn ciascuno, ubicati all'interno di un lotto di proprietà del Committente, confinante con quello dove sono ubicati i preesistenti sili di stoccaggio metallici e avente superficie fondiaria pari a 9.556 mq;
  - Aumento della Capacità produttiva dell'impianto Molino Casillo 4 (MC4) da 300 a 450 t/24 h, attraverso interventi puramente impiantistici;

- **l'opera in progetto è localizzata:** CORATO alla Via Sant'Elia, Zona Industriale individuato in catasto al Foglio di mappa 49, del Comune di CORATO, particelle 13, 26, 27,184, 370, 377, 379, 381, 400, 403, 412, 439, 533, 535, 579, 582, 610, 613, 13, 26, 27, 610;

- **la tipologia dell'opera** in progetto rientra nella categoria della lettera 4. *b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale* di cui all'allegato IV, parte II del **D.Lgs. 152/06 e** ss.mm.ii. e nella categoria della lettera B.2.r) *impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno su base trimestrale;B.2.x) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 8.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume;* **B.2.az)** *modifica delle opere e degli interventi elencati nel presente Elenco* B.2. di cui all'allegato B.2 della **L.R. n.11/2001 e** ss.mm.ii.

**RENDE NOTO**

che copia del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale sono depositati e consultabili presso:

1. Città metropolitana di Bari, Servizio Edilizia pubblica, Territorio e Ambiente, c.so Sonnino, 85 - Bari, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30;

2. Comune di Corato durante gli orari d'Ufficio; per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da presentare entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Il proponente
MOLINO CASILLO SPA

SOCIETA' Q.M.DUE

**Procedimento coordinato di valutazione di impatto ambientale e autorizzazione unica.**

PROPONENTE: **Q.M.DUE S.r.l.** rappresentate legale Sig. QUARANTA Ciro, con sede legale in Via Silvio Pelo n° 13 – 74023 Grottaglie (TA).

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA: **C.da Pastani – Monteiasi** (TA) in catasto Foglio n° 9 particelle: 45, 47, 50, 454 e 456.

OGGETTO DELL'OPERA: l'opera in oggetto prevede l'ampliamento di un'attività industriale di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici ferrosi e non ferrosi, di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche e gomme, materiale elettrico rinveniente dalla demolizione di veicoli, attività commerciale all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli ed attività di traino e soccorso stradale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: con il presente progetto la Ditta intende riorganizzare l'azienda con la richiesta di ampliamento superficiale di circa 5.120 mq, senza effettuare nessuna variazione di stoccaggio degli autoveicoli, che ammontano attualmente a circa 25.575 mc annui, integrata alla richiesta per la realizzazione di un nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

Il Proponente in data 25/01/2016 ha presentato, presso il 9° Settore Ecologia ed Ambiente e Servizio VIA della Provincia di Taranto, istanza ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i ed art. 5 bis L.R.11/2001 e s.m.i. con richiesta **Giudizio di Compatibilità Ambientale** (art.23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e art. 5 bis L.R. 11/2001 e s.m.i.), contestuale alla richiesta di **Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti** (art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i) che sostituisca, espressamente, ai sensi dell'art. 208 comma 6, l'**Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, delle acque meteoriche e delle acque reflue civili** (in base al Capo II del titolo IV della Parte III del D.Lgs 152/2006).

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati di progettuali depositati presso il servizio VIA della Provincia di Taranto in Via Lago di Bolsena n° 2 74121 Taranto e presentare eventuali osservazioni in forma scritta.

Monteiasi li 23/02/2016

Il Legale Rappresentante
Sig. Quaranta Vito Pasquale

SOCIETA'WHITE BEACH
**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.**

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA progetto per prelievo sabbia di mare art. 20 D.L.vo n. 152/2006. Comune di Fasano (BR). Località Forcatella Canale Pezze di Greco.

*Il sottoscritto* ***Francesco Valerio*** *nato a* ***Margherita di Savoia*** *(BR)* ***il 16.06.1969,*** *C.F.* ***VLRFNC69H16E946B,*** *nella sua qualità di* ***Legale Rappresentante della Società Wite Beach srl*** *con sede legale alla* ***via Goito n. 31,*** *72015* ***Fasano*** *(BR), con riferimento alla richiesta presentata il* ***08.03.2016*** *presso il* ***Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi,*** *riguardante la* ***verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per il prelievo della sabbia di mare in località Forcatella, Canale Pezze di Greco Fg. 1 p.11a 4-18,*** *agro del Comune di Fasano,*

**CHIEDE**

***di pubblicare sul BUR dell' 11.03.2016*** *l'avviso di deposito del* ***"Progetto di Verifica di assoggettabilità a VIA" .***

*Il progetto è stato depositato presso l'Ufficio Ambiente della Provincia di Brindisi.*

*Orario per presa Visione 9/12 escluso il sabato presso il predetto ufficio Ambiente provinciale.*

*Fasano, 11.03.2016*
*LA RICHIEDENTE*

# BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
*Sito internet:* http://www.regione.puglia.it
*e-mail:* burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)